Anno 122 - Numero 213

LA STAMPA

Mercoledì 28 Settembre 1988 - L. 1000

REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE, TIPOGRAFIA: 10126 TORINO, VIA MARENCO 32, Centralino 65681 - Telex 221.121 - Spedizione abbon. postale GR. 1/70. ABBONAMENTI: 10121 TORINO, VIA ROMA 80

Il tempo che farà

AUMENTO DELLA NUVOLOSITA'
CIELO SERENO O POCO NUVOLOSO

Temperature di ieri

Max. Firenze 30°
Min. L'Aquila 11°
Torino (media) 18,4°

Previsioni a pagina 8

VALUTE

DOLLARO 1402,0 - 5,22
MARCO 745,66 + 0,15

BORSE

MILANO (Comit) 536,93 - 0,1%
NEW YORK (Dow Jones) 2082,33 - 2,84

OGGI Tutto scienze — Settimanale di scienza e tecnologia

E' guerra di cosche: 5 morti, fra cui il cognato del pentito Contorno

Sicilia, altro giorno di sangue

Gli omicidi mentre Cossiga partecipava al funerale del giudice Saetta - Le indagini coordinate dall'alto commissario Sica - Vassalli: «Si annuncia un crescendo di violenza»

Contro la mafia né illusi né eroi

L'altro ieri il giudice Saetta, suo figlio e Mauro Rostagno, l'ex leader di Lotta Continua impegnato nella guerra alla droga. Ieri altri cinque morti. La mafia uccide all'impazzata, evidentemente per dimostrare d'esser viva e forte nel momento in cui il giudice Falcone ritira le dimissioni e torna nel pieno del suo incarico, ma soprattutto per mandare un messaggio che parli della propria invincibilità. Un messaggio analogo a quello che cercarono di inviarci i terroristi nel momento di maggior difficoltà tra la fine del passato decennio e l'inizio dell'attuale, quando le loro file iniziarono ad essere scompaginate ed essi per reazione moltiplicarono i delitti. Ma sarebbe un cedimento all'illusione decretare che in virtù di ciò anche la mafia è entrata in stato d'agonia.

Quand'è che in Italia si cominciò davvero a sconfiggere il terrorismo? Fu verso la fine degli Anni Settanta, allorché la sinistra e in primo luogo il partito comunista si impegnarono a fondo nel prosciugamento dello stagno, cioè quell'area di emarginati, operai e intellettuali in cui nuotavano e trovavano alimento i pesci della guerriglia metropolitana. Poi, certo, vennero anche leggi straordinarie, corpi speciali, azioni ai confini del lecito come l'uccisione dei brigatisti in via Fracchia, l'uso spregiudicato dei pentiti e altre iniziative consimili giustificate nel nome dell'emergenza e che, nonostante la loro inconfutabile efficacia, ancora fanno discutere. Ma è fuor di dubbio che il colpo decisivo lo si diede con quell'offensiva politico-culturale che provocò l'isolamento e il progressivo soffocamento delle formazioni armate.

Quand'è che si comincerà a sconfiggere la mafia? Anche qui, è la prima risposta che viene in mente, quando si procederà al prosciugamento delle acque in cui sguazzano i pesci di Cosa Nostra. Ma quest'impresa è assai più ardua della precedente. La mafia infatti nella sua guerra contro lo Stato gode di vantaggi che il terrorismo non ha mai avuto. Il primo di avere come scopo esclusivo quello di accumulare denaro, montagne di soldi coi quali poter prosperare e pagare il mantenimento del proprio ordine. Il secondo d'essersi creata nei secoli una formidabile retrovia che appare in grado di proteggere (dall'alto) e rialimentare (dal basso) l'organizzazione delinquenziale a dispetto di qualsiasi colpo le venga inferto. Il terzo di poter occultare le proprie eventuali crisi lanciandosi in qualsiasi momento, come adesso, all'offensiva senza avere il bisogno di spiegare per proclami il perché delle sue uccisioni.

Di fronte a questa situazione lo Stato ha fin qui adottato e continua ad adottare comportamenti contraddittori. Al di là delle sterili invocazioni a una lotta più strenua che si registrano all'indomani di ogni assassinio, lo Stato sembra oscillare tra l'idea che con la mafia si possa tutto sommato convivere, mantenendo con essa una sorta di tregua, e l'illusione che un'offensiva senza quartiere, accompagnata magari dalla sospensione di alcune garanzie costituzionali, nel giro di qualche anno possa portare alla soluzione del problema.

Tra le due tendenze è senza dubbio preferibile la seconda. Purtroppo, neanch'essa potrà essere risolutiva. Un corpo scelto di combattenti contro la mafia composto da magistrati, poliziotti, qualche politico e semplici cittadini, costretto a vivere sotto scorta ventiquattro ore su ventiquattro, e ad una dedizione alla causa che si può ben definire eroica, ci dice molto sul processo di civilizzazione che negli ultimi anni ha investito alcuni singoli cittadini siciliani, ma non ci induce all'ottimismo sul fatto che la maggioranza o una consistente parte della popolazione possa essere conquistata a quel genere di vita. Ciò che sarebbe la sola cosa in grado di produrre per l'appunto un inizio di prosciugamento dello stagno.

Il fatto poi che con Antonino Saetta la mafia abbia per la prima volta ferocemente eliminato non un giudice «inquirente», cioè un suo avversario attivo e operante, ma un giudice «giudicante», vale a dire un nemico al momento solo potenziale, ci costringe ad essere ancora più pessimisti. Perché da oggi in poi tutti i «giudicanti», tutte le giurie vivranno in un terrore che sarà, moltiplicato per mille, quello che attanagliò Torino nel 1978, all'epoca del primo grande processo alle Brigate rosse quando i terroristi procedettero ad un'analoga intimidazione di «giudicanti» e giurati.

E allora? Negli Stati Uniti s'è creato ultimamente un partito trasversale che chiede la «liberalizzazione» dell'eroina. Uno degli argomenti forti di questo partito è quello che con questa misura si eliminerebbe d'un colpo la principale forma di finanziamento alle bande delinquenziali dei narcotrafficanti. E a tale partito sono state conquistate anche personalità che fino a ieri avevano creduto ad una soluzione militare del problema ma hanno dovuto riconoscere con onestà la terribile sconfitta subita negli Anni Ottanta. Può darsi che la liberalizzazione delle droghe pesanti porti a mali peggiori di quelli a cui si vuol porre rimedio. Sicuramente si possono individuare sistemi migliori per togliere alla mafia l'ossigeno finanziario. Ma è certo che solo una drastica offensiva potrà aiutare i giudici antimafia a non essere «soli», il commissario Sica ad esercitare fino in fondo i pieni poteri che gli saranno dati e i cittadini a cooperare con le autorità senza dover essere eroi.

Paolo Mieli

DAL NOSTRO INVIATO

PALERMO — Domenico Sica comincia a esercitare i suoi poteri con una settimana d'anticipo sulla legge che glieli conferirà. Nel giorno delle autorità in triste parata è questo il primo tentativo di risposta all'agguato che eliminando il giudice Antonino Saetta e suo figlio Stefano ha allargato la minaccia mafiosa a tutti i magistrati siciliani.

Ma la violenza nell'isola non accenna a placarsi: solo ieri, fra Messina, Caccamo, Casteldaccia la mafia ha fatto altri cinque morti. Un segnale inquietante viene dall'ultimo delitto, in cui è stato ucciso il cognato di «Totuccio» Contorno, il boss pentito che con Buscetta ha inchiodato al maxiprocesso i capi di Cosa Nostra. Come dire: dopo la campagna contro i giudici, le cosche aprono la campagna contro i grandi pentiti.

Alle promesse, alle rassicurazioni comincia a far da contorno l'indifferenza, quando non l'insofferenza. Ed è in questo clima che l'altra sera, nella prefettura di Caltanissetta, senza annunci e senza clamori è maturata una decisione che nei fatti anticipa quelle del potere politico: da ieri, Sica ha in mano tutte le indagini sul delitto. Si tratta di coordinamento, è chiaro, non di titolarità, ma di come interpreta questa funzione, l'alto commissario ha già dato i primi esempi.

L'altra sera uscendo dalla riunione del Comitato provinciale per l'ordine e la sicurezza Antonio Gava sembrava aver ripetuto una frase di routine: *«Abbiamo stabilito i termini di un maggior coordinamento fra tutte le forze dello Stato e le forze locali»*. Invece si trattava di un «via»: ieri, intorno alle nove, Sica è arrivato al tribunale e in una stanza del sesto piano ha guidato un lungo incontro con Sebastiano Bongiorno, il giudice che si occuperà dell'istruttoria, e un gruppetto di componenti la Procura.

Intanto, in meno di due giorni, una funzionari giunti da altre città della Sicilia ed «esperti» della Finanza e della Criminalpol Roma, il gruppo d'indagine *sul* delitto sfiora le settanta persone. Il nucleo di *intelligence* previsto dalla legge è già in funzione, difficilmente qualcuno troverà da ridire. Proprio ieri, al Senato, dopo un incontro fra il presidente Spadolini e i ministri Gava e Mattarella, una

Giuseppe Zaccaria

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

L'Urss «Direttorio dei Grandi per la crisi afghana»

Shevardnadze all'Onu

WASHINGTON — L'Urss chiede una riunione d'emergenza dei «Cinque Grandi» dell'Onu per l'Afghanistan. La richiesta è stata avanzata ieri dal ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze che ha preso la parola al Palazzo di Vetro in risposta all'intervento di Reagan. Shevardnadze ha chiesto che Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra si riuniscano per discutere della crisi ed ha proposto che alla riunione partecipino anche Pakistan e Afghanistan. L'Urss lamenta *«l'ininterrotta violazione degli accordi di pace di Ginevra»* da parte del Pakistan con il suo sostegno ai mujaheddin. *«L'Urss ha i mezzi per mettere le cose a posto* — ha soggiunto — *ma ha cercato anche delle responsabilità nei confronti dell'Onu»*.

Dalla tribuna dell'Onu Shevardnadze ha anche avanzato una serie di proposte sul disarmo imperniate sulle Nazioni Unite. La più importante riguarda la costituzione di un'Organizzazione Mondiale Spaziale in grado di dirimere le controversie esistenti sugli impianti radar Usa e Urss che violerebbero il trattato *Abm*.

(Servizio di Ennio Caretto a pagina 4).

Una cultura che non offre più valori

Mea culpa di un laico

Non trovo miglior modo di entrare in argomento che dar conto di un'esperienza personale la quale, però, tanto personale forse non è. Nella misura in cui queste etichette hanno ancora un valore, credo di potermi definire un laico, e politicamente quello che si dice un democratico progressista. Eppure, ogni volta che negli ultimi tempi mi capita di leggere o ascoltare una difesa di queste posizioni in quanto somma di principi generali che sarebbero capaci in tutte le circostanze di additare le soluzioni giuste, provo regolarmente una sensazione d'insofferenza, d'inadeguatezza, diciamo pure di fastidio. E' il dubbio che, dietro molte di queste difese, ci sia qualcosa che non funziona, che esse chiudano troppo disinvoltamente gli occhi su intere parti della realtà.

In tutto l'Occidente è in atto una grande (anche se per fortuna incruenta) battaglia sui valori, di pari passo con una loro ridefinizione. La sconfitta storica del comunismo, e la crisi della sinistra, il dinamismo nuovo del cattolicesimo e la generale ripresa in grande stile delle idealità religiose, infine il successo un po' dappertutto di posizioni considerate di destra, ma che si presentano come posizioni di sapore non tanto politico quanto etico-civile: tutto ciò testimonia della contesa in corso, ne rappresenta i diversi momenti, ne è causa ed effetto insieme.

In questa contesa, l'insieme dei valori laici d'orientamento liberal-progressista sta subendo un forte attacco, il primo serio attacco da quando, con la conclusione della seconda guerra mondiale, si è stabilita in tutto l'Occidente una loro sostanziale egemonia. L'impressione però è che essi non riescano a uscire dalla difensiva, che non sappiano reagire se non riproponendo imperturbabilmente se stessi *hic et nunc*, con una certa irritata sufficienza che tende quasi a delegittimare la domanda stessa di valori che da qualche tempo percorre le nostre società.

Bisogna viceversa cominciare a dire a voce alta che tale domanda è assolutamente ovvia e — se l'espressione non è troppo altisonante — connaturata alla natura umana. E' fuor di luogo opporre ad essa, come spesso si fa, il celebre ammonimento di Max Weber: *«Chi ha bisogno di visioni del mondo vada al cinematografo!»*. A parte che valori e visioni del mondo non sono proprio le stesse cose, con tali parole Weber voleva solo mettere in guardia contro il pericolo di fare della politica un campo d'esercitazioni per falsi profeti, per sognatori d'utopie, per demagoghi, non già sostenere che una collettività non debba ispirarsi a una visione etico-spirituale dell'esistenza e del mondo e mirare a tenervi fede.

Proprio da qui il pensiero laico liberal-progressista dovrebbe prendere le mosse per un esame di coscienza. Riconoscendo, ad esempio, che, per ragioni che in certa misura sono legate ai suoi stessi fondamenti teorici,

La società chiede di ispirarsi a una visione spirituale dell'esistenza. Invece il liberalismo continua a presentarsi come pura ideologia dell'indifferenza. Bisogna ritornare all'etica originaria della sua concezione

una volta trasferito sul terreno della prassi storica della società di massa, esso tende con troppa facilità a divenire e ad essere sentito come una semplice ideologia della tolleranza a 360° e dell'indifferentismo etico, fatti salvi, ovviamente, i limiti più triviali della legge e dell'ordine.

I laici, i democratici, si sono finora preoccupati troppo poco di questo pericolo. Ad esempio hanno per lo più sempre considerato la difesa di comportamenti e di affetti etici di tipo tradizionale alla stregua di manifestazioni di spirito retrivo o semplicemente di spiriti bizzarri se quella difesa veniva dalla loro parte: si pensi all'accoglienza riservata ai dubbi espressi sull'aborto o sulla pena di morte da uomini come Norberto Bobbio, Giuliano Amato e Massimo Mila. E così pure l'opinione pubblica progressista non ha fatto troppo caso — o addirittura è stata corriva — al decadimento catastrofico di tutti gli istituti deputati alla trasmissione del patrimonio culturale (scuola e università), si è mostrata e si mostra ognora distratta rispetto a fenomeni come lo scarsissimo senso civico, la crescita patologica della dipendenza psicoculturale dalla televisione, la dimensione ormai divorante della moda, la volgarità e la faciloneria della comunicazione: fenomeni diversi ma che messi insieme sembrano destinare la nostra compagine civile, e specialmente i suoi membri più giovani, a una perdita inquietante di «serietà», di consapevolezza e di contegno etico. Ma poiché un oscuro anelito a tali cose non può essere mai del tutto spento, come meravigliarsi se poi Comunione e liberazione trova seguito e consensi? Nessuna società può vivere e tenersi insieme solo mirando all'accrescimento del reddito, o preoccupandosi della sua distribuzione ottimale. Ciò poteva forse accadere, e riusciva ad incarnare una rappresentazione di valori di segno forte (il «progresso», la «giustizia»), quando quel reddito era scarso e sperequatissimo, ma ora non più. L'identità politica — e più ancora ideologica — laico-democratico-progressista soffre dell'eccesso d'enfasi con cui troppo spesso continua a tenere gli occhi fissi a questo ambito o ad altri consimili. Ma in tal modo essa si espone facilmente all'accusa, da un lato di essere portatrice di una visione del mondo intimamente «materialista», dall'altro di essere oggettivamente responsabile di una *reductio* socio-statualista delle prospettive e dei problemi di vita degli individui: cioè di tendere a porre sempre e comunque nella società e nello Stato il fulcro non solo di ogni espressione ma anche di ogni *Bildung* personale.

Il laicismo democratico-progressista ha creduto che una miscela di individualismo e di ruolo tutorio dello Stato fosse la migliore ricetta per la formazione di una società e di individui liberi. Ma ciò si è rivelato spesso falso. Non poche volte, infatti, quella miscela ha prodotto nella pratica un egoismo garantito e protetto, si è risolto cioè in una malleveria in bianco offerta dalle leggi e dal costume all'idea che possa essere esclusivamente puro interesse o desiderio personale la base della motivazione della moralità: un'idea che mina alla base ogni legame tra gli individui, ogni vincolo di obbligazione sociale e di esistenza comunitaria, da quello della famiglia a quello più ampio della compagine nazionale. L'opinione pub-

E. Galli della Loggia

(Continua a pagina 2 in sesta colonna)

Agnelli ottimista «Il boom continua»

TORINO — *«Il boom dell'economia c'è, al di là delle nostre previsioni»*. Giovanni Agnelli ha tratteggiato ieri, all'assemblea dell'Ifi, un quadro positivo della congiuntura economica.

Sul fronte politico il presidente della Fiat e della finanziaria di famiglia ha espresso apprezzamento per la *«posizione assunta dal governo, in tema di risanamento e di tagli alla spesa»*.

(Servizi a pagina 11 di Ugo Bertone).

Voto segreto, maggioranza in difficoltà già all'inizio del dibattito

Il governo si salva per un soffio

Almeno 40 franchi tiratori - Una proposta di Craxi per impedire nuove imboscate: i deputati si astengano sugli emendamenti pci - Così la votazione diventerà palese

ROMA — Le prime esercitazioni dei franchi tiratori hanno fatto tremare la maggioranza, ma non l'hanno colpita. Ieri sera alla Camera il governo si è salvato per il rotto della cuffia in due votazioni di carattere preliminare sulla questione del voto segreto. Tredici voti di margine nella prima e nove nella seconda hanno funzionato da squillante campanello d'allarme, anche se sui due risultati hanno influito più le assenze (mancavano circa 150 deputati) dei franchi tiratori, che comunque ci sono stati e nella misura di almeno trenta o quaranta. Nelle votazioni sugli emendamenti e soprattutto in quella finale, previste per la fine della settimana, il plotone si potrebbe allargare fino alla soglia di crisi: sessanta deputati. Per questo sembra che Bettino Craxi sia orientato a proporre ai partiti di maggioranza di far astenere i propri deputati nelle votazioni sugli emendamenti comunisti, in modo che il loro voto diventi nei fatti palese.

Poiché, per essere approvati, gli emendamenti dovrebbero ottenere i voti della metà più uno dei componenti l'assemblea (non dei presenti al momento della votazione), se la maggioranza decidesse di astenersi (e le astensioni sono verificabili nel pannello luminoso che riassume l'andamento delle votazioni elettroniche), i comunisti sarebbero battuti in partenza in tutte le loro richieste, per l'impossibilità di entrare in azione dei franchi tiratori. Rimarrebbe comunque il problema della votazione finale sulla nuova regolamentazione del voto segreto.

Ma è proprio la maggioranza che ieri ha mostrato le sue incertezze. Ieri mattina, per esempio, il ministro per le Riforme istituzionali, Antonio Maccanico, ha riunito, come previsto, i capigruppo del pentapartito per mettere a punto il nuovo definitivo accordo sul voto segreto. L'area delle eccezioni al voto palese è stata circoscritta ai temi richiamati negli articoli dal 13 al 32 (degli ultimi due solo il secondo comma) dei primi due titoli della Costituzione, con l'esclusione del 23 e del 28: in pratica, come era stato detto, diritti degli individui e della famiglia.

Nel corso della riunione i rappresentanti liberali, seguiti dai repubblicani e dai socialdemocratici e accompagnati da una certa comprensione del dc, hanno chiesto di estendere le eccezioni anche alle leggi di modifica costituzionale e alle leggi elettorali. I socialisti si sono opposti e, più tardi, alla Camera, Craxi ha dichiarato: *«Chi riapre il problema è segno che non vuole fare nulla. Gli accordi sono quelli già noti, verificati, firmati, timbrati e ritimbrati»*.

Si è così arrivati ai due voti del pomeriggio su altrettante «questioni incidentali», come vengono chiamate le pregiudiziali. La prima era una vera e propria pregiudiziale di incostituzionalità, posta da più gruppi di opposizione ma non dal pci, che comunque l'ha votata; la seconda una richiesta di sospensiva della discussione per mancanza di riforme contestuali dei regolamenti.

Adesso, fino al termine della discussione, previsto per venerdì circa (dipenderà dall'intensità dell'ostruzionismo), non ci saranno sorprese. Ma si tratterà di vedere se la proposta di Craxi verrà accettata dagli altri partiti di maggioranza.

Paolo Passarini

Dopo lo scandalo del doping, Ben Johnson ha lasciato Seul: ma adesso i Giochi non saranno più quelli di prima

Sulle Olimpiadi un sipario di tristezza

Seul. Ben Johnson, all'aeroporto in partenza dalla Corea, cerca di nascondersi ai fotografi

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Johnson è andato via. E Lewis, dopo avere riconquistato i 100, ripropone la sua divinità, sia pure con una medaglia di secondo collo: l'Olimpiade [illegible], ma è diversa, ammaccata e svuotata, dà un suono fesso.

Non si sa bene se la medaglia di Johnson-il-dopato finirà anche formalmente, con tutti gli onori olimpici, a Lewis (già sua, ufficialmente, la vittoria di quei 100), ma la cosa sembra non interessare troppo. Si piange sul favoloso record dei 100, 9"79, tutto da rifare: e nascono i dubbi anche sull'omologato 9"83 di Johnson a Roma '87.

Siamo slombati persino di pensieri. Partecipiamo ai lettori, noi giornalisti, un'idea sodale di rabbia e impotenza: e almeno speriamo che sia così. Cos'altro possiamo fare, come dobbiamo scrivere di fronte a gare apparentemente bellissime, ma forse col verme del doping? Prima di Calgary scrivemmo che bisognava posporre ad ogni articolo di evviva un «s. d.», cioè «salvo doping». Allora, febbraio, pareva una battuta, oggi forse è una necessità. Ci hanno bidonati nella sfida del secolo. I giornalisti e i loro lettori rischiano di essere i soli dilettanti, puri e innocenti e stupidi, in un'Olimpiade, in uno sport di cagliostri, di furbastri, di avventurieri.

Ieri, nonostante un buon programma di gare, previsto fitto per colmare il vuoto dell'atletica a riposo, il malessere era di tutti, dovunque a Seul olimpica. La squalifica di Johnson (due anni dalla Iaaf, ma in patria lo attende una interdizione a vita dalla pratica sportiva, per l'interpretazione dura di una nuova legge governativa su doping e droghe) è l'evento negativo più sensazionale che si potesse pensare, volendo colpire l'Olimpiade con una maledizione sportiva. Johnson era stato caricato ma anche informato di una vasta simbologia [illegible]: nero, ex povero, emigrante, bravura costruita con santo lavoro. Però risulta proprio che si è drogato, e alla brutta. Ormoni a tanti, sistemati da tempo dentro il corpo sempre più corpaccio. Difesa, la sua, gaglioffa e classica insieme: senza neanche ricordarsi di dire che potevano avergli manomesso la bottiglietta con le urine. Qualcuno avrebbe potuto, sforzandosi, credergli. Invece Johnson è arrivato soltanto a dire, anzi a far dire, sfuggendo la vergogna della dichiarazione pubblica, che gli avevano dato da bere qualche schifezza: passando al massimo per imbecille, ed anche per disinformato. Ché tanti ormoni così significano una lunga pratica di cosacce.

Ci tengono vivi (e svegli, dopo una notte di autentica ronda [illegible] allo sporco caso) soltanto interrogativi senza risposta: perché Johnson lo ha fatto, se l'esame che lo ha condannato è risultato così facile, lampante, perentorio? da quanto tempo Johnson «fa» e non viene scoperto? quanti agiscono come lui? lui primo furbo, i controllori [illegible] lui fortunato? Persino è insorto il pensiero che adesso, dopo il Grande Sacrificio, si diffonda nella stanza dei bottoni la voglia malata di non sporcare ulteriormente i Giochi, pensando che basti questo esempio, solenne e feroce.

Johnson ha assunto un prodotto sporco e pericoloso, che può dare tumore al fegato, alla prostata, impotenza generandi. I canadesi ci sono parsi sconvolti, dirigenti e atleti, e questo è buon segno. A meno che sia soltanto paura. Infatti c'è anche il segno cattivo: quando Johnson vinceva, per i capi della sua squadra era soltanto canadese, scordato la sua nascita in Giamaica; ieri il Coni canadese ha detto di partecipare al dolore autentico del suo popolo e di quello giamaicano, riscoprendo l'isola da cui Johnson bambino partì, e dove magari si vorrebbe ora che tornasse.

Ieri ogni nuova dichiarazione, ogni tessera del brutto mosaico portava confusione e recava avvilimento parente del dolore. Samaranch, il presidente dell'olimpismo ricucito, lasciava parlare gli altri, manifestava il suo dolore da lontano, come un Papa per una catastrofe. In sala stampa si vendevano le battute, si diceva che adesso toccherà alla Griffith, la qua-

Gian Paolo Ormezzano

(Continua a pagina 2 in quarta colonna)

Gli sponsor annullano i contratti

Perderà tre miliardi l'anno

La squalifica decretata dal Cio costerà molto cara anche dal punto di vista economico a Ben Johnson. Le principali aziende che sponsorizzavano il campione del mondo canadese si sono infatti quasi tutte affrettate ad annullare i contratti in corso.

Si calcola che fra contratti di pubblicità, sponsorizzazioni e ingaggi per i meetings Johnson perderà l'equivalente di circa tre miliardi di lire l'anno, senza contare le somme che dovrà eventualmente pagare agli sponsor la cui immagine è stata danneggiata dallo scandalo.

(Servizio di Rino Cacioppo nello Sport)

L'abolizione del voto segreto cambierà il mestiere di deputato

Il peone sarà disarmato

Bianco: «Prima era una bomba innescata, ora non sarà più coccolato e dovrà cercare altri modi per farsi sentire» - Mastella: «Fuori dall'anonimato, ognuno dovrà giocare con la propria maglia» - Forlani teme amare sorprese: ci sono molte perplessità - Anche le «lobbies» dovranno agire allo scoperto

ROMA — Smarrito, ancora incredulo, il deputato di base si prepara ad affrontare l'astinenza da voto segreto diviso tra preoccupazione, cattivi presagi e previsioni di rinnovamento generale non si sa quanto convinte. Un sordo brontolio sale dal ventre più profondo del maggiore partito, la dc. L'abolizione del voto segreto sconvolge abitudini e modi di essere di tutti i gruppi. Ma, soprattutto, costringerà molti democristiani a reinventarsi un modo diverso di far politica e altri strumenti per farsi ascoltare dai vertici del partito. Nel «transatlantico» di Montecitorio affollato per le prime difficili votazioni, il presidente della dc Arnaldo Forlani dà voce per tutti a questo disagio palpabile: «Ci sono alcuni che manifestano perplessità e posizioni negative. Non vorrei che avessimo delle amare sorprese».

Se non passa il ridimensionamento del voto segreto la sorpresa potrebbe essere la crisi di governo di cui si mormora. Se passa, le sorprese potrebbero essere più numerose e più incisive, visto che cambierebbe semplicemente il mestiere di deputato come è stato inteso negli ultimi quarant'anni.

«Cambia tutto — prevede Gerardo Bianco, ora vicepresidente della Camera, a suo tempo eletto capogruppo dc sull'onda di una rivolta dei «peones» contro la segreteria del partito —. Non solo il peone rimarrà nudo privo del voto segreto. Ma cambierà anche il modo di far politica dello stesso dc. Non è vero che i franchi tiratori erano solo espressione di scontento di deputati di base. Quello scontento è stato sapientemente utilizzato a fini politici. Finché c'è il voto segreto il peone deve essere amorevolmente curato dai dirigenti del partito perché è una bomba innescata. Con l'abolizione del voto segreto c'è il rischio di una ribellione aperta alle decisioni del partito con la nascita di una sorta di corrente parlamentare. O il rischio opposto dell'appiattimento e del conformismo».

E' quello che Arnaldo Forlani definisce come «anarchia». Spaventato, il presidente della dc vede già plotoni di deputati democristiani che si alzano in aula e pubblicamente dichiarano di dissentire dalle decisioni del partito e votano quindi contro. E pensa ad un «comitato di saggi» che preventivamente decida se i motivi personali di dissenso sono giustificati o no.

C'è, infatti, un rischio subdolo dietro l'abolizione del voto segreto. Attenuato il collante ideologico nei partiti, tutti sono più attenti ai concreti interessi da rappresentare e da difendere. Con la copertura del voto segreto i gruppi di pressione potevano agire per vie traverse e nascoste conservando unità formale del partito. Escluso che vogliano scomparire, ora dovranno muoversi allo scoperto, cercare alleanze trasversali, con la possibile tentazione di fare forza a sé.

«Cambierà il rapporto con i gruppi di pressione, con la grande industria, le associazioni, i sindacati, i movimenti — prevede il vicesegretario della dc, Guido Bodrato —. La trasparenza del voto creerà problemi ai rappresentanti di quegli interessi. Ma cambierà in meglio il rapporto con gli elettori, perché si può prevedere che nei collegi elettorali saranno resi pubblici gli elenchi dei parlamentari che hanno promesso una cosa e ne hanno fatta un'altra. E' già successo per il problema degli armamenti. Saranno i partiti che si faranno carico in modo esplicito degli interessi che meritano di essere difesi».

Insomma, il Parlamento dovrà rendere per prima cosa chiaro il rapporto con le cosiddette «lobbies». «Sono già legittimate. Ora ognuno dovrà però giocare con la propria maglia. Si esce dall'anonimato — assicura l'on. Clemente Mastella, capo ufficio stampa della dc —. E' è conveniente anche per i peones che si affrancano e potranno giocare la loro partita anche andando a cercare consensi tra colleghi di altri partiti su precisi interessi. Certo, ci sarà più demagogia» prevede.

«E ci sarà un maggiore impegno nel lavoro legislativo e in commissione, perché il deputato sa che in aula il disegno di legge che gli interessa non potrà più essere stravolto. Non potrà più agire con metodi subdoli, ma dovrà convincere delle sue buone ragioni», sostiene l'on. Stegagnini, dc, il primo ufficiale dei carabinieri ad essere eletto in Parlamento. «Si eliminerà uno degli strumenti che ha approfondito la frattura tra la politica e la gente. Questa cosa va spazzata via», dice l'ex presidente del Consiglio Giovanni Goria, l'ultima illustre vittima dei «franchi tiratori». «Ci allineeremo alla abitudine europea della schiettezza e non del conformismo», conviene Flaminio Piccoli.

Sembra roseo il futuro del dopo-voto segreto. E che strumento avrà il deputato che, desideroso di fare anche lui il sottosegretario, scalpita per buttare giù un governo troppo longevo? Quando il governo è forte non succede nulla, assicurano i dc. Craxi subì 239 imboscate dei «franchi tiratori» che non lo scalfirono. Goria cadde perché era debole di suo. E De Mita potrebbe non dovere affrontare più questi rischi. Per il deputato scontento, per il peone che non si adatta ai tempi nuovi la soluzione può essere quella che prevede Stegagnini: «Non verrà più nessuno».

Alberto Rapisarda

■ Per Bodrato è «utile» il doppio incarico

NAPOLI — Il doppio incarico di De Mita è «utile» e «motivo di forza» per la dc in presenza di «un impegno pieno» e di «rilancio»: lo ha detto il vicesegretario democristiano Guido Bodrato nel corso di un'intervista rilasciata per il primo numero del nuovo settimanale napoletano *Il Domani*.

Il vicesegretario democristiano ha anche detto che dal recente convegno a Sirmione della corrente «Azione popolare» non sono emerse «sostanziali novità». (Ansa-Agi)

Crisi alla Regione Lombardia, il presidente dc si è dimesso

Il psi ha fatto cadere Tabacci «Guarda a Roma, non a Milano»

Il pentapartito è rimasto in carica 14 mesi - Il futuro? «Ancora pentapartito, ancora Tabacci»

MILANO — Il cerino si è spento in mano al segretario regionale del psi Loris Zaffra ieri mattina alle 10,30. Dopo un mese e mezzo di rissoso ping-pong con la dc, si è fatto coraggio, forte del «via libera di Craxi», e ha telefonato al segretario regionale democristiano: «Caro Frigerio — ha detto Zaffra —, alla riunione di giunta, oggi, noi non ci siamo». Quel «non ci siamo» significava: crisi politica alla Regione Lombardia. Cinque ore dopo il presidente democristiano (e demitiano) Bruno Tabacci ha dato le dimissioni. Dopo 14 mesi, fine del pentapartito dc-psi-psdi-pri-pli (i liberali non avevano assessori, ma facevano parte della maggioranza).

Ma perché questa crisi? Una volta tanto non si può parlare di beghe locali. A srotolare il filo della mega-rissa dc-psi si arriva a Roma. Passano (anche) da Roma le decisioni. Fanno riferimento alla «troppo intensa attività romana di Tabacci» le critiche del psi al presidente della Regione Lombardia. Ci si lamenta, da parte del psi, che «sfugga al controllo regionale» la gestione politica (e il flusso dei finanziamenti) di importanti provvedimenti: il piano di disinquinamento di Lambro-Seveso-Olona (4800 miliardi), il piano di risanamento della Valtellina (3500 miliardi), il piano sanitario e quello per l'agricoltura.

Formalmente la crisi si apre perché il psi non ha partecipato a una riunione di giunta indetta dal presidente Tabacci. «Preso atto che...», il presidente si è dimesso. Sostanzialmente la crisi si apre perché il psi ha bombardato di accuse Tabacci e la sua gestione della Regione.

In mattinata la direzione dc (che aveva riconfermato all'unanimità fiducia a Tabacci) e gli incontri «privati» tra socialisti, nel pomeriggio la riunione della maggioranza (c'erano tutti tranne il psi): decine di comprimari hanno sfilato ieri sul palcoscenico del Pirellone, il grattacielo dove ha sede la Regione, e nelle sedi dei partiti. Dichiarazioni «politiche» ne hanno rilasciate quante ne volete, ma, ieri, il vero *match* lo hanno giocato a distanza Zaffra e Tabacci.

Il segretario regionale dal suo ufficio al primo piano nella sede socialista in corso Magenta ha parlato così della gestione-Tabacci: «Non funzionale, poco efficiente, supina a Roma. Perché? Perché la Lombardia ha perso grandi occasioni. Prendiamo la Valtellina: dopo il disastro c'era la possibilità di un forte rilancio della Regione. Come si è risolto? Con l'intervento diretto della Protezione civile, cioè di Roma. Corriamo lo stesso rischio con il piano di risanamento idrico». Poi la bordata contro Tabacci: «Vogliamo che faccia il presidente a Milano, in Lombardia. Alla Regione serve un culo-di-pietra che stia nel suo ufficio venti ore al giorno. Non uno che se lo cerchiamo ci sentiamo dire che è a Roma o a Taormina per una riunione del suo partito o per un convegno».

Dal suo ufficio al trentesimo piano del Pirellone Tabacci non si difende, contrattacca: «Oggi i socialisti dicono tutto e il contrario di tutto: da un lato mi accusano di essere sempre a Roma, ma se certi finanziamenti arrivano in Lombardia è proprio grazie alla mia attività romana. A me non interessa la gestione dei soldi, mi interessa che i soldi arrivino in Lombardia». Poi rincara la dose: «La pretesa del psi è di essere l'unico punto di riferimento davvero importante in Lombardia. Provo fastidio che altri lo siano».

Spara Zaffra: «La dc si può permettere il segretario-presidente (De Mita) a Roma, non un presidente della Regione (Tabacci) vicesegretario (in pectore) a Milano».

Replica Tabacci: «Per fare il presidente della Lombardia non si può abiurare la propria fede politica come vorrebbero i socialisti. Se fosse questo il prezzo non mi interesserebbe. Quanti sindaci socialisti di Milano hanno svolto, contemporaneamente, importanti incarichi politici nazionali? E chi li ha mai contestati?».

Domanda: in Lombardia il pentapartito è a pezzi, il presidente uscente sembra «bruciato» dai socialisti, quali alternative si preparano? Eccole. L'alternativa al pentapartito è il pentapartito («Non mettiamo in discussione la maggioranza politica», dice Zaffra e dicono gli altri quattro partiti). L'alternativa a Tabacci è Tabacci: «A noi sta anche bene, purché voli più basso», dicono i socialisti.

E quando finirà? «Non so fare previsioni sulla durata della crisi — ha detto Tabacci —. Certo sarà un passaggio complesso dal punto di vista politico». E Ugo Finetti, il vicepresidente socialista: «Noi siamo per una crisi non lunga, ma non vogliamo soluzioni a tarallucci e vino». E pensare che meno di due mesi fa, a un pranzo di arrivederci, pochi giorni prima delle ferie estive, presidente democristiano e vicepresidente socialista si scambiavano reciproci complimenti per «il buon lavoro fatto insieme...».

Francesco Cevasco

■ Cgil-Cisl-Uil 9 milioni di iscritti

ROMA — Il tasso di «sindacalizzazione» per il 1988 nel nostro Paese può collocarsi tra il 39,1% ed il 39,4%, grazie a un nuovo record di adesioni a Cgil, Cisl, Uil. Nell'87 — ha precisato il segretario confederale Cisl Carlo Biffi — gli iscritti ai tre sindacati sono stati 9.168.771, superando il massimo storico che risaliva all'80, pari a 9.005.765. (Agi)

I professionisti (scadenza a fine mese) possono detrarre le somme versate in più nell'87

Tassa-salute: si paga con lo sconto

Tassa-salute più «leggera» per gli ultimi appuntamenti di fine anno. Dalle prossime scadenze, fissate il 30 settembre e il successivo 31 ottobre, rispettivamente per i liberi professionisti e per i lavoratori dipendenti e pensionati con altri redditi, si potrà portare in detrazione quanto pagato in più nel 1987.

Il tutto per effetto delle più favorevoli aliquote introdotte dalla legge finanziaria per l'88 che ha ridotto il contributo dal 7,50 al 6,50 per cento; ha abolito il minimale di 648 mila lire dovuto in passato anche dai titolari di redditi modesti e ha, infine, previsto appunto la possibilità di ottenere il rimborso del 15% del contributo versato nel corso del 1987, limitatamente alla fascia sino a 40 milioni annui, in quanto il contributo dovuto per la successiva fascia da 40 a 100 milioni è rimasto invariato.

Il nuovo contributo di malattia

Categorie	Fino a 40 milioni	Da 40 a 100 milioni	Scadenza
Artigiani e commercianti	6,50%	5,00%	25 luglio (1ª rata) e 25 ottobre (2ª)
Coltivatori diretti, mezzadri e coloni	6,50%	4,00%	Pagamento con bollettini
Lavoratori dipendenti*	1,00%	0,20%	Trattenute mensili
Dipendenti e pensionati con altri redditi	6,50%	4,00%	31 ottobre
Liberi professionisti	6,50%	4,00%	30 settembre
Cittadini non mutuati**	6,375%	4,00%	30 giugno dell'anno successivo
Pensionati statali	0,50%	—	Trattenute mensili

Nota generale. Il contributo '88 è dovuto sul reddito effettivo senza rispetto di alcun minimale. Esso viene calcolato sulle retribuzioni '88 e sui redditi (diversi da pensione e lavoro dipendente) '87. Il recupero del 15% versato nel 1987 spetta sui redditi (diversi da lavoro e da pensione) prodotti da cittadini diversi da quelli non mutuati.

* Nel complesso l'azienda versa il 10,60% delle retribuzioni '88.

** I cittadini non mutuati non hanno la riduzione di un punto in quanto il contributo si riferisce ancora all'anno 1987 (calcolato sui redditi '87). Essi hanno diritto al rimborso del 15% che abbiamo già calcolato nella quota complessiva indicata in tabella.

Per facilitare al massimo le operazioni di rimborso-conguaglio, l'Inps — che, com'è noto, è l'ente che gestisce per conto della Sanità l'intera operazione tassa-salute — ha diramato apposite istruzioni a tutti i propri uffici periferici, predisponendo un modulo su cui l'interessato dovrà indicare l'importo versato nel 1987, quello corrispondente al 15 per cento del contributo versato e l'importo di quanto dovuto per l'88. Dovrà ovviamente essere allegata la ricevuta comprovante il versamento effettuato lo scorso anno.

Se alla prossima scadenza l'interessato deve versare una somma superiore a quella di cui si chiede il rimborso, è possibile effettuare il conguaglio, pagando solo la differenza. In caso contrario (il contributo '88 è inferiore al rimborso) non si verserà chiaramente nulla: l'Inps provvederà successivamente a rimborsare la differenza, dietro presentazione dell'apposito stampato.

La tabella che pubblichiamo riporta il nuovo contributo di malattia in vigore per quest'anno (per l'89 è prevista un'ulteriore riduzione dal 6,50 al 5 per cento del reddito per la prima fascia) diviso per categorie e con le varie scadenze.

Mario Stratta

I nostri soldi
di *Mario Salvatorelli*

La casa non crolla

«Ho ereditato da mio padre una proprietà immobiliare, l'ho mantenuta in buona efficienza con grave sacrificio, ho sopportato le angherie e le derisioni degli inquilini che non si privano di ostentarmi i "lussi" che permette loro, grazie all'equo canone. Mi ha sempre sorretta la speranza che questa situazione dovrà pur finire. Ora, però, leggo che le maggiori società assicuratrici si preparano ad alienare le loro proprietà edilizie. Come mai? Il mercato immobiliare subirà un enorme impatto da ciò, e io sono che mi troverò con una proprietà senza valore e inalienabile».

Si rassicuri la signora Piera Cellerino, che mi scrive, angosciata, da Torino. Il «frazionamento» della grande proprietà immobiliare rientra nei compiti istituzionali delle Compagnie assicuratrici, e cioè in quello di rinnovare periodicamente le loro «proprietà edilizie». Inoltre, il valore delle case non crollerà, perché poggia su solidi pilastri. Il primo, e questo vale in particolare per le grandi città, risiede nel fatto che da parecchi anni non si costruisce in misura sufficiente per rispondere alla domanda. Il secondo pilastro sta proprio nel patrimonio immobiliare delle società di assicurazione che, in gran parte, consta di mini-appartamenti, oggi meno richiesti di un tempo. Anche per le case, infatti, vale l'evoluzione verso il «più grande» che avviene nel parco automobilistico, dove le «utilitarie» (fino a 800 centimetri cubi), dal 1972 a oggi sono diminuite da oltre il 42 a meno del 20 per cento del totale. Il terzo, e forse più robusto, pilastro sul quale poggia il mercato della casa è costituito dal fatto che le compagnie di assicurazione, nel condurre il loro programma di cessione del patrimonio immobiliare (in parte per sostituirlo con uno nuovo), offrono in prelazione gli appartamenti agli attuali inquilini. E le condizioni per l'acquisto sono così favorevoli, sia per la somma capitale, sia per le dilazioni di pagamento, che si prevede saranno accolte da un buon 80 per cento di coloro che già li abitano, così che sul mercato arriveranno solo un 20 per cento, e anche meno, degli appartamenti in vendita.

Come vede, cara signora, il mercato ne risentirà in misura ridottissima, e con un effetto positivo per la domanda e per l'offerta, che potranno incontrarsi più agevolmente. Infatti, si può dire che questo frazionamento della grande proprietà immobiliare si sostituisca in parte alla mancata liberalizzazione dell'equo canone e, al tempo stesso, costituisca un rilancio dell'attività edilizia, allentando le tensioni sui prezzi delle case che da qualche tempo sono tornate ad avvertirsi.

Benessere

«Benché lombarda, e per ciò affezionata al Corriere, *ogni mercoledì acquisto* La Stampa *per leggere questa rubrica. Con questa fiducia le illustro subito la mia situazione economica».* Dopo questa, simpatica, premessa, la signora G. B. (lettera firmata), di Melegnano (Milano), racconta che possiede due appartamenti in condominio, uno dove risiede, l'altro in Liguria, dove passa l'inverno, «confortevoli, fin troppo spaziosi per me che vivo sola, senza figli, dopo la morte di mio marito». Passando, poi, dagli immobili ai valori mobiliari, la signora dichiara di avere «poco più» di 400 milioni in titoli di Stato, 3000 azioni della sua (almeno in piccola parte) banca, della quale è cliente, più la pensione d'insegnante e quella del marito, sia pure «decurtata di moltissimo», in quanto lo scomparso era un ex statale.

A questo punto, la lettrice mi prega, «disponendo di denaro liquido», d'indicarle quali forme d'investimento potrebbero fare al caso suo. «Ultimamente — aggiunge — ho acquistato Cct e Btp che scadranno nel '92 e '93: ho fatto male? Che ne pensa dei Cte?». Comprendo l'imbarazzo di gestire quello che la gentile lettrice definisce «gruzzolo», un imbarazzo che, sono certo, molti lettori vorrebbero condividere. Ma, potrei consigliarla meglio se mi fosse chiaro che quel denaro liquido di cui dispone si aggiunge al «gruzzolo», oppure ne fa parte. Perché, nel primo caso lo investirei proprio in Cte, Certificati del Tesoro in Ecu, che non vedo figurare nel ben assortito portafoglio della signora G. B., accanto ai Bot, Cct, Btp che già possiede.

Nel secondo caso, e cioè se per «denaro liquido» la lettrice comprendesse anche quello che le deriva dal rimborso dei Bot, man mano che scadono, le suggerirei egualmente d'investirlo in Cte. Infatti, la diversificazione che la signora ha studiato per i suoi investimenti è ottima, e però manca di titoli «indicizzati» sull'estero, cioè sul valore della lira al cambio con le altre valute, e non solo sul suo potere d'acquisto all'interno. E i Cte sono legati, nel rendimento e per il rimborso del capitale, alla quotazione dell'Ecu, che negli ultimi quattro anni, soprattutto grazie alla crescente forza del marco, è salita da 1370 a 1544 lire.

CONTINUA DALLA PRIMA PAGINA

Olimpiadi

le non ci farà dormire in ogni senso. Il resto dell'Olimpiade, giganti che sollevavano pesi, sacerdoti epilettici del judo, schermitori urlanti, sembrava poltiglia di sport, e basta. Noi italiani indifferenti alla giornataccia azzurra in calcio, scherma, judo... Giravano per la sala-stampa cani antidroga, convocati per via di vaste nuvole di fumo profumato che salivano dalle zone occupate da giornalisti del Terzo Mondo. L'Olimpiade dei media sembrava spartire, oltre che illustrare, la maledizione dell'altra. Le ragazze coreane delle pulizie festeggiavano con urletti i gol continui delle loro giocatrici di pallamano, e parevano vispe terese in una radura di occhi.

Fu più facile a Monaco 1972 dopo la strage portata dai fedayn: allora si decise subito, con veemenza, di riprendere i Giochi, il mondo dello sport sembrava avere più forze che lacrime, anche se le lacrime erano tantissime. Adesso si ha paura della truffa continua e insinuante, più sporca e inquinante della violenza repente.

Gian Paolo Ormezzano

Sicilia

riunione dei capigruppo ha deciso di approvare entro la prossima settimana un pacchetto di norme che ormai dovrebbe incontrare opposizioni piuttosto blande.

Fuori dalle celebrazioni e dai discorsi, questa per ora è l'unica svolta che il nuovo agguato abbia prodotto. Ieri mattina, a Palermo, col primo aereo da Roma l'intero Csm è arrivato per ripartire con l'ultimo volo da Catania. Era già accaduto cinque anni fa, all'indomani dell'assassinio di Giangiacomo Ciaccio Montalto e alla presenza di Sandro Pertini.

Fra i magistrati c'erano anche il guardasigilli ed il segretario del pri, La Malfa. Fra gli appelli all'unità, gli inviti ai «salti di qualità», le promesse di attenzione e di impegno, accompagnati da tiepidi applausi quando non caduti nel silenzio, a colpire è stata soprattutto una dichiarazione del ministro Vassalli.

«Un delitto come quello dell'altra notte non mi sorprende — ha detto il guardasigilli, uscendo dall'aula magna del tribunale —. Era implicito nei piani della mafia, rappresenta la tappa di un crescendo: dopo gli investigatori e gli inquirenti, si tenta di intimidire la magistratura giudicante». E' singolare come, adesso, nessuno mostri stupore per un agguato così feroce, nessuno si interroghi sull'efficacia dell'apparato investigativo e delle misure di prevenzione.

Proprio ieri, un annuncio ha contribuito a rendere ancora più minacciosa, ancora più pesante, quella cappa che adesso sembra gravare sui giudici siciliani. Fra pochi giorni, probabilmente entro la prossima settimana, la sterminata motivazione del «maxiprocesso» sarà depositata. Più di quaranta volumi, oltre ottomila pagine che avrebbero dovuto rimarcare una vittoria dello Stato, una sentenza storica come quella del novembre scorso, cadono invece a pochi giorni da un agguato che proprio al nuovo «maxiprocesso», al nuovo torrido autunno delle toghe di Sicilia sembra collegarsi.

«Siamo qui per riaffermare che la magistratura di Palermo non è sola», ha detto Cesare Mirabelli, vicepresidente del Csm. «Ai sicari e ai mandanti — incalzava Carmelo Conti, primo presidente della Corte d'appello di Palermo — diciamo che hanno ucciso un marito, un padre, un giudice ma non certo la giustizia». «Chi ha armato la mano assassina — aggiungeva Giacomo Caliendo, componente l'associazione magistrati — sbaglia se pensa di disarticolare l'azione della giustizia. Mai un'istruttoria, mai un processo sono stati bloccati». Da un'aula magna che da tempo non si ricordava così poco frequentata, intanto, c'erano giudici che uscivano scuotendo la testa.

Più tardi, nel pomeriggio, nel paese d'origine di Antonino Saetta, la presenza del Capo dello Stato non è servita a tramutare un rito funebre in una riaffermazione di volontà. Molta commozione, questo sì, ma nessun ossequio, ed anzi anche un accenno di contestazione. E un arcivescovo a gridare: «Chi sarà la prossima vittima? Potrebbe toccare a me».

Si riparte ancora una volta da zero, dunque, con la sola vera novità di Domenico Sica nella veste di grande inquisitore. Il resto, per ora, è fatto di perquisizioni, arresti rituali, di autopsie che hanno potuto solo contare i fori di pallottola su quei poveri corpi. E la violenza continua ad abbattersi su vittime senza nome, quasi anticipando nuove offensive. Quei due morti a Casteldaccia, ieri sera, hanno fatto drizzare le orecchie a più di un poliziotto: anche quando aveva annunciato l'«operazione Dalla Chiesa» la mafia ricorse a due cadaveri lasciati dietro la caserma dei carabinieri di quel paesino.

Giuseppe Zaccaria

Mea culpa

blica laica democratico-progressista e la maggior parte dei suoi portavoce sembrano essere ciechi e muti, quasi fatalisticamente rassegnati, di fronte alla somma di sofferenze e di disagi — per nulla minori, anzi talvolta maggiori di quelli suscitati dalle antiche discriminazioni di reddito, di sesso o di *status* — che il rapido diffondersi di questa idea-prassi ha prodotto nel corpo sociale. Ed ecco allora che altri si fa forte, giustamente, di quelle sofferenze e di quei disagi.

Il laicismo democratico-progressista allontana lo sguardo da tali problemi, forse perché teme, se facesse altrimenti, di scendere sul terreno degli avversari e di tradire le sue premesse. Ma è vero il contrario. Si tratta, semmai, di tornare a queste. Cioè di ricordare che mai i suoi grandi padri hanno pensato che la libertà potesse andare disgiunta dalla responsabilità, così come mai essi hanno cessato di credere che il problema della libertà ha sempre qualcosa di un dramma, di un cammino travagliato, sul cui sfondo si agitano forze misteriose e potenti che legano l'umano a qualcosa che sta oltre la sua essenza puramente tangibile. Per quanto è noto, né Kant né Stuart Mill né altri loro pari si è mai fatto attraversare la mente dall'idea che la libertà sia sinonimo del carnevale o di un *free-shop*.

Certo, restare fedeli a questo retaggio è tutt'altro che facile in una società di massa, ai cui bisogni di certezze ultime, di valori suggellati dal crisma dell'eterno, il liberalismo (uso per brevità questo termine che mi sembra il più generale e riassuntivo) non potrà tra l'altro mai soddisfare. Ma se esso in qualche modo non tenterà di ritornare al suo *ethos* originario, sospettoso di troppe facili e comode conquiste, il liberalismo è di sicuro votato alla sconfitta, frutto amaro e paradossale delle sue stesse grandi vittorie.

E. Galli della Loggia

dall'Italia

■ Festa psi per i 92 anni di Pertini

ROMA — Con un pranzo in un grande ristorante della via Appia Antica, il psi ha festeggiato ieri l'ex presidente della Repubblica Sandro Pertini, che domenica scorsa ha festeggiato il suo novantaduesimo compleanno. Al pranzo erano presenti i massimi dirigenti del partito, dal segretario Bettino Craxi a Martelli, a De Michelis, oltre a tutta la delegazione socialista nel governo e ai gruppi parlamentari.

Pertini si è seduto a fianco di Craxi, con il quale ha conversato per tutto il pranzo. «La ricomparsa della pipa — ha sottolineato Craxi nel brindisi che ha concluso la festa — è un segno inequivocabile che la salute è tornata in pieno».

Craxi ha aggiunto: «Non posso augurare lunga vita perché la vita è già lunga, ma è ormai certo il traguardo dei cento anni». Pertini non ha parlato, ma dopo il brindisi si è rivolto a Craxi e, sottovoce gli ha detto: «Hai fatto un bel discorso, Bettino. Tu sì che hai il senso della misura». (Ansa)

■ Senza segreti le bollette Sip

ROMA — Più nessun dubbio sulle bollette. Sarà possibile avere dalla Sip la registrazione di tutte le telefonate in partenza da un apparecchio: conoscere la data esatta e la durata delle comunicazioni, e soprattutto il numero che è stato chiamato. Chi desidera tenere sotto controllo il proprio telefono, d'ora in poi potrà chiederlo a un ufficio Sip con una spesa di 35 lire a registrazione.

OGGI L'ADDIO A PAOLO SPRIANO

Pci, la svolta del '56

Roma darà stamane l'estremo saluto a Paolo Spriano. Dalle 9 alle 11 il feretro sarà esposto nella Federazione romana del pci. Alle 11,30 alla facoltà di Lettere della Sapienza terranno orazioni funebri il preside Tartaro, Giuliano Procacci e Giorgio Napolitano. In ricordo dello storico comunista, pubblichiamo, dal suo libro Le passioni di un decennio (ed. Garzanti), un passo del capitolo dedicato al 1956, l'anno del «rapporto Krusciov» sullo stalinismo e dell'invasione sovietica dell'Ungheria.

Chi va oggi a rileggersi le cronache del tempo ha la percezione di un crescendo come nelle tragedie classiche. Il primo atto non lascia neppure immaginare, però, la conclusione del dramma, con i fatti polacchi e ungheresi dell'ottobre-novembre. Sulla scena si odono sussurri, voci. Si succedono alla ribalta messaggeri di sciagure del passato. Già prima della pubblicazione del «New York Times» trapelano varie indiscrezioni sul contenuto e sul testo del rapporto segreto. Il corrispondente dell'«Unità» da Mosca, Giuseppe Boffa, vi fa cenno fin dal 18 marzo, informando che quel discorso pronunciato in una seduta a porte chiuse dei delegati del XX non verrà pubblicato bensì letto e discusso nelle organizzazioni territoriali del pcus, anche in assemblee con lavoratori «senza partito». Le fonti polacche e jugoslave non sono avare di particolari, i giornali occidentali si sbizzarriscono in rivelazioni.

La scienza inesatta che ha nome cremlinologia ha il suo vero collaudo in quei frangenti. Ne sono dottori alcuni giornalisti e diplomatici americani, inglesi, francesi. Diciamo meglio: da allora la loro competenza è meno discussa, si fa più attendibile. Oggi abbiamo visto altri contrasti, anche quanti nel 1956 non si poteva prevedere: che l'Urss e la Cina sarebbero entrate in un conflitto lacerante, il rischio di una guerra, e una guerra sarebbe scoppiata tra Paesi socialisti, la Cina stessa e il Vietnam (dopo una eroica lotta di liberazione come quella vietnamita!). Avremmo conosciuto gli orrori di Pol Pot. Allora il passaggio dall'altare alla polvere era brusco. E si imparava, prima e dopo il rapporto segreto, a decifrare termini criptici per indicare la tirannide, come quell'eufemismo del «culto della personalità». Certo, Marx e Plechanov avevano dissertato ai tempi loro sulla funzione della personalità nella storia, ma dalla «Pravda» del 28 marzo ci si impartiva una nuova lezione di teoria sugli effetti nocivi di quella deviazione. Il discorso evidentemente calzava per Stalin. Ma Togliatti in persona aveva sentito il bisogno, quindici giorni prima, di ammonire: *«Nessuno di noi crede possibile cancellare Stalin dalla storia. Stalin è stato e rimane una grande figura del nostro movimento. Stalin è stato un grande pensatore marxista».*

Riscoprivamo la «via italiana al socialismo» in quel gran trambusto. Lanciata da Togliatti come prospettiva storica nel 1944, quella via era parsa sbarrata con la fine del 1947. L'avevamo smarrita, come il poeta, nella selva selvaggia, oscura ed aspra e forte della guerra fredda. Con il marzo del 1956 essa viene rilanciata ed è un rilancio foriero di conseguenze positive anche se allora non ci si poté esimere dal domandarsi se ci voleva proprio quel rozzone di Krusciov (un po' scarso in dottrina, tanto che confondeva la via democratica con la via parlamentare tout-court) per farla ritrovare. E perché era stata perduta? Era la domanda più imbarazzante, «inammissibile», di Fabrizio Onofri, che imputava sostanzialmente al «legame di ferro» con l'Urss l'abbandono praticato per tanti anni di una via democratica al socialismo. Era quello che, in modo più pragmatico, diceva Giorgio Amendola, salutando con sollievo il XX congresso: finalmente è caduta un'ipoteca esterna all'autonomia, alla politica nazionale del pci. E Pietro Ingrao il 28 marzo scriveva: *«Il dibattito sulla via del socialismo in Italia è aperto, è in atto. Questo è il tema».* Ed ecco il richiamo a Gramsci come primo teorico di vie diverse, al «partito nuovo» nato in Italia con il '44-'45. Vengono interessati i quadri del partito, le varie componenti della cultura di sinistra al tema. Che ne discutano.

L'atteggiamento di Togliatti visto da vicino appare tra imbarazzato e difensivo, francamente seccato del modo come Krusciov si è espresso; certe reazioni tipiche della tradizione a cui l'ex segretario del Komintern si è formato sono anche più visibili nel corso dell'anno. Seguita a scalare la più lunga la lezione che Togliatti ricava da tutto il XX congresso è invece quella di chi finalmente si sottrae a una camicia di forza, punta su un'autonomia eccezionale, indica a tutto il movimento comunista la necessità di rinnovarsi, di ritrovare, o scoprire, una dimensione democratica.

Un ragionamento pacato — quello stesso che gli organi politici e culturali del pci intraprendono, da «Rinascita» al «Contemporaneo» (che apre le proprie colonne a un dibattito di cui abbiamo già seguito vari spunti) — si scontra tuttavia sempre con l'incalzare dei fantasmi del passato e le ripercussioni crescenti in tutto il «campo socialista». Esse sorprendono Togliatti. All'inizio, nell'aprile del 1956, sono Pajetta e Amendola a scuoterlo — almeno così entrambi hanno voluto testimoniare — anche perché il capo del pci si è tolto il gusto di fare applaudire la memoria di Stalin dai convenuti del Consiglio nazionale del partito.

L'applauso è venuto, scrosciante, polemico, come un rifiuto ad accettare il rapporto segreto. Si apre una forbice grandissima. All'altro capo, la reazione di uomini di cultura, di opinione pubblica di sinistra rivela sentimenti opposti. Carlo Cassola li esprime benissimo in una lettera che invia, il 4 aprile, a uno dei direttori del «Contemporaneo», Antonello Trombadori. Cassola è indipendente, è amico dei comunisti, vive in un ambiente di provincia a contatto con popolani, lavoratori (i personaggi dei suoi romanzi).

La lettera, inedita, è questa, da Grosseto: «Caro Antonello, a me dispiace che abbiate preso la posizione che avete preso perché questo, oltre tutto, vi nuocerà, debbo dirvelo con tutta franchezza, una tremenda delusione a molto breve scadenza. Io sarò un debolissimo ideologo e mancherò di basi storicistiche, ma ho un po' di psicologia, e constato quali sono le reazioni sentimentali della gente a quello che sta succedendo: dei comunisti come dei non comunisti. È inutile che diciate: non bisogna abbandonarsi alle reazioni e ragionare freddamente. La maggioranza degli uomini, comunisti compresi, non sono dei freddi politici e degli storicisti, ma reagiscono in modo molto più semplice (e, aggiungo io, molto più giusto) agli avvenimenti.

«Tutto un castello di sofismi con cui si giustificava la dittatura staliniana con tutti i suoi delitti (ma che dico? Una giustificazione avrebbe ancora avuto un senso: ma il fatto si è che si negava che Stalin fosse un dittatore e si negavano tutti i delitti) è crollato come un castello di carte. E voi mi venite a dire che il congresso del pcus ha ribadito la linea togliattiana sulla via italiana al socialismo! Ma chi se n'è accorto di questa via italiana al socialismo? Togliatti, torno a ripeterlo, è un ideologo che ignora i termini reali del dibattito politico.

«Egli mostra di non sapere che in Italia, in tutti questi anni, nei cinquantamila caffè della provincia italiana, il dibattito è stato unicamente pro o contro Stalin, pro o contro l'Urss, pro o contro le forche di Praga, pro o contro la colpevolezza di Rajk, di Slánský, di Tito e degli altri innumerevoli presunti traditori. Mai si è parlato o discusso della via italiana del socialismo, perché tutto l'atteggiamento ufficiale del pci era orientato nel senso dell'accettazione supina, dell'adorazione della realtà sovietica. E ora la bomba è scoppiata e le conseguenze sono terribili».

Paolo Spriano

■ Roma: morto lo storico Giorgio Candeloro

ROMA — Lo storico Giorgio Candeloro è morto l'altra notte per una crisi cardiaca. Aveva 79 anni. Autore, tra l'altro, della *Storia dell'Italia contemporanea*, è stato docente di storia del Risorgimento presso le università di Catania e di Pisa. I funerali, oggi alle 16, partiranno dalla clinica Villa Domelia.

Il segretario del pci Occhetto ha inviato un telegramma alla famiglia esprimendo il suo dolore e quello di tutto il partito. *(Ansa)*

A MADRID LO SVILUPPO E' UN ROMPICAPO NAZIONALE

I frenatori del sorpasso spagnolo

Ha classi dirigenti che deludono per «cinismo, ipocrisia, superficialità» - Soffre di scioperi, giustizia in crisi, attentati - Ma è il Paese più vivo d'Europa, può rubarci l'etichetta della genialità e della freschezza - Ha buone carte: aumento del prodotto nazionale doppio del nostro, governo stabile, accesso al mercato sudamericano - Gli unici a non crederci sono proprio gli spagnoli

DAL NOSTRO INVIATO

MADRID — *I titoli dei giornali hanno parole subito rassicuranti, per il viaggiatore appena arrivato dall'Italia. Giustizia in crisi, 750 mila cause sono in arretrato. Licenziato un direttore di telegiornale che nel notiziario trascura il governo. I sindacati respingono l'offerta di aumento, minacciato lo sciopero degli impiegati pubblici. E ancora: nessuna novità sull'ultimo imprenditore sequestrato. Bombe e feriti in una serie di attentati terroristici. Stato di agitazione dei controllori di volo. Potrei continuare ancora a lungo, in quest'elenco di notizie che ormai non sono nemmeno più notizie: i titoli li trovo sfogliando con distratta sorpresa le pagine eleganti del País o i cento piccoli fogli di Abc, e fanno sparire frontiere e diversità in una sorta di omogeneizzazione fenomenica che supera le stesse preveggenze di McLuhan. Anche se sono in spagnolo e parlano di questo Paese, quei titoli raccontano storie che a noi suonano molto familiari, quasi un'eco immodificabile del nostro quotidiano costume.*

Come è rassicurante, questa Spagna a due ore di volo da casa nostra; ci somiglia tanto, e con tale voglia di farlo, che sembra di non essere nemmeno partiti. E tutti conoscono, e citano, Vattimo e Sciascia, adorano Armani e Valentino, disertano sull'abilità rinascimentale di Berlusconi, perfino ci perdonano le dighe schifose, le città inquinate, le nomenklature intoccabili, la cultura assopita, i traffici poco chiari dei mille ricchi vecchi e nuovi, la mafia con e senza lupara. «Ah, la mafia», dice Amando De Miguel, e scuote sorridendo la sua bella testa barbuta. Mi chiedo se la mafia non sia un regalo lasciatovi da noi spagnoli al tempo della dominazione in Sicilia. La mafia l'abbiamo anche qui, solo che la chiamiamo *amiguismo*».

Conosco De Miguel dai tempi morenti del franchismo. E' giovane e allegro come pochi professori purtroppo sanno essere, e ha già pubblicato una cinquantina di libri sulla società spagnola. Che con divertita voglia di provocazione lui chiama «el rompecabezas nacional», *un rompicapo irrisolvibile. In questi 13 anni la Spagna eterna dei miti fissati da Franco nel marmo del Valle de los Caídos ha cambiato pelle e corpo, e il rompicapo si è fatto ancora più complesso, frustrante ma curiosamente intrigante.* «Siamo uno dei pochissimi Stati ai quali possa essere applicato letteralmente il concetto di Paese in via di sviluppo, anche se siamo nella Cee, e nella Nato, organizziamo Olimpiadi, siamo per lanciare satelliti, e abbiamo seppellito la nostra cattiva coscienza senza sparare nemmeno un colpo di fucile».

Madrid. Alla stazione, durante uno sciopero. Dice una sociologa: «Le nostre contraddizioni restano ancora troppo forti»

Del passato pare non esserci più nulla, nemmeno la memoria. L'altra notte nella piazza per Puerta del Sol poche ore dopo un attentato che aveva fatto due guardias civiles morti: a Puerta del Sol c'è il comando generale di questi poliziotti col tricorno di cartapesta, e fino a qualche tempo fa, un tempo anche assai vicino, passarci accanto era poco prudente, specie dopo un attentato; l'altra notte, erano le due passate, i guardias civiles che facevano la ronda col giubbetto antiproiettile chiacchieravano della partita del Real Madrid con assonnata indifferenza, e sulle catene che stanno di fronte al portone, nell'ultimo tratto di marciapiede, due ragazze erano sedute a dondolarsi affettuosamente con i loro fidanzatini. Nemmeno in Italia siamo più abituati a tanta disinvolta pratica cittadina, da Paese senza più paure.

Franco (Franco? ah, Franco) è morto solo qualche anno fa e la Spagna di oggi si mostra irriconoscibile. E' il Paese più vivo d'Europa, il più dinamico, quello che più rischia di rubarci l'etichetta della genialità e della freschezza vitale. Ci somiglia, e quasi già ci sorpassa. Nell'87 ha avuto un tasso d'incremento del prodotto nazionale del 5,2 per cento, che se non è il doppio del nostro però poco ci manca; dall'82 il suo governo, mentre noi ne abbiamo cambiati quattro, ha una stabilità immarcescibile; il mercato sterminato dell'America Latina guarda a Madrid come al portavoce naturale dei suoi interessi in Europa; la solidità della peseta fa invidia a ogni altra moneta dello Sme; e Almodóvar, Dominguez, Alvarado, Roser Marcé, esprimono con i loro freschi trent'anni una capacità creativa che rompe ogni precedente gerarchia dell'intelligenza da sfruttare al mercato del consumo collettivo.

Ma può davvero sorpassarci, questa Spagna ultima arrivata delle democrazie asmatiche del Continente? Sono venuto a chiederlo ai suoi leader della politica, dell'economia, della cultura, dell'informazione, anche alla sua gente qualunque, che incontravo al bancone rumoroso dei bar. E tutti sorridevano, contenti che gli avessi fatto quella domanda ma poco convinti che gli chiedessi davvero quello che le parole dicevano. «Noi spagnoli non abbiamo ancora interiorizzato completamente il valore del cambio intervenuto nella nostra società, *mi ha spiegato Natália Rodriguez Salmones, una dolce signora che dirige il Centro d'Investigazioni Sociologiche.* Noi stiamo vivendo ancora la transizione». *E mi ha dolcemente consegnato una decina di chili di libri con le elaborazioni delle ricerche condotte dal Centro.*

Sul problema però del confronto tra i due Paesi, o forse del possibile sorpasso, mostra pochi dubbi: «Non farei davvero nessuna scommessa sul futuro. Non soltanto perché mancano i modelli da utilizzare, ma perché mi pare che prevalga ancora l'alternativa, diciamo, pessimista, quella della cautela, del dubbio, dell'incertezza. Le contraddizioni della nostra società restano molto forti, troppo forti; e bisogna tenerne conto». *Si ferma un attimo, poi aggiunge con una piccola nota di civetteria intellettuale:* «Però è anche vero che se le avessimo già risolte non saremmo più quel Paese interessante che continuiamo invece a essere».

Ma già De Miguel mi aveva avvertito: «Attenzione a fidarsi troppo dell'immagine del dinamismo spagnolo; questa, a differenza dell'Italia, che appare più tradizionale anche se si rinnova costantemente, è una società dove trionfa il cambio solo per ciò che esso è e non per ciò che vale. Qui, *nuevo es bueno*. Questo fa della Spagna un Paese apparentemente progressista, e moderno, ma in realtà vi si espande soprattutto il cinismo, l'ipocrisia, la superficialità. Noi e voi siamo cugini, la teatralità piace a entrambi; però il personaggio che noi rappresentiamo su questo palcoscenico delle belle maniere è assai più distante che per voi italiani dalla realtà che noi siamo».

Ho letto con diligenza i dieci chili di libri che avevo portato via dal Centro de Investigaciones, e vi ho trovato parecchie cose interessanti. Soprattutto, che il ritratto che fanno della Spagna non è davvero molto lontano dal nostro: sui 4 di valore massimo, gli spagnoli hanno un indice di soddisfazione della propria vita che è pari a 2,80, appena superiore a quello italiano, che è di 2,72; hanno un orgoglio nazionale (3,56) che è anch'esso appena superiore al nostro (3,31), e in Europa sono il Paese che ideologicamente si colloca più a sinistra (4,65 nella scala 1 a 10, da sinistra a destra), superati però questa volta dagli italiani (4,03). Noi li sopravanziamo un pochino anche quanto a religiosità (7,55 contro 7,43), a spirito europeista (3,40 contro 3,32), a capacità di sacrificio personale per aiutare altri Paesi in crisi (61 italiani su 100, e solo 41 spagnoli), a giudizio di democraticità del sistema politico nazionale (6,49 per noi e 6,12 gli spagnoli). Restano però, tutte, sfumature di poco conto: nel quadro generale dei Paesi dell'Europa, Spagna e Italia appaiono come le nazioni più vicine tra loro.

Uguali o simili, non vuol dire però che non si possa essere anche concorrenti. Alfonso Guerra, il vicepresidente del governo spagnolo, rifiuta tuttavia la domanda che c'è dietro. «Sento l'Italia come mia seconda patria, l'amo e la rispetto moltissimo; abbiamo entrambi, come tutti i popoli mediterranei, una buona dose di follia meravigliosa, che ci dà gioia di vivere e saggezza di vita, ma la nostra storia recente è troppo diversa per paragonarne ora le due società. Noi veniamo via da quasi mezzo secolo di dittatura, mezzo secolo nel quale le forze sociali sono state spente, impigrite, o, peggio, soffocate; il dinamismo che oggi tanto si nota da fuori è certamente l'esplosione di una vitalità troppo a lungo contenuta, però ci sono ritardi e carenze infrastrutturali — strade, comunicazioni, livelli di istruzione, lentezze burocratiche — che appesantiscono inevitabilmente il processo di modernizzazione. Se proprio si vuole fare un paragone, ecco, la Spagna di oggi mi sembra come l'Italia di qualche tempo fa».

Il paragone sembra corretto, qui si nota oggi la stessa frenesia trascinante che mostrava la nostra provincia del boom, l'accavallarsi dei desideri collettivi, la spinta irresistibile ai consumi, la rottura del costume familiare e di gruppo sociale, l'indifferenza ai modi politici. Con la distinzione però che l'Italia di quel tempo transitava bruscamente da modelli rurali di produzione e di psicologia collettiva a una sviluppata economia industriale, mentre invece questa Spagna il suo processo evolutivo l'aveva già fatto nell'ultima parte del tempo della dittatura.

«E' vero, *ammette Guerra*, però questo vale nel bene e nel male. La nostra industria non era ancora a livello europeo, era un'industria a tecnologia media; quel suo ritardo ci ha reso meno pesanti che per gli altri Paesi, Italia compresa, il processo di riconversione industriale imposto dalla crisi internazionale e dalla modernizzazione dei processi produttivi. E c'è ancora un dato da notare: l'ambiente. La mancanza dello sviluppo di altri Paesi, sviluppo avvenuto in anni di minore sensibilità ecologica, ha distrutto geografie urbane e paesaggistiche, ha ipotecato drammaticamente il futuro; noi spagnoli, che arriviamo con ritardo a questo stadio, possiamo imporci uno sviluppo più armonico, meno divorato dall'ansia della speculazione».

Fuori dal Palazzo della Moncloa, Madrid si stende piatta e lontana, perduta nella foschia dei fumi e dei gas che la fanno una delle città più inquinate d'Europa. Il traffico automobilistico, in un solo anno, è aumentato del 25 per cento; il serpente di macchine fa udire il suo clamore fin quassù. La politica del possibile, in Spagna non diversamente poi dall'Italia, è un progetto lontano, forse solo un pio desiderio.

Mimmo Càndito

INVITATI E NO A FRANCOFORTE

Showmen tra i libri

Dunque per la prima volta il Salone del Libro di Francoforte (inaugurazione il 4 ottobre prossimo) sarà idealmente dedicato alla cultura letteraria di un Paese, e questo Paese sarà l'Italia; per onorare degnamente l'impegno, governo e sponsor privati hanno stanziato una decina di miliardi da spendere nell'allestimento di mostre, conferenze, spettacoli italiani nella città di Goethe, oltre che in un padiglione realizzato alla Kongresshalle dallo scenografo di Visconti, Mario Garbuglia. Intanto si è letto dei malumori di scrittori nostrani non invitati, ovvero malcontenti della loro collocazione; o, ancora, dell'aristocratico silenzio di coloro che hanno rifiutato di andarsi a mettere in vetrina.

Dobbiamo simpatizzare con gli sfacciati o con gli schivi? Io direi con tutti, tracciare un codice ideale di comportamento pubblico per uno scrittore appare oggi difficile. La categoria è infatti fra quelle più scosse nelle sue abitudini e nei suoi antichi rituali dalle nuove leggi di mercato, per non dire dalla vita moderna in genere. Per molti suoi esponenti, soprattutto fra gli anziani, la necessità di operare certe scelte dev'essere una sofferenza.

Mi spiego meglio. Quando quaranta o cinquant'anni fa un bambino tentava di immaginarsi il proprio futuro, lo faceva con una certa cognizione di causa. Se si sentiva spinto a usare il proprio corpo, per esempio, pensava da grande di fare l'attore, o l'atleta, o la mondana. Chi riusciva in matematica progettava di fare lo scienziato, o il ragioniere; chi era bravo in italiano, il giornalista. «Usare la testa» comportava l'esonero dalla fisicità.

Ma oggi ecco che chi si era a suo tempo proposto di campare della propria penna, nell'allegra ignoranza dei numeri, è costretto da leggi intervenute nel frattempo a tenere un registro dei committenti, a emettere fatture con l'Iva, e perfino, per quanto i più tentino ancora di rinviare il momento, a venire a patti con il computer. Non basta. Oggi lo scrittore, quel solitario per definizione, viene trascinato alla ribalta, sollecitato e addirittura costretto a esibirsi davanti a milioni di sconosciuti, gli si chiede di illustrare a parole quel messaggio che credeva di avere affidato alla carta stampata. Talvolta costui lotta contro il proprio legittimo imbarazzo; talaltra scopre con lieta sorpresa di possedere il talento necessario; in pochi rari casi una innata e provvidenziale impudicizia lo impone all'attenzione generale.

Bisogna dire che nel frattempo si assiste anche al fenomeno contrario. Attori, sportivi e belle donne vengono a loro volta incoraggiati a sconfinare in quello che fino a ieri era il campo opposto. Lo scrittore che non compare alla tv è un fallito; ma allo stesso modo sembra incompleta la carriera di quegli intrattenitori di professione che non abbiano ancora scritto il loro libro. E avendo ben presto mangiato la foglia e preso atto dell'importanza della *performance* personale dello scrittore, gli editori confezionano ora libri di successo facendoli scrivere ai belli e disinvolti già collaudati come tali.

Per concludere, rispettiamo chi si sottrae alla ribalta di Francoforte, ma scegliamo con criterio fra i volontari. La Buchmesse è spettacolo, giustamente siamo ricorsi alle maestranze di Cinecittà. Bufalino, Citati non se la sentono di esibirsi? Rinforziamo la nazionale letteraria affiancando a Eco e ai pochi altri *showmen* naturali qualche neoautore che dia garanzie in questo campo. Ormai ne abbiamo parecchi, possiamo fare a meno di insistere coi barbogi. Qualche nome? Ma c'è il simpatico Frassica, c'è la spiritosa Marchini, c'è la provocante ex Lante ora Ripa. Abbiamo solo l'imbarazzo della scelta.

Masolino d'Amico

SORPRESE DI UN'INCHIESTA

I cinesi si confessano scontenti dell'amore

PECHINO — *«La maggior parte dei cinesi si dice insoddisfatta della propria vita sessuale, sebbene i costumi evolvano tanto rapidamente da rendere eccezionali i casi in cui giovani cittadini arrivano ancora vergini al giorno del matrimonio».* Lo afferma Pan Suiming, docente di sessuologia all'Università del popolo di Pechino, il quale ha appena terminato di coordinare due inchieste sulle abitudini sessuali dei cinesi: le prime in assoluto svolte nella Cina popolare.

«I giovani delle grandi città oggi ne sanno parecchio di sesso e tutti hanno relazioni sessuali prima di sposarsi. E un segnale molto indicativo delle profonde trasformazioni in atto nel Paese sta nella mancanza di esitazione, nel rispondere a domande talvolta molto intime sulla loro vita di coppia, delle seicento persone intervistate per l'inchiesta. I risultati, prosegue Suiming, restituiscono un'immagine molto diversa dalla Cina socialista ultrapudica del periodo precedente la morte di Mao Tse-tung nel '76, quando tutto ciò che era collegato al sesso era considerato tabù e la vita privata doveva cedere il passo alle stravaganze politiche del maoismo». Più del 70 per cento di coloro che hanno risposto al primo questionario distribuito dall'Associazione donne, dai sindacati e dalla lega della gioventù comunista, si è dichiarato sessualmente insoddisfatto.

Molti hanno lamentato una sessualità troppo povera, altri l'assenza di carezze prima del rapporto e alcuni la mancanza d'amore durante l'atto sessuale. Un altro dato rivelatore: nel dieci per cento circa delle coppie di Pechino, uno dei due partner è infedele, gli uomini soprattutto. *«E se le relazioni extraconiugali erano rarissime in Cina fino a qualche anno fa soltanto, sembra ora che dall'inizio dell'86 la moda dell'infedeltà si sia abbattuta sul Paese. La Cina è una nazione convenzionale: mi ha sorpreso constatare che i miei compatrioti danno prova di molta più disinvoltura sessuale di quanto non immaginassi».*

I risultati di queste inchieste non sono destinati a essere pubblicati, poiché alcuni, secondo gli osservatori, potrebbero sembrare provocatori. Risulta per esempio che il 6 per cento degli uomini hanno sodomizzato la loro donna almeno una volta e che le coppie tra i venti e i trent'anni hanno una vita sessuale piuttosto attiva, con due o tre rapporti a settimana di media. Sta di fatto che la stampa ufficiale cinese comincia a rompere il silenzio sulla sessualità della popolazione: il 12 settembre il quotidiano di Shanghai *Liberazione* già spiegava che i comportamenti sessuali «anormali», quali l'esibizionismo e il feticismo, erano in aumento in Cina.

«Anche l'omosessualità è un fenomeno oggi nettamente più visibile, prosegue Suiming, ma non è disponibile nessuna cifra ed è molto difficile stabilire se gli omosessuali siano più numerosi o se soltanto si nascondano meno». (Ansa-Afp)

Il ministro degli Esteri sovietico lancia all'Onu una nuova proposta per la crisi afghana

«Un direttorio dei Grandi per Kabul»

Usa, Urss, Cina, Francia e Inghilterra dovrebbero partecipare a una riunione di emergenza - Nuove accuse al Pakistan di violare gli accordi - «Ma noi rispetteremo i nostri impegni con le Nazioni Unite» - Shevardnadze chiede anche una agenzia internazionale per controllare la militarizzazione dello spazio

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nel discorso di risposta a Reagan ieri all'Onu, il ministro degli Esteri sovietico Shevardnadze ha chiesto al segretario generale de Cuellar di indire una riunione di emergenza dei cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza, Usa Urss Cina Francia e Inghilterra, per discutere la crisi afghana e di farvi partecipare l'Afghanistan e il Pakistan. Lamentando «la ininterrotta violazione degli accordi di pace di Ginevra» da parte del Pakistan che, ha detto, potrebbe ritardare il ritiro delle nostre truppe, Shevardnadze ha accusato i ribelli afghani di terrorismo contro la popolazione. «*L'Urss ha i mezzi per mettere le cose a posto* — ha concluso il ministro — *ma ha assunto delle responsabilità nei confronti dell'Onu e per questo ne vuole l'intervento*».

Con la sua richiesta, il capo della diplomazia russa ha cercato di scavalcare il «no» a un incontro dei quattro firmatari degli accordi di Ginevra, le due superpotenze più l'Afghanistan e il Pakistan, oppostogli da Shultz venerdì scorso nei loro colloqui a Washington; un no a cui peraltro il segretario di Stato ha fatto seguire pressioni sui ribelli afghani affinché diradino i loro attacchi.

In base agli accordi, il ritiro delle truppe sovietiche dovrebbe essere completato entro il 15 febbraio. La richiesta di Shevardnadze nascerebbe dal desiderio di Gorbaciov di installare un nuovo leader a Kabul tra due mesi, in modo da rendere più facile una politica di riconciliazione nazionale. Il prescelto sarebbe Mohammed Aslam Shark, uno dei leaders del pc afghano, che di recente ha visitato Mosca.

Il ministro degli Esteri sovietico ha avanzato la richiesta in tono duro, aggiungendo che de Cuellar e i cinque membri permanenti del Consiglio di Sicurezza dell'Onu dovrebbero riunirsi per periodiche revisioni delle crisi regionali più gravi «*e per concordare le misure necessarie a risolverle*». Shevardnadze ha aggiunto che l'intero Consiglio, compresi quindi i 10 membri a rotazione, dovrebbe inoltre incontrarsi a intervalli regolari, a livello di ministri degli Esteri, nelle aree delle crisi stesse, o nelle capitali dei cinque. «*Noi offriamo Mosca per il primo incontro*» ha detto.

Le parole di Shevardnadze sono state interpretate come un tentativo di formare un direttorio internazionale a cinque, da cui sarebbero escluse potenze intermedie quale l'Italia, o sconfitte nella seconda guerra mondiale, quali la Germania e il Giappone. Non è la prima volta che il ministro degli Esteri sovietico accenna a quella che sarebbe una riforma radicale dell'Onu, e il disegno è stato sempre respinto.

Shevardnadze ha quindi avanzato una serie di proposte di disarmo imperniate sulle nuove Nazioni Unite. La più clamorosa è stata quella di formare una Organizzazione Mondiale Spaziale e di affidarle non solo il discusso radar di Krasnoyarsk in Siberia, che secondo gli Usa viola il trattato Abm che vieta i sistemi antimissilistici, ma anche due radar americani, uno in Groenlandia l'altro in Gran Bretagna.

Per ultimo, l'esponente del Cremlino ha suggerito che l'Onu promuova un patto di non proliferazione dei missili balistici [illegible] testate nucleari [illegible] capaci di portarle.

Shevardnadze ha anche auspicato la creazione di un registro dell'Onu per la compravendita delle armi convenzionali, un'idea questa affacciata già da Andreotti. Come Shultz, che è andato ad applaudirlo, il ministro sovietico ha insistito sulla messa al bando delle armi chimiche.

Ennio Caretto

Reagan a Andreotti: grazie Italia

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Nell'incontro di commiato dagli alleati ieri in margine ai lavori dell'Onu, il presidente Reagan ha ringraziato Andreotti dell'apporto dato dall'Italia alla pace e al disarmo, elogiandone tra l'altro il contributo all'eliminazione delle armi di teatro, alla stabilità del Medio Oriente e alla fine delle ostilità del Golfo Persico. Stringendo la mano al nostro ministro degli Esteri, Reagan ha detto che «*l'Italia ha svolto e svolge un ruolo molto importante*» nel riavvicinamento Est-Ovest. Il Presidente è apparso commosso per gli omaggi tributatigli non solo dagli alleati ma anche da Shevardnadze, che lo ha elogiato nel discorso all'Assemblea Generale, un evento questo senza precedenti. Nell'incontro, durato un'ora circa, Reagan ha però insistito sulla necessità «*di non abbassare la guardia e di rafforzare la solidarietà atlantica*».

Anche Shevardnadze ha elogiato la politica estera italiana in un colloquio con Andreotti, in cui ha discusso la visita di De Mita a Mosca il 14 ottobre prossimo, in occasione della mostra «Italia 2000» (il 10 dicembre, De Mita verrà a Washington per la seconda volta in un anno). Il ministro degli Esteri sovietico ha affermato che il nostro governo «*ci ha aiutato a fare convergere le nostre posizioni e quelle americane sulle armi convenzionali in Europa*».

Secondo Shevardnadze, ha poi riferito Andreotti, le trattative di Vienna in questo campo si concluderanno entro 60 giorni e subito dopo si negozierà la riduzione degli arsenali della Nato e del Patto di Varsavia. L'Urss ritiene altresì vicina la conclusione di due accordi sugli esperimenti nucleari, che dovrebbero essere ratificati dal Senato Usa prima della scadenza del mandato di Reagan. Buoni progressi, ha concluso Shevardnadze, sono stati compiuti nei settori delle armi chimiche e delle armi strategiche.

Andreotti ha trovato il ministro degli Esteri sovietico ottimista sulla glasnost e la perestrojka, al punto da non opporsi più alla convocazione di una conferenza sui diritti dell'uomo a Parigi l'anno venturo, per il bicentenario della Rivoluzione francese. Ha anche constatato che l'Urss ha più fiducia nella distensione e matura rapporti di lavoro costruttivi con gli Usa.

e. c.

BUSH-DUKAKIS, IL DIBATTITO NON CAMBIA LE PREFERENZE

Jackson (Tennessee). Il candidato repubblicano Bush, a destra, e il suo «vice» Quayle salutano i sostenitori a un comizio elettorale. Dopo il dibattito tv Bush-Dukakis, la Cbs attribuisce il 42 per cento delle preferenze a Bush e il 39% a Dukakis; il Detroit News il 38% al repubblicano e il 35 all'avversario; il Los Angeles Times il 35 per cento al democratico e il 34 all'avversario. E' il contrario dell'altro ieri, quando Dukakis appariva vincitore. La Gallupp Poll li vede in parità, e questo è il parere dei due partiti, i quali ammettono che nessuno dei due candidati è riuscito a spostare il voto fluttuante

Domani lancio del Discovery da Cape Canaveral

Un conto alla rovescia per l'America spaziale

Riparte lo Shuttle a 32 mesi dalla tragedia del Challenger

NOSTRO SERVIZIO

SAN FRANCISCO — Ieri mattina a Cape Canaveral è finalmente iniziato il conto alla rovescia per il lancio dello shuttle *Discovery* con cinque uomini a bordo, stabilito per domani alle 9,59 (14,59, ora italiana). La tanto attesa e tribolata missione spaziale destinata a segnare il ritorno dell'America nel cosmo dopo 32 mesi di assenza dovrebbe concludersi, alle 15,55 di lunedì 3 nel deserto della California. L'atterraggio del *Discovery* dovrà avvenire nella già sperimentata base Edwards della *U.S. Air Force*.

Ottimismo e timore, ecco i sentimenti che animano in questi giorni non soltanto i diciassettemila operatori della *Nasa* che lavorano a Cape Canaveral e le altre migliaia di dipendenti dell'ente spaziale americano dopo la tragedia del *Challenger* e le sue conseguenze. Tutta l'America è con il fiato sospeso.

Gli interrogativi che emergono da ogni commento sono semplici e terribili: sono bastati questi 32 mesi di intenso lavoro di revisione e ristrutturazione (il *Challenger*, con i suoi sette passeggeri, esplose il 28 gennaio 1986) a riaprire le porte dello spazio per l'astronautica americana? Sono sufficienti per la sicurezza le 400 modifiche apportate ai sistemi della «navetta» con una spesa di 2 miliardi di dollari e con lo sforzo congiunto di migliaia di specialisti della *Nasa*, delle università e delle industrie aerospaziali?

La posta in gioco per l'America ha un valore enorme. Se l'impresa del *Discovery* non fosse coronata dal successo tutto il futuro delle attività spaziali — compresi i programmi della stazione orbitante, dei sistemi di telecomunicazioni via satellite, i progetti del telescopio spaziale che avrebbe già dovuto essere nel cosmo, dei satelliti meteorologici — sarebbero fatalmente compromessi.

Ecco perché l'attesa per il lancio di domani provoca un misto di ottimismo e di timore. Il primo discende dalla consapevolezza che tutto quello che sul piano tecnico era umanamente possibile per rendere sicura la *Discovery* è stato fatto; il secondo risulta dalla possibilità di un micidiale imprevisto, mai escludibile a priori.

Ecco perché la partenza del *Discovery*, al di là delle emozioni, va considerata un evento storico al pari del lancio di John Glenn (ora senatore) nello spazio nel 1962 dopo i successi sovietici e i tanti insuccessi e ritardi americani di allora; al pari della discesa dell'uomo sulla Luna nel 1969. I paragoni non sembrino esagerati perché ad aumentare la *suspense* c'è anche il fatto che questa navetta avrebbe dovuto partire sette mesi fa e che di mese in mese la partenza è stata rinviata per una serie di intoppi tecnici nelle prove, nei collaudi, e perfino a causa di un incendio nella fabbrica che produce il combustibile.

Gli uomini della *Nasa* sono convinti che essi possono uscire dal tunnel provocato dalla tragedia del *Challenger* e di riprendere il cammino, come avvenne nel 1967 quando il programma *Apollo* riprese vita dopo l'incendio che scoppiò a bordo di una capsula in cima ad una rampa di lancio durante le prove e che costò la vita a tre astronauti. Ma oggi la *Nasa* è un ente più vecchio, più burocratico di allora, anche se è stato completamente ristrutturato. Per di più la grande attesa per i voli spaziali è un po' sfumata, e così pure l'interesse nazionale americano nel gareggiare con i sovietici è diminuito. Si osserva tra l'altro che l'attività astronautica sovietica è andata molto avanti rispetto a quello che hanno potuto fare gli americani, che praticamente sono rimasti a terra per questo tempo. Ci sono poi molte critiche alla stessa conduzione della *Nasa*.

Un fatto positivo è che gli astronauti, con i nuovi ruoli stabiliti dall'ente spaziale, hanno revisionato essi stessi tutte le fasi della ristrutturazione dei sistemi del veicolo, mentre i tecnici hanno fatto il possibile per soddisfare le loro richieste. Per questo motivo i cinque che saliranno sul *Discovery* hanno espresso il loro ottimismo.

Fra i compiti principali di questi cinque uomini, oltre al collaudo di tutti i nuovi sistemi della navetta, c'è anche quello del lancio in orbita geostazionaria di un grande satellite da telecomunicazioni *Tdrs*.

Giancarlo Masini

■ Guerre stellari Abrahamson si dimette

NEW YORK — Il Pentagono ha annunciato che il generale James Abrahamson, responsabile sin dall'inizio del controverso programma reaganiano Guerre Stellari, ha deciso di dare le dimissioni: lascerà l'incarico alla fine di gennaio.

L'annuncio delle dimissioni di Abrahamson ha coinciso con la notizia che Camera e Senato hanno raggiunto con il Pentagono un accordo di compromesso per ridurre nel prossimo esercizio finanziario a 4,1 miliardi di dollari gli stanziamenti per le guerre stellari.

(Masi)

Il New York Times rivela che la storia della ragazza nera violentata è un'invenzione

Tawana, da vittima a grande bugiarda

«Mi hanno stuprata, erano tutti bianchi», raccontò al giudice - Ma le conclusioni del gran giurì ridimensionerebbero una vicenda che ha scatenato tensioni razziali in tutta l'America

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

WASHINGTON — Per alcuni mesi, la vicenda è stata considerata la prova che il razzismo in America è ancora rampante e ha spaccato il Paese in due. Se ne sono interessati i politici, i sociologi, perfino Paesi stranieri. A New York, dove è avvenuta, ha minacciato di scatenare un'ondata di violenza razziale: nonostante l'intervento del governatore Cuomo, la magistratura bianca è stata messa sotto accusa dalla furente popolazione nera, che ha mobilitato Jesse Jackson, allora candidato alla presidenza, il campione mondiale di pugilato Mike Tyson e il comico Bill Cosby. Ieri, afferma il *New York Times* in un servizio esclusivo di due pagine, si è scoperto che la vicenda è stata un'invenzione della sua protagonista, una ragazzina di 15 anni, Tawana Brawley, ed è scoppiato uno scandalo che potrebbe ripercuotersi anche sulle elezioni. La vicenda ha infatti penalizzato i «liberals», le [illegible] mostratesi troppo sommari nel denunciare il potere.

I fatti sono questi. Il 24 novembre dell'87, Tawana Brawley scompare di casa a Wappinger Falls, a Nord di New York. Viene ritrovata quattro giorni più tardi in un sacco delle spazzature, coperta di feci, le vesti stracciate, il volto e le braccia segnate da lividi e da scritte razziste. Racconta una storia orribile: sei bianchi l'hanno sequestrata e violentata per tutto il tempo. L'indignazione travolge l'America, arrivano fiori, telegrammi, offerte. Si aprono le indagini, ma il viceprocuratore Steven Pagones non raggiunge nessun risultato, anzi manifesta il dubbio che Tawana menta. La famiglia Brawley reagisce con impeto. La ragazzina svela che tra i suoi violentatori c'era almeno un poliziotto bianco, forse anche un funzionario della procura. Si grida al «cover up», al tentativo di insabbiare la storia, di proteggere i colpevoli.

In segno di solidarietà con la giovane vittima, si fanno avanti gli attivisti neri di New York, tra cui il reverendo Al Sharpton. Su suo suggerimento, i Brawley ricusano la procura, chiedono un'inchiesta imparziale, con magistrati neri. Tyson si fa fotografare con loro, Jackson li invita ai suoi comizi, Cosby offre 25 mila dollari, 35 milioni di lire, a chi getterà luce sulla vicenda. La tensione è tale che per evitare torbidi il governatore Cuomo istituisce un gran giurì speciale. Tra polemiche roventi, si ricomincia daccapo il 27 febbraio. E a quel punto avvengono i primi colpi di scena.

Tawana infatti rifiuta di deporre, adducendo il proprio trauma, e la famiglia anche, «*per rispetto nei suoi confronti*». Salta fuori un testimone, un ragazzo, che sostiene di aver visto la compagna in giro per i negozi quando avrebbe dovuto essere sotto sequestro.

Per settimane e settimane, l'inchiesta si trascina tra sospetti e accuse. La madre di Tawana riceve un mandato di comparizione, e si rifugia per un mese in una chiesa, poi prende la figlia e si trasferisce in Virginia. Jackson, Tyson e Cosby si staccano da loro. Incomincia a circolare la voce che si sia trattato di una frode. Ieri, infine, la bomba del *New York Times*, che ha messo le mani sulla bozza del rapporto del gran giurì. Le conclusioni sono clamorose: Tawana è scappata da casa, ha cambiato idea e ha mentito per sfuggire alla punizione che madre e patrigno le avrebbero inflitto. Il gran giurì ha interrogato i medici che hanno visitato Tawana dopo il presunto stupro: non hanno riscontrato la minima traccia di violenza carnale. E lo confermano le registrazioni delle telefonate fatte dalla ragazzina.

Nella popolazione nera c'è chi insiste, sebbene nel gran giurì figurino anche suoi esponenti: le rivelazioni del *New York Times* sarebbero un secondo «cover up», ancora più grave del primo. Il più accanito è il reverendo Sharpton. Ma la maggior parte dell'America, che a poco a poco ha cambiato opinione su Tawana Brawley, è lieta di prestare fede al rapporto.

E' la fine di un incubo ed è la dimostrazione che la giustizia funziona. Ma è una sorta di vittoria di Pirro. Il fatto che Tawana abbia potuto dire le cose che ha detto, e che non soltanto molti neri ma anche molti bianchi le abbiano ritenute verosimili, è la conferma che il razzismo non è stato ancora sconfitto.

e. c.

dal mondo

■ «Truppe russe lasceranno l'Ungheria»

BUDAPEST — Una parte delle truppe sovietiche di stanza in Ungheria potrebbe lasciare il Paese, secondo il vice capo del dipartimento affari esteri del partito, Csaba Tabajdi. In un'intervista all'organo ufficioso del governo, Magyar Hirlap, Tabajdi afferma che la partenza di un contingente dei 65 mila soldati sovietici potrebbe avvenire in base a un accordo in seno alla conferenza sulla cooperazione e la sicurezza in Europa, in corso a Vienna.

■ Gaza, ucciso un giovane palestinese

GERUSALEMME — Un giovane palestinese di 17 anni è rimasto ucciso ieri nel campo profughi di Khan Yunis, nella striscia di Gaza, mentre fonti ospedaliere hanno confermato per la prima volta che due arabi sono stati uccisi da proiettili di plastica. (Ansa)

■ «Taba passa all'Egitto»

GERUSALEMME — Israele ha perso la disputa durata sei anni con l'Egitto su Taba, la località sulla costa del Sinai di meno di un chilometro quadrato, rivendicata dai due Paesi. Taba tornerà perciò all'Egitto assieme all'albergo di lusso e al villaggio turistico costruiti da imprenditori israeliani. E' questo — secondo quanto annunciato dal quotidiano *Hadashot* di Tel Aviv — è il significato concreto della decisione presa da una commissione arbitrale internazionale cui i due Paesi avevano chiesto di stabilire l'esatta collocazione di un cippo confinario nella località. (Ansa)

Usa: a morte il Pastore-killer

Verdetto unanime a Nashville - Aveva ucciso il sagrestano vestendolo coi suoi abiti e incendiato la chiesa per «sparire» e rifarsi una vita

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — Il pastore di una chiesa protestante di Nashville, nel Tennessee, è stato condannato a morte per l'assassinio del sacrestano. Il religioso, John Terry, un nero di 44 anni, compì l'efferato delitto «*per cambiare vita*»: voleva procurarsi una nuova identità, e fuggire dalla moglie con i fondi della congregazione. Terry ha fatto a pezzi il cadavere dello sventurato, James Matheney, di 32 anni, poi ha incendiato la chiesa per mascherare l'omicidio. La giuria ha deliberato per 13 ore prima del verdetto, unanime.

Il reverendo Terry apparteneva alla Emmanuel Church of Christ, una Chiesa pentecostale con 60 pastori nel Profondo Sud. E' un uomo massiccio, che gestiva la parrocchia come un profeta, e arrotondava lo stipendio lavorando come macellaio in un supermercato. A quanto dichiarato dal comandante della polizia di Nashville, Patrick Griffin, nel giugno '87 architettò un piano diabolico.

«*Si procurò una nuova identità nell'Arkansas, con un certificato di nascita falso, e stabilì la residenza in quello Stato*». Una notte attirò il sacrestano nella cantina e lo uccise. Lo decapitò, gli tagliò le braccia per eliminare un tatuaggio che avrebbe consentito di identificare il morto, e scappò con 50 mila dollari, dopo aver appiccato l'incendio alla chiesa.

Sperava che i miseri resti sarebbero stati scambiati per i suoi, e che nessuno lo avrebbe cercato. Mise persino nelle tasche del morto i suoi documenti e lo vestì con un suo abito.

Ma il fuoco risparmiò il cadavere e la polizia, che non aveva il reverendo Terry in odore di santità, si insospettì davanti alla decapitazione e alle membra mancanti. Dopo due giorni di indagini, con l'aiuto della moglie del pastore, la polizia riuscì a ricostruire gli eventi. John Terry aveva portato via tutti i fondi della Emmanuel Church of Christ dalla banca, e qualcuno lo aveva visto dirigersi in auto verso l'Arkansas.

La polizia si rivolse a quello Stato. Sebbene non sia riuscito a recuperare né l'arma del delitto né gli altri resti del povero James Matheney, il comandante Griffin non ha mai dubitato della colpevolezza del pastore.

Intervista a Rakowski, da oggi premier: riformista, ma intransigente sui poteri dello Stato

«Aprirò la Polonia»

«Ritengo Walesa un uomo carismatico, maturato sul piano politico» - «Per il dialogo interno facciamo molto più che gli altri Paesi dell'Est» - «Capisco i nostri giovani che emigrano all'Ovest»

VARSAVIA — Il Parlamento polacco ha ratificato la nomina di Mieczyslaw Rakowski a primo ministro; prima del voto il generale Jaruzelski aveva dichiarato che la scelta sarebbe stata fruttuosa per il Paese, e che il nuovo governo sarà aperto al dialogo e alle riforme economiche. I favorevoli sono stati 338, i contrari 5, gli astenuti 35.

Il nuovo capo del governo ha chiesto al Parlamento due settimane di tempo per procedere alla nomina dei ministri, scelti fra uomini dotati di «*spirito riformatore*»: «*Intendo costituire un esecutivo che possa contare su un'ampia fiducia sociale*», ha dichiarato.

Jaruzelski ha ricordato che la Polonia attraversa un periodo promettente, a dispetto delle difficoltà economiche e delle tensioni sociali che la caratterizzano: nei colloqui che stanno per aprirsi, ha proseguito, non dovranno esistere «*argomenti tabù*».

Le ultime interviste di Rakowski, prima che gli venisse conferito l'incarico, sono state concesse alla *Pravda* e a *Der Spiegel*. Pubblichiamo, nei suoi passi salienti, la seconda.

NOSTRO SERVIZIO

Il ministro degli Interni Kiszczak e Walesa si sono incontrati: il governo ha superato la paura di entrare in rapporti con lui?

Non si è mai avuta paura di entrare in contatto con Walesa; anzi, abbiamo sempre detto e ripetuto: noi non chiediamo da dove uno viene, bensì quel che si porta dietro. E' però chiaro che Walesa veniva con la richiesta di legalizzare di nuovo Solidarnosc.

E perché il potere ha accettato di parlare con lui?

Volevamo soprattutto avere una discussione con lui, organizzando una tavola rotonda alla quale sedessero tutte le forze sociali di questo Paese.

Venne come privato cittadino, come elettricista o come dirigente di Solidarnosc?

E' venuto come Walesa. Non vediamo in lui la guida di Solidarnosc, perché questa organizzazione legalmente non esiste più.

Nel 1980, quindi prima dell'introduzione della legge marziale, lei aveva formulato una teoria del complotto, secondo la quale a Solidarnosc interessava soltanto prendere il potere in Polonia. Già allora lei era quasi il solo a sostenere questa tesi. Siete ancora sempre della stessa opinione?

Né allora, né in nessun altro momento io ho parlato di Solidarnosc nel suo insieme, ho tracciato invece una chiara differenziazione tra i consiglieri, i capi e la grande massa di Solidarnosc. Quindi non mi venga a dire ora che io consideravo Solidarnosc, nella sua totalità, un movimento che voleva prendere il potere. Leggo che Walesa ha dichiarato di non avere intenzione di modificare il sistema. Questa è un'ammissione preziosa. C'è però tutta una serie di dirigenti di Solidarnosc che non nascondono affatto la loro voglia di potere.

Walesa sindacalista quale ribelle riabilitato?

La mia opinione su Walesa è molto personale: io ritengo senza ombra di dubbio un uomo carismatico e in questi ultimi sette anni è senz'altro maturato sul piano politico. Non è più lo stesso Walesa del 1980 o dell'81.

Non gli può succedere di peggio che essere lodato proprio da lei.

Non è questo che voglio; vorrei essere obiettivo nel valutare la sua persona, però il suo lato debole esiste: cioè oggi dice una cosa e domani un'altra, in questo non è cambiato.

Oggi sembra piuttosto che gli interlocutori di Solidarnosc con contegno moderato abbiano impedito il peggio. Erano in prevalenza contro l'interruzione del lavoro ed hanno iniziato le trattative: il maledetto sindacato si è presentato nel ruolo di un'istituzione conservatrice di Stato.

Come ho già detto, all'interno della direzione di Solidarnosc vi sono diversi punti di vista e molte sfumature. Una cosa però è chiara: durante gli scioperi nelle miniere e nei cantieri, coloro che agivano come portavoce erano gli stessi uomini di Solidarnosc che già nel 1980-81 prendevano la parola.

Sulla rivista del partito, «Polityka», di cui lei è stato capo redattore per anni, poco tempo fa ha scritto: «Sarà possibile ottenere una svolta sostanziale verso il miglioramento soltanto se il potere dello Stato riesce a trovare un accordo con la società», una aperta richiesta di maggiore pluralismo e democrazia. Se lei fosse, oggi, capo redattore di «Polityka» avrebbe lasciato la frase?

Sì. Però se si guarda obiettivamente lo sviluppo della situazione in Polonia, bisogna ammettere che questa Autorità, alla quale io pure appartengo, ha creato in tutti questi anni un'ampia piattaforma che ha reso possibile il dialogo tra Stato e società; e non è stato facile.

L'Autorità, il governo quindi non ha più bisogno di migliorarsi?

Un momento! Ben lungi da me l'idea di sentirmi soddisfatto di quanto è stato raggiunto. Però un paio di anni fa alcune cose che oggi appaiono normali erano addirittura impensabili, per esempio la libertà di stampa nel nostro Paese. Io posso citarle una quantità di istituzioni che prima assolutamente non esistevano nel sistema polacco, incominciando dall'Ombudsman fino al Consiglio economico e sociale del Parlamento, alla Giunta consultiva del presidente di Stato, e così via.

Sondaggi d'opinione effettuati in Polonia a fine maggio hanno accertato che soltanto il 5% della popolazione crede che i vertici del governo e del partito siano capaci di realizzare un miglioramento. Questo è un risultato abbastanza catastrofico.

Vi sono diversi sondaggi d'opinione i cui risultati variano, anche su questa questione; però non vi sono dubbi: il nostro problema di base è quello di riconquistare la fiducia della società.

Vi riuscirete soltanto quando le pentole non saranno più vuote, quando spariranno le code davanti ai negozi e quando l'inflazione scenderà almeno del 60%. La maggior parte dei polacchi non chiede altro che stare un pochino meglio.

Certamente. Soltanto che lei esagera con le pentole vuote ed i negozi vuoti. Noi non nascondiamo affatto che una parte della popolazione deve vivere in condizioni molto difficili, vi sono però anche strati della popolazione polacca per i quali il concetto di «pentola vuota» è totalmente sconosciuto. Non si soffre la fame in Polonia.

Il fatto che per pochi le cose vadano meglio che per la maggior parte della gente non mette in buona luce il sistema polacco.

Vi sono dei lavoratori che guadagnano molto bene. A questi dà fastidio non poter comperare alcuni prodotti nonostante abbiano il denaro per farlo. In compenso ve ne sono altri che guadagnano cifre al di sotto dello standard necessario.

E lei come giustifica queste gravi insufficienze; perché in questi ultimi otto anni non è stato possibile migliorare la situazione economica polacca?

Devo di nuovo protestare; la situazione economica in Polonia è oggi notevolmente migliorata rispetto al 1981. A questo riguardo vorrei far osservare che la riforma della nostra economia la paghiamo ora ed io temo che il prezzo sarà molto alto. In teoria tutta la popolazione è d'accordo, in pratica però molti non sono pronti a rinunciare a qualcosa. Prenda il tipico esempio delle numerose aziende del nostro Paese, che lavorano in forte passivo, e già da lungo tempo avrebbero dovuto essere chiuse: ad ogni tentativo di sospendere effettivamente la loro attività, arrivano proteste da tutte le parti.

Proteste soprattutto dall'industria pesante, lobby il Comitato centrale.

Una tale lobby non esiste al Comitato centrale. No, le proteste arrivano dal basso; dalle organizzazioni di partito nelle aziende, dai sindacati. Per quanto ne so, non vi è stato un solo caso, per il quale non abbiano protestato con parole grosse; un tale fatto trasgredirebbe i principi del socialismo e così via.

La base è quindi colpevole della caduta economica?

Lei è di nuovo in errore. La colpa è del vecchio modello economico, secondo il quale era una cosa normalissima sovvenzionare i deboli senza tenere conto dell'interesse politico-economico.

Vi sono spesso violente proteste se si dice che ora questo sistema deve essere modificato.

La difficile situazione economica, soprattutto però la mancanza di prospettive per il futuro, hanno fatto sì che negli ultimi anni e mesi centinaia di migliaia di vostri connazionali siano andati all'Ovest...

...soprattutto giovani.

Che cosa volete fare contro questo esodo?

Che cosa dovremmo per avere una risposta pronta! Secondo la mia opinione, dell'allontanamento di queste persone devono prendersi cura sia la Chiesa che il partito ed anche tutti i polacchi benpensanti. Una soluzione sarebbe quella di creare migliori prospettive, ridurre la mancanza di alloggi ed aumentare gli stipendi, soprattutto per i giovani laureati. Oggi la situazione in Polonia è tale che un giovane, il quale, terminata la scuola professionale, va in fabbrica, guadagna più di un medico e ciò dimostra che il concetto che regola i salari è completamente sbagliato. Siamo arrivati al punto che le professioni che noi consideriamo classiche professioni delle persone intelligenti sono oggi particolarmente mal retribuite.

Sembra che lei abbia comprensione per i motivi che spingono questi giovani ad andare all'Ovest.

Naturalmente ne ho! Capire non significa però appoggiarli; preferirei che i giovani polacchi rimanessero.

Klaus Reinhardt
Bernd Dürler

Copyright «Der Spiegel» e per l'Italia «La Stampa»

L'uomo che piegò Solidarnosc

Liberale, progressista, riformatore ma anche cinico uomo di regime sprezzante con i duri, spietato con i deboli. Però sempre patriottico come soltanto i polacchi sanno esserlo, pronto a pagare di persona gli ostracismi politici ed i fulmini di Mosca pur di salvaguardare gli interessi nazionali.

Le etichette che si potrebbero appiccicare a Mieczyslaw Rakowski, designato a capeggiare il nuovo governo di Varsavia, sono molteplici e soprattutto contrastanti. Non comunque quella di uomo di ogni bandiera, rapido nel saltare sul carro del vincitore, sebbene nell'arco della sua lunga carriera abbia oscillato con apparente disinvoltura fra gli schieramenti della destra illuminata e i ranghi dei conservatori più retrivi.

Costretto dagli eventi a scegliere, ha rifiutato cocciutamente ripieghi di maniera, quei soliti compromessi alla polacca che da decenni rimandano, crisi dopo crisi, qualsiasi soluzione ultimale. «*Sono costretto*», spiega, «*a pedalare in salita nella speranza di un traguardo forse impossibile*».

Sessantun anni compiuti da poco, figlio di contadini, sposato due volte, cervello fino, ottima dialettica, Rakowski era stato l'idolo dell'*intellighentzia* quando dirigeva il settimanale del partito comunista *Polityka* ospitando dibattiti aperti, impensabili in epoche uniformate dal grigiore monolitico del regime. Alfiere, insomma, del cosiddetto rinnovamento, che finirà con un'improvvisa virata ideologica proprio nel momento storico in cui Solidarnosc propugnava le stesse teorie.

Era allora vicepremier: incaricato di negoziare con il sindacato indipendente durante la tumultuosa estate di Danzica del 1980, ne siglò la legalizzazione per poi imbrigliare l'opposizione nella legge marziale. Un salto della quaglia verso posizioni rigide, di totale chiusura al dialogo, che gli guadagnerà la fiducia del generale Jaruzelski.

Per quanto possa apparire strano, la condiscendenza alle direttive calate dall'alto non fu premiata con uguale moneta dall'alleato sovietico. Rakowski venne relegato alla carica onorifica di vicepresidente del Parlamento, sembrava l'oblio definitivo. Invece, alcuni mesi fa, ecco il rientro trionfante: prima l'ingresso a sorpresa nel Politburo, quindi la nomina a segretario del Comitato centrale e responsabile del settore propaganda, ed l'investitura solenne con il compito di condurre in porto il patto sociale sollecitato da Lech Walesa. Le strade dei due «nemici» tornano ad incrociarsi, nelle loro mani è in gioco ora il destino della Polonia.

Piero de Garzarolli

SULLA TOMBA DI ALLENDE

Viña del Mar. Dopo aver fatto visita alla tomba del marito Salvador Allende, sepolto sotto falso nome per ordine della dittatura, Hortensia Bussi si asciuga una lacrima. La vedova del Presidente morto durante il colpo di Stato che portò al potere Pinochet è rientrata in patria per il referendum presidenziale dopo un esilio di 15 anni ed è stata oggetto di manifestazioni di simpatia da un folto numero di persone presenti al cimitero di Santa Ines, alla periferia della città, principale centro balneare del Paese. Ha dichiarato che si propone di trasferire i resti di Allende nella capitale (Ansa)

Montand in piazza per il no a Pinochet

L'attore francese nella capitale cilena

SANTIAGO — Yves Montand è in Cile. I promotori del no a Pinochet gli hanno chiesto di venire e lui non si è fatto pregare. In perfetta forma nonostante le 19 ore di volo, al suo arrivo, lunedì, ha fatto dichiarazioni prudenti. E' a Santiago per battersi a favore della democrazia, non per parlare del dittatore in carica. «*Pinochet è un nome che eviterei di pronunciare*», ha detto prima di scendere a terra.

Incontrerà naturalmente la vedova di Allende, i difensori dei diritti umani, migliaia di oppositori. Fino all'ultimo momento, si è chiesto se partecipare a una manifestazione pubblica come gli chiedevano i suoi amici cileni. E' atteso oggi a Talca per partecipare a una «marcia della speranza» che deve portare nella capitale parecchie decine di migliaia di partigiani del no. La sua presenza è opportuna? Ci sono dubbi. Alla fine tuttavia si decide, andrà.

Montand è già venuto in Cile all'epoca dell'«Unità popolare». Si incontrò con Allende. Ricorda il suo linguaggio «onesto e coraggioso», di fronte alle difficoltà del momento. Si ricorda anche come la sinistra allora gridava al lupo e «*annunciava tutti i giorni un colpo di Stato di destra*». E «*quando il colpo di Stato è arrivato, la sorpresa è stata generale*».

Un ideologo legato al Fronte Popolare: dissenso, ma nel sistema

«Siamo l'altra faccia del pcus»

Secondo Boris Kagarlitzi bisogna «bloccare ogni tentativo di rendere autoritaria la perestrojka»
Dopo i successi in Estonia, l'organizzazione si è propagata a macchia d'olio nel Paese

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

MOSCA — Non sono un partito; nel comitato direttivo hanno, anzi, molti membri del partito comunista. Ma ritengono che il pcus, oggi, viva una «*situazione assurda*», che abbia due anime («*Ci sono personaggi come Nina Andreevna, autrice del manifesto anti-perestrojka, e lo storico Yuri Afanasiev, uno degli intellettuali più radicali dell'Urss di Gorbaciov*»). Con «*Unione Democratica*», il «*partito di opposizione*» fondato la primavera scorsa, non hanno «*rapporti molto buoni*», perché «*hanno scelto la tattica dello scandalo, senza pensare alla strategia, e ci accusano di essere opportunisti verso il pcus*». Al partito, piuttosto, corrono paralleli: e offrono ipotesi sociali e progetti alternativi.

Sono gli uomini del «*Fronte popolare*», che dopo i successi estoni, esaltati certo dal nazionalismo baltico, stanno organizzandosi in decine di città sovietiche e a Mosca. Ma come, con quali ambizioni e con quali mezzi? Boris Kagarlitzi, 30 anni, sociologo, in carcere ai tempi di Breznev per aver diretto una rivista del Samizdat e poi graziato da Andropov, è uno dei dirigenti.

Come è nato, il Fronte Popolare? E perché?

«Tutto è cominciato dopo il plenum di gennaio, l'anno scorso, quando nacquero molti gruppi "politici", piccoli e male organizzati, settari. Un movimento tipo Anni Sessanta in Occidente e in sviluppo, soprattutto fra i giovani intellettuali. La maggior parte di questi gruppi erano ecologisti, altri erano socialisti, qualcuno si chiamava eurocomunista. Quel movimento ha avuto qualche successo, il momento più drammatico è stata la crisi Eltsin, con dimostrazioni di migliaia di persone in tutto il Paese. Ma presto è diventato chiaro che il movimento aveva raggiunto i limiti del proprio sviluppo, che la gente qualunque non avrebbe aderito a questi club, che non si poteva formare un progetto sociale intorno a loro».

Un movimento di élite intellettuale andato subito in crisi?

«La crisi, nel movimento, continua ancora oggi: i gruppi non possono dare risultati. Ci siamo accorti che la tattica delle lobbies radicali non può influenzare il potere, perché le lobbies conservatrici sono più forti. Restava la possibilità di organizzare una specie di fronte comune; ma c'era l'ostacolo del settarismo, in molti gruppi. Poi, prima della Conferenza del partito, in Estonia personaggi più o meno ufficiali hanno cominciato ad organizzare il Fronte popolare: era un'iniziativa della parte nazional-progressista della burocrazia per combattere la burocrazia moscovita, ma il Fronte ha avuto un appoggio nazionale grandissimo. In altre regioni hanno cominciato a vedervi un esempio da seguire».

Era il momento in cui molti lamentavano che le elezioni dei delegati alla Conferenza erano truccate. La protesta nazionalista estone è stata un riferimento, per loro?

«Sì. In molte città industriali è esplosa la protesta; per esempio a Kuibischev, sul Volga, dove adesso c'è il centro più forte del Fronte popolare, trentamila persone sono sfilate contro la candidatura del primo segretario Muraviov. Ma quando a Mosca abbiamo voluto seguirne l'esempio, le cose sono andate meno bene: nel comitato organizzatore del Fronte ci sono state subito due scissioni, una di destra e una di sinistra».

Il Fronte ha centinaia di migliaia di aderenti nelle Repubbliche nazionali. E centri molto forti, qua e là nel Paese. Ma a Mosca la situazione è più difficile, gli intellettuali che altrove lo animano sembrano divisi, più che in provincia.

«Abbiamo più o meno mille e cinquecento membri; pochissimi, per una città così grande, ma abbiamo una certa struttura, abbiamo qualche soldo. A Mosca, gran parte degli intellettuali appoggiano la tendenza liberale, Unione democratica oppure personaggi come Timofeev, Grigorianis, oppure il cosiddetto liberalismo comunista ufficiale, quello del commediografo Shatrov. E gli operai sono spesso *limitchiki*, vengono da fuori, e non sono molto interessati alla politica. Abbiamo appoggi tra gli operai specializzati. Siamo forti soprattutto negli istituti di ricerca, tra l'intellighentzia».

«A Erevan picchetti per bloccare gli autobus»

MOSCA — Gruppi di giovani, negli ultimi giorni, hanno tentato di impedire il funzionamento dei trasporti pubblici di Erevan organizzando picchetti davanti ai depositi dei bus. 84 persone sono state interrogate dalla polizia, una è stata arrestata, 4 condannate a quindici giorni di carcere e 39 ad ammende.

All'interno della «nuova sinistra» esistono valutazioni diverse della perestrojka. Divisioni anche nette.

«C'è differenza, per esempio, tra concezione liberale e concezione meritrocatico-elitaria di perestrojka. Per noi vale il principio: meno meritocrazia, più democrazia. Un'altra divergenza importante è sul processo stesso di perestrojka. Su Ogoniok si denunciava di recente il pericolo stalinista, ma il rischio più grande che può provocarlo, si diceva, sono le manifestazioni, l'attivismo non organizzato. E' l'idea autoritaria tradizionale, secondo la quale si deve seguire la linea del partito, e tutto quanto sta a destra o a sinistra è un nemico oggettivo. Secondo noi, invece, senza il movimento e l'iniziativa di massa non controllata dal partito non si può cambiare la società».

Anche il riformismo non può fare a meno di avere effetti autoritari, in Urss?

«Per ottenere qualche risultato positivo, l'élite riformista può cadere nell'autoritarismo, alle volte. E questo può essere il primo passo verso una reazione stalinista, o un tipo di normalizzazione alla Jaruzelski. L'unica garanzia per la perestrojka è il movimento non controllato dal partito, che può istituzionalizzarsi nelle elezioni libere nei Soviet».

Perché polemizzate con i gruppi liberali che appoggiano Gorbaciov?

«Su molti temi non ci sono grandi differenze tra noi e i liberali ufficiali; ma al momento delle decisioni emergono due modi di pensiero. Una situazione tipica è quella di Kuibischev: un leader che produceva malcontento è stato sostituito, ma dall'autorità centrale. Deve essere il popolo invece, in una lotta aperta, a scegliere. E poi, crediamo in uno sviluppo non capitalista del Paese: non vogliamo integrare i metodi capitalisti nell'economia, come dicono molti liberali ufficiali e non, che pensano solo a imitare i metodi occidentali di management. Secondo noi la loro è un'utopia. Ogni popolo ha la propria cultura del lavoro; la tendenza liberale preferisce imitare le soluzioni sviluppate nella cultura occidentale: per esempio, pagare di più per lavorare di più. Noi diciamo che bisogna lavorare meno se si lavora meglio».

Che cosa significa dunque perestrojka, per voi?

«Transizione verso la rivoluzione democratico-socialista. Oggi c'è un momento di grande confusione: tutti sono per la perestrojka, ma la perestrojka può significare cose opposte. Anche gli stalinisti hanno un loro concetto di perestrojka, dicono che deve produrre più disciplina. Per noi la Primavera di Praga rimane un esempio valido, anche se ne vediamo gli errori: prima di tutto non è diventata un esempio di democrazia di massa».

Come giudicate la linea Gorbaciov?

«E' la linea del compromesso e dell'equilibrio. Un equilibrio progressista, liberale, che produce molte cose buone, ma pur sempre un compromesso fra il conservatorismo burocratico e il movimento democratico. Una linea che può produrre qualche movimento democratico, ma non può identificarvici. Per questa posizione intermedia del gorbaciovismo, la tecnocrazia ha sempre una grandissima influenza sul processo di decisione. Ma questa linea dell'equilibrio e del compromesso può portare il gruppo dirigente all'impasse».

Il «Fronte» avrà una sua lista alle elezioni dei Soviet, a marzo?

«Solo se la legge sarà liberale. Altrimenti, potremo proporre i nostri candidati come indipendenti, oppure organizzare dei cosiddetti gruppi di appoggio nelle imprese. In ogni caso organizzeremo una campagna unitaria in tutto il Paese».

Con quale programma?

«Vogliamo bloccare ogni tentativo di rendere autocratica la perestrojka, impedirne ogni sviluppo autoritario. Il momento "attivo" sarà la lotta per il potere concreto dei Soviet».

Non c'è utopia, in questo sforzo di pochi?

«Abbiamo pochissime possibilità di riuscire alle elezioni per il Congresso dei deputati del popolo. Ma abbiamo buone possibilità alle elezioni locali: vogliamo lottare per una democrazia diretta a livello locale».

Emanuele Novazio

Dopo la «rivolta» dei passeggeri bloccati dallo sciopero a Vercelli

Inchiesta di Santuz sui treni

Il ministro: non si possono considerare i viaggiatori come pacchi senza valore su un binario morto
Preoccupazione anche fra i sindacalisti - La Uil: bisogna evitare di punire l'utente o ci troveremo soli

ROMA — Un'inchiesta «approfondita» è stata disposta ieri dal ministro dei Trasporti Santuz sul clamoroso episodio del treno Milano-Torino, bloccato nella stazione di Vercelli dallo sciopero dei ferrovieri e ripartito in seguito alla «rivolta» dei mille passeggeri. Quali le responsabilità della fermata del convoglio in uno scalo intermedio non tanto lontano né da Milano né da Torino? Si sarebbero potuti evitare disagi e momenti di forte tensione, che hanno rischiato di sfociare in incidenti ancor più gravi?

«Nessuno mette in discussione — afferma il ministro — l'esercizio sindacale del diritto di sciopero, ma esiste anche il diritto degli utenti a non essere considerati pacchi senza valore che possono essere abbandonati su un binario morto». I sindacati avevano dato tempestivamente il preavviso dell'agitazione stabilito dal codice di autodisciplina, confermando il «cuscinetto» di sessanta o novanta minuti rispetto all'orario d'inizio, fissato per le 21 della scorsa domenica. Dunque, si poteva non far partire il treno da Milano o farlo arrivare a Vercelli, anticipando o ritardando l'avvio dell'astensione per il tempo necessario a scongiurare o limitare il danno agli utenti? «Il presidente dell'Ente delle ferrovie, Ligato — aggiunge Santuz — dovrà accertare come sia potuto accadere un fatto del genere».

I sindacati non hanno dubbi: la responsabilità è della dirigenza dell'Ente. «Ci troviamo di fronte — osserva il segretario confederale della Uil, Bonvicini — a un'ulteriore dimostrazione di inefficienza da parte delle Ferrovie: bastava fermare il treno a Milano, dato il ritardo che registrava, se non si poteva assicurare ai viaggiatori il percorso previsto. L'emergenza, comunque, è stata affrontata e risolta con il buonsenso richiesto da tali situazioni». Certo, commenta il responsabile del settore ferroviario della Cgil Montagnoli, «c'è stata buona volontà reciproca del personale e dei viaggiatori».

Montagnoli, però, si chiede se sia lecito il comportamento delle Ferrovie. «Noi consentiamo — precisa il sindacalista — un'ora o poco più di "cuscinetto" dall'inizio dello sciopero proprio per permettere ai treni, vicini alla destinazione, di terminare il tragitto. Inoltre, anche se noi non siamo d'accordo, è un pieno diritto dell'Ente radunare il personale che non partecipa all'agitazione e organizzare qualche collegamento o completare un percorso. Perché, invece, l'Ente preferisce mollare tutto?».

Le reazioni si susseguono. L'odissea dei mille viaggiatori si sarebbe potuta concludere molto prima, secondo un rappresentante dei ferrovieri Cisl, Balotta, se solo un dirigente delle Fs avesse chiesto lumi al sindacato e avesse disposto il pagamento di un'ora di straordinario. «Infatti, bisogna tener presente — chiarisce Balotta — che il personale viaggiante del treno, utilizzato per raggiungere la stazione di Torino, era quello in servizio dalla mattina, prima quindi dell'inizio dello sciopero, e non certo quello che poi avrebbe aderito alle 21 all'iniziativa sindacale. Ma anche qui si tratta di una questione di sensibilità dell'azienda».

Un'accusa ancor più mirata viene rivolta dal segretario nazionale della Filt-Cgil, Moretti: «Non può essere consentito che, sulla base di informazioni precise e con tutto il tempo previsto dal codice di autoregolamentazione, l'Ente faccia cose che hanno un effetto di provocazione per creare una spaccatura tra l'utenza e i lavoratori». E Arconti, della Filt-Cisl: «Gli utenti hanno sicuramente motivo di lamentarsi dei disagi che inevitabilmente recano loro gli scioperi. Ma è anche vero che, in questo caso, l'agitazione dei ferrovieri era stata annunciata con adeguato preavviso e che ognuno poteva regolarsi».

La vicenda, però, ha suscitato considerazioni anche di altro genere. Il segretario generale della Uil-trasporti, Aiazzi, ritiene che essa costituisca un monito per il sindacalismo confederale. «Non possiamo trascurarlo. Lo sciopero tradizionale — sostiene Aiazzi — non sempre paga, anzi può trasformarsi in un boomerang per il sindacato, che rischia di non essere capito o addirittura osteggiato dagli utenti. Occorre, quindi, inventare nuove forme di lotta che colpiscano le controparti, senza penalizzare chi si serve di un servizio pubblico. Ad esempio, scioperi limitati alle biglietterie o altro».

Replica subito Arconti: «C'è il rischio di abbandonarsi a idee utopiche e di seguire strade poco percorribili. Le proposte della Uil-trasporti sono da valutare attentamente, ma escludiamo fin da ora l'ipotesi di astensione nelle biglietterie. Per l'impiegato addetto a questo servizio significherebbe l'immediato licenziamento». E' sceso in campo anche l'Assoutenti, dichiarando che manifestazioni del genere sono positive, ma devono essere organizzate e non spontanee, «perché facilmente si può passare dalla parte del torto, pur avendo ragione».

Gian Carlo Fossi

■ Disabile in classe · Si ritirano gli scolari

PADOVA — Una classe quarta della scuola elementare Ardigò è stata soppressa dal provveditore dopo che i genitori degli alunni hanno ritirato i figli per non farli restare in classe con un compagno handicappato, P.V., dieci anni. La classe già negli anni scorsi era stata abbandonata da altri alunni, rimasti in cinque, compreso P.V.

Quest'anno i genitori degli alunni prima dell'inizio delle lezioni erano andati dal direttore didattico Giorgio Valboneti: «Se quel ragazzo rimane in classe — hanno detto — manderemo i nostri figli in un'altra scuola».

Il direttore però aveva ribadito che il bambino aveva il diritto a rimanere in classe. Allora i genitori degli altri quattro alunni hanno deciso di iscrivere i loro figli in altre scuole. E al provveditore non è rimasto che sopprimere la classe. *(Ansa)*

Costruiti 5000 appartamenti, prezzi inferiori a quelli di mercato (30%)

Edilizia a Milano, la Cisl fa concorrenza a Ligresti

Altre 1830 case pronte entro il '90 - «Vogliamo calmierare i costi»

MILANO — Cinquemila appartamenti realizzati finora, 800 consegnati nell'ultimo anno, altri 1830 pronti entro il 1990, un piano completo di costruzioni da eseguirsi nel prossimo triennio: promosso da Acli e Cisl, il Consorzio Cooperative Lavoratori (CCL) sta facendo concorrenza alle grandi imprese edilizie.

Qualche cifra: i lavori in corso, o in fase di avvio, impegnano complessivamente 230 miliardi; in via Palmanova il consorzio ha acquistato, in asta, nel luglio scorso, 100 mila metri quadrati per 15 miliardi e mezzo (poco meno aveva offerto una società del gruppo Caltagirone); al Lorenteggio, per 12 miliardi, il CCL aveva poco prima comprato, da una società del gruppo Cabassi, 20 mila metri quadrati.

I prezzi sono mediamente inferiori del 30% a quelli di mercato. E il bisogno di case, a Milano e in Lombardia così come nel resto d'Italia, rimane fra i più angosciant. Un solo esempio: per i 120 appartamenti che sorgeranno in corso Lodi le richieste di acquisto ammontano a 1427.

«Abbiamo anche voluto dimostrare che la politica non si fa solamente dando consigli e suggerimenti su come risolvere le difficoltà, ma impegnandosi in prima persona per cercare di alleviarle», hanno affermato ieri, durante una conferenza stampa, Giovanni Paolucci, presidente del CCL, e Giacomo Previdi, al quale fa capo «Solidarnosc», la più grossa delle 108 cooperative ad esso aderenti. E il segretario generale della Cisl milanese, Carlo Stelluti, ha ricordato che, nel campo della casa, i sindacati del Nord Europa sono già da tempo attivi «con l'intento di costituire imprese che abbiano la necessaria consistenza e solidità per calmierare i prezzi di mercato, offrire prodotti di qualità ottima, combattere le speculazioni in settori fondamentali per la tutela delle condizioni di vita dei lavoratori».

Sorto nel 1975, il consorzio ha via via ampliato le proprie dimensioni; determinante, l'apporto del Fondo di ristabilimento Cee, che pratica interessi inferiori al 9%. Essere iscritti all'Acli o alla Cisl non è indispensabile: può mettersi in lista chiunque. Se al momento in cui si compila la domanda si versano subito 5 milioni, ci si garantisce l'assegnazione di un appartamento, secondo un ordine che è esclusivamente temporale. Il tempo di attesa è certamente non inferiore a un minimo di un paio d'anni, ma per lo meno c'è la sicurezza che la casa ci sarà. Fra coloro i quali, invece, si limitano a sottoscrivere il relativo modulo, la preferenza andrà a chi risulta sfrattato oppure vive in condizioni molto precarie. La maggior parte delle domande viene presentata da giovani; sono numerosi i genitori che, al momento di andare in pensione, regalano i soldi della liquidazione ai figli per aiutarli ad acquistare una casa. Frequenti anche i casi di persone che svolgono un medesimo lavoro e che si riuniscono in cooperative con la quale — avendone i relativi vantaggi per quanto riguarda la concessione dei mutui — si associano al Consorzio.

Attualmente, le domande giacenti al CCL sono oltre 4000. E' possibile indicare anche la zona e il tipo di appartamento desiderato; in questo periodo, per esempio, si sta edificando in 9 quartieri di Milano e in 36 località della provincia.

Riuniti in comitati, i sottoscrittori seguono pure le varie fasi del progetto e della realizzazione, non di rado intervenendo per apportare modifiche. Paolucci e Previdi hanno ribadito che, nei vari complessi in programma, non solo continuerà ad essere rispettata la misura del 50% di spazio da destinare in verde, ma questo dovrà essere adeguatamente organizzato, in modo da evitare che si tramuti in sterpaglia.

Per il CCL prestano la loro attività 25 dipendenti a tempo pieno, un centinaio di professionisti (architetti, ingegneri, tecnici) e alcune centinaia di muratori: il resto delle incombenze viene svolto da volontari, praticamente le stesse persone direttamente interessate alla realizzazione delle varie costruzioni.

Ornella Rota

■ Totocalcio, ricevitori in agitazione

FIRENZE — Il consiglio nazionale dell'Utis (Unione totoricevitori italiani sportivi), riunito ieri a Firenze in seduta straordinaria, ha proclamato «lo stato di agitazione» della categoria «in attesa del rientro in Italia del presidente del Coni, Gattai, con il quale verificare la situazione» che si è venuta a creare dopo l'aumento da 500 a 600 lire della «colonna» delle schedine del Totocalcio, del Totip e dell'Enalotto. L'Utis «nel protestare energicamente per tutti i provvedimenti presi che danno spazio al totonero e mortificano l'opera dei ricevitori», ha deciso di chiedere «un immediato colloquio al ministro delle Finanze». *(Ansa)*

Bertinotti e Lucchesi chiedono un radicale cambiamento di linea

Spaccatura al vertice della Cgil La sinistra pci attacca Pizzinato

«Azione più dura per il fisco» - Ma Trentin: non servono parole grosse o minacce di sciopero generale

ROMA — Spaccatura nel «vertice» della Cgil, al di là della vertenza fisco, non più sul segretario generale o sul gruppo dirigente, ma sull'intera linea politica della confederazione. Al comitato direttivo, riunito da lunedì in una atmosfera tesa, i segretari confederali comunisti Fausto Bertinotti e Paolo Lucchesi hanno chiesto ad Antonio Pizzinato una radicale revisione della linea strategica. Ma, al termine di un serrato dibattito durato fino a tarda sera, il direttivo ha approvato a larga maggioranza un documento che — basandosi sulla relazione introduttiva della segreteria e su due interventi (in discreta sintonia) del segretario generale aggiunto Ottaviano Del Turco, socialista, e del segretario confederale Bruno Trentin, comunista — esprime un giudizio negativo sul confronto con il governo in vista della Finanziaria '89, non fa alcun riferimento ad un eventuale sciopero generale di protesta, invita Cisl e Uil a definire insieme tempi e modalità di una efficace azione di protesta contro la mancata riforma del fisco.

Comunque, la sortita di Bertinotti e Lucchesi in rappresentanza della cosiddetta sinistra sindacale ha introdotto nel vertice della confederazione motivi di forte tensione destinati a non esaurirsi tanto facilmente. I due dirigenti hanno contestato le scelte degli ultimi mesi ed hanno sostenuto l'esigenza di «aprire un confronto che contribuisca a superare un clima politico nocivo a tutta l'organizzazione». Bisogna «uscire dalla logica paralizzante delle correnti e dalla prassi mortificante dell'unanimismo di facciata, a cui corrisponde il disagio reale ed il mugugno sempre più diffuso».

Al centro dell'attacco la istituzionalizzazione del sindacato, appoggiata da una parte degli imprenditori (Federmeccanica) e accettata da parte considerevole del sindacato e della Cgil come «risposta alla crisi di rappresentanza», e la centralizzazione della politica rivendicativa. Di qui la pressante richiesta di riconquistare l'autonomia contrattuale del sindacato e di rompere i processi di centralizzazione, assegnando «una priorità strategica e una centralità assoluta, nel sistema negoziale, alla contrattazione nei luoghi di lavoro».

Dopo aver espresso un giudizio pesante sulla linea seguita nella vertenza fisco, i due dirigenti rilevano che è necessario ripensare completamente l'unità d'azione «lacerata da rotture troppo significative». «E' ormai evidente — concludono — che non può reggere una politica unitaria fondata sull'omissione del confronto sulle diverse opzioni strategiche». Comunque, per il fisco, «va avviata subito una energica protesta», che non può escludere il ricorso allo sciopero generale.

Questa forma di protesta, invece, è stata nettamente esclusa (almeno per il momento) sia da Del Turco che da Trentin. «Basta uno sciopero generale — si è chiesto Del Turco — a metterci in sintonia con la dimensione dei grossi problemi che ci stanno dinanzi? Oppure dobbiamo saper guardare non solo alla lotta, ma all'intelligente iniziativa politica capace di intessere uno schieramento riformatore nella sfera sociale prima di tutto, ma anche nel coinvolgimento delle grandi forze politiche democratiche?». E Trentin ha detto: «Non servono parole grosse o minacce di sciopero generale, quando c'è tutto un orientamento da costruire. Dobbiamo seriamente impegnarci in un serio lavoro di convincimento e di mobilitazione, convocando attivi regionali unitari, facendo assemblee, fermate nei luoghi di lavoro, scioperi territoriali e nelle categorie, arricchendo la nostra iniziativa e sollecitando sulle nostre posizioni le forze politiche e il Parlamento. Solo a questo punto avrebbe significato una manifestazione generale».

Un'ampia mobilitazione è stata sollecitata anche dalla Uil, al termine di una riunione tra la segreteria e tutte le strutture territoriali e di categoria. «Meglio, se con forme nuove», ha osservato nella relazione introduttiva il segretario confederale Adriano Musi: fra l'altro, una estesa campagna informativa con spots televisivi, inserti stampa, dibattiti, assemblee, che consenta di raggiungere lavoratori e cittadini. Un apposito fondo dovrebbe essere costituito con la rinuncia del salario di una o più ore da parte di tutti i lavoratori.

g. c. f.

Spunta una nuova ipotesi al ministero della Sanità per ridurre le spese

«Gli autonomi paghino le medicine»

Il provvedimento riguarderebbe anche le visite specialistiche - Le spese verrebbero poi rimborsate - In dubbio il ritorno del ticket per le analisi - Restano i dissensi sul condono - Oggi vertice da De Mita

ROMA — Un'altra ipotesi di taglio alla spesa sanitaria, del tutto nuova, spunta al ministero di cui è titolare Donat-Cattin a 72 ore dal termine ultimo per presentare al Parlamento la legge finanziaria '89. Riguarda ancora i lavoratori autonomi, ma solo quelli oltre un certo limite di reddito da stabilire. Si tratta di un passaggio all'«assistenza indiretta» (ossia prima pagare, poi essere rimborsati) ma per l'acquisto delle medicine e per le visite specialistiche, non per il medico generico come si diceva la settimana scorsa.

La Sanità è il settore in cui la definizione dei tagli di spesa è ancora più indietro. Le reazioni delle categorie che sarebbero colpite dai tagli sono molto negative; c'è poi chi teme che stabilire un limite di reddito per l'assistenza incoraggerebbe l'evasione fiscale. Non si sa nemmeno se verrà reintrodotto oppure no il «ticket» sulle analisi di laboratorio, osteggiatissimo da Cgil, Cisl e Uil.

Nell'insieme della legge finanziaria sembrano però altri due i problemi più scottanti: il condono fiscale, dove rimane inalterato il contrasto tra due ipotesi molto diverse, e i tagli agli sgravi contributivi per le imprese (la «fiscalizzazione degli oneri sociali»). Per entrambi, non si è fatto finora alcun passo avanti.

Oggi pomeriggio si incontreranno a Palazzo Chigi Ciriaco De Mita, il vicepresidente Gianni De Michelis, il ministro del Tesoro Giuliano Amato e il ministro della Funzione pubblica Paolo Cirino Pomicino. Seguirà forse domani mattina il Consiglio di gabinetto (formato dai ministri più importanti, senza lasciar fuori nessun partito). L'ultima parola spetterà al Consiglio dei ministri al completo, confermato per domani pomeriggio, casomai con una coda venerdì mattina.

Già circola per i corridoi dei palazzi romani il timore di non poter davvero approvare tutto entro il termine di legge, 30 settembre. La Finanziaria sarebbe varata insieme a qualcuna delle «leggi di accompagnamento» destinate a concretizzarla, ma non a tutte. Il gruppo di tecnici coordinato dal capo di gabinetto di De Mita, Andrea Manzella, sta lavorando a pieno ritmo per stendere le 4-6 «leggi di accompagnamento» unificando la dozzina circa di testi giunti dai vari ministeri.

E' davvero ancora tutto in alto mare? De Michelis risponde di no: «Ora siamo più vicini». Ma conferma che sul condono fiscale rimangono divergenze. Tanto è vero che gli uffici di De Michelis hanno preparato un'ipotesi diversa da quelle venute dal ministero delle Finanze.

Intanto il ministro delle Finanze, Emilio Colombo, ha ottenuto via libera per presentare alle Camere il nuovo regime fiscale dei lavoratori autonomi.

La discussione è ancora apertissima. E alcuni ministri non nascondono di preferire l'ipotesi «ampia» di condono, più facile da applicare, che però il partito repubblicano non potrebbe accettare. Con tutti questi problemi da risolvere per completare gli addendi della manovra da 30.200 miliardi (15.400 di tagli alle spese, 14.800 di nuove entrate) e renderli tutti credibili, non c'è da meravigliarsi che da Berlino Giuliano Amato affermi con ironia che si riterrà «fortunato» se alla fine l'obiettivo di fermare il deficit '89 a 117.250 sarà raggiunto per davvero.

Stefano Lepri

E Amato annuncia «Verso nuove tasse»

«Inflazione sotto il 5%, scenderà ancora»

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Il ministro del Tesoro Giuliano Amato ha spiegato ieri nel suo discorso alla riunione del Fondo Monetario di Berlino le linee della politica italiana per il 1989. Amato ha anche tracciato un ritratto sostanzialmente positivo della situazione attuale, ma ha accennato alla possibilità di un aumento delle tasse.

Il ministro ha detto che gli investimenti quest'anno cresceranno del 6,2 per cento, appena al di sotto dello scorso anno, e che questo permette di far fronte alla domanda in crescita, senza che ci siano pressioni inflazionistiche. La disoccupazione dovrebbe calare, mentre torna a crescere la richiesta di mano d'opera nelle industrie.

Il ministro si è mostrato ottimista anche relativamente all'inflazione che rimane sotto il 5 per cento e che dovrebbe scendere ancora il prossimo anno. Il passivo della bilancia commerciale, che si aggira sullo 0,4 per cento del prodotto nazionale lordo, dovrebbe rimanere invariato nell'89.

Quanto alla Finanziaria, Amato ha detto che, in cifre assolute, il deficit pubblico dovrebbe rimanere stabile, ma che, in seguito all'aumento del prodotto nazionale, dovrebbe scendere in percentuale.

Per frenare il deficit Amato ha annunciato che «dovranno essere prese misure non solo sul lato del contenimento della spesa, ma anche su quello delle entrate» ed ha parlato di una riforma delle tasse per migliorare «equità ed efficienza».

p. gio.

TUTTA LA FAMIGLIA AL CONCERTO DI MIKE JAGGER

Sydney. Jerry Hall (una delle «top model» più note al mondo) è arrivata in Australia con il figlio James per assistere al concerto con cui il compagno Mike Jagger apre la «tournée»

Scaduto il decreto che stanzia 6500 miliardi per le infrastrutture

Mondiali, corsa contro il tempo

ROMA — Non ci sono più i 6500 miliardi che il decreto legge del 28 luglio scorso aveva previsto si spendessero per creare le infrastrutture necessarie ai Mondiali di calcio del '90. Il provvedimento è scaduto a mezzanotte, senza essere stato convertito in legge dal Parlamento entro 60 giorni, come si doveva. Adesso si intrecciano le polemiche, l'incertezza, le sollecitazioni perché il governo ripresenti il decreto e intervenga al più presto. Molte imprese che avevano avviato i lavori continuano a operare (come a Roma, allo Stadio Olimpico), altre si sono fermate o si stanno fermando. I sindaci delle 12 città dove si svolgeranno i Campionati sono arrivati ieri nella capitale e hanno avuto un lungo incontro con il ministro Ferri.

Una schiarita non appare immediata. La parola spetta ora alla presidenza del Consiglio. Ma dal governo non vengono segnali rassicuranti per chi auspica la rapida fine di questa vocazione lepia. «I ministri sono fortemente impegnati nella Finanziaria e nella questione del voto segreto. Ogni sforzo è concentrato per definire entro il 30 settembre questi temi», è tutto quello che una fonte autorevole di Palazzo Chigi ha fatto sapere. Giovedì è in programma un Consiglio dei ministri e l'ordine del giorno non è stato fissato ufficialmente, ma tutti sanno che si parlerà ancora di Finanziaria e di voto segreto. Solo dopo la scadenza del 30 settembre, tutto lascia intendere, arriverà il turno dei Mondiali.

L'intesa sul provvedimento da varare non sarà raggiunta facilmente. Il testo che era stato approvato il 28 luglio scorso è stato molto cambiato dalla commissione Ambiente, Territorio e Lavori Pubblici della Camera. «Così come era stato formulato, il decreto non avrebbe trovato il necessario consenso dell'Aula — ha detto l'on. Giuseppe Botta, dc, presidente della Commissione —. Ecco perché la Commissione lo ha modificato. L'auspicio è che ora il governo, dovendo emanare un nuovo provvedimento, ne tenga conto».

I cambiamenti non sono stati di poco conto. Li ha illustrati l'on. Botta ai giornalisti: «Restituzione di maggiore autonomia agli enti locali, e particolarmente alle Regioni, nella fase decisionale; limitazione alle trattative private, e quindi una maggiore trasparenza; un termine per gli enti locali, per le procedure accelerate; revisione del cosiddetto "sportello unico" che, così com'era stato strutturato, non funzionava».

Il governo dovrà tenere conto di una gamma molto variegata di posizioni.

Per i comunisti il lavoro fatto in Commissione non può essere ignorato dal governo o dall'Aula. «Il primo decreto De Mita — ha detto il responsabile casa del pci, Lucio Libertini — non può essere ripresentato. Ci dev'essere un provvedimento del tutto diverso, mirato alla determinazione di un numero di opere selezionate e che ristabilisca la piena garanzia delle procedure democratiche. In questo senso il testo approvato dalla Commissione della Camera rappresenta un grande passo in avanti rispetto all'ignobile decreto iniziale».

Il dibattito in Consiglio dei ministri non si annuncia rapido. «Si sta perdendo un'occasione importante — ha detto Natale Forlani, segretario della Filca-Cisl — sia per aiutare le singole città sia per favorire l'ammodernamento delle imprese. Per non dire poi della ricaduta occupazionale che la non presentazione di un altro documento comporterebbe». Ancora più drastico Luigi De Gasper, presidente dell'Unione casa e territorio della Uil: «E' in corso una guerra per lobby. Finirà ancora una volta con il solito compromesso all'italiana».

Anche dai tecnici di Palazzo Chigi, che hanno esaminato il testo approvato dalla commissione Ambiente di Montecitorio, arriva un verdetto che a molti non piacerà. Secondo i loro calcoli, per realizzare le opere previste nei modi previsti, ci vorrebbe un tempo superiore a quello disponibile: i cantieri sarebbero ancora aperti all'inizio dei Mondiali, la fine dei lavori avverrebbe a Giochi conclusi.

Liliana Madeo

---

dall'Italia

■ Br armato preso sul Parigi-Basilea

ROMA — Il brigatista rosso Antonio De Luca è stato arrestato in una operazione combinata tra l'Ucigos, la polizia francese, e la polizia elvetica. E' stata la gendarmeria di Basilea a prendere il brigatista, che era armato, su un treno proveniente da Parigi. L'arresto risale al giorno 23 ma solo ieri la notizia è filtrata dagli ambienti dei servizi di sicurezza.

De Luca era in possesso di una pistola Mauser 765 con matricola abrasa ed aveva una ventina di cartucce. Secondo le indagini condotte dalle tre polizie De Luca, che era in possesso di un biglietto Parigi-Basilea-Chiasso, doveva proseguire il viaggio per l'Italia e aveva previsto delle soste a Roma e a Milano. Gli esperti di terrorismo della polizia italiana ritengono che egli avesse la missione di ricostituire i rapporti fra le diverse strutture delle br attive in Italia dopo il colpo inferto alla colonna romana.

■ Napoli, arrestato il br Acanfora

ROMA — Mauro Acanfora, ex esponente di spicco della colonna napoletana delle Brigate rosse, e stretto collaboratore dell'ideologo dell'ala «movimentista» Giovanni Senzani, successivamente pentito, è stato arrestato ieri a Napoli da agenti della Digos.

Acanfora, che era in libertà dal novembre 1986, è stato arrestato in esecuzione di un ordine di carcerazione emesso dalla magistratura, essendo diventata definitiva una precedente condanna per atti di terrorismo. Acanfora dovrà scontare un residuo di pena di sei anni e otto mesi.

Acanfora era uno dei quindici ex terroristi del cui recupero si era occupata l'«Associazione tra i volontari della carità», che lo aveva aiutato ad avviare una attività commerciale.

Acanfora era stato arrestato la prima volta l'8 marzo 1982 nella stazione ferroviaria di Napoli-Campi Flegrei. La polizia aveva accertato che aveva preso in affitto l'appartamento usato come prigione di Ciro Cirillo. *(Ansa)*

Giornata di morte e dolore in Sicilia, la mafia apre un nuovo fronte

Dopo i giudici tocca ai pentiti

L'assassinio del cognato di Contorno rilancia la sfida fra le cosche - Ai funerali di Saetta un urlo davanti a Cossiga: «Via Gava»

Altre cinque vittime in ventiquattro ore

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PALERMO — Cinque morti in ventiquattro ore e fra questi il cognato del pentito Salvatore Contorno. Dopo la sfida contro i giudici, iniziata con l'assassinio del magistrato Antonino Saetta, le cosche hanno aperto un nuovo fronte, mettendo nel loro mirino i «traditori».

E' sempre guerra, in Sicilia si continua a sparare e uccidere. Sono ormai ventisette i morti dall'inizio di settembre. Posti di blocco, campagne setacciate, perquisizioni e controlli nell'isola intera: ma loro, i boss e i picciotti, non sembrano intimoriti, e non danno tregua. Ieri sono stati compiuti tre omicidi poco prima che arrivasse il capo dello Stato e due poco dopo la sua partenza dall'aeroporto di Catania.

La ricerca della giornata di sangue comincia da Caccamo, 40 chilometri dal capoluogo, dove verso le sette del mattino è stato assassinato, con tre colpi di pistola, l'allevatore di bestiame Giuseppe Puma, 53 anni, incensurato.

Il cadavere è stato scoperto da un fratello della vittima, in contrada San Nicola, a poca distanza dal luogo dove il 20 febbraio di due anni fa, dopo quattro anni di latitanza, fu catturato Michele Greco, poi condannato all'ergastolo nel primo maxi-processo.

Poco più tardi, a 80 chilometri da Messina, nelle campagne di Barcellona Pozzo di Gotto, su una stradina provinciale stretta come un budello, un contadino ha scoperto i corpi di due giovani crivellati dai proiettili di fucile e pistola, e ha dato l'allarme ai carabinieri.

Le vittime sono il pregiudicato Salvatore Montagno Castagnolo, 26 anni, e l'incensurato Sebastiano Anastasi, di 19 anni.

Di professione operai (erano diretti al lavoro in un cantiere edile vicino), i precedenti di Montagno Castagnolo e le modalità della duplice esecuzione fanno pensare a un regolamento di conti tra elementi della malavita.

Il pregiudicato, schedato per associazione mafiosa, furti, ricettazione e tentativo di estorsione, aveva lasciato quattro mesi fa il suo paese, Tortorici, e con la famiglia si era trasferito a San Cono, sull'Etna. Sebastiano Anastasi era di Randazzo; è stato ucciso perché aveva visto i killer, e poteva diventare un testimone pericoloso.

In serata l'ultimo allarme che ha mobilitato centinaia di carabinieri e poliziotti vicino a Palermo. Su un motofurgone, in via La Malfa, a Casteldaccia, sono stati trovati, massacrati dalle pallottole, i corpi di due uomini: l'agricoltore Francesco Ficano, 58 anni e Giuseppe Lombardo, 27 anni, abitante a Palermo ma residente a Formello, un paesino vicino a Roma.

Addosso alle due vittime i carabinieri hanno trovato due pistole: una Magnum 357 ed una 6,35 con le matricole cancellate. Non sono state ancora accertate le modalità dell'agguato ma, a sparare, sarebbero state più persone.

Giuseppe Lombardo, che aveva precedenti penali per associazione per delinquere, è il fratello di Maria Lombardo, moglie del pentito della mafia Salvatore «Totuccio» Contorno, che è attualmente negli Stati Uniti.

Contorno fu interrogato il 29 agosto negli Usa dai giudici della corte d'assise di Palermo del terzo maxiprocesso alla mafia, basato in massima parte sulle sue rivelazioni riguardanti i presunti mandanti ed i sicari di alcuni delitti compiuti a Palermo durante la cosiddetta «guerra di mafia». I carabinieri del «gruppo uno» hanno anche compiuto perquisizioni nelle case dei due uomini assassinati.

Il duplice omicidio di Casteldaccia ha perciò una precisa chiave di lettura, almeno a parere degli investigatori. Ci sarebbe una ripresa delle ostilità dei «corleonesi» nei confronti delle cosche che hanno perduto la guerra di mafia dei primi Anni Ottanta.

Salvatore Contorno, dal suo rifugio di New York, aveva lanciato nuove accuse nei confronti del «clan dei corleonesi» e in particolare di Salvatore Riina che, a suo dire, sarebbe il nuovo capo della «supercommissione» di Cosa Nostra.

Gli inquirenti stanno anche cercando di stabilire se l'altra vittima, Francesco Ficano, abbia rapporti di parentela con Giovannello Greco, il «traditore» della coppia mafiosa di Ciaculli, da tempo latitante e già condannato nel primo maxi-processo. Giovannello Greco si era infatti schierato con i clan perdenti nella guerra di mafia.

Casteldaccia fa parte del cosiddetto «triangolo della morte Bagheria-Casteldaccia-Altavilla Milicia», dove sei anni fa, nel clou della battaglia fra cosche, furono compiuti 21 delitti in un solo mese. Adesso da Casteldaccia è partita una nuova offensiva, con due cadaveri che fanno aumentare le tensioni e le paure. Proprio ieri il ministro della Giustizia Giuliano Vassalli, ha detto con preoccupazione: *«Le ultime azioni della mafia rappresentano una tappa di un crescendo»*. Di un crescendo di violenza.

Antonio Ravidà

«Ho visto Rostagno morire, il suo corpo mi ha salvata»

DAL NOSTRO INVIATO

TRAPANI — C'è solo un mucchietto di vetri verdi in questa stradina polverosa di borgata Lenzi, tra Erice e Trapani, dove i carabinieri misurano con il metro gli angoli e i misteri di un agguato mafioso. Nessuno intorno, il verde e i colori caldi della Sicilia, un orizzonte di pietra e di ulivi che un silenzioso corteo venuto da Mazara attraversa da questa mattina. Sono gli amici di Mauro Rostagno, quelli di Lotta continua e dei suoi vagabondaggi politici attraverso gli Anni 70 che ora vengono a guardare con gli occhi dove è morto e finito uno di loro, il più bizzarro.

Mauro Rostagno è morto ammazzato in questa curva di polvere alle 8 di lunedì sera. A 300 metri dalla sua comunità «Saman» dov'era sbarcato otto anni fa proveniente dall'India e immerso dentro la filosofia degli «arancioni». Li aveva fondato la sua utopia con l'amico Francesco Cardella, bizzarro come lui.

Qui Rostagno e Cardella da otto anni facevano agricoltura, avevano messo su un laboratorio di fotocomposizione, raccoglievano tossicodipendenti da tutta Italia. Sessanta ragazzi che adesso, in questo pomeriggio di condoglianze, se ne stanno sparpagliati tra gli ulivi, nelle villette, rannicchiati nei laboratori, annidati tra le casette di pietra chiara messe su poco per volta.

Carabinieri e polizia non sanno nulla. Dicono che ci sono solo ipotesi: o mafia o qualcos'altro. Per esempio, come da queste parti si insinua, colpi di pistola che vengono da lontano, da un risvolto del delitto Calabresi in cui Rostagno era stato indiziato (una comunicazione giudiziaria) per essere stato dirigente di Lc negli anni di quel delitto. Ma non può essere così. E' stata la mafia, una vendetta, un avvertimento, un'esecuzione per quel suo modo di parlare chiaro dalla televisione più alternativa e rompiscatole di Trapani, RTC, dove da un anno Rostagno si era buttato a capofitto — come faceva lui in tutte le cose — a fare nomi e cognomi, raccontando le cose di mafia come da queste parti nessuno è capace di fare.

Mauro Rostagno, 46 anni, lunedì sera tornava dagli studi della televisione quando lo hanno aspettato, nel buio di quella curva. Con lui c'era Monica Serra, 20 anni, una ragazza della comunità, arrivata da Milano tre mesi fa. *«Non ci siamo accorti di niente. All'improvviso* — ci ha raccontato Monica — *i colpi, tre colpi. Non abbiamo visto nessuno. I vetri della macchina volavano da tutte le parti, si sbriciolavano su di noi. Io mi sono buttata giù, ho posato la testa sulla sua gamba. Dopo i colpi il silenzio. Ho gridato, gli ho chiesto come stava. E lui, con la voce ferma, mi ha risposto: "Tutto bene, non ti preoccupare". Sarà passato un minuto. Poi di nuovo i colpi, tre, quattro. Non ho visto niente e ho tenuto gli occhi chiusi. Ho sentito un'auto che sgommava e partiva veloce. Ho guardato Mauro: aveva la testa buttata all'indietro, gli occhi rovesciati, sangue dappertutto. L'ho chiamato, non mi ha più risposto. Io ero salva, viva, per miracolo, sono uscita, mi sono messa a gridare...».*

Più tardi si capirà che qualcuno, poco prima, aveva sabotato la centralina della luce comunale. Un lampione sta proprio lì, sulla curva della morte, e avrebbe mostrato a Rostagno i killer in agguato. I carabinieri hanno trovato una macchina bruciata poco lontano, una Uno, forse è quella degli assassini. Per terra c'erano anche brandelli di metallo di un fucile. Forse è esploso in mano agli attentatori, forse uno di loro è ferito. Particolari che hanno, per adesso, poca importanza.

Più importante è capire perché hanno ucciso questo eterno ragazzone con capelli e barba nera, che usava andare in giro vestito di bianco a provocare la mafiosa tranquillità di Trapani. Francesco Cardella dice che le difficoltà per la loro comunità erano state notevoli fin dall'inizio: *«Quando siamo arrivati in questa campagna, pochi giorni dopo, ci hanno rubato i cavalli. Poi ce li hanno restituiti. Era un segno, come dire: andatevene. I carabinieri venivano a fare perquisizioni e cercavano la droga: mai trovato niente. Abbiamo resistito».*

Sono rimasti lì a praticare queste loro terapie dolci di recupero e reinserimento dei tossicodipendenti. «Qui — diceva Rostagno — non ci sono divieti. Chi vuole, lavora. Si può uscire e si può fare l'amore. Saman è strutturalmente antimafiosa perché è fondata su un patto tra uomini liberi».

Minacce? «Sì — dice Cardella —. *Una per iscritto, sei mesi fa. Una lettera in cui grosso modo si diceva a Rostagno di smetterla di gettare fango sulla provincia di Trapani. Ecco, se dovessi dare una spiegazione del delitto direi così: fin tanto che siamo rimasti nel chiuso della nostra Comunità tutto è andato bene. In fondo badavamo a noi, facevamo un bisogno, quello di aiutare i tossicodipendenti. Quando siamo usciti nella città e ci siamo fatti sentire hanno sparato».* E' successo un anno e mezzo fa, circa. Quando la Comunità è entrata nella società della televisione (che era di proprietà di Puccio Bulgarella, un imprenditore i cui familiari sono stati implicati in un'inchiesta mafiosa) e Mauro Rostagno ha ripreso quel vecchio «vizio» di Lotta Continua di fare «controinformazione».

Che cosa sia successo lo ha spiegato bene, forse con involontaria ambiguità, ieri mattina Giacomo De Girolamo, il direttore della televisione concorrente Telescirocco: *«Rostagno era un forestiero, uno del Nord, con un passato discusso e un'attività collaterale strana, che per fare il giornalista era costretto a parlare male della gente del posto. E questo tanti non glielo hanno mai perdonato...».*

Qui, davanti alla Comunità, c'è Elisabetta Roveri, Chicca, la compagna di Rostagno che per 15 anni lo ha seguito attraverso i suoi sogni. Hanno una figlia, Monica, chiamata dal padre Cusum, che significa fiore in indiano. Chicca riesce a non piangere: *«La prima volta che mi ha parlato eravamo a Milano, in metropolitana. Mi ha detto: io sarò tuo e tu mia figlia? Io ho pensato che fosse un matto... Poi abbiamo fatto una figlia insieme. Sì, era matto, era vivo, vero. Una persona bella».*

Cesare Martinetti

■ Fra 20 giorni i super-poteri a Sica

ROMA — La legge che attribuisce nuovi e più ampi poteri all'Alto commissario per la lotta alla mafia sarà discussa e approvata dal Senato entro la fine della prossima settimana.

Poi toccherà alla Camera e si prevede che entro i prossimi venti giorni il prefetto Sica potrà contare su quell'apparato di *intelligence* antimafia disegnato appositamente per lui.

La decisione di cominciare subito al Senato la discussione del disegno di legge predisposto dal governo è stata presa ieri dai capigruppo di Palazzo Madama.

In mattinata, sull'onda dell'emergenza dettata dai nuovi omicidi commessi in Sicilia, il ministro dell'Interno Gava e quello per i rapporti con il Parlamento Mattarella si erano recati da Spadolini per chiedere tempi rapidi sulla discussione.

Il presidente del Senato ha girato la richiesta ai capigruppo che hanno scelto la «corsia preferenziale».

Rassicurazioni su questo punto sono state fornite a Sica nella riunione presieduta da De Mita in serata a Palazzo Chigi.

L'arcivescovo a Canicattì

«Roma discute e qui uccidono»

Migliaia di persone ai funerali del magistrato

CANICATTI' — Cossiga ha assistito ai funerali dell'alto magistrato Salvatore Saetta, assassinato domenica scorsa dalla mafia con il figlio Stefano di 35 anni. Scuro in volto, il Presidente della Repubblica prima di lasciare il paese ha abbracciato la vedova e i due figli del magistrato.

Il lungo corteo di auto blu è sfrecciato nelle strade transennate nel centro del paese, tra due ali di folla.

Davanti all'ingresso, all'arrivo di Cossiga, una mini-contestazione da parte di un gruppetto di giovani. *«Fuori il camorrista Gava dal governo»*, hanno scandito in coro i manifestanti. Sono stati dispersi subito dal servizio d'ordine ma non senza che alcuni di essi avessero il tempo di lanciare monetine contro le autorità. Un episodio che denuncia il clima di tensione che ha accompagnato i funerali. E a questo clima non si è certo sottratto l'arcivescovo di Catania, mons. Luigi Bommarito, amministratore apostolico della diocesi di Agrigento. Indirizzando le parole al Capo dello Stato, il presule a un certo punto ha detto: *«Una domanda cupe e amara: chi sarà la prossima vittima? Potrei essere io stesso»*.

Abituato a parlare chiaro, mons. Bommarito ha detto, sempre rivolgendosi a Cossiga: *«Avremmo voluto darvi un altro benvenuto in circostanze differenti, ma ancora una volta siamo riuniti per lo stesso rito, per l'identica angoscia di sempre. E' la sera del dubbio, dello scoraggiamento e dell'angoscia. Mentre da poche ore era stato assassinato il magistrato, in un'altra provincia un altro fratello veniva assassinato come se si volesse destabilizzare lo Stato»*.

Con quest'ultimo riferimento mons. Bommarito ha voluto richiamare l'attenzione sull'omicidio di Mauro Rostagno avvenuto la sera prima vicino a Trapani. Ed ancora: *«Le nostre famiglie vogliono uscire da questa situazione che sembra senza sbocco* — ha aggiunto Bommarito — *attendiamo un aiuto visibile, tangibile dello Stato... Ho la sensazione che a Roma si discuta con lentezza, con incertezza, mentre qui un popolo di onesti, ricco di cultura, deve soggiacere ad un minuscolo gruppo dalla mano nefanda»*.

a. r.

Quale intimidazione dietro l'uccisione del giudice a Canicattì

Tre ergastoli, una pista

Perquisizioni a tappeto nei quartieri di Palermo legati ai killer del capitano Basile - Saetta li aveva condannati a vita e per questo la «cupola» di Cosa Nostra avrebbe deciso l'omicidio

PALERMO — Non si è dormito, la notte di lunedì, nelle borgate ad alta densità mafiosa di Partanna Mondello, Resuttana e San Lorenzo. La polizia le ha rivoltate, abbattendo porte e gettando giù dal letto uomini in odor di mafia, giovanotti tenuti d'occhio perché probabili «soldati» delle cosche. Il risultato di questa notte di fuoco è il seguente: quindici fermati, ancora ospiti delle camere di sicurezza della questura. Ma non è questo il dato interessante dell'operazione notturna che è stata condotta direttamente dal nuovo staff di investigatori, insediati dopo la ricucitura dello «strappo» alla squadra mobile di Palermo. Maggiore importanza la polizia dà proprio alle zone che sono state teatro del blitz, e cioè le borgate di appartenenza dei tre presunti killer del capitano dei carabinieri Emanuele Basile, ucciso la sera del 3 maggio del 1980.

Perché tanta importanza? Nessuno naturalmente si sbilancia in affermazioni avventate, ma l'impressione è che una delle piste seguite da chi indaga sull'uccisione del giudice Saetta e del figlio Stefano passi per l'ultimo atto ufficiale del magistrato assassinato. Una sentenza che ha confermato la condanna all'ergastolo per Armando Bonanno, Giuseppe Madonia e Vincenzo Puccio, tutti appartenenti a «famiglie» di rango e ritenuti gli ideatori ed esecutori della vendetta eseguita a Monreale.

Proprio il 15 settembre scorso il presidente Saetta aveva depositato le motivazioni del verdetto della prima Corte d'assise e di appello, giunto dopo che la Cassazione ne aveva annullato uno precedente. Settantadue fogli che spiegano i perché di una convinzione tanto radicata da avere indotto la Corte ad infliggere tre condanne a vita.

Il processo per la morte del capitano Basile ha una storia tormentata, nel corso degli anni si è trasformato in una sorta di botta-e-risposta fra accusa e difesa. Insufficienza di prove in primo grado, ergastolo in appello con gli imputati latitanti, annullamento della Cassazione, altro appello ed ancora ergastolo, questa volta però con due dei tre nuovamente fra le sbarre.

E' convinzione degli investigatori che l'interesse della mafia per le sorti di questo processo superi i ristretti confini del personale vantaggio per gli imputati, e abbia finito con l'assumere ben altro significato. Una sorta di «questione personale» che l'intera organizzazione si sarebbe assunta nei confronti della magistratura. Ecco perché gli investigatori si dedicano a un attento esame dell'ultimo atto del giudice Saetta. *«Se intimidazione voleva apparire* — sostengono — *questo omicidio deve essere stato deciso dai massimi vertici di Cosa nostra»*.

E che il delitto abbia inteso assumere carattere di avvertimento per quanti, giudici togati e non, si troveranno a gestire i prossimi maxi-processi, è l'opinione più diffusa a Palazzo di Giustizia. *«Questo omicidio* — dice un magistrato fra i più rappresentativi del pool antimafia — *è destabilizzante come lo fu quello di Dalla Chiesa e forse ancora di più. Perché diffonde il panico in una fascia della magistratura mai toccata prima dalla violenza. Mettetevi un po' nei panni di chi dovrà presiedere i prossimi processi. E' un fatto gravissimo l'aggualo di Canicattì, forse il più grave del dopoguerra per le conseguenze che potrà provocare»*.

Ma perché la vittima prescelta doveva essere proprio il presidente Saetta? Gli investigatori fanno riferimento ancora a quanto il magistrato ucciso aveva fatto di recente.

A chi obietta che in fondo Antonino Saetta aveva solo confermato tre condanne all'ergastolo, gli investigatori rispondono citando proprio le motivazioni dell'ultima sentenza del presidente ucciso.

La Corte presieduta dalla vittima aveva valutato una perizia balistica in modo completamente opposto a quello che la difesa si attendeva. Gli esperti dicevano che l'arma del delitto era stata usata anche per omicidi successivi, non attribuibili dunque agli imputati. Per il presidente, invece, la realtà era molto più semplice: quell'arma era stata «passata» ad altri killer. Alla difesa che chiedeva almeno una riapertura del dibattimento, Saetta aveva risposto che *«c'erano già tutti gli elementi per un giudizio definitivo»*.

Francesco La Licata

Gli amici ricordano Rostagno

«La lotta infinita d'un caro ribelle»

Diceva: aiutare gli altri è il messaggio del '68

ROMA — *«Dalla sera alla mattina mi crollò il castello intorno. Il "movimento" era un deserto con due terreni bruciati: lo PM e l'eroina. Quante imbecillità e quante intolleranze. Correvo dietro a un ideale e non guardavo le persone per ciò che erano e per ciò che valevano. Oggi cerco le cose che ci uniscono, siamo figli dello stesso pianeta»*.

Stalinista, operaio, brillante studente con laurea in sociologia (110 e lode), rivoluzionario, «arancione», frichettone e infine impegnato in una comunità terapeutica per il recupero dei tossicodipendenti, Mauro Rostagno, stroncato a 46 anni da una scarica di pallettoni firmati «mafia», fu sempre in realtà una persona «coerente», come dice Luigi Bobbio, suo compagno di scuola e di attività politica nella federazione giovanile socialista prima della sua conversione a Lotta Continua.

«Con Rostagno — ricorda Luigi Bobbio — *non ho avuto più contatti da una decina di anni. Ma lo conoscevo bene perché l'ho frequentato per molto tempo. Era un personaggio straordinario. Un out-sider, un ribelle, un radicale nelle scelte di vita. Ma la sua qualità più evidente era la coerenza. Si è ritirato dalla politica attiva per coerenza e ha sempre messo le mani nelle questioni. Il fatto che sia stato ammazzato fa presumere che fosse a conoscenza di qualcosa»*.

«Battersi per gli altri — aveva detto Rostagno in riferimento alla sua nuova attività nel gennaio scorso — *è una conseguenza logica del '68»*. Ancora una scelta coerente, sosteneva, per chi aveva creduto di *«cambiare il mondo»* e che poi, dopo la grande sbornia di venti anni fa, si era più realisticamente limitato a cercare di *«dare una vita a chi non ce l'ha»*.

Ma quanta strada prima dell'impegno contro la droga e i suoi trafficanti. Più di trent'anni, trascorsi fra lavoro, studio, attività politica, crisi mistiche. Ad appena tredici anni è stalinista, legge l'*Unità* che arriva ogni mattina in abbonamento al padre operaio della Fiat. *«Lui voleva* — ricorderà in un'intervista due anni fa — *che diventassi un ingegnere, un dirigente»*. Fu invece l'ingresso nel mondo del lavoro, a 17 anni, come operaio alla Fiat e all'Autobianchi prima di trasferirsi in Germania e in Inghilterra.

Al Covent Garden scaricava cassette di mele. Poi però ci ripensa, torna in Italia e si laurea in sociologia a Trento con il massimo dei voti. E' compagno di stanza di Renato Curcio e conosce Mara Cagol. Con Curcio *«che non ha mai ammazzato nessuno»* continua a tenere una fitta corrispondenza dal carcere.

Fonda Lotta Continua con Marco Boato, Adriano Sofri e Guido Viale e questo gli procura poche settimane fa una comunicazione giudiziaria per l'uccisione del commissario Calabresi. Ma si sente tranquillo e chiede ai giudici di Milano di essere interrogato al più presto per chiarire la sua posizione.

Con un matrimonio fallito alle spalle (una figlia che oggi ha ventisei anni ed è impiegata in banca a Torino) abbandona il «movimento» e ricompare con un altro nome, Sanatano (beatitudine) a Poona, in India, vestito di arancione alla corte di Bhagwan Rajneesh. Riemerge ancora a Milano con un locale dal nome mitico: Macondo, il paesino immaginato da Marquez dove c'è festa e dove arrivano gli zingari.

Macondo è il regno dello spinello, la polizia interviene e lui si busca una condanna a tre anni. *«Si fumava* — dirà — *ma più tardi ho capito che era sbagliato. Non si può curare l'anima con l'hashish e con Macondo»*.

Sanatano approda così in Sicilia, in un «baglio» abbandonato da un centinaio di anni. Lo rimettono su pietra su pietra, in principio tra l'ostilità dei contadini trapanesi che abitano la piana sotto il monte Erice. Poi, invece vengono gli aiuti e cominciano ad arrivare i primi tossicodipendenti. In cinque anni ne sono passati circa tremila.

Ma l'inquieto Sanatano non è ancora soddisfatto. Da due anni ha preso a collaborare, tutti i giorni, a una televisione privata dai cui schermi prende a tuonare contro i trafficanti di droga e contro la mafia. Fa anche alcuni nomi.

Ruggero Conteduca

Un rapporto riservato dei servizi segreti rivela gli interessi internazionali di Cosa Nostra

Così la mafia condiziona finanza e politica

ROMA — Una mafia padrona, non più solo imprenditrice ma in grado di manovrare le più sofisticate tecnologie, capace di condizionare il potere politico, di incidere sull'economia nazionale e internazionale, dal mercato finanziario a quello del lavoro. In Italia come nel resto del mondo industrializzato.

E' la drammatica e sconcertante immagine di Cosa Nostra dipinta dai servizi segreti nell'ultimo rapporto del Sisde sulla mafia. Nel documento riservato, redatto in agosto, è scritto che ormai il potere delle cosche si è esteso a dismisura, abbraccia ogni settore ed è sempre più difficile da controllare e contrastare. E che quella contro lo Stato non è l'unica guerra combattuta dalle cosche: continua ancora quella interna fra le «famiglie», per conservare la supremazia oppure per riconquistarla.

La criminalità organizzata, scrivono gli 007, ha accumulato negli ultimi anni un *«ventaglio di attività illegali»* che oggi gli consente *«di disporre di ingenti risorse economiche, di imporre il proprio potere con la violenza ed in grado di manipolare, ai propri fini, vasta parte dell'apparato politico e statale»*. In campo economico, si è sviluppato *«un imponente mercato mondiale del lavoro, delle merci e dei capitali di natura illecita e criminale: con estrema facilità ed in proporzioni mai conosciute prima, circolano oggi, nel mondo, beni quali armi, droga, denaro 'sporco', informazioni industriali e militari. Ciò ha portato* — aggiunge il rapporto del Sisde —, *alla formazione di un settore nettamente distinto e ben individuabile dell'attività economica mondiale, il cui controllo è in mano alle più agguerrite imprese della criminalità organizzata internazionale»*.

In questo *trust* del crimine, la mafia italiana partecipa a pieno titolo, insieme a quella nord-americana, cinese, turca e colombiana. L'estensione del raggio d'azione («conquista» di alcune zone dell'Italia settentrionale negli Anni Settanta, espansione oltreconfine e oltreoceano negli Anni Ottanta), insieme alle *«connessioni con terroristi politici interni e internazionali»*, ha fatto sì che oggi la mafia *«si caratterizzi sempre di più come forza eversiva... in quanto tende a vanificare l'operato stesso delle istituzioni e ad affermare forme di contro-potere alternativo a quello legale»*.

I quattro filoni di «imprenditoria mafiosa» che secondo il Sisde continuano a proliferare restano *«il traffico e la produzione di sostanze stupefacenti, la gestione di appalti e sub-appalti, il racket delle estorsioni e dei taglieggiamenti, il traffico delle armi»*. La mafia è in grado di *«adeguarsi con rapidità alle "richieste di mercato"»*, ma la parte del leone seguita a farla il traffico di droga. E l'Italia è ancora un crocevia essenziale per lo sviluppo di questo commercio. Una delle ultime indagini condotte dagli 007, in collaborazione con l'Fbi, ha portato all'intercettazione di un traffico di eroina fra Stati Uniti e Italia.

La «pax mafiosa», dice ancora il Sisde, è terminata con la sentenza del maxi-processo. Dopo quel verdetto è ricominciata la guerra contro l'«*azione di risposta dell'apparato statale*» e quella fra le cosche per il controllo di territori ed attività economiche. Le condanne inflitte al maxi-processo di Palermo, scrivono i funzionari del Sisde ridisegnando la mappa del potere mafioso, *«hanno innescato un processo di "rinnovamento" delle gerarchie mafiose, nell'ambito di una sanguinosa lotta tra la cosiddetta mafia "emergente", non colpita da provvedimenti di condanna, e quella "emarginata" per motivi giudiziari e per la perdita di carisma»*.

Gli 007 considerano «mafia vincente» le famiglie di Liggio, Riina, Provenzano, Bagarella, e Greco di Ciaculli, e «perdente» quelle di Bontade, Inzerillo, Di Maggio. E mentre i *clan* italiani combattono, la mafia italo-americana sta a guardare: *«Al riguardo, le "famiglie" di New York (Bonanno, Gambino, Colombo, Lucchese, Genovese), pur non avendo assunto apertamente una posizione ben precisa, sarebbero interessate alla conclusione della attuale guerra intestina a favore di una forte leadership»*.

Nella guerra di mafia sarebbe caduto anche Pino Greco, «Scarpuzzedda», boss della famiglia di Ciaculli scomparso da tempo dalla circolazione, che secondo il Sisde *«è rimasto vittima della "lupara bianca"»*. Quanto al controllo sul territorio, i Servizi ritengono che nelle province di Palermo, Trapani, Agrigento, Catania, Messina e Siracusa permangono le situazioni più gravi a causa di latitanti ancora in libertà, nuove alleanze fra mafia e altri gruppi delinquenziali, alleanze da ridefinire.

Giovanni Bianconi

Sì dei giudici, ma sarà scortato

Anche Sofri ai funerali del vecchio compagno

DALLA REDAZIONE MILANESE

MILANO — Ci sarà anche Adriano Sofri ai funerali di Mauro Rostagno, per anni suo compagno di militanza in Lotta Continua. Sofri, imputato dell'omicidio Calabresi e attualmente agli arresti domiciliari, ha ottenuto dai magistrati il permesso di seguire le esequie: lo farà però sotto scorta.

Per l'omicidio Calabresi anche Rostagno aveva ricevuto, alla fine di luglio, una comunicazione giudiziaria. Ora un gruppo di amici ed ex militanti di Lotta Continua chiede al giudice istruttore Antonio Lombardi, che conduce l'inchiesta, di *«rendere immediatamente noti gli elementi che lo hanno indotto ad emettere contro Rostagno una comunicazione giudiziaria»*. Il magistrato, informato dai giornalisti della richiesta, ha detto che dovrà esaminarla a fondo e ha comunque fatto notare che, al momento, la materia è coperta dal segreto istruttorio. Ha confermato che Rostagno avrebbe dovuto essere interrogato nei prossimi giorni.

Rostagno, nel 1972, faceva parte dell'esecutivo di Lotta Continua ed in quest'ambito, secondo l'accusa, sarebbe stata decisa l'uccisione del commissario Calabresi. Fin da subito, Rostagno aveva fatto sapere di essere totalmente estraneo all'omicidio: *«Ed era talmente sicuro della propria estraneità* — ha fatto notare l'avvocato Pisapia — *che non aveva neppure consultato i suoi legali prima di sollecitare l'interrogatorio»*.

Lombardi non ha voluto dire nulla sui possibili motivi dell'uccisione di Rostagno, mentre il p.m. Ferdinando Pomarici ha detto che l'ipotesi più probabile è quella di un delitto di matrice mafiosa.

Nell'ambito dell'inchiesta sul commissario Calabresi, Lombardi ha poi deciso la concessione degli arresti domiciliari anche al «pentito» Leonardo Marino.

La decisione del giurì di autodisciplina pubblicitaria

Proibiti i bimbi sexy

Saranno tolti i cartelloni con il bambino che «occhieggia» nello slip dell'amichetta
«Una violenza le pose sul set e sfruttamento di minori per scopi commerciali»

MILANO — E' tornato di moda il comune senso del pudore, dopo anni di trasgressioni proposte come alternativa alla normalità quotidiana oppure il livello di guardia è stato superato, tanto da far scatenare una bufera attorno ad un manifesto con un bimbo che «occhieggia» all'interno degli slip di una bambina?

La campagna della società Primizie per mamme e bambini (50 negozi, soprattutto nel Milanese) è stata condannata ieri dal Giurì dell'autodisciplina pubblicitaria, denunciata dal Comitato di controllo in seguito a innumerevoli proteste di organizzazioni (dalla Federcasalinghe al Comitato difesa consumatori, ad un Comitato genitori di Milano), psicologi dell'infanzia, cittadini.

E' stata dichiarata in contrasto con gli articoli 1 («La pubblicità... deve evitare tutto ciò che possa screditarla») e 11, comma 2-3: «... i messaggi non devono contenere nulla che possa danneggiare i bambini psichicamente, moralmente o fisicamente e non devono abusare della loro naturale credulità o mancanza di esperienza o del loro senso di lealtà; in particolare, questa pubblicità non deve indurre a violare norme di comportamento sociale generalmente accettate».

Cessazione immediata, anche se la ditta aveva annunciato domenica di sospendere la comunicazione «date le polemiche... e nel rispetto di tutti». Obbligo di pubblicare l'estratto della sentenza.

«Giochi proibiti», dunque, quelli dei bimbi che sviluppano la curiosità del «conoscersi» fisicamente, in un'epoca nella quale l'educazione sessuale deve entrare nelle scuole. Il mondo degli adulti, con le sue malizie e le sue pruderie, condanna un'immagine fotografica che riproduce gesti non certo ignoti ai bambini, in casa o sulla spiaggia.

Ma quel che conta è la spontaneità dell'«occhiatina». In una campagna fotografica «la malizia c'è». Si tratta di «pose su un set», di «indicazioni specifiche di comportamento date ai giovanissimi», di «una violenza fatta su di loro in quel momento», di «sfruttamento dei minori per scopi commerciali rivolti agli adulti» (la ditta reclamizza abbigliamento).

La difesa è stata accanita, in un dibattito durato quasi tre ore, presente la creatrice del messaggio, Rita Ferrieri.

Nemmeno l'abile eloquenza dell'avv. Fusi ha avuto ragione sull'accusa di «strumentalizzazione dei bimbi»: «Hanno posato in maniera irreprensibile. La gente comune intervistata da una tv privata ha dimostrato di non essere rimasta scossa dal messaggio ("Lo fanno anche i nostri figli all'asilo"); ma una certa campagna giornalistica ha mirato allo scandalo». Arringa: «Qui ci si è preoccupati di come nasce una pubblicità (compito che non spetta al Giurì), non di com'è il messaggio finito».

Ma se fosse vero ciò che si dice, cioè che tra le centinaia di pose alle quali sono stati «invitati» i due bambini (tra i 4 e i 5 anni) ce n'era una nella quale comparivano «nudi con la bimba che teneva in mano il pisellino del maschietto», chi può sostenere con convinzione l'ipotesi di «quella curiosità naturale», senza [illegible] nell'evoluzione psicologica dei due protagonisti?

Non uno, ma più studiosi, dal prof. Beniamino Stumpo dell'Università Cattolica di Milano, al presidente di «Telefono azzurro» contro la violenza ai bambini, hanno sottolineato, in lettere inviate all'Istituto di autodisciplina, «la possibilità di creare loro problemi psicologici».

E' giusto chiedersi se fattori commerciali e di marketing che la pubblicità mette in primo piano utilizzando i bambini possono prevalere. Forse è tempo di varare la legge che regolamenti il rapporto tra pubblicità e minore. La sentenza del Giurì ne è una prova senza appello.

Simonetta Conti

Il manifesto delle polemiche con i bimbi in atteggiamento «sexy»

Stefano Dal Lago, 24 anni, vittima di un infarto ieri sera a Novara

Campione del mondo di hockey muore durante una partita

In primavera gli era stata riscontrata una disfunzione cardiaca, ma poi aveva ripreso a giocare

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NOVARA — Stefano Dal Lago, vicentino, 24 anni, campione di hockey a rotelle del Novara e fresco campione del mondo con la nazionale, è morto ieri alle 23 nel reparto rianimazione dell'Ospedale Maggiore. Ieri sera il suo cuore si era improvvisamente fermato durante la partita di Coppa Italia che metteva a confronto l'Hockey Novara con il Forte dei Marmi.

Alle 21,30, quando erano trascorsi una ventina di minuti dall'inizio della partita, l'atleta si è accasciato improvvisamente privo di sensi sul parquet del Palasport. I soccorsi sono arrivati immediatamente. I primi a raggiungere Dal Lago sono stati il medico dell'Hockey Novara, dottor Roberto Graziano, e il massaggiatore della squadra. Al giocatore è stata praticata la respirazione bocca a bocca e successivamente anche il massaggio cardiaco, ma ogni sforzo è stato vano: Stefano Dal Lago non si è ripreso.

Poi la corsa verso l'ospedale con una lettiga della Croce Rossa ed il ricovero in reparto rianimazione. Ma nonostante le terapie intensive cui è stato sottoposto, il ragazzo non si è più ripreso.

Stefano Dal Lago, nato a Trissino in provincia di Vicenza, militava nell'Hockey Novara ormai da cinque stagioni. Con i colori della formazione piemontese aveva vinto tre titoli italiani, quattro Coppe Italia, tre Coppe Cers. Tra i giocatori di questa disciplina più conosciuti in campo nazionale ed internazionale, Dal Lago è stato per due volte campione del mondo con l'Italia.

Solo ieri sera, quando i compagni di squadra raggiungevano l'ospedale per l'ultimo saluto al compagno, si è appreso un particolare che lascia sgomenti. Stefano Dal Lago proprio nella primavera scorsa era stato bloccato dalla Commissione medica federale. Ad un controllo in vista della convocazione con la maglia azzurra della nazionale gli era stata riscontrata una disfunzione cardiaca. Dopo una serie di accertamenti ed esami, e dopo molte polemiche, al giocatore era stata concessa nuovamente l'idoneità. Tanto è vero che Dal Lago ha partecipato ai recenti Campionati del mondo in Spagna.

Poi, ieri sera, alla ripresa dell'attività a Novara, forse stressato dopo gli impegni della nazionale, il suo cuore si è fermato.

Renato Ambiel

■ Il marito sviene, rapiscono la moglie

REGGIO CALABRIA — Obiettivo del rapimento era il cardiologo Michele Mammola, ma il medico è svenuto alla vista dei cinque banditi e così è stata rapita la moglie, Maria Graziella Belcastro, 46 anni, insegnante di lettere alla locale scuola media. Il 117° sequestro di persona in Calabria è avvenuto l'altro ieri alla periferia di Cinquefrondi, 70 chilometri dal capoluogo.

I malviventi, di fronte alla difficoltà di trascinare di peso l'uomo e anche temendo che le condizioni del professionista potessero essere gravi, hanno «ripiegato» sulla signora Graziella.

Inutili le prime battute della polizia nella notte ed anche quelle di ieri.

Continua a tirare il mercato europeo: da domani al 9 ottobre mille espositori

Mai così ricco il «Salon» dell'auto a Parigi

DAL NOSTRO INVIATO

PARIGI — Anche se l'orizzonte, con l'arrivo del mercato unico europeo (primo gennaio 1993), lascia intravedere grandi manovre e grandi sfide fra i costruttori e anche se rinforzano i venti di guerra tra il Vecchio Continente e il Giappone, al Salone di Parigi i visi sono sorridenti. C'è persino chi ammette di avere sbagliato le previsioni, come Jacques Calvet, gran capo del gruppo Psa: prevedeva nell'88 un calo e, invece, le vendite sono in aumento. Meglio così.

L'industria dell'auto marcia a gonfie vele e, dopo anni difficili, continua a rafforzarsi. Quasi tutti, ormai, hanno completato le ristrutturazioni produttive rese indispensabili dai tempi, migliorato le loro tecnologie, ammodernato e ampliato la gamma dei modelli. I bilanci sono tornati in «nero» e le prospettive appaiono rosee. Le vetture, oggi, sono più comode, sicure ed equilibrate di una volta nel rapporto prestazioni-consumi.

Restano problemi della lotta all'inquinamento (con polemiche sulle normative europee, soprattutto quelle riguardanti le auto di piccola cilindrata) e del traffico: e qui si dovrebbe lasciare spazio soprattutto ai tecnici, il che, purtroppo, in Italia proprio non capita.

Al «Salon», che si apre domani alla Porte de Versailles per chiudersi il 9 ottobre, c'è tutto il mondo dell'auto. Più ampia che in passato (otto edifici, 225 mila metri quadri), forte di oltre mille espositori, la rassegna appare come una enorme vetrina internazionale. Stand raffinati, moquettes, fiori, ricevimenti, convegni, conferenze: quasi un gigantesco happening in cui i costruttori si confrontano e offrono al pubblico il fior fiore della loro produzione.

Il mercato europeo (qualcosa come 300 milioni di consumatori) continua a «tirare» allegramente. Ricordiamo qualche cifra: nel 1987 nel Vecchio Continente sono state vendute 12 milioni 321 mila auto, quest'anno, dopo otto mesi, siamo già a 8 milioni 913 mila vetture (più 5% rispetto allo stesso periodo '87) e gli analisti prevedono che a fine dicembre si supereranno i 12 milioni e mezzo di unità. I risultati buoni in quasi tutti i Paesi, sono eccellenti in Francia: 2 milioni 108 mila macchine immatricolate nell'87 (record storico), un milione 416 mila da gennaio a agosto '88 (contro un milione 340 mila).

E se nel quadro francese leader delle vendite è il Gruppo Psa (Peugeot-Talbot con 320 mila esemplari e Citroën con 173.800 per una quota complessiva di penetrazione del 34,0%) davanti alla Renault (400.600, 28,3%), in quello europeo è il Gruppo Fiat a trovarsi al vertice. Forse, questo genere di confronti ha importanza relativa, tuttavia dà un certo sapore sportivo alla sfida tra i costruttori e, dunque, Fiat Auto in testa dopo i primi otto mesi '88 (un milione 327 mila macchine, 14,9%), poi Volkswagen-Audi-Seat (un milione 283.500, 14,4%). Seguono Psa (un milione 134.000, 12,8%), Ford (un milione 30 mila, 11,5%), Opel (943.000, 10,6%) e Renault (850.000, 9,9%).

Le marche giapponesi hanno venduto un milione e 15 mila vetture (11,4%): una cifra notevole; che suscita reazioni contrastanti. C'è chi chiede misure protezionistiche, chi vuole un diverso rapporto tra export europeo nel Sol Levante e import nipponico in Europa, chi si dichiara aperto a ogni battaglia e segue, all'insegna della qualità, nuove strade produttive per battere i grandi avversari (vedi il Gruppo Fiat Auto con i motori Fire o l'impianto automatizzato di Cassino per la Tipo).

Argomenti che fanno discutere e di cui il Salone di Parigi, che non per niente si proclama «Mondial de l'Automobile», diventa cassa di risonanza. Ma il pubblico si appassionerà maggiormente per le novità, e sono davvero tante, che la rassegna ospita. Novità concrete, nel senso di nuovi modelli disponibili subito o nel giro di pochi mesi, e auto-laboratorio, le cosiddette «concept-car», con cui i costruttori francesi imitano quelli giapponesi.

Troviamo alla Porte de Versailles le nuove berline di classe media Renault 19, Opel Vectra e Volvo 440, che si aggiungono alla Tipo e alla Volkswagen Passat; le Lancia Thema della seconda generazione con i loro sofisticati motori a 16 valvole; l'ammiraglia dell'Audi, la V8 con trazione integrale permanente; il coupé Corrado della Volkswagen con compressore volumetrico; l'Alfa Romeo 164 Pro-Car (a proposito, da Parigi scatta la commercializzazione europea dell'ammiraglia milanese); la Silvia e la monovolume Prairie della Nissan; le Citroën AX con un Diesel di 1360 cc e la BX «4x4»; la Porsche 911 Carrera a quattro ruote motrici. E poi i prototipi Peugeot Oxia, Citroën Activa e Renault Mégane, cocktail di elettronica, monitor, sensori, trazioni integrale, ruote sterzanti, materiali speciali.

Ne riparleremo: le «vedettes» di Parigi sono davvero molte. Certo, qui si ha la sensazione che l'auto si sviluppi e progredisca di anno in anno. Peccato che non esista ancora la vettura tanto saggia da rimediare a tutti gli errori di chi sta al volante.

Michele Fenu

«Troppi generali, pochi capitani»

Corte dei conti: 2422 alti ufficiali in più, e mancano 9637 «quadri»
Commissione Difesa: promozioni eccessive, per una vecchia legge

ROMA — Le Forze armate italiane sono diventate un goffo bestione dalla testa troppo grande e dalle gambe troppo corte? Questa è l'impressione che si ricava dall'ultima relazione della Corte dei conti sul bilancio della Difesa.

Il vertice dell'ordinamento è così sovraffollato che, secondo la Corte, almeno 2422 ufficiali di alto grado — da tenente colonnello in su — sono «in eccedenza» rispetto alle necessità del Paese. Allo stesso tempo, i quadri intermedi appaiono incredibilmente sguarniti: 9637 «deficienze organiche» tra gli ufficiali con il grado di maggiore in giù.

«Le Forze armate dovrebbero avere una struttura piramidale per essere efficaci — dice il comandante e ex parlamentare Falco Accame —. Invece ci troviamo da anni di fronte ad una piramide rovesciata. Di questo passo finiremo per avere un esercito come quello dei Ragazzi della Via Paal». Nel celebre romanzo di Molnar, «l'esercito» era formato da un soldato e numerosi ufficiali.

E delle tre armi è proprio l'Esercito che risulta più sbilanciato: 1451 alti ufficiali di troppo, tra cui 118 generali. Nell'Aeronautica, le «eccedenze» sono 822 (36 generali) e nella Marina sono 149 (16 ammiragli e contrammiragli).

L'eccesso di promozioni ha provocato, in compenso, «buchi» notevoli. La relazione della Corte dice che nell'Esercito, mancano 835 maggiori e 3177 capitani; nell'Aeronautica, 2278 capitani e 897 tenenti; nella Marina, 173 capitani di corvetta.

La situazione ha costretto i vertici delle Forze armate a richiamare in servizio migliaia di ufficiali e sottufficiali per garantire il funzionamento della catena di comando.

L'on. Lelio Lagorio (psi), presidente della commissione Difesa, spiega che lo squilibrio dei gradi «non è dovuto ad un capriccio dell'ordinamento militare». Insomma, non c'è nulla di irregolare: soltanto una legge inadeguata e vecchia di 30 anni che sarà modificata entro l'inizio del 1989.

In pratica, cos'è successo? La legge del '55, che ancora governa l'avanzamento nella gerarchia militare, prevede che le promozioni vengano decise ogni anno sulla base di tabelle predeterminate e non in funzione delle necessità. In ogni Arma esistono «numeri chiusi», che limitano il numero di promozioni che si possono fare.

Ma quando le promozioni superano il numero chiuso, gli ufficiali in questione vanno «in aspettativa» finché si apre un posto. Nel 1986 il Parlamento ha temporaneamente bloccato questo regime perché il numero di generali ed altri alti ufficiali «in aspettativa» si gonfiava a dismisura.

a. d. r.

Stato civile di Torino

23 SETTEMBRE 1988

NATI — [illegible]

MORTI — [illegible]

24 SETTEMBRE 1988

[illegible]

Massimo Patella

Massimo Patella

Saverio Bennani

Saverio Bennani

Mauro Rostagno

Mauro Rostagno

Anna Maria Appendino Ghirardotti

Renato Ratti

Leandro Rosetta

cav. Mario Gilli

Medardo Gamba (Mario)

Medardo Gamba

Medardo Gamba

Medardo Gamba

Medardo Gamba

Carolina Borgo vedova Rinetti

Rosa Forlino ved. Ghiabbi

Rosa Forlino ved. Ghiabbi

prof.ssa Matilde Mozzi

Luigi Savio

Adele Velluva ved. Giaretta

Giulio Paloschi

Giulio Paloschi

Emilio Sollier

Maria Amatele ved. Ferro

Vittorio Bosco

Mario Mana

Paolo Spriano

dott. Paolo Spriano

Giuseppe Magni

Francesco Cavalani

Giuseppina Rosso (nonna Pinota)

Katty Leonardis

ANNIVERSARI

Bruna Rigattieri

Romolo Pioppo

Alberto Vigna

Anche l'esperto della Chiesa non smentisce le interpretazioni inglesi

Conferma in Italia: Sindone falsa

Il prof. Gonella, consulente scientifico dell'arcivescovo di Torino: «Le indiscrezioni diffuse sono troppo precise per essere invenzioni» - «Hanno trattato il cardinale Ballestrero come il direttore di un museo di provincia»

TORINO — La Sindone è un falso medievale. Anche se manca ancora la conferma ufficiale della Chiesa, la notizia anticipata da giornali inglesi e americani è davvero attendibile. L'hanno ripresa ieri le agenzie di stampa dopo aver interpellato il prof. Luigi Gonella, consulente scientifico dell'arcivescovo di Torino, card. Ballestrero e incaricato di tenere i rapporti con i tre laboratori di Oxford, Zurigo e Arizona che hanno analizzato, con esami al radiocarbonio, i frammenti prelevati dal sacro lino.

Che cosa ha detto il prof. Gonella? *«Anche se ufficialmente non mi è stato riferito niente da chi ha eseguito le prove in laboratorio, ritengo che le notizie diffuse abbiano un fondamento. Queste indiscrezioni sono troppo circostanziate e precise per considerarle un'invenzione».* Ha aggiunto: *«Quando i giornali inglesi hanno riferito per primi le presunte rivelazioni sull'esito delle analisi, ho pensato che si trattasse soltanto di maldicenze, di basse speculazioni anticattoliche. Successivamente i giornali hanno riportato particolari e circostanze troppo precisi per ritenerli inventati».*

Professore, ma non sarebbe il caso, a questo punto, di dire tutta la verità per evitare che il romanzo-Sindone si arricchisca di altri capitoli? *«Mi auguro anch'io che venga emesso un comunicato ufficiale della Chiesa, nel più breve tempo possibile. Ma non dipende né da me né dal cardinale, vi sono tempi tecnici da rispettare».* Cioè? *«So di certo che da Londra e dal British Museum è già stato spedito a Torino, via corriere, il plico contenente i risultati delle perizie. Mi risulta anche che si trova sul tavolo del cardinal Ballestrero ma non so se l'arcivescovo, rimasto a Roma negli ultimi giorni, abbia potuto esaminare il materiale».*

Il docente del Politecnico di Torino è molto amareggiato per la serie di «si dice» e di presunte rivelazioni. Lancia precise accuse soprattutto agli scienziati inglesi che hanno gestito il «caso Sindone». Pesanti le sue parole: *«Hanno trattato Torino come un Paese del Terzo Mondo e si sono comportati con il cardinale Ballestrero come non avrebbero osato fare con il direttore di un museo di provincia».*

In particolare il prof. Gonella se la prende con il direttore del British Museum, Michael Tite, lo studioso che ha ricevuto per primo i risultati dei tre laboratori, come previsto dagli accordi. Riferisce un episodio. Alla perizia in Arizona è stato invitato Harry Grove, un pioniere della datazione al radiocarbonio, il cui laboratorio era stato escluso nella nomina dei periti. *«In quell'occasione —* si sfoga il docente torinese *— abbiamo chiesto che il British Museum esprimesse almeno la sua disapprovazione per l'invito rivolto a un estraneo. Il dottor Tite ci ha risposto che non era suo compito fare il poliziotto dei laboratori. Sembra che il suo compito fosse soltanto di fare il poliziotto di Torino».*

Si chiude dunque, con la conferma delle analisi sulla datazione al radiocarbonio 14, un capitolo che ha appassionato per cinque secoli il mondo dei credenti e dei non credenti. E' nel XIV Secolo infatti che s'inizia a parlare del «lenzuolo» custodito nell'abbazia di un piccolo centro agricolo della Francia. Si dice che provenga da Costantinopoli.

Lo si identifica come il «vero lino» che avrebbe avvolto il cadavere di Gesù deposto dalla croce. Porta infatti impressa la doppia immagine di un uomo che ha subito le torture e il supplizio descritti dai Vangeli. Poi la reliquia, sulla cui autenticità la Chiesa mai si è pronunciata, passa a Casa Savoia, viene custodita a Chambéry e da qui portata a Torino dal principe Emanuele Filiberto. Il problema-Sindone tuttavia comincia a interessare il mondo scientifico quando il fotografo Pia ritrae l'immagine e scopre che sulla lastra anziché un negativo compare un volto in positivo.

Alla Curia di Torino, in assenza del cardinal Ballestrero impegnato fuori città in incontri con vescovi della regione, si preferisce non commentare gli sviluppi della vicenda né si fanno previsioni sul giorno della presa di posizione ufficiale della Chiesa sull'esito delle prove di laboratorio. Si ammette soltanto che l'arcivescovo, alla vigilia del suo compleanno (compirà 76 anni il 3 ottobre), è amareggiato non tanto per i risultati delle analisi sulla Sindone, quanto per la girandola delle indiscrezioni.

Da fonti vicine alla Curia si è appreso che il cardinale avrebbe già inviato al Pontefice la lettera di dimissioni (lo prevede il diritto canonico quando un vescovo raggiunge i 75 anni) ma sono in molti a ritenere che il Papa inviterà l'arcivescovo di Torino a rimanere in carica almeno sino alla fine dell'anno. Sono completamente infondate, pertanto, altre notizie, di fonte americana, secondo cui Ballestrero annuncerebbe le sue dimissioni il prossimo 3 ottobre.

Guido J. Paglia

IL TEMPO

situazione: il Mediterraneo centro-occidentale continua a essere interessato da una vasta massa d'aria stabile con scarsa circolazione.

tempo previsto: su tutte le regioni prevalenza di cielo sereno o poco nuvoloso. Nel corso della giornata tendenza ad aumento della nuvolosità sul settore nord-occidentale.

temperatura: in lieve aumento.

venti: deboli di direzione variabile, tendenti a disporsi intorno a Sud sul settore nord occidentale.

mari: da quasi calmi a poco mossi.

città italiane

Bolzano	11	28	L'Aquila	11	22
Verona	13	27	Roma Urbe	12	29
Trieste	17	22	Roma Fium.	14	24
Venezia	13	24	Campobasso	15	24
Milano	13	20	Bari	16	24
Torino	13	25	Napoli	14	26
Cuneo	14	22	Potenza	11	20
Genova	17	23	S.M. Leuca	18	24
Bologna	17	29	R. Calabria	18	28
Firenze	11	20	Messina	21	27
Pisa	14	26	Palermo	18	25
Ancona	13	24	Catania	16	27
Perugia	15	27	Alghero	15	24
Pescara	14	26	Cagliari	16	28

città estere

Amsterdam	11	17	pioggia	Lisbona	16	32	sereno
Atene	16	29	sereno	Londra	10	18	nuvoloso
Bangkok	25	34	sereno	Los Angeles	15	24	sereno
Berlino	7	17	nuvoloso	Madrid	14	21	sereno
Bruxelles	9	20	nuvoloso	Montreal	10	17	nuvoloso
Buenos Aires	12	17	nuvoloso	Mosca	8	15	nuvoloso
Copenaghen	10	17	sereno	New York	13	25	sereno
Dublino	13	17	sereno	Parigi	21	23	sereno
Francoforte	13	20	sereno	Pechino	11	23	sereno
Gerusalemme	18	28	sereno	Rio de Janeiro	19	23	sereno
Ginevra	17	22	sereno	Sydney	16	30	nuvoloso
Helsinki	8	14	sereno	Tokyo	19	21	pioggia
Honolulu	24	31	nuvoloso	Varsavia	3	17	nuvoloso
Il Cairo	21	30	nuvoloso	Vienna			n.p.

■ In Cassazione la vicenda Zanoobia

GENOVA — Il pretore di Genova Marco Devoto ha deciso di inviare alla Corte di Cassazione gli atti del procedimento contro il comandante della «Zanoobia» Ahmed Tabalo, accusato d'aver violato due articoli del codice della navigazione.

La Cassazione dovrà decidere del conflitto di competenza tra la pretura di Genova e quella di Massa (il primo porto nel quale la «Zanoobia» ha attraccato), sollevato ieri in aula dal legale del comandante Tabalo.

Ahmed Tabalo è accusato dal pretore genovese di non aver tenuto a bordo il manifesto di carico, sequestrato anche dal pretore di Massa, e di non aver osservato il regolamento per il trasporto in mare delle merci pericolose, omettendo di presentare la documentazione alle autorità portuali.

La società Sestrieres acquista Sansicario e crea il più grande comprensorio italiano

Nasce l'impero della neve

La «Via Lattea» potrà contare su 300 km di piste, settanta impianti di risalita e il migliore «domaine» europeo innevato artificialmente - Per fare tutti i tracciati uno sciatore impiegherebbe almeno una settimana

TORINO — Agli sciatori è nuovamente consentito sognare. Dalla prossima stagione invernale, infatti, rinasce sotto un'unica gestione la «Via Lattea», il comprensorio bianco che, a cavallo di Val di Susa, Val Chisone e del confine con la Francia di Monginevro, si colloca nei primi posti mondiali per numero di impianti tutti collegati fra loro, chilometri di piste, caratteristiche orografiche e ulteriori possibilità di sviluppo.

La «Via Lattea» è stata la più bella realtà delle Alpi Occidentali per diversi anni, poi, nel 1984, per mancati accordi tariffari, è svanita (non geograficamente) e le singole società che componevano il «pool» hanno seguito politiche turistiche autonome. Ora rinasce sotto una nuova veste, perché la Sestrieres spa (gruppo Saes-Ifil) con un accordo siglato venerdì scorso ha acquistato la Sansicario Ski, diventando così la più importante società italiana interamente privata per numero di impianti di risalita (fino all'anno scorso la superava, di poco, il comprensorio delle Dolomiti del Brenta formato da Madonna di Campiglio, Folgarida e Marilleva) e fra le primissime al mondo (possono essere in concorrenza un paio di località francesi in cui però finanziamenti comunali o di dipartimento rendono difficile l'interpretazione esatta dell'assetto azionario).

Ecco il biglietto da visita: sui pendii boscosi e prativi di Borgata Sestriere, Sestriere Colle, Sansicario, Grangesises, Sauze d'Oulx-Jouvenceaux, Cesana e Claviere corrono trecento chilometri di piste servite da 70 impianti di risalita con una capacità di 70 mila trasportati l'ora; a Sestriere esiste il più grande comprensorio d'Europa innevato artificialmente, Sansicario ha una pista omologata per gare internazionali e due skilifts-scuola asserviti ai «cannoni» e dal prossimo inverno anche Sauze d'Oulx, da Clotes al fondovalle, potrà ignorare, grazie all'innevamento programmato, i capricci meteorologici.

Sauze d'Oulx m 1509
Montgenèvre m 1850
Claviere m 1770
Sansicario m 1700
Fraitève m 2700
Col Basset m 2400
Sestriere Borgata
Cesana m 1350
SESTRIERE m 2035
Alpette
Sises m. 2600
Banchetta m 2800
Colle Bercia m 2248

Settanta impianti (che diventano circa un centinaio con l'unione alla francese Montgenèvre) significano almeno una settimana di sci fra scenari sempre nuovi; a un bravo discesista infatti non basta un giorno per percorrere tutte le piste di Sauze d'Oulx, altrettanto per quelle di Sestriere, e a stento in giornata si riesce ad andare e tornare da Sestriere a Montgenèvre; e le quote, che variano da un minimo di 1350 metri di Cesana agli oltre 2800 della Motta, assicurano su ogni versante dislivelli sciabili di mille metri.

La validità del «domaine skiable» (che troverà un'ulteriore prossima valorizzazione dall'autostrada Torino-Oulx e dall'auspicata superstrada per Pinerolo) è sancita dagli ottomila posti letto alberghieri (che dovranno avere un forte incremento per accogliere la clientela internazionale delle grandi agenzie) e almeno 50 mila letti nelle seconde case.

L'unificazione del comprensorio è troppo recente (ma già si conoscono alcuni prezzi che, come l'abbonamento giornaliero venduto a 35 mila lire, non fanno registrare aumenti sulla scorsa stagione) per parlare di una politica globale di investimenti. La Sestrieres spa procede comunque per il prossimo inverno con le novità già in realizzazione: la seggiovia quadriposto ad agganciamento automatico e capottina trasparente (novità assoluta per l'Italia) che dal vallone del Chisonetto salirà quasi in vetta alla Banchetta, il raddoppio della seggiovia Rocce Nere e dello skilift Rio Nero sul versante di Sauze (impianti in attesa di automatizzazione), il raddoppio a Claviere dello skilift Serra Granet.

L'accordo tariffario rende nuovamente possibile il «carosello», anzi migliorandolo rispetto a cinque anni fa, perché oggi da Sestriere a Sauze la telecabina di Col Basset assicura un interscambio di duemila persone l'ora e da Sauze si può salire in vetta al Fraiteve e quindi scendere su Sansicario senza passare attraverso Sestriere.

Aggiungiamo il solito programma di gare di rilievo (Sestriere e Sansicario sono abituate alla Coppa del Mondo), un'estate con due campi da golf a Sestriere e Claviere e un altro che potrebbe nascere a Sansicario, il palazzo dello sport e il centro Coni a Sestriere (dove l'agosto scorso ha corso anche Carl Lewis) e l'offerta diventa completa sull'arco dei dodici mesi. Ma soltanto il potere pubblico, che ora si trova in mano un richiamo turistico mondiale, dovrà, sia per il mantenimento dell'occupazione sia per una razionale organizzazione del territorio alpino, fornire strumenti e finanziamenti (specie per la viabilità) perché le grandi possibilità di sviluppo di queste valli non siano disattese.

Gigi Mattana

■ Scandalo di St-Vincent Andrione deve pagare un miliardo

AOSTA — L'ex presidente della Giunta regionale della Valle d'Aosta, Mario Andrione, e Eraldo Manganone, già commissario del casinò di St-Vincent, dovranno rimborsare alla Regione rispettivamente un miliardo di lire e cento milioni, oltre agli interessi legali maturati dal marzo dello scorso anno.

Così ha stabilito la Corte dei Conti, con una sentenza depositata il 19 settembre.

■ Mp ai vescovi «Obbedienti ma anche autonomi»

CITTA' DEL VATICANO — Il Movimento popolare, braccio «politico» di Cl, ha diffuso ieri un comunicato che suona come risposta all'invito della Cei ad essere fedeli al Magistero della Chiesa, invito rivolto genericamente a tutti i gruppi ecclesiali senza citare Cl o Mp, che però, dopo le polemiche sul «flirt» con il psi, ne sono presumibilmente i destinatari.

«Nei giudizi e nelle scelte del Movimento Popolare — dice il comunicato *— sempre più si riconoscono credenti e non credenti»;* e quella parte di Mp che è cattolica seguirà sempre, *«nel formarsi della propria coscienza»,* il Magistero della Chiesa. Aggiunge Giancarlo Cesana, presidente dell'organizzazione: i cattolici di Mp *«terranno inoltre presenti le indicazioni dell'organismo dei vescovi italiani sulle questioni politiche, anche quando tali indicazioni non fossero immediatamente condivise».*

E' un atto formale di rispetto, e nello stesso tempo una riaffermazione di indipendenza, rafforzata dalle frasi seguenti, con una citazione di Paolo VI: *«Nella consapevolezza che nelle situazioni concrete e tenendo conto delle solidarietà vissute da ciascuno bisogna riconoscere una legittima varietà di opzioni possibili».* Quindi le convergenze con il psi risultano protette dall'ombrello del pluralismo aperto da Papa Montini.

m. tos.

Prima sessione del Fmi: in campo i grandi dell'economia mondiale

Al Fondo duello Usa-Tokyo

Il ministro del Tesoro Brady rigido sui debiti del Terzo Mondo - Il governatore Sumita riafferma il ruolo trainante del Giappone

E Kohl si tinge di verde

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO — Gli Stati Uniti finalmente hanno fatto udire la loro voce al Fondo Monetario, ma, come previsto, alla soglie delle elezioni Usa, sono stati più significativi i silenzi delle parole. Brady ha evitato con cura di toccare questioni come il dollaro, le pressioni protezionistiche negli Usa, pur se ha accennato alle *«misure adottate per ridurre il deficit di bilancio»*. Poi è passato ad affrontare temi relativi ai Paesi indebitati, al rifinanziamento del Fondo, al ruolo della Banca Mondiale. Il suo discorso è arrivato dopo quelli del cancelliere tedesco Helmut Kohl e del governatore della Banca Centrale giapponese Sumita. Così la giornata di ieri, formalmente la prima dedicata alla sessione plenaria del Fmi, ha finito per essere l'occasione che ha messo a confronto i tre grandi.

L'apertura maggiore al Terzo Mondo, Brady l'ha fatta relativamente alla questione dell'aumento delle quote da versare al Fmi per dotarlo di maggiore disponibilità (*«In un momento in cui si cerca di tagliare i bilanci nazionali dobbiamo tuttavia dire che la questione di un aumento delle risorse del Fondo è pressante»*) isolando così l'Inghilterra, rimasta sola a difendere le quote attuali.

Ma se sulle quote Brady è stato aperto, sulla questione dei debiti non ha aggiunto una virgola alla inflessibilità tradizionale dell'amministrazione americana: *«Le nazioni debitrici devono aumentare gli sforzi per accrescere il loro risparmio, per far ritornare in patria i capitali esportati e per aprire le loro economie al potenziale produttivo degli investimenti stranieri. L'inflazione deve essere sconfitta e le economie liberate dai controlli. Non c'è una politica che possa sostituirsi a questa»*.

Insomma, la ricetta del liberismo reaganiano: se mai Brady ha invitato le nazioni emergenti dell'Asia ad assumersi una parte di responsabilità nell'aprirsi ai prodotti dei Paesi più poveri.

Se Brady ha quasi «giocato in difesa», il giapponese Sumita ha invece puntato a rivendicare un ruolo più incisivo per il proprio Paese nell'economia mondiale. Ha esordito affermando che Tokyo ha effettuato importanti aggiustamenti nei confronti del mondo che lo circonda, ha riconosciuto il crescente ruolo del Fmi, ha detto anche lui che il Fondo deve essere dotato di maggiori risorse ed alla fine è arrivato al nodo che gli stava a cuore: *«Devo notare — ha detto — che la divisione delle quote è la base dei diritti e delle responsabilità dei membri del Fmi, e non sarebbe cosa buona per il funzionamento del Fondo lasciare la divisione delle quote così grossolanamente lontana dalla realtà. E noi speriamo che al Giappone verrà assegnata una quota in linea con il suo livello economico»*.

Ma Sumita non si è fermato qui: dopo aver chiesto ancora più esplicitamente una revisione delle quote è passato alla questione dei diritti speciali di prelievo, una specie di moneta parallela del Fondo: *«E' imperativo che si studi il modo di migliorare le caratteristiche dei diritti e di far sì che possano essere usati più facilmente come valuta di riserva»*. Una crescita di diritti toglierebbe spazio al ruolo del dollaro.

Sumita ha invece deluso parlando del suo piano di aiuti per i Paesi indebitati: *«Il Giappone è pronto a finanziamenti aggiuntivi, legati non il proprio export, a favore dei Paesi a medio reddito»* (quelli dell'America Latina), ma ancora una volta non ha spiegato come pensa di metterli a disposizione. Anche Brady non si è mostrato entusiasta del piano.

Il risultato di questi sforzi di Tokyo si dovrebbe vedere in due fasi: ad aprile verranno quasi sicuramente ridiscusse le quote e alla scadenza del mandato il successore del direttore esecutivo del Fondo, il francese Camdessus, con ogni probabilità sarà giapponese.

Il cancelliere tedesco Helmut Kohl, in qualità di padrone di casa, aveva aperto la serie di discorsi preceduto solo dal borgomastro di Berlino che aveva dato il benvenuto.

Da un lato Kohl ha rivendicato alla Germania gli sforzi per migliorare la situazione dei Paesi debitori, ha citato la cancellazione di debiti per un importo di 4 miliardi di dollari a favore delle nazioni più povere, ha sostenuto che il suo governo ha proceduto ad una riduzione delle tasse che ha stimolato la domanda e fatto crescere le importazioni ed ha annunciato nuove iniziative a sostegno allo sviluppo. Dall'altro ha messo l'accento sui problemi ambientali (*«Sarebbe una vittoria di Pirro — ha sostenuto — se la crescente prosperità fosse ottenuta a spese di una distruzione del nostro ambiente vitale. Nessuna nazione può permettersi di sfruttare o distruggere le risorse naturali sino a mettere in pericolo la propria vita e quella degli altri Paesi»*) senza dimenticare i settori più tradizionali della società tedesca, affermando che *«è indiscutibile che dobbiamo far sempre più riferimento alle forze di mercato»*.

Paolo Giovanelli

Il segretario al Tesoro Usa, Brady, visto da Bruno

Il greggio va a picco

NEW YORK — Petrolio in forte ribasso sulla scia del deludente esito dei lavori del comitato prezzi dell'Opec, che si è chiuso lunedì sera a Madrid senza prendere decisioni. I prezzi hanno imboccato decisamente la via del ribasso aprendo ieri a New York sotto i 14 dollari il barile e scendendo sulla piazza di Londra al di sotto dei 13 dollari.

Il West Texas Intermediate per consegne a novembre ha aperto gli scambi a New York a quota 13,98 dollari, 23 centesimi al di sotto della chiusura di lunedì; contemporaneamente il Brent del Mare del Nord, sempre per consegne a novembre, è sceso a Londra a 12,93 dollari, mezzo dollaro in meno rispetto ai 13,41 dollari con cui aveva chiuso lunedì.

Il mercato, evidentemente, non ha creduto all'Opec in un momento in cui più che parole e comunicati ufficiali servirebbero i fatti. Lunedì sera, il comitato prezzi dell'Opec ha concluso due giorni di lavori stilando un comunicato dove si esorta l'organizzazione ad «agire prontamente» per arrestare la discesa dei prezzi del greggio. Ma invece di convocare immediatamente una riunione straordinaria della conferenza plenaria del cartello (cosa che avrebbe potuto fare a pieno titolo) il comitato prezzi ha deciso di effettuare un supplemento di indagini rispolverando fra l'altro il comitato per le strategie di lungo periodo dell'Opec, uno strumento che non si riunisce da molto tempo. *(Agi)*

Richiesti oltre 36 mila miliardi contro un'offerta di 29 mila

Quasi un assalto all'asta Bot

ROMA — Richiesta eccezionalmente forte per i Bot di fine settembre, in particolare per quelli a scadenza trimestrale: complessivamente, il mercato ha richiesto 36.130 miliardi di titoli su 29.250 offerti, a fronte di 24.367 in scadenza (di cui 22.533 nelle mani degli operatori e 1834 nel portafoglio della Banca d'Italia).

I titoli trimestrali sono stati letteralmente presi d'assalto (14.603 miliardi di richieste contro un'offerta di 8250), ma sono andati bene anche gli annuali, la cui domanda (10.471 miliardi) ha superato l'offerta, pari a 9000 miliardi. Non sono stati completamente collocati, invece, i 12.000 miliardi di semestrali, richiesti dagli operatori per 11.055 miliardi; i restanti 945 miliardi non sono stati pertanto assegnati.

Quanto ai rendimenti, semestrali ed annuali hanno subito lievi limature rispetto ai tassi base, mentre i trimestrali per i quali non viene indicato il tasso base sono stati assegnati ad un rendimento più basso di quasi mezzo punto percentuale nei confronti dell'asta precedente di metà mese.

La Banca d'Italia ha comunicato che, successivamente all'asta di fine agosto, sono state effettuate cessioni definitive di titoli per 372 miliardi di lire e temporanee per 16.500 miliardi.

In dettaglio, i Bot trimestrali sono stati assegnati al prezzo di 97,43 lire per ogni 100 di valore nominale, corrispondente ad un rendimento effettivo annuo composto lordo dell'11,01% e netto del 9,55% (rispettivamente 11,42% e 9,9% a metà mese). Il prezzo di aggiudicazione dei Bot semestrali è pari a 94,78 lire, che corrisponde ad un rendimento lordo dell'11,42% e netto del 9,89%, contro l'11,37% ed il 9,86% dell'asta precedente. Infine, i Bot annuali sono stati aggiudicati al prezzo di 89,40 lire e ad un tasso dell'11,69% lordo e 10,25% netto (11,92% e 10,28% a metà mese).

La Banca d'Italia ha comunicato che al 15 settembre erano in circolazione 235.643 miliardi di Bot, di cui 32.800 trimestrali, 79.998 semestrali e 125.045 annuali.

Frattanto l'Italia si accinge a rinnovare in questi giorni sulla piazza di Londra un prestito internazionale da circa un miliardo di dollari, pari a 1400 miliardi di lire, che dovrebbe scadere a breve.

Il rinnovo avviene in una situazione favorevole all'Italia; il nostro Paese, infatti, stando ai dati contenuti nella rivista «Institutional Investor» ha guadagnato mezzo punto nel «voto» che misura il grado di affidabilità a livello creditizio anche se resta ancora agli ultimi posti nella classifica dei maggiori Paesi industriali.

FONDI D'INVESTIMENTO

	27-09	28-09
ITALIANI		
Adriatic bond	10.143	10.139
Adriatic global	10.173	10.158
Ala	11.897	11.886
America	11.813	11.803
Arca BB	10.187	10.180
Arca RR	11.712	11.696
Arca Vecilsette	9.471	9.463
Aureo	15.898	15.899
Aureo Prev.	10.897	10.899
Aureo Ren.	10.833	10.843
Azzurro	10.282	10.270
B N Multifondo	10.654	10.674
B N Rendifondo	11.017	11.011
Capitalcredit	10.101	10.083
Capitalit	12.391	n.d.
Capitalgest	14.189	14.171
Cashbond	10.412	10.427
Cash Manag.	12.558	12.565
Centrale Capital	10.601	10.603
Centrale Global	10.172	10.144
Centrale Redd.	11.114	11.108
Cisalpino bilan.	10.082	10.075
Cisalpino redd.	10.208	10.193
Commercio Tur.	9.493	9.487
Corona Ferrea	10.841	10.829
Epta Bond	11.584	11.580
Epta Capital	10.306	10.280
Euro Aldebaran	10.000	10.000
Euro Androm.	15.822	15.808
Euro Antares	13.080	13.062
Euro Vega	10.763	10.756
Euro Cap. Fond	10.268	10.267
Euromob. Reddito	10.718	10.704
Fiorino	22.848	22.836
Fondattivo	11.120	11.108
Fondersel	24.745	24.681
Fondiari 1	11.348	11.347
Fondiari 2	10.295	10.313
Fondimpiego	11.373	11.384
Fondinvest 1	12.135	12.134
Fondinvest 2	13.962	13.979
Fondo Centrale	14.129	14.099
Fondo Future F.	10.323	10.333
Fondo Profess.	27.577	27.487
Genercomit	10.594	10.573
Genercomit r.	10.487	10.459
Geporeinvest	10.066	10.036
Geporend	10.225	10.217
Gestielle B	9.934	9.936
Gestielle M	10.887	10.887
Gestiras	17.893	17.879
Giallo	10.205	10.184
Imicapital	23.647	23.631
Imirend	11.640	11.644
Imindustria	9.476	9.477
Interbanc. az.	14.184	14.157
Interbanc. ob.	16.843	16.799
Interbanc. az.	14.811	14.308
Interbanc. rs.	14.888	14.888
Investire az.	15.884	15.580
Investire bil.	10.403	10.387
Intermob. Fondo	10.827	10.427
Lagest az.	11.042	11.018
Lagest obb.	10.566	10.558
Libra	15.445	15.418
Money Time	10.218	10.287
Multiras	10.883	10.880
Nagracapital	14.229	14.213
Nagrarend	12.449	12.428
Nordcapital	9.879	9.857
Nordfondo	12.045	12.040
Nordmix	10.179	10.171
Phenixfund	9.831	9.808
Primecapital	23.337	23.299
Primecash	12.386	12.373
Primeclub az.	9.481	9.463
Primeclub obbl.	10.790	10.770
Primerend	17.847	17.817
Promofondo Uno	10.219	10.211
Redditosette	13.030	13.004
Rendicredit	11.008	11.009
Rendifit	11.519	n.d.
Rendiras	10.183	10.178
Risp. Italia az.	10.162	10.163
Risp. Italia bil.	15.137	15.116
Risp. Italia red.	13.653	13.647
Roloapest	10.887	10.875
Rolomix	10.095	10.084
Salvadanaio	9.884	9.878
Sforzesco	11.371	11.372
Sogesfit Domani	10.307	n.d.
Venture Time	11.032	11.045
Verde	11.357	11.343
Visconteo	14.834	14.818
Fondo Uno	2062,53	2062,05
Sai Quota	10821,9	10814,0
ESTERI AUTORIZZATI		
Fonditalia	$ 64,30	64,91
Interfund	$ 33,83	33,86
Int. Sec. Fund	$ 24,11	24,15
Italfortune	$ 36,83	36,83
Italunion	$ 20,40	20,42
Capital Italia	$ 28,09	28,06
Mediolanum	$ 34,31	34,29
Rominvest	$ 29,42	29,49
Rasfund	L. 35.432	36.045
Fondo Tre R	L. 36.579	36.579

In Piazza Affari (- 0,1%) partenza cauta e ripresa nel finale

Pirelli rastrellate in Borsa

Cresce l'interesse per Interbanca - Venerdì la semestrale Montedison - Stet richiesta soprattutto dall'estero - Chiusura anticipata del prestito Enel

MILANO — Sembrava una mattinata deludente e invece, dopo un inizio nel quale sono prevalse le vendite e una chiusura più o meno in linea con il giorno precedente, il parterre si è improvvisamente rianimato, con un dopolistino in recupero. E' accaduto, insomma, esattamente il contrario di lunedì. L'indice Comit è finito a 536,93, in ribasso dello 0,1% mentre il tendenziale segnava, a fine riunione, un progresso dello 0,6%.

Nonostante la giornata non del tutto soddisfacente, l'umore tra le corbeilles appare buono. A volgere lo spirito degli operatori verso un cauto ottimismo è la considerazione che, in modo ormai stabile, i titoli guida «tengono» e su alcuni valori il giro d'affari continua ad essere notevole. E' il caso di Generali che ha chiuso sotto di 100 punti a 40.200 ma si è poi risollevata fino a 40.500, di Fiat che ha perso 45 punti guadagnandone successivamente 80, di Olivetti, arretrata di 68 punti e salita di 128 punti.

Sempre in prima linea Stet, oggetto di costante attenzione soprattutto da parte di investitori stranieri, e Interbanca, con l'ordinaria che ha guadagnato il 9,5% superando nel dopoborsa le 30.000 lire e la privilegiata, salita dell'11% a 21.870 e arrivata fino a 23.000 lire. Su questo titolo il discorso resta quello di sempre: esiste, non ancora identificata, una mano che acquista con costanza.

Da qualche giorno due titoli sono ritornati alla ribalta: Pirellone e soprattutto Pirellina, che ha guadagnato ieri un altro 3,6%, un movimento che potrebbe preludere a qualche novità. E poiché la novità non sembra legata a programmi interni alla Pirelli, resta l'ipotesi di qualcuno, per il momento ignoto, che rastrella la finanziaria: secondo calcoli, questo aspirante azionista avrebbe già messo insieme, in breve tempo, una quota superiore al 3%.

Si è chiuso anticipatamente il prestito Enel '88/89 indicizzato alla pari, 3ª emissione. Il consorzio guidato da Mediobanca e incaricato di offrire al pubblico 800 miliardi dell'emissione ha ricevuto nel primo giorno richieste largamente superiori all'offerta.

Anche ieri è stata giornata di semestrali. Stamane è attesa quella della Fiat mentre, per venerdì, è fissata la riunione del consiglio di amministrazione di Montedison. Vediamo alcuni dati.

CAFFARO — La holding capofila del settore chimico della Snia BPD ha chiuso il primo semestre con un utile lordo consolidato di 42 miliardi (+ 45,6%) su un fatturato di 307 miliardi (+ 14%). Gli investimenti sono stati pari a 11 miliardi, le spese di ricerca a 3,2 miliardi (+ 23%). Tutte le controllate hanno migliorato il risultato operativo che per la Chimica del Friuli è salito a 14,6 miliardi (+ 47,5%) su ricavi per 115,6 miliardi, per Snia Tecnopolimeri è stato pari a 15,7 miliardi (+ 33%) su ricavi per 106,3 miliardi. La capogruppo Caffaro ha registrato nel semestre un fatturato di 130 miliardi, un utile lordo di 22,5 miliardi (+ 56%), mentre l'indebitamento si è dimezzato a 1,7 miliardi rispetto al 31 dicembre.

SORIN — La capofila del settore bioingegneria della Snia ha chiuso il semestre con un utile consolidato lordo pari a 13,2 miliardi su vendite per 95,6 miliardi, di cui il 40% all'estero. Gli investimenti sono stati pari a 4,8 miliardi.

CANTONI — 300 miliardi di fatturato consolidato, utile di 20 miliardi e patrimonio di 170 miliardi: queste le dimensioni che il nuovo gruppo Cantoni avrà con la fusione, approvata ieri, della Inprodi, finanziaria della famiglia Inghirami. L'assemblea ha deliberato un aumento di capitale a servizio della fusione per 57 miliardi in ordinarie da attribuirsi agli azionisti Inprodi in ragione di 19 Cantoni ogni 3 Inprodi. Alla fine la famiglia Inghirami controllerà il gruppo con una quota pari all'80%. Inghirami, che è azionista di Standa, non ha escluso progetti di sinergie in comune.

BONIFICHE SIELE — Utile netto semestrale di 14,7 miliardi per la finanziaria che fa capo ad Auletta Armenise e che ha in portafoglio il 42% del capitale con diritto di voto di Bna. La società, al netto delle passività a breve, ha disponibilità per 35,4 miliardi, di cui 25,5 di titoli di stato. Il patrimonio a fine giugno era pari a 131 miliardi.

SAFFA — Nel primo semestre la società ha avuto ricavi netti per 220 miliardi (+ 22%) e utili lordi per 33,2 miliardi (+ 12%). Il patrimonio risulta pari a 363 miliardi mentre gli investimenti nell'anno hanno toccato i 70 miliardi.

SIRTI — L'utile lordo della società del gruppo Iri-Stet nei primi sei mesi dell'anno è stato pari a 121 miliardi (+ 21%) su ricavi per 378 miliardi (+ 30,4%). Il portafoglio ordini a fine giugno era salito a 670 miliardi, mentre gli investimenti sono stati pari a 22 miliardi.

FIDENZA — La società del gruppo Varasi ha chiuso il semestre con un utile netto consolidato di 7,2% su ricavi netti per 163,7 miliardi. Per la capogruppo l'utile è stato di 5,1 miliardi (+ 13,5%).

Valeria Sacchi

IL RISTRETTO A MILANO

Titoli	Quotazioni	
Banca Agr. Mantovana	91.400	(93.500)
Cr. Agr. Bresciano	3.400	(3.380)
Banca del Friuli	17.490	(17.450)
Banca Picc. Cr. Valtellinese	13.980	(14.000)
Banca Pop. Comm. Industria	14.300	(14.400)
Banca Pop. Bergamo	15.250	(15.480)
Banca Pop. Brescia	8.150	(8.150)
Banca Pop. Crema	29.100	(28.400)
Banca Pop. Cremona	7.800	(7.800)
Banca Pop. d'Emilia	83.580	(83.500)
Banca Pop. Intra	10.300	(10.300)
Banca Pop. Lecco	11.855	(12.063)
Banca Pop. Lodi	14.220	(14.310)
Banca Pop. Luino e Varese	8.400	(8.380)
Banca Pop. Milano	9.200	(9.280)
Banca Pop. Novara	17.800	(18.000)
Banca Pop. Siracusa	7.500	(7.500)
Terme di Bognanco	505	(553)
Aviatur	2.390	(2.390)
Italiana Incendio e vita	162.300	(162.000)
Banca Brianteo	11.290	(11.280)
Citibank Italia	4.030	(4.015)
Banca Prov. Napoli	8.310	(8.278)
Banca Legnano	3.095	(3.090)
Banca Ind. Gallaratese	15.880	(15.590)
Banca Prov. Lombarda	2.750	(2.670)
Banca Prov. Lombarda priv.	2.570	(2.600)
Banca Subalpina	4.580	(4.590)
Banca Tiburtina	3.940	(3.940)
Banco Perugia	1.081	(1.090)
Creditwest	6.750	(6.840)
Finance ord.	34.900	(34.900)
Finance priv.	11.650	(11.650)
Cr. Bergamasco	29.880	(29.860)
Sifa	5.480	(5.600)
Fratta	8.295	(8.510)
Zerowatt	2.220	(2.200)

All'assemblea degli azionisti Ifi un bilancio dell'economia italiana

Agnelli: il boom continua

Il basso prezzo del petrolio giova all'Italia più che agli altri - «La Fiat, un'azienda eurocentrica e soprattutto italocentrica»

«Diamo fiducia a questo governo»

[illegible] — Avvocato Agnelli, ma il boom c'è o [illegible]? «Il [illegible] c'è e continua al di là di quanto era lecito attendersi». Al termine dell'assemblea Ifi, Gianni Agnelli accetta di rispondere alle domande dei giornalisti. Ne [illegible] fuori un quadro tinto di ottimismo (prudente) [illegible] prospettive dell'economia. E il governo? «La posizione [illegible] dal governo in tema di risanamento e [illegible] tagli alla spesa pubblica è degna della [illegible] considerazione» sillaba il presidente dell'Ifi nella relazione letta agli azionisti.

Un giudizio positivo che Agnelli spiega [illegible] ai giornalisti: «Noi dobbiamo dare fiducia al governo fino a prova contraria. E' necessaria un'apertura di credito».

Un'apertura di credito [illegible] cade [illegible] vigilia di settimane decisive, quelle dedicate alla discussione della Finanziaria. Di qui un suggerimento dell'industriale ai politici: «Parlando da imprenditori — commenta Agnelli — e da controllori delle gestioni aziendali potremmo formulare un suggerimento specifico in merito alla tanto auspicata riforma della pubblica amministrazione. La chiarezza e la tempestività dell'informazione sono elementi determinanti per seguire e controllare i processi economici. Ci auguriamo perciò che nella pubblica amministrazione si giunga [illegible] la redazione [illegible] bilanci di previsione e consuntivi, articolati per centri di spesa, che possano essere validi strumenti di gestione e di controllo».

Ma torniamo all'economia. Sull'orizzonte le nubi non sembrano drammatiche [illegible] un anno fa. «Sul fronte dell'inflazione — spiega Agnelli — [illegible] cosa sembra chiara: non appena i prezzi sembrano sfuggire [illegible] controllo gli Stati Uniti alzano i tassi. L'Italia? Da noi l'inflazione si aggira tra il 4 e il 5%. L'importante è che non salga il differenziale con gli altri Paesi. Sono ottimista perché il prezzo basso del petrolio ha influssi più positivi da noi che in altre economie occidentali».

Nemmeno la scadenza delle elezioni americane dovrebbe mutare, nel breve periodo, questo scenario segnato da un andamento positivo sia dei consumi che degli investimenti: «Chiunque vada alla presidenza degli Stati Uniti — replica Agnelli —, non dovrebbero [illegible] variazioni di grande rilievo. Del resto i prezzi a Wall Street sono sui livelli del gennaio '86».

E, in questo quadro [illegible] di [illegible] non manca un accenno di ottimismo sulle prospettive del Sud Europa: «L'alternativa è semplice. O Italia, Spagna, Grecia ripetono l'esperienza americana e si sviluppano come è [illegible] alla Florida oppure lo scenario è quello del Sud Italia che continua a penare. Io credo nella prima prospettiva. Per l'Europa del Mediterraneo vedo più probabile un futuro da California che non da Calabria».

Tutto bene, allora? Nella relazione introduttiva non mancano gli accenni ai [illegible] punti deboli del [illegible] Italia: l'inefficienza delle infrastrutture e [illegible] servizi pubblici; le tensioni sul fronte dell'inflazione, legate sia [illegible] domanda interna che alle rivendicazioni salariali del pubblico impiego; l'elevato disavanzo della bilancia commerciale e il deficit dello Stato. Ma, [illegible] di questi gravi problemi, [illegible] sta il fatto che il temuto raffreddamento dell'economia non c'è stato.

Al di là del quadro macroeconomico [illegible] realtà [illegible] gruppo Fiat, «un'azienda eurocentrica — l'ha definita Agnelli — e soprattutto italocentrica». Un punto di forza? «E' chiaro — replica — che essere italocentrici non è [illegible] forza. Ma l'obiettivo [illegible] mantenere il 55% di penetrazione sul mercato italiano e di [illegible] oltre il 15% in Europa». Una penetrazione difficile perché [illegible] (neanche in casa Bmw) intende cedere. La Fiat, intanto, si sviluppa ad [illegible], un mercato ove il gruppo è presente da molti decenni. «Oltre alla Polonia, [illegible] è [illegible] chiaro che la motorizzazione continuerà ad [illegible] marcata Fiat, ci [illegible] trattative con la Cina».

Sul fronte finanziario, l'alleanza [illegible] la Deutsche Bank [illegible] ha [illegible] prodotto risultati concreti. Si è chiusa, ormai, la lunga partita dei titoli [illegible] Lafico. «Si trattava — spiega Agnelli — di tre miliardi di dollari. Uno è finito nel gruppo Ifi, [illegible] miliardo di dollari è [illegible] Deutsche Bank. Il resto? Sul mercato e, come capita per le aziende italiane, riteniamo che una buona parte delle azioni collocate siano rientrate in Italia».

[illegible], [illegible] domanda su Wallenberg, ospite nel pomeriggio a Torino: «Conosco [illegible] — ricorda Agnelli — [illegible] padre e suo zio. Parleremo [illegible] panorama degli affari internazionali. E' improbabile che il nostro gruppo rientri nella trattativa tra [illegible] e la Franco Tosi. Ma chiedetelo a lui...».

Ugo Bertone

L'utile Ifi oltre i 90 miliardi

TORINO — La Bmw? [illegible] famiglia non intende venderla. Perciò non è possibile una trattativa. Acquisizioni in vista dal fronte Fiat all'estero? Per ora non è in vista nulla di particolare. La collaborazione con la Deutsche Bank? «Senz'altro — risponde Agnelli — avremo in [illegible] un consigliere [illegible] Bank l'anno prossimo. Per ora non c'è stato proposto alcun affare in Germania». Il cemento? «Noi siamo soddisfatti della nostra partecipazione. La Cementir? Se l'Iri deciderà di vendere vedremo, assieme [illegible] Gardini o da soli. Ma mi sembra che la politica di dismissioni delle Partecipazioni Statali sia in fase di inversione. E non so se sia un bene o meno per il Paese».

E l'editoria? «La Fabbri — replica Agnelli — potrà imboccare un giorno la via delle alleanze internazionali ma [illegible] c'è nulla di concreto. La Stampa resterà certamente autonoma». La Rizzoli? «Abbiamo una partecipazione molto, ma molto indiretta».

Giovanni Agnelli, presidente dell'Ifi, sorride nel leggere la lista dei giornalisti intervenuti all'assemblea di bilancio della finanziaria di famiglia («Sono troppi — commenta — per le poche [illegible] che sentiranno»). Eppure la riunione [illegible] soci Ifi, anche in assenza di grandi novità, [illegible] sta [illegible] tappa importante per fare il punto sulla marcia dell'industria italiana verso il 1993, punto di riferimento obbligato ormai per obiettivi che, come ha ammonito Agnelli, «non si ottengono per elargizione [illegible] per conquista».

L'economia italiana continua a presentare [illegible] tasso di sviluppo sostenuto (intorno al 5%) e [illegible] è esagerato parlare di boom; in questo contesto il [illegible] Ifi, e la Fiat in particolare, si presenta come «un'azienda eurocentrica e soprattutto italocentrica nel [illegible] eurocentrismo». Di qui la necessità di pungolare i [illegible] protagonisti e la pubblica amministrazione in particolare) [illegible] le necessità [illegible] europea.

Torino. Il Presidente dell'Ifi, Giovanni Agnelli (F. La Stampa)

Intanto l'Ifi chiude i conti di un esercizio giudicato, nella relazione, «di consolidamento dopo i rilevanti investimenti (oltre 350 miliardi) dell'anno precedente».

I risultati della finanziaria guidata dall'amministratore delegato Gianluigi Gabetti si possono riassumere [illegible] L'utile netto a fine marzo '88 supera i 90 [illegible] (contro gli 87,6 dell'esercizio passato). Il dividendo, in [illegible] mento dal 18 [illegible] prossimo, sarà di 250 [illegible] (contro 220) per le privilegiate e di [illegible] (contro le 170) per le ordinarie.

Ai conti del bilancio [illegible] lidato [illegible] miliardi contro i [illegible] dell'anno passato) [illegible] mancati gli apporti straordinari legati alla [illegible] dei diritti [illegible] ma il risultato netto [illegible] gestione ordinaria segna un netto incremento: 84 miliardi contro i 54 dell'anno passato. E negli [illegible] mesi è proseguita l'azione di riduzione dei debiti: ora il passivo è di 119 miliardi, ovvero [illegible] in meno rispetto ai conti di [illegible] esercizio e ancor più ridotti rispetto ai 254 miliardi della fine di marzo [illegible].

A dimostrazione della solidità del portafoglio del gruppo, basti dire che le sole partecipazioni quotate, in base ai prezzi di compenso del [illegible] tembre 1988, presentano [illegible] plusvalenza complessiva di oltre 3500 [illegible] rispetto al [illegible] [illegible] Agnelli ha anche precisato [illegible] nel corso dell'ultimo [illegible] la finanziaria ha proceduto all'acquisto di mezzo milione di titoli privilegiati. L'ultima operazione relativa ad azioni ordinarie risale invece al maggio del 1987.

Al termine dell'assemblea [illegible] il consiglio di amministrazione che ha proceduto al [illegible] cariche sociali. Il consiglio è ora [illegible] posto da otto membri (con [illegible] i sette precedenti). Alla conferma di tutti i consiglieri (Giovanni Agnelli, Giovanni Nasi, Umberto Agnelli, Gianluigi Gabetti, Michel David-Weill, Franzo Grande Stevens e [illegible] Teodorani-Fabbri) si è aggiunta l'elezione dell'ex governatore della Banca d'Italia Guido Carli.

Per quanto riguarda l'equilibrio azionario, infine, ecco la percentuale dei maggiori azionisti: Giovanni Agnelli e C. in accomandita, 37,59%; Maria Sole Agnelli Teodorani Fabbri, 5,38; Imigest, 4,61%. Seguono, nell'ordine Primegest, Banca d'Italia, Gestiras, Fonditalia, Interbancaria, Fideuram e Capitalcredit.

u. b.

Fatturato di 1714 miliardi

La Marelli si rafforza

MILANO — I risultati di gruppo della Magneti Marelli, nel primo semestre dell'88, sono stati influenzati dal favorevole andamento dell'industria automobilistica europea. Lo annuncia un comunicato della [illegible] diramato dopo la riunione del consiglio d'amministrazione che si è tenuta ieri a Milano [illegible] la presidenza di Ruggero Ferrero.

Il fatturato consolidato è stato di 1714 miliardi di [illegible] con un incremento del [illegible] rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il gruppo vanta significative quote presso i principali costruttori autoveicolistici operanti in Europa: Fiat, Renault, P.S.A., Ford, Volkswagen, Seat, General Motors, Volvo, Saab-Scania.

[illegible] corso del primo semestre gli investimenti in capitale fisso — 120 [illegible] di lire — sono [illegible] realizzati per dotare il [illegible] industriale di [illegible] di produzione tecnologicamente all'avanguardia. [illegible] spesa di ricerca e sviluppo pari a 62 miliardi di lire registra un incremento sostanziale rispetto allo stesso periodo dell'87.

Il risultato consolidato ante-imposte del primo [illegible] è di 44,2 miliardi di lire (43,1 [illegible] 1987), dopo avere [illegible] spese straordinarie e di ristrutturazione e razionalizzazione per 16,5 miliardi e ammortamenti per 89,2 miliardi (82 nel primo semestre 1987). Al [illegible] giugno 1988 il gruppo occupava 32.910 dipendenti. Rispetto al primo semestre dell'esercizio precedente la Magneti Marelli ha consolidato le attività della Carello, della Carello Lighting e della Magneti Marelli Electrical, queste ultime già facenti capo [illegible] Lucas Industries.

[illegible] (gruppo Fiat) [illegible] per [illegible] miliardi

TORINO — La Gilardini, società del gruppo Fiat, nel primo semestre '88 ha conseguito a livello consolidato ricavi per 564 miliardi, sostanzialmente allineati con l'analogo periodo del [illegible]. Lo rende noto un comunicato della società, [illegible] al termine del consiglio d'amministrazione, riunitosi [illegible] la presidenza di Cesare Romiti.

Hanno pesato nell'anno in corso le cessioni di alcune attività (tra le quali la società Castagnetti) [illegible] nello stesso periodo dell'anno precedente avevano realizzato un fatturato di quasi 40 [illegible]. [illegible] parzialmente bilanciate dall'acquisizione di Vitaloni e Imos Industriale Sud.

Più in dettaglio, i componenti automotoristici [illegible] registrato incrementi dell'8%, quelli per l'energia e l'industria del 4%, [illegible] il settore della difesa, che ha visto in questi primi mesi '88 il rallentamento dell'export notevolmente rallentato per il [illegible] delle licenze, registra una flessione del 10%.

Il risultato consolidato del periodo, al lordo degli accantonamenti fiscalmente regolamentati, risulta di 35 miliardi (48,5 miliardi nello stesso periodo dello scorso anno). La flessione di redditività, che si prevede [illegible] temporanea, è in larga misura «attribuibile alle difficoltà dell'esportazione dei prodotti per la difesa e, per gli altri comparti, all'assorbimento dei costi di ristrutturazione relativi alla realizzazione di un importante programma di razionalizzazione produttiva».

De Benedetti presenta domani la riorganizzazione del gruppo e i cambiamenti al vertice

Terapia Olivetti [illegible] il mal di computer

Nel primo semestre sono aumentati il fatturato e gli ordini ma l'utile lordo è [illegible] 224,7 miliardi di lire a 171,3 - «La nuova gamma di prodotti avrà effetti sul bilancio soltanto nella seconda metà dell'anno»

MILANO — L'Olivetti è alla vigilia di una profonda riorganizzazione che coinvolgerà le strutture operative, le divisioni produttive, il management. La filosofia e i dettagli di questo mutamento, finalizzato a migliorare i livelli di competitività del [illegible] negli Anni 90, saranno illustrati domani a Ivrea [illegible] presidente Carlo De Benedetti e dall'amministratore delegato Vittorio Cassoni. L'operazione, che prevede la razionalizzazione [illegible] diversi settori di attività [illegible] la creazione di nuove subholding, si è resa necessaria [illegible] affrontare adeguatamente le nuove sfide che il mercato mondiale dell'elettronica pone.

Carlo De Benedetti, presidente della [illegible]

E che all'Olivetti [illegible] bisogno di aggiornare le strategie lo conferma l'andamento del primo semestre dell'88 i cui risultati sono stati esaminati [illegible] dal consiglio di [illegible] ministrazione della holding di Ivrea. La prima metà dell'anno ha evidenziato un sensibile incremento del fatturato consolidato (3623,9 miliardi, + 16,1% rispetto allo [illegible] so periodo dell'87), un [illegible] mento degli ordini del 17,9%, a 3879 miliardi, e una contrazione dell'utile lordo, sceso a 171,3 miliardi dai 224,7 miliardi del primo semestre dello scorso anno.

Questa performance può apparire contraddittoria. L'Olivetti vende di più, ma guadagna di meno. Come mai? La spiegazione la fornisce la nota ufficiale diffusa dagli amministratori di Ivrea. «L'utile consolidato — recita il comunicato — ha risentito di una compressione [illegible] margini operativi, per molti aspetti tipica del settore in cui opera l'azienda, e che viene accentuata nei cicli di cambio di generazione [illegible] prodotto». Proprio di recente l'Olivetti ha rinnovato l'intera gamma dei suoi prodotti con il lancio dei minicomputers della linea Lsx e dei nuovi personal computers. L'andamento degli ordini relativi a questi prodotti, sostiene l'azienda, è [illegible] positivo, ma [illegible] effetti sul bilancio si faranno sentire solo a partire dal secondo semestre di quest'anno.

Il fatturato del periodo gennaio-giugno è stato quindi realizzato soprattutto con i vecchi prodotti, «le cui vendite — aggiunge la nota — sono procedute a livelli sostenuti, ma in condizioni di ele- [illegible] [illegible] ridurre i margini». Inoltre il gruppo ha dovuto fronteggiare il rilevante aumento dei prezzi di componenti elettronici specializzati, causato dalla loro scarsa disponibilità sul mercato in un periodo di domanda crescente.

[illegible] a quando sarà possibile vendere riducendo i profitti? Gli amministratori [illegible] curano che «la tradizionale attenzione Olivetti ai costi consente di controllare la compressione dei margini che troveranno un equilibrio quando l'incidenza delle nuove linee di prodotto sul fatturato raggiungerà i livelli prefissati». Con il [illegible] programma di interventi, comunque, i costi dovrebbe subire un significativo ridimensionamento. Una scelta che potrebbe trovare qualche resistenza da parte del sindacato, proprio mentre [illegible] per partire il rinnovo del contratto integrativo aziendale.

[illegible] prima parte dell'anno il gruppo ha [illegible] livelli di investimento (circa 500 miliardi), con 212 miliardi per la ricerca e sviluppo e 216,8 [illegible] destinati alle immobilizzazioni tecniche e commerciali. La disponibilità finanziaria netta si è ridotta a 32 miliardi dai 631 miliardi della fine dell'87 in riflesso agli investimenti realizzati, all'aumento del capitale circolante [illegible] miliardi) legato ai nuovi prodotti e del fatturato. L'autofinanziamento, al lordo delle imposte, è stato di 402,7 miliardi e la struttura patrimoniale presenta attività a breve di 9058 miliardi, superiori di 1376 miliardi al totale delle passività, pari a 7682 miliardi. Alla fine di giugno il patrimonio netto assommava a 3339 miliardi. Per il consiglio di amministrazione «la solidità patrimoniale e finanziaria del gruppo costituisce la migliore garanzia per [illegible] fase di crescita [illegible] nuovi prodotti».

Tra gli altri fattori importanti che hanno caratterizzato la prima [illegible] dell'esercizio '88 viene [illegible] il risanamento della controllata tedesca Triumph Adler (un'operazione difficile e costosa) che ha realizzato un fatturato di 353,2 miliardi. L'Olivetti ha acquisito anche il controllo della norvegese Scanvest Ring, una delle principali società scandinave nel settore dell'informatica, a testimonianza che, nonostante le difficoltà presenti sul mercato, gli sforzi di espansione [illegible] gruppo di Ivrea non sono mancati. Certo dopo il congelamento dell'alleanza con l'At&t, il processo di internazionalizzazione dell'Olivetti potrebbe risultare più faticoso e tormentato. Ma forse l'ingegner De Benedetti [illegible] già in mano qualche buona carta da giocare.

Rinaldo Gianola

Obbligazioni Cir international

ROMA — Due [illegible] proposte (riguardanti un'emissione di obbligazioni convertibili «Cir international» e l'offerta di azioni ai dirigenti [illegible] gruppo) figurano all'ordine [illegible] giorno della convocazione dell'assemblea della «Cir» (gruppo De Benedetti) per l'incorporazione di Buitoni e Perugina.

La nuova convocazione, pubblicata sulla Gazzetta ufficiale ieri in distribuzione, reitera un precedente avviso di convocazione comparso qualche mese fa, [illegible] le date di riunione (24/10, 7/11 e 21/11) nonché i punti [illegible] ordine del giorno riguardanti la fusione Cir-Buitoni-Perugina.

Il nuovo [illegible] però aggiunge — come si è detto — due nuovi punti all'ordine del giorno: il primo è una proposta di aumento del capitale sociale al servizio di un prestito obbligazionario convertibile «Cir international sa» e il secondo l'aumento del capitale sociale con esclusione del [illegible] di opzione da proporre a pagamento ai dirigenti della stessa Cir e delle società da essa controllate.

(Ansa)

Il fatturato Rcs-editori 704 miliardi in sei mesi

[illegible] — Il giro d'affari del gruppo Rcs-editori nel primo semestre dell'esercizio è stato pari a 704 miliardi [illegible] un incremento del 7% rispetto allo stesso periodo dell'87. L'andamento del semestre — informa una nota — è stato esaminato dal consiglio di amministrazione della società riunito sotto la presidenza di Antonio Coppi.

Per quanto riguarda l'utile la società non ha ritenuto opportuno diffondere dati precisi, [illegible] essendo quotata in Borsa, ma è stato comunque precisato che il margine operativo lordo si è mantenuto sui livelli del primo semestre '87.

Nei primi sei mesi [illegible] gli investimenti del gruppo [illegible] ammontati a 41,5 miliardi.

Premio [illegible] a Pininfarina

[illegible] YORK — Il presidente della Confindustria Sergio Pininfarina e John Grettenberger, vicepresidente [illegible] General Motors, hanno [illegible] il «Premio Gei» 1988, [illegible] vato agli esponenti italiani ed americani che hanno dato particolare contributo al rafforzamento dei rapporti tra i due Paesi.

Il premio, assegnato annualmente dal «Gruppo esponenti italiani» (formato [illegible] rappresentanti delle maggiori organizzazioni italiane che operano negli Usa), sarà consegnato a Pininfarina e a Grettenberger, in una cerimonia a New York il 5 ottobre prossimo, per la loro produzione della vettura Cadillac «Allanté».

Il fatturato salito a 1058 miliardi in sei mesi

L'Italgas si espande [illegible] ma il clima frena i [illegible]

Domanda ridotta per gli inverni [illegible] rigidi - Debiti quasi azzerati

TORINO — L'Italgas continua ad acquisire nuovi clienti, proseguendo così il trend positivo che aveva caratterizzato gli ultimi sei [illegible] del 1987. «Nonostante però questo dato positivo — afferma una nota della società — le condizioni climatiche particolarmente miti dei primi [illegible] mesi di quest'anno hanno attenuato i consumi di gas contenendo le vendite negli stessi valori del corrispondente periodo 1987».

Il fatturato della società è passato a 647,9 mi[illegible], con un aumento di 18,5 miliardi, e si è incrementato il valore aggiunto (274,3 miliardi, con un aumento di 3,3 miliardi). Le utenze [illegible] aumentate, rispetto al 2.247.780 del 31 dicembre 1987, di 36.451 unità. In particolare, la capogruppo ha acquisito, nel primo semestre di quest'anno, oltre 22.000 impianti per riscaldamento individuale, circa 4000 impianti per riscaldamento centrale e 2700 impianti per usi speciali.

Buono anche l'andamento del gruppo nel suo insieme: il fatturato è cresciuto del 3,6% (1058 miliardi nei primi 6 mesi), gli investimenti hanno raggiunto quota 278,9 miliardi, mentre gli utenti del settore gas sono passati dalle 3.582.887 unità del 31 dicembre '87 alle 3.638.356 attuali.

L'attività di acquisizione della concessione del servizio in nuovi Comuni è proseguita a ritmo sostenuto: sono state firmate 73 nuove convenzioni, per cui i Comuni che hanno sottoscritto convenzioni col gruppo [illegible] saliti a 875.

● Acque potabili — [illegible] andamento per le Acque Potabili di Torino, società del gruppo Italgas, nel primo semestre [illegible] il margine operativo lordo (2174 [illegible] ni) è salito di quasi il 70% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente. Il fatturato salito a 9511 milioni ha fatto registrare un incremento del 10,9%. Anche gli investimenti hanno fatto un gran balzo passando dai 2672 milioni del primo semestre '87 ai 10.926 del periodo gennaio-giugno di quest'anno. A fine giugno il margine disponibile risultava di 1863 milioni, in crescita del 29,7%.

Stazione spaziale domani l'accordo

[illegible] — Il sottosegretario alla Ricerca, Learco Saporito, è partito ieri per gli Stati Uniti dove firmerà domani gli accordi intergovernativi fra i Paesi europei dell'Agenzia spaziale europea Esa, gli Stati Uniti, il Canada e il Giappone per lo sviluppo, la [illegible] in orbita, l'utilizzazione e la gestione della futura stazione spaziale permanente.

Gli accordi saranno firmati dal segretario di Stato americano Shultz e dai rappresentanti delle altre nazioni. Saporito sarà accompagnato dal presidente dell'Agenzia spaziale italiana (Asi), Luciano Guerriero, e dal direttore generale Carlo Buongiorno. (Ansa)

Il risultato di gestione balzato a 664 miliardi (il 25,7% in più dell'87)

Il «piano Europa» dà sprint alla Sip

ROMA — L'attuazione del programma di investimenti straordinari denominato «Piano Europa» [illegible] producendo effetti positivi sulla gestione economico-finanziaria della Sip: nei primi [illegible] mesi dell'88, infatti, il risultato conseguito, dopo ammortamenti e al lordo delle imposte, è stato di 664,1 miliardi di lire, [illegible] un incremento del 25,7% rispetto [illegible] stesso periodo [illegible]'87. Di conseguenza «è prevedibile — si legge in un comunicato della Sip — che la gestione 1988 potrà chiudere con un positivo risultato, almeno dell'ordine di quello dell'esercizio precedente». Nel 1987 i ricavi totali [illegible] stati pari a 12.156 miliardi, l'utile netto di 489 e il Mol di 6112 miliardi. Al conseguimento di risultati semestrali — prosegue la nota Sip — hanno concorso i ricavi relativi a servizi e prodotti, pari a 6594,8 miliardi di lire (incremento del 13% al primo semestre 1987). Per contro, l'incremento dei costi industriali («che non tengono conto dell'onere derivante dal rinnovo tutt'ora in corso del contratto di lavoro rispetto al primo semestre 1987») è pari all'11,9%. Gli oneri fi[illegible], infine, sono stati pari a 381,8 miliardi di lire.

L'effetto corroborante dell'attuazione del «Piano Europa» viene sottolineato [illegible] società che evidenzia «la decisione, assunta a marzo dalla Sip d'intesa con Iri-Stet, di rimodulare il piano quinquennale 1988-92 (già in corso di attuazione) e di adottare un programma di sviluppo accelerato, finalizzato a [illegible] il paese di un sistema di telecomunicazioni più coerente, per qualità e diffusione, con quelli degli altri principali paesi europei».

Soddisfazione per il buon andamento gestionale è stato espresso dal presidente della Sip Michele [illegible] e dal vicepresidente e amministratore delegato Paolo Benzoni. Giannotta ha sottolineato l'importanza del nuovo regolamento di servizio della Sip che non ha certo «carattere punitivo ma è un fatto di grande portata per l'utenza e per la vita della società. [illegible] è un vincolo per una scelta strategica e culturale di cui la Sip ha concretamente [illegible] avvertito l'esigenza e che ha già portato ai cambiamenti programmatici decisi in via straordinaria dalla società nel marzo scorso». Secondo Benzoni i risultati raggiunti dalla Sip devono e[illegible] letti come la prima risposta ad una «sfida» che impegnerà duramente la società. «Gli eccellenti risultati del primo [illegible] '88 — ha detto Benzoni — rafforzano le prospettive di accelerazione dello sviluppo tecnologico della rete con l'obiettivo strategico di realizzare rapidi e sostanziali miglioramenti nella qualità del servizio».

Nel primo semestre [illegible] gli investimenti sono stati 2463,8 [illegible] mentre nel [illegible] pari a 7400, cioè il 26,2% in più rispetto alle cifre previste per l'anno in [illegible]. Questi dati si [illegible] dal piano quadriennale di sviluppo 1989/92 che la Sip ha presentato al ministero delle Poste.

SPECIALE SMAU

Da domani al 3 ottobre 1800 espositori alla Fiera di Milano

L'ufficio di domani è già nato

La sede espositiva è salita fino a 120 mila metri quadrati; cresce l'interesse delle aziende straniere

La 25ª edizione dello Smau che si terrà quest'anno dal 29 settembre [illegible] 3 ottobre 1988 al quartiere Fiera Milano ve[illegible] [illegible] espositiva [illegible] 120.000 mq rispetto ai 94.000 mq della scorsa edizione, con un incremento del 30%. Il consistente [illegible] degli spazi e [illegible] data più agevole, meglio distanziata dal periodo feriale, costituiscono due fra le più importanti novità di questa edizione.

E' aumentato il numero delle reception: alle tradizionali entrate di Porta Edilizia e Porta Carlo Magno si sono aggiunte quelle di Porta Alimentazione, Porta Domodossola e Porta [illegible]; quest'ultima è [illegible] Porta [illegible] corrispondenza con la metropolitana, un servizio in più per i visitatori che potranno raggiungere direttamente lo Smau con questo mezzo senza ricorrere a faticosi trasbordi.

All'interno del quartiere fieristico funzionerà un servizio navetta che collegherà tutti i padiglioni e faciliterà quindi gli spostamenti [illegible] tutta l'area fieristica. Gli espositori sono [illegible] di cui 807 esteri. Rispetto ai 1440 dello scorso [illegible] l'aumento è di 362 espositori. Gli espositori esteri (897) sono proporzionalmente aumentati di più [illegible] il loro numero è quasi pari a quello degli italiani (905). Questo [illegible] conferma l'interesse crescente dei produttori mondiali verso il mercato italiano.

L'aumento dell'area espositiva e l'acquisizione [illegible] nuovi padiglioni hanno determinato un nuovo [illegible] nella suddivisione merceologica. L'informatica hardware troverà posto [illegible] padiglioni 15, 16, 17, 18, 25 e 42 su un'area di 58.000 mq circa. L'informatica software avrà quest'anno [illegible] padiglione dedicato esclusivamente a questo [illegible]tore: il padiglione [illegible] il 21 prospiciente il Viale dell'Industria e occuperà un'area di circa 13.000 mq. Le telecomunicazioni [illegible] collocate ai padiglioni 13 e 13 su un'area di 17.000 [illegible].

Le macchine per ufficio oltre [illegible] occupare il consueto padiglione 7 dedicato a questo settore troveranno posto anche al padiglione [illegible]. Il padiglione 2, [illegible] pressi della nuova entrata di Porta Domodossola, sarà quest'anno de[illegible] [illegible] misurat[illegible] fiscali. L'intero settore delle macchine ufficio, compresi i registratori [illegible] cassa, occuperanno un'area complessiva [illegible] 32.000 mq.

Un particolare sforzo è stato compiuto quest'anno [illegible]lo Smau per l'iden[illegible]ne dei settori merceologici e per facilitare il visitatore nella ricerca degli [illegible]sitori. All'entrata principale di ogni padiglione grandi cartelli indicheranno il nome degli espositori presenti [illegible] ogni settore merceologico sarà riconoscibile dall'esterno con grandi segnali corrispondenti al [illegible]lore dei settori.

Il nostro Salone [illegible] conosciuto in questi ultimi [illegible] [illegible] notevole crescita. Nel 1987 i visitatori sono stati [illegible] regolarmente registrati e dei quali conosciamo il profilo professionale e la provenienza. Sono sufficienti pochi dati per aver un'idea precisa del visitatore Smau: il 25% è titolare d'azienda, il 20% è dirigente, oltre il 16% è [illegible] libero professionista. Se si calcolano queste percentuali sul numero [illegible] visitatori si scopre che nel 1987, ad esempio, sono stati 32.000 i titolari d'azienda che hanno visitato la nostra manifestazione.

E' nel mantenimento [illegible] nel rafforzamento di questi [illegible] qualitativi che [illegible] concentreranno gli sforzi dello Smau nei prossimi anni? Abbiamo la piena consapevolezza di essere entrati in una fase matura del mercato dove il compratore è sempre più consapevole e [illegible] delle proprie scelte. In questo senso stiamo lavorando con [illegible]pegno [illegible] con la collaborazione concreta delle aziende espositrici per fare dello Smau un importante momento di guida e di confronto alle soluzioni dei problemi di questo nuovo tipo di utenza.

Diamo ora [illegible] rapido sguardo ai servizi che [illegible] Smau metterà a disposizione della stampa e dei visitatori. I giornalisti troveranno quest'anno una nuova e ampia [illegible] stampa collocata nel palazzo CISI con un club ad essi esclusivamente riservato. Anche quest'anno saranno disponibili l'elenco delle novità dello Smau '88 e l'elenco dei responsabili delle relazioni con la stampa delle aziende espositrici. Il catalogo, le notizie dello Smau ed i dati di mercato del settore saranno, come lo scorso anno, anche su CD-ROM. Il visitatore sarà aiutato dalla «Visita programmata» e da «I percorsi flash» due [illegible] sempre particolarmente apprezzati e che quest'anno saranno migliorati.

Al [illegible] del padiglione 3 dedicato [illegible] misuratori fiscali [illegible] offerto gratuitamente una guida sulla [illegible]mativa riguardante l'uso di questi apparecchi. Presso la segreteria funzionerà, con [illegible] nuovo [illegible] computerizza[illegible], il servizio di «ricerca e offerta di agenti e rappresentanti». Gli espositori che lo richiederanno, potranno disporre quest'anno di un certo [illegible] di sale per riunioni ed incontri. Gli operatori commerciali del settore asso[illegible] [illegible] Comufficio (Associazione nazionale commercianti in macchine e forniture per ufficio) troveranno quest'anno in ogni reception uno sportello a loro riservato e presso il CISI il Club Comufficio riservato ai soci dell'Associazione.

SMAU-FORUM '88 è il nome che identifica l'area dove si svolgeranno le iniziative culturali della manifesta[illegible]ne: troverà sede in piazzale Italia, di fronte al CISI ed occuperà un'area complessiva di quasi 3000 mq. Sotto la grande tensostruttura la «Mostra storica delle Telecomunicazioni: la Voce» che oc[illegible]erà un'area allestita di quasi 2000 mq.

Il programma dei convegni è quest'anno particolarmente ampio, ben 13 sono gli incontri che si svolgeranno durante i cinque giorni di Smau. Dopo il convegno internazionale di apertura [illegible] vedrà la partecipazione di eminenti personalità del mondo dell'informatica per il «Symposium sullo stato dell'arte» [illegible] altri convegni sono organiz[illegible] dallo Smau in collaborazione con Associazioni professionali e di categoria e due rispettivamente con la Regione Lombardia e la Provincia [illegible] Milano. Saranno cinque giorni molto intensi che faranno di Smau un punto di osservazione e di incontro e [illegible] confronto per migl[illegible] [illegible] operatori, esperti ed utenti.

La 25ª edizione del Salone conferma la buona salute del mercato dell'informatica

Pronti ad affrontare la sfida europea del '92

Lo Smau cresce. [illegible] Smau si [illegible]: il [illegible] presidente, Ennore Deotto, ne ha sintetizzato il felice momento nella conferenza stampa [illegible] presentazione.

«Questa — ha detto — è per Smau un'edizione speciale: un'edizione di grandi novità, di rivolgimenti strutturali, di apertura verso nuove dimensioni. Da diversi anni, alla conferenza stampa di presentazione, veniva da tutti noi sottolineato che il problema più importante di Smau era lo spazio: spazio per accogliere meglio gli espositori e i visitatori, [illegible] per accogliere nuove iniziative. Nel 1988, finalmente, tutto ciò non ha più ragione [illegible] essere detto».

«La Fiera Milano ha compreso a fondo le nostre ragioni e, con uno sforzo organizzativo [illegible] ha dato ampio riconoscimento, ha consentito al mutamento [illegible] data. Così, collocato in un periodo meno congestionato, ha [illegible]biato volto, ha potuto distendersi nel quartiere della Fiera, ha potuto rispondere adeguatamente alla richiesta».

«E' questa — ha proseguito Deotto — da parte della Fiera, [illegible] testimonianza di attenzione alle esigenze [illegible] sviluppo del settore e quindi, [illegible]sto cosa il settore rappresenta, alle esigenze di sviluppo del Paese. Credo dunque sia [illegible] dovere esprimere anche in questa sede ufficiale [illegible] più sentito ringraziamento per questa attenzione e per que[illegible] attiva sensibilità degli organismi dirigenti di Fiera Milano».

«Attenzione doppiamente benvenuta, visto che questo mutamento strutturale coincide [illegible] i 25 anni Smau. Da parte nostra siamo infatti convinti che le celebrazioni abbiano senso positivo solo quando riescono a trasformarsi in occasione [illegible] riflessione sul passato da un lato, ma anche in stimolo verso nuovi e non ancora percorsi sviluppi dall'altro. E devo dire che l'ampliamento degli spazi è la condizione fisica che consente a Smau 88 di scolgersi rispecchiando esattamente questo doppio movimento, questo [illegible]derci tra ieri e domani».

«Di tante iniziative — ha sottolineato il presidente dello Smau *— voglio qui però anticiparne due, che da un certo punto [illegible] vista sintetizzano quanto sto dicendo. Si tratta della nuova grande mostra storica delle telecomunicazioni e si tratta dell'importante Convegno internazionale sullo "stato dell'arte" dell'universo-informatica. Perché se la prima è un momento di riflessione [illegible] passato, il secondo è un reale punto di partenza verso il futuro. [illegible] a proposito della Mostra, il mio ringraziamento [illegible] innanzitutto a Sip, coprotagonista con Smau nell'organizzazione, e ad Alcatel-Face, a Fatme Ericsson, a Italtel, a Siemens Telecomunicazioni, a Sirti e a Teletra, che ci hanno offerto il proprio contributo, e va [illegible] Fiera Milano e [illegible] Anie che sulla mostra hanno esteso il proprio patrocinio».*

«Ma si diceva del futuro. E in effetti, i segni di novità, a Smau '88, sono tanti. Anche qui [illegible] sola citazione, lasciando ad altri il compito di illustrazioni più puntuali, [illegible] citazione che riguarda il nuovo padiglione dedicato al software, una testimonianza, crediamo, della nostra attenzione al nuovo, alle esigenze di nuova organizzazione espositiva».

«Quest'anno, da più parti — [illegible] detto Deotto — *si è ini[illegible]to a parlare di Europa 92. Per quella data l'Europa diventerà [illegible] mercato unico di 300 milioni [illegible] [illegible]sumatori, [illegible] mercato addirittura più grande di quello nordamericano. E questo significa, per tutte le aziende, moltiplicate occasioni di sviluppo, [illegible] anche concorrenza».*

«[illegible]' allora chiaro che per le aziende "Europa 92" significa la necessità [illegible] raggiungere la massima efficienza organizzativa e operativa. Smau [illegible] [illegible] sintetico percorso fra tutte le novità, fra tutte le soluzioni che i più importanti e i più specializzati produttori mondiali di strumenti per l'ufficio offrono al mer[illegible]. Smau è il luogo dove strumenti, sistemi, e architetture pensate per un mondo in cui le frontiere non saranno più tali vengono alla luce».

I visitatori SMAU 1987

- 128.000 visitatori provenienti complessivamente da oltre 60 nazioni.
- Le qualifiche dei visitatori:

Titolare	20,63%
Dirigente	18,38%
Libero professionista	12,76%
Agente	8,19%
Studente	8,91%
Altre mansioni	31,13%

Scheda d'identità

Denominazione: SMAU [illegible] (25ª edizione).

Tipo di manifestazione: Salone internazionale per l'ufficio: sistemi per l'informatica, la telematica, le telecomunicazioni, macchine e arredamento per l'ufficio.

Date: 29 settembre/3 ottobre 1988.

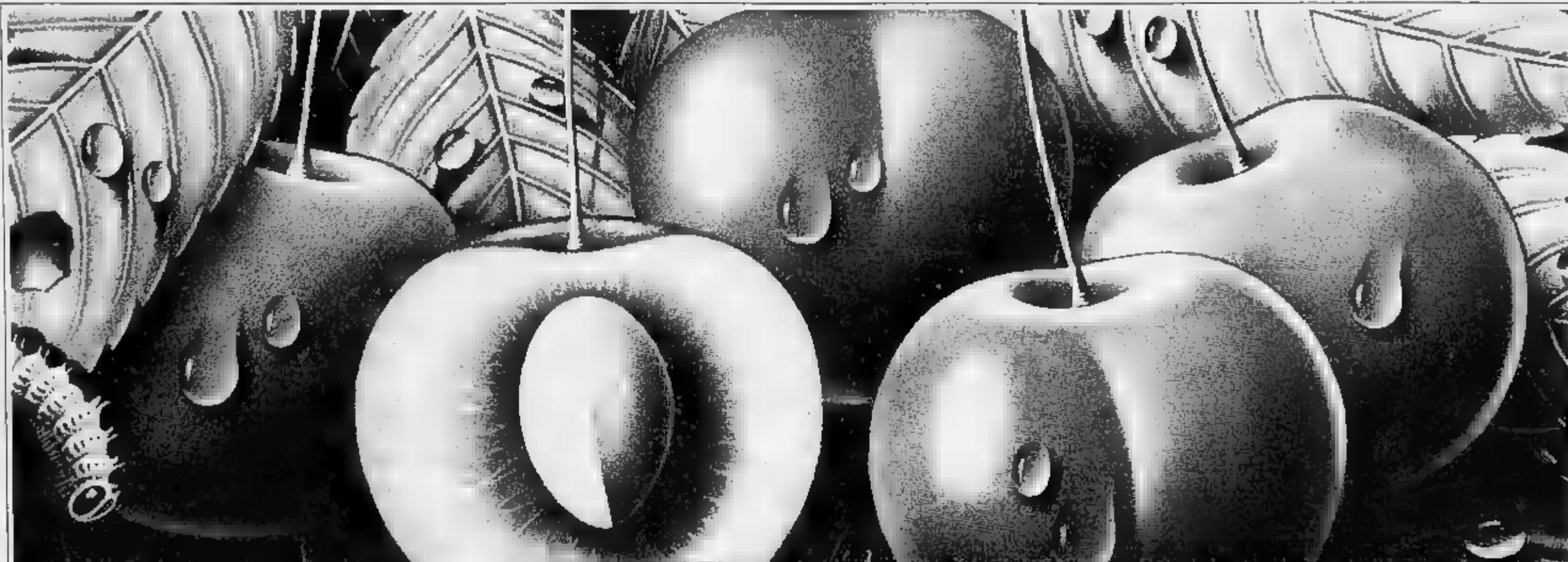
Orario: 9-18.

Ingressi: Porta Meccanica, Porta Edilizia, Porta Alimentazione, Porta Carlo Magno e Porta Domodossola.

Area espositiva: mq 120.000, - 30% rispetto [illegible] 1987 (94.000 mq).

Numero espositori: 1802 di cui 897 esteri.

[illegible] espositori provengono dalle seguenti 27 [illegible]zioni:

Paese	N.	Paese	N.
Australia	5	Israele	[illegible]
Austria	7	Italia	905
Belgio	13	Jugoslavia	1
Brasile	1	Lussemburgo	1
Canada	14	Malaysia	1
Corea del Sud	2	Norvegia	5
Danimarca	8	Olanda	27
Finlandia	4	Spagna	4
Francia	57	Svezia	20
Germania R.F.	140	Svizzera	37
Giappone	68	Taiwan	36
Gran Bretagna	103	Ungheria	1
Hong Kong	4	Usa	322
Irlanda	2		

Da oggetto di desiderio [illegible] compagno indispensabile

Come si fa senza Pc?

Il personal un tempo trattava numeri, poi testi, ora immagini - L'ultima rivoluzione è l'«editoria da tavolino»

Un tempo, sui titoli dei giornali [illegible] specializzati, veniva presentato come «calcolatore personalizzato» [illegible] sorta di oggetto del desiderio per professionisti o manager più evoluti. Ora il personal computer [illegible] più familiarmente, per tutti, Pc è diventato una componente essenziale di ogni attività imprenditoriale, si tr[illegible] di uno studio, di un [illegible] artigianale o di un'azienda di produzione. L'inarrestabile corsa del Pc sembrava però fermarsi di fronte all'editoria, nella quale le grandi potenze di calcolo necessarie a gestire testi e immagini sembravano relegare questa attività alle grandi macchine dei sistemi editoriali, molto più costose e complesse.

Ora l'ultima rivoluzione nel campo dell'informatica per l'ufficio si chiama desktop publishing (letteralmente significa «editoria da tavolino»): si tratta di una editoria «individuale» o «casalinga», che permette di trattare testi, impaginarli, combinarli con immagini, [illegible] e [illegible] fotografie, per poi presentare la pagina completa destinata alla stampa, offset o in rotativa rotocalco per le grandi tirature. Il personal fa tutto il lavoro, attraverso la videografica, e poi lo si può collegare o con le stampanti laser (dotate [illegible] una risoluzione sempre maggiore) o [illegible] una fotounità classica [illegible] fotocomposizione, in gr[illegible] [illegible] fornire direttamente la pellicola.

Fino a dieci o quindici anni fa — spiega il tecnico Edp di una grande azienda — *il Pc era in grado di trattare soprattutto numeri; poi è stato utilizzato per trattare testi, attraverso la nascita del word processor, ora è arrivato il momento delle immagini*». Le frontiere dell'*office automation* in questo campo sono infinite. Un professionista può attrezzarsi [illegible] studio con una o [illegible] macchine, utilizzando [illegible] lo standard Macintosh della Apple, oppure basandosi sul sistema Ms-Dos per hardware Ibm compatibile. Sul mercato [illegible] trovano interessanti possibilità già a partire da 15 o venti milioni, un investimento molto basso, se si pensa che ciascun sistema è in grado [illegible] produrre un giornale in formato Uni A3, cioè 21 [illegible] 29,5, la classica dimensione dei magazine. Ma si può arrivare all'A3, cioè in pratica al tabloid.

Ecco nascere la possibilità di nuovi *organ houses*, i periodici aziendali, a costi molto bassi, oppure di giornali locali, di settore e addirittura di quartiere. [illegible] sviluppa [illegible] mini-editoria agile, rapida, con target limitati ma molto precisi, senza l'intervento di strutture [illegible]. I risultati principali sono la riduzione delle spese e il taglio dei tem[illegible].

Ma queste nuove «macchinette» per creare un giornale sulla scrivania non [illegible] destinate soltanto alla editoria minore: possono creare interessanti economie anche per dimensioni industriali. La conferma viene in questi giorni dal settimanale cattolico *Il Sabato*, che sta per lanciare il giornale con un nuovo formato rivista — abbandonando il tabloid tradizionale —: tutto il processo produttivo sarà realizzato attraverso una decina [illegible] personal computer. E nel contempo sta nascendo un nuovo settore anche per i quotidiani o i [illegible] grande tiratura, che hanno bisogno di sistemi editoriali complessi per trattare grandi quantità di dati da organizzare e smistare in breve tempo.

Si tratta dell'«infografica», cioè le banche dati di immagini che possono inviare via telefono agli utilizzatori [illegible] fici, cartine, logo, attualizzati in base all'incalzare delle notizie. Gli alcuni giornali stranieri — attraverso i personal — giornali come l'inglese *The Independent* e *Usa Today* hanno [illegible]to queste tecnologie, mentre in Europa l'agenzia di stampa *Reuter* ha organizzato una banca dati alla quale è possibile richiedere immagini aggiornate.

Ovviamente si parla in questo caso di grafici, non di fotografie, che [illegible]no inviate da tempo dalle agenzie di tutto il mondo, ma che ora possono entrare in produzione editoriale direttamente tramite telecamere e scanner.

Accanto a questa rivoluzione tecnica, anche sul piano imprenditoriale molte cose sono cambiate, con la videografica. Giovani tecnici hanno organizzato agenzie a servizio completo di editing, in grado [illegible] ricevere i testi dal cliente (una agenzia di viaggi o [illegible] amministrazione pubblica) e fornire il prodotto completo, [illegible] [illegible]o e impaginato sui personal. «*Il problema principale oggi è quello della creatività* — spiega Pierino De Luca, titolare di [illegible] di queste aziende a Torino — *e nella capacità* [illegible] [illegible] *pacchetti integrati* [illegible] *programmi* [illegible] *rapida mutazione. In questo campo manca una formazione professionale specifica e anche chi vende l'hardware, molto spesso,* [illegible] *si preoccupa di seguire il cliente per indirizzarlo nel processo produttivo. Un buon programma può essere molto valido sul piano teorico, avere una bella pianificazione, ma poi deve essere possibile in tempi rapidi per chi,* [illegible] [illegible], *deve preparare una ventina di giornali*».

Insomma, si potrebbe dire che la rivoluzione è già avvenuta ma ha bisogno [illegible] affinarsi grazie alla nascita di nuove professionalità. Tra l'altro gli operatori di questi processi di *desktop publishing*, in realtà, [illegible] sono semplici tastieristi [illegible] fotocompositrice, non sono tipografi e non sono grafici: forse sono tutte e tre le funzioni insieme, e a queste capacità tecniche devono [illegible] coniugare [illegible] buona [illegible] di creatività, che diventa sempre più importante. A dimostrazione che anche le macchine più sofisticate, [illegible] fortuna, hanno sempre bisogno dell'uomo [illegible] [illegible] suo apporto intelligente.

Il «publishing»: alla Fiera le nuove frontiere dell'impaginazione e della grafica

Io il giornale me lo faccio in casa

L'editoria elettronica, aziendale e personale, sta conoscendo in Italia un momento di grande effervescenza; all'incalzare degli annunci di nuovi prodotti hardware e software sempre rinnovati fa riscontro [illegible] crescente [illegible]teresse degli utenti per questa [illegible] area applicativa dell'informatica.

Come orientarsi nel caos dell'offerta? Come superare il concetto delle «istruzioni all'uso» di programmi e sistemi e mostrare agli utenti so[illegible]luzioni e applicazioni originali utili e, perché no, spettacolari?

Ecco dunque che lo [illegible], sensibile [illegible] esigenze dei visitatori e degli espositori, promuove una iniziativa senza precedenti: il primo «PublishINscena», organizzato con la direzione artistica della rivista Italia Publisher, la prima e più autorevole rivista italiana di editoria elettronica, e il supporto creativo e organizzativo dell'Agenzia di comunicazioni [illegible] Relations [illegible] Milano.

Durante tutti i cinque giorni dello Smau un'area [illegible] appositamente allestita a teatro all'ingresso del padiglione 31 (entrata Porta Meccanica) diverrà il palcoscenico in cui aziende e nomi famosi della grafica, dell'impaginazione e del design [illegible] i protagonisti [illegible] una serie di show destinati a mo[illegible] le reali potenzialità del publishing elettronico e a costituire un punto [illegible] riferimento per tutti i visitatori.

Per ogni giornata è previ[illegible] un programma articolato [illegible] due livelli, uno indirizzato alle aziende (business publishing) e uno rivolto ai professionisti [illegible] esperti (professio[illegible] publishing). Nell'ambito [illegible] primo livello [illegible] trattati esempi pratici [illegible] [illegible] paginazione di newsletter, listini, moduli commerciali, volantini promozionali con 6 dimostrazioni giornaliere; per il secondo livello si tratterà di applicazioni avanzate di technical publishing e manualistica.

Al pubblico, oltre alla partecipazione gratuita a tutti gli show, verrà consegnata una guida Smau al desktop publishing [illegible] [illegible] mappa sui prodotti e sulle soluzioni presentate dalle aziende protagoniste di «PublishINscena». Il pubblico potrà [illegible]dere direttamente a un gran numero [illegible] brochure, documentazione e cataloghi [illegible] a disposizione dalle aziende presso la reception di «PublishINscena». [illegible] rivista Italia Publisher, inoltre, distribuirà una guida [illegible] desktop publishing Smau '88 contenuta nel [illegible] di Settembre.

Per il secondo [illegible] tutto lo Smau su Cd-Rom

Banca dati completa

Un prodotto editoriale di nuova concezione - I vantaggi

Per il secondo anno consecutivo tutti i dati dello Smau [illegible] disponibili [illegible] Cd-Rom.

Che cosa [illegible] Cd-Rom forse non vale più [illegible] pena di sottolinearlo dal momento che nel nostro Paese sono in funzione ormai più di 12.000 lettori di dischi, collegati a personal computer e che abbiamo una posizione preminente in campo mondiale (secondo Paese del mondo) nella diffusione e produzione di queste tecnologie.

Quindi vale la [illegible] [illegible] concentrare l'attenzione su questo «prodotto» e sulle sue caratteristiche.

In primo luogo dobbiamo dire che esso è destinato [illegible]l'utenza professionale, tipicamente agli operatori: l'utenza degli espositori e dei visitatori dello Smau che [illegible] possono disporre di una vera e propria banca dati del settore.

Da quest'anno il Cd-Rom [illegible] '88 è edito in collaborazione con l'Editrice «Il Sole 24 Ore», cioè con il più importante Editore italiano nel settore economico-profes[illegible], mentre la preparazione [illegible] è a cura di Editoria Elettronica Edirel.

E' un prodotto editoriale di nuova concezione: non contiene solamente tutti gli [illegible] presenti, la loro collocazione e la [illegible] dei prodotti presentati dalle varie case, ma le aziende che lo vorranno potranno inserirvi ulteriori informazioni e notizie relative ai loro prodotti, ai concessionari, alla loro attività.

Con il Cd-Rom lo Smau '88 diventa [illegible] mostra permanente: Chiunque disponga di questo strumento potrà disporre in ogni momento [illegible] [illegible] [illegible] di informazioni, sia per quanto riguarda i prodotti che per quanto riguarda gli operatori del settore.

Potrà fare del mailing, [illegible] fare delle ricerche mi[illegible], potrà verificare caratteristiche tecniche di prodotti, potrà selezionare la clientela [illegible] area geografica con [illegible] dettaglio che arriva al Codice di avviamento postale.

Insomma, [illegible] strumento di comunicazione efficiente e attivo, che sostituisce polverosi e ingestibili archivi cartacei.

La ricerca aperta ai giovani

Per il secondo anno consecutivo Smau, nell'area Forum di piazzale Italia, ospiterà Computer Play, il [illegible] organizzato dall'A.I.C.A. e rivolto ai giovani programmatori di età inferiore ai 21 anni.

Computer Play, ormai alla [illegible]a edizione, richiede ai giovani di realizzare software applicativo per personal computer o per la gestione [illegible] robot e [illegible] componenti meccaniche come bracci artificiali, con una qualità fondamentale: la facilità e «amichevolezza» d'uso. I giovani concorrenti, che possono partecipare anche in gruppo o addirittura come classe scolastica, avranno la possibilità [illegible] entrare direttamente in contatto con alcune delle realtà italiane più stimolanti sul piano della ricerca.

La visita programmata

Il servizio che la manifestazione offre, grazie alla collaborazione delle aziende espositrici del settore informatica, e all'utilità che i visitatori ne hanno ricavato, continua anche quest'anno in termini più ampi.

Anche quest'anno dunque, [illegible] [illegible] che vorrà programmare una visita proficu[illegible] [illegible] risparmio di tempo, l'elaboratore fornirà su un tabulato personalizzato la li[illegible] degli espositori per settore merceologico ordinata per padiglione, corsia, stand, secondo un percorso sequenziale, oppure potrà visualizzare l'informazione richiesta circoscrivendola anche [illegible] [illegible] padiglione d'interesse.

I percorsi [illegible]

Il servizio, organizzato in collaborazione [illegible] Apple Computer, si ripropone quest'anno in una veste sempre più perfezionata ed utile, a conferma del successo ottenuto in occasione della precedente edizione.

I visitatori che vorranno ottenere indicazioni sui percorsi più brevi per raggiungere gli espositori ai quali sono interessati si potranno rivolgere, presso [illegible] tre reception principali (Porta Meccanica, Porta Edilizia, Porta Carlo Magno) e al Centro Congressi del Cisi in piazzale Italia, ai punti «I percorsi flash di Smau» organizzati da Apple Computer.

Come affrontare in azienda la nuova cultura dei «chips»

Hanno il computer 4 manager su cinque: ma lo sanno usare?

Spesso [illegible] è facile scegliere il software giusto, così come non bastano i pacchetti-base - Per gli Usa gli italiani sono i più attivi «ladri di programmi»

I maghi delle *software houses* [illegible] raccontano ormai episodi di ogni genere. Al centro del «pettegolezzo informatico», gli incidenti più svariati: programmi rovinati dal virus dei computer, *files* e *files* persi per errori alla macchina, danni economici per dischetti [illegible] non riescono a «girare» sul personal del manager. L'informatica è entrata con prepotenza in tutti gli uffici, [illegible] solo ai livelli esecutivi ma anche a quelli dirigenziali, anche se in Italia molto spesso manca la cultura necessaria ad affrontare la rivoluzione dei *chips* in ufficio.

Secondo una [illegible] indagine commissionata da una grande casa americana a Teknibank su un campione di 227 imprese italiane, soltanto un manager su cinque non ha in dotazione un personal computer, però più del 40 per cento degli intervistati afferma di [illegible] aver alcun rapporto con il [illegible] («*preferisco non accenderlo*», dicono) oppure di limitarne l'uso alle applicazioni strettamente indispensabili. Ci [illegible] «indifferenti», cioè quanti ammettono di non saper neppure accendere [illegible] personal, e quindi si può desumerne che [illegible] maggioranza dei dirigenti abbia ancora un atteggiamento [illegible] sospetto e di fastidio [illegible] questo fondamentale strumento.

Eppure questi dati contra[illegible] altre tendenze, ormai consolidate. Infatti le spese per i programmi [illegible] in continua crescita (a un [illegible] intorno al 20 per cento annuo) e tendono ad avvicinarsi a quelle [illegible] l'acquisto di macchinari: il software, cioè l'insieme [illegible] informazioni per i computer che permettono [illegible] informatizzare tutta la gestione dell'ufficio o di [illegible] intera azienda, rappresenta oggi il 35% della spesa totale in questo campo e potrebbe addirittura superare quello per l'hardware, cioè le [illegible] che servono a far girare i programmi, dal video alle tastiere alle unità di memoria ai modem fino [illegible] stampanti.

[illegible] problema [illegible] che spesso non è facile scegliere il programma giusto, trovare le informazioni «personalizzate» adatte [illegible] propria attività. Le grandi case offrono ai loro clienti una sempre più attenta assistenza proprio in questo campo, con il [illegible] più adatto alle esigenze [illegible] ciascun committente. [illegible] a volte non sono sufficienti i «pacchetti [illegible] base» forniti dal costruttore, si deve cercare qualcosa [illegible] più sofisticato, che sappia utilizzare appieno la potenza della macchina.

A volte [illegible] succedere che il dischetto passi da una [illegible]no all'altra, attraverso l'intermediazione di un «amico che [illegible]. [illegible] delle maggiori [illegible]one di software, la Microsoft, che ha inventato il sistema operativo Ms-Dos (ormai una sorta di standard mondiale, adottato da Ibm, Olivetti, Amstrad e da molti costruttori, salvo la Apple, che è legata allo standard Macintosh) [illegible] italiani [illegible] i maggiori «pirati [illegible] programmi» [illegible] mondo. Copiare un programma è molto [illegible] e nel nostro Paese non esiste la cultura — [illegible] diffusa negli Usa — che classifichi questa abitudine come un «*vero e proprio furto*», [illegible] ha dichiarato recentemente a una rivista il presidente della Microsoft, Bill Gates.

«*Molto spesso però possono nascere i problemi* — spiega il responsabile del settore Edp di una grande impresa — *basta l'intromissione* [illegible] *un esterno che ha portato un "giochino" e l'ha copiato tramite un personal dell'azienda, perché arrivi il contagio di un "virus" che può rovinare i programmi e danneggiare tutta l'attività informatica interna*». A Torino, durante l'estate, si è diffuso per esempio il «morbo della pallina»: a un certo punto sul vi[illegible] del computer compare un pallina che non [illegible] ferma mai, come [illegible] quella [illegible] flipper. Il programma però funziona ugualmente. [illegible] che si inquinano i dischetti che vengono a contatto con il "virus", incomin[illegible] a sparire *bites* su *bites*, finché i dati messi [illegible] memoria scompaiono. Secondo al[illegible] [illegible] «scherzetto della pallina» è nato in un laboratorio universitario e poi si è propagato attraverso i copiatori di programmi, ma — quasi fosse una sorta di Aids informatico — i sospetti non [illegible] dimostrabili.

Le «precauzioni» ci sono comunque anche in questo caso, visto che è [illegible] dischetto con il «devirus», che snida il programma-[illegible] [illegible] individua anche sull'hard-disk [illegible] disco rigido, che consente di immagazzinare molte più informazioni [illegible] floppy) e — se lo stadio della «malattia» non è troppo avanzato — lo distrugge. In [illegible] molti hanno dovuto buttare tutto quanto avevano nella memoria e formattare di nuovo sia il disco rigido [illegible] i dischetti contagiati. A dimostrazione, si dice nelle *software houses* ch[illegible] piccolo furtarello elettronico non paga, [illegible] può creare problemi.

E' un discorso che naturalmente può essere molto utile alle aziende [illegible] producono programmi [illegible] alcuni esperti — [illegible] la voce anche qui non è dimostrato — alcuni tipi di "virus" sarebbero stati creati proprio dalle grandi [illegible], in segreto, per colpire i «ladri elettronici».

Allora, quale consiglio si può dare a chi deve avventurarsi nel mondo [illegible] software, a chi vuole attrezzare [illegible] propria azienda, [illegible] studio professionale, o anche soltanto dare ordine ai conti di casa? Diffidare [illegible] chi offre «pacchetti» a prezzi stracciati [illegible] garanzie del funzionamento. Cercare comunque di conoscere a fondo il programma, senza affidarsi soltanto a collaboratori esterni [illegible] pensare che un *floppy* possa fare i miracoli, portando l'organizzazione dove non c'è. Evitare i contatti con dischetti sconosciuti, e cercare di farli analizzare sempre prima da [illegible] programma "[illegible]rus".

E se poi arriva il «bidone», si può sempre ricominciare [illegible] capo: purché in [illegible] ci siano sempre le stampanti di quello che si fa sul video.

Una mostra che è un viaggio culturale nelle telecomunicazioni

E la voce corse su un filo

Dai primi tentativi di pionieri [illegible] Meucci e Bell intorno al 1870 alle comunicazioni intercontinentali (Anni Trenta) fino ai satelliti e alle fibre ottiche

In occasione [illegible] Smau '88, ha luogo la 3ª mostra [illegible] che Smau-Forum ha voluto dedicare quest'anno [illegible] telecomunicazioni, parte prima: «La Voce».

Il prossimo anno sarà dedicato alle origini della trasmissione dell'informazione scritta, del facsimile, della televisione, dei dati, in altre parole della telematica e sarà completata nel 1990 [illegible] panoramica sulle ultime evoluzioni tecnologiche nel settore delle telecomunicazioni.

La mostra occupa il [illegible] centro della Fiera [illegible] sotto [illegible] tenso-struttura, in piazzale Italia, e si svilupperà [illegible] un'area di circa [illegible] mq. Questa importante iniziativa è organizzata da Smau e [illegible] la partecipazione di: Alcatel-Face, Fatme-Ericsson, Italtel, Siemens Telecomunicazioni, Sirti, Telet[illegible] e con il patrocinio di Anie-Associazione Nazionale Industrie Elettric[illegible] [illegible] Elettroniche e di Fiera Milano.

La mostra, secondo il progetto, doveva esprimere l'immagine che tutti hanno della verticalità dei pali e delle linee telefoniche. Una selva di piramidi sottili, intervallate con vere e proprie antenne, scandisce questo paesaggio fantastico che si vede subito entrando dalle porte della Fiera che contengono lo Smau. Arrivati alla cittadella della telefonia, si entra [illegible] labirinto dove si svolge la mostra [illegible] comunicazioni tramite la voce, dalle origini ad oggi.

L'uomo è passato dalle gri[illegible] dalle torri, dai campanili e dai minareti alle comunicazioni più sofisticate fino [illegible] messaggi dalla Luna e da altri pianeti, raggiunti con le sonde. Nella mostra è raccontata tutta questa meravigliosa [illegible] ed al centro si potrà sentire la voce [illegible] cosmonauti. Dall'alto sarà pos[illegible] cogliere l'in[illegible] del faticoso cammino delle [illegible]venzioni che [illegible] consentono oggi ogni possibile rapporto a distanza.

Lo Smau oltre [illegible] esposi[illegible] di tutti i prodotti più avanzati, vuole offrire, così, un viaggio culturale che [illegible] mostri gli sforzi che si sono compiuti e che si stanno compiendo perché gli uomini siano sempre più in relazione positiva fra loro. Il progetto e la realizzazione sono stati assegnati allo studio Progetti e Sviluppo di Milano degli Architetti Lorenzo e Roberto Guiducci, mentre il curatore della parte storica è Franco Soresini.

Partendo dalle origini, il 1876, si arriva ad oggi, poco più di 110 anni di continuo progresso. Quando Meucci e gli altri pionieri si industriavano a realizzare le prime esperienze, certamente [illegible] pensavano allo sviluppo fantastico che [illegible] strumento per trasmettere [illegible] voce avrebbe avuto dopo la definitiva struttura pratica e la realizzazione [illegible] su scala industriale, dovuta a Bell.

A parte le polemiche sorte tra i diversi pionieri, va dato [illegible] a Bell [illegible] aver saputo tradurre in pratica la telefo[illegible] [illegible] stregua [illegible] come a Marconi si deve la radio.

In un primo luogo [illegible] diarono e [illegible] realizzarono [illegible] urbane. Si passò poi alla comunicazione interurbana re[illegible] possibile dapprima [illegible] la krarupinizzazione e la pupinizzazione, quindi dall'avvento degli amplificatori elettronici di linea che permisero di raggiungere grandissime distanze.

Negli Anni [illegible] nasce la telefonia multipla che sfrutta la trasmissione su di [illegible] unico mezzo di più comunicazioni contemporanee, aumentando lo sfruttamento [illegible] linee. Anche i sistemi di commutazione passano [illegible] manuale all'automatico, agli impianti basati sul sistema a comando diretto come [illegible] Strowger ed il Siemens, si aggiungono quelli a comando indiretto [illegible] il Western e l'Ericsson.

Attorno agli Anni 30 la telefonia raggiunge un alto grado di perfezione rendendo possibili anche le comunicazioni telefoniche intercontinentali.

Nasce quindi la tecnica del [illegible] coassiale e quella dei ponti radio che permetteranno il convogliamento di [illegible] quantità [illegible] comunicazioni contemporanee. Vengono realizzati nuovi sistemi di commutazione [illegible] il Crossbar, il Pentaconta ed il selettore a motore, presto seguiti dai sistemi [illegible] commutazione elettronica, derivati dalla tecnologia dei calcolatori elettronici.

La mostra, realizzata con materiali provenienti da musei, aziende e privati, è compendiata da [illegible] iconografia che presenta al pubblico immagini nuove del passato di questa meravigliosa tecnica che [illegible] i satelliti per telecomunicazione, i cavi a fibre ottiche e l'utilizzo del P.C.M., che traduce in digitale la nostra voce, ci [illegible] portato alle soglie del 2000.

Quest'anno tutti i visitato[illegible] della Mostra storica delle Telecomunicazioni, [illegible] soprattutto i giovani, potranno avere [illegible] approccio interdisciplinare al problema grazie a un sussidio didattico ideato e curato dall'A.I.C.A.

Le 32 pagine dell'opuscolo (che avrà anche una edizione in lingua inglese) [illegible] piantina ed al percorso della Mostra conterranno brevi testi sui principali momenti della storia della telefonia, [illegible] cenni sulle condizioni [illegible] economiche [illegible] tempo, immagini originali [illegible] apparecchi [illegible] d'epoca, testi letterari [illegible] autori italiani in cui il telefono entra come protagonista, immagini in sequenza tratte [illegible] storia del [illegible] che [illegible]riscano il ruolo sempre più centrale del telefono.

INFORMAZIONE PUBBLICITARIA

Honeywell Bull lancia i nuovi elaboratori DPS 4000

Sette i modelli di una linea che innova anche il modo di recepire le esigenze dell'utenza. Consentono di utilizzare i programmi GCOS 4 e di accedere contemporaneamente alle funzionalità Unix con la massima semplicità.

Un modello della [illegible] linea di elaboratori Honeywell [illegible] DPS [illegible]

Una nuova linea di elaboratori capaci di [illegible] l'integrazione tra ambienti operativi diversi — e dunque in grado di ampliare considerevolmente la scelta di programmi applicativi e le funzionalità a disposizione dell'utilizzatore — [illegible] annunciati in questi giorni dalla Honeywell [illegible] e [illegible] Bull.

Si tratta dei DPS 4000, realizzati in [illegible]d motivi di richiamo allo Smau [illegible] quest'anno, [illegible] si presentano [illegible] ad altre interessanti novità Honeywell Bull — i micro X-Superteam, i mini DPS 6 Plus, i personal APM 45 e AP-L por[illegible], le stampanti a matrice 4/68, 4/64 e 4/40 — ma [illegible] in più il fascino [illegible] nel suo genere: la capacità [illegible] integrare due ambienti operativi diversi ed affermati. La nuova linea DPS 4000 si articola infatti in sette modelli di capacità e prestazioni crescenti tutti configurabili con lo stesso tipo di innovazione.

Caratteristica tipica dei computer oggi sul mercato è infatti quella [illegible] operare [illegible] solo sistema operativo, generalmente scelto tra più opzioni al momento dell'installazione. Il sistema operativo è un insieme [illegible] programmi specializzati che governa il funzionamento di base [illegible] macchina e che, solitamente diverso da costruttore a costruttore, consente di eseguire soltanto i programmi che [illegible] sviluppati tenendo conto delle sue specifiche funzionalità.

I nuovi DPS 4000 sono invece caratterizzati sia dalla capacità di funzionare correntemente con due sistemi operativi diversi — GCOS 4, ricchissimo [illegible] programmi gestionali, e Unix, potente nella comunicazione e standard [illegible]gente per i mini e medi computer — [illegible] dalla possibilità di renderli cooperanti in fase di funzionamento. Ciò vuol dire che oltre ad accedere [illegible] una gamma più ampia di programmi (quelli che funzionano in GCOS 4 più quelli che operano sotto Unix) è anche possibile fruire delle funzionalità di base dell'uno o dell'altro sistema operativo a seconda della convenienza. In pratica, e con la massima semplicità di utilizzo, si [illegible] a disporre in [illegible] solo [illegible] di due macchine con caratteristiche complementari, e che si aiutano a vicenda.

Ci sono anche due modelli compatti

[illegible] funzionalità è disponibile anche [illegible] modelli di ingresso [illegible] linea, i modelli DPS [illegible] 120 C e 130 C che, aggiungono un plus interessantissimo alla [illegible] offerta di small [illegible]puter Honeywell [illegible]. Capaci rispettivamente di 7000 e 10.000 transazioni l'ora, essi racchiudono in un unico corpo macchina, delle dimensioni di una cassettiera, l'unità centrale, due unità [illegible] memoria a disco da [illegible] formattati e una unità stre[illegible] da 150, con evidenti [illegible]taggi in termini di ambientazione e di [illegible] energetico. E ciò senza [illegible] togliere alle eccezionali possibilità [illegible] crescita «on site» fino al modello di massima capacità [illegible] linea (DPS 4000/280, [illegible] 26.000 transazioni ora e [illegible] tempi di risposta inferiori a 2 secondi) e si[illegible] a configurazioni [illegible] processori raddoppiati. Una caratteristica, quest'ultima, che garantisce continuità di funzionamento e il massimo dell'affidabilità.

Crescita e software a gogò

Grazie anche alla disponibilità [illegible] modelli entry, indirizzati alla prima meccanizzazione e agli utenti che in condizioni di grande conve[illegible] economica vogliono evolvere [illegible] sistemi evoluti, la linea [illegible] si presenta come una delle più interessanti, convenienti e complete nel segmento di mercato in cui essa si colloca.

Sono offerti servizi di assistenza a nuove e più interessanti condizioni, fra cui la gratuità per il primo [illegible]. L'ampia configurabilità delle [illegible] concorre inoltre a rendere disponibili ulteriori strumenti di [illegible] ad una linea che innova nel modo stesso [illegible] recepire le esigenze dell'utenza, in termini [illegible] utilizzo e [illegible]lorizzazione del software applicativo GCOS [illegible] e [illegible] all'ambiente industry standard.

Per tutti i modelli della linea DPS 4000, le funzionalità del sistema operativo GCOS 4 — nel cui [illegible] disponibili centinaia di applicazioni sviluppate dalla [illegible] Honeywell Bull e [illegible] società di informatica specializzate — [illegible] oggetto [illegible] continua evoluzione e comprendono software tools [illegible] sviluppo proprietario e standard, [illegible] esempio il database [illegible]zionale IDBS e il generatore di applicazioni [illegible], opzioni [illegible] connessione di personal computer e di collegamento ad altri [illegible]. Tutte funzionalità che si aggiungono e si integrano con quelle ottenibili in ambiente Unix cooperante [illegible] l'ambiente di office automation, di networking, di sviluppo [illegible] programmi, [illegible] gestione di data [illegible] relazionali (Oracle, Inform[illegible], [illegible], QAD) e per applicazioni speciali, comprese quelle della progettazione assistita [illegible] calcolatore (CAD).

LE [illegible] HONEYWELL BULL ALLO SMAU

Un [illegible] novità piuttosto nutrito e [illegible]co [illegible] per gli addetti [illegible] lavori. [illegible] nuova collocazione internazionale della Honeywell Bull, rafforzata dalla partnership della Bull e della Nec, ha infatti impresso un ritmo serrato [illegible] programmi di potenziamento dell'offerta.

Allo Smau debuttano anche X-25 e X-45 Superteam, due nuovi mini a base Unix, capaci di collegare rispettivamente [illegible] a 48 e 98 posti [illegible], di operare in ambito gestionale, scientifico, [illegible] rete. Cresce dunque la linea X-Superteam e cresce anche l'offerta a base Unix, importante complemento alla gamma di sistemi funzionanti in ambiente proprietario GCOS.

Sguardi puntati anche sui minicomputer DPS 6 Plus [illegible] e sui nuovi modelli di stampanti. I primi estendono anche all'utenza che necessita di unità di elaborazione [illegible] costo contenuto tutte le funzionalità più evolute dei minicomputer, in ambito gestionale, di rete e dipartimentale. Sono i modelli di ingresso alla linea [illegible] computer con [illegible] virtuale [illegible] 6 Plus.

Per le stampanti le novità assolute sono i modelli a matrice 4/68, 4/64 e 4/40: la prima presentata come modello top [illegible] gamma [illegible] per impieghi multifunzionali, la seconda per impieghi nell'ambito del data processing e la terza per utilizzi d'ufficio.

Grosse novità anche per i personal [illegible] i nuovi portatili AP-L — capaci [illegible] racchiudere in una valigetta la potenza del processore 80286 e 40MB di dati e informazioni — e con il modello «desk top» APM 45.

La soluzione nella notte, dopo una giornata di riunioni, scontri e polemiche

Metrò, accordo fra i cinque

Prima tappa, la concessione al Consorzio Fiat-Ansaldo per i lavori della galleria da Porta Nuova a corso Regina Margherita
Dc, voto a favore, ma con qualche riserva - Una commissione di tecnici preparerà le convenzioni da presentare all'Atm

Così sarà la «griglia» con le prime tre linee

Ecco il tracciato delle linee 1 e 4 di metropolitana leggera con la linea 3 di tranvia protetta che sarà prolungata da piazza Hermada fino allo stadio della Continassa e passerà in galleria (2 chilometri, sotto Porta Palazzo). La linea 1, secondo il progetto di massima presentato dall'Atm, avrà una lunghezza di circa 12 chilometri, da piazza Massaua al Lingotto con una tratta di 4 chilometri in galleria da piazza Bernini a Porta Nuova. In un secondo tempo potrà arrivare a 20 chilometri con i prolungamenti a Sud e su corso Francia. La linea 4 è progettata dalla Falchera a Mirafiori Sud per una lunghezza di sedici chilometri, con una galleria di cinque chilometri da piazza Derna al Mauriziano.

L'accordo sul metrò passa in extremis: alle 23,30, pochi [illegible] prima che decada il decretone sui Mondiali, psi, pri, pli e psdi raggiungono la faticosa intesa con la dc. Giusto il tempo per correggere la delibera adottata dalla giunta [illegible] procedura d'urgenza: il Comune intende affidare al consorzio Emmeti (Fiat Engineering e Ansaldo), le linee 1 e 4 di metropolitana; il tunnel Porta Nuova-corso Regina verrà affidato subito, per essere pronto fra 18 mesi; le bozze di convenzione Comune-Emmeti verranno preparate da un comitato di tecnici nominati dall'amministrazione comunale e affiancati dal segretario generale, ma dovranno essere approvate dall'Atm prima di essere sottoposte a giunta e Consiglio.

Questi, in sintesi, i punti salienti dell'accordo, maturato dopo [illegible] serie di incontri cominciati alle 14 e culminati in un clamoroso colpo di scena alle 22,30, quando pareva che tutto fosse ormai chiarito. La dc ha, infatti, annunciato alle delegazioni di psi, pri, pli e psdi che era d'accordo sull'affidare alla Emmeti la progettazione del tunnel, ma non la sua realizzazione e si è riunita a porte chiuse. Il sindaco Maria Magnani Noya ha convocato la giunta già programmata. Per un'ora si è temuto che si arrivasse alla crisi.

Gli assessori avrebbero, infatti, potuto approvare la delibera senza i dc, ma la decisione avrebbe spaccato la coalizione. Alle 11,30 il capogruppo dc, Pizzetti, ha annunciato: *«Vogliamo sì sulla progettazione. Ci asteniamo sulla costruzione»*. Risposta degli alleati: *«La delibera si vota in blocco. Potete astenervi su tutto, [illegible] volete»*. [illegible] cora discussioni, trattative, poi l'annuncio: i democristiani votavano «sì» a tutta la delibera, ma chiedevano che fosse messa a verbale la loro «perplessità» sull'affidamento dei cantieri.

Con questo neo, destinato a creare altre discussioni, s'è chiusa una giornata difficile, aperta in [illegible] psi, che aveva fatto affiggere mille manifesti: *«Caro cittadino, i socialisti vogliono la metropolitana. Sanno che tu sei d'accordo [illegible] augurano che lo siano anche le altre forze politiche»*.

Dal primo pomeriggio la serie degli incontri politici testa a testa fra dc e psi. Per lo scudo crociato il segretario cittadino Provvisiero, il capogruppo Pizzetti, il pro-sindaco e capodelegazione Porcellana. Per il garofano il [illegible] tario Cantore, il capogruppo Franca Prest, il sindaco Maria Magnani Noya.

[illegible] avanza una proposta: *«Individuiamo un possibile concessionario, facciamo una delibera di intenti e affidiamo la progettazione esecutiva per le linee complete 1 e 4. Contemporaneamente diamo alla Emmeti la concessione per le tratte centrali della 1 e della 4. Infine costituiamo una commissione di politici che gestisca tutta l'operazione»*.

Il controllo dell'operazione passerebbe così dall'Atm al Comune, con la nomina di 3 commissari (sindaco, prosindaco e vicesindaco Ravaioli). La proposta dura lo spazio di un'ora: poco dopo le 15 altra riunione, questa volta dei segretari politici dei 5 partiti di maggioranza, oltre al consigliere verde civico. boccia la proposta dc, ma [illegible] a una mediazione: restano valide le proposte di affidamento dei lavori, cambia la composizione della commissione. Non più politici, perché psi e pri si chiedono come possano [illegible] nei particolari [illegible] 3 rappresentanti [illegible] partito come [illegible] Magnani Noya (avvocato), Ravaioli (ingegnere elettronico), Porcellana (ingegnere idraulico).

Cantore (psi), Provvisiero (dc), Ferrara (pri), Amerio (pli), Giangrande (psdi) e Abbà (verdi civici) ragionano su una proposta: i politici siano sostituiti da 3 tecnici. In teoria, ancora una volta, [illegible] tutti d'accordo. In pratica c'è da risolvere il nodo principale: chi li nomina? La prima risposta indica l'Atm. La seconda prevede 3 nomine fatte dalla giunta: 1 commissario di area socialista, 1 laico-liberale, 1 cattolico-democratico.

Sciolta la riunione politica [illegible], si riunisce la dc. Due ore a porte chiuse, nel salone del gruppo, poi il verdetto annunciato all'unanimità: *«Stanno bene i tecnici. [illegible] dovrà essere la giunta a nominarli, non l'Atm»*. C'è quanto basta a sconvolgere tutte le previsioni di accordo: il psi, che ha un suo uomo, Giorgio Perinetti, al vertice del Consorzio Trasporti Torinesi, è il primo a irrigidirsi.

Alle 19 i segretari politici sono nuovamente riuniti nell'ufficio del sindaco. E questa volta devono volare parole grosse, perché la seduta viene sospesa due volte. [illegible] consentire ai gruppi di consultarsi. Nei corridoi circolano voci di possibile rottura. Poi arriva la mediazione giusta.

Bruno Gianotti

Consiglio sospeso per due volte

Il Consiglio comunale, convocato per le 18, si è iniziato quasi tre ore dopo. Ma pochi minuti prima delle 22 la seduta è stata sciolta per mancanza del numero legale poiché gran parte di consiglieri e assessori erano fuori aula per discutere sul metrò. Subito dopo, per protesta, il dp Laganà [illegible] annunciato che avrebbe occupato la Sala Rossa. E Martinat (msi) ha ricordato che, per regolamento, [illegible] seduta doveva essere riconvocata un minuto dopo la mezzanotte. E così è stato. Il sindaco, finita la giunta, è rientrato in aula con l'assessore Marzano, ma i gruppi di maggioranza non si sono presentati. E' nuovamente mancato il numero legale. L'opposizione ha, però, chiesto ugualmente ragguagli sul metrò e ha espresso giudizi negativi contro il silenzio di Maria Magnani Noya.

Queste sospensioni hanno fatto saltare il dibattito sulle «tossicodipendenze» e l'approvazione d'una delibera di un mutuo di 19,5 miliardi per la viabilità attorno allo stadio. Un finanziamento destinato alle opere per collegare i corsi Ferrara e Grosseto con un sottopasso. I fondi verranno inoltre utilizzati per sistemare strade e corsi intorno al nuovo impianto sportivo.

L'unica decisione rilevante della serata ha riguardato le varianti sul progetto del Palazzo di Giustizia approvate poco dopo le 21.

Il Ferrante Aporti raccontato dai protagonisti

Vita di ogni giorno al carcere minorile

Un libro di fotografie con testi scritti dai ragazzi

«Cosa ci faccio qui dentro?»: una domanda che certamente i ragazzi [illegible] Ferrante Aporti si fanno spesso, diventa ora il titolo di un libro fotografico (senza punto interrogativo) realizzato da Agesci e cooperativa Emeth in collaborazione con il Comune e con il patrocinio dell'Unicef. Nel volume [illegible] raccolte, [illegible] guendo [illegible] itinerario della vita quotidiana dei giovani detenuti (dall'ufficio matricola, alle stanze, ai laboratori, alle feste, allo sport, alla musica), decine di immagini [illegible] Ferrero e commentate con frasi scritte dagli stessi ragazzi (i testi sono stati scelti da Angela Loelia).

[illegible] insieme [illegible] immagini e considerazioni [illegible] induce alla discussione [illegible] ruolo del carcere minorile e può suggerire, anche ai non addetti ai lavori, riflessioni [illegible] necessità di fornire ai [illegible] ragazzi «a rischio» una concreta possibilità di reinserimento sociale.

Nel corso della conferenza stampa di presentazione del [illegible], gli assessori comunali Leo e Bracco hanno ricordato l'attività che il Comune sta conducendo fuori e dentro il Ferrante Aporti. Quest'anno la città spenderà circa un miliardo e trecento milioni per il progetto Ferrante che ha ormai consolidato (dopo oltre dieci anni dalla nascita) le sue caratteristiche di intervento complessivo in grado di coinvolgere [illegible], [illegible] giovanili, quartieri. Ieri, in carcere c'erano dieci ragazzi e cinque ragazze, un numero esiguo che conferma la dinamica di sempre minori ingressi in carcere (lo scorso anno sono stati 500 in tutto, nei primi mesi dell'88 sono 330).

«Dal parrucchiere», una delle foto [illegible] libro sull'Aporti

Negli ultimi anni si è [illegible] tata una diminuzione del tempo [illegible] detenzione (che spesso non supera i 3-4 giorni) sostituita da misure alternative al carcere. Nel prossimo futuro (dopo l'approvazione del nuovo codice di procedura penale per i reati commessi da minori) [illegible] tendenza a individuare possibilità alternative alla istituzionalizzazione è destinata a estendersi fino a mettere in crisi l'idea stessa di carcere.

E' recente anche un altro fenomeno: quello degli ingressi, in numero crescente, di giovani nomadi o stranieri (in particolare nord africani). Una situazione [illegible] per la difficoltà di rapporto con queste nuove realtà può indurre nella necessità [illegible] ripensare [illegible] gli interventi di prevenzione e reinserimento.

Oltre al libro è stato realizzato anche, dall'Aics, un disco, «Viva la libertà». I testi delle canzoni sono scritti dalle ragazze ospiti dell'istituto. Le musiche e l'esecuzione è stata affidata al gruppo «Mirage». Il disco si pone come sintesi delle esperienze svolte dall'attività di animazione musicale all'interno del carcere.

I carabinieri bloccano in via San Massimo una coppia di spacciatori e un fornitore

Droga davanti alla scuola, 3 arresti

Contatti furtivi con studenti a caccia di dosi, poi l'appuntamento ai vicini giardini Cavour
I militari smascherano i trafficanti e sequestrano l'eroina - Perquisite le abitazioni

Droga davanti alle [illegible]. Continua il servizio di controllo di carabinieri e polizia. Con uomini in borghese armati di teleobiettivi, le forze dell'ordine hanno iniziato da qualche giorno un massiccio spiegamento di uomini per cercare di arginare il fenomeno dello spaccio nei pressi degli istituti scolastici.

I primi frutti l'altra mattina. Alcuni carabinieri del nucleo operativo della compagnia San Carlo si sono appostati davanti al «San Massimo», istituto tecnico privato, in via San [illegible] 21/bis poco dopo mezzogiorno, all'ora in cui i ragazzi finiscono le lezioni e tornano a casa.

Hanno notato due persone, una donna e un [illegible], stazionare davanti alla scuola e [illegible] passeggiare, con il chiaro obiettivo di passare inosservati, nelle vie vicine. Il maresciallo Masia e il brigadiere Taurino non li hanno persi di vista neppure per un attimo.

Hanno notato alcuni giovani avvicinarsi a loro. Un breve contatto, un saluto poi la coppia li liquidava dicendo *«Ci vediamo fra poco ai giardini Cavour»*.

E dopo pochi minuti, ai giardini Cavour, c'erano anche i carabinieri. La coppia, identificata poi per Giuseppe Giani, 32 anni, [illegible] Principe Amedeo 47, e la moglie Paola Massa, 24 anni, [illegible] incontrato una terza persona, Cesare Finessi, 33 anni, Nichelino, via Torino 60. Una stretta di mano, poi c'è lo scambio: Finessi dà a Giani un pacchetto di sigarette, in cambio ne riceve del denaro.

Paola Massa e Cesare Finessi, 33 anni, due degli arrestati

Subito dopo Giani vende l'eroina alle persone a cui aveva dato appuntamento ai giardini Cavour.

I tre vengono bloccati. Paola Massa cerca di buttare il pacchetto di sigarette dentro un tombino. Ma i carabinieri glielo impediscono. Dentro al pacchetto ci sono delle dosi di eroina.

I carabinieri sono poi andati a casa dei tre: e durante la perquisizione nell'alloggio dei coniugi viene trovata altra eroina nascosta nel comodino, oltre a circa un milione nascosto sotto i cuscini, e poi siringhe, lacci emostatici.

A casa di Finessi non è stata trovata droga, solo vecchi ritagli di giornale che parlavano del suo arresto per una rapina in Svizzera che aveva fruttato mezzo miliardo. I tre sono stati arrestati per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Temperatura

massima	+ 27,1
minima	+ 14,1
[illegible]	+ 20,2

Rilevazioni del Servizio meteorologico dell'Azienda autonoma di assistenza al volo di Caselle alle ore 20: pressione a livello del mare 1020 mb; umidità 60%.

Temperatura: massima + 26,2; minima + 12,6; media + 18,4. Previsioni: prevalenza di cielo [illegible] no o poco nuvoloso. Venti: deboli. Visibilità: buona. Temperatura: in lieve aumento. [illegible] alle 6,24; tramonto alle 18,15. Temperatura dello [illegible] anno a Torino: max + 23,7, min + 17.

Finiscono in Procura le «minacce» per la [illegible] dell'autorizzazione all'Ecolinea

Provincia, esposto-denuncia contro la Lega per l'ambiente

La presidente Casiraghi: «Si vuole turbare la libertà e le scelte dell'amministrazione»

La Provincia di Torino ha presentato ieri alla Procura della Repubblica un esposto-denuncia contro l'avvocato della Lega per l'ambiente, Mauro Scaffa, che lunedì aveva inviato alla giunta un invito perentorio a [illegible] l'autorizzazione all'Ecolinea di Leinì, l'azienda in cui dovrebbe essere smaltita parte dei rifiuti [illegible] nave Zanoobia.

[illegible] denuncia, la presidente [illegible] Provincia, Nicoletta Casiraghi, lamenta che il contenuto della lettera dell'avv. Scaffa *«appare volto a turbare ed impedire, con toni palesemente minacciosi, la libertà di autodeterminazione e le scelte amministrative dell'ente nell'esercizio delle attribuzioni di [illegible] oltre ad offendere il prestigio ed il decoro dell'istituzione»*.

La decisione di rivolgersi alla Procura era stata presa [illegible] corso di [illegible] riunione straordinaria della giunta. Il passo della lettera della Lega per l'ambiente che ha fatto scattare la reazione, sentito il parere dell'Ufficio legale della Provincia, è quello in [illegible] che, qualora non venisse revocata l'autorizzazione all'Ecolinea, *«il [illegible] settembre verrà depositata conseguente e già preannunciata denuncia per omissione o rifiuto d'atti d'ufficio»*. Nell'esposto della presidente Casiraghi si chiede di valutare la sussistenza di ipotesi di reato con riferimento a due articoli del Codice penale, il 336 (Violenza e minaccia a pubblico ufficiale) e il 338 (Violenza o minaccia a un corpo politico, amministrativo o giudiziario).

Intanto il problema Ecolinea resta irrisolto. Se n'è discusso ieri in Consiglio provinciale, presente nella tribuna del pubblico una delegazione di una ventina di abitanti di Borgonuovo di Leinì, la zona che lamenta fastidi per la vicinanza con gli impianti dell'Ecolinea.

E' intervenuto l'assessore all'Ecologia, [illegible], e al dibattito hanno partecipato tutti i gruppi. Ma non c'è stata una decisione, rimandata a dopo un'ulteriore riunione con gli amministratori e il comitato di quartiere di Leinì, prevista per oggi. Ieri il capogruppo pci del piccolo comune, Ossola, ha voluto ribadire le critiche alla poca trasparenza dell'operazione (su tipologie, quantità, modalità di smaltimento), alle carenze del [illegible] regolatore, alla mancanza di controllo.

Sarà, tuttavia, la Regione a dover dire una parola definitiva, in quanto unico ente titolare delle [illegible] autorizzazioni. E non saranno solo i rifiuti della Zanoobia [illegible] la stessa esistenza dell'Ecolinea (20 dipendenti) a dover essere presi in esame. Sia pure da diverse posizioni, la rilocalizzazione non è posta in discussione. Il pci (Bolzoni e Marchiaro), ancora una volta, ha attaccato duramente l'assessore Sibille. E il pri ha ribattuto sulla necessità di strutture pubbliche per lo smaltimento. Intanto la Zanoobia aspetta.

g. b.

[illegible] nuovo segretario Fim

Giovanni Avonto è il nuovo segretario regionale Fim, l'organizzazione dei metalmeccanici aderenti alla Cisl. Sostituisce Carlo Daghino che, ricoperto l'incarico [illegible] due mandati (pari a 8 anni), ha dato le dimissioni ieri, in occasione del consiglio generale, anticipando di un semestre la scadenza. Daghino si occupa ora di un progetto per la cooperazione in Brasile e, per conto della Fim nazionale, di ecologia e ambiente. Avonto, che è già stato segretario regionale Cisl, è affiancato da Gianni Vizio, Sergio Canavero, Beppe Gastino, Giancarlo Zanoletti, Domenico Bozzola e Gianni Ammaturo (neo eletto).

[illegible] sciopero il Consiglio di Stato e Tar

Sciopera, oggi, il personale amministrativo del Consiglio di Stato, dei Tar, della [illegible] dei Conti, dell'Avvocatura di Stato e dei Tribunali Militari. La protesta è stata decisa da Cgil, Cisl, Uil e Dirstat.

Spiega Eugenio Longo, coordinatore nazionale Cisl: *«La legge discrimina dipendenti che svolgono con pari responsabilità funzioni analoghe. Di recente, infatti, è stata [illegible] a tutto il personale di cancelleria e delle segreterie giudiziarie l'indennità concessa ai magistrati. Il provvedimento non interessa il nostro settore, dove però i giudici usufruiscono del medesimo trattamento economico [illegible] colleghi della magistratura ordinaria»*.

Conclude l'esponente sindacale: *«Il fatto è tanto più grave se si considera che l'indennità viene anche erogata agli [illegible] dell'Ufficio atti stranieri e degli archivi [illegible] tarili, che [illegible] collaborano affatto con i magistrati»*.

S'impicca in cella di sicurezza

Tossicodipendente, 32 anni, forse in crisi di astinenza - Ha usato la coperta, soccorso troppo tardi - Era stato appena condannato per tentato furto

Ha strappato una striscia di coperta e poi s'è impiccato alla porta della camera di sicurezza, in questura. Quando gli agenti l'hanno trovato per lui non c'era più [illegible] da fare. Così è morto, [illegible] prima delle 13 di ieri, un uomo di 32 anni, tossicodipendente, una vita difficile alle spalle.

Si chiamava Luigi Conte. Sposato, ma separato dalla moglie ormai da qualche anno, abitava in corso Salvemini 23/12 con l'anziana madre, che è gravemente ammalata di cuore.

Era stato arrestato l'altra sera mentre cercava di rubare a bordo di un'auto in sosta. Ieri mattina, il processo in pretura e la condanna: due mesi di carcere per tentato furto e 200 mila lire di multa. Forse anche per la mancanza della droga, che ormai gli era necessaria quotidianamente e in dosi massicce, Conte non ha retto quest'ultima condanna. In questura, gli loquì [illegible] non sanno [illegible] diversamente il gesto.

Tutto è incominciato a mezzanotte e quaranta dell'altro ieri. Luigi Conte è in via Bonfante, armeggia intorno a una 128: tenta d'aprire la portiera, forzando la serratura usando forcine per capelli. Ma gli agenti di una [illegible] di servizio di pattuglia lo sorprendono sul fatto e lo fermano. Scattano le manette e l'uomo viene portato, in attesa del processo pretorile per direttissima, alle camere di sicurezza della questura.

L'udienza, pretore la dottoressa Casaccia, si tiene ieri alle 10.30. E la sentenza è obbligata: Conte ha troppi precedenti penali per poter usufruire dei benefici di legge. Niente arresti domiciliari, niente libertà provvisoria, niente sospensione condizionale della pena: deve scontare due mesi di reclusione e pagare una multa di [illegible] mila lire.

Alle 11.50 è riaccompagnato in questura, ancora in camera di sicurezza, in attesa [illegible] un'auto della polizia lo trasferisca al carcere delle Vallette: è la prassi.

Conti è rinchiuso in cella, [illegible] dovrà restarci più di un'ora. Tra i quattro muri bianchi, una branda con una coperta e un campanello per chiamare i sorveglianti in caso di bisogno, null'altro.

La porta è in ghisa. Al centro, lo spioncino. Con la sola forza delle mani e della disperazione, Luigi Conte riesce a rompere il telo di cotone pesante, ne ricava una striscia lunga abbastanza e la arrotola stretta, in modo da poter fare il nodo.

L'appiglio per quel cappio rudimentale è la cerniera dello spioncino. Purtroppo, nodo e cerniera funzionano alla perfezione. Alle 12.45, gli agenti di servizio scendono a prendere il detenuto per il trasferimento. Imboccato il corridoio del sotterraneo, subito notano quel pezzo di stoffa sporgere dalla fessura. E quando aprono la porta è troppo tardi. Luigi Conte è morto da qualche minuto.

Specchio dei tempi

I problemi dell'età di mezzo e la ricchezza della persona - Il culto dell'alto volume - Quando lo sciopero blocca anche il funerale - Troppi documenti per l'abbonamento - C'è il giurì

Un lettore ci scrive.

«Grazie alla lettrice che ha scritto sul disagio psicologico dei cinquantenni (La Stampa, 24 sett.). Studiando anch'io da vari anni il problema dell'"età di mezzo" (40-55 anni), età centrale dell'esistenza che può essere la più piena e produttiva, chiedo di aggiungere qualcosa al bellissimo trattatello di psicologia della lettrice.

«Io parlerei di crisi [illegible] propria immaturità, che non ha saputo scoprire la ricchezza multiforme della persona. Per decenni non si ripeterà una generazione che ha vissuto, oltre che la guerra ecc., il passaggio dall'epoca agricola a quella industriale e a quella ecologica.

«Anche i cinquantenni odierni possono passare dalla depressione a un'esistenza nuova preziosa per la società. [illegible] scoprire un compito nuovo proprio a 40-[illegible] anni come hanno fatto Agostino, Ignazio di Loiola, Henry Newmann, Bonhoeffer, Schweitzer, madre Teresa e altri: anche oggi, moltissimi da dare per farsi apprezzare». **Lino Baracco**

Un lettore [illegible] da Testona:

«Domenica ho assistito al concerto di Fiorella Mannoia. Non ero mai stato a un suo concerto, e giudicando dai suoi dischi mi aspettavo un paio d'ore molto piacevoli. Pensavo di andare ad ascoltare canzoni, invece già dalle prime note il pubblico è stato bombardato [illegible] energia sonora (oggigiorno così facile da generare con le apparecchiature moderne).

«Tutto ciò non vuol [illegible] un'accusa alla Mannoia in particolare, ma vale per la maggioranza dei concerti rock come anche per tante discoteche. Sembra un sintomo di questi tempi, un nuovo culto, il culto dell'alto volume.

«[illegible] fondamentalmente convinto che portando il numero di decibel a livelli più moderati, più ragionevoli, i concertisti possano aspettarsi un maggior interesse da parte di quel pubblico adesso assente a causa di preoccupazioni per il proprio udito». **Piero Steur**

Un lettore ci scrive da Alpignano:

«Desidero esporre un episodio successo lunedì 19 settembre al Cimitero di Torino Sud. Ore 14,45: carro funebre e parenti arrivano davanti all'ingresso del cimitero di Torino Sud: lì si fermano.

«E' logico, essendo lunedì, il cimitero è chiuso per i visitatori, [illegible] dovrebbe esserlo per i funerali. Si suona il campanello, nessuno compare. Si risuona, come sopra. Il tempo passa, dopo circa 15 minuti un parente del morto perde la pazienza ed inizia a scuotere il cancello.

«Compare il custode, [illegible] apre perché non ha avuto disposizioni, e poi c'è [illegible] non meglio precisato sciopero. Volano parole pesanti, un signore chiede di telefonare, precisando, all'assessore. Compone i primi tre numeri: miracolo... i cancelli si aprono e il carro funebre entra.

«Si sosta e si suona il campanello della cappella per il sacerdote. Passa il tempo, [illegible] compare. Dopo 45 minuti si decide di accompagnare il defunto alla sua ultima dimora. E' vissuto da uomo onesto, ma l'ultima benedizione non può riceverla». **Segue la firma**

Una lettrice ci scrive.

«Scrivo a proposito delle nuove norme di abbonamenti per studenti, che interessano migliaia di ragazzi e ragazze. Ora sì, che tutto è più facile per i nostri figli studenti che usufruiscono dei trasporti cittadini.

«Prima c'era un semplice abbonamento con foto, a cui si aggiungeva il tagliando mensile, il tutto racchiuso in una busta di plastica. Specie da esibire e controllarne l'identità.

«Ora bisogna portare con sé un certificato di iscrizione con [illegible] anagrafici, una tessera mensile pure completa di dati anagrafici e indirizzo [illegible] bastano: bisogna portare con sé la carta d'identità. Che succede a chi li perde o è scippato?

«Si rifà tutto da capo? Compresa la carta d'identità con relative foto e code all'anagrafe. Semplice vero?

«E' auspicabile che qualche persona intelligente trovi un modo logico per gli abbonamenti per non complicare sempre di più tutto». **Segue la firma**

L'Associazione italiana tecnici pubblicitari ci scrive.

«In riferimento alla lettera del sig. Daniele Oria, come delegazione regionale piemontese dell'Associazione tecnici pubblicitari, desideriamo precisare che in realtà esiste già un articolo del codice di Autodisciplina pubblicitaria e precisamente il n. 24, specificatamente dedicato alla tutela degli studenti contro le false promesse di lavoro al termine degli studi.

«Chiunque può ricorrere al giurì della pubblicità, anche in forma anonima, qualora riscontri una contraddizione tra gli articoli del codice e [illegible] campagna pubblicitaria». **Segue la firma**

Aumentano da 20 a 24 le ambulanze per il soccorso a Torino e cintura

Una toppa all'emergenza

I mezzi attualmente in servizio sono 16 in città e 8 nell'area metropolitana - L'incremento consentirà un adeguamento ai «parametri di sicurezza» del ministero - Continua, però, a mancare un piano articolato per far fronte a esigenze straordinarie - In questi casi, come per la grande nevicata dell'87, ci si affida alla disponibilità di addetti e volontari

Tra qualche settimana la città potrà disporre di dieci ambulanze nel turno diurno, sei di notte e altre otto dislocate in vari centri dell'area metropolitana. In questi giorni, infatti, il Comitato di gestione dell'Usl 1 sta concludendo un accordo con la Croce Rossa per ottenere quattro nuovi veicoli attrezzati per garantire un livello accettabile nel soccorso urgente.

L'iniziativa rappresenta un miglioramento del servizio e adegua Torino, che ha un bacino d'utenza di poco meno di 2 milioni di persone, ai «parametri di sicurezza» indicati dagli esperti. «In questo modo — spiega il presidente, Carmine Nardullo — il 30 giugno abbiamo anche approvato una delibera per sostituire il centralino telefonico della Guardia medica e l'annesso sistema di registrazione, visto che quello montato nell'85 non ha mai funzionato. Inoltre, all'inizio di settembre, è stato deciso di colmare i vuoti d'organico tra gli operatori del "57.47" e stiamo già procedendo il più in fretta possibile alle integrazioni».

Ma Torino è in grado di fronteggiare con le ambulanze di cui dispone eventualità di proporzioni notevoli, ma, comunque, di portata non così ampia da rientrare nei compiti della Protezione civile?

La risposta è no. In questi casi, come è già avvenuto, si fa affidamento sulla disponibilità di addetti e volontari. Lo scorso anno il «57.47» ha smistato alle autolettighe circa 47 mila chiamate. E se fossero state il doppio? «C'è un precedente — rispondono al centralino di via San Domenico —, l'eccezionale nevicata del febbraio '87». In quei giorni gli ingorghi avevano triplicato il tempo di intervento e venne proclamato lo stato di «pre-crisi» allarmante. «Abbiamo dovuto darci da fare — spiegano alla Guardia medica —, coinvolgere tutti gli enti con mezzi di soccorso, Croce Verde e Rossa, vigili del fuoco, carabinieri, esercito. Prima delle 8 avevamo a disposizione 25 ambulanze, e in più le solite 16. Inoltre, abbiamo creato un filtro riparoso per selezionare meglio le richieste».

In caso estremo, dunque, i mezzi di soccorso sono numerosi, ma quelli esistenti sulla carta. Spiega il responsabile del soccorso urgente, Valjean Grassini: «Esiste, infatti, una convenzione con le Croci Rossa e Verde che garantisce oggi 16 ambulanze di giorno e 10 di notte. In caso di necessità, utilizzate queste, ne vengono fatte convergere altre dalle postazioni periferiche».

Conferma il consigliere del Comitato provinciale Croce Rossa, Guido Genella: «La città può contare su 25 nostre ambulanze, altre 76 si trovano nelle varie sedi convenzionate e, riferendoci soltanto nell'area di soccorso che fa capo alle Usl da 1 a 35 e che riguarda, grosso modo, l'intera area metropolitana, a queste occorre aggiungere i 14 veicoli della Croce Verde e le ambulanze degli ospedali (una quindicina soltanto a Torino), delle Usl, delle aziende private di piccole dimensioni, della Croce Bianca di Volpiano, Nichelino, Orbassano e Rivalta.

Aggiunge Bonucci, vicepresidente della Croce Verde: «Anche per il personale valgono i piani di mobilitazione. Oggi, nelle ore diurne, dobbiamo utilizzare dipendenti retribuiti che, visti i nostri bilanci, sono pochi. La situazione, invece, cambia di notte, il sabato e nei giorni festivi, quando possiamo contare su 850 volontari, suddivisi in 18 squadre».

Il problema del soccorso urgente, comunque, non è ancora risolto. L'assessorato alla Sanità della Regione, dopo la recente istituzione del servizio di elisoccorso, sta studiando un ambizioso progetto per ristrutturare il servizio, dare nuovi standard ancora più elevati.

«Sappiamo tutti, infatti, come siano importanti i primi minuti nel soccorso — dice l'assessore Eugenio Maccari — per salvare dalla vita o assicurare agli infortunati un futuro meno triste. Ecco perché ci siamo impegnati su questo tema».

Il lavoro della Regione non si preannuncia, però, di facile soluzione. Per troppo tempo, infatti, il sistema del soccorso urgente è stato interpretato soprattutto come un «servizio di trasporto» e nulla più. «Si caricavano gli infortunati per scaricarli al più vicino pronto soccorso — spiega un medico delle Molinette —, senza dare nel frattempo quasi nessuna assistenza. E', invece, importante oltre alla celerità del trasporto, dare un minimo di terapia, pensare ad esempio, alla rianimazione».

Conclude un anestesista: «E non utilizzare più l'unica ambulanza ben attrezzata praticamente solo di fronte allo stadio quando c'è la partita di calcio». c. s.

PER PROTESTA DISEGNANO SUL MARCIAPIEDE

I ragazzi del Primo Liceo Artistico, ieri, hanno contestato il trasferimento in via Po. In sul marciapiede di via Po. In ... che la ... ristrutturata docenti e genitori propongono di utilizzare ... in via S. ... a ricevere aule all'interno della succursale di corso Cadore. ... porteranno ... al prefetto

Dal primo ottobre

Patente solo a chi gode buona salute

Un certificato medico dovrà accompagnare anche la domanda di rinnovo

Novità per chi deve richiedere il rilascio o il rinnovo della patente: da sabato primo ottobre si deve presentare una certificazione sulle malattie e situazioni morbose in atto o pregresse. Senza questo documento, la patente non potrà essere concessa.

Lo prevede il decreto del ministro dei Trasporti, firmato il 23 giugno scorso, che applica la legge 111/88: le persone che vogliono la patente, o che devono rinnovarla, devono portare al medico provinciale o alla commissione provinciale per le patenti speciali questo nuovo particolare documento.

La certificazione, che prima veniva presentata dal richiedente con la semplice compilazione di un modulo prestampato, ora invece dovrà essere firmato dal medico di famiglia. Il medico dovrà attestare (sul modello delle ricette-proposte), che l'aspirante guidatore non ha situazioni morbose di carattere cardiovascolare, diabetiche, neuropatiche (epilessia), psichiche o di dipendenza da stupefacenti e sostanze psico-attive.

«Mancando questo documento — spiega il dott. Giuseppe Oberto, presidente della commissione sanitaria provinciale — il medico addetto alle patenti non può prendere alcuna decisione sulla concessione o sul rinnovo. Questa normativa serve per una maggior sicurezza sulla strada».

Comunque, è opportuno che chi deve presentare il nuovo certificato porti anche la tessera sanitaria, per un riscontro sul medico che ha compilato il documento richiesto dal ministero.

echi di cronaca

Novità a Torino

Nuova apertura magazzino ...

Iscrizioni

Auto segreteria, Dattilo, Steno, Contabilità, Paghe, Operatori Computer, Programmatori. Istituto Dattilografico Torinese. Torino via Cernaia n. 40, 540151 - Chivasso via Po n. 12/A t. 9102683.

Sentenza della Corte Costituzionale su un quesito del pretore di Ivrea

«No, la pensione non è pignorabile»

Una moglie chiede il sequestro presso l'Inps di quanto è dovuto al marito separato, ex dipendente Olivetti «Perché per il dipendente pubblico sì e per il privato no?» - I giudici romani confermano il divieto

La pensione non può essere pignorata. E' stata la Corte Costituzionale a riaffermare questo principio dopo che il pretore di Ivrea Francesco Donato, nell'ottobre dell'anno scorso aveva sospeso il giudizio sulla richiesta di pignoramento all'Inps della pensione di Giacomo Ferrero Vercelli, 60 anni, ex dipendente Olivetti. Era stata la moglie separata, Anita Bolongaro, 58 anni, a richiedere il provvedimento, vantando un credito di quasi quattro milioni e mezzo per il mancato versamento degli alimenti da parte del marito alla figlia Lucia.

Ecco, in sintesi, i fatti che hanno preceduto la richiesta di pignoramento. Con la sentenza di separazione, il tribunale di Ivrea stabiliva che Giacomo Ferrero Vercelli doveva versare ogni mese alla moglie 50 mila lire per concorso negli alimenti alla figlia; somma però che dall'agosto 1980 in poi non era più stata corrisposta. Quattro anni dopo Anita Bolongaro, assistita dall'avv. Allasia, richiede gli arretrati che a quella data ammontavano a 4 milioni e 473 mila lire.

Per recuperare il credito, scatta la richiesta di sequestro presso la sede Inps di Ivrea della pensione maturata dal marito — circa 600 mila lire al mese — dipendente all'Olivetti. Giacomo Ferrero Vercelli si oppone, aprendo di fatto una complessa battaglia giuridica conclusasi pochi giorni fa con il deposito della sentenza della Corte Costituzionale.

Spiega l'avv. Mario Benni, che tutela gli interessi del Ferrero: «La pensione erogata dall'Inps al mio assistito rappresenta un credito impignorabile: la richiesta presentata dalla moglie ci è sembrata quindi ingiusta e illegittima, anche se in materia non esiste giurisprudenza recente. Il principio di impignorabilità ribadito dalla Corte Costituzionale contribuisce a fare ulteriore chiarezza, alla luce anche di altre sentenze riferite a categorie professionali diverse dal lavoratore dipendente, dove è avvenuto il pignoramento della pensione».

Dall'altra parte, l'avv. Allasia ha sollevato l'eccezione di incostituzionalità rilevando soprattutto il diverso trattamento in materia fra dipendente pubblico e privato. Si chiede il legale: «E' possibile che sia pignorabile la pensione di un dipendente pubblico nella misura di un terzo a causa di alimenti da corrispondere, o addirittura fino alla metà quando si tratti di soddisfare un credito derivato da assegno periodico, mentre non sia pignorabile la pensione del dipendente privato, sempre per quanto riguarda gli alimenti?».

Il pretore Donato ha sottoposto la questione al giudizio della Corte Costituzionale, ma per il supremo organo della magistratura non esistono dubbi: «La pensione è esclusa da qualsiasi forma di pignoramento — si legge nella sentenza —, l'articolo 545 del codice di procedura civile stabilisce chiaramente che gli eventuali pignoramenti possono avvenire solo sulle somme dovute dai privati a titolo di stipendio, di salario o altre indennità relative al rapporto di lavoro o di impiego, comprese quelle dovute a causa di licenziamento». Come dire che la pensione non può essere toccata, rappresentando in molti casi l'unica fonte da cui trarre il sostentamento. Intanto, il pretore di Ivrea ha convocato le parti per il prossimo 18 novembre, quando sarà emessa la sentenza definitiva.

Guido Novaria

In visita a Torino per due giorni il sindaco della Silicon Valley

Il sindaco di San José, città californiana capoluogo della «Silicon Valley», sede di imprese tra le più avanzate nel campo dell'informatica, è stato per due giorni nella capitale piemontese, invitato dalla Confederazione nazionale artigianato. Scopo degli incontri, promossi dall'associazione Bridge, l'avvio di una collaborazione tra imprenditori e amministratori delle due città su temi di comune interesse: disoccupazione e aiuti alle piccole-medie imprese. Il sindaco McEnery, al termine della sua visita, s'è incontrato ieri pomeriggio con il primo cittadino torinese, Maria Magnani Noya. Gli amministratori torinesi hanno promesso la loro collaborazione.

Il maratoneta Luigi Chiampo a 29 anni lascia le competizioni per diventare sacerdote

Tuta alle ortiche, meglio la tonaca

Quando gli chiedevano «che cosa farai da grande?» Luigi rispondeva sicuro: «Andrò sulla Luna dove tutti si vogliono bene». Aveva sei anni. Portava al pascolo la mandria del padre e sognava di «navigare tra le stelle» correndo sui prati di Condove. Non sapeva che la corsa sarebbe diventata passione, quasi un mestiere. E che avrebbe poi abbandonato quella passione per la scelta, definitiva, del sacerdozio.

Luigi Chiampo maratoneta era una bandiera per l'atletica della Val Susa, gareggiava in Italia e all'estero con i colori della «Fiat-Iveco» e della società «Gio 22 Rivera». Don Luigi Chiampo, vice parroco di Almese, è pastore di quattromila anime tra le quali molte che l'hanno visto crescere.

E' stato ordinato sacerdote il 17 settembre scorso, giorno del suo ventinovesimo compleanno. C'era tutta la Valle a fargli festa, tutti i suoi amici commossi coi lucciconi. Ha detto il vescovo di Susa durante la cerimonia: «Luigi lascia oggi quello che era per diventare quello che deve essere».

Nell'ufficio accanto alla canonica, Don Chiampo sorride con gli occhi scuri. E la carriera podistica? Coppe, medaglie, calzoncini e maglietta? Tutto nel passato, niente rimpianto? «Nell'armadio e nei ricordi: bellissimi ricordi. Rimpianti no, mi mancherebbe dire». Ma aggiunge subito, ancora, «per me, per rilassarmi, magari con i ragazzi della parrocchia. Qualcuno di loro promette bene».

Bene come lui, che dal 1976 ha collezionato piazzamenti ottimi, primati, vittorie su vittorie ai campionati regionali e nazionali, maratone a Parigi, Carcassonne, Stoccolma. Due volte primo anche alla Stratorino.

Come succede che un atleta quasi professionista sceglie il sacerdozio? «E' appunto questione di scelte che si impongono — dice —, e scegliere è lasciar da parte quello cui si tiene. Mi allenavo due ore ogni giorno. Ora non mi sento di togliere due ore alla gente. Col tempo è cresciuto qualcosa dentro di me, qualcosa di molto forte. Ed eccomi qui».

Quando l'ha sentito, la prima volta? «Avevo 22 anni e mi ponevo le domande sul senso della vita che tutti i ragazzi si pongono. A me è parso di scoprire che la risposta stesse nell'amore, nella disponibilità verso gli altri, nell'essere utili».

Questo significa essere sacerdote? «Credo di sì. Credo voglia dire portare al prossimo testimonianza d'affetto, senza pretendere di cambiare il mondo. Il mondo ha bisogno d'amore». E l'amore per una compagna di vita, per i figli? Ci ha mai pensato? «Certo. Ho avuto un legame importante e ringrazio quella donna di quanto mi ha dato, del bel cammino che abbiamo fatto insieme. Sì, credo che la paternità sia un sentimento altrettanto grande. Ma non penso che sia giusto vivere l'affetto in modo esclusivo».

Lei lavora con i giovani. Quali sono i problemi più gravi che deve affrontare? «Su scala ridotta, la realtà in questi paesi è identica a quella della città: emarginazione, disoccupazione, quindi droga, solitudine. E la solitudine può essere bella soltanto se la si sceglie, se è meditazione. Altrimenti il vuoto ti distrugge. Molti giovani cercano calore, amicizia. Di nuovo: l'amore può trasformare una vita. E se a volte non basta a trovare risposte per certe domande, allora c'è il conforto della fede a dare serenità».

Don Luigi sorride ancora, poi aggiunge: «Ma anche il sogno è importante. Per questo i bambini vivono la condizione migliore. Noi adulti abbiamo sempre la realtà davanti: dovremmo sognare qualche volta». Magari di andare sulla Luna.

e. fer.

Don Luigi Chiampo

Da sei anni abbandonati in un deposito

Leinì, altri veleni

Appartengono ad una ditta che fondeva alluminio e altri metalli. Le polveri ferrose rischiano di inquinare le falde acquifere della zona - Finora nessuno è riuscito a far rimuovere il materiale

Una parte dei materiali che da anni sono dimenticati all'aperto nella zona industriale di Leinì

LEINI' — Da almeno 6 anni, un deposito abusivo di 300 tonnellate di polveri di alluminio, zinco e rame, attende di finire in una discarica speciale. Ma finora (per circostanze diverse, intoppi burocratici, sentenze del Tar, ritardi e palleggiamenti), non c'è stato alcun intervento. Con aumento il pericolo di un grave inquinamento dei metalli nelle falde acquifere, che sono a 4-5 metri di profondità.

La discarica è in via Volpiano 82, nella zona industriale. Sono mucchi di polveri di fusioni, circa 80-100 metri cubi. E' sorta accanto a ciò che resta della Terrometal, un'[illegible] che fondeva alluminio e altri metalli, di proprietà di Vittorio Curta di Torino. L'imprenditore, coinvolto in un fallimento, risulterebbe irreperibile e senza domicilio conosciuto alle autorità.

Il Curta [illegible] molto noto in Comune a Leinì per la sua attività, in particolare per i problemi relativi a queste scorie. Più volte fu denunciato e venne anche multato dal pretore di Ciriè. Ma non servì a nulla. Cessata l'attività, il Curta ha lasciato in ricordo la discarica di questi metalli, ora classificati rifiuti speciali.

Sparito il Curta, il [illegible] marzo '87 il Comune fece un'ordinanza al proprietario del terreno, Pietro Vernone con l'ordine di: «*sgomberare i rifiuti industriali e portarli in discarica*». Il Vernone [illegible] e ricorse al Tar, che il 27 maggio dello [illegible] anno fece sospendere il provvedimento. Nel frattempo l'area ha di [illegible] cambiato proprietario. [illegible] è stata acquistata dalla società Coral, che [illegible] bilimento adiacente. Questa azienda, con una lettera del sindaco di Leinì Giuseppe Cozzo, nel giugno [illegible] è stata nominata «custode» dei rifiuti, con l'onere di misure di sicurezza contro l'inquinamento.

A chi tocca dunque [illegible] questo pericoloso deposito? «*Abbiamo suggerito un intervento del Comune e della Provincia* — precisa il dott. Dario Mirabelli, del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Settimo — *dovrebbe essere attuato attraverso la Protezione Civile, per poi richiedere il risarcimento indiretto circa [illegible] milioni ai responsabili. Ma tutto è fermo. Con le piogge i metalli possono raggiungere la falda acquifera, che nella zona è poco profonda. Le polveri devono andare in una discarica particolare o essere trattate da un'azienda specializzata*».

Ha una sede inadeguata

A Venaria in tilt il collocamento

[illegible] per trasferire gli uffici

VENARIA — La sezione circoscrizionale dell'impiego a cui [illegible] capo anche i comuni di Alpignano, Pianezza, Val della Torre, Givoletto, La Cassa, Druento e San Gillio, per un totale di 5000 disoccupati, è in tilt. Ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 oltre 250 persone, alcune anziane, [illegible] con bambini in braccio, [illegible] costrette a code interminabili sul marciapiede di via Medici del Vascello per accedere [illegible] del collocamento. 55 mq. circa di cui 20 destinati al pubblico in attesa, 30 ai cinque impiegati dietro il bancone e alle relative documentazioni, 5 alla direttrice Rosina Calarco Adorno.

«*Non passa giorno* — dice la funzionaria — *che nella calca scoppi un litigio o che qualche cittadino si senta poco bene. E questo è poco se si pensa che un terzo di coloro che fanno la fila [illegible] riescono ad arrivare in tempo utile allo sportello. [illegible] questi i rappresentanti delle ditte che vengono per far richiesta di mano d'opera. Per loro abbiamo uno sportello apposito ma raggiungerlo è impresa ardua: [illegible] in coda si lascia scavalcare*».

In funzione da metà maggio ma annunciato nel novembre scorso da un decreto governativo, l'ufficio [illegible] ambienti non adatti alla mole di lavoro e di pubblico che deve contenere. Secondo la legge 56 il Comune capoluogo [illegible] l'aiuto degli [illegible] Comuni interessati, dovrebbe assegnare alla sezione circoscrizionale locali idonei. «*[illegible] quello che cerchiamo di fare accelerando le tappe* — assicura il sindaco Mario Stricagnolo — *ma i tempi burocratici sono sempre troppo lunghi. Abbiamo fatto una delibera d'intenti per acquistare 600 mq. [illegible] nuovo centro commerciale di via Leonardo da Vinci della cui cooperativa già facciamo parte. Ci attendiamo che il consiglio di amministrazione decida in proposito per poi accendere un mutuo di mezzo miliardo e formalizzare il possesso degli spazi. I soci sembrano d'accordo* — ha precisato — *e fra un mese si potrebbe trasferire l'ufficio*».

Ma l'altro ieri, proprio uno di questi soci assegnatari [illegible] mandato fuori dal locale [illegible] dipendente Sip che stava per fare [illegible] allacciamento telefonico. «*I locali [illegible] anche miei* — ha detto all'operaio — *e per ora non intendo [illegible] derli al Comune*». La vicenda in sostanza potrebbe [illegible] per le lunghe con grave disagio per i 5000 disoccupati della zona. Il tutto aggravato dal [illegible] che Venaria [illegible] ha molti servizi pubblici di trasporto dagli altri comuni. Per raggiungere Pianezza, Alpignano e dintorni, bisogna andare a Torino e prendere [illegible] altro pullman per Venaria.

No alla gara

TORINO — Protesta il presidente della commissione Tutela ambiente del Club Alpino contro la gara di fuoristrada in programma l'8 e il 9 ottobre in Alta [illegible] Susa, che partirà da Guillestre (Francia) e arriverà a Sansicario, attraverso mulattiere e sentieri in alta quota. Dice Bruno Corna: «*Non è ammissibile un percorso che viola le leggi regionali a tutela dell'ambiente*».

Si spara nell'Orsiera Rocciavrè

Alpini nel Parco ancora proteste

Il sindaco di Usseaux contesta la scelta

PRAGELATO — Proteste del sindaco di Usseaux prof. Luciano Fornero e dell'Ente parco Orsiera-Rocciavrè per le manovre militari degli alpini all'interno dell'area protetta: «*Basta con gli spari. Questa è una zona particolare. Le manovre devono essere fatte altrove*». Già l'anno scorso le esercitazioni furono contestate. I guardiaparco multarono le forze [illegible] e furono denunciati. Ma il pretore diede ragione ai sorveglianti dell'ambiente.

I campi estivi militari e le esercitazioni a fuoco sono cominciate alcuni giorni fa a Pian dell'Alpe, a 1500 metri sul Comune di Usseaux in Val Chisone, una delle zone più caratteristiche del parco regionale. Centinaia di alpini del battaglione Susa della caserma Berardi di Pinerolo, con mitraglie pesanti e bombe a mano, fino a fine mese [illegible] ranno nel parco.

«*Il Pian dell'Alpe è la zona più bella che abbiamo* — affermano ad Usseaux — *vi è anche un alpeggio, che faremo diventare un centro agro-turistico. Ora è tramutato in un'area di tiro. Questo è un parco naturale che è protetto, non un poligono militare*». Il sindaco prof. Fornero inoltre precisa: «*Il Comune non ha più rinnovato la convenzione con la Regione militare nord-ovest*».

«*Gli amministratori di Usseaux non vogliono più i militari* — ha precisato il presidente dell' Orsiera-Rocciavrè, Silvano Alotto di Bussoleno — *ed hanno il nostro appoggio. Ricorrerò al prefetto per far cessare l'esercitazione, che può essere fatta benissimo altrove*».

La soluzione potrebbe essere la zona del [illegible] Bousson e del Lago Nero sul Comune di Cesana (che ha dato l'assenso), già indicata dalla Regione Piemonte ai Comandi militari. Un Comitato paritetico si riunirà per affrontare il caso e pronunciarsi sulla possibilità di spostare la zona delle manovre.

Si è sfiorata la tragedia in una villa di Frossasco

Salvati medico e moglie

L'uomo stava catramando le pareti di una vasca - I vapori lo hanno intossicato, svenuta anche la moglie che è intervenuta per aiutarlo

FROSSASCO — Piero [illegible], medico di [illegible] anni, è rimasto [illegible] da vapori di idrocarburi, mentre, nella sua villa di via Rocca Vaulero, stava catramando le pareti di una vasca profonda tre metri.

A salvarlo è stato il provvidenziale arrivo della moglie, Carla Ferrero, [illegible] anni, professoressa di matematica, la quale, affacciatasi sul ciglio della fossa, ha scorto il marito ormai privo di sensi.

La donna ha [illegible] di portare [illegible] all'uomo calandosi nella vasca [illegible], stordita dalle esalazioni, ha rischiato pure lei di perdere i [illegible]. Raccolte le ultime forze, Carla Ferrero è però riuscita ad urlare attirando l'attenzione dei [illegible] di casa che hanno dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri di Pinerolo. Un'ambulanza della Croce verde ha trasportato marito e moglie fino a un piazzale a fianco della [illegible] te. In prossimità [illegible] di Frossasco, dove [illegible] li c'era l'elicottero del capitano Attilio Tozzini. In volo, Piero Milan e Carla Ferrero sono stati così portati all'ospedale Agnelli di Pinerolo dove però, solo l'uomo, le cui condizioni non sono comunque preoccupanti, è stato ricoverato per avvelenamento da idrocarburi.

L'incidente di Frossasco segue di appena 24 ore un analogo fatto accaduto a Rivalta dove due operai, e un volontario della Croce bianca intervenuto per salvarli, sono rimasti pure [illegible] intossicati mentre catramavano [illegible] la caldaia.

Presunti spacciatori bloccati sui tetti con 14 grammi di eroina e [illegible] dollari

TORINO — Rocambolesca cattura di due tunisini sui tetti di via Calandra 17. Sono Abderazek Memai, 24 anni e Abdel Harim, 31 anni. Gli agenti della narcotici [illegible] no saputo che i [illegible] (pregiudicati per furti) trafficavano in droga. La scorsa [illegible] l'irruzione nella loro soffitta di via Calandra: Memai e Harim hanno tentato la fuga sui tetti, [illegible] sono stati bloccati. Avevano 14 grammi di eroina, lattosio, bilancino di precisione, tre blocchetti di assegni (proventi di un furto) e 2300 dollari forse rubati ad una ragazza americana, Lynn Sherri.

Un altro presunto spacciatore è stato catturato dai carabinieri della compagnia di Mirafiori. E' Cosimo Palmieri, 26 anni, strada del Drosso 158/3. Nella [illegible] abitazione i carabinieri hanno [illegible] due etti di hashish, alcuni grammi di eroina, e quasi un etto di lattosio e glucosio nascosti nella camera da letto.

dalla [illegible] Torino

[illegible] le barriere

SUSA — Un [illegible] di aggiornamento in materia di barriere architettoniche [illegible] a tecnici di enti locali, geometri, architetti, ingegneri, medici dei servizi di igiene pubblica e amministratori pubblici, si è aperto ieri presso la Usl 36. E' stato organizzato dal gruppo «[illegible] difesa disabili» e dall'Ussl con la partecipazione del «Comitato regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche». Scopo delle giornate di studio è cercare di fornire alla struttura pubblica [illegible] strumento pratico per consentire una più ampia e corretta applicazione delle leggi riguardanti l'eliminazione delle barriere.

I quadri incontrano il psi

TORINO — Una delegazione regionale dell'Unionquadri, guidata dal segretario Luciano Berardi, ha incontrato ieri il segretario regionale psi Garesio per denunciare la discriminazione ai [illegible] dei quadri ai tavoli delle trattative negoziali. Il psi ha ribadito la propria volontà di difendere il rispetto dei ruoli e della reciproca autonomia.

Per i disoccupati

VENARIA — Problemi per i cantieri di lavoro che per tre mesi, a partire dal prossimo, offriranno [illegible] a 20 disoccupati. Il loro costo, 145 milioni, dovrebbe ricadere quasi per intero sul Comune visto che, per la mancanza della documentazione integrativa [illegible] doveva presentata entro fine giugno, né Regione né Provincia contribuiranno con i 60 milioni richiesti. I venti assunti guadagneranno 45 [illegible] lire al giorno per 7 [illegible] di lavoro e si occuperanno di recupero dell'ambiente.

Immagine Banca

TORINO — «Immagine Banca» è il titolo del convegno organizzato dalla Cassa di Risparmio al Centro Incontri, corso Stati Uniti 23, [illegible] ore 15. Intervengono il direttore generale Crt, Giovando, gli arch. Norda e Sambonet, Silvio Saffirio, il dott. Loy, il giornalista Salvatorelli. Il dott. Piliti, coordina il prof. Brondoni.

[illegible] ladri d'autoradio

TORINO — Una pattuglia della Guardia di Finanza ha arrestato due tossicodipendenti, sorpresi mentre [illegible] di rubare un'autoradio [illegible] Fiesta, parcheggiata in corso Regina Margherita, nei pressi di Porta Palazzo. Fedele Di Gioia, 23 anni, corso Grosseto 373, e Roberto Lupo, [illegible] anni, via Sansovino 154, sono stati subito processati per direttissima e condannati a tre mesi senza condizionale.

Assemblea al Cto

TORINO — Domani alle 13,30, assemblea nell'Aula Magna del Cto, organizzata [illegible] Rappresentanze sindacali di base (nei [illegible] scorsi si sono [illegible] al Regina Margherita, all'Oftalmico e al [illegible] Giovanni Vecchio). [illegible] presentata la piattaforma per il rinnovo del contratto di lavoro, elaborata in sede nazionale, che dovrà essere approvata con referendum dai lavoratori. I risultati sono previsti entro il 15 ottobre.

Prospettive di mercato

TORINO — Alle 11, nell'Aula d'Onore [illegible] Scuola di amministrazione aziendale, incontro con l'ing. Bernhard Kapp, presidente dell'omonima azienda e membro del consiglio di amministrazione della Fiat, che parlerà sul tema «La Repubblica Federale Tedesca: prospettive di mercato».

[illegible] il lavoro

[illegible] — Targhe ricordo vengono consegnate oggi nel pomeriggio, in sala Rossa del Comune, con inizio alle [illegible], a 35 commercianti con punto vendita in via Venaria da almeno [illegible] anni, [illegible] presenza del sindaco Magnani Noya e dell'assessore al Commercio Spagnuolo.

Gran Paradiso Protestano i dipendenti

PONT CANAVESE — Il personale del Parco Gran Paradiso operante in Piemonte si riunirà in assemblea domani per discutere della indennità di bilinguismo che, esclusa per loro, viene invece corrisposta ai colleghi operanti sul territorio della Valle d'Aosta. Lo afferma un documento [illegible] personale piemontese [illegible] parco nel quale, tra l'altro, non si esclude l'eventualità di uno sciopero di protesta.

Nel comunicato si sostiene, inoltre, che «*la corresponsione dell'indennità deliberata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta provoca all'interno dell'ente una vistosa sperequazione di trattamento fra i dipendenti che, pur con uguali mansioni, operano nei diversi settori*». «*La lingua francese* — p[illegible] il documento — *che è all'origine dell'indennità viene impiegata con molta maggior frequenza presso la sede di Torino piuttosto che presso l'ufficio di Aosta*».

CARBONI HA CANTATO AL PALASPORT

Luca ex punk melodioso

La centododicesima notte è finita in champagne e baldorie assortite. Quello [illegible] Palasport [illegible] per Luca [illegible] il centododicesimo e ultimo concerto [illegible] un'estate in [illegible] piazza [illegible] a raccogliere ogni briciola d'incasso dopo che il giovanotto bolognese [illegible] trovato — al terzo album — in testa [illegible] hit-parade.

Così — dopo i bis gli applausi i complimenti e gli [illegible] chini — Luca Carboni, la band, i tecnici e i protagonisti [illegible] tutti del tour hanno concluso festanti l'estiva fatica davanti a un pubblico tutto sommato [illegible] festante di loro. E a ragione. Loro celebravano l'ultima tappa [illegible] una tournée faticosa e redditizia. Invece il pubblico, meno [illegible] giovani, ha dovuto accontentarsi dei saldi di [illegible] stagione: cose graziose, fragiline eppur gradevoli a giugno come possono essere gradevoli a giugno le canzoni che ci accompagneranno per un'estate intera, fanno [illegible] ef-

Luca Carboni

fetto dopo quattro [illegible] martellamento. Vieni a vivere [illegible] me, [illegible] un uomo, *Silvia lo sai*, *Farfallina*, hanno [illegible] per consunzione molta [illegible] freschezza iniziale.

Restano carezzevoli motivi, eseguiti con piglio [illegible] Carboni, che ha una [illegible] standard e musiche standard, di quelle che non urtano e si fanno accettare senza troppi perché e percome. Ma il [illegible], adesso, capire che sono dischi [illegible] un'estate, non nuove fondamentali tappe della canzone d'autore.

I ragazzi accompagnano in [illegible] l'idolo recente: una piccola folla sotto il palco, un piccolo fiorire [illegible] accendini. Carboni [illegible] anche storie di droga, anche storie [illegible]. Ma il tutto è snervato, estenuato. I nuovi cantanti-autori (cantautori [illegible] forse troppo impegnativo), raccontano con [illegible] role semplici, [illegible] limite del banale, storie di tutti i giorni in cui i giovani si riconoscono. [illegible] ci [illegible] pure i drammi — droga, isolamento, violenza — che diventano canzone. Canzonetta, anzi, perché gratta gratta ritrovi [illegible] appena aggiornate rispetto al «cuore-amore» degli Anni Sessanta mitici e sciocchi. Le strofe dell'ex punk Luca Carboni debordano [illegible] fiorellini, passerottini, [illegible], Edanzatini che annunciano «ho bisogno d'affetto» e concludono filosoficamente [illegible] la vita, non c'è scampo, «ti porta via». Dove, saperlo.

g. fer.

Don Bosco anteprima al cinema

Si svolgerà domani sera, [illegible] 21, al cinema Reposi in via XX Settembre l'anteprima del film di Leandro Castellani Don Bosco, con Ben Gazzara, Philippe Leroy, Patsy Kensit. Organizzano la Stampa e la Rai, che ha coprodotto la pellicola (Raiuno-Tiber Cinematografica). C'è molta attesa per l'uscita di questo lavoro: già esauriti i biglietti d'invito.

Il film è stato realizzato per ricordare il centenario della [illegible] del Santo. Una parte [illegible] riprese si era svolta a Torino, l'anno scorso. Ben Gazzara, in quell'occasione, aveva parlato [illegible] porto con la religiosità in generale e con Don Bosco in particolare. Aveva raccontato che, prima di cominciare la pellicola [illegible] Castellani, [illegible] molto sul Santo, [illegible] che si era documentato. [illegible] capito di [illegible] di fronte a un personaggio intelligente, passionale, forte, furbo, idealista, completamente dedito alla sua missione [illegible] i ragazzi.

SUCCESSO DI «HOLIDAY ON ICE»

Snoopy sul ghiaccio

Snoopy e le [illegible] compagne pattinatrici sulla pista di ghiaccio

Pubblico in piazza d'Armi per Holiday on Ice, il famoso circo sul ghiaccio che farà spettacolo sino al [illegible] ottobre. Capite d'onore per questa nuova produzione è Snoopy: il popolare cagnolino bianco ideato [illegible] Charles [illegible]. Schulz, partecipa [illegible] abilità a giochi e performance dei pattinatori-artisti più famosi del mondo.

Della costellazione di [illegible] carrozzone [illegible] ghiaccio, fanno infatti parte campioni mondiali e medaglie d'oro del pattinaggio sia artistico [illegible] di velocità. Paul Hubert, due volte medaglia d'oro ai campionati di Spagna, svizzero di Berna, [illegible] è [illegible] esponente; apre lo [illegible] strecciando con eleganza e precisione sullo specchio ghiacciato [illegible] accompagnato da belle ballerine sui pattini.

Performance avvincente quella di Werner Muller, ex campione tedesco di pattinaggio, che presenta un simpatico [illegible] di scimpanzé pattinatori. Imbeccandoli con noccioline e pop-corn riesce a farli saltare nel fuoco, e instaura un tenero dialogo tramite venticinque suoni emessi dagli animali che solo lui riesce a interpretare.

A Tony Martin e [illegible] Spott campioni di pattinaggio di velocità ed abili lanciatori [illegible] coltelli, è [illegible] la parte di suspence dello spettacolo, che lascia poi [illegible] e pagliacci a barr[illegible] automatiche diretti [illegible] principe dei clown pattinatori Jimmy Peacock, l'«u[illegible] [illegible] tre gambe» che si esibisce [illegible] numeri inverosimili di attorcigliamento. Per il finale [illegible] phanie Andros, coreografa diplomata [illegible] Chorus Line, ha studiato preziosi giochi pirotecnici. Gli show [illegible] pomeridiani e [illegible] (17 e 21, con ingressi ridotti [illegible] 50% per i bambini al di sotto dei 10 anni). Poltronissime 30.000, poltrone numerate 25.000, poltrone 20.000, tribuna 15.000. Prevendite [illegible] Palasport o direttamente in piazza d'Armi.

i. p.

Scuole di musica tra sacro e profano

[illegible] giorni scorsi [illegible] [illegible]ciato i programmi di alcune scuole musicali di Torino. Ora [illegible] segnaliamo altre iniziative, per le quali sono aperte le iscrizioni.

Centro [illegible] **«Roberto Goitre»**. E' un'istituzione didattica tra le più qualificate [illegible] a Sommariva [illegible] (Cuneo), ha ora la «sede operativa» a Torino presso la [illegible] Elementare «Sinigaglia» (corso Sebastopoli 258, tel. 367407). Intitolato al direttore [illegible] Corale Universitaria e [illegible] Coro Rai, il Centro prevede corsi per i più piccoli (musica [illegible] gioco, laboratorio di musica d'insieme), [illegible] i [illegible] (coro di voci bianche, corsi strumentali individuali, m[illegible] d'ensemble, alfabetizzazione musicale, musica-danza-movimento) e per gli insegnanti. Inoltre svolge attività di sostegno per i progetti scolastici di educazione musicale e [illegible].
Le [illegible] si accolgono fino [illegible] 30 settembre: i corsi prenderanno il via il 10 ottobre e si chiuderanno l'8 giugno.

Syntagma Musicum. Attiva da alcuni anni nel promuovere concerti, l'associazione ha ora l'appoggio della Circoscrizione San Salvario-Cavoretto-Borgo [illegible]. Sono previste lezioni di pianoforte, chitarra, flauto, clarinetto, canto, solfeggio. Quest'ultimo corso è obbligatorio (la quota d'iscrizione costa [illegible] lire); per quelli strumentali si [illegible] 90.000 lire. Le adesioni si raccolgono nella sede della Circoscrizione [illegible] via Campana 26 (tel. 6502247).

Corale Liturgica. [illegible] proposta [illegible] Congregazione [illegible]ratorio di [illegible] Filippo Neri, [illegible] una corale liturgica per la valorizzazione del canto in chiesa. L'iniziativa è gratuita e si indirizza a persone con più [illegible] vent'anni. Le informazioni [illegible] ricevono in via [illegible] Vittoria 5 oppure telefonando [illegible] 538456.

l. o.

ARTE: LE PROPOSTE IN GALLERIA

Menzio, intime atmosfere

Francesco Menzio, disegni. Sono una trentina i [illegible] esposti [illegible] «Studio Laboratorio» (corso G. Lanza 105, fino all'11 ottobre) [illegible] è subito l'atmosfera intima, familiare, ricreata dai tratti riconoscibili di Ottavia, la moglie, dei bambini, Eva, Mauro, Paolo, visetti paffuti [illegible] quali [illegible] acquistano a volte [illegible] predominio espressivo [illegible] luto; poi, [illegible] cose [illegible] un disegno, anche uno schizzo, riescono a far vivere davvero. Più libera [illegible] fa la ricerca lineare in *Bambina nella limonaia*, in *Donna sdraiata*, nell'arabesco del letto con lo sfondo d'una finestra, nei pochi tratti che delineano la palazzina in riva al Po dove i [illegible] hanno vissuto, di fronte alla collina, con Superga in distanza; il fiume sotto il Monte dei Cappuccini [illegible] ponte e in [illegible] la [illegible]: uno dei motivi più frequenti [illegible] pittura di Menzio al pari [illegible] paesaggio di Bossolasco che fa [illegible] [illegible] anche all'*Autoritratto*. Pochi tratti [illegible] matita o carboncino che hanno scandito giorni e ore, come [illegible] diario, con i caratteri di un autentico «lessico familiare».

Emilio Calcio, torinese (n. 1952), è la seconda delle «Proposte» della Regione Piemonte. Espone (fino [illegible] 29 settembre) nella Sala mostre [illegible] piazza Castello 165, presentato da Pino Mantovani che tra l'altro scrive di «frammenti sparsi» da riorganizzare forse «come tasselli di un mosaico dissestato». I suoi dipinti, [illegible] segni graffiti o risparmiati [illegible] fondi colorati, liberamente ripetitivi, come le maglie d'una rete (*Ajna*) o il filo continuo d'un fitto, sottile segno che dà vita ad una serie di arruffate matassine.

Ha il temperamento d'un narratore dallo spirito attento, paziente evocatore di figurazioni che sanno anche di forse cosmiche tracce spaziali.

Sergio Calliero (Piemonte Artistico Culturale, via Roma 264, fino al 28 settembre) è autore d'una vera messe di tradizionali impressioni su carta: acquerelli, pastelli, inchiostri di china in marine e tramonti, Venezia e la campagna piemontese, tra volti di donna, nudi e ricordi di guerra, in un fresco, asciutto, linguaggio corsivo.

an. dra.

■ Teatro africano

All'Adua [illegible] va [illegible] scena stasera lo spettacolo «Le fiancée de l'eau» del tunisino Ben Jelloun. Al suo posto, ore 21, rassegna cinematografica africana (posto unico lire 6000).

Vini e gastronomia dalla dolce Umbria

I vini [illegible] [illegible] sbarcati l'altro giorno a Torino e con loro tutta la gastronomia di una regione di infinito fascino. La presentazione è avvenuta nel corso di un [illegible] [illegible] un raffinato hotel della collina. Perché quest'incursione in terra piemontese? «Nessun proposito bellicoso — chiarisce Carlo Gubbini, [illegible] presidente della Regione Umbria e assessore all'agricoltura — è una visita fatta [illegible] discepoli che entrano in casa di grandi maestri».

Dietro il sorriso enigmatico [illegible] Gubbini [illegible] c'è ironia, ma un apprezzamento cavalleresco che è perfettamente [illegible] carattere [illegible] le turrite colline della [illegible] terra. Dire che l'Umbria è una terra piccola, ma con grandi vini sarebbe, oltre che un luogo comune, un'affermazione limitativa. «L'Umbria — come spiega Pietro Vitali, delle cantine "Rocca di Fabbri" — è un paese di santi, che prima di diventare santi devono essere stati anarchici». Indubbiamente, se il carattere dei vini umbri, [illegible] d'altronde quello del suo olio, è simile a quello della gente che li produce [illegible].

«Ma [illegible] tutto questo cerchiamo di stare attenti — prosegue Vitali — a non finire come quel nostro monaco che, dopo aver passato la vita alla ricerca del sistema per creare l'oro, era arrivato alla conclusione che l'oro si può fare solo con l'oro».

v.cor.

■ [illegible]

Alle 18, al Circolo della stampa, in corso Stati Uniti 27, si festeggiano i 40 anni di pubblicazione del periodico «L'Incontro». L'attuale direttore è l'avvocato Bruno Segre, che ne è stato anche il fondatore.

giorno per giorno

■ Concerti

Jazz — Stasera al «Magazzino di Gilgamesh» (piazza Moncenisio [illegible] b, [illegible] 21,30) concerto jazz del quintetto [illegible] sassofonista Fulvio Albano, con Claudio Chiara (sax alto), Palmino Pia (piano), Stefano Solani (basso), Nico[illegible] Stranieri (batteria).

Antidogma — All'Auditorium, [illegible] 21, concerto con l'Ensemble Antidogma Musica, direttore Flavio [illegible] Scogna. Il tema è «giovani compositori [illegible] e stranieri».

Experimenta — Alle 17, per Experimenta a Villa Gualino, conferenza-concerto di Hans Ulrich Humpert. Con [illegible] elettronica.

Be bop — Alle 20, al ristorante-caffè musicale «Il magazzino di Ghilgamesh» [illegible] piazza Moncenisio 13b, [illegible] certo di be bop con il «Chiara Albano Quintet».

San Filippo — Alle 21,15 concerto «La Musica del Silenzio» con il mezzosoprano Renata Colombatto e il pia[illegible] [illegible] Canal. Per i «concerti d'autunno» nella Cappella dell'Oratorio [illegible] Filippo, in via Maria Vittoria 5.

■ Conf[illegible]

Al Politecnico — Alle 18, nella sala Consiglio di Facoltà del Politecnico, conferenza di [illegible] Lolli su Giuseppe Peano. Rientra nella serie di conferenze «Tra Scienza e Società» coordinate da Vincenzo Ferrone.

■ Libri

A Collegno — Stasera, alle 21, [illegible] libreria [illegible] Laboratorio, ore 21, Corrado Paracone presenterà il libro «Tra flessibilità e nuova imprenditorialità» edito dalla Fondazione Agnelli.

■ Varie

Torino e Po — Alle 21, all'Istituto Cima in [illegible] [illegible] Francesco d'Assisi 14, presentazione dell'«Associazione Amici di Torino e del Piemonte». Per l'occasione, Giangiorgio Massara parlerà sul tema «Torino e il Po».

Televisioni private

Grp
- 13,30 **Film**
- 15 — **Padre e figlio investigatori speciali**, telefilm
- 16 — **L'ammiraglio**, film
- 17,30 **Commerciali**
- 18 — **L'orso e il cagnolino**, cartoni animati
- 18,30 **La vita intorno a noi**, documentario
- 19 — **G.R.P. Monitor**
- 19,35 **Charleston**, telefilm
- 20 — **Disegni animati**
- 20,25 **Speciale spettacolo**
- [illegible] [illegible] **l'omicida**, film
- 22 — **Pa[illegible] e figlio [illegible] speciali**, telefilm
- 23 — **Charleston**, telefilm
- 23,30 **G.R.P.** [illegible]
- 24 — **Film**

Videogruppo
- 13 — **Houston pronto [illegible]so**, telefilm
- 14 — **Videonotiziario**
- 14,10 **Petrol Boat**, telefilm
- 15 — **Le auto della settimana**
- 16 — **Corpo Speciale Sandbaggers**, telefilm
- 17 — **Si è giovani solo due volte**, telefilm
- 17,55 **Videonotizie**
- 18 — **Petrol Boat**, telefilm
- 19 — **Videonotizie**
- 19,30 **Houston pronto soccorso**, telefilm
- 20,30 **Cristal Brain - L'uomo dal cervello di cristallo**, con Silvia Dionisio, Eduardo Fajardo
- 22,20 **Brothers and Sisters**, telefilm

Quartarete
- 13 — **Abbraccia la nostra carovana e...**, telefilm
- 13,25 **Tg4 flash**
- 14,10 **Tg4** [illegible]
- [illegible],30 **Automarket tv**
- [illegible] **Le favole di Andersen**, cartoni
- 16 — **Gli emigranti**, telenovela
- 17 — [illegible], telefilm
- 18 — **Signore e padrone**, [illegible]novela
- 18,10 **Tg4**
- 19,30 **Le favole di Andersen**, cartoni
- 20,20 **L'orca**, film con Michele Placido, Rena Niehaus
- 22,15 **Marlon**
- 23,15 **Rosso di sera**, replay
- 23,30 **Automarket tv**
- 24 — **Notturnino**
- 0,15 **Tg4**
- 0,30 **Stesso mare stessa spiaggia**, film

Primantenna
- 16 — **Pomeriggio con simpatia**
- 17 — **Le stelle su di noi**
- 18 — **Filo diretto con**
- 19 — **Telefilm**
- 19,30 **Cronache del Piemonte**
- 20 — **Flash cinema**
- 20,30 **Speciale music box Stevie Wonder**
- 21,30 **Le auto della settimana**
- 22 — **L'idolo**, novela
- 22,30 **Cronache del Piemonte**
- 23 — **Mercoledì sport**
- 24 — **Monjiro samurai solitario**, telefilm
- 1 — **L'ispettore Scott**, telefilm

Rete Canavese
- 13,30 **Detective in pantofole**, telefilm
- 14,30 **Le auto della** [illegible]
- 16 — **I mostri** [illegible] [illegible] **sommerse**, film
- 17 — **Telegiornale**
- 17,15 **Le auto della settimana**
- [illegible] **La valle dei dinosauri**, telefilm
- 19,30 **Telegiornale**
- 20,15 **Traguardi di gloria**, film
- 22,30 **Telegiornale**
- 22,45 **Le auto** [illegible] [illegible]
- 23,30 **Redazionale**
- 24 — **Film**

Telecupole
- 15 — **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 16 — **La vedova e il piedipiatti**, sceneggiato
- 17 — **Mary Hartman**, situation comedy
- 18 — **Cuori nella tempesta**, telenovela
- 19 — **La vedova e il piedipiatti**, [illegible]
- [illegible] **Tg4**
- 20 — **Dancing Day**, [illegible]
- 20,30 **Piemonte in piazza a Caluso**, spettacolo
- 22,30 **Tg4**
- 22,40 **Piemonte in piazza**, spettacolo (continuazione)
- 24 — **Donne e briganti**, film di M. Soldati, con Amedeo Nazzari, Maria Mauban

Rete 7 Piemonte
- 13 — **Marron glacé**, telenovela
- 14 — **Yattaman**, cartoni
- 14,30 **Ransie la strega**, cartoni
- 15 — **I fantastici 4**, cartoni
- 15,30 **Cyborg**, cartoni
- 16 — **Carletto principe dei mostri**, cartoni
- 16,30 **Kum Kum**, cartoni
- 17 — **Ken il guerriero**, cartoni
- 17,30 **La gang degli orsi**, cartoni
- 18 — **Yattaman**, cartoni
- 18,30 **Charlotte**, cartoni
- 19 — **Informa 7**, n[illegible]
- 19,20 **Il vicolo del letto**, spettacolo
- [illegible] **Il** [illegible] [illegible] **cina dei diversi**, film di R. G. Springsteen, con John

Videouno
- 14 — **Scherma: fioretto**, finale a squadre femminile (differita)
- [illegible] **Repliche**
- **Le auto della** [illegible]
- 20 — **Repliche**
- 20,30 **Rubrica speciale**
- 21 — **Repliche**
- 22,30 **Sommary**
- 23,30 **Le auto della settimana**

Telestudio
- 11,30 **Agua viva**, telenovela
- 19 — **I protagonisti della vita piemontese**, rubrica
- 24 — **Megawatt**, rubrica
- [illegible] **Radiografia di un colpo d'oro**, film di A. Isasi, con G. Lockwood, E. Sommer

Quinta [illegible]
- 19,30 **I protagonisti della vita piemontese**
- 20 — **Balalak**, cartoni
- 20,30 **Zambo il dominatore della foresta**, film di A. Albertini, con Brad Harris, G. Hahn
- 22,30 **Nanà**, telefilm
- 23,30 [illegible]
- 24 — **Un'estate del leone**, film

Telesubalpina
- [illegible] **La stella spezzata**, film di [illegible] [illegible], con Howard Duff, Bill Williams
- 18,30 **I Sanford**, telefilm
- 19 — **Speciale Telesub: Studio del '90: il punto sui lavori**
- 19,30 **Il regionale**, notiziario
- 20 — **Cartoni animati**
- 20,30 **Lo sparviero di Fort Niagara**, di Fenn Feist, con Jack Broger, Eva Miller
- 22,30 **La Chiesa in cammino - Il viaggio del Papa in Polonia**

Telecity
- 17 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 17,30 **Situation comedy**
- 18 — **Bravestarr**, cartoni
- 18,30 **Gli sceriffi delle stelle**, cartoni
- 19 — **I difensori della Terra**, cartoni
- 19,30 **Lupin terzo**, cartoni
- 20 — **Squadra speciale anticrimine**, telefilm
- 20,30 **La polizia incrimina, la legge assolve**, film con Franco Nero, Fernando Rey
- 22,35 **Colpo grosso**, gioco
- 23,35 **Sport Fish Eye**, obiettivo pesca
- 24 — **Switch**, telefilm

Erreuno [illegible] **Svizzera**
- 8 — **Giochi olimpici**
- 17,30 **Telegiornale**
- 17,35 **Speciali**
- 19 — **Olimpia [illegible]**
- 19,30 **A tu per tu**
- 20 — **Telegiornale**
- 20,30 **Il fiore di pietra**, sceneggiato
- 22,10 **Telegiornale**
- 22,20 **Mercoledì sport: Calcio**, giochi olimpici
- 24 — **A tu per tu**

Telestar
- 14 — **Doc Elliot**, telefilm
- 16,40 **Starlandia**, spazio tv per ragazzi
- 17,40 **Sanamo Spina**, cartoni
- 18,10 **Marron glacé**, telenovela
- 19 — **Gunsmoke**, telefilm
- 20 — **Charley**, telefilm
- 20,30 **Qualcuno ha tradito**, film
- 22,30 **Telodomani**
- 23 — **Frutto proibito**
- 23,30 **Controcorrente**, rubrica
- 24 — **Daniel Boone**, telefilm
- 1 — **Quell'angelo di mio fratello**, telefilm

Pan tv
- 19,30 **Illusione d'amore**, teleromanzo
- 20,15 **Andiamo al cinema**, rubrica
- 20,45 **Anche i ricchi piangono**, teleromanzo
- 22 — **Linea motori**, sport

Telecittà
- 15,30 **Kill**, film di Gary Roman con James Mason, Jean Seberg
- 17,30 **Falco supersonico**, cartoni animati
- 19,15 **Anche i ricchi piangono**, telenovela
- 20 — **I dieci magnifici eroi**, cartoni animati
- 20,45 **Le auto della settimana**
- 21,45 **Speciale spettacolo**
- 21,50 **Gli assassini non hanno scelta**, film di Philippe Fourastier, con Bernard Noel, Dude Cavalcanti
- 23,30 **Le auto della settimana**
- 24 — **Andiamo al cinema**

6ª Rete
- 17 — **Mariana il diritto di nascere**, novela
- 17,30 **Outsiders**, telefilm
- 18,30 [illegible] **selvaggia**, documentario
- 19 — **Bolek e Lolek**, cartoni
- [illegible] **L'apprendista**
- 20,30 **Pagine della vita**, novela
- 22 — **Mariana il diritto di nascere**
- 22,30 **Cash and Carry**
- 23,30 **Outsiders**, telefilm

Videomusic
- 14,15 **Today in Videomusic**
- 14,30 **Hot Line**
- 16,30 **On The Air**
- 18,30 [illegible] **Chart Top 40**
- 19,30 [illegible] **insieme. La clip**
- 22,30 **Blue Night**
- [illegible] **Brooklyn Top 20**
- 0,30 **La lunga notte rock**

Torino Futura
- 11,30 **Future Music**
- 12,05 **Professione avventuriero**, film
- [illegible] **Nel regno del cartone**
- 20 — **Gli uomini della Raf**
- 22,05 **Il giramondo**, [illegible]tario
- 22,25 **Le auto della settimana**
- 23,05 **Future Music**

Rete 3 Manila
- 9,30 **Morning** [illegible]
- 11,40 **Nel regno del cartone**
- 13,05 **I tre magnifici del kalà**, film
- 15,25 **Manila Music**
- 18,30 **Nel regno del cartone**
- 18,40 **Manila Music**
- 21,30 **Il giramondo**, documentario
- 21,35 **Le auto della** [illegible]
- 11,45 **Incontro con** [illegible] **Lotterie**
- 1 — **Il giramondo**, documentario

● Eventuali errori e variazioni nei programmi sono causati dalla non tempestiva comunicazione delle emittenti.

Al Lingotto felice esordio della rassegna «Eco & Narciso»

I frammenti di Kurtag sono sospiri musicali

Eseguito anche l'«Omaggio a Nono» - Bravissima la Csengery - I «progetti» di Rihm

TORINO — L'*avanguardia di massa* è una contraddizione in termini che tuttavia appassiona sempre di più gli organizzatori in campo musicale. L'ultima sfida in grande stile è quella allestita da *La Repubblica* e da Ricordi, ideata da Mario Messinis sotto il titolo «Eco & Narciso» e in via di decollo in questi giorni in una cospicua cordata formata da Roma, Torino, Milano, Venezia, Bologna e Palermo.

A Torino la rassegna ha avuto avvio al Lingotto, sede che per funzionalità, comodità, qualità acustica e spaziale si conferma ideale per i prodotti sonori del nostro tempo; un avvio subito impegnativo, dove echi e narcisismi erano tutti all'interno dei contemporanei, senza quegli slarghi prospettici che a Roma, ad esempio, hanno accostato Stravinski a Clementi e Petrassi e che a Bologna affiancheranno Brahms e Mahler a Bruno Maderna; al Lingotto invece due partiture dell'ungherese György Kurtag, *Fragmente «Attila Josef»* (1982) e *Omaggio a Luigi Nono* (1979), e la prima esecuzione italiana di *Klangbeschreibung II* del 1987 di Wolfgang Rihm.

Il pubblico torinese è già debitore a Messinis della conoscenza di Kurtag in una delle passate «Giornate della nuova musica» per la stagione della Rai; sarà banale, ma la prima cosa che colpisce in Kurtag è la sua musicalità. Molti compositori contemporanei, anche fra i più rinomati, danno l'impressione che avrebbero potuto emergere anche come capitani d'industria, esperti di *media*, architetti, sindacalisti, attori; Kurtag no, poteva realizzare se stesso solo nella musica. Questi venti *Frammenti* su versi di Attila Josef sono per soprano solo, e Adrienne Csengery con bravura straordinaria li ha cantati, narrati, filati nella loro poetica continuità: sono frammenti di festività liturgiche, di accensioni liriche, di riflessioni recitative, di arabeschi, parole, sorrisi, sospiri, ma sotto il segno, appunto, della musicalità diventano una sintesi compiuta. A tutto ciò, per gli ignoranti della lingua ungherese, si unisca il gioco meraviglioso di una fonetica crepitante e fosforescente di esotico.

Stessa sensazione di sintesi fra varie componenti, tutte orientate al risultato artistico, nell'*Omaggio a Luigi Nono* per coro a cappella, realizzato efficacemente dal Coro di Torino della Rai diretto da Dario Indrigo. Con Rihm invece, ancora una volta, devo aspettare un'altra occasione: la sua *Descrizione sonora II*, a differenza di Kurtag, chiede una adesione a priori ad alcuni programmi, come *«rinuncia alla figurazione» e «ogni suono scritto al di sé stesso»*: progetti eseguiti con lucidità da quattro voci femminili, dagli ottoni del Gabrieli Quintett, dal Slagwerkgroep dell'Aia tutti diretti da Mark Foster, ma alternanti vari momenti (compreso un fastidioso tira e molla dei due tromboni) senza altra necessità apparente che quella di completare il progetto.

g. p.

■ «La [illegible]» stasera al Regio

TORINO — Va in scena questa sera alle ore 19.30 al Teatro Regio *La Walkiria*, seconda opera della Tetralogia di Richard Wagner.

L'opera è diretta da Zoltan Peskó che si avvale dell'interpretazione di Peter Hofmann, Peter Meven, Franz Ferdinand Nentwig, Sophia Larson, Johanna Meier, Livia Budai, Lise Karlsson, Gabriella Ravazzi, Sieglinde Damisch, Lucia Rizzi, Camilla Ueberschaer, Cinzia De Mola, Christine Obermayr, [illegible] Mazzieri. La regia è di Gianfranco de Bosio, [illegible] sono di Attila Kovacs, i costumi di Santuzza [illegible].

Il *Sigfrido* andrà in scena venerdì alle 19; *Il crepuscolo degli dei* domenica alle ore 15.

Ma com'è difficile spiccare il volo

All'Adua «Quando spuntano le ali» di Harawa, Kanyangolo e Kerr per la Rassegna di Teatro africano - E' un apologo sull'ineluttabilità del destino dell'uomo predeterminato dalla società

TORINO — Il Travelling Theatre del [illegible] ha partecipato alla rassegna di Teatro africano in corso all'Adua [illegible] *Growing Wings* (Quando spuntano le ali), apologo amaro e fatalistico sulla ineluttabilità del destino [illegible] predeterminato non più [illegible] legge divina, ma dall'ordinamento sociale nel quale ci si trova a vivere.

Ci sono due fratelli che, nel rigido schematismo del testo, potrebbero corrispondere a due classi sociali. Uno dei due è colto e ambizioso, l'altro umile e rassegnato. Per il primo il futuro ha una dimensione borghese, tiepida di benessere, illuminata da una donna bella e ambiziosa; per l'altro è soltanto un buon lavoro di giardiniere. Ognuno, in sostanza, cerca di volare con le ali che ha.

Ma ecco la moderna personificazione del Fato, il deus ex machina che travolge ogni illusione e avvia l'azione sul piano inclinato della catastrofe.

I due [illegible] (figli [illegible] cresciuti poveri in un villaggio altrettanto povero) approdano in città e, anziché spiegare le ali [illegible] in un volo più o meno ardito, incappano nella Legge, nell'errore giudiziario, subiscono una [illegible] condanna.

Curioso che un [illegible] giovane, impegnato — immaginiamo — a costruire la propria identità moderna, si raggeli in un classicismo così severo.

Ma i tre autori (Harawa, Kanyangolo e Kerr) sembrano interessati a descrivere una sorta di infanzia del mondo, così come il regista Chris Kamlongera mette in scena l'infanzia del Teatro, con una allusività elementare, [illegible] descrittiva [illegible] che poggia per lo più su una mimica pre-scolastica. Chissà, un giorno o l'altro arriveranno anche qui le ali.

Ieri sera l'Elinga Teatro di Luanda (Angola) ha rappresentato *A revolta da casa dos idolos*, [illegible] politico, epico, corale, nel quale è rievocato il tentativo di rivolta degli indigeni congolesi contro i portoghesi, nel 1514.

Soprattutto si descrive il dissidio tra la religione dei conquistatori bianchi e le credenze degli indigeni, tra il Cristianesimo e il politeismo feticistico. Ed è anche la diagnosi di una disfatta: senza un capo politico, anche la fede è destinata a perdere.

o. g.

Il Premio Italia dovrà aprire le sue porte all'Asia e al Terzo Mondo

Dalla Cina il futuro della tv

L'arrivo dei satelliti imporrà una partecipazione mondiale alla rassegna Rai - Si pensa ad un collegamento sempre più stretto con i grandi festival del cinema, a Venezia, Cannes e Berlino

DAL NOSTRO INVIATO

NAPOLI — [illegible] quest'anno il Premio Italia ha avuto un così solenne epilogo: da Capri, dove s'era svolta la rassegna, il Premio si è trasferito a Napoli e qui ha chiuso i lavori con un gran galà al San Carlo che ha bloccato il traffico, già solitamente vivace, tra piazza Plebiscito e piazza Municipio: teatro stracolmo, autorità, bel mondo, alti vertici Rai al completo, e show con grossi nomi trasmesso in prima serata su Raiuno e ripreso in Eurovisione, e inframmezzato dalla consegna dei premi.

Al di là del giudizio che si può dare su uno spettacolo del genere, dichiaratamente d'occasione, c'è da rilevare che la Rai non ha badato a spese per riempirlo [illegible] e per dare lustro e importanza — un'importanza risonante — alla serata. Quarantennale del Premio? Sì, ma anche e soprattutto rilancio di una manifestazione che all'estero gode di [illegible] prestigio e qui da noi un po' meno, e per varie ragioni, non ultima la disattenzione o l'inadeguata attenzione che le ha riservato in certi anni la Rai configurandolo spesso [illegible] paludate e accademiche, come balletto di scambievoli riconoscimenti tra enti televisivi, [illegible] radunanza di addetti ai lavori lontanissima dal pubblico.

Non a caso, se l'altra sera al San Carlo il ministro Mammì e il rappresentante della commissione parlamentare Borri hanno detto cose estremamente generiche e prudenti l'uno sulla legge di regolamentazione e l'altro sulla pubblicità in tv, chi ha parlato in concreto — sul Premio Italia — è stato il presidente della Rai Manca il quale ha dichiarato che il Premio avrà un potenziamento, forse qualche mutamento di struttura, e che in ogni [illegible] c'è la precisa volontà di agganciarlo, attraverso il legame diventato sempre più stretto fra il prodotto televisivo e il prodotto cinematografico, alla Mostra di Venezia in primo luogo, e poi a quelle di Cannes e di Berlino, secondo meccanismi da tempo allo studio.

Rutger Hauer nella «Leggenda del Santo bevitore», vincitore a Venezia, film coprodotto dalla Rai che [illegible] presentato al Premio Italia. Nel [illegible] il [illegible] tornerà a Perugia, dopo 33 anni

Meccanismi che in parte si sono già attuati quest'anno a Capri dove nelle serate pubbliche sono stati proiettati film comparsi in festival di cinema ma [illegible] l'insegna — sbandierata orgogliosamente — della produzione o [illegible] produzione tv: così i fiori all'occhiello sono diventati *La leggenda del santo bevitore* di Olmi e *Champ de Thiaroye* del senegalese Ousmane [illegible] pena passati a Venezia, e *Red Sorghum* del cinese Yimou vincitore dell'Orso d'oro a Berlino; tutti film messi in vetrina [illegible] prodotti della tv, e serate affollatissime, con necessità di replica a tarda ora e reclutamento di ogni solerte forza d'ordine disponibile a Capri per disciplinare il tumultuoso afflusso, il che naturalmente è servito da traino, e anche le serate con i nuovi programmi vincitori hanno contato su platee consistenti.

Ma oltre a questo, è l'insieme dell'edizione del quarantennio che si è appena conclusa: il congresso sui rapporti tra cinema e televisione e [illegible] a proposito ed è stato dialettico e ricco di interventi, e ha confermato la linea degli incontri ragionati e [illegible] puntualizzazioni su temi di attualità iniziata [illegible] a Vicenza (dove il congresso sulla [illegible] ha poi richiamato interesse e stimoli su un settore, almeno in Italia, ingiustamente trascurato); e c'è stata nel complesso una minore «ufficialità» nelle opere scese in lizza e una maggiore ricerca di originalità e linguaggio anticonformista.

Dunque il Premio ha tutta l'aria di volersi dare una scossa e di volersi inserire a buon diritto nel giro delle grandi manifestazioni internazionali [illegible] contano e che coinvolgono la gente. Suggerimenti per il futuro? Che le giurie non siano soltanto formate da dirigenti degli organismi radiotelevisivi (la presenza di registi di cinema, di scrittori, di uomini di cultura, di persone «fuori» dalla tv allontanerebbe ogni eventuale sospetto di giochi in famiglia); e che la partecipazione al [illegible] venga sempre più ampliata ed estesa.

Alle porte di quello che sino a ieri era [illegible] aristocraticamente club del Premio Italia bussano enti televisivi del Terzo Mondo, oggi assurdamente assenti, e bussa la stessa Cina. Il problema di una progressiva partecipazione mondiale è addirittura prioritario in vista dell'era dei satelliti. Certo, non sarà facile risolverlo nell'ambito di un quadro consolidato da anni, e non sarà facile persino qui, in casa nostra. Cosa succederebbe se domani alle porte di un Premio rinvigorito e ambito bussassero i network di Berlusconi?

Ugo Buzzolan

Appello alla Rai

«Rivogliamo Celentano»

Firmatari diciassette fans «eccellenti»

[illegible] — Diciassette fans «eccellenti» di Celentano, tra cui [illegible] Bagnasco, Red Ronnie, Antonio Ricci, Jannacci, Gerry Scotti, Emilio Fede, Gianni Farrauto, Ferdinando Camon, Del Buono, Testori, Saviane, Fulco Pratesi, il segretario dei [illegible] Altissimo e il leader del movimento popolare Cesana, hanno firmato un appello alla vigilia della nuova edizione di Fantastico, che comincerà sabato prossimo su Raiuno.

L'appello, che [illegible] pubblicato dal settimanale «Il sabato» in edicola appunto il primo ottobre, si rivolge ai responsabili della Rai per invitarli a «pensare ad un rientro di Celentano in tv».

Al presidente Manca, a Biagio Agnes, al direttore di Raiuno [illegible] e «per conoscenza a tutti i telespettatori», gli ammiratori di Celentano fanno [illegible] che *«mentre ricomincia nel tempio dello show, il Teatro delle Vittorie di Roma, l'avventura di Fantastico con Montesano (bravissimo) ed Anna Oxa (splendida), non si registra, forse, un vuoto? Non capita anche a loro di percepire un'ombra aggirarsi tra quinte e camerini, di avvertire una presenza che, inutilmente, si tenta di [illegible]?»*

L'appello termina con *«Ridateci Celentano!»*.

Il direttore Guglielmi annuncia le novità e il potenziamento della ricezione

Raitre: il video è tutto un Fluff

La trasmissione più curiosa, condotta da Barbato, uomo-volto dell'intera rete, farà il processo alle tv pubbliche e private - Tra le conferme, «Va' pensiero», «Telefono Giallo» e «Alla ricerca dell'Arca» in [illegible] [illegible] il «Fantastico» di Raiuno

ROMA — La novità più grande di Raitre è [illegible] possibi[illegible] teorica che la [illegible] venga oggi diffusa sull'ottanta per cento del territorio nazionale. *«L'ufficio tecnico mi ha assicurato, e [illegible] [illegible] motivo di dubitarne* — ha detto con tono sottilmente ironico Angelo Guglielmi, direttore [illegible] rete — *che sono stati installati numerosi ripetitori in modo da permettere a [illegible] non vive dietro una monta[illegible] di ricevere il nostro segnale».*

Questo significa che finalmente anche Raitre avrà una dignità [illegible] [illegible] pari a quella [illegible] Raiuno e Raidue? No, sembra di no. Per acchiappare Raitre, infatti, occorrebbe una modifica sull'antenna fatta [illegible] opera di un abile tecnico, un tecnico capace di far prendere questo segnale senza cancellar[illegible] altri. E' un'operazione complessa e costosa, tuttora [illegible] pubblicizzare, un'operazione [illegible] però, secondo Guglielmi, potrebbe raddoppiare il numero di spettatori della [illegible]. *«Oggi a vedere [illegible] Raitre è poco più del cinquanta per cento degli italiani. Sono convinto che se tutti la ricevessero potremmo passare dall'attuale share del 5-7% a uno del 10-15%».*

In attesa di tempi migliori Angelo Guglielmi ha espres[illegible] tutta la sua contentezza per quello che in un anno e poco più della [illegible] direzione la rete ha raggiunto. Raitre è stata [illegible] come quella più innovativa [illegible] passata stagione. Il merito, secondo il direttore, è [illegible] averla concepita come un prodotto unitario, *«una sorta di rotocalco in diretta»*, affidando ogni programma [illegible] persona giusta perché dietro quel che [illegible] vede [illegible] c'è sempre uno che lo realizza, *«ed è una verità banale di cui spesso ci si dimentica»*, puntando su un segmento di pubblico speciale che risponde alla definizione di giovane di spirito, *«gente che non trova sulla nostra tivù quel che già sa ma quel che, non sapendo, si aspetta di trovare».*

Ovvio quindi che anche per la prossima stagione la linea scelta sia la stessa: attenzione alla realtà e sperimentazione [illegible] [illegible] vie.

NOVITA'. Concepita come una sorta di augurio di buona serata comincia martedì prossimo *Complimenti per la trasmissione*, programma in c[illegible] con i telegiornali delle venti, mandato in [illegible] da in diretta dalle [illegible] [illegible] italiani: si tratta [illegible] mezz'ora di giochi costruiti però [illegible] l'occhio sociologico, per rac[illegible] [illegible] di dentro le nostre famiglie al momento della cena. *Black and blue*: è un programma settimanale di musica, invenzioni grafiche, video, giochi telematici, in onda ogni lunedì a partire dal prossimo alle otto di sera; l'idea è quella di trovare un modo [illegible] far musica che non sia obbligatoriamente demenziale o pubblicitario, [illegible] anche di acchiappare quel pubblico giovane che non si sa dove sia [illegible] e che con la sua latitanza [illegible] decretato la scomparsa di *Jeans*.

Filò, l'originalità dei titoli è un obbligo per Raitre, è [illegible] parola dialettale veneta [illegible] cui si indica la veglia dei contadini nella [illegible], per la rete e [illegible] programma di [illegible]zioni stravaganti notturne condotte ogni martedì da novembre da Giorgio Celli con collegamenti estemporanei da piazze e [illegible] *Greenpeace*, ovvero venti puntate sull'ambiente a cura [illegible] Stefano Munafo, in onda [illegible] sabato alle 19,45 da gennaio dell'89. [illegible] novità tuttora [illegible] scoprire vanno aggiunte quelle già scoperte e cioè *La tivù delle ragazze* e *Duello* [illegible] Giorgio Rossi in partenza domani. Più inchieste, tante, sugli argomenti più svariati e film, almeno tre sere a settimana.

Il resto sono conferme. Confermato *Telefono Giallo* [illegible] Augias, *Posto pubblico nel verde* di Donatella Raffai, *Un giorno in pretura*, *Delta*, *Geo*, *Samarcanda*, *Magazine tre*. Confermatissima *Alla ricerca dell'arca* di Damato, che passa dalla domenica al sabato sera, vera [illegible] alternativa della rete al *Fantastico* di Raiuno e alla pletora di film dei privati.

BARBATO. Nominato sul campo reuccio incontrastato di Raitre, uomo-volto dell'intera rete, Andrea Barbato meritevole di aver rotto il ghiaccio l'anno scorso con *Va' pensiero*, la prima trasmis[illegible] dell'era Guglielmi, torna quest'anno con svariate cose nuove e vecchie. [illegible] que sue o anche sue. La prima, [illegible] consacrata, è *Va' pensiero*, intrattenimento domenicale che parte il 9 ottobre in compagnia di Oliviero [illegible] ed Emanuela Giordano. La seconda è *Mille Americhe*, programma di Fu[illegible] Colombo in attesa delle elezioni presidenziali com[illegible]ato da Barbato e compagni negli studi di Roma. La terza, la più impegnativa, è *Fluff*, paroletta americana che indica tutto ciò che ha molta apparenza e poca sostanza scelta per significare l'universo televisivo. Primo programma [illegible] giudica [illegible] nostra tivù pubblica e privata senza condizionamenti [illegible] [illegible] né politici né di categoria, *Fluff* dovrebbe andare in onda da dicembre il mercoledì in seconda serata. [illegible] mantiene le promesse sarà un vero processo alla televisione.

Simonetta Robiony

Scegliendo tra i film di oggi in tv

Papa Giovanni secondo [illegible]

IL GIUDICE (1985, [illegible] Raidue [illegible] 20,30; [illegible] 92') di Philippe Lefebvre: indagini sul capo di una banda di trafficanti di droga. [illegible] sforzi della polizia sembrano inutili. [illegible] il boss non viene arrestato per un piccolo reato. A questo punto il giudice si batte per la condanna, anche se corre [illegible] pericoli. Interpreti Jacques Perrin, Richard Bohringer, Daniel Duval, Andréa Ferréol.

SANT'ELENA PICCOLA ISOLA (1943, su Raidue [illegible] 16,25; dur. [illegible] di [illegible] Simoni. Unica regia cinematografi[illegible] [illegible] [illegible] teatrale, il film si regge [illegible] sull'interpretazione di Ruggero Ruggeri. Gli ultimi anni di Napoleone circondato da irriverenti carcerieri, tra sprazzi di orgogliosa fierezza e momenti di struggente malinconia.

I MASTINI DELLA GUERRA (1980, su Raitre alle 20,30, dur. 110') di John Irvin: ufficiale americano si vendica di un tiranno africano, che [illegible] arrestato e torturato, organizzando una spedizione per abbatterlo. Nel cast Christopher Walken, Tom Berenger, Colin Blakeley.

LA FORMULA (1980, [illegible] Retequattro alle 20,30, dur. 135') di John G. Avildsen. Ultimo [illegible] interpretato da Marlon Brando, in una breve parte accanto a George C. Scott e Marte Keller, prima del lungo ritiro dal set (che ora ha interrotto per girare due film). Un detective indaga sulla scomparsa di un amico e scopre un intrigo internazionale.

E VENNE [illegible] UOMO (1965, su Retequattro [illegible] 23,50; dur. 90') di Ermanno Olmi. La vita di Giovanni XXIII, il «Papa buono», ricostruita attraverso [illegible] lettura del suo diario spirituale, dall'infanzia a Sotto il Monte, sino all'elezione alla più alta carica religiosa. Debutto di Olmi nel colore. Protagonisti [illegible] Steiger, Adolfo Celi.

DON CAMILLO (1952, [illegible] [illegible] 5 alle 20,30, dur. 125') di Julien Duvivier. [illegible] vent'anni dalla [illegible] di Guareschi, la serie [illegible] film ispirati ai suoi personaggi. Questo è il primo, con Fernandel nei panni di Don Camillo e Gino Cervi [illegible] quelli del sindaco comunista Peppone, che animano la vita [illegible] un piccolo paese della Bassa [illegible] con le loro dispute.

ERANO TUTTI MIEI FIGLI (1948, su Canale 5 alle 15; dur. [illegible]') [illegible] Irving Reis. Dal dramma di Arthur Miller. [illegible] [illegible] industriale durante la [illegible] fornisce materiale difettoso provocando la caduta di molti aerei e la morte [illegible] piloti. [illegible] di tutto il socio, che finisce in prigione. Ma la figlia dell'inno[illegible] [illegible] scopre la verità: anche che il primogenito dell'industriale è morto proprio per il cattivo funzionamento dell'ae[illegible]. Interpreti Burt Lancaster ed Edward G. Robinson.

[illegible] [illegible] [illegible] il «Cristo»

PARIGI — La [illegible] d'Appello di Parigi ha confermato [illegible] [illegible] sentenza di primo grado del 22 settembre con la quale [illegible] rifiutava l'interdizione della proiezione del film di Scorsese *L'ultima tentazione di Cristo*. La decisione è stata motivata dal fatto che lo stesso Scorsese ha fatto precedere le immagini da una scritta in cui si avverte che [illegible] è [illegible] adattamento dei Vangeli [illegible] una finzione.

In occasione dell'uscita del film, oggi, sono previste a Parigi alcune manifestazioni, una delle quali organizzata dalla chiesa del Sacro Cuore di Montmartre. Il cardinale Lustiger, arcivescovo [illegible] Parigi, pur rinnovando la sua opposizione al film, ha dichiarato di non patrocinare alcuna manifestazione.

Dominatore in hit parade e il più ascoltato alla radio

Così l'idolo Jovanotti fotocopia la musica nera

Giovanissimo, ha varato [illegible] astuta operazione commerciale

Jovanotti vende, oltre [illegible] dischi, cappellini e T-shirt di una «linea» firmata da lui

MILANO — [illegible] [illegible] tre [illegible] [illegible] neri che fanno il rap, quello che dà voce e colore alla musica degli Anni Ottanta: [illegible] chiamano Run [illegible]C. In tutti i [illegible] [illegible] trova da [illegible] l'ultimo loro disco, *Tougher Than Leather*, ritmo scatenato ed esplosioni funky alla Prince. Se lo comprano, o almeno se lo ascoltino, quelli che fanno il tifo per Jovanotti (pronuncia Giovanotti), l'[illegible] [illegible] idolo di plastica di numerosi adolescenti italiani e perciò re della hitparade estiva: ha dominato la classifica dei 33 con l'album *Jovanotti for President* e quella dei 45 giri con *Gimme five* e *Gimme five 2*, il più ascoltato [illegible]do l'Audiradio, in tv ospite lunedì scorso della prima puntata del *Maurizio Costanzo Show* e domani di Bongiorno a *Telemike*, poi, nella prossima stagione, avrà un programma tutto per lui su Italia 1.

Si ascoltino, i [illegible] fans, magari anche Africa Bambaataa e Lloyd [illegible]. Capiranno che il fenomeno Jovanotti è l'ennesima operazione industriale (peraltro candidamente ammessa non solo sotto forma di «ispirazione») [illegible] fotocopiaggio e saccheggio della musica dei neri, annacquata e trapiantata in Italia, ovviamente in inglese.

Capiranno, ma non gliene importerà niente. Perché certe manie musicali sono come l'influenza: quando la febbre c'è, c'è, bisogna [illegible] pazienza e aspettare che passi. Baltimora/Tarzan insegna: chi se lo ricorda più? E adesso, fra i ragazzi delle scuole medie, nei primi anni del liceo e sì e no basta, c'è la febbre Jovanotti.

Succede che, nell'inseguimento dell'industria musicale a segmenti di mercato sempre più allargati, il nuovo target che conta e compra sempre più dischi [illegible] soprattutto gli adolescenti. La strada è stata aperta da Michael Jackson, il primo [illegible] anche del [illegible]. Jovanotti è capitato a fagiolo con quel bel faccino da bravo ragazzo e il cappellino da baseball che [illegible] tornare in mente il Jerry Lewis picchiatello. Ai fans, deve richiamare l'immagine del fratello maggiore [illegible] po' scemo quello rassicurante perché [illegible] più [illegible] dei piccoli. Ma scemo non deve essere affatto.

Il personaggio è stato covato a lungo, prima nelle discoteche come D.J., poi nelle videotrasmissioni berlusconiane come D.J. Television. L'lp *Jovanotti for President* è arrivato per l'estate su un terreno già pronto [illegible] [illegible] stava che mettere in moto il ciclo integrato disco-look-linea di [illegible] ordinabili con [illegible] buono che si trova all'interno del [illegible]. In questa inesorabile scalata al successo [illegible] Lorenzo Cherubini detto Jovanotti, 22 anni ieri, ha un mentore e patron, Claudio Cecchetto, re italiano della musica «usa getta & intasca». A scoprirlo per la verità era stata sua moglie Marina in una discoteca di Pal[illegible], dove Cherubini, [illegible]nario [illegible] Cortona (madre antiquaria, padre che lavora in Vaticano), faceva il d.j. Narra la leggenda che sia rimasto impressionato perché aveva lo stesso stile del marito dieci anni fa.

Il motto di Jovanotti è *«Uno due tre ciaaao»*. Anche la sua filosofia è furbescamente primordiale, mutuata dalle forme di comunicazione nella prima adolescenza. È esposta [illegible] bella mostra all'interno del disco, dentro al cuore suggerimenti utili all'inserimento dei giovani nella società degli Anni Novanta. Per esempio: *«Mettete su il disco e sentitelo subito. Se condo me vi piace. Se vi piace siete nel movimento, se non vi piace non siete del movimento. [illegible] non dite che vi piace anche se non vi piace pur di sentirvi nel movimento perché tanto se non vi piace e se vi piacciono i cantautori, nel movimento non ci siete anche se fate finta di esserlo. Il movimento è prevedibile. Se siete del movimento vuol dire che andate [illegible] giro, cuccate alla grande e vi divertite. E poi vuol dire che andate in discoteca, ballate la musica bella, portate i jeans belli e sceglietele bene il cappellino... quello che vendo io», ndr.*

Seguono i consigli per l'ascolto: *«Questo disco è fondamentale ascoltarlo con le corna, perché le corna [illegible] piacciono. Le corna, in realtà sono un segno heavy metal. Mettete su il disco e ballate dovete ballare. Questo è l'unico con che voi... mettete su il disco (congiuntivo sconosciuto) ... bisogna ballare e fate le corna».*

Ma il top di questa specie di decalogo sta nel linguaggio impeccabile della morale della favola: *«Nella vita bisogna avere le palle e il valore è per cento di palle e uno per cento di culo. È bisogna sbattersi alla morte perché se ti sbatti prima o poi il culo arriva».*

[illegible] **ven.**

Tuttorock

Peter Gabriel nei guai per Scorsese

BLOCCATO «THE PASSION» — La colonna [illegible] del discusso e criticato *L'ultima tentazione* [illegible] Scorsese, scritta [illegible] Peter Gabriel e da lui eseguita durante i concerti [illegible] Amnesty International, è nei guai: sono state probabilmente le polemiche sul [illegible] a bloccare l'uscita dell'album, che era programmata da tem[illegible]po. Il titolo previsto dell'Lp era *The Passion*, [illegible] un portavoce dell'etichetta Geffen ha detto che non si sa quando vedrà la luce.

UN PRIMATO DI BOBBY MCFERRIN — Il vocalist di [illegible] Francisco Bobby McFerrin è il primo della storia a raggiungere i top five della hitparade statunitense dei 45 giri pop con una interpretazione a cappella, [illegible] senza musica ad accompagnare [illegible] voce. È al numero 4 dei 45 giri con il brano *Don't Worry, Be Happy*. McFerrin ha suonato finora per lo più musica jazz. Il filone a cappella è in ascesa: i più recenti esempi di successo riguardano Suzanne Vega, Terence Trent D'Arby e Tracy Chapman.

GREENPEACE PORTA IL ROCK [illegible] URSS — L'etichetta di Stato Sovietica Melodija sta per pubblicare nel paese un doppio album intitolato *Greenpeace-Breakthrough*, con brani degli U2, Eurythmics, Dire Straits, Trent D'Arby, Simple Minds, REM, Peter Gabriel, mai pubblicati prima in Urss e perciò ufficialmente sconosciuti. Del disco saranno stampati solo 5 mila esemplari, che presumibilmente andranno esauriti in pochi giorni; l'uscita, prevista per gennaio in tutto il mondo, fa dell'album il primo davvero «mondiale». Finora solo i Moody Blues e i Beatles avevano avuto l'onore [illegible] esser pubblicati dalla Melodja. Con quest'operazione, il battagliero gruppo ecologista [illegible] Greenpeace, cui sono iscritti moltissimi artisti (a partire dagli U2) tenta, nell'era della glasnost, una penetrazione fra i giovani sovietici.

SEMPRE MENO DISCHI [illegible] VINILE — Nell'ultimo anno negli stati Uniti, secondo Billboard, molte delle etichette majors hanno diminuito la produzione dei vecchi album di vinile, soprattutto di titoli di catalogo e riedizioni, a favore del CD: pare che la richiesta degli album di vinile, peraltro, sia in diminuzione: incidebbe sulle vendite fra il 10 e il 20 per cento.

MICHAEL JACKSON, MAI PIU' DAL VIVO — Frank Di Leo, il panciuto personal manager di Michael «Jacko» Jackson, ha annunciato che [illegible] termine del suo tour mondiale, il 26 dicembre prossimo a Tokyo, la popstar non farà più concerti: *«Di questa proporzione, non ne vuol più sapere, è esausto»*, ha commentato. Il Tour era iniziato il 12 settembre dell'87 in Giappone: da allora, lo show è stato visto da più [illegible] tre milioni e mezzo di persone.

LIZA MINNELLI E I PET SHOP BOYS — Liza Minnelli, che è attesa il prossimo anno in Europa in trio con Sinatra e Sammy Davis jr., sta incidendo [illegible] album al quale darà collaborazione il giovanissimo complesso pop inglese dei Pet Shop Boys.

UN «POGUE» ESAURITO — Shane MacGowan star del complesso irlandese The Pogues, è stato ricoverato a Dublino per un [illegible] mento nervoso. Pare [illegible] abbia soltanto bisogno di riposo.

In televisione

[illegible]UNO

Telegiornale: 7,30; 8; 9; 9,30; 10; 12; 13,30; 18; 20; 22,30; 24
7,15-9,35 **Unomattina**
9,35 **Dadaumpa**
10,40 **Il segreto del serpente**
11,30 e 12,05 **Portomatto**, conduce Maria Teresa Ruta
14,15 **Il mondo [illegible] [illegible]**, a cura di P. Angela. *Andre [illegible] becco a sega - Selvaggio aereo*
15 — **Universo bambino.** La conquista delle parole
[illegible] — **Gli antenati**, cartoni an[illegible]
16,25 **Il fiuto di Sherlock Holmes**, cartoni
17,10 **Storie di uomini e di moto** (1946-1983) testo e regia Claudio [illegible]: 1955-1970
18,05 **Seul: [illegible] Olimpiade**, sommario
19,40 **[illegible] [illegible] giorno dopo**
20,30 **Sapore di gloria.** *Doppio salto mortale*. Con Giulio Base, Franco Bertini, Cinzia De Ponti, Renata Leoni, Claudia Muzi, Maurizio Sgroi, Tomaso Thellung, Fabiana Udenio e Nanni Svampa. Musiche [illegible] Stelvio Cipriani. Produttore Rai Ippolita Tescari. Regia di Marcello Baldi coproduzione Ra[illegible] [illegible] Solaris Cinematografica
21,30 **[illegible] [illegible] per Padre Brown**, con Emrys James. Scritto da Vittorio Bonicelli e Sauro Scavolini da «I Racconti di Padre Brown». Con Isabella Goldman, Paolo Bonacelli, [illegible] Citti, David Brandon
22,40 **Appuntamento [illegible] cinema**
22,45 **Mercoledì sport**
23,45 **Per fare mezzanotte.** Un programma di G. Marzullo e [illegible] Palmieri

[illegible]

Telegiornale: 13; 14,30; 18,45; 23,10
16,25 **Sant'Elena, piccola isola** (1943), film storico di Renato Simoni con Ruggero Ruggeri, Carla Candiani, Rubi Dalma, Elsa De Giorgi, Luigi Cimara, Paolo Stoppa
17,55 **Spaziolibero.** Centro sport all'aria aperta - ARCI Caccia: *SOS ambiente dalla caccia* [illegible] contributo
18,20 **TG 2 - Sportsera**
18,35 **Il commissario Köster**, telefilm: [illegible] eredi [illegible] Merholm, con Siegfried Lowitz
20,15 **Tg2 - Lo sport**
20,30 **Una certa idea della Francia** (2° ciclo) «Chabrol, [illegible]-Delerue e (affettuosamente) [illegible] gli altri»... a cura e con presentazione di Claudio G. [illegible] (IV); **Il giudice** («Le juge», 1985), film drammatico di Philippe Lefebvre, con Jacques Perrin, Richard Bohringer, Daniel Duval, Andréa Ferréol, Jean Benguigui, Michael Lonsdale, Giacomo Piperno
22,05 **Tg2 - Stasera**
22,20 **Il milionario**, [illegible] programma prodotto e diretto da Jocelyn da un'idea di Jacques Antoine
23,20 **Il brivido dell'imprevisto**, telefilm. *[illegible]*
23,55-16,25 **Seul: XXIV Olimpiade**

RAITRE

Telegiornale: 19,30; 22,20; 23,30
9,30 **Televideo**
12 — **DSE: Meridiana: scienza e cultura**
14,30 **DSE Dante Alighieri: La Divina Commedia**, a cura di Patrizia Todaro. Lettura di Giancarlo Sbragia. Regia di Marco Parodi. *Purgatorio. Canto VIII*
15 — **DSE Panorama internazionale.** *Formula R. La corsa delle renne.* Regia di Russel Smith
15,30 **Girofestival Special Compilation 1**, a cura di Carlo De' Siena
16 — **[illegible] Ciclismo**, [illegible]cord del mondo 100 km dietro motori
16,30 **TG 3 - Olimpia**, speciale Seul
[illegible] — **20 anni prima: Olimpiadi**
18,20 **Vita [illegible] [illegible]**, telefilm. *La filastrocca di Samanta*, [illegible] Elisabeth Montgomery
18,45 **Tg 3 - Derby**, a cura di Aldo Biscardi
19,45 **Venti [illegible] prima**
20 — **DSE Conoscere.** *La geologia e [illegible] grandi costruzioni.* A [illegible] [illegible] Isabella Genovese Incedayi. Regia di Marco [illegible]
20,30 **I [illegible] della guerra** («The Dogs of War», 1980), film di John Irvin, con Christopher Walken, Tom Berenger, Colin Blakeley. Produzione: United Artists
22,30 **Missione Seul**, [illegible] e gran parte al calcio; la Coppa [illegible] partita per partita
23,45 **Venti anni prima**

Oggi segnaliamo

CANALE 5 (ore 22,35) — «Amate sponde» è un viaggio in cinque puntate per confrontare l'Italia di oggi e quella degli Anni Cinquanta.

RADIOTRE (ore 21) — Prime esecuzioni assolute per gli ottanta anni di Elliott Carter nell'ambito del Festival Pontino 1988.

Un cadavere per Padre Brown

Emrys James interpreta Padre Brown su Raiuno alle 21,30 nell'episodio «La scomparsa [illegible] Verrio», ambientato nel Lazio. Padre Brown, il protagonista dei romanzi di Chesterton, ritrova il cadavere di un uomo scomparso e scopre la vera identità e [illegible] [illegible] attività dell'uomo

ITALIA 1

8,15 **Superman**, telefilm
8,45 **Buck Rogers**, telefilm
9,30 **La donna bionica**
10,30 **Flipper**, telefilm
11 — **Riptide**, telefilm
12 — **Hazzard**, telefilm
13 — **Ciao Ciao**, [illegible]
14 — **Smile**, [illegible] Gerry Scotti
14,30 **Deejay Television**
15,05 **Go To Speak**, lezione di inglese
15,30 **Family Ties**, telefilm
16 — **[illegible] [illegible] [illegible] [illegible]** toni animati
18,30 **Magnum P.I.**, «Non mi dire addio»
19,30 **Happy Days**, «Testimone di nozze»
20 — **[illegible] [illegible] tutte, tutte per una**, cartoni
20,30 **Complicato intrigo di camera donne e delitti**, telefilm con Jerry Calà, Jenny Tamburi, Sabrina Salerno, Mara Venier, Teo Teocoli
22,25 **Zanzibar**, «Rapina», telefilm
22,50 **Obiettivo!** show con Gianni Ippoliti
23,10 **Tre cuori in [illegible]**, telefilm
23,40 **Première**, I [illegible]
23,50 **Samurai**, telefilm
0,50 **[illegible] Trek**, telefilm

CANALE 5

[illegible] **La casa nella prateria**, telefilm
9,25 **Première**, I trailers
9,30 **General Hospital**
10,35 **Cantando cantando**, gioco a quiz
11,15 **Tuttinfamiglia**
[illegible] — **Sis**, gioco a quiz
12,35 **Il pranzo è servito**
13,30 **Cari genitori**, gioco
14,15 **Il gioco [illegible]e coppie**, gioco a quiz
15 — **Erano [illegible] miei figli**, film di I. Reis, con E. Robinson, B. Lancaster
17 — **Doppio slalom**
17,[illegible] **C'est la [illegible]**
18 — **[illegible] Il prezzo è giusto!** Gioco a quiz
19,15 **Casa Vianello** «Il matrimonio è salvo»
19,45 **Tra moglie e marito**, gioco a quiz
20,30 **[illegible]n Camillo**, film di Julien Duvivier, con Fernandel, Gino Cervi
22,35 **Speciale Canale 5 news**, a cura di Giorgio Medail: «Amate sponde: 5 ritratti del[illegible]»
23,[illegible] **Maurizio Costanzo show**
[illegible] **Première**
0,40 **Sulle strade della California**, telefilm
1,45 **Petrocelli**, telefilm

RETEQUATTRO

[illegible] **Il Senio**
9,30 **Pia dei Tolomei**, film di Esodo Pratelli, con Germana Paolieri, Nino Crisman
11,30 **Cannon**, telefilm
12,30 **New York New York**, telefilm
13,30 **Sentieri**, sceneggiato
14,30 **La valle dei pini**, sceneggiato
15,30 **Così gira il mondo**, sceneggiato
16,30 **Aspettando il domani**, [illegible]ggiato
17 — **Febbre d'amore**, sceneggiato
18 — **Dalle 9 alle 5 orario continuato**, telefilm
18,30 **Lou Grant**, telefilm
19,30 **Gli intoccabili**, telefilm
20,30 **La formula**, film di John G. Avildsen con George C. Scott, Marlon Brando
22,45 **Alfred Hitchcock presenta**: «Gli angeli custodi», telefilm
23,15 **Vietnam!**, documen[illegible]
23,50 **E [illegible] [illegible] [illegible]**, film di Ermanno Olmi [illegible] [illegible] Steiger, Adolfo Celi
1,20 **Vegas**, «Binzer e la bomba», telefilm

ODEONTV

13 — **Superlamù**, cartoni
13,30 **La mamma è sempre la mamma**
14 — **Venti d'autunno**, film
18 — **Slurp**, cartoni animati
18,30 **Jenny 20-21**
19,30 **M'ama non m'ama**
20 — **La ruota della fortuna**
20,30 **Il guerriero americano**, di S. Firstenberg, con Michael Dudikoff
22,30 **Benny Hill Show**
23 — **Un [illegible] nel buio**
23,30 **[illegible] e Larry due perfetti americani**

RETE A

Telegiornale 19,30; 22,50
16 — **Rosa selvaggia**, [illegible]vela
17 **Un uomo da odiare**, novela
18 — **Il peccato di Oyuki**
18,30 **La mia vita per te**, novela
19 — **Un'autentica peste**, telefilm
20 — **La [illegible] vita per te**
20,25 **Ai grandi magazzini**, novela
20,50 **Un uomo da odiare**
21,40 **Rosa selvaggia**
22,20 **Il peccato [illegible] Oyuki**

MONTECARLO

Telegiornale 13; 20; 0,15
7,30 **Cbs Evening News**
8,30 **Seul '88**
13,30 **Seul '88**
14,30 **Clip clip**
15 — **Batman**, telefilm
16 — **Sì, signor generale**, film con Kirk Douglas, Susan Hayward
18 **[illegible] particolari: Genio**, telefilm
18,30 **Quartieri alti**
19 — **Matlock**, telefilm
20,30 **Seul '88**
22,30 **[illegible] assassini vanno a caccia**, film con Burt Reynolds
0,30 **[illegible] Smart**, telefilm

CAPODISTRIA

[illegible] **Atletica**, finali: salto [illegible] l'asta - 400 ostacoli femm. - 400 misti [illegible]
7 — **[illegible]**: finale [illegible] metri [illegible] **Canoa. Boxe**, quarti
9 — **Pallamano: Jugoslavia-Svezia**
12,30 **Basket femminile**: finale 3° e 4° posto
14 — **Scherma**
18,30 **Sportime**
20 — **Repliche**

SVIZZERA

Telegiornale 17,30; 20; 22,20
3,25-8,30 **Giochi olimpici: atletica**
8 — **Tennis - Pugilato - Ippica - Atletica**
17,35 **[illegible] I bambini**
18 — **[illegible] Pooganapia**, telefilm
18,30 **Telerally**
19 — **Olimpia Hit**
19,30 **Il quotidiano**
20,30 **Il fiore di pietra**, film
22,20 **Mercoledì sport. Calcio. Giochi olimpici**

ALLA RADIO

[illegible] Giornali radio: 7; 7,20; 7,40; 8; 10; [illegible] 12; 13; 19; 19,22; 23,40 — Ore 7,30 Gr1 Sport Seul '88; 9 Radio anch'io estate; 9,30 Da Olimpia a Seul; 11 Franz Liszt: il demone dell'armonia; 11,30 Via Asiago Tenda Estate; 13,22 I [illegible] con Nico Fresacca; [illegible] Sotto il segno del sole; 15 Homolu dena: Digressioni storico-antropologiche; 16 Il paginone estate; 17,30 Radiouno jazz '88; 18,05 Obiettivo Europa; 18,30 Musica sera: Maurice Ravel; 19,27 Gr1 mercati; [illegible] Mi racconti una fiaba?; 20,30 I Beati Paoli; 21,05 Asia e [illegible]; 21,32 Giochi vecchi; 23,05 La telefonata.

RADIODUE. Giornali radio: 6,30; 7,30; 8,30; 12,40; 13,30; 16,30; 18,30; 19 — Ore 6,05 Giochi della [illegible] Olimpiade; 7,05 I giorni; 7,10 Parole di vita; 8 Un [illegible], un amore; 8,05 [illegible] presenta; 8,45 I giorni (2ª parte); [illegible] Giochi della XXIV Olimpiade; [illegible]: [illegible] Estival. Estate di giochi, [illegible] e varietà; 16 Agosto moglie mia non ti conosco; [illegible] [illegible] Gr2 Economia; 18,45 Estate per tutti; 19,32 Prima di cena in compagnia di Radiodue: «La musica della vita: L'eterno ritorno»; 19,50 L'occasione; 19,57 Il convegno dei cinque; 20,45 Colloqui; 22,30 [illegible] [illegible] notte.

RADIOTRE. Giornali radio: [illegible] 7,20; 9,45; 11,45; 13,45; [illegible] 20,45 — Ore 7,30 Prima pagina: i giornali letti e commentati da Lietta Tornabuoni; 8,30 Concerto [illegible] mattino (1ª parte); 10 Calcio in paradiso; 10,30 Concerto del mattino; 11,55 Concerto del mattino; 12 Folkconcerto; 13,30 Pomeriggio musicale; 15,45 Stagione Radiofonica Festival [illegible] - La Nuova Onda; 17 «La fiaba della paura» di Jacob e Wilhelm Grimm; 17,30 Terza [illegible]: Musica e attualità culturali; 19,45 Musicasera; 21 Festival Pontino 1988: incontro di studio sulla musica contemporanea; 21,55 «La stanza degli specchi»: riflessioni sulla fanta[illegible] di Vittorio Zambardino; 23,20 Il jazz [illegible] Nel turno italiano.

Seul. Il coach Charlie Francis dopo la squalifica di Ben

7 titoli assegnati ieri notte

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	Asta (M); 400 hs (F); 400 (M); 200 (M)
JUDO	Categoria fino a 78 kg (M)
SCHERMA	Fioretto a squadre (F)
SPORT EQUESTRI	Salto ostacoli a squadre

13 titoli in palio questa notte

SPORT	SPECIALITA'
ATLETICA LEGGERA	Lungo (F); Disco (F); 200 (F), Decathlon (M)
BASKET	Torneo femminile
JUDO	Categoria fino a 86 kg (M)
LOTTA LIBERA	Categorie 48, 62 e 90 kg (M)
PALLAMANO	Torneo femminile
PALLAVOLO	Torneo femminile
SCHERMA	Sciabola a squadre (M)
SOLLEVAMENTO PESI	Categoria oltre 110 kg (M)

Azzurri in gara

Mercoledì 28 settembre

Scherma: Scalzo, Marin, Dalla Barba, Meglio, Cavaliere (*qualificazioni sciabola squadre m*); Vaccaroni, Zalaffi, Gandolfi, Bortolozzi, Traversa (*fase finale fioretto a squadre f*).

Pallavolo: Bernardi, Bracci, Cantagalli, Castagna, De Giorgi, Lazzeroni, Galli, Gardini, Giani, A. Lucchetta, P. P. Lucchetta, Zorzi.

Pugilato: Gaudiano (*massimi*), Parisi (*piuma*), Nardiello (*superwelters*).

Lotta stile libero: Schillaci (*62 kg*).

Atletica leggera: Masullo, Angotzi (*qualificazioni 200 m*); Tilli (*semifinali ed eventuale finale 200 m*), Capriotti (*salto in lungo f*), Antibo, Mei (*qualificazioni 5000 m*), Panetta, Lambruschini (*semifinali 3000 siepi*).

Canoa: Bonomi, Scarpa (*K2 500 metri*).

Tiro con l'arco: Di Buò, Ferrari, Parenti (*70-90 metri*).

Tennistavolo: Costantini (*singolo m*).

Ginnastica ritmica: Staccioli, Imperatori (*eliminatorie f*).

Giovedì 29 settembre

Atletica leggera: Masullo, Angotzi (*eventuali semifinali e finale 200 f*); Capriotti (*qualificazione salto in lungo f*); Di Napoli (*batterie 1500 m*); Antibo, Mei (*semifinali 5000 m*).

Canoa: Bonomi, Scarpa, Pieri, Dreossi (*K4 1000 metri, K2 1000 metri*).

Lotta stile libero: Schillaci (*62 kg*).

Scherma: Bellone, Bermond, Cuomo, Mazzoni, Pantano (*qualificazioni spada a squadre m*); Scalzo, Marin, Dalla Barba, Meglio, Cavaliere (*eventuali finali sciabola squadre m*).

Tennistavolo: Costantini (*singolo*).

Tiro con l'arco: Di Buò, Ferrari, Parenti (*70-90 metri*), Lorenz (*f*).

Ginnastica ritmica: Staccioli, Imperatori (*eliminatorie*).

Il diverso sviluppo muscolare di Johnson: la prima foto [illegible] al [illegible] Gala milanese del marzo [illegible] al palasport di Milano, la seconda alla finale olimpica di [illegible]

L'ultima corsa di Johnson all'aeroporto di Seul per sfuggire alla vergogna

Come un ladro nella notte

Protetto da venti poliziotti non è riuscito ad eludere il plotone di giornalisti e fotografi - Il giallo della sua sparizione dopo [illegible] gara

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Ben Johnson non pensava di doversene andare così, con uno sprint più precipitoso e disperato [illegible] quello che gli aveva [illegible] la fama di velocista del secolo. E invece ieri mattina ha raggiunto in segreto l'aeroporto, [illegible] donna ha imbarcato i bagagli [illegible] lui [illegible] non ha potuto e[illegible] il plotone di giornalisti e foto[illegible] appostati da ore e, pur protetto da venti poliziotti, è stato avvicinato. Tanto avvicinato che ha levato una ma[illegible] a proteggersi o colpire. Questione d'un attimo. Non ha pronunciato sillaba e s'è diretto oltre la barriera doganale. Volo [illegible] [illegible] delle 13,15 per New York, poi forse Toronto, dove l'attende l'annunciata squalifica a vita del governo canadese, in base a una legge contro droghe e doping. E chissà cos'altro: anonimato, disperazione?

Anche la Federazione [illegible] atletica, con un breve e laco[illegible] comunicato dove [illegible] [illegible] socia, deplora etc., prendendo atto delle decisioni [illegible] Cio, ha fatto scattare le sue [illegible]: squalifica immediata per 2 anni dalle gare.

Per il resto la Iaaf di Nebiolo ha taciuto, scossa dalla vi[illegible]. [illegible] temevano a Seul ben altri attentati [illegible] [illegible] questi allo sport.

Quando la notizia si era diffusa, circa le 4 di [illegible] fra lunedì e martedì, un paio di giornalisti amici di Johnson e in possesso del suo numero diretto all'Hilton, che [illegible] aveva preferito al meno [illegible] [illegible] villaggio, avevano provato a telefonare a lungo. Aveva risposto il medico libanese [illegible] Ben, Astafan, dicen[illegible] che era fuori; e si udiva nella [illegible] una voce di donna. Fuori dove, a quell'ora? Fuori di sé? Si rendeva conto di [illegible] [illegible] fuori [illegible] mondo dell'atletica?

Nessuno aveva più visto Johnson [illegible] giorno prima. [illegible] pochi, senza rendersi conto di quanto succedeva, l'avevano notato il pomeriggio precedente, col manager Heidelbrecht, [illegible], sorella e allenatore Francis, andare [illegible] processione all'hotel Shilla per apprendere ufficialmente la dura notizia. E per riconsegnare una medaglia che l'avrebbe [illegible] immortale. Una medaglia che andrà a Lewis.

Del clan Johnson ha parla[illegible] solo Heidelbrecht, il manager. Ha detto [illegible] [illegible] ufficiale dei [illegible] [illegible] a Ben [illegible] bevanda prima delle [illegible] mifinali, Ben l'aveva bevuta, al fondo era rimasta [illegible] [illegible] stanza gelatinosa e giallastra dall'odore [illegible]rano. Ma [illegible] bra disegnato da chissà quale mente criminosa il progetto [illegible] che fa trovare [illegible] bevanda giusta al momento giusto. [illegible] povero assetato.

Questa [illegible] dei fatti ha rappresentato il terzo stadio [illegible] tentativo [illegible] difesa di Johnson. Il primo stadio era stato un indignato no: «*Non ho preso niente*». Più tardi un passo avanti: «*Sarà [illegible] [illegible] errore nelle analisi*». Quindi l'ipotesi della congiura, come detto. Poi la quarta e ultima versione, salendo una scala di possibilità ben precisa: «*Hanno manomesso l'[illegible]*».

Sull'argomento Johnson, il manager e Francis avevano a turno lanciato ipotesi, dubbi. Una d[illegible] poche dichiarazioni certe di Johnson, riportate dal suo manager, suona [illegible]: «*Troppa gente circolava nell'area dell'antidoping, anche troppi canadesi*». Che vuol dire troppi canadesi? Boicottaggio dall'interno? Non è stato spiegato.

Piuttosto ci si domanda che cos'ha fatto o che cosa intendeva fare Johnson in quelle due ore immediate dopo la gara, quando era sparito dalla circolazione. E ci vie[illegible] in mente un'analogia inquietante. Dopo la vittoria ai Mondiali di Roma era sfuggito (aveva perso di vista, dira [illegible]) [illegible] [illegible] accompagnatore che lo portava al controllo antidoping. L'avevano trovato dopo [illegible] quarto d'ora. In [illegible] quarto d'ora si può far tutto o niente, si può anche nascondere una provetta [illegible] pipì altrui nelle mutande. Ricordiamo che a Roma chi ci [illegible] il particolare della sparizione era abbastanza [illegible]certato: come [illegible] potuto in quella perfetta organizzazione Johnson perdersi chissà dove? Allora riferimmo [illegible] vicenda come semplice curiosità. [illegible] ci domandiamo, alla luce di quanto successo, se era davvero da trattare come semplice curiosità.

Gianni Romeo

Seul. [illegible] Merode, presidente del comitato olimpico medico, e Verdier, capo-ufficio stampa del Cio, durante l'annuncio del doping

Duro il governo canadese «Mai più nella nazionale»

Sorpresi gli americani che non esultano per l'oro a Lewis

DALLA REDAZIONE

WASHINGTON — [illegible] [illegible] è ieri passato da New York proveniente da Seul e diretto a Toronto senza proferire parola, assediato da [illegible] [illegible] impressionante [illegible] cui è stato protetto [illegible] a malapena dalla polizia. Teso in volto, Johnson si è rifugiato [illegible] una saletta privata prima [illegible] cambiare aereo, insieme con il [illegible] entourage. Le telecamere lo hanno inquadrato mentre si faceva [illegible] verso l'imbarco, la barba lunga, gli occhi arrossati, con un codazzo [illegible] giornalisti e [illegible] curiosi, in blue jeans e con una giacca a vento.

L'atleta ha trovato la notizia della [illegible] squalifica su tutte le prime pagine dei giornali e in tutti i notiziari delle radio tv. Il giornale USA Today ha intitolato la sua corrispondenza [illegible] Seul «La [illegible] sporca l'avvenimento d'oro dei Giochi» e il New York Times [illegible] scritto che [illegible] carriera stellare è stata offuscata forse per sempre». Il Washington Post ha riferito il parere dell'ostacolista Edwin Moses, da dieci anni beniamino degli sportivi: «*Questa potrebbe [illegible] la punta dell'iceberg, scoppieranno altri scandali*». Secondo Moses, anche test [illegible] [illegible] atleti risulteranno positivi prima della fine delle Olimpiadi.

La reazione americana oscilla tra il trau[illegible] e l'incredulità e [illegible] nessuno esulta per [illegible] consegna della medaglia d'oro [illegible] Johnson a Carl Lewis. Non si registrano neppure critiche spietate, anche se la tesi secondo cui Johnson sarebbe [illegible] vittima [illegible] [illegible] complotto non trova credito. La vicenda comunque ha rafforzato [illegible] determinazione delle autorità sportive [illegible]si di combattere la droga.

Una legge severa come quella già in vigore in [illegible] ed in base alla quale il primo ministro dello Sport Jean Charest, appresa la notizia che la Iaaf [illegible] il primo posto a [illegible] Lewis, ha comunicato che per Johnson non ci sarebbe stato più posto nella nazionale canadese.

«*Sono particolarmente imbarazzato* — ha proseguito il ministro dello Sport — *per la squalifica di Johnson anche perché [illegible] Canada è fra i Paesi che più si [illegible] battuti per denunciare l'impiego di farmaci [illegible] parte degli atleti*». [illegible] ministro Charest si è poi chiesto cosa [illegible] la potuto indurre Johnson a pensare di farla franca dal momento che si sapeva benissimo che a Seul tutti i vincitori di medaglia sarebbero stati sottoposti immediatamente all'esame anti-doping. «*Per questo motivo non abbiamo mai fatto alcuna pressione su Johnson, noi non vogliamo prendere decisioni che spettano agli atleti. Che il Canada sia contro il doping è lampante ma altrettanto chiare sono le conseguenze*».

Un killer che [illegible]

Lo stanozololo, l'anabolizzante trovato nelle urine di Johnson, può provocare danni [illegible] vista, psiche e sessualità - Incerti i tempi di permanenza [illegible] circolo: da due settimane a sei mesi

Lo stanozololo, l'ormone anabolizzante trovato nelle urine di Ben Johnson, è la sostanza base di un farmaco che in Italia è in vendita da 25 anni, il «Winstrol». Un medicinale che viene adoperato nella cura delle anemie e dell'osteoporosi, a dosi di 2-6 milligrammi al giorno.

Il Winstrol può però essere usato come anabolizzante, operando sul testosterone, per accrescere la massa [illegible] e per aumentare l'aggressività dell'atleta. Ma lo stanozololo viene considerato dai medici una sostanza dannosissima, soprattutto se assunto con dosi massicce, fino a 100 milligrammi al giorno, e [illegible] maniera continuativa. In tal caso può provocare nell'organismo danni di [illegible] tipo, dai disturbi oculari [illegible] disturbi della sfera psichi[illegible] o sessuale, e potrebbe persino favorire l'insorgere del cancro.

Normalmente e generalmente, lo stanozololo ha un tempo [illegible] permanenza nell'organismo abbastanza limitato, di circa quindici giorni, secondo [illegible] prof. Zeppilli, del Centro di Medici[illegible] dello sport [illegible] Roma, fra le tre e le sei settimane, secondo altri medici più «prudenti». Questo, beninteso, se l'assunzione viene fatta per [illegible] orale, mentre l'assunzione per via intramuscolare può lasciare tracce per sei-otto mesi.

Può però accadere [illegible]stanza frequentemente che [illegible] presenza del farmaco nell'organismo compaia e scompaia, seguendo dei "picchi" successivi, per cui [illegible] [illegible] può risultare "pulito" pochi giorni prima delle gare ed [illegible] invece "positivo" il giorno della competizione.

Questa "imprevedibilità" [illegible] medicinale viene spesso sottovalutata dagli atleti, che considerano lo stanozololo un «anabolizzante sicuro», ma i tecnici di laborato[illegible] dal Cio assicurano che [illegible] è così e il presidente della Commissione [illegible], De Merode, ha garantito che fin dall'80 lo stanozololo è perfettamente individuabile.

[illegible] test antidoping, secondo i tecnici che lavorano per il Cio, non è ancora abbastanza sofisticato da permettere [illegible] stabilire quando sia stato assunto lo stanozololo, e per quanto tempo, ma nel caso di Johnson non hanno il minimo dubbio che l'assunzione [illegible] avvenuta recentemente, [illegible] in più di un'occasione.

Non [illegible] invece possibile stabilire se [illegible] Johnson abbia utilizzato questo anabolizzante [illegible]er curarsi dallo stiramento che lo aveva colpito all'inizio [illegible] stagio[illegible] agonistica. [illegible] neppure l'atleta ha addotto a caldo questa «giustificazione», preferendo accennare ad un misterioso boicottaggio ai suoi danni. Una tesi apparsa subito molto debole, tanto che non ha trovato credito neppure negli ambienti della squadra [illegible]dese.

[illegible] il [illegible] antidoping

SEUL — Il [illegible] ha disposto che i tre vincitori [illegible] medaglie, più almeno [illegible] atleta scelto di volta in volta [illegible] per ciascuna gara, [illegible] sottopongano a analisi delle urine; gli atleti che prendono parte [illegible] gare ripartite in più giornate possono [illegible] controllati più volte.

Il [illegible] si svolge subito dopo la conclusione delle gare; gli atleti, [illegible] un luogo appartato e vigilato, devono urinare in [illegible] bottiglia di vetro: poi il flacone viene chiuso (ma non sigillato), contrassegnato con un co[illegible] e portato sotto scorta al laboratorio [illegible] analisi. [illegible] i campioni vengono divisi [illegible] due parti: [illegible] parte «A» viene subito analizzata, la «B» è conservata in luogo sicuro per un possibile riscontro [illegible]cessivo, [illegible] caso di risultato positivo.

[illegible] la Commissione Medica del Cio

SEUL — La Commissione Medica del Cio è presieduta [illegible] principe [illegible] Alexandre [illegible] Merode, primo vicepresidente dello stesso Cio. [illegible] tre vicepresidenti e ogni quattro [illegible] ingloba [illegible] rappresentante del comita[illegible] organizzatore dei Giochi, [illegible] estivi [illegible] invernali. Inoltre fanno parte [illegible] Commissione un rappresentante delle federazioni internazionali, [illegible] dei comitati olimpici nazionali, uno degli atleti (l'inglese Coe).

La Commissione comprende poi quattro [illegible] commissioni: doping [illegible] biochimica (8 membri), biomeccanica e psicologia dello sport (7 membri e un consigliere speciale), medicina e ortopedia (8 membri, fra i quali l'italiano Tuccimei), coordinazione con i comitati olimpici [illegible] membri).

In fumo una fortuna, 3 miliardi l'anno

Aziende di tutto il mondo stanno annullando i contratti pubblicitari al canadese, qualcuna avanza anche richieste di danni - Cancellata la sfida Johnson-Lewis di Tokyo [illegible] un ingaggio [illegible] 500 mila dollari a testa

La squalifica [illegible] a [illegible] Johnson non solo la faccia, la credibilità, l'affetto dei fans, il record del mondo e la medaglia [illegible], ma anche [illegible] guadagno valutabile [illegible] due milioni di dollari annui abbondanti, circa 3 miliardi di lire. L'annuncio della positività [illegible] [illegible] [illegible] sprinter canadese, e la conseguente sospensione, hanno provocato infatti una immediata e fitta serie di riunioni in tutte le aziende che sfruttavano l'immagine di Johnson [illegible] pubblicizzare i loro prodotti. I compensi si erano già moltiplicati dopo [illegible] vittoria con record nei mondiali '87 di Roma. Ed [illegible] automatica[illegible] [illegible] aumentati, in alcuni casi addirittura del 30%, con il «bonus» previsto in caso di vittoria olimpica a Seul unita ad un ritocco [illegible] primato mondiale (9"79). I contratti prevedevano evidentemente questa vittoria (effimera). L'atleta evidentemente contava di arrivare in qualche modo al massimo del rendimento proprio a Seul.

[illegible] squalifica ha fatto comunque saltare in aria il castello di sponsorizzazioni che l'atleta aveva stipulato con l'assistenza [illegible] suo agente Larry Heidebrecht, [illegible] [illegible] tunitense che vive in Virginia, e [illegible] suo legale, Alan Eagleson di Toronto, un avvocato che cura gli interessi di grosse aziende di diversi continenti. Subito sono arrivati dal Giappone, Paese nel quale l'atleta vantava il maggior numero di contratti, una serie di comunicati che annun[illegible] la rottura degli stessi contratti in base a precise norme prestabilite.

È stato [illegible] per la casa automobilistica Mazda (anche [illegible] il campione viaggia abitualmente su una Ferrari Testarossa di colore nero) che, definendo «increscioso» l'intera vicenda, ha dichiarato che non rinnoverà il contratto di sponsorizzazione [illegible] un miliardo [illegible] lire all'anno) in scadenza a fine anno. Provvedimenti analoghi [illegible] stati presi da [illegible] ditta di [illegible] lubrificanti e da una [illegible] cera per auto (dell'ordine 300-400 [illegible] dollari) che contavano di «usare» a lungo il fisico super-muscoloso dell'atleta per sottolineare i meriti [illegible] loro prodotti. Entrambe hanno ritirato subito gli spot televisivi nei quali compariva [illegible] «Big Ben». Ora gli [illegible] legali di queste ditte intendono chiedere anche i danni.

Da Helsinki, l'associazione dei produttori lattiero-caseari della Finlandia (Valio) annuncia che non manderà più [illegible] onda lo spot in cui Johnson [illegible] [illegible] virtù di quel latte. Questo malgrado l'atleta avesse già ridotto spontaneamente l'entità del [illegible] tratto (225.000 dollari, qualcosa come 320 milioni di lire) dopo aver saputo che l'intera popolazione di quel Paese era inferiore alla metà degli abitanti di New York.

Mattinata frenetica anche a Caerano San Marco (Treviso) [illegible] dove i fratelli Danieli, titolari della Diadora, [illegible] stati a lungo in riunione prima [illegible] di emettere un comunicato [illegible] il quale rendono nota la decisione di rescindere immediatamente [illegible] contratto stipulato all'inizio del 1988 per l'impiego in gara da parte di Ben Johnson dell'abbigliamento e delle scarpette della ditta veneta. «*La nostra ditta ha sempre inteso, attraverso la sponsorizzazione dei più grandi atleti del mondo e della nazionale di calcio italiana, sostenere la propria immagine commerciale e nello stesso tempo promuovere lo sport come crescita fisica e morale dei giovani. Chiunque tradisca questi valori non può restare unito alla nostra azienda*» dicono, choccati dall'accaduto, a Caerano San Marco.

Dopo i [illegible] [illegible] Roma '87, la [illegible] era riuscita ad assicurarsi l'immagine [illegible] Johnson, strappandolo alla ditta giapponese Tiger, con un contratto quinquennale, scadenza 1992, per un milione e [illegible] mila dollari complessivi [illegible] (circa due [illegible] e 250 milioni di lire). Lo stesso [illegible]tratto prevedeva anche una serie [illegible] «bonus» legati a vittorie e record nelle maggiori manifestazioni (la «prodezza» [illegible] Seul sarebbe valsa 300 mila [illegible] in più) che potevano automaticamente elevare il tetto, in [illegible] ottimale, a [illegible] 2 milioni e [illegible] di dollari [illegible] [illegible] e mezzo di lire). Previsti anche «malus», [illegible] scontare sul totale, in caso di soste forzate (per infortunio, per rinuncia). Sarebbero andati a ridurre la cifra base.

Con il contratto, Ben Johnson [illegible] si impegnava anche ad essere a disposizione [illegible] [illegible] (presenza a fiere [illegible] settore, premiazioni o manifestazioni varie più o meno legate allo sport) per cinque giorni all'anno. Una clausola permetteva però la rescissione del [illegible] in [illegible] [illegible] violazioni delle norme Iaaf (la Federazione internazio[illegible] di atletica leggera), [illegible]me avvenuto, ed anche l'eventuale richiesta [illegible] danni. Come probabilmente avverrà, visto che la ditta aveva [illegible] avviato la produzione di una scarpa [illegible] nome dell'atleta.

Fra le perdite economiche [illegible] Johnson [illegible] inseriti i mancati guada[illegible] per i meeting post-olimpici. Il più importante era quello dell'8 [illegible]tobre, la rivincita con Lewis, [illegible] Parco Meiji di Tokyo. In[illegible] previsto di [illegible] mila dollari a testa, la bellezza di 700 milioni [illegible] lire. Sarebbe stato un autentico record per [illegible] canadese, visto che il suo ingaggio medio di Ben era di soli 6000 dollari prima dei mondiali indoor '87 di Indianapolis, [illegible]to a 15.000 dopo quel [illegible] e balzato a [illegible]tre 40.000 dopo l'alloro ed il record di [illegible] '87.

Cifre da capogiro, anche per campioni dello sport professionistico come il football americano, che ora [illegible] [illegible] nel nulla per una gestione fraudolenta, per [illegible] calcolo meschino sull'attività del fuoriclasse. Dice Cino Marchese, rappresentante del gruppo IMG di Mark McCormack in Italia: «*Nell'atletica ci [illegible] interessi crescenti, [illegible] gli atleti vengono [illegible] assistiti [illegible] manager improvvisati che finiscono per coinvolgere in avventure negati[illegible] sia gli sponsor che gli stessi campioni, per sete di denaro (grosse percentuali toccano ovviamente ai manager, n.d.r.) ed incompetenza. Con gli atleti di interesse olimpico bisogna andare con i piedi [illegible] piombo, lo sappiamo bene noi che stiamo curando il fenomeno Tomba [illegible] pieno accordo con la Fisi tenendo nel giusto conto le norme che il Cio impone agli atleti*».

Rino Cacioppo

In pubblico Lewis è magnanimo col rivale, in privato fa una confessione

«E' la conferma dei miei sospetti»

«Mi spiace per Ben, spero che torni alle gare», ecco le parole ufficiali - Poi, a sorpresa, partecipa a un raduno religioso dove parla di Cristo

Il giorno più lungo dell'Olimpiade

La notizia-bomba viene lanciata da un giornalista [illegible] alle 3 di lunedì notte
Alle 7 la comunicazione a Ben Johnson che alle 15,30 restituisce la medaglia

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Il gigantesco e penoso puzzle del caso Johnson è stato [illegible] a punto con fatica ieri, legando un evento all'altro, scavando nelle indiscrezioni, mettendo ordine nelle voci. Ecco la ricostruzione completa di come è stato scoperto e affrontato il più clamoroso caso di doping nella storia sportiva.

Siamo sull'ora di Seul, [illegible] ore di anticipo sull'Italia. Alle 3 della notte fra lunedì 26 e martedì 27 (cioè alle [illegible] del lunedì italiano) presso la sede dell'agenzia France Presse, nel centro stampa principale dei Giochi, è arrivato freschissimo un giornale sudcoreano del mattino. Un giornalista indigeno dell'agenzia ha letto l'indiscrezione, forse arrivata da un medico coreano del laboratorio addetto all'antidoping: positivo un atleta, magari Johnson. I controlli, cioè i prelievi delle urine, sono eseguiti entro poche ore dalla fine della gara, quella di Johnson si era disputata sabato pomeriggio.

Due giornalisti francesi dell'agenzia hanno lavorato sull'indiscrezione e un'ora dopo hanno lanciato la notizia: Johnson positivo, per uno steroide anabolizzante vietato e pericoloso, lo stanozolol. Come a con chi abbiamo eseguito il racconto non [illegible]. La notizia è arrivata poco più tardi in Italia e [illegible] li telefonata al villaggio dei giornalisti, dove la m[illegible] parte degli abitatori [illegible] nel pieno del [illegible]. Subito tutti in agitazione, ricerca delle prime conferme. Noi italiani abbiamo telefonato al prof. Tuccimei, presidente della Federmedici sportivi, alloggiato nell'hotel Shilla dove ha sede la Commissione Medica del Cio, di cui fa parte.

Tuccimei ha subito confermato: «Sì, ieri sera alle 22 il principe De Merode, nostro presidente, ci ha riuniti e ci ha detto che Ben Johnson era stato trovato positivo alle analisi e alle controanalisi». Qui bisogna precisare che De Merode presiede una Commissione Medica del Cio divisa in quattro sottocommissioni, di cui una «doping e biochimica dello sport». Soltanto i membri di questa sottocommissione [illegible] dai laboratori designati ai controlli i responsi analitici designati con numeri, un numero per ogni atleta. De Merode e alcuni di questi membri (nel caso di Johnson anche un canadese, Dugal), [illegible] volta «accoppiati» i numeri ai nomi degli atleti, secondo abbinamenti contenuti in una busta dissigillata in quel momento, provvedono ad avvertire il capo-delegazione dell'atleta positivo perché con due persone di fiducia, meglio se medici, possa assistere alla controanalisi. Così è stato fatto avvertendo Carolyn Lethern, la donna che guida il Canada qui a Seul.

L'intera operazione era cominciata all'1,45 di lunedì mattina: a quell'ora la Lethern era [illegible] svegliata da Dugal, con l'annuncio della positività di Johnson. Alle 7 la Lethern e Roger Jackson, presidente del Coni canadese, avevano convocato Charly Francis, lo statunitense che allena Johnson. E' presumibile che da quell'ora anche Johnson, che risiedeva all'hotel Hilton, sia [illegible] avvertito. Alle 10, sempre mantenendo il segreto, la Lethern, Jackson, Francis e due medici canadesi hanno assistito alla controanalisi, durata tre ore, esito inequivocabile. Alle 14,30 la Lethern aveva radunato il collegio dei «seniors» canadesi, una specie di supergoverno dello sport. Alle 15,30 Ben Johnson, accompagnato da mamma, sorella e Larry Heidebrecht, suo manager, aveva incontrato la Lethern all'hotel Shilla, quello di De Merode (e anche del presidente del Cio Samaranch, tenuto al corrente sin dalla prima comunicazione del laboratorio), e [illegible] stato di choc, quasi [illegible] capire bene quello che faceva, aveva restituito la medaglia d'oro dei 100, subito consegnata a De Merode, che del Cio è anche primo vicepresidente. La vicenda, per Johnson, era chiusa.

Nella notte fra lunedì e martedì l'indiscrezione fra [illegible] come dal laboratorio la notizia sia uscita, e come nel laboratorio si sia deciso che l'urina positiva era di Johnson, resta un mistero in seconda battuta il personaggio-chiave è diventato l'italiano Tuccimei: perché da lui è arrivata, [illegible] 4 di ieri, la prima conferma che ha permesso la trasmissione ufficiale della notizia.

Ieri [illegible] 7 di Seul, in Italia ancora le 23 di lunedì, giornalisti (italiani e canadesi in testa) in folla all'hotel Shilla. Duri quelli del Cio: conferenza-stampa fra tre ore al centro-stampa, nessuna conferma di niente. Un uomo di corsa nella hall, per gettarsi su un taxi in attesa: Francis, allenatore di Johnson. Inutile l'inseguimento.

Siamo alla conferenza-stampa del principe De Merode, da un'altra [illegible] dell'immensa Seul. Parole ferme, deci[illegible] triste, lotta dura, andiamo [illegible]ti, siamo in possesso di mezzi sempre più sofisticati, il prodotto [illegible] Johnson è pericolosissimo. Domanda a [illegible] i [illegible] blandi, visto che Johnson ha vinto il titolo mondiale e [illegible] è stato dichiarato positivo? Semplicemente, adesso abbiamo apparecchiature migliori (e la conferma di ciò sarebbe poi arrivata anche da Tuccimei). Sempre De Merode: Johnson ha parlato di sabotaggio, ma le vistose tracce di ormoni nelle sue urine escludono che gli sia stato propinato a tradimento un prodotto illecito.

In sostanza, dopaggio di lungo corso. De Merode ha riferito un commento di Samaranch. Il presidente segnala il duro colpo allo sport mondiale, e ricorda i meriti del Cio nel voler lotta dura al doping.

Immediata conferenza stampa, [illegible] locale dei canadesi. Onestamente, Jackson ha detto che la tesi difensiva di Johnson, relativa al sabotaggio, appare insostenibile. Ha chiesto scusa al Cio, a Seul, allo sport mondiale, ha detto di capire la tristezza del popolo canadese e di quello giamaicano (rispolverato per l'occasione come primo popolo di Johnson, diventato canadese all'età di otto anni). Era ormai mezzogiorno, in Italia le 3 del mattino del 27 settembre.

Gian Paolo Ormezzano

DAI NOSTRI INVIATI

SEUL — Caccia a Lewis, ieri, per un commento alla brutta cosa accaduta a Johnson e alla bella cosa accaduta a lui. La residenza di Lewis è sconosciuta, si parla di un alloggio presso una base militare statunitense dove potrebbe godere di assoluta tranquillità.

In qualche modo è [illegible] fatta pervenire ai giornalisti, ad un certo punto della lunghissima giornata, una dichiarazione ciclostilata del neo vincitore dei 100 metri olimpici:

«Mi dispiace per Ben e per la gente canadese. Lui è un grande competitore e spero che sia capace di vincere questa battaglia e di ritornare alle gare. Non penso che sia giusto per me alimentare questa grana con ulteriori commenti».

Così ufficialmente il «figlio del vento». [illegible] è risaputo [illegible] che l'oro dei 100 metri [illegible] quello cui Lewis teneva di più: lo ha confessato nei giorni scorsi la madre stessa del campione, Evelyn, specificando che la conquista di quel titolo avrebbe permesso a Carl di rimpiazzare la medaglia dei 100 dei Giochi di Los Angeles '84, che il velocista statunitense adagiò [illegible] bara del padre, sepolto lo scorso anno.

Risulta peraltro da una fonte valida — Tom Tellez, l'allenatore di Lewis, confidatosi ad un'agenzia di stampa inglese — che all'alba di ieri, avvertito da una telefonata proveniente dal Texas, con all'altro capo del filo Cleve Lewis, suo fratello, [illegible] abbia saputo della positività di Johnson, e abbia detto: *«Questo non fa che confermare la giustezza dei miei sospetti».*

Non solo; Lewis avrebbe anche detto: *«Vedevamo giusto, con i nostri dubbi. Certo che è un caso strano che il [illegible] medico e il [illegible] allenatore abbiano commesso l'errore di fargli assumere droghe che lo hanno messo in questa terribile situazione».*

Tellez ha anche aggiunto di suo: *«Non credo che l'iniziativa provenga da Johnson. C'è un gruppo di gente che opera, e non solo su di lui. Johnson è stato preso, altri praticano il doping come lui e la fanno franca».*

[illegible] la pratica ancora per Lewis, Tellez è poi andato avanti: *«Ognuno [illegible] stava accadendo in certi ambienti, ma [illegible] avevamo prove, e non potevamo dire niente. Importante [illegible] que adesso è che quanto accaduto a Ben sia una lezione per ripulire lo sport».*

Infine Tellez ha pronosticato Lewis campione anche dei 200 e della staffetta (nonostante circolino voci di dissapori tra Carl e i compagni e lo stesso allenatore), ripetendo così quell'incredibile poker d'oro che quattro anni fa, a Los Angeles, gli permise di eguagliare l'impresa del mitico Jesse Owens.

«E senza prendere niente di illecito — ha concluso Tellez — *Non ha bisogno, lui, di certe [illegible]. Noi lavoriamo al limite della grande preparazione fisica. Certo che è un peccato che l'allenamento e il sacrificio [illegible] [illegible] meno importanti degli additivi chimici».*

In mancanza di gare (l'atletica ieri ha riposato) Lewis ha passato la giornata [illegible] il [illegible] [illegible] Joe Douglas, e con pochi amici.

[illegible] tardo pomeriggio, però, un autentico colpo di scena. Carl Lewis, che già subito dopo i trionfi di Los Angeles aveva professato pubblicamente la sua grande religiosità, tributando i meriti delle vittorie sue e dei compagni di staffetta alla fede in Cristo, ha preso parte attiva a una manifestazione, in un affollatissimo palasport, dei «testimoni laici di Cristo», di cui portava la T-shirt ufficiale, con tanto di scritta. Accolto da un colossale coro impegnato in un gospel, Lewis è entrato fra gli applausi, ha predicato in inglese con traduzione in coreano, ha raccolto grida e consensi in un discorso di una decina di minuti alla vigilia dei 200 metri, insomma, ha passato un'ora così, in speciale preparazione psicologica alla gara. E anche all'inevitabile raffica di domande sul caso-Johnson che gli verranno fatte alla conferenza stampa cui dovrà presentare, come vincitore.

Ben diversa la reazione di Linford Christie: *«Sono [illegible] choc, mi sento molto, molto scosso non solo per Ben ma per lo sport»*, ha detto lo sprinter britannico che in seguito alla squalifica del canadese è passato dal terzo al secondo posto. *«Avrei preferito guadagnare l'argento sul campo. Non avevo sospetti su Johnson perché il canadese veniva controllato spesso. Ho sempre pensato che fosse un atleta onesto».*

Seul. Lewis narra ai fedeli della Chiesa «Yoido First Gospel» che suo padre, morto un anno fa, è apparso in sogno dicendo che tutto sarebbe an[illegible] bene nei 100

Olimpionico o no?

SEUL — Sembra incredibile, ma non esiste una risposta chiara al quesito più semplice: va a Lewis l'oro di Johnson?

Lì per lì, non pare esistano dubbi. La Iaaf, massima organizzazione mondiale dell'atletica, ha annunciato che Lewis è il vincitore dei 100, e con medaglia d'oro, e che ovviamente il record mondiale di Johnson, 9"79, non verrà omologato. [illegible] ha pure fatto sapere che non verrà rifatta [illegible] cerimonia di premiazione.

In effetti il Cio per ora ha un altro punto di [illegible]: nel caso di Johnson si tratta semplicemente di un campione olimpico squalificato, non della proclamazione di un altro al posto suo. *«Ci rimettiamo alle varie federazioni internazionali»*, ha detto il vicepresidente De Merode, riferendosi però semplicemente — ha precisato — alla proclamazione del vincitore. Già nel caso [illegible] due medaglie d'oro re[illegible] del sollevamento [illegible] il Cio ha lasciato fare alla federazione: due nuovi vincitori, nel medagliere (mai ufficiale) tolte le medaglie alla Bulgaria, e basta. In sostanza Lewis, al quale la Iaaf conta di dar privatamente la medaglia di Johnson, sarebbe vincitore olimpico e non [illegible] che campione olimpico. Una questione di forma.

g. p. o.

I velocisti azzurri si sentono rivalutati dalla sentenza che ha colpito il campione mondiale dei 100

Tilli: «Noi ci sacrificavamo e lui vinceva»

Evangelisti: «Restando puliti, certi risultati non si ottengono» - Solo Pavoni, che si allenò un mese in Canada con Johnson, non lo condanna: «Davanti a me non ha mai compiuto nulla di illecito» - Cova e Panetta: «Ci vogliono controlli seri»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — L'atletica azzurra si è svegliata con la notizia del doping di Johnson. Accanto ai rituali «io l'avevo sempre detto» e al filosofeggiare di Pavoni («Questa vicenda mi ricorda una vecchia parabola: il più pulito lanci la prima pietra»), c'è l'evidente soddisfazione che nella ricerca di un'atletica onesta si colpisca senza guardare in faccia nessuno.

Specie i velocisti rivendicano di non essere stati ascoltati in passato quando certe loro accuse potevano sembrare una difesa ai loro mediocri risultati. Ma c'è una sorta di amarezza nel gestire questa loro rivincita [illegible] che quanto è accaduto non può giovare allo sport, alla sua immagine.

Pavoni, che nell'inverno andò un [illegible] in Canada e si allenò proprio con Johnson, rifiuta di commentare l'accaduto: si limita a precisare su alcune dichiarazioni rilasciate al rientro in Italia quando manifestò stupore e ammirazione per la qualità degli allenamenti sostenuti in sua presenza da Johnson: *«Dissi che davanti a me non ha mai fatto nulla di illecito. Questo e niente più».*

Ben meno circostanziato è invece Tilli, che sfoga con pacatezza un risentimento di vecchia data: *«Non sono mai stato invidioso dei successi altrui né un cacciatore di streghe, ma uno che cerca di ragionare con la propria testa: sono anni che vado esprimendo il mio stupore nei confronti di atleti che, nel giro di una stagione, aumentano sensibilmente la circonferenza delle fasce muscolari, crescendo nel peso anche di 15 chili. La rabbia deriva dal fatto [illegible] c'è gente come me che ha sacrificato gli anni migliori per correre dietro ad altri [illegible] corretti. Anzi, per cercare di avvicinarmi loro ho finito per rompermi anche quattro volte. Eppure non mi è stato mai concesso il beneficio del dubbio per quanto sostenevo».*

«Ci sono considerazioni che vanno fatte in quanto certi progressi [illegible] possono essere legati solo all'evoluzione: cinque anni fa, ai mondiali di Helsinki correndo i [illegible] in 20"53 si poteva vincere una medaglia e nella fase eliminatoria si registravano tempi ben superiori. [illegible] gli stessi tempi si fanno in batteria. A Roma con 20"19 non si saliva neppure sul podio. Johnson rappresenta la punta di un iceberg. L'importante è che [illegible] si vada avanti: se io facessi parte della commissione antidoping vorrei effettuare controlli accurati su almeno dieci fra quanti attualmente sono tra i primi trenta al mondo. Né mi stupirò se nelle prossime gare ci saranno forfait improvvisi».

Poi, con la massima serenità, [illegible] affronta anche la questione più spinosa, quella della voce — alla quale è impossibile dare una paternità — che circola insistente al Villaggio riguardo al fatto che Johnson [illegible] stato [illegible] vittima predestinata: *«Ci sono domande alle quali sarebbe interessante dare una risposta: com'è possibile che il medico di Johnson lo abbia mandato allo sbaraglio [illegible] pendo la [illegible] positività? E ancora, ammesso che i controlli [illegible] qui più sofisticati che altrove, com'è possibile che non ne fosse a conoscenza? Comunque è importante che questa vicenda serva come deterrente per far capire che prima di tutto certe sostanze fanno davvero male alla salute».*

A Tilli, poco distante, fa [illegible] Ullo: *«Abbiamo combattuto una lunga battaglia contro i mulini a vento ma adesso finalmente qualcosa si muove. Speriamo serva a darci un'atletica più pulita».*

Giovanni Evangelisti ammette le difficoltà nel condurre la battaglia contro il doping: *«Nell'ambiente si [illegible] tante cose, ma purtroppo mancano le prove. Certo è che, restando puliti, più di tanto non si arriva ad ottenere. La scoperta dei colpevoli aiuta chi vuol fare atletica in un certo modo, a me fa senz'altro del bene. Ad altri no. Basta guardarsi intorno, vedere [illegible] visi abbacchiati. Loro sanno che io so e questo porta sfaldature e divisioni fra noi: ci si guarda ma quasi non ci si saluta».*

Ed ecco Panetta: *«Alla incredulità iniziale è subentrata la soddisfazione dello scoprire che ci [illegible] controlli severi: la grande sfida è diventata la grande truffa. In Italia si è gridato al lupo, ma il lupo era altrove».*

E Cova: *«E' un brutto colpo per lo sport e per l'atletica, che tuttavia ne esce bene perché i controlli ci sono e non si guarda in faccia a [illegible]. E' importante sapere che se esistono queste cose, le si fanno anche pagare».*

Infine [illegible]: *«E' positivo che sia stato colpito il numero uno, è indice di serietà. In quanto all'Olimpiade sono sicuro che saprà trovare un altro uomo-simbolo. Se tutto questo fa del male all'atletica? Pochi mesi fa in Italia sembrava la fine e invece siamo qui. Un'immagine sempre più pulita non può che giovare».*

Giorgio Barberis

Mennea: Non mi credevate

SEUL — Pietro Mennea ha ricordato l'allarme sul fenomeno doping che [illegible] alcuni anni fa: *«Ricordo che quando dissi che il doping si stava allargando, venni preso per pazzo. Ora mi auguro che non ci si fermi. Non c'è solo Ben Johnson. E' indubbio, comunque, che questo fatto sia una bruttissima botta per l'atletica, anche se serve finalmente a spiegare certi progressi che altrimenti non si potrebbero capire. Mi ero reso conto che qualcosa era cambiato nell'ambiente dopo il mio primo ritiro nell'82. Io credo ancora nei giovani che progrediscono un po' alla volta e non a quelli normali per anni che all'improvviso fanno risultati strabilianti».* (Ansa)

L'ostacolista Kingdom critica le procedure antidoping

«Insufficienti le garanzie con bottiglie senza sigilli»

Ma neppure lui crede alle puerili [illegible] di Johnson: «E' colpevole»

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Una delle voci più interessanti sullo scandalo-Johnson è stata quella dello statunitense Roger Kingdom, che dopo la vittoria sui 110 hs ha fatto visita a Casa Italia.

Richiesto di un commento a proposito della linea di difesa adottata da Johnson (una bibita strana, dopata, passatagli da qualcuno nei locali dell'antidoping), Kingdom ha detto: *«Non penso che uno possa commettere un simile errore, a parte ogni considerazione sulla possibilità che una bibita abbia subito [illegible] effetti sull'urina. Però devo convenire con Johnson che il controllo non dà garanzie. Io ho passato i controlli di Los Angeles, anche là come medaglia d'oro, e dei trials Usa quest'anno: in entrambi i casi le bottigliette contenenti l'urina erano sigillate: per intervenire qualche [illegible] bisognava rompere il sigillo. Qui invece si usano bottiglie con chiusura a vite, sulla quale viene messa una protezione di plastica che è tutto fuorché un sigillo. In altre parole, qui si può intervenire sulle urine senza che [illegible] se ne accorga».*

Kingdom però non ha scusato Johnson: *«Mi spiace per lui, è un buon ragazzo, ma penso che sia andato troppo avanti in certe pratiche. Come troppi, nello sport. Peraltro il problema più grave, che sta per invadere anche il nostro mondo, non è quello del doping, è quello della droga vera e propria, intendo eroina e cocaina. Nello sport si può ancora fare, con relativa facilità, opera di pulizia, togliendo la mela marcia dal cesto».*

E ancora: *«Io penso che comunque la squalifica di due anni in [illegible] di doping [illegible] misura troppo leggera. Se si sospendesse un atleta per quattro anni, facendogli perdere la partecipazione a un'Olimpiade, tutti avrebbero paura di assumere prodotti vietati».*

Kingdom ci ha fatto un'impressione straordinaria di chiarezza e dignità: *«Io* — ha detto — *non prendo mai niente di proibito, e così mi sento di giurare per Lewis, un campione straordinario che secondo me è più forte di Johnson anche nello sprint, e si pensa che lui cura pure i 200 e il salto in lungo».*

L'ostacolista Usa ha raccontato come la notizia di Johnson positivo è arrivata [illegible] atleti statunitensi del villaggio: *«Presto, la mattina, è cominciata [illegible] [illegible] staffetta di urla, di piano in piano, di stanza in stanza. Io ero a letto, la notizia mi ha raggiunto sotto le coperte. Tutti contenti per Carl. Sì, Lewis [illegible] vive [illegible] noi, al villaggio patirebbe troppa pressione di attenzioni, non so dove stia qui a Seul, ma lo sentiamo profondamente come [illegible] dei nostri, e intanto vogliamo che, da supercampione, vinca di nuovo quattro medaglie d'oro».*

g. p. o.

Dure [illegible] dall'ambiente delle due ruote

Atletica peggio del ciclo

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Finalmente è toccato anche a loro. La reazione, un po' cinica ma non ipocrita, viene dal ciclismo, il grande laboratorio del doping nello sport. E infatti i nuovi sofisticati sistemi di controllo adottati a Seul, che hanno permesso di identificare la sostanza usata da Johnson, sono gli stessi sperimentati ad agosto nei mondiali su pista di Gand, dove furono squalificati dieci corridori, tra cui Golinelli e Colamartino.

Il presidente mondiale della Federciclo, lo spagnolo Puig, è subito intervenuto: *«Come sportivo sono spiaciuto. Ma da dirigente non posso che dire: era ora! Per troppi anni l'atletica ha nascosto sotto l'abitino bianco dello sport pura la totale inadeguatezza dei controlli. Oggi il 95 per cento delle gare ciclistiche internazionali dispone di accurate analisi anti-doping. Non credo si po[illegible] dire altrettanto nell'atletica. Lo scandalo Johnson farà del male all'Olimpiade ma permette all'opinione pubblica di farsi un'idea più precisa di un fenomeno di anno in anno sempre più drammatico».*

Dall'esperienza del ciclismo viene anche qualche chiarimento su alcuni misteri del caso Johnson. Molti si sono chiesti perché un atleta [illegible] importante non abbia usato l'accortezza di sospendere l'uso di anabolizzanti in tempo utile per presentarsi «pulito» a [illegible]. Il presidente dei medici Uci, il cecoslovacco Slavik, ha spiegato: *«Con i nuovi controlli non è più tanto facile cancellare le tracce degli anabolizzanti. Inoltre, per le ricerche compiute, abbiamo notato che certe sostanze, assunte per lunghi periodi, generano assuefazione. Non è possibile sospenderne l'uso di colpo senza pagare prezzi altissimi, in termini di rendimento. L'atleta diventa doping-dipendente».*

Curzio [illegible]

Calvin Smith [illegible] felice che sia punito»

SEUL — Il velocista americano Calvin Smith, promosso al bronzo nei 100 metri, si è detto lieto dell'esclusione del canadese: *«Sono felice che l'abbiano scoperto, perché questo dimostra che faceva uso di droghe. Adesso avrà la punizione che merita, perché nello sport non c'è posto per le droghe. L'ambiente [illegible] sport è diventato tremendo, con tutto questo ricorso ai farmaci, e chi non li usa fatica a raggiungere quelli che fanno uso di doping. Sono contento che mi sia [illegible] attribuita la medaglia, ma mi rattrista il fatto di non essere potuto salire sul podio come meritavo».*

I farmaci e lo sport, una storia antica e dolorosa

Nel 1886 il primo morto

Risale al 1886 la prima morte documentata, dovuta all'uso di farmaci, durante una gara ciclistica in Francia. E da lì nacque l'iniziativa mondiale per la lotta contro il doping nello sport. Il primo controllo anti-doping [illegible] ne in Francia, nel 1955, sempre durante una gara di ciclismo: più del 20 per cento dei controllati risultò positivo.

A metà degli [illegible] 60 le prime chiare ammissioni degli atleti sull'uso di steroidi [illegible] bolizzanti nell'atletica.

Nel luglio 1967, durante la terribile tappa del Mont Ventoux, al Tour de France, muore l'inglese Tony Simpson stroncato dalle anfetamine. Sempre nel 1967 il Cio mette fuori legge alcune sostanze e nel 1972 istituisce i controlli anti-doping su vasta scala. Nei Giochi di Monaco, Montreal, Mosca e Los Angeles, [illegible] stati 23 [illegible] atleti squalificati per uso di sostanze proibite.

Nel 1983 i Panamericani furono messi a soqquadro dalla decisione di istituire un laboratorio anti-doping [illegible] prima dell'inizio dei Giochi: molti atleti preferirono [illegible]rarsi e fra quelli che rimasero ben undici vincitori di medaglie furono trovati positivi e squalificati. Nella successiva edizione dei Panamericani (1987) furono sei gli squalificati per doping.

Nel giugno di quest'anno, a Los Angeles, due gare (disco e peso) del «Pepsi challenge» furono messe in crisi [illegible] «fuga» di parecchi concorrenti davanti all'eventualità di un controllo anti-doping.

Il 10 luglio [illegible] infine, il New York Times riferisce [illegible] primo caso di tossicodipendenza [illegible] steroidi. Il giornale denuncia inoltre che negli Usa il doping ha contaminato profondamente le attività sportive nelle scuole superiori e addirittura a volte nelle scuole medie. (Ansa)

Saliti a sette i casi-doping

SEUL — Ben Johnson è il terzo olimpionico che dovrà restituire l'oro poiché trovato positivo al controllo antidoping. Salgono [illegible] a sette i casi di doping a Seul.

Finora erano [illegible] coinvolti in tutto quattro pesisti, i bulgari Mitko Grabiev, oro nei 56 kg, e Angel Guenchov, oro nei 67,5 [illegible] (entrambi per un diuretico che maschera gli effetti degli anabolizzanti), lo spagnolo Fernando Mariaca (per uno stimolante) e l'ungherese Kalman Csengeri (per lo [illegible] prodotto di Johnson, lo stanozolol), e due pentathleti, l'australiano Alexander Watson (caffeina) e lo spagnolo Jorge Quesada (per un betabloccante).

Per il Cio è la strada giusta

Samaranch duro

SEUL — Al di là dell'amarezza per la squalifica di Ben Johnson radiato dai Giochi e privato della medaglia d'oro conquistata nei 100 piani a tempo di record, c'è tra i massimi esponenti del Cio la consapevolezza che in materia di doping la strada imboccata nei Giochi è quella giusta. Che nessun atleta per quanto famoso potrà ormai più sottrarsi ai sempre più sofisticati controlli in materia di doping e che nelle Olimpiadi come in qualsiasi altra manifestazione internazionale sarà sempre il criterio della trasparenza a prevalere.

«La squalifica di Ben Johnson è per le Olimpiadi e l'intero Cio un duro colpo ma essa sta [illegible] [illegible] che abbiamo [illegible] mai imboccato la strada giusta e che nessuna ombra dovrà più sfiorare i Giochi» è stata la prima dichiarazione del presidente del Comitato Olimpico Internazionale, lo spagnolo Juan Antonio Samaranch.

Sull'attuale stato d'animo del massimo dirigente del Cio si è soffermato il suo segretario, Alain Coupat: *«La squalifica di Ben Johnson non ci preoccupa in modo particolare dal momento che il Cio aveva ormai da tempo avvertito che in materia di doping sarebbe stato inflessibile. Per noi Ben Johnson è un atleta come tutti gli altri».*

Ma [illegible] può [illegible] accaduto che un atleta come Ben Johnson abbia potuto macchiarsi in questo modo? Per il segretario di Samaranch si è trattato di un errore di calcolo: *«Le sostanze anabolizzanti hanno un ciclo che inizia con una attività ascendente al momento [illegible] somministrazione e dell'assunzione. Esiste poi un tempo di latenza durante il quale non vengono rilevate all'analisi biologica: ma in un secondo tempo esse riaffiorano con tracce all'espulsione dall'organismo»* ha spiegato il segretario di Samaranch. (Agi)

Genny Di Napoli debutta stanotte nei 1500 con ambizioni da protagonista

Lo scugnizzo [illegible] la finale

«La paura di fare [illegible] brutta figura può solo [illegible] la carica» - «Cercherò di restare [illegible] i primi per piazzare poi il mio sprint»

Sesto Cerchio — di Gian Paolo Ormezzano

Imboccatori da trasferta

SEUL — *Diconsi imboccatori, [illegible] anche sfangatori, in un para-romanesco che contiene persino un po' di simpatia, di ammirazione per le persone in oggetto, coloro [illegible] a entrare [illegible] party, [illegible] cktails, alle feste, [illegible] invitati, e [illegible] mangiare e bere, di solito bene, [illegible] pagare. Esemplari italici perfezionatissimi — da esportazione — di imboccatori o sfangatori girano per Seul, riempiono Casa Italia, il luogo di ritrovo [illegible], puntano sovente con successo a ricevimenti [illegible] che [illegible] altissimo livello, dall'ambasciatore-trice in giù. Ma per molti già Seul è stata [illegible] impresa, aprioristica e somma, di imboccamento. Perché sono arrivati qui con svariati pretesti, hanno in sostanza scroccato il costosissimo viaggio [illegible] soggiorno nella lontana, cara (nel senso [illegible] dispendiosa) capitale [illegible] Giochi. [illegible] sono quelli [illegible] impegni culturali, quelli di «Milano olimpica» che curano le pubbliche relazioni in vista di una vaghissima candidatura della città lombarda per [illegible] qualche Olimpiade del [illegible] millennio che ci aspetta, quelli [illegible] Val di Sole che inseguono con buon estro l'organizzazione [illegible] fondamentale campionato [illegible] mondo 1993 di canoa fluviale, quelli che rappresentano nostri festival, nostre manifesta[illegible] sportive, nostre sagre [illegible] fragola quadrata o della banana sferica. Oppure quelli che suonano, danzano, sbandierano, folkloreggiano disperatamente.*

Alcuni di questi imboccatori hanno un terribile bisogno, per giustificare il loro viaggio, di avere dei giornalisti alle loro conferenze, presentazioni, manifestazioni, proiezioni. Il giornalista così viene sollecitato ad [illegible] anch'egli imboccatore, sia pure di secondo grado e anomalo, perché ha tanto di invito, anzi trattasi di invito insistito: non mi farai il torto di mancare, [illegible] appena dieci minuti e si beve [illegible] bicchiere insieme.

L'altro giorno ad una delle manifestazioni elencate sopra è andato, per pressioni di un amico di un amico, un giornalista, uno solo. Venti imboccatori da trasferta lo aspettavano, è stato accolto come un messia, ricoperto [illegible] dépliants magliette berrettini distintivi adesivi, bloccato per la proiezione di un filmato totale sulla zona interessata all'evento, sollecitato ad un aperitivo, e una volta che ha detto sì [illegible] stato immesso in un salone [illegible] dove erano approntate vivande scelte, coreane e italiane, per duecento persone: lui solo, con venti camerieri devoti, a stramangiare di tutto. Coccolato [illegible] [illegible] Dalai Lama, (permutrito da italiani strafelici [illegible] almeno il [illegible] giornalista, e italiano e nei loro rapporti a chi li [illegible] mandati, a chi paga, insomma a noi contribuenti, diranno [illegible] colossale sensibilizzazione della stampa, nostra e internazionale, di successo pieno del ricevimento, [illegible] importante missione di propaganda condotta [illegible] certa fatica, ma anche [illegible] grande soddisfazione.

Girano gli imboccatori per Seul, alla ri[illegible] [illegible] imboccatori di secondo tipo da [illegible] alle loro feste. Si passano indirizzi, quel giornalista [illegible] sta. Lo fotograferanno con giochi di specchi, perché appaia uno, cento, mille giornalisti. Lo ingrasseranno [illegible] cibi, perché ingrassando [illegible] peso alla loro truffaldina presenza, esplorazione, missione

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — Scosai, tramortiti, si va avanti. «Non [illegible] questa l'atletica che sognavo quando giocavo a tennis [illegible] all'oratorio» commenta [illegible] giovane Genny [illegible] Napoli. Poi, fortunatamente per lui, prende il sopravvento il pensiero per l'imminenza della [illegible]. Quando domani in [illegible]lia incomincerà ad albeggiare, toccherà anche a [illegible] scendere in pista, per misurarsi con l'élite mondiale dei 1500.

E' un nome nuovo dell'atletica italiana, forse l'unico presente qui a Seul. E' esploso a Rieti, meno di un mese fa, sfiorando il primato italiano di [illegible] e conquistando di forza un posto nella pattuglia degli azzurri.

Con l'incoscienza dei vent'anni, Di Napoli non sembra porsi problemi: *«Il mio sogno — dice — è raggiungere la finale. Non seguirò tattiche di gara particolari, mi limiterò a cercare di non perdere contatto dagli altri eppoi a piazzare la mia volata negli ultimi 150 metri. All'Olimpiade volevo venire a tutti i costi, adesso che ci sono vorrei non sprecare l'occasione. Paura? No, anzi quella di fare una brutta figura davanti a tanta gente può far scattare la molla perché renda al massimo. Non sarebbe la prima volta».*

Giorgio Rondelli, vicino a lui, [illegible] cenno di sì: *«Sarà una [illegible] grande livello nella quale occorre tenere i piedi ben solidi per terra. [illegible] hanno conquistato [illegible] una vittoria. Poi, se il [illegible] giorno, quello della finale, Genny [illegible] sarà ancora, allora varrà [illegible] vecchio postulato, che tutti hanno due gambe come lui».*

Sempre domani, restando in chiave azzurra, speriamo di vedere impegnati nelle semifinali dei 5000 anche Salvatore [illegible] e Stefano Mei, [illegible] vittima di qualche problema (l'ultimo è una spina ossea sotto il calcagno che lo infastidisce non poco).

[illegible] palermitano, in particolare, ha visto aumentare notevolmente le proprie quotazioni. Considerato fino a pochi giorni fa un perdente, incapace di cogliere [illegible] importanti nelle [illegible] che contano, si [illegible] preso una bella rivincita nei 10.000 metri, conquistando una medaglia d'argento [illegible] maggior valore per l'ottima prestazione cronometrica. Logico, però, che Antibo sia un po' stanco.

Mei, invece, deve trovare la gara dell'anno per potersi inserire [illegible] primi posti: [illegible] questa stagione ha fornito un rendimento alterno, dove i momenti [illegible] hanno superato le giornate felici. Conquistato in extremis [illegible] passaporto per Seul, ha l'obbligo anche morale di difendere il credito acquisito con [illegible] galoppata di Stoccarda, dove riuscì ad infrangere il mito di Alberto Cova.

In quanto [illegible] titoli ne verranno assegnati quattro: tre femminili (200, lungo e disco, con probabile [illegible] le atlete statunitensi e la forte pattuglia [illegible] tedesche dell'Est, russe e rumene, su tutte [illegible] Drechsler e la Chistyakova) ed uno maschile, quello del decathlon.

In questa gara sarà interessante vedere [illegible] comportamento [illegible] Daley Thompson, il britannico figlio di una nigeriana e di uno scozzese, che per anni [illegible] dominato [illegible] specialità e che lo scorso anno ha mostrato il primo grosso cedimento ai mondiali di Roma, non riuscendo neppure a salire sul podio.

Guascone, irriverente [illegible] le frasi scritte [illegible] magliette da riposo che negli anni hanno sfottuto un po' tutti [illegible] idoli di [illegible] Thompson dopo averlo amabilmente preso [illegible] giro per anni («Poveretto, non solo arriva sempre secondo, ma io sono [illegible] molto più bello di lui»), il suo più agguerrito rivale, il tedesco Hingsen, meno di due mesi fa si è precipitato in Germania per aiutarlo nella gara in cui doveva cercare di fare il minimo di qualificazione olimpica.

Noi italiani staremo a guardare le imprese degli specialisti delle prove multiple. Il nostro miglior rappresentante, Marco Rossi, è infatti rimasto a casa per [illegible] aver toccato il tetto degli 8000 punti in giugno, quando stabilì il primato italiano, si è fermato «soltanto» a quota 7761. Un risultato niente male, soprattutto se teniamo conto che aveva gareggiato sotto la pioggia nella prima giornata: ma, evidentemente, non è bastato a convincere sulla necessità di infondere un po' d'entusiasmo a un settore che da molti anni ci vede in fondo alle graduatorie mondiali.

Giorgio Barberis

Le medaglie [illegible]

SPORT	ORO	ARGENTO	BRONZO
CICLISMO			
Strada uomini	Ludwig (Ddr)	Groene (Rft)	Henn (Rft)
[illegible]			
Dressage individuale	Uphoff (Rft)	Crepin (Fra)	Stuckelberger (Svi)
[illegible]			
71 kg	Alexandre (Fra)	Loll (Ddr)	Tenadze (Urs) Brown (Gbr)
SCHERMA			
Fioretto sq. uomini	Unione Sovietica	Germania Ovest	Ungheria
[illegible] PESI			
110 kg	Zakharievic (Urs)	Jacso (Ung)	Weller (Ddr)
TUFFI			
Piattaforma uomini	Louganis (Usa)	Xiong Ni (Cin)	Mena (Mex)
VELA			
Star	Gran Bretagna	Stati Uniti	Brasile
Tornado	Francia	Nuova Zelanda	Brasile
470 uomini	Francia	Unione Sovietica	Stati Uniti
470 donne	Stati Uniti	Svezia	Unione Sovietica
Soling	Germania Ovest	Stati Uniti	Danimarca
Flying Dutchman	Danimarca	Norvegia	Canada
Surf	Kendall (Nzl)	De Boersma (A. Ol.)	Gebhart (Usa)
Finn	Doreste (Spa)	Holmberg (Isl)	Cutler (Nzl)

Il baseball è lo sport meno seguito

SEUL — [illegible] cinque giorni [illegible] conclusione [illegible] Giochi olimpici, gli organizzatori hanno informato che [illegible] venduto [illegible] 76 per cento [illegible] biglietti. Più precisamente, è stato dichiarato [illegible] i tagliandi d'ingresso venduti sono stati finora due milioni e [illegible] su tre milioni e 965 [illegible] disponibili.

Ginnastica, judo, nuoto, lotta, sollevamento pesi, ciclismo sono gli sport più seguiti dal pubblico. Il baseball, per il quale è stato [illegible] un eccellente stadio, invece è il più ignorato: si è venduto solo il 31 per cento dei biglietti. Poco interesse [illegible] per [illegible] noa, scherma, hockey su prato e judo femminile.

Stanno andando bene le vendite anche per la canzone «Mano nella mano», dell'italiano Giorgio Moroder, inno ufficiale delle Olimpiadi coreane è già disco d'oro nella versione incisa dal gruppo «Koreana», lo stesso che l'ha eseguita durante la cerimonia inaugurale. «Mano nella mano» è ai primi posti dei dischi più venduti in diverse nazioni.

Il torneo di tennis femminile s'avvia verso la finale-bis degli Us Open

Graf e Sabatini, le padrone siamo noi

La statunitense Garrison e Manuela Maleeva, ecco gli ultimi ostacoli sulla strada della tedesca e dell'argentina - Per [illegible] Reggi (eliminata [illegible] bulgara) la consolazione [illegible] figurare fra le migliori otto

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — [illegible] torneo femminile [illegible] tennis ha tutta l'intenzione [illegible] riproporre la finale recente degli Us Open, Steffi Graf contro Gabriela Sabatini. Le due giovani padrone [illegible] stagione hanno rispettato il ruolo assegnato loro dal tabellone, [illegible] e tre, approdando [illegible] semifinali [illegible] con qualche affanno. La Graf ha ceduto un set alla sovietica Larisa Savchenko, una [illegible] ben piantata e coraggiosa, capace di [illegible]are a rete, e stava perdendo 3-1 [illegible] terzo [illegible] fra stupori [illegible] sortiti, quando ha tirato fuori dal suo bagaglio le cose migliori ed ha saputo rimediare. Più disinvolta [illegible] Sabatini contro un'altra sovietica [illegible] anche più nota, la Zvereva, [illegible] quarti aveva rischiato con [illegible].

Arrivano più da lontano invece le loro prossime [illegible] sarie. La statunitense [illegible] Garrison, n. 6, e la bulgara Manuela Maleeva, 7, che prendono il posto di Shriver (4, battuta proprio [illegible] Garrison) ed Evert (2). Proprio l'eliminazione dell'americana di gran nome e di gran talento era stata l'emozione più grossa del torneo e l'aveva propiziata un'italiana [illegible] gran [illegible] Raffaella Reggi. Nell'incontro che poteva portarla [illegible] poi la Reggi si è fermata di fronte a Manuela Maleeva, che come l'azzurra gioca da fondo con ostinazione, ma ha quel tanto [illegible] e improvvisazione in più nei colpi da fare alla fine la differenza.

Adriano Panatta sintetizza così l'incontro dell'azzurra: *«Poteva sperare di vincere giocando un metro dentro il campo e anticipando i colpi, ma la pressione dell'avversaria e il vento molto fastidioso [illegible] hanno impedito di attuare questa [illegible]. Ma è una ragazza che sa dare soddisfazione anche quando perde».* Infatti. La Reggi ha retto sempre i duri scambi, [illegible] recuperato palle impossibili, [illegible] spinto quel suo [illegible] a due mani al massimo della profondità, sempre accompagnando i gesti con un sospiro quasi disperato [illegible] quel suo servizio lemme lemme, quei dieci doppi falli hanno pesato parecchio in una partita molto equilibrata.

«Non [illegible] certo [illegible] che il mio servizio [illegible] disastro — dice [illegible] in modo anche spiritoso — *ma ho [illegible] quello che potevo. Quella olimpica [illegible] stata un'esperienza formidabile, e [illegible] gustare [illegible] compagnia di tanti atleti».* [illegible] dunque la vita solitaria e zin[illegible] [illegible] tennisti ha trovato un'occasione di serenità, [illegible] torneo è stato [illegible] specie [illegible] festa, cioè un esperimento riuscito.

[illegible] diceva del servizio [illegible] Raffaella. Due doppi falli nel secondo [illegible] mettevano già [illegible] fuga la Maleeva, che non veniva più raggiunta: 6-3 in [illegible]. Altri tre doppi [illegible] nel primo game del secondo set e altra fuga, poi due consecutivi verso la fine, che offrivano altrettanti match point alla bulgara, [illegible] venivano annullati dal coraggio della Reggi. Il conto però veniva chiuso di lì a poco con un 6-4, dopo un'ora e 18'.

Escono sconfitti da questo [illegible] i sovietici, che [illegible] puntato molto sull'Olimpiade. [illegible] raggiunto la semifinale, [illegible] donne. Escono vincitori gli italiani, con Cané e Reggi fra i primi otto. Oltre il pronostico.

Gianni Romeo

Sul ring rimasti tre azzurri

Oggi [illegible] a Parisi, Nardiello e Gaudiano inseguire [illegible] semifinale - Mastrodonato e Magi sconfitti dai più titolati avversari

SEUL — Niente medaglia per Michele Mastrodonato e Andrea Magi. Tra i pugili azzurri, che si stanno comunque comportando al di là di ogni previsione, [illegible] rimasti in tre a sperare di salire sul podio: [illegible] peso piuma Parisi, il superwelter Nardiello ed il massimo Gaudiano. Oggi si conoscerà [illegible] loro destino.

Per il [illegible] medio pugliese ed [illegible] mediomassimo marchigiano lo scoglio [illegible] di finale, [illegible] il calibro degli avversari, [illegible] risultato insuperabile. Mastrodonato [illegible] trovato di [illegible] il tedesco orientale Henry Maske, campione del mondo dilettanti, un [illegible] esperto, dotato di maggiore allungo, [illegible] quale non ha potuto opporre che una coraggiosa resistenza.

Maggiori rimpianti per il mediomassimo Magi che, di fronte al sovietico Chanavazov, ex campione d'Europa, ha ceduto troppo al temperamento quando con più ragionamento e maggior disciplina tattica avrebbe potuto sfiorare [illegible] sorpresa. Magi, contato nel primo round, ha reagito [illegible] molta generosità ma senza discernimento.

A proposito dei «knock down» nel primo round [illegible] segnalare un curioso episodio che [illegible] chiaramente le pecche del settore arbitrale. Quando Chanavazov ha stordito Magi con un destro, l'arbitro egiziano Mohamed ha mandato entrambi i pugili agli angoli neutri e poi [illegible] incominciato a contare il sovietico. Al cinque, accortosi dell'errore, si è portato vicino a [illegible] ed ha completato il conteggio.

g. ro.

L'ultimo [illegible] è conquistato da un tedesco, azzurri di [illegible] al tappeto

Nel ciclismo è tutto da rifare

Nella gara su strada il tedesco democratico Ludwig precede il federale Groene [illegible] il connazionale Henn - Pelliconi (settimo) il migliore degli italiani

DAL NOSTRO INVIATO

SEUL — L'ultima illusione di [illegible] medaglia nel ciclismo, la più fioca, [illegible] è spenta come le [illegible] un pezzo di autostrada a Nord di Seul, il circuito di Tongilro. Parziale consolazione, quella della prova su strada almeno è durata più a lungo. A otto chilometri [illegible] traguardo Roberto Pelliconi, 25 anni, [illegible] futuro prossimo da professionista, sembrava aver infilato il treno giusto. Ma il suo attacco è stata la molla per far scattare il tedesco orientale Olaf Ludwig, 28 anni. Con un improvviso allungo, Ludwig, due volte vincitore della Corsa della Pace, ha sorpreso i suoi più diretti avversari, mentre nella sua scia si portava il tedesco occidentale Groene. Negli ultimi duecento metri, Ludwig, decisamente più forte, ha staccato l'ultimo avversario, tagliando il traguardo [illegible] tre secondi di vantaggio. Ludwig ha [illegible] chiuso i 196,8 km del tracciato in 4 ore, [illegible] minuti e 22 secondi. Medaglia d'argento, quindi, [illegible] tedesco occidentale Bernd Groene. Medaglia di bronzo un altro tedesco occidentale, Christian Henn, che ha vinto la [illegible] gruppo. Pelliconi ha preso il quinto posto, settimo assoluto, [illegible]po essersi sfiatato per fare l'andatura Bontempi, il [illegible]stro uomo [illegible] sprint finale, era rimasto nel gruppo, sperando nel volatone.

Tutto sommato [illegible] [illegible] ct, Gregori, a dire che *«abbiamo fatto miglior figura qui che altrove. Non fosse stato per la [illegible] forma dei sovietici, che non hanno collaborato per nulla, si poteva finire sul podio».* Cancellati dalla pista, dove peraltro ci aspettavamo poco se abbiamo ottenuto an[illegible] meno, con la Fanton fatta fuori negli ottavi, lontani dal podio anche nella strada.

«La vera delusione — [illegible]menta Gregori *— è stata la cento chilometri. Il quinto posto non se l'aspettava nessuno. Una falsa partenza che magari un po' ha influenzato anche il resto della spedizione. [illegible] quelli della strada non si può fare il processo. [illegible] donne hanno cercato la selezione fino all'ultimo giro e gli uomini hanno fatto il possibile. La verità è che non si può più assegnare medaglie olimpiche su percorsi così insignificanti».* Colpa del[illegible] [illegible] Seul, dunque.

Ma rimane un risultato complessivo che ci riporta in[illegible]ro di sedici anni, a Monaco '72, la più disastrosa delle Olimpiadi del ciclismo. Ma allora almeno, tra le riserve dell'inseguimento a squadre, c'era un [illegible] destinato a fare [illegible], Giuseppe Saronni. Da [illegible] passarono a un professionismo da gregari Vanzella, con la Colnago, [illegible]liconi, con una squadra italiana battente bandiera australiana (per motivi federali) e forse Poli, in America, alla corte di Andy Hampsten. Tra tutti, l'unica destinata a tornare a nove colonne sulle pagine dei giornali è Maria Canins, anni 30.

Curzio Maltese

Ecuadoriani, no a [illegible] chiusura

QUITO — [illegible] delegazione ecuadoriana a [illegible] ha deciso di disertare in segno di protesta la cerimonia [illegible] di chiusura dell'Olimpiade. Accompagnatori [illegible] a quanto ha comunicato telefonicamente [illegible] capitale sudcoreana il capo delegazione Oswaldo Guerra a un redattore [illegible] quotidiano «El Comercio» di Quito, partiranno in due riprese oggi e sabato. Nella circostanza il dirigente [illegible] rinfocolato la polemica suscitata dall'eliminazione del pugile ecuadoriano Laurencio Mercado. Denunciando la «mafia» che impera [illegible] i giudici olimpici, ha affermato: «E' stato un furto infame».

Nuotatori Usa interrogati [illegible] polizia

SEUL — Gli olimpionici statunitensi di nuoto Troy Dalbey e Doug Gjertsen sono stati interrogati dalla polizia sudcoreana in merito [illegible] trafugamento di una maschera in marmo raffigurante la testa di un leone da un albergo. Alla presenza di una [illegible] di inviati, i due hanno presentato le loro scuse al popolo sudcoreano e si sono augurati che l'incidente non nuoccia alle relazioni [illegible] i due Paesi. [illegible] caso di incriminazione rischiano [illegible] uno a 10 anni di carcere. I due sono stati espulsi dalla rappresentativa statunitense.

Oberburger ko

Una mano tradisce il sollevatore

SEUL — Un infortunio [illegible] mano destra subito qualche [illegible] allenamento ha [illegible] ancor più problematica la prova di Norberto Oberburger nel sollevamento pesi, categoria fino a 110 chili. Il campione olimpionico di Los Angeles [illegible] gareggiato con la mano destra coperta [illegible] cerotti. La ferita dovuta a un callo strappato gli provocava [illegible] ad ogni alzata.

Il trentino si è fermato a 415 chili, mentre la medaglia d'oro, il sovietico Yuri Zakharevitch, ha stabilito il nuovo primato mondiale con 455 chilogrammi (il precedente gli apparteneva con 452,5 [illegible]grammi). Oberburger [illegible] preceduto anche dall'ungherese Jacso, medaglia d'argento con 427,5 chili, dai tedeschi dell'Est Weller, medaglia di bronzo con [illegible] chilogrammi, e Schubert (425) e [illegible] sovietico Popov. Pure quest'ultimo ha alzato complessivamente 420 chili ma anche se lo avesse raggiunto [illegible] totale delle alzate, Oberburger [illegible] avrebbe superato a causa del suo peso maggiore.

Al termine della prova, Oberburger ha detto di voler riflettere sul suo [illegible]. *«Il sollevamento pesi [illegible] uno sport dove c'è molta usura, si consuma molto. Questa è [illegible] la mia terza Olimpiade. Voglio pensarci un po' prima di decidere se continuare o meno».* (Ansa)

L'addio di Gamba

Il judoka eliminato negli ottavi

SEUL — Ezio Gamba era arrivato a [illegible] senza nasco[illegible]: [illegible] era detto convinto di poter ben figurare all'Olimpiade, e una medaglia non era [illegible] fuori dei [illegible] pensieri, né della sua portata.

Purtroppo [illegible] prova dei fatti le cose sono andate diversamente: [illegible] judo azzurro non ha ripetuto gli antichi, brillanti exploit olimpici [illegible] e dell'84, ed è stato eliminato negli ottavi di [illegible] della categoria 71 chilogrammi. [illegible] ha [illegible] spagnolo Joaquim Ruiz, detto Quino: [illegible] avversario [illegible] (è campione europ[illegible] della categoria) che [illegible] ha avuto la malasorte [illegible] trovarsi di fronte [illegible] fin dalle prime battute del torneo.

Ezio Gamba [illegible] vinto la medaglia d'oro a Mosca e si era riproposto [illegible] verti[illegible] del judo mondiale quattro anni dopo a Los Angeles conquistando l'argento alle spalle del [illegible] Byeoung-Keun Ahn. A Seul puntava a una tripletta di grande prestigio: è invece uscito di scena, per un [illegible] [illegible] dallo spagnolo Ruiz.

La finale per l'oro nella categoria 71 [illegible] è poi stata vinta dal francese Alexandre che ha [illegible] il tedesco orientale Loll.

Le due medaglie [illegible] bronzo sono andate al [illegible] [illegible] e al britannico [illegible]

Il fioretto fa crack

La Germania Ovest castiga gli azzurri

SEUL — La squadra italiana di fioretto maschile ha fatto crack, in modo improvviso ed inatteso: battuta dalla Germania Federale 9-6, è stata esclusa dalle semifinali, poi ha completato l'opera facendosi superare anche dalla Polonia nel girone di classificazione. Un disastro. Sul 7-6 per i tedeschi Mauro Numa ha subito 0-4, [illegible] riuscito a pareggiare con quattro stoccate [illegible] seguito [illegible] poi ha ceduto a Weidner l'ultima. Sull'8-6 la speranza [illegible] legata solo a Borella ed eventualmente a Cipressa. Ma contro Behreck, Borella ha perduto l'assalto addirittura a zero.

L'accusato numero [illegible] è Bo[illegible] (tre sconfitte e una sola vittoria) che cercava un riscatto dopo il tonfo nella prova individuale e invece ha collezionato un'altra delusione. Numa — doppio oro a Los Angeles '84, doppio zero a Seul '88 — difende però il compagno: *«I tedeschi erano molto più caricati — dice — con loro non puoi andare sotto 6-2».*

I tedeschi sono stati poi sconfitti in finale dai sovietici che hanno così conquistato il loro primo titolo nella scherma.

Magra consolazione per i [illegible] azzurri il settimo posto vinto a spese della Cina. Soddisfa invece la notizia che la squadra [illegible] è [illegible] promossa al [illegible] ad eliminazione diretta e oggi af[illegible] nei quarti la Corea.

Vele [illegible] medaglie

Wirz retrocede al sesto posto

[illegible] — Le speranze della vela azzurra — che puntava alla vigilia dei giochi ad almeno due bronzi — sono naufragate nell'ultima giornata [illegible] regate.

Il palermitano [illegible] origine bergamasca Francesco Wirz [illegible] secondo in classifica generale prima dell'ultima regata: ma ieri è arrivato ventesimo, precipitando al sesto posto nella graduatoria finale. La vittoria è andata al neozelandese Bruce Kindall. Ora Wirz medita di passare pro[illegible]. *«Sono molto tentato —* [illegible] *detto —. L'unica [illegible] che mi frena è che [illegible] potrei prendere parte alle Olimpiadi di Barcellona. [illegible] penserò».*

Doria e Peraboni nella classe Star fino all'ultima prova sembravano in grado di recuperare qualche posizione: invece sono terminati quinti.

[illegible] potesse fare qualcosa di buono nel Tornado, ma Giorgio Zuccoli, non è stato mai in lizza per i primi posti: [illegible] concluso quinto.

[illegible] classi, le [illegible] andate [illegible]. Il piazzamento migliore [illegible] ottenuto dal [illegible] Montefusco, settimi nel 470. Le donne nella stessa categoria (Anna Maria Bacchiega e Nives Monico) [illegible] sono piazzate al dodicesimo posto. [illegible] Soling, [illegible] è finito tredicesimo, [illegible] nel Flying Dutchman i fratelli Oslon [illegible] concluso al 19° posto

A Pusan come a Stoccarda: azzurri per il bronzo venerdì contro la Germania

L'orso sovietico artiglia l'Italia

Dobrovolski replica a Virdis - Nei supplementari gol di Narbekovas, Mikhailitchenko (dopo l'espulsione di Ferrara) e Carnevale

L'arbitro e la fatica, che nemici

DAL [illegible] INVIATO

PUSAN — Il sogno azzurro è durato 93 [illegible], il nuovo i supplementari a pesare su muscoli e cuore. [illegible] gol di Narbekovas che ha trafitto Tacconi e l'Italia. Ma benché sconfitta sul campo dall'Urss in una partita di [illegible] intensità agonistica, la squadra di Rocca è [illegible] a testa alta dal confronto, [illegible] da un grande avversario e pure dalle decisioni assurde di un arbitro, il siriano Jamal Al-Sharif, impreparato psicologicamente e tecnicamente per match di simile livello.

Al 97', quattro minuti cioè dopo il gol del vantaggio dell'Urss, [illegible] gli azzurri [illegible] difficoltà [illegible] visti gli straordinari fatti contro la Svezia, il signor Al-Sharif [illegible] espulso Ferrara per somma di ammonizioni costringendo così l'Italia a giocare in 10 contro 11 e decidendo di fatto la gara. [illegible] il secondo fallo di Ferrara era piuttosto veniale, un normale seppur rude contrasto di gioco.

[illegible] stato dunque facile per Mikhailitchenko (che già aveva svettato nella sfida fra nazionali maggiori a Stoccarda, campionato d'Europa di giugno), [illegible] anche perché di campione [illegible] si tratta, andarsene in area al 107', fintare e battere Tacconi con un diagonale sinistro nell'angolo basso. Gli [illegible] cercavano di tenere, buttavano nella mischia ogni residua energia, [illegible] dieci non potevano proprio sperare [illegible] raddrizzare [illegible] partita segnata. Il gol di Carnevale al 120', stop di [illegible]to e sinistro su invito [illegible] Virdis, serviva solo a restituire al punteggio una dimensione più giusta. E a dimostrare che se le gambe [illegible] mancate, non è mai venuto meno il cuore, chiave della reazione all'umiliazione patita contro lo Zambia.

«Siamo partiti [illegible] fine, perché nel calcio è il risultato che conta. Ci batteremo venerdì per la medaglia di bronzo [illegible] la Germania, allora. Senza Iachini e Ferrara squalificati, Tacconi, Virdis ed Evani infortunati, forse senza Rizzitelli uscito malconcio all'[illegible] dopo [illegible] scontro [illegible] Ketachvili.

Eppure le cose si erano messe bene per gli azzurri. Per tutto il primo tempo avevano [illegible] retto alla grande alle manovre sovietiche, rispondendo colpo su colpo e facendo qualcosa di più, dato [illegible] Mikhailitchenko e Dobrovolski, i due spauracchi, [illegible]no trovato in Iachini e Crippa due spietati marcatori. Bella Italia, dunque, e anche bella partita. Vigorosa, giocata dalle due squadre con gran[illegible] reciproco rispetto.

Poi, al 30', Pietro Paolo Virdis ha [illegible] l'incanto ed ha portato in vantaggio [illegible] azzurri. Lancio di Rizzitelli, [illegible] di Evani e testa vincente dell'attaccante del Milan che faceva secco Kharine, 20 [illegible] fisico tosto e classe pura. Come Tacconi [illegible] fronte, bravo a respingere di pugno e di piedi, [illegible] e svelto nelle uscite, il migliore insieme a Iachini, il quale ha commesso la sola sciocchezza di far 30 metri di corsa per farsi ammonire e di conseguenza per andare incontro alla squalifica sicura.

L'Unione Sovietica, punta nel vivo, ha reagito attaccando. Ma l'occasione d'oro, la svolta della partita, è capitata [illegible] 77' [illegible] testa di Rizzitelli. Gli azzurri sono andati [illegible] in contropiede, Mauro ha lanciato Crippa che ha centrato per Rizzitelli: colpo di testa con palla ben schiacciata a terra, ma Kharine con un gran balzo ha salvato la [illegible] madre Russia. Un minuto dopo, Lioutyi ha servito di testa [illegible] Dobrovolski che [illegible] sinistro, con rabbia, ha pareggiato per l'Unione Sovietica mandando le due squadre ai supplementari. Per l'Armata azzurra era l'inizio della fine.

Carlo Coscia

1-3

[illegible]lia: Tacconi 7, Brambati 6,5, Carobbi [illegible], Tassotti [illegible], Ferrara 6,5, Iachini 7, Mauro 6,5, Crippa 6,5, Rizzitelli [illegible] ([illegible] Carnevale 6), Evani 6,5 (70' Desideri 6), Virdis 6,5. All. Rocca 7.

Unione Sovietica: [illegible] 7, Lossev 6,5, Cherednik 6,5 (46' Iarovenko 6,5), Gorloukovich 6,5, Ketachvili 7, Kouznetsov 6, Tatarchouk 6 (70' Savitchev 6,5), Mikhailitchenko 7, [illegible] 6,5, Dobrovolski 7, Lioutyi 7. Allenatore: Byshovets 7.

Arbitro: Al-Sharif (Siria) 4.

[illegible]: [illegible]' Virdis, 78' Dobrovolski, 93' Narbekovas, 107' Mikhailitchenko, [illegible] Carnevale.

Ammoniti: [illegible] Cherednik, 43' Iachini, 53' Gorloukovich, 60' Ketachvili, [illegible]' Savitchev, 118' Carnevale.

Espulsi: Ferrara per [illegible] di ammonizioni (94' e 97').

Pusan. Un duro duello fra Rizzitelli (infortunatosi nel finale) ed il libero sovietico Gorloukovic

Zavarov ha già un degno erede

DAL NOSTRO INVIATO

[illegible] — Anatoly Byshovets, finalmente, è riuscito a vendicarsi. Come giocatore non [illegible] riuscito a battere l'Italia, perse persino per la monetina agli Europei del '68 a Roma. Ora sorride e finge [illegible] non capire le domande in inglese, lingua che conosce benissimo a giudicare dal modo come corregge l'interprete. *«Bella vittoria, vittoria giusta. Abbiamo studiato bene l'Italia, conoscevamo gli uomini e la disposizione tattica e [illegible] abbiamo fatto altro che applicare in campo quel che abbiamo deciso [illegible] gli spogliatoi»*. Frasi secche, sorriso largo, niente di nuovo sul fronte orientale. *«L'Italia ha molte possibilità di vincere il bronzo: non nego che ci ha [illegible] in difficoltà perché è molto ben organizzata dal punto di vista tattico»*.

Fin qui la partita. Ma questi birichini di italiani vogliono sapere altro: ad esempio, è vero che Dobrovolski è il nuovo Zavarov sovietico? *«Non [illegible]. Zavarov è un fuoriclasse [illegible] grande esperienza internazionale. Dobrovolski, invece, manca ancora [illegible] forza fisica e [illegible] responsabilità nel tiro. Però, maturando, può diventare ancora migliore di Zavarov»*. Ai sovietici, non è [illegible] di ieri, non piace affatto [illegible]lare dei singoli, rispondono come i nostri tecnici quando non vogliono dare giudizi.

Chi è attualmente il miglior giocatore in Urss? *«Non esiste il giocatore migliore, esiste la squadra migliore»*. Sì, [illegible] cosa direbbe lei se noi le portassimo via Mikhailitchenko? *«Primo che [illegible] può [illegible] in Italia, [illegible]. Il secondo che [illegible] troverei in fretta un sostituto»*. Vuol dire che lui è uno come tutti gli altri e non la stella della sua nazionale? *«Beh, devo ammettere che Alexei è uno dei migliori giocatori [illegible] mondo per l'apporto che [illegible] dare»*.

Le domande ormai [illegible] a [illegible] libera, [illegible] riguardano più la partita, o la finalissima da giocare. Byshovets, in fondo, sembra persino divertirsi. Pare in vena [illegible] confidenze. Signor Byshovets, quanto guadagneranno i [illegible] giocatori se vinceranno la medaglia d'oro? *«Qualcosa avranno [illegible] in questo momento [illegible] giocano per i soldi bensì per [illegible] gloria»*. Catenaccio. Proviamo ancora: va bene la gloria, ma il danaro, quanto? *«E [illegible], avete vinto: 12 mila rubli a testa»*. Circa venticinque milioni di lire, anche in Urss comincia un graduale adeguamento.

c. co.

Il Brasile 4-3 ai rigori

SEUL — Dopo 120 minuti (1-1, [illegible] Fach e Romario) il Brasile ha battuto ai rigori (3-3, totale 4-3) la Germania Ovest. [illegible] sfiderà l'Urss per l'oro. Nel sudamericani [illegible] «ufo» comaschi Mil[illegible] e Cruz e il portiere Taffarel. Ha parato 3 rigori (uno nella ripresa).

Per Tacconi la colpa è tutta del fischietto siriano

«E' stato il dodicesimo [illegible] dell'Urss» afferma il portiere - Ferrara furibondo: «Non ero mai stato espulso» - Brambati elogia Rocca: «Come lui non c'è nessuno» - Con i «resti» nella finale per il terzo posto

DAL NOSTRO INVIATO

PUSAN — Molti azzurri hanno pianto, come Brambati e Carobbi. E per la doppia rabbia, della sconfitta e dell'espulsione, Ferrara ha spaccato un vetro nello spogliatoio. Amarezza e delusione. Ma insieme anche la consapevolezza del dovere compiuto. *«Abbiamo dimostrato che la partita [illegible] lo Zambia era solo un episodio»* ha detto Rocca. Non [illegible] più [illegible], chiedeva scusa a tutti, dell'afonia e della sconfitta. *«Penso però che l'Italia abbia visto gente degna [illegible] rappresentarla: prometto che nell'ultima partita giocheremo con lo stesso spirito, non ci mancheranno gli stimoli perché in palio c'è sempre una medaglia [illegible] bronzo»*.

Francesco Rocca era amareggiato. Per la situazione squalificati e infortunati, in primo luogo, e poi per le vicende della partita: *«Potevamo portare [illegible] porto la gara. La meritavamo per come li abbiamo affrontati sul piano dell'aggressività. Parlo fino al gol del 2-1, o meglio, fino all'espulsione di Ferrara che non ho capito»*. Già, l'arbitro, il siriano Al-Sharif. Ma Rocca non è caduto nel tranello: *«Forse mancava di esperienza, ma se la Fifa l'ha scelto cosa volete che vi dica io?»*.

Non altrettanto, [illegible] dire?, diplomatico, è stato Stefano Tacconi, il quale non riesce mai a tener chiusa la bocca, figuriamoci dopo una sconfitta come questa. *«Ci hanno mandato un arbitro che vende tappeti»*, ha commentato il portiere, ed il [illegible] giudizio è [illegible] condiviso da tutti i compagni. *«Loro erano in 12, contando anche l'arbitro»*, ha detto Crippa, mentre Ferrara [illegible] riusciva a capire il [illegible] gioni della seconda ammonizione. *«Va bene la prima, ci ho messo il gomito, ma la seconda è proprio [illegible] mistero: [illegible] alla prima espulsione della mia carriera, mi spiace che la mia Olimpiade sia finita [illegible]»*.

Massimo Mauro ha giocato alla grande per un'ora, poi ha accusato stanchezza ed è un poco scomparso dalla mischia. Però non ha mai perduto l'umorismo. Durante [illegible] pausa di gioco, si è avvicinato a Mikhailitchenko e gli ha chiesto perché [illegible] viene alla Juve. Il sovietico, allargando le braccia, ha risposto che lui non sa nulla ma che gli piacerebbe, eccome, giocare accanto all'amico Zavarov.

Succede anche questo, in campo, anche in una partita di semifinale piena di rudezze e tensioni. *«Loro sullo 0-0 avevano paura, noi potevamo farcela ma siamo stati poco lucidi [illegible] tener palla»*, ha aggiunto il bianconero, [illegible] che parlava soprattutto di se stesso, stanco dopo una [illegible] di partite ad [illegible] ritmo. *«Non pensavo comunque che la squadra potesse reggere così dopo due partite ai supplementari: adesso cercheremo di onorare la nostra Olimpiade [illegible] la medaglia di bronzo»*.

Una medaglia che Massimo Brambati dovrà per forza portare alla fidanzata Ilaria, dopo averle promesso quella d'oro. *«Ho pianto dopo la partita perché l'Olimpiade è un'occasione unica e non si può buttarla [illegible]. E pensare [illegible] ieri mi ha telefonato Radice, mi ha detto che mi avrebbe anche fatto allenare [illegible] la medaglia d'oro al collo. Voglio tuttavia ringraziare Rocca: non ho trovato e [illegible] troverò mai un tecnico come lui. Mi spiace che qualcuno dei miei compagni non l'abbia capito»*.

c. co.

[illegible] CON L'[illegible]

[illegible]

Classifica dopo la prima prova: 1) Sung-Soo (Cos) 630 punti; 2) Barrs (Usa) 623; 3) Echee (Urs) 619; 4) Han-Sup (Cds) 616; 27) **Parenti** [illegible] 585; 40) **Di Buò (Ita)** 576; 48) **Ferrari (Ita)** 568.

CALCIO

Semifinali: Brasile-Germania Ovest 4-3 (dcr), **Unione Sovietica-Italia 3-2 (dts)**.

CANOA

QUALIFICAZIONI

UOMINI - K1 1000 metri. Accedono alle semifinali: Barton (Usa) 3'42"28; Bankowski (Urs) 3'43"32; Boccara (Fra) 3'44"37; Csipes (Ung) 3'41"87; Ivarsen (Nor) 3'43"10; Davies (Aus) 3'43"52; Olsson (Sve) 3'41"63; Workiewe (Ddr) 3'42"07; Szabo (Ung) 3'46"79; Garcia (Por) 3'51"14; Rodriguez (Spa) 3'53"39; Beaumier (Can) 3'55"27; Thomson (Nzl) 3'46"70; Warzowski (Rft) 3'46"46; Holmes (Irl) 3'46"93.

C1 1000 - Accedono alle semifinali: Schmidt (Ddr) 4'06"19; Jameson (Gbr) 4'06"88; Bouhalov (Bul) 4'09"57; Klementiev (Urs) 4'06"12; Cain (Can) 4'09"30; Macarencu (R[illegible]) 4'09"71; Pares (Ces) 4'17"83; Pulai (Ung) 4'20"[illegible]; Marrin (Usa) 4'41"75; Sabyan (Jug) 4'20"62; Lopez (Spa) 4'22"34; Pinczura (Pol) 4'24"16.

K2 1000 metri. Accedono alle semifinali: Italia 3'25"76; Unione Sovietica 3'27"06; Finlandia 3'27"52; Nuova Zelanda 3'20"44; Stati Uniti 3'20"50; Francia 3'23"00; Germania Est 3'24"45; Australia 3'25"66; Ungheria 3'26"00; Romania 3'31"51; Canada 3'38"74; Cina 3'39"[illegible]; Vanca [illegible]"02; Svezia 3'26"79; Gran Bretagna 3'31"78; Germania Ovest 3'31"85; Norvegia 3'32"07.

C2 1000 metri. Accedono alle semifinali: Unione Sovietica 3'48"27; Danimarca 3'50"58; Gran Breta[illegible] 3'55"90; Romania 3'48"41; Francia 3'48"47; Cecoslovacchia 3'54"38; [illegible] 3'40"82; Polonia 3'44"34; Ungheria [illegible]; Cina 4'06"88; Bulgaria [illegible]; Canada 4'00"93. Qualificate d'ufficio: [illegible]nia Ovest, Jugoslavia e Giappone.

K4 1000 metri. Accedono alle semifinali: Ungheria 2'58"54; Germania Ovest 3'01"07; Norvegia 3'01"[illegible]; Polonia 3'00"52; Stati Uniti 3'07"70; Australia 3'10"32; Germania Est 3'02"72; Unione Sovietica 3'03"30; Svezia 3'04"98; **Italia 3'06"90**; Bulgaria [illegible]"38; Nuova Zelanda 3'11"27; Francia 3'16"68; Spagna 3'18"79; Canada 3'16"80.

DONNE - K4 500 metri. Accedono alle finale: Germania Est 1'38"84; Unione Sovietica 1'37"78; Svezia 1'41"40; Ungheria 1'36"[illegible]; Bulgaria 1'39"40; Danimarca 1'40"87.

CICLISMO

[illegible] - **Prova su strada (196 km in circuito)**: 1) **Ludwig (Ddr)** 4h32'22"; 2) **Groene (Rft)** 4h32'25"; 3) **Henn (Rft)** 4h32'46"; 4) Mionske (Usa); 5) Abdoujaparov (Urs); 7) **Pelliconi (Ita)**; 18) **Bontempi (Ita)** 4h32'58"; 40) **Bortolami (Ita)** stesso tempo.

EQUITAZIONE

FINALE

Dressage individuale: 1) **Uphoff (Rft)** 1521 punti; 2) **Otto-Crepin (Fra)** 1462; 3) **Stueckelberger (Svi)** 1417; 4) Ishoy (Can) 1401; 5) Kyrklund (Fin) 1393; [illegible] Theodorescu (Rft) 1385; 7) Ohler (Svi) 1383; 8) Linsenhoff (Rft) 1374; 9) Menkova (Urs) 1364; 10) Jung-Kyun (Cds) 1349.

JUDO

[illegible]

[illegible] - **Kg 71**: [illegible] **Alexandre (Fra)**; 2) [illegible] (Ddr); 3) **Tenadze (Urs) e Brown (Gbr)**. **Gamba (Ita) eliminato negli ottavi.**

LOTTA

Hanno ottenuto vittoria nel primo turno. [illegible]gt Anger (Ddr), Karantchakov (Urs), Razigul (Afg), Kumar (Ind), Haugabel (Rft), Zonaisis (Irn), Alnsoua (Sir), Subruoglu (Tur), Vanni (Usa), Kobayashi (Gia). **62 kg**: Lehto (Fin), Skubacz (Pol), Smith (Usa), Enhe (Mgl), Dikanda (Svi). **Schillaci (Ita)** batte Chien Lung (Tai) per atterramento, Chterev (Bul), Kayguzuz (Tur), Bohay (Can), Heimbach (Rft), Pöhy (Ddr), Fellah (Irn), Sarkisian (Urs), Kueng (Svi). **90 kg**: Ota (Gia), Majid (Pak), Toth (Ung), Schorr (Usa), English (Gbr), Deskoulidis (Gre), Turkaya (Tur), Duvchin (Mgl), Bindels (Bel), Alabakov (Bul), Tupchi (Irn), Lins (Aus), Khadart[illegible] (Urs), Tae-Woo (Cds).

In tv mercoledì 28 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
1,00	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		200 (finale m)
3,00	Rai2/Koper/Tmc	TENNIS		Semif. singolare (m), doppio (f)
8,00	Rai2	JUDO		Fino a 78 kg (finale m)
6,30	Tmc	ATLETICA LEGGERA	r	Gare della notte
8,30	Tmc	PUGILATO	d	Quarti di finale
9,00	Rai2/Koper	GINNASTICA RITMICA		Eliminatorie (f)
10,00	Rai2/Koper/Tmc	PUGILATO		Quarti di finale
13,00	Koper	Repliche	r	
13,30	Tmc	Riepilogo		
14,00	Rai2/Koper	SCHERMA		Fioretto a squadre (finale f)
16,30	Koper	Repliche	r	
18,00	Rai1	Riepilogo		
20,30	Tmc	ATLETICA LEGGERA	r	Gare della notte precedente
21,00	Koper	Repliche	r	
22,30	Rai1	Missione Seul		

In tv giovedì 29 settembre

ORA	TV	SPORT		GARE
0,00	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Decathlon (110 hs, disco, asta, giavellotto, 1500); Alto (f), 10000 (f), 200 (f), 1500 (m/f), 5000 (m)
0,00	Rai2	CANOA		Semifinali di 6 categorie
3,00	Rai2/Koper	BASKET		Jugoslavia-Stati Uniti (finale f)
4,00	Rai2	TENNIS		Semif. doppio (m), singolare (f)
4,35	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		Lancio del disco (finale f)
9,00	Rai2/Koper	PUGILATO		Semifinali
7,40	Rai2/Koper	ATLETICA LEGGERA		200 (finale f)
8,00	Rai2/Koper	PUGILATO		Semifinale
8,00	Rai2/Koper	JUDO		Fino a 86 kg (finale m)
8,30	Rai2/Koper	LOTTA LIBERA		48, 62, 90 kg (finali m)
8,30	Tmc	SPORT VARI	r	Tennis, pugilato
9,00	Koper	PALLAVOLO		Finale 3°-4° posto (f)

Legenda: d = tel[illegible] differita; r = replica.

Medagliere

Nazione	Oro	Arg.	[illegible]
Urss	35	[illegible]	28
Germania Est	28	[illegible]	28
Stati Uniti	17	17	17
Germania Ovest	9	6	4
Ungheria	8	6	3
Bulgaria	7	7	6
Romania	5	9	7
Gran Bretagna	4	7	7
Francia	4	3	3
ITALIA	4	3	3
Cina	3	9	8
Corea [illegible]	3	8	8
Cecoslovacchia	2	2	—
Norvegia	2	[illegible]	—
[illegible]da	2	2	—
Danimarca	2	1	—
Nuova Zelanda	2	1	7
Jugoslavia	2	—	2
Australia	1	4	3
Polonia	1	4	3
Giappone	1	2	3
Finlandia	1	1	3
Spagna	1	—	2
Kenya	1	—	1
Marocco	1	—	1
Portogallo	1	—	—
Suriname	1	—	—
Turchia	1	—	—
Svezia	—	[illegible]	3
Svizzera	—	2	2

NUOTO SINCR.

Eliminatorie: 1) Stati Uniti 98,600 punti; 2) Canada 98,400; 3) Giappone 96,800; 4) Francia 95,200; 5) Svizzera 94,200; 6) Urss 93,800; 7) Gran Bretagna 91,600.

PALLANUOTO

Qualificazioni - Gruppo a: **Italia**-Francia 14-8; Australia-Corea del Sud [illegible]; Germania Ovest-Unione Sovietica 9-8. **Gruppo b**: Spagna-Grecia 12-9; [illegible] Uniti-Ungheria 10-9; Jugoslavia-Cina 17-7.

PALLAVOLO

DONNE - Classificazione: Brasile-Corea [illegible] Sud 3-2. **Semifinale**: Perù-Giappone 3-2.

BOXE

[illegible]

Accedono alle semifinali. Minimosca: Carbajal (Usa), Isaszegi (Ung), Serantes (Fil), Hristov (Bul). **Leggeri**: Cramne (Sve), Enkhbat (Mgl), Ellis (Usa), Zuelow (Ddr). **Medi**: Sande (Ken), Maske (Ddr) batte **Mastrodonato (Ita)** ai punti 5-0, Shah Syed (Pak), Marcus (Can). **Mediomassimi**: Chanavazov (Urs) batte **Magi (Ita)**.

SCHERMA

FINALE

[illegible]**INI - Fioretto a squadre: 1) Unione Sovietica; 2) Germania Ovest; 3) Ungheria**; 4) Germania Est; 7) **Italia**.

[illegible]

DONNE - Fioretto a squadre. Si qualificano per i quarti di finale: Ungheria, Stati Uniti, Italia, Corea del Sud, Unione Sovietica, Cina, Germania Ovest, Francia.

Fioretto maschile. Quarti di finale: Ungheria-Francia 9-4; Germania Est-Polonia 9-3, Unione Sovietica-Cina 9-3; **Germania Ovest-Italia 9-8. Semifinali**: Germania Ovest-Germania Est 9-4; Unione Sovietica-Ungheria [illegible] (passa l'Urss per maggior [illegible] stoccate).

[illegible] PESI

FINALE

Categoria 110 kg: [illegible] **Zakharevich (Urs)** 455,0 kg (record del mondo); 2) **Jacso (Ung)** 427,5; 3) **Weller (Ddr)** 425,0; [illegible] Schulze (Ddr) 425,0; 5) Popov (Urs); 6) **Oberburger (Ita)** 415,0; 7) Matysa (Pol); 8) Seipelt (Rft).

[illegible]

DONNE - Singolare, quarti di finale: Garrison (Usa) b. Shriver (Usa) 6-3, 6-2; **Maleeva (Bul) b. Reggi (Ita)** 6-3, 6-4; Graf (Rft) b. Savchenko (Urs) 6-2, 4-6, 6-3; Sabatini (Arg) b. Zvereva (Urs) 6-4, 6-3.

UOMINI - Doppio, quarti di finale: Edberg/Jarryd (Sve) b. Cahill/Fitzgerald (Aus) 6-3, 6-4, 6-3; Flach/Seguso b. Christensen/Tauson (Dan) 6-4, 7-5, 6-2; Sanchez/Casal (Spa) b. Zivojinovic/Ivanisevic (Jug) 6/1, 7-6 (7-3), 6/3; Mecir/Srejber (Cec) b. Forget/Leconte (Fra) 3/6, 4/6, 7/5, 6/3, 9/7.

TUFFI

FINALE

UOMINI - Piattaforma: 1) Louganis (Usa) 638,61 punti; 2) **Ni (Cin)** 637,47; 3) **Mena (Mes)** 594,39; 4) Tchogovadze (Urs) 585,96; 5) Hempel (Ddr) 583,[illegible].

VELA

FINALI. WINDSURF: 1) Kendall (Nzl) p. 35,40; 2) **B. Boersma (A. Ol)** 42,70; 3) **Gebhardt (Usa)** 48; 6) **Wirz (Ita)** 64,00. **FINN: 1) Doreste (Spa)** 38,10; 2) **Holmberg (Isl)** 40,40; 3) **Cutler (Nzl)** 45,00. **FLYING DUTCHMAN: 1) Danimarca** 31,40; 2) **Norvegia** 37,40; 3) **Canada** 48,40; 10) **Italia (Celon-Celon)** 127. **SOLING: 1) Germania Ovest** 11,70; 2) **Stati Uniti** 14; 3) **Danimarca** 52,70; 13) **Italia (Della Vecchia, Lamaro, Romano)** 97. **STAR: 1) Gran Bretagna** 45,70; 2) **Stati Uniti** 48; 3) **Brasile** 50; [illegible] **Italia (Gorla-Peraboni)** 63,10. **TORNADO: 1) Francia** 16; 2) **Nuova Zelanda** 35,40; 3) **Brasile** 40,10; 5) **Italia (Zuccoli-Santella)** 60,10. **470 UOMINI: 1) Francia** 34,70; 2) [illegible] **Sovietica** 46; 3) **Stati Uniti** 51; 7) **Italia (Montefusco-Montefusco)** 56,70. **470 DONNE 1) Stati Uniti** 26,70; 2) **Svezia** 40; 3) **Unione Sovietica** 45,40; 13) **Italia (Bacchiega-Monico)**.

Da sei anni abbandonati in un deposito

Leinì, [illegible] veleni

Appartengono ad una ditta che fondeva alluminio e altri [illegible] Le polveri ferrose rischiano di inquinare le falde acquifere della zona - Finora nessuno è riuscito [illegible] far rimuovere il materiale

Una parte [illegible] materiali che da anni sono dimenticati all'aperto nella zona industriale di Leinì

LEINI' — Da almeno 6 anni, un deposito abusivo di 300 tonnellate di polveri di alluminio, zinco e [illegible] attende di finire in una discarica speciale. Ma [illegible] (per circostanze diverse, intoppi burocratici, sentenze [illegible] Tar, ritardi e palleggiamenti), non c'è [illegible] intervento. Così aumenta il pericolo di un [illegible] inquinamento del [illegible] nelle falde acquifere, che sono a 4-5 metri di profondità.

La discarica è in via Volpiano 82, nella zona industriale. Sono mucchi di polveri di fusioni, circa [illegible] metri cubi. E' sorta accanto [illegible] ciò che resta) della Termometal, un'azienda [illegible] fondeva alluminio e [illegible] metalli, di proprietà [illegible] Vittorio Carta di Torino. L'imprenditore, coinvolto in [illegible] fallimento, risulterebbe irreperibile e senza domicilio conosciuto alle autorità.

Il Carta [illegible] molto noto [illegible] Comune a [illegible] per la sua attività, in particolare per i problemi relativi a queste scorie. Più volte fu denunciato e [illegible] anche multato dal pretore di Ciriè. Ma non servì a nulla. Cessata l'attività, il Carta ha [illegible] in ricordo le discarica di quei metalli, ora [illegible] rifiuti speciali.

Sparito il Carta, il 16 marzo '87 il Comune fece un'ordinanza al proprietario del terreno, Pietro Vernone con l'ordine di: *«sgomberare i rifiuti industriali e portarli in discarica»*. Il Vernone non accettò e ricorse al Tar, che il 27 maggio dello stesso anno fece sospendere il provvedimento. Nel frattempo l'area ha di nuovo cambiato proprietario, ed è stata acquistata dalla società Coral, che ha uno stabilimento adiacente. Questa azienda, con [illegible] lettera [illegible] sindaco di Leinì Giuseppe Cozza, [illegible] giugno [illegible] il [illegible] nominata «custode» dei rifiuti, con l'onere di misure [illegible] sicurezza contro l'inquinamento.

[illegible] chi tocca dunque rimuovere questo pericoloso deposito? *«Abbiamo suggerito un intervento del Comune e della Provincia* — precisa il dott. Dario [illegible], del servizio di igiene pubblica dell'Usl di Settimo — *dovrebbe essere attuato attraverso la Protezione Civile, per poi richiedere il risarcimento* (ndr: circa [illegible] milioni) *ai responsabili. Ma tutto è fermo. Con le piogge i metalli possono raggiungere la falda acquifera, che nella zona è poco profonda.* [illegible] *polveri* [illegible] *andare in una discarica particolare o essere trattate da un'azienda specializzata»*.

Ha [illegible] sede inadeguata

A Venaria in tilt il collocamento

[illegible] per trasferire [illegible] uffici

VENARIA — La sezione circoscrizionale dell'impiego a cui fanno capo anche i comuni di Alpignano, Pianezza, Val della Torre, Givoletto, La Cassa, Druento e San Gillio, per un totale di 5000 disoccupati, è in tilt. Ogni giorno dalle 8.30 alle 12.30 oltre 250 persone, alcune anziane, altre [illegible] braccio, sono costrette a code interminabili sul marciapiede di via Medici del Vascello per accedere agli uffici del collocamento. 55 mq. circa di cui 20 destinati al pubblico in attesa, 30 ai cinque impiegati dietro al bancone e alle relative documentazioni, 5 alla direttrice Rosina Calarco Adorno.

«Non passa giorno — dice la funzionaria — *che nella calca scoppi un litigio o che qualche cittadino si senta poco bene. E questo è poco se si pensa che un terzo di coloro che fanno la fila non riescono ad arrivare in tempo utile allo sportello. Tra questi i rappresentanti delle ditte che vengono per far richiesta di mano d'opera. Per loro abbiamo* [illegible] *sportello* [illegible] *raggiungerlo è impresa ardua; nessuno in* [illegible] *da si lascia scavalcare»*.

In funzione da metà maggio [illegible] annunciato nel novembre [illegible] un decreto governativo, l'ufficio ha [illegible] bienti non adatti alla mole [illegible] lavoro e di pubblico che [illegible] contenere. Secondo la legge 56 il Comune capoluogo con l'aiuto degli altri Comuni [illegible], dovrebbe [illegible] re alla sezione circoscrizionale locali idonei. *«E' quello che cerchiamo di fare accorciando le tappe* — assicura il sindaco [illegible] Stricagnolo — *ma i tempi burocratici sono sempre troppo lunghi. Abbiamo fatto una delibera d'intenti per acquistare 600 mq. nel nuovo centro commerciale di via Leonardo da Vinci della cui cooperativa già facciamo parte ed attendiamo che il consiglio di amministrazione decida in proposito per poi accendere un mutuo di mezzo miliardo e formalizzare il possesso degli spazi. I soci sembrano d'accordo* — ha precisato — *e fra un mese si potrebbe trasferire l'ufficio»*.

Ma l'altro ieri, proprio uno di questi soci assegnatari ha mandato fuori dal locale un dipendente Sip che stava per fare un allacciamento telefonico: *«I locali sono anche miei* — ha detto all'operaio — *e per ora non intendo venderli al Comune»*. La vicenda in sostanza potrebbe andare per le lunghe con grave disagio per i 5000 disoccupati della zona. Il tutto aggravato dal fatto che Venaria non ha molti servizi pubblici di trasporto dagli altri comuni. Per raggiungere Pianezza, Alpignano e dintorni, bisogna andare a Torino e prendere un altro pulman per Venaria.

[illegible] gare

TORINO — Protesta il presidente della commissione Tutela ambiente [illegible] Club Alpino contro [illegible] di fuoristrada in [illegible] e il 9 ottobre in Alta Val [illegible] che partirà da Guillestre (Francia) e arriverà a Sansicario, attraverso mulattiere e sentieri in alta quota. [illegible] ce Bruno Corna: *«Non è ammissibile un percorso che viola* [illegible] *leggi regionali* [illegible] *tutela dell'am*[illegible].

Si [illegible] nell'Orsiera Rocciavrè

Alpini [illegible] Parco ancora proteste

Il sindaco di Usseaux contesta la scelta

FRAGELATO — Proteste del sindaco di Usseaux prof. Luciano Forneru e dell'Ente parco Orsiera-Rocciavrè per le manovre militari degli alpini all'interno dell'area protetta: *«Basta con* [illegible]. *Questa è una zona particolare. Le manovre devono essere fatte altrove»*. [illegible] l'anno scorso le esercitazioni furono contestate. I guardaparco multarono le forze armate e furono denunciati. Ma il pretore diede ragione ai sorveglianti dell'ambiente.

I campi autunnali e le [illegible] citazioni a fuoco sono cominciate alcuni giorni fa a Pian dell'Alpe, a 1500 metri sul Comune di Usseaux in Val Chisone, una delle zone più caratteristiche del parco regionale. Centinaia di alpini del battaglione Susa della caserma Berardi di Pinerolo, con mitraglie pesanti e bombe a mano, fino a fine mese spareranno nel parco.

«Il Pian dell'Alpe è la zona più bella che abbiamo — affermano [illegible] Usseaux — *vi è anche* [illegible] *alpeggio, che faremo diventare un centro agro-turistico. Ora è tramutata in un'area* [illegible] *tiro. Questo è un parco naturale che* [illegible] *protetto,* [illegible] *poligono militare»*. Il sindaco prof. Forneru inoltre precisa: *«Il Comune non ha più rinnovato la convenzione con la Regione militare nord-ovest»*.

«Gli amministratori [illegible] *Usseaux* [illegible] *vogliono più i militari* — ha precisato il presidente dell' Orsiera-Rocciavrè, Silvano Alotto di Bussoleno — *ed hanno il nostro appoggio. Ricorrerò al prefetto per far cessare l'esercitazione, che può essere fatta benissimo altrove»*.

La soluzione potrebbe essere [illegible] zona del Col Bousson e del Lago Nero sul Comune di Cesana (che ha dato l'assenso), già indicata dalla Regione Piemonte ai Comandi militari. Un Comitato paritetico si riunirà per affrontare il caso e pronunciarsi sulla possibilità di [illegible] la zona delle manovre.

[illegible] è sfiorata la tragedia in una villa di Frossasco

[illegible] medico e moglie

L'uomo stava catramando le pareti [illegible] una vasca - I vapori lo hanno intossicato, svenuta anche la moglie che è intervenuta per aiutarlo

FROSSASCO — Piero Milan, medico di 33 anni, è rimasto intossicato da vapori di idrocarburi, mentre, nella sua villa di via Rocca Vautero, stava catramando le pareti di una vasca profonda tre metri.

A salvarlo è stato il provvidenziale [illegible] della moglie, Carla Ferrero, 31 anni, professoressa di matematica, la quale, affacciatasi sul ciglio della fossa, ha scorto il marito ormai privo di sensi.

La [illegible] ha tentato di portare [illegible] all'uomo calandosi [illegible] stordita dalle esalazioni, ha rischiato pure lei di perdere i sensi. Raccolte le ultime forze, Carla Ferrero è però riuscita ad urlare attirando l'attenzione dei vicini di casa che hanno dato l'allarme.

Sul posto sono accorsi i vigili del fuoco e i carabinieri di Pinerolo. Un'ambulanza della Croce verde ha trasportato [illegible] e moglie fino a un piazzale a fianco della Statale, in prossimità [illegible] bivio di Frossasco, dove ad attenderli c'era l'elicottero del capitano Attilio Tossini. In volo, [illegible] e Carla Ferrero sono stati così portati all'ospedale Agnelli [illegible] Pinerolo dove però, solo l'uomo, le cui condizioni non sono comunque preoccupanti, è stato ricoverato per avvelenamento da idrocarburi.

L'incidente di Frossasco segue di appena 24 ore un analogo fatto accaduto a Ri[illegible] due operai, e un volontario della Croce bianca intervenuto per salvarli, sono rimasti pure loro intossicati mentre catramavano una sala caldaia.

Presunti spacciatori bloccati sui tetti [illegible] 14 grammi di eroina e 2500 dollari

TORINO — Rocambolesca cattura di due tunisini sui tetti di via Calandra 17. Sono Abderazak Memai, 24 anni e Abdel Harim, 31 anni. Gli agenti della narcotici avevano saputo che i due (pregiudicati per furti) trafficavano in droga. La scorsa sera l'irruzione nella loro soffitta [illegible] via [illegible] Memai e [illegible] hanno tentato la fuga [illegible] tetti, [illegible] stati bloccati. Avevano 14 grammi di eroina, lattosio, bilancino di precisione, tre blocchetti di assegni (proventi di un furto) e 2500 dollari forse rubati ad una ragazza americana, Lynn Sherri.

Un altro presunto spacciatore è stato catturato dai carabinieri della compagnia di Mirafiori. E' Cosimo Palmieri, 38 anni, strada del Drosso 158/3. Nella sua abitazione i carabinieri hanno trovato due etti di hashish, alcuni grammi di eroina, e quasi un etto di lattosio e glucosio nascosti nella camera da letto.

[illegible] provincia

Venaria, cantieri lavoro

VENARIA — [illegible] ventina [illegible] disoccupati saranno impiegati [illegible] cantieri-lavoro istituiti dal Comune. L'iniziativa — a favore dei meno abbienti - sarà attuata da ottobre. I venti disoccupati sono stati [illegible] con speciali criteri di assunzione elaborati da un'apposita commissione tecnica comunale, d'accordo con associazioni sindacali e rappresentanti Usl. Le squadre del cantiere-lavoro opereranno in particolare nella [illegible] nuova [illegible] sponde del[illegible] [illegible] dell'ambiente.

Assolto per l'incidente

IVREA — Il Tribunale ha assolto dall'accusa di omicidio colposo [illegible] Valpreda Peyro, 31 anni, di Castellamonte. Il 19 luglio di due anni fa, sulla sua «Audi», all'altezza della frazione Sant'Antonio investì e uccise Enrico Castellano, 73 anni.

[illegible] architettoniche

SUSA — Seminario di aggiornamento in materia di barriere architettoniche riservato a tecnici di enti locali, medici [illegible] servizi di igiene pubblica e amministratori pubblici. E' stato organizzato dal gruppo «3d diritti difesa disabili» e dall'Usl con la partecipazione del comitato regionale per l'eliminazione delle barriere architettoniche.

[illegible] a Ivrea

IVREA — Sono in distribuzione dalle 17 alle 19 [illegible] Centro «La Serra», le tessere per la stagione '88-'89 del Cineclub, organizzato dai Servizi culturali Olivetti. Il ciclo comprende 27 prime [illegible] di nuove pellicole. Prezzo di abbonamento 35 mila lire.

[illegible] pci

VOLPIANO — [illegible] profila una nuova intesa fra «polo laico» (psi, pri e indipendenti) col pci, dopo la rottura delle trattative con la dc. La maggioranza di sinistra potrebbe disporre di 17 voti su 30 consiglieri. Gli alleati, che avevano sottoscritto un accordo con la dc, non hanno ritenuto [illegible] le garanzie offerte dagli scudocrociati per la ripresa della collaborazione.

Non rubava [illegible]

OZEGNA — Guerrino Bratti, 38 anni, di Pordenone, è [illegible] assolto dall'accusa di tentato furto delle offerte [illegible] cassette [illegible] elemosine. Il [illegible] aprile, l'uomo (difeso dall'avv. Bertone) era stato notato fra i banchi della parrocchia. Quando intervennero i carabinieri, Bratti rifiutò di fornire le generalità e li minacciò. Quando, poi, gli venne notificato in carcere l'ordine di cattura, ingoiò il foglio. Per questi reati dovrà scontare 9 mesi.

Non sparò per uccidere

PARELLA — Walter Valle, 37 anni, è stato condannato a [illegible] mesi per detenzione illegale di una pistola e per minacce nei confronti di Giancarlo Maffeo, 39 anni, ex marito della convivente. L'uomo (difeso dall'avv. [illegible]) inizialmente [illegible] arrestato per tentato omicidio. Il 12 novembre '86, dopo un litigio col Maffeo che reclamava il suo diritto di poter vedere la figlia affidata all'ex moglie, Valle estrasse la pistola e sparò un colpo. La perizia balistica dimostrò la non volontà omicida dello sparatore.

Rapinatore condannato

IVREA — Tre anni e sei mesi sono stati inflitti a Marco Prono, 33 anni, di Settimo, responsabile, alcune [illegible] mane fa, d'una rapina al supermercato «Despar» (bottino 3 milioni). Il giovane ha confessato di [illegible] rapinato anche [illegible] negozio a Livorno Ferraris: il denaro gli serviva per la droga.

Auto storiche a Cafasse

CAFASSE — Si svolge sabato e [illegible] il primo «Criterium Alpi Graie» riservato ad auto storiche. La prima tappa inizierà sabato alle 14. La manifestazione è organizzata dalla Pro loco in collaborazione con il «Veteran Car club» [illegible] Torino.

Gran Paradiso Protestano i dipendenti

PONT CANAVESE — Il personale del Parco [illegible] Paradiso operante in Piemonte si riunirà in assemblea domani [illegible] per discutere della indennità di bilinguismo che, esclusa per loro, viene invece corrisposta ai colleghi operanti sul territorio della Valle d'Aosta. Lo afferma un documento emesso [illegible] personale piemontese del parco nel quale, tra l'altro, non si esclude l'eventualità di uno sciopero di protesta.

Nel comunicato si sostiene, inoltre, che *«la corresponsione dell'indennità deliberata dalla Regione autonoma Valle d'Aosta provoca all'interno dell'ente* [illegible] *vistosa sperequazione di trattamento fra i dipendenti che, pur con uguali mansioni, operano* [illegible] *diversi settori»*. *«La lingua francese* — prosegue il documento — *che è all'origine dell'indennità viene impiegato* [illegible] *molto maggior frequenza presso la sede* [illegible] *Torino piuttosto che presso l'ufficio* [illegible] *Aosta»*.

Gli comunali attorno al Duomo saranno ristrutturati

Muove i primi passi lo studio del futuro «polo» culturale

Occorrono nuovi spazi per la Biblioteca civica, il Museo e la Pinacoteca

ALESSANDRIA — A tre anni di vazione parte consi- comunale della delibera che affidava all'architetto Dario Milanese il piano di ristrutturazione «polo culturale», sono iniziati i primi lavori di pre-cantiere, con indagini statiche sulle murature e le rilevazioni terreno.

Il «polo culturale» è presentato, come è noto, da Cuttica, complesso Biblioteca, Museo e Pinacoteca, da Villa Guerci, De Amicis» e «Alessandro Manzoni». Un insieme edifici di proprietà comunale compresi tra le Cavour, Parma e Machiavelli e piazza Veneto, soltanto dal Duomo.

Dice l'architetto Milanese: *«Occorre stabilire, prima intervenire strutture, quali dare vari edifici. Nell'esecuzione del progetto, poi, si dovrà delle possibilità finanziarie: è una condizione indispensabile»*.

Si erano fatte molte ipotesi: ad esempio che l'edificio che ospita la «Manzoni» più utilizzabile come edil scolastico, così come si pensava di spostare parte dei servizi della «De Amicis» nell'area di Villa Guerci, apertura città del parco. le non sono ancora chiare.

E, in attesa di definire nei dettagli il progetto, all'architetto Milanese affidato un altro incarico, relativo all'edificio che attualmente ospita Biblioteca, Museo e Pinacoteca, compresa l'ala fino a qualche fa era sede della medica pedagogica. hanno deciso pubblici Carlo Massobrio, all'Urbanistica Giovanni Maria Ghe e alla Cultura, Carlo Panaroli.

Dice Carlo Massobrio: *«Il nuovo incarico rappresenta il primo stralcio del piano di ricupero del polo culturale che verrà attuato con successive scadenze»*.

L'incarico è stato affidato durante la seduta consiliare di giovedì scorso: questa volta non si è perso tempo, tanto che lunedì mattina sono giunti in città i tecnici di un'impresa milanese che dovranno compiere le prove di stabilità del terreno e sulle strutture murarie dell'edificio da ristrutturare.

Il tempo è stato perso invece per intralci burocratici: infatti quando i tecnici hanno suonato al portone che si sul cortile del complesso dove devono eseguire i rilievi, si è presentato il marito della custode e ha detto: *«Mia moglie è stata in ospedale, la responsabile è lei e io ho l'ordine di non lasciare entrare nessuno»*. Sono state necessarie tre ore per trovare chi, finalmente, si prendesse la responsabilità di autorizzare l'ingresso.

Ieri, finalmente, le operazioni di verifica statica sono iniziate. Dice il progettista: *«Tra una decina di giorni le ultimate e dopo, base raccolti stabilità dell'intero edificio, delle volte, strutture murarie, stenderò il progetto per riorganizzare la Biblioteca che, ricordato, dopo l'apertura dell'Università ha bisogno maggiore spazio, per ospitare nuovi volumi e nuovi giovani interessati a consultarli per i loro studi»*.

Ai primi di novembre l'architetto Milanese poter presentare giunta l'ipotesi definitiva di intervento per quello che è Biblioteca e, accettata, il progetto potrà essere pronto per fine anno.

Sulla base spazio che disponibile dopo aver studiato la nuova disposizione della Biblioteca, il progettista potrà anche sulla sistemazione Pinacoteca e del che chiusi da anni, proprio attesa dei lavori.

Se per la Biblioteca maggiori spazi, tenuto conto anche delle genze dell'Università, stesso discorso anche per Museo e Pinacoteca. Ci sono opere, anche di valore, chiuse nel magazzino, così alcuni «pezzi» sparsi comunali che forse sarebbe bene affiancare a quelli già esposti che se non visitabili perché la struttura è chiusa). E' il ad esempio, un Carrà, che sarebbe giusto aggiungere in Pinacoteca.

Poi c'è anche da re il problema della galleria moderna, tenuto conto delle opere raccolte dal Comune per le donazioni di artisti al termine di mostre allestite nelle d'arte contemporanea Palazzo comunale. Sono passati tre dall'appro- Consiglio del piano ricupero, ne passeranno probabilmente di vedere conclusi gli interventi.

Franco Marchiaro

Alessandria. I compiono controlli davanti alla biblioteca

Ieri mattina alle 8,30, in via Guazzo, davanti allo studio notarile Aceto

Casale, rapinati 400 milioni

Quattro banditi armati hanno la vettura guardia giurata che trasportava il denaro stipendi dei dipendenti Usl - Colpito l'agente alla calcio una pistola, i rapinatori sono su un'auto rubata - La gang arrivava da Milano?

CASALE MONFERRATO — E' di circa milioni in contanti il bottino della rapina messa a segno ai danni di un portavalori della Cassa di Risparmio di Torino ieri mattina nel centro di Casale: il servito parte degli stipendi ai dipendenti dell'Usl 76.

La rapina è avvenuta mentre l'ingente somma veniva trasferita dall'agenzia della Cassa di Risparmio di via Guazzo alla succursale della stessa banca che è all'ospedale «Santo Spirito».

I quattro banditi hanno imprigionato tra due auto la vettura portavalori, una «Uno» Cittadini dell'Ordine, in pochi secondi si impadroniti del denaro, contenuto in un sacco posto sul sedile accanto al guidatore. Hanno poi stordito con colpo al capo la guardia giurata e sono fuggiti facendo perdere le tracce.

L'assalto è avvenuto verso le 8,30, in via Guazzo, una stretta che unisce piazza Battisti a via Mameli, all'altezza dello studio notarile Aceto. decine di secondi prima, Cristiano Gaio, 31 anni, casalese, agente dei Cittadini dell'Ordine, si presentato alla di Risparmio per ritirare il contante degli stipendi dei dipendenti dell'Usl (circa il trenta per cento degli ospedalieri, invece dell'accredito diretto sul conto, preferisce questa forma di pagamento).

Gaio (e questa è pro- insolita) era da solo occuparsi del trasporto di denaro: solitamente, infatti, sono due le guardie giurate addette al Uscito dalla banca, Gaio a bordo della sua «Uno» si è diretto verso via Mameli.

Fatte poche decine di metri si è trovato però dinanzi una «Thema» scura già bloccava la strada; frenato e alle sue spalle è giunta in quel momento una «Croma» blu, targata Milano, impedito ogni via all'utilitaria.

L'assalto ha avuto testimoni; a quell'ora molte mamme accompagnano i figli a scuola nella zona. Anche da uno dei palazzi di via Guazzo c'è stato chi ha visto. Racconta una giovane donna, la stessa che dato l'allarme al «113»: *«Ho sentito urlare e mi sono affacciata alla finestra. Di banditi ne ho visti quattro: erano vestiti elegantemente, a viso scoperto e avranno avuto dai 25 ai 35 anni. impugnava un fucile, gli altri le pistole. Non ho seguito tutta la scena perché sono subito corsa a telefonare alla polizia»*.

Aggiunge un'altra testimone, una giovane madre che a scuola: stato banditi correre l'auto. *La guardia è stata gettata a terra e poi le hanno puntato la pistola alla testa»*.

Sono bastati pochi secondi ai banditi per impadronirsi del sacco-valori e fuggire sulla «Thema», mentre la «Croma» è stata abbandonata sul posto. L'auto è stata ritrovata poco dopo vicino ai giardini pubblici, nei pressi della clinica Sant'Anna. La «Thema» era stata rubata a Milano lunedì.

L'impiego di due automobili rubate nel capoluogo lombardo ed il fatto che la banda abbia agito a viso scoperto, con molta freddezza, fanno pensare agli inquirenti che quasi sicuramente i rapinatori siano giunti da Milano o dalla Lombardia.

Sul luogo della rapina in pochi sono polizia e carabinieri in città e nella zona sono stati istituiti posti di blocco. malviventi, però, nessuna

Cristiano Gaio è stato soccorso e portato in ospedale per essere medicato: i malviventi lo hanno colpito con il calcio di una pistola; ha riportato solo una contusione e guarirà in quindici giorni. Gli inqu ora al lavoro per ricostruire nei dettagli le fasi della rapina e per gli identikit dei

Si lavora anche per scoprire chi può aver dato alla banda milanese i particolari per mettere a segno il «colpo» da quattrocento milioni.

Mauro Facciolo

Due minori accusati di una rapina

ALESSANDRIA — Due minorenni, F. B., 17 anni, e B. N., di 15, sono stati arrestati dalla polizia per rapina ai danni di un coetaneo. L'altra notte, in via Maggioli, hanno bloccato un giovane in bicicletta, Marco Tonello, di 19 anni, di Finale Ligure (Savona) e lo hanno minacciato, con l'intenzione di rapinargli il giubbotto. Il ragazzo è riuscito a fuggire, abbandonando la bicicletta, che è stata portata via dai due. Poco dopo una pattuglia «Volante» li ha rintracciati nei pressi del Cristo e li ha bloccati. Su delega della procura i due minorenni sono stati interrogati pretore, che ne ha deciso la scarcerazione.

Lavori ad Alluvioni Cambiò

ALLUVIONI CAMBIO' — Si sta completando l'ultimo lotto fognaria, località Montariolo, per spesa di 200 milioni.

Un

CASALEGGIO BOIRO — Il Consiglio comunale ha preso atto delle dimissioni di Guido Repetto dalla carica di assessore e consigliere. Al suo posto è stato nominato nell'esecutivo Giovanni Timossi, con 7 voti su 12.

Esclusa la frattura cranica, ma i medici hanno scoperto lesioni interne

E' ancora molto grave il ragazzo caduto durante una gara ciclistica

Stefano Caccin, 18 anni, è ricoverato centro di dell'ospedale

Il casalese Stefano Caccin

VALENZA — Sono stazionarie, ma sempre gravissime, condizioni di Stefano Caccin, il corridore ciclista diciottenne abitante a Casale Monferrato in Argine Malpensata 28; alfiere dell'Anpi Sport Valenza, caduto domenica durante disputa 14° «Trofeo Sergio Mozzo».

La corsa era riservata a dilettanti juniores e si svolgeva un percorso dalla lunghezza complessiva di 118 chilometri. L'incidente è avvenuto sulla discesa Valle Bartolomeo: Stefano è finito contro il muretto di un ponte, battendo violentemente il capo.

Centro di rianimazione dell'ospe- di Alessandria, dov'è ricoverato Stefano, i medici si prodigano salvarlo e precisano che più che di frattura si deve parlare *«forte tusione con lesioni interne»*.

Dicono i medici: *«Il giovane presenta alcuni focolai cerebrali, dovuti all'impatto, di cui uno più pronunciato nella fronto-parietale destra, che il più pericoloso. Per di più la frattura del femore contribuisce ad aggravare il quadro clinico complessivo Stefano»*.

Le prossime saranno le più critiche. Spiegano ancora i medici: *«Le cure intensive dovrebbero permettergli di superare l'attuale momento critico. Certamente è troppo presto per poter dire se se la caverà: devono trascorrere ancora quattro o cinque giorni»*.

L'assenza di fratture craniche fa ritenere che il casco di protezione di Stefano si sia sfilato dopo l'urto contro il ponticello fiancheggia la strada Redini dove Caccin è stato proiettato dopo aver perso l'equilibrio una buca che purtroppo non è riuscito ad evitare.

«Ha fatto un volo pauroso — racconta Aldo Morando, direttore sportivo dell'Anpi Sport, che gara lo seguiva in auto —. *Bisogna considerare che velocità, in quel tratto discesa, era assai vicina ai 70 chilometri orari. Il pendio che conduce a Valle San Bartolomeo è infatti molto ripido. Per questo l'urto è stato tremendo: Stefano poteva sfracellarsi contro quel muretto. Probabilmente deve la vita proprio al casco protezione, oltre che alla tempestività soccorsi e al forte fibra. Siamo tutti in ansia per lui»*.

s. c.

MOSTRA DI PITTURA IN VIA FRACCHIA

Tortona. Proseguono le manifestazioni organizzate in via Fracchia, la caratteristica strada del centro storico dove è stata creata un'isola pedonale che sta conquistando le simpatie della gente e dei commercianti. La foto di Andrea Basi ritrae la via durante la mostra all'aperto allestita da due pittori della associazione «Dimensione arte tortonese», Bruno Martinasso e Claudio Puleri, che presentano una trentina di opere. Altre manifestazioni sono in programma dall'8 al 16 ottobre. L'isola pedonale è stata istituita dal Comune a titolo di esperimento: ora si chiede di rendere definitiva chiusura al traffico

---

L'annuncio del Comune ai giovani del Kollettivo del Cristo

Il «Subbuglio» dovrà chiudere

ALESSANDRIA — Richiuso a tempo indeterminato il Kollettivo «Subbuglio», situato in uno scantinato di via Scazzola 29, al Cristo, luogo di incontro per molti giovani città. Lo ha stabilito giunta, che non le zioni igienico-sanitarie per la sua riapertura. E' una decisione certo e tra l'Amministrazione comunale e i frequentatori del «Subbuglio» è polemica, anche se è messa a disposi- stanza nello stesso Centro d'incontro per anziani.

Dice l'assessore ai servizi sociali, Mario Corrado: *«La situazione sanitaria nella sede è insostenibile e non era più possibile rinviare il provvedimento. Una cantina non può essere utilizzata per sociali»*.

All'obiezione dei rappresentanti del gruppo, che ricordano come già da molti anni richiedessero al Comune lavori di miglioramento della struttura, l'assessore replica dicendo che il Comune non può disporre come vuole dei locali, che ha a sua volta in affitto.

La discussione investe anche il ruolo giocato dal «Subbuglio» nel quartiere. Dicono i ragazzi: *«Al Cristo, dove l'unico cinematografo è a luci rosse, non esistono strutture per il tempo libero e il pomeriggio preferito per molti è la droga. "Subbuglio" era l'unico centro di incontro e proponeva alternative valide come i concerti, e la possibilità di stare insieme senza finire al bar o in discoteca. Adesso, con una sola stanza a disposizione, ovviamente, non si potrà più fare nulla»*.

Commenta uno di loro: *«L'Amministrazione comunale fa nulla per i giovani ma permette anche di vanificare quanto realizzato, spontaneamente, da loro»*.

Replica Corrado: *«Che i giovani si riuniscano è molto importante fare le distinzioni: non credo il Kollettivo possa proclamarsi unico interprete delle esigenze e dei problemi di tutti i giovani del Cristo o, addirittura,»*.

A proposito qualcuno nel quartiere ricorda come le iniziative gruppo, che spesso si protraevano fino a tarda notte, provocato più volte le proteste abitanti e l'ipotesi che il loro peso decisioni dell'Amministrazione comunale.

Per essere considerati interlocutori qualificati e poter pretendere una sede, tuttavia, i giovani del Kollettivo avrebbero la possibilità di riunirsi in associazione, o di fondare un circolo culturale, ma loro respingono con decisione la proposta perché, dicono, non vogliono essere «istituzionalizzati».

Concludono: *«Non abbiamo intenzione di arrenderci. Le nostre richieste sono più che legittime: siamo giovani seri e normali, lavoriamo, e in questi anni abbiamo proposto, sempre a nostre spese, attività culturali e ricreative valide. Crediamo perciò di diritto a uno spazio. Oggi pomeriggio, durante la riunione di giunta, saremo sotto il municipio a protestare. Durante il fine settimana avremo a disposizione uno spazio all'interno di Rocktober fest, una manifestazione musicale, per illustrare la nostra situazione. Vogliamo che questo problema, non è solo nostro, sia risolto in tempi brevi»*.

I giovani pensano anche a un'azione comune con gli iscritti al Centro per anziani del Cristo, che vorrebbero più spazio per le loro attività.

c. ve.

Scrivia, polemica sulla cucina sporca dell'asilo

La cuoca c'è ma la mensa non funziona

— ancora i provocati dall'acquedotto inquinato a Rivalta Scrivia: ora si è presentato un altro problema, riguardante l'asilo, e nella frazione gli abitanti lamentano di essere in pratica abbandonati.

I bambini che frequentano l'asilo (28 gli iscritti) possono infatti usufruire della mensa (anche se il personale c'è) perché la cucina per motivi di igiene non è agibile. Questo è l'ultimo episodio denunciato e ravviva la polemica, tra responsabili del Consiglio di frazione e gli ecologisti contro l'Amministrazione comunale, che dura da quando sono iniziate le scuole.

Lo stesso giorno di apertura dell'anno i genitori scoprirono che i locali dell'asilo erano sporchi, i servizi igienici non puliti da parecchio tempo e che, su otto, soltanto erano funzionanti. cucina della mensa il frigorifero non era stato lavato e risultava pieno di muffa per i cibi dimenticati dall'anno scolastico precedente.

La cucina poi, disattendendo le più elementari norme igieniche, risultava sprovvista (pare comunque che non sia mai esistita) dell'apposita cappa. Anche l'impianto di illuminazione non in tutti i punti era a norma di sicurezza.

Immediata la reazione dei genitori per lo stato di abbandono della scuola e perché nessuno provveduto a disinfettare i locali in vista dell'apertura dell'anno scolastico. Anche i responsabili del Consiglio di frazione si sono associati alle proteste ed ufficiale sanitario invitato a controllare ha potuto fare altro che verbalizzare la effettiva situazione di non igiene dei locali.

Il giorno successivo l'Amministrazione comunale ha immediatamente provveduto inviando squadre di operai per le pulizie e per sistemare i servizi igienici (lavori che sono ancora in corso).

L'assessore comunista Dragone, che è anche vicesindaco, ha giustificato la mancata pulizia dei locali attribuendo il fatto all'inefficienza di qualche inserviente.

«Ad lo, per — ha messo in risalto Dragone — *il problema non esisteva il 15 settembre perché entrerà in funzione solo il 22 e non il primo giorno di scuola»*.

Quel termine è però scaduto giovedì mattina; e quando i genitori si sono recati all'asilo hanno trovato la cuoca ma anche un cartello dove si precisava che la non era agibile. Così per i ragazzi di Rivalta Scrivia si è trattato di un nuovo disagio dopo soli 13 giorni di scuola.

e. r.

Droga, 3 condanne

Il processo in tribunale a Voghera - Al maggior imputato tre anni e

TORTONA — Severa condanna per tre vogheresi, di detenzione e corso nello spaccio di droga. Il tribunale ha inflitto a Nicolò Cherasini, 46 anni, Voghera, piazza della Liberazione, la condanna a tre anni e sei mesi di reclusione, oltre a quattro milioni e 600 mila di multa; per Massimo Riva, 31 anni, vogherese, e la sua convivente, Jolanda Pisu, tortonese, la condanna è stata di due anni e otto mesi di reclusione oltre a quattro di multa ciascuno.

I tre nel maggio scorso erano stati arrestati dai carabinieri di Tortona perché trovati in possesso di oltre mezzo etto di eroina, dopo che i carabinieri di Voghera avevano segnalato che nell'abitazione di Jolanda Pisu era stato sistemato punto smistamento della droga. Nella trappola tesa dai carabinieri erano finiti sia Cherasini sia Riva.

Intanto si è aperto, ma subito è stato rinviato a venerdì prossimo 5 ottobre alle ore 15, un altro processo legato al traffico della droga e che vedrà sul banco degli imputati cinque persone, indicate come appartenenti alla banda della cocaina.

Gli imputati sono tre bresciani, Francesco Menegon, anni, la convivente Evelina Benedini, di 38, e il loro amico Paolo Pinna, di 44, e due vogheresi, Graziano Tessaro, 46 anni, elettromeccanico, e la moglie Franca Bertazi, 26, via Oriolo.

Per Menegon l'accusa spaccio e detenzione di droga, mentre gli altri due sono imputati solo di concorso in detenzione e spaccio.

Nella prima udienza il tribunale ha soltanto ascoltato gli imputati e tutti hanno respinto gli addebiti dichiarandosi estranei ai fatti loro contestati.

e. r.

Oggi manifestazione per i popoli del Terzo Mondo

Digiuno sotto la tenda

ALESSANDRIA — E' l'Associazione per la pace che ha indetto per oggi ad Alessandria la «giornata di digiuno» aderendo all'iniziativa che vede coinvolte numerose città italiane e che è una forma di protesta propria movimento non violento: dalle 8 alle 19 è allestita una tenda davanti alla prefettura, in piazza della Libertà, e qui si devono radunare quelle che intendono compiere il digiuno. Saranno allestite alcune mostre e a tutti verrà distribuito materiale informativo.

Dicono i responsabili dell'Associazione: *«Si può partecipare al digiuno anche da casa o dal proprio posto di lavoro. Basta compilare una scheda di adesione in distribuzione in diversi luoghi della città consegnandola simbolicamente a chi presidia la tenda unitamente a 10 mila lire: è la somma simbolicamente risparmiata col digiuno e sarà devoluta al Comitato dell'Unicef. Il denaro raccolto contribuirà a finanziare progetti di sviluppo in Paesi del Terzo Mondo. La scheda può anche essere inviata all'Associazione per la pace in via 7 o all'Unicef in via Trotti 40»*.

L'iniziativa è stata in occasione della riunione di Berlino del Fondo Monetario Internazionale perché i popoli del Terzo Mondo non siano strozzati dal debito estero e per sostenere l'iniziativa del Tribunale Russell.

Spiegano all'Associazione per la pace: *«L'iniziativa vuole collocare al centro dell'attenzione alcuni importanti problemi. Riguardano il debito dei Paesi del Terzo Mondo, ammontante a oltre mille miliardi, e non pagabile pena lo strangolamento di quelle economie; la struttura del monetario dove dominano i Paesi ricchi mentre quelli del Terzo Mondo hanno un'esigua rappresentanza. E poi l'esportazione dei megaprogetti in Paesi sottosviluppati, come produzioni nocive, tecnologie non adatte concorrono distruzione biosfera. Infine si vuole sostenere l'iniziativa del Tribunale Russell per i diritti dei popoli e allo scopo di denunciare le pesanti Paesi ricchi»*.

Il Tribunale Russell si riunisce a Berlino contemporaneamente al Fondo Monetario Internazionale.

Sono abbastanza numerose le adesioni giunte già all'Associazione per la pace da persone appartenenti alle più categorie. Ma i responsabili dell'Associazione auspicano una forte presenza di alessandrini oggi alla tenda in piazza Libertà per dare vigore alla protesta. *«Pagare è morire, chiediamo di vivere»*: è l'appello lanciato da milioni di persone e che molti sembrano disposti ad accogliere in Italia e in Europa.

a. c.

Un questionario inviato al personale dell'Usl 70

Ma la sanità funziona?

Sedici gruppi di domande per conoscere il parere dei dipendenti sulla riforma dopo dieci anni dall'entrata in vigore della legge - I dati saranno resi pubblici - L'iniziativa della sezione pci «Luigi Longo»

ALESSANDRIA — l'«anno zero» per la conoscenza dei servizi 707 L'intenzione degli ti sezione alessandrina «Luigi Longo» è proprio questa: hanno distribuito infatti un questionario al circa tremila dipendenti dell'Usl per verificare a che punto è la riforma sanitaria a dieci anni dall'entrata in vigore della legge 833.

Polilio, segretaria della sezione pci che si occupa problemi sanità, precisa: «Il questionario comprende gruppi di domande a risposta chiusa. E' stato distribuito ai dipendenti degli ospedali civile, infantile ed ex psichiatrico e a quelli degli uffici amministrativi, toccando tutti i lavorativi: infermieri professionali e ausiliari, medici e primari, impiegati, capi servizio, operai. Chiediamo il parere di tutti coloro che sono all'interno della più grande azienda alessandrina, l'Usl 70, che ai cittadini tutti i servizi sanitari e socio-assistenziali».

Alla sezione «Luigi Longo» sono consapevoli che compilare un questionario di questa portata costituisce una piccola la speranza è contribuire, con l'elaborazione successiva dei ti raccolti, ad un miglioramento delle condizioni di lavoro e di degenza negli ospedali alessandrini.

«Anche non rispondere alle domande del questionario è importante purché venga restituito con i motivi della mancata risposta», dice

Si chiede quali sono condizioni che hanno reso difficile l'applicazione della in città, la spesa la sanità tagliata, incrementata e razionalizzata, si giudicano i servizi privati rispetto a quelli pubblici, viene soddisfatta o meno la richiesta di salute del cittadino che si rivolge all'Usl

E quale giudizio dà dell'attuale «comitato di gestione» anche rispetto al suo modo di porsi verso i dipendenti, se la prevista partecipazione democratica dei cittadini gestione del Servizio sanitario nazionale sia o inopportuna e perché. Infine il questionario chiede se il ruolo professionale della donna negli ospedali alessandrini non sia «subalterno» e «sacrificato», constatato che una delle domande è così formulata: «Nell'Usl 70 la maggioranza dei dipendenti è, sì, di sesso femminile i posti di maggiore responsabilità sono occupati soprattutto da uomini».

Il questionario, per ora, è stato consegnato a una parte dei dipendenti ma pochi in ospedale l'hanno visto. Neppure il presidente del «Tribunale dei malati» ne sa niente.

Infatti il presidente del «Tribunale», Carlo Poggio, «In attesa che in Parla posti la legge sui diritti del malato, tutto quanto contribuire a migliorare la funzionalità dei servizi sanitari è accetto. Nell'Usl 70 sta per essere adottato il tesserino di riconoscimento per i dipendenti: una nostra battaglia. Ma i posti continuano ad distribuiti in ospedale ad impossibili, la presidenza dell'Usl dice che manca personale

Fulvio Giunti, assistente sociale nell'Usl e «animatore» del questionario, dice che c'è ancora tempo per inviarlo, compilato, alla sezione «Luigi Longo»: i dati noti durante un'assemblea pubblica E'

s. b.

Coltivava sul terrazzo le piantine di hashish

Irruzione della polizia - Altro fatto: serie di rinvii a giudizio per droga

ALESSANDRIA — Coltivava sul terrazzo di casa piantine di hashish: la polizia lo ha scoperto e lo ha arrestato. Eugenio Borsolati, anni, abitante in via Garibaldi a Bosco Marengo.

Il della Repubblica Marcello Parola lo ha interrogato e quindi scarcerato in base alle nuove disposizioni legge in materia.

Sul terrazzo il giovane aveva seminato la droga e, quando la polizia ha fatto irruzione in casa sua, gli agenti hanno trovato sette piantine alte ognuna ventina centimetri.

«Faccio uso questo tipo di droga e l'ho coltivata io stesso per evitare di spendere quattrini nell'acquisto», si è difeso il giovane.

Giuseppa Passantino, 30 anni, abitante in via Milazzo 44, una giovane che ha già avuto guai con la giustizia e alcuni mesi fa è stata condannata dal tribunale per una vicenda di droga, tornerà davanti giudici. Il sostituto procuratore della Repubblica Carlo Tramontano l'ha rinviata a giudizio per detenzione e spaccio di stupefacenti. Contemporaneamente il procuratore Repubblica, che nei giorni scorsi aveva firmato un nuovo ordine di cattura nei suoi confronti, per analogo episodio, l'ha interrogata concedendole gli arresti domiciliari.

Con Giuseppa Passantino stati incriminati Vittorio Franzoi, un ambulante di 24 anni, abitante in vico 3, accusato di detenzione di droga, e Emanuele Gallitano, 20 anni, un palermitano che presta servizio militare di ad Alessandria. E' imputato di calunnia nei confronti del Franzoi: disse ai carabinieri (ma l'accusa si rivelò che il giovane ceduto droga.

e. c.

Raccolto in Val Cerrina

Pochi tartufi molto costosi

Un'annata negativa a causa del tempo

MURISENGO — Saliranno alle stelle, nei prossimi mesi, le quotazioni pregiati tartufi bianchi della Cerrina. Lo prevedono esperti sulla base dell'andamento particolarmente sfavorevole colta. Conferma Giuseppe Dulla, presidente dell'Asso.Tar.Mo., l'associazione tartufai monferrini che conta circa duecentotrenta «trifulau»: «Già lo scorso anno a Natale il prezzo di mercato si era attestato sulle trecentomila lire al chilogramma; ora è prevedibile che venga raggiunta questa quota. Il problema, però, non sta tanto nel prezzo, ma nel fatto che proprio manca il prodotto».

Annata negativa, dunque, per la raccolta dei tartufi Monferrato. Difficoltà i «trifulau» le avevano incontrate l'anno scorso e due anni fa (allora le quotazioni avevano raggiunto duecentocinquantamila lire l'etto), ed per la terza stagione consecutiva, si ripresentano.

Commenta «Bisogna proprio dire che negli ultimi anni il tempo non ci ha favorito e questa stagione è senz'altro peggio delle altre: il primo raccolto, che si ottiene nel periodo metà agosto a fine settembre, ha dato risultato un po' di tartufo nero ma anche questo ormai scarseggia. Per quanto riguarda il secondo raccolto, fino a metà novembre, le prospettive sono pessime».

stagione dei tartufi stata rovinata dal tempo. In primavera è scesa troppa pioggia, invece troppo asciutto.

Dulla, quarant'anni di esperienza da «trifulau», commenta: «In questi anni ho visto annate buone e meno buone. Sulla base dell'esperienza, già tutti in Valle Cerrina sapevano che per prima raccolta non ci sarebbero stati tartufi».

Proprio verso metà novembre, tra l'altro, è in calendario l'annuale fiera del tartufo di Murisengo, considerata uno degli appuntamenti più importanti Piemonte in questo settore.

Lo sfavorevole andamento stagionale rischia quindi di mantenere sotto tono la manifestazione, per quale, invece, paese si sta lavorando anche con l'organizzazione diverse iniziative collaterali (il torneo internazionale biliardo).

In queste notti, in Valle Cerrina, i tartufai (si stima circa duecento gli appassionati locali) battono campagna alla ricerca di quei pochi pregiati tuberi che disponibili al rientro a casa sempre molto il prodotto raccolto

Anche chi dispone una tartufaia non può contare buoni risultati. E a Murisengo, punto di riferimento per vendite, c'è quasi mercato di tartufi, anche con quotazioni di circa centomila lire l'etto

m. fa.

Lettere del mercoledì

quella gru è un monumento?

Purtroppo gli impegni lavoro non mi lasciano molto tempo libero non quanto vicende cittadine: premetto questo perché mia, forse, è una domanda ingenua ma vorrei sapere a che cosa serve la gru che anni «parcheggiata» all'angolo tra piazza della Libertà e via Guasco.

Passando impossibile notarla a tutte le volte mi chiedo cosa fa lì. Mi spiego meglio: sembrerebbero corso è tutto fermo e, del resto, non pare possibile che opere di ristrutturazione, o quello che sono, possano protrarsi tanto a lungo.

Si tratta forse di un nuovo monumento all'operosità eretto al posto della storica ciminiera della Borsalino?

Vi chiedo, se è possibile, di dare un po' di spazio a questa lettera in modo che qualcuno possa soddisfare la mia, spero legittima, curiosità.

Gianfranco Frocchia

Il del cimitero

L'ultimo viaggio terreno, quello cioè diretto santo, gli abitanti Basaluzzo lo percorrevano viale di pini che costituiva una bellissima «quinta» verde.

Tornata poco nell'amato paese ho avuto un'amara sorpresa: rinsecchiti e spettrali quelle un tempo erano piante in piena salute fanno ala a chi compie l'ultimo viaggio.

Proprio in questi giorni la «tragedia» ecologica si pie: infatti l'abbattimento delle piante rinsecchite. «Bene, tanto morte», il lettore . «Poiché si tratta viaggio al cimitero diciamo un "requiem aeternam"».

Ma io vorrei modestamente sapere: quale male incurabile ha ucciso piante? Non si poteva intervenire prima? quali altre piante si ricostruirà un ombroso, verde e pietoso viale del cimitero?

Carla Bersano, Fresonara

Il voto degli emigranti

Ho letto l'altro giorno su «La Stampa» della Uil che ha promosso, tutto territorio nazionale, la raccolta di firme per la presentazione una proposta legge d'iniziativa popolare che ha per titolo «Attuazione del diritto di voto dei cittadini all'estero».

Si consentire abitanti nostro di a tare in seggi costituiti presso le rappresentanze diplomatico-consolari italiane. Una iniziativa valida, perché soltanto sarà consentito a tutti gli italiani, come prevede la Costituzione, di poter esercitare il diritto-dovere di elettori.

Ma, il motivo di questa lettera, vorrei mentare quello che più nessuno ricorda, o finge di non ricordare, nell'Alessandrino. Qualche anno fa un deputato eletto nella circoscrizione per la democrazia cristiana, l'on. Angelo Armella, Novi Ligure, si fece promotore di analoga iniziativa perorando la a diversi livelli, ottenere vedere concretizzata la iniziativa.

Mi sembra giusto, ora che è cominciata la raccolta di firme da parte della Uil, la dimostrata parlamentare, troppo facilmente anche all'interno del suo partito.

Giovanni Rapetti,
anche a nome di altri che non dimenticano, Alessandria

Un grazie all'ospedale

Si sente spesso criticare l'ospedale civile o l'operato di chi in esso lavora. Noi invece intendiamo esprimere di ringraziamenti a chi tanto bene ha operato in occasione degenza di un poveretto, un assistito San Vincenzo, Amedeo Lamanna, un barbone che ieri è morto dopo tante sofferenze ma che è stato così bene e pazientemente curato.

Vorremmo ringraziare la direzione taria, l'assistente sociale signora Baroncini, medici e paramedici del reparto geriatria uomini, allievi infermieri della scuola professionale la loro valente caposala e il cappellano don Semino. Amedeo Lamanna era nessuno, ma soffriva tanto e tutti hanno cercato di vare tanto dolore.

I volontari vincenziani e l'Avulss
Associaz. volontari dell'Usl Alessandria

Manifesti ormai inutili

In occasione di molte feste patronali o sagre, oppure festival vari partiti, organizzatori delle manifestazioni provvedono ad affiggere sui pali della luce disseminati dovunque i manifesti sulla sul festival, sulla fiera che dir si voglia.

Nulla di male, se si vuole incrementare il turismo, far conoscere gente come può trascorrere la domenica, e una serata, anche questa forma di pubblicità può utile e sortire buoni risultati.

Sarebbe però indispensabile concluso sagra, festival, le stesse persone che con tanta premura provvedono a quelle affissioni si pre di i manifesti ormai inutili. Invece spesso ciò non avviene e quei fogli di carta laceri e ingialliti continuano mesi a sventolare.

Non è un bello spettacolo e serve certo a migliorare l'immagine una città e di un paese. Capisco che il problema da me segnalato è molto piccolo, forse può brare ridicolo ma la vita è fatta di piccole cose.

Lorenzo Bollo, Ovada

La storia di un antico paese sul Po attraverso i proverbi i detti popolari raccolti da Alfredo Ferrari

Quando le campane di Morano non suonarono per Napoleone

MORANO PO — «Sempre deve esistere un luogo inaccessibile, sconosciuto e silente cui poter tornare»: queste parole di Charles Yriarte comincia un curioso libro di detti paesani («Furbaji 'd bun sens», briciole Alfredo Ferrari; Alessio editore) che propone raccontare la storia di costume di un paese sul Po — Morano — operando trattasse un mosaico, proverbio dopo proverbio, briciola dopo briciola.

Proverbi di marca locale, dicono i moranesi. In realtà la gran parte si ritrova nel patrimonio dialettale di molti altri paesi. Così il discorso saggezza si estende, si amplia, espressione modo vivere contadino che coinvolge l'intero Monferrato diventando quella «voce dei padri» che è di ieri soltanto, ma ha già la suggestione degli echi remoti di un vivere altre misure.

La antica di Morano sul Po ha tre singolari protagonisti: il turcet, le campane e il cuculo.

I turcet — un la cui origine perde nel tempo — furono il pane festa Morano povera. Di essi il dire popolare sottolinea la forma «Stort cme 'n turcet», un proverbio che sembra stemperare quel dolce a tutti.

Offerti dopo Comunione bimbi, per i meno giovani i torcetti hanno infatti la sia dei ricordi d'infanzia.

Le campane Morano, ricorda la leggenda, sono fuse con le fedi nuziali del perché le loro potessero distinguersi ogni altra.

I concerti campane, impostati un'intonazione speciale in osservanza del rito ambrosiano, per merito degli «drzigoi». I taglialboschi stagionali, si diffusero in tutto il Monferrato. A quei bronzi non mancava personalità: quando ordinò loro di cogliere suonando a stormo le truppe di Napoleone, tac e furono per rappresaglia calati a

Non meno casalinghi i «ciuchin», i sonaglini ricordati nel proverbio «Droiu cme ciuchin bosc» quanto, intanel legno artigiani improvvisati per divertire i bimbi, diffondevano suoni bizzarri («drojlu») e nati.

Morano Po. Un gruppo in fotografia che ai primi anni questo secolo

Il cuculo era considerato un originale («esi 'n bel cucu», essere un bel tipo), godeva fama di longevità («veg cme 'n cucu», vecchio come un cuculo) e, per quanto misogino («sul cme 'n cucu», condurre un'esistenza solitaria come il cuculo), era l'interlocutore privilegiato ragazze marito che dando campi lo interrogavano: «Cucu, cucu bella, quanti prima che metta l'anello?» e il cuculo contava il degli anni dell'attesa.

Altro sale sul di ogni giorno lo metteva il Po che inseriva nella vita del paese soprattutto con il traghetto nella zona tra Morano e Coniolo detta «il Port».

Quel barcone trasportava «brich» di Coniolo le donne alla del riso e inverso i minatori che salivano per le vene della collina.

Zoccoli femminili e scarponi maschili avevano tracciato lungo il tragitto un sentiero detto «il gavatur» tagliato fiume su cui i nell'attesa affondavano la «balanso» per «fricia» di che era una delle galuperie del luogo.

E raccontano i barcaioli — dei quali era quasi il simbolo Matteo Caprioglio che fiume tutta vita — per dissetarsi bastava nell'acqua il «palot» che sulla recitando la giaculatoria scaramantica: «Acqua corrente non bere serpente la beve Dio e la bevo anch'io».

Ed il proverbio locale per i contafrottole che vogliono «fa credi 'l Po 'l va 'n su», far credere che il vada in senso opposto; o per gli sfortunatissimi a cui capita di «sbatasi ni' al Po e truvalu suc», gettarsi Po per fare il bagno e per finirla con grama, e trovarlo asciutto.

C'era a Morano chi si sentiva «cuntent cme giamin 'nt al bren», felice un bacherozzolo dentro un sacco di crusca. Ma la felicità era legata Lattea detta la «stra 'd San Jacu». Chi l'avesse contemplata per nove sere consecutive, decima avrebbe certo scorto Giacomo e spesso sulle sue «State attenti alla stelle» mandavano gli adulti ai bambini: un miracolo può sempre avverarsi.

A per le invece, soprattutto il venerdì giorno infausto, c'era rischio di incontrare le streghe che qualche moranese aveva certo vedute con i suoi occhi, o si immaginava di aver veduta, uno dei detti più ni era «brut strija».

Le campagne moranesi fine secolo sono popolate di la berretta che avvelenano acque dei pozzi e tolgono il latte alle mucche.

A loro piacciono i quadrivi, i rondò sotto gli alberi di ce su cui si appollaiano lasciando penzolare lunghissime gambe, il violino e di notte ballano in compagnia del Diavolo loro signore e padrone

Turcet e streghe, campane e Bicia, i barcaioli e il liri, il diafano fiore spontaneo che a primavera occhieggia coral d'acqua («Sclent 'l liri», limpido come il liri): il libretto di Morano con le briciole di sembra rischiarare il realtà di oggi che inquina il Po e ride santi a spasso tra

Vittoria Sincero

Ovada, stasera una conferenza

OVADA — E' in programma questa sera nell'aula magna dell'Itis un'interessante conferenza-dibattito organizzata all'Urbanistica. Saranno presentati il piano di recupero rione «Ale» un'illustrazione progettista, Giovanni Obè, e il progetto di urbano (relatore l'architetto Bruno Gabrielli). Sono invitati professionisti e tecnici del settore che possono fornire indicazioni.

Condannato per assegni a vuoto

VALENZA — Due assegni emessi a vuoto per un valore di due milioni e 700.000 lire sono costati 0 mila lire di multa a Carlo Valle, abitante ad Alessandria in via Piana 75. Un assegno era stato staccato a saldo di una fornitura

Voghera, per il nuovo segretario pci

VOGHERA — Alberto Gatti, segretario del pci, eletto sindaco, ha lasciato l'incarico e tre sono i nomi fra i quali verrà scelto quello segretario: Angelo Pizzale, Roberto Moroni, ex consigliere comunale, e Giuseppe attuale segretario di

con falsi videoregistratori

OVADA — Gli agenti della Stradale Belforte hanno bloccato Meo, anni, Napoli, che viaggiava un'auto carica di scatole contenenti video-registratori fasulli che vengono messi in vendita a prezzi molto bassi. Chi li acquista è convinto di aver fatto un buon ma poi scopre aver comperato una semplice scatola cartone, ben confezionata, contenente telaio di panforte corredato qualche lampadina che falsi quadranti.

valenzani a Tokyo

VALENZA — Molte ditte orafe valenzane sono presenti alla «Italian Jewelry Collection», all'Imperial Hotel di Tokyo, che si sta svolgendo in questi giorni. Promossa dall'Ice, la rassegna è ospitata nella sala Fuji e comprende 58 stands assegnati a sorteggio tra i partecipanti.

E' cominciato ieri al Comunale l'allestimento di «Time out»

Nel tempo, a passo di danza

E' [illegible] prima mondiale che andrà in scena il 7 ottobre - Lo spettacolo [illegible] stato prodotto dall'Ata su un'idea del regista Andrea De Carlo [illegible] musica del compositore Ludovico Einaudi - L'opera darà il via [illegible] celebrazioni per il decennale del teatro alessandrino

ALESSANDRIA — Si [illegible] stisce da ieri [illegible] «Comunale» lo spettacolo [illegible] [illegible] contemporanea «Time Out», un viaggio nel tempo, che andrà in scena, [illegible] prima mondiale, [illegible] sera del 8 ottobre. [illegible] tratta [illegible] una produzione Ata, da un'idea del regista Andrea De Carlo su musica del giovane compositore milanese Ludovico Einaudi con la coreografia e interpretazione dell'«I.S.O. Dance Theatre».

La compongono Daniel Ezralow, Jamey Hampton, Ashley Roland e Morleigh Steinberg, quattro magnifici danzatori e coreografi, acclamati in tutto il mondo che dal 1983 al 1987 hanno fatto il successo del gruppo «I Momix» e che lo scorso anno avevano inventato una serata tutta speciale per l'inaugurazione del Festival di Vignale e [illegible] considerati «una garanzia di successo».

Il gruppo Iso Dance Theatre che interpreterà «Time Out», lo spettacolo di danza contemporanea

E' la prima volta che gli «I.S.O. [illegible]ce Theatre» si confrontano in un lavoro così impegnativo che, pur avendo luogo nell'ambito tradizionale, cioè sul palcoscenico e con il pubblico davanti [illegible] sala, non [illegible] può classificare né [illegible] opera lirica tradizionale né come balletto. E' una azione teatrale che sfrutta anche le tecniche che [illegible] proprie del cinematografo.

Dice il direttore dell'Ata, Franco Ferrari: «*La sua musica abbraccia diversi livelli linguistici fino a quella pop usando anche tecniche elettroniche. [illegible] testo [illegible] "Time Out" consiste soprattutto in [illegible] sceneggiatura per immagini, così come avviene per un film muto, ed ogni scena è poi sviluppata con azioni e movimenti d'insieme. La storia racconta di un viaggio accidentale nella terza dimensione*».

Il giovane protagonista — indicato come [illegible] — dopo un litigio con la sua ragazza — che [illegible] chiama B — si trova catapultato [illegible] [illegible] serie di situazioni anomale, in ognuna delle quali il tempo [illegible] una forma diversa, ora ciclico, ora dilatato, ora accelerato, ora a ritroso mentre la ragazza continua la sua vita nel tempo reale.

Lo spettatore segue le [illegible] parallele dei due protagonisti che si cercano senza trovarsi.

Dice Ludovico Einaudi, [illegible] è considerato un compositore fra i più promettenti: «*Non c'è orchestra nel "golfo mistico": tutta la musica viene diffusa attraverso decine [illegible] altoparlanti ed essa [illegible] volge completamente il pubblico che così si trova immerso nel suono. E' proprio quello che negli ultimi anni mi [illegible] interessato di più*».

E Andrea De Carlo soggiunge: «*Per una volta ho voluto fare a meno delle parole. La tentazione, [illegible] sfida, è stata quella di risolvere tutto attraverso l'azione e la scena [illegible] [illegible] anomala, senza dialoghi, senza parlati*».

«Time [illegible]» dà [illegible] via alle manifestazioni [illegible] [illegible] decennale del teatro [illegible] il cui programma verrà presentato [illegible] in sala Ferrero alla cittadinanza alle 17,30 di venerdì 7 ottobre dal [illegible] bili del Comune e dell'Ata. Alle 18 [illegible] [illegible] 3 ottobre, sempre in sala Ferrero, Andrea De Carlo e Ludovico Einaudi parleranno, in un incontro aperto a tutti, di «Time Out» e presenteranno il [illegible] «Trena di panna», di prossima programmazione [illegible] Comunale, di cui sono stati rispettivamente regista e autore delle musiche.

[illegible] sabato 8 ottobre, dalle 9, ancora in [illegible] Ferrero, avrà luogo «Il circuito delle autonomie», un incontro nazionale sulle funzioni e le prospettive dei teatri municipali [illegible] come «contenitori» caratterizzati dalla polifunzionalità (prosa, musica, lirica, cinema, teatro-ragazzi, iniziative culturali, manifestazioni sociali) [illegible] importante componente dell'attuale sistema teatrale italiano.

Si parlerà anche della situazione economica, dei problemi di gestione, degli aspetti della funzione distributiva e delle prospettive sul piano produttivo.

Emma Camagna

Dalle 21, presentati dalla compagnia «Paolo Giacometti»

Cinque atti unici in dialetto questa sera a Novi Ligure

Autori Angelo Daglio e Maurizio Barzizza, sono brevi commedie sulla vita di una piccola città

NOVI LIGURE — La pagina riservata agli spettacoli nell'ambito di «Novinmostra» vede protagonista stasera la «Paolo Giacometti». La compagnia teatrale novese diretta da Maurizio Barzizza presenterà (con inizio alle 21) cinque atti unici, della durata di 20 minuti ciascuno, tutti in dialetto locale. Si tratta di «*Il figlio di Carlotta*» e «*La collana*», scritti dallo scomparso Angelo Daglio; «*La bolletta del galantuomo*», «*Storia di una donna semiseria*» e «*In processione*» firmate da Maurizio Barzizza.

Se la disponibilità di tempo lo consentirà (i padiglioni di «Novinmostra» chiudono infatti i battenti alle 23 circa) Barzizza presenterà anche alcune sue poesie.

Ogni atto unico è un breve viaggio all'interno della «novesità», del costume e delle tradizioni locali, attraverso situazioni e personaggi quotidiani, facilmente riscontrabili ancora oggi giorno. Comune a ogni rappresentazione è poi lo spirito umoristico e un po' graffiante con cui vengono presentati i vari flash di vita novese che si concludono col lieto fine.

Molto probabilmente la presenza della «Paolo Giacometti» farà registrare il tutto esaurito nel padiglione spettacoli capace di oltre 500 posti. La compagnia teatrale si è infatti conquistata una posizione privilegiata nelle preferenze del pubblico novese, grazie anche ai progressi mostrati nelle ultime rappresentazioni.

Dopo lo spettacolo di questa sera la «Giacometti» sarà poi impegnata a ottobre e novembre in varie località della zona, da Cassano a Gavi, bagna a Serravalle, in attesa di debuttare con una nuova commedia a Novi, sempre che il problema della disponibilità di un teatro (perdurando la chiusura dell'«Italia») venga risolto.

Il settore spettacolo e intrattenimento di «Novinmostra» proseguirà fino a domenica con gli spettacoli proposti da altre compagnie dialettali. Domani sarà di scena il «Teatro delle vigne» di Genova, venerdì la compagnia «Bottazzi» di Bassignana, sabato la «Ture» di San Cristoforo e domenica conclusione con il gruppo «La risata» di Predosa.

Ma «Novinmostra» propone anche altre iniziative parallelamente alla rassegna di attività commerciale ed artigianali: sempre in piazza del Maneggio continuano gli appuntamenti con la gastronomia tipica, mentre in piazza Indipendenza rimarrà aperta fino a domenica la mostra del libro tascabile promossa dall'assessorato alla Cultura e dalla libreria «Aldus».

L. M.

GIUSI ANDRA' A CAMPIONE

Alessandria. Giusi Cassarà, 19 anni, alessandrina, eletta domenica sera al «Master» di Bosco Marengo damigella d'onore della vincitrice finale del concorso «Volto per il turismo», è stata invitata dall'organizzatore Paolo Vassallo alla finale nazionale della manifestazione «La modella per l'arte 1988». Nella foto: Giusi Cassarà è ritratta assieme al pittore casalese Andrea Conti il quale, con altri diciassette artisti, partecipa alla manifestazione e realizzerà un ritratto su «La donna del nostro tempo»

GLI «INGEGNERI» DELLA DE AMICIS

Alessandria. Questo plastico vuole essere il coronamento del lavoro svolto durante lo scorso anno scolastico dagli allievi della [illegible] «De Amicis». Pur non rispettando del tutto il piano urbanistico della città, nell'opera sono bene rappresentati i luoghi e gli edifici dove i bambini [illegible] compiuto visite guidate: la [illegible] e la realizzazione del plastico hanno permesso [illegible] piccoli allievi di prendere coscienza dell'ambiente cittadino e di cimentarsi [illegible] nuove tecniche espressive

Medioevo a Camino

Presentato un volume storico edito dal Comune - Gli antichi statuti

CAMINO — E' stato presentato, [illegible] parco del castello, [illegible] volume edito dal Comune, intitolato: «*Camino medioevale. Il feudo, il Comune, [illegible] Statuti*». E' [illegible] [illegible] Gabriele Serrafero, presidente dell'associazione mon[illegible] «Arte e storia» [illegible] autore di [illegible] volumi [illegible] su Casale ed il Monferrato.

Il [illegible] Camino, secondo alcuni studiosi, deriva dal focolare domestico, mentre secondo altri viene dal latino «camo», fornace: il paese avrebbe insomma preso il nome da un'attività di fonderia [illegible] minerali contenenti oro.

Nel suo libro, Serrafero non prende posizione, ma riporta le due tesi, lasciando al lettore «*un sereno giudizio*» sulla questione.

Serrafero si sofferma inoltre [illegible] origini remote del paese e sulla sue trasformazione in feudo, dipendente prima dal vescovo di Asti poi dagli Aleramici [illegible] [illegible] di loro che nacque il Comune) ed infine dagli Scarampi, la famiglia che mantenne la proprietà del castello fino all'ultimo dopoguerra.

La parte più rilevante del libro riguarda però gli Statuti comunali di Camino dal 1278 al 1400, che Serrafero presenta nell'originale [illegible] medioevale, con una traduzione italiana a fronte.

Così, attraverso le minute norme che regolavano l'andamento del Comune, emergono i diversi aspetti della vita quotidiana [illegible] paese [illegible] ferrino durante l'epoca medioevale.

[illegible] Statuti regolano i rapporti [illegible] abitanti [illegible] Comune e Signore, [illegible] giungono anche a prescrizioni minute, come il fatto che «*l'oste deve misurare esattamente la quantità [illegible] vino di fronte al compratore. Se altera [illegible] mi[illegible] e viene querelato [illegible] la multa di soldi cinque*».

Cinque soldi [illegible] multa, poi, li doveva [illegible]are anche chi entrava «*in un campo dove si [illegible] [illegible] [illegible] annunziarsi e qualificarsi*».

Serrafero ha messo a disposizione fonti originali, non reperibili presso l'archivio del C[illegible] che parte [illegible] 1500.

m. fa.

Stasera concerto del solista [illegible] alla «Società del Casino»

Olivieri, il «chitarrista di lusso»

ALESSANDRIA — Questa sera [illegible] 21 nella sala della «Società [illegible] Casino» di via Mazzini 58 si terrà il secondo concerto della stagione musicale organizzata dalla sezione alessandrina di «Italia Nostra».

Collabora alla [illegible] della manifestazione artistica l'assessorato alla Attività culturali [illegible] Provincia.

Suonerà il chitarrista Lorenzo Olivieri ed il programma comprende musiche di Giuliani, Villa Lobos, Paganini, Cordero, Albeniz: esegue il chitarrista Lorenzo Olivieri.

Lorenzo Olivieri

Nato a Novara nel 1965, Lorenzo Olivieri studia [illegible] [illegible] classica con il maestro [illegible] Ameiotti, [illegible] il Centro italiano musicale «Brera» di Novara; agli studi musicali associa quelli universitari: è laureando in giurisprudenza all'Università statale di Milano.

Come solista [illegible] ha tenuto concerti in varie città italiane riscuotendo dovunque vivi consensi di pubblico e di critica: è indicato come «dilettante di lusso» poiché la bravura del suo tocco sulle corde della chitarra non ha nulla da invidiare a molti professionisti de[illegible] strumento. Lorenzo Olivieri ha anche partecipato, affermandosi brillantemente, a molti concorsi nazionali ed esteri.

I tre concerti [illegible] «Italia Nostra» costituiscono or[illegible] un appuntamento culturale consolidato per la città, considerato che si susseguono in autunno [illegible] tre anni. L'iniziativa si avvale della consulenza artistica [illegible] del maestro Duillo Camur[illegible].

In precedenza si era esibito alla «Società del Casino» il violinista milanese Marco Rizzi, considerato uno dei più interessanti talenti del concertismo violinistico, dal 1984 violino di spalla e solista dell'Orchestra dei Giovani della Comunità europea, diretta da Claudio Abbado.

«*L'esecuzione di Marco Ricci delle musiche di Bach, Prokofief e Paganini è stata superba: altrettanto valida dovrebbe essere quella di Lorenzo Olivieri*», dice il maestro Luigi Camurati.

L'ultimo appuntamento vedrà avvicendarsi venerdì prossimo il chitarrista Giovanni Freiria che eseguirà musiche di grandi compositori italiani e stranieri dell'Ottocento.

Sandro Buoro

Vivo successo [illegible] di Aligi Sassu

ALESSANDRIA — Continua con grande successo di pubblico, nella «Sala d'arte» di [illegible] Guasco 49, la mostra dei [illegible] inediti [illegible] Aligi Sassu, uno dei protagonisti della pittura [illegible] [illegible] contemporanea, [illegible] rata dal critico d'arte Italo Mussa.

Le numerose opere [illegible] [illegible]guite [illegible] tecniche diverse (tempere, matite colorate, sanguigne, acquarelli, penna, china e grafite) coprono sessant'anni di attività [illegible] Sassu, [illegible] 1927 al 1987, e rimarranno esposte fino al 15 ottobre.

Aligi Sassu realizzò venti anni fa nelle scuole [illegible]mentari di Spinetta Marengo tre importanti affreschi che raffigurano le attività agricole e industriali de[illegible] [illegible]. (s. b.)

Appuntamenti

CHITARRA CLASSICA. A[illegible] Ferrero ad Alessandria proseguono le selezioni dei giovani chitarristi che partecipano al concorso internazionale di chitarra classica «Città di Alessandria». La giuria ha ammesso alle prove eliminatorie solo dodici concorrenti di otto nazioni.

CINEMA. Il film [illegible] De[illegible] «*Il pranzo di Babette*», di Gabriel Axel, la storia di una donna cameriera di due anziane signore in uno sperduto paese della Danimarca, dopo essere stata [illegible] in uno dei migliori ristoranti parigini, viene proiettato questa sera e domani al cinema «Ambra» di Alessandria. E' il penultimo [illegible] del ciclo «Aperto per [illegible]».

NOVINMOSTRA. In piazza del mercato a Novi Ligure continua la mostra-mercato delle attività [illegible] del Novese organizzata dal Comune [illegible] esso è abbinata una [illegible] della gastronomia e [illegible] suo ambito questa sera si può cenare al ristorante «Taverna del fungo» di Grondona.

PRESENTAZIONE LIBRO. Alle [illegible] di questa sera nella palestra comunale sarà presentato il libro «*Studio chimico, fisico e biologico dei corsi d'acqua, pozzi [illegible] prese e fontanili del territorio comunale di Sizzano*», opera del biologo Sergio Ferrari, ricercatore al laboratorio alessandrino [illegible] sanità pubblica. Il volume, che dà un importante contributo alla conoscenza del patrimonio idrico sezzadese, è stato pubblicato per iniziativa dell'Amministrazione comunale.

DISCOTECHE. A Ponte-chino di Acqui Terme questa sera si fa discoteca con il d.j. Patrick [illegible] ballo in discoteca [illegible] sera alla «Cometa» [illegible] [illegible], al «Master» di Bosco Marengo e [illegible] Neu di Pozzolo Formigaro.

INCONTRO DIBATTITO. La biblioteca «Migliora» di Rivanazzano ospita domani sera un incontro-dibattito sul [illegible]: «*Alimentazione e salute*» condotto dalla [illegible]nalista Anna Bartolini, che è anche componente della Commissione centrale prezzi al ministero dell'Industria. Per meglio illustrare l'argomento in discussione la relatrice si avvarrà di diapositive; inoltre presenterà il suo ultimo volume «Restare giovani» edito da Rizzoli.

CORSO DI ARTE ORAFA. Gli orafi di Valenza che intendono seguire [illegible] corso di arte orafa organizzato a Milano dalla ditta «Silvetrocs» e [illegible] [illegible] lezioni [illegible] tengono alla scuola di via Seneca per la parte teorica e al laboratorio della ditta per quella pratica, devono telefonare al numero 02/374249 dalle [illegible],30 alle 21.

MOSTRA PICCOLE SCULTURE. Nel foyer del Teatro Comunale di Alessandria [illegible] aperta una mostra di piccole sculture realizzate da artisti di tutto il mondo. E' organizzata [illegible] Comune e Provincia con la collaborazione della Cassa di Risparmio.

E. C.

Cinema e taccuino

ALESSANDRIA

ALESSANDRINO: Due fuggitivi e mezzo
AMBRA: Il pranzo di Babette
COMUNALE: La leggenda del santo bevitore, di Ermanno Olmi, con Rutger Hauer
CORSO: Mister Crocodile Dundee 2, con Paul Hogan
CRISTALLO: film sexy.
GALLERIA: Il buio si avvicina.

ACQUI TERME

ARISTON: film sexy.

CASALE MONFERRATO

MODERNO: Stregata dalla luna, di Norman Jewison, con Cher
POLITEAMA: film sexy
[illegible]A: [illegible] streghe di Eastwick, [illegible] Norman Jewison, [illegible] Cher

[illegible]

IL FORTE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.

[illegible]

CRISTALLO: film sexy.
IRIS: Video killer.
MODERNO: Scuola di polizia 5.

SERRAVALLE SCRIVIA

LARA: Arancia meccanica.

TORTONA

VIDEO: film sexy

VOGHERA

ARLECCHINO: D.O.A.
GALVANI: [illegible] Crocodile Dundee 2.
ROMA: Mia moglie è una bestia.

FARMACIE

[illegible] Ferrero, corso Roma; Vitale, via Mazzini
Acqui: Bollente, piazza della Bollente
Casale: Americana, via Lanza
Novi: Valletta, via Verdi.
Ovada: Moderna, via Cairoli
Tortona: Comunale, via Emilia
[illegible]: Bedingeri, corso Garibaldi
Voghera: Moroni, piazza Duomo

GUARDIA MEDICA

Numeri telefonici per chiamate urgenti: **Alessandria:** 42.241; **Acqui:** 57.775; **Casale:** 33.41; **Novi Ligure:** 77.71; **Ovada:** 81.777; **Tortona:** 86.51; **Valenza:** 952.801; **Voghera:** 41.520 (ambulanza 213.838)

Numero telefonico a selezione diretta per **Ospedale Civile:** 30.61 (305 + numero interno)

Alle tv

TELECITY - ITALIA 7

18,30 **Gli scoiattoli dello stella**, cartoni
19 — **I difensori della Terra**, cartoni
19,30 **Lupin terzo**, cartoni
20 — **Squadra [illegible] anticrimine**, telefilm
20,30 **La polizia incrimina, la legge assolve**, film con Franco Nero, Fernando Rey (1973)
22,20 **Colpo grosso**, gioco
23,35 **Sport fish eye**, pesca
24 — **Switch**, telefilm

VIDEOUNO

20,30 **Rubrica speciale XXIV Olimpiade**

VIDEONORD

12 **Grappeggia arredatutto**
12,30 **Leonela**, telenovela
13,15 **Telegiornale**
13,30 **Calcio:** Novara-Chievo
15,30 **Grappeggia arredatutto**
18 — **Gli emigranti**, telenovela
18,40 **Signore e padrone**, [illegible]vela
17,30 **Telegiornale**
17,50 **Leonela**, telenovela
18,45 **Veronica, il volto dell'amore**, telenovela
19,40 **Telegiornale**
20 — **Rocky e friends**, cartoni
[illegible] Film della serie Engrando Visconti: «La circe»
22,15 **Telegiornale**
22,30 **Grappeggia arredatutto**
23 — **Gente di Hollywood**, telefilm

VIDEOGRUPPO

20,30 **Cristal Brain - L'uomo dal cervello di cristallo**, film con Silvia Dionisio, Eduardo Fajardo

MUSEI

Museo di Marengo: aperto dalle 14,30 alle 17,30
Museo e Pinacoteca di Alessandria: aperti martedì, giovedì e venerdì dalle 15 alle 18.

[illegible]

Chiusa lunedì mattina e sabato tutto il giorno. Altri giorni: aperta dalle 8 alle 12 e dalle 14,45 alle 18.

TAXI

Piazza Libertà: 53.031
Stazione Ferroviaria: 51 632.

CIMITERO

[illegible] dalle [illegible] 12 e dalle 14 alle 17.

BENZINAI

Alessandria: **Notturni** (dalle 22,30 alle 7,30): **Agip**, v. Marengo 159; **Ip**, via G. Bruno, 1; **Esso**, v. [illegible] Bruno (automatico). **Chevron**, c. Acqui
Ovada: **Esso**, c. Libertà 25, aperto tutte le sere dalle 22.

LA STAMPA

Ufficio di [illegible] **Alessandria**, via Cavour 5, [illegible] 0131 66.303, 443.347; Corrispondenti: [illegible] 0142 54.782; **Tortona** 0131 872.361; [illegible] 0131 237.144; **Acqui Terme** 0144 25.29 - 0144 54 397; **Novi Ligure** 0143 75 786; **Ovada** 0143 86 392; **Serravalle Scrivia** 0143 65 066

PUBLIKOMPASS

Alessandria, via Parma 18, tel. 0131 442.543/44. Orario: 9-[illegible] 15-19. Sabato: 9-12.30. **Casale**, sportello Publikompass, via Corte d'Appello 4, tel. 0142 21 01 - 21.54. Orario: 8.45-12.15 e 14.30-18.30. Sabato: 8.45-12.15

Coppa Italia - Dopo due rinvii, la sfida tra Alessandria e Casale

E finalmente il derby

La partita era in calendario il 31 agosto - L'incontro servirà per stabilire quale delle [illegible] squadre si aggiudicherà il primo posto nel girone di qualificazione - Il fischio d'inizio alle 20,30, al «Moccagatta»

ALESSANDRIA — Al terzo tentativo finalmente si gioca. Questa sera al «Moccagatta», con inizio alle 20,30, si disputa il recupero di Coppa Italia fra Alessandria e Casale. [illegible] calendario il 31 agosto, l'incontro di ritorno con i nerostellati era slittato una prima volta a giovedì 1° settembre a causa dell'indisponibilità dello stadio alessandrino per la presenza della Sampdoria. Successivamente la gara [illegible] rinviata a questa [illegible] dell'annuale raduno degli arbitri a Coverciano.

Per fermare i «cugini», che [illegible] in testa alla classifica del girone con 7 punti contro i 6 dei grigi, mister Renzo Melani potrà recuperare [illegible] e Tardini che hanno scontato il turno di squalifica e probabilmente anche l'attaccante Rossi, infortunatosi sette giorni fa in amichevole.

Dice Gino Amisano, presidente dell'Alessandria: *«Voglio il risultato positivo non solo per questioni di classifica [illegible] soprattutto per il prestigio. Contro [illegible] Casale che [illegible] giocando molto bene, ottenere il [illegible] significa che anche la nostra squadra migliora lasciando bene sperare per il campionato»*.

Intanto proseguono febbrilmente le trattative per ingaggiare un mediano incontrista. Dichiara [illegible]: *«Sono più che intenzionato a spendere molti soldi per tesserare un forte giocatore. Tuttavia mi muovo con cautela per evitare certi errori commessi l'anno scorso. Fra i papabili ci [illegible] tre atleti molto bravi [illegible] quali, però, non faccio i nomi per [illegible] creare illusioni»*.

Questi i prezzi d'ingresso: gradinate: 10 mila lire; parterre: 15 mila; tribune laterali: 30 mila; tribuna numerata: [illegible] mila.

Alessandria: Lazzarini; Guerra, Brilli; Grandi, [illegible]netti, Briata; Benelli, Tardini, Marescalco, Ferretti, Tortora.

Roberto Gelato

CASALE — L'allenatore del Casale, Bruno Baveni, [illegible] esplicito: *«Avrei preferito [illegible] disputare questo derby di Coppa Italia»*. Non c'è pretattica dietro questa dichiarazione, né [illegible] di scoprire [illegible] proprie [illegible] l'Alessandria, prossima avversaria anche in campionato.

«Semplicemente — spiega il mister —, *le gare di Coppa avevano un senso per [illegible] a inizio stagione, come importanti occasioni di allenamento e come test per le [illegible]stre potenzialità. Ora invece [illegible] ci servono. Anzi, possono agire negativamente, distraendo gli sforzi e l'attenzione che solitamente [illegible] dedicano al campionato, l'unico impegno che davvero ci interessa. Senza contare, poi, che domenica prossima saremo obbligati a fare i con[illegible] anche con eventuali infortuni e acciacchi»*.

Infortunati sono Cacciola e Di Napoli, mentre doloranti (per qualche botta subita nei contrasti più duri a Voghera) sono il centravanti Mazzeo e capitan Luxoro; [illegible] quindi non si esclude l'utilizzo di qualche giovane [illegible] Berret[illegible]

Il derby è invece atteso con molto interesse dai tifosi nerostellati che, dopo sei vittorie consecutive (tre in Coppa, altrettante nel girone A di C2) contano di verificare [illegible] forza del Casale, contro un'Alessandria favorita per il successo in campionato.

«Con [illegible] città e i nostri sostenitori — conclude Baveni — *gioiamo di questo momento magico, che ci [illegible] in testa [illegible] in serie C2 [illegible] Coppa. Andiamo avanti. Sognare [illegible] piace ed è bello, ma non dimentichiamo la nostra realtà. In campionato è importante raggiungere la quota salvezza»*.

Casale: Ferraresso; Luxoro, Olmi; Miriaola, Melchiori, Castagna; Calamita, Mocellin, Mazzeo, Pieri, De Riggi.

Gino Defranciaci

[illegible] Moccagatta si rinnoverà il confronto tra Marescalco (a sin.) e Luxoro come nell'ultima gara?

Tennis [illegible] - Il campionato maschile serie C parte il 15 ottobre

L'Alessandria affila le armi per ottenere la promozione

Il calendario [illegible] gare di D2 e i programmi delle altre formazioni

ALESSANDRIA — Preparazione a ritmi sostenuti [illegible] alessandrini impegnati nei prossimi campionati di tennis tavolo maschile di [illegible] C [illegible] via il 15 ottobre), [illegible] D2 e Promozione regionale (entrambi con [illegible] il 22 ottobre), che si concluderanno a fine aprile.

Nel campionato [illegible] C, [illegible] squadra [illegible] Tennis Tavolo Alessandria ha ambizioni [illegible] primato: intende riscattare [illegible] retrocessione subita al termine [illegible] stagione, puntando con decisione all'immediato ritorno nella seconda [illegible] (B2).

I dirigenti [illegible] impegnati a [illegible] la formazione: a [illegible] della «vecchia guardia», composta [illegible] capitan Franco Rangone, Silvano Puccini e Giancarlo Durando, [illegible] previsti [illegible] inserimenti di un eventuale [illegible] acquisto (le trattative continuano, [illegible] il nominativo [illegible] segreto) e [illegible] giovane Stefano Ratti, [illegible] suo esordio [illegible] prima squadra.

Inserito nel girone A, il Tennis Tavolo Alessandria si confronterà con il Tennis Tavolo Mondovì, la Soms Imperia, La [illegible] Sole di Alassio, la Pellicceria Lara di Cuneo, il T.T. Regina di Sanremo, il T.T. Bordighera e la Libertas Sanremo. Nel primo confronto [illegible] campionato, [illegible] affronteranno in trasferta ad Alassio la squadra della Baia del [illegible].

Il T.T. Alessandria «baby» giocherà invece in serie [illegible], affidandosi alle esperte racchette di Francesco Ratti, Francesco Puccini e [illegible] fratelli Mauro e Roberto Vai, con Matteo Quarantelli nel ruolo di dirigente responsabile. Contenderà il primato [illegible] tradizionali avversari del T.T. Asti e del Circolo ricreativo ovadese, oltre ad [illegible] formazioni del [illegible].

Debutto, [illegible] regionale, per la formazione maschile dell'Essegi di Tortona (la società continuerà a partecipare anche [illegible] serie [illegible] femminile); tra i tortonesi è [illegible] inserito il promettente giocatore alessandrino Daniele Vai. In questa categoria, [illegible] registrano anche gli esordi [illegible] due nuovi collettivi della provincia, il T.T. Dome[illegible] ed il T.T. Sansalvatorese.

Intanto i «pongisti» alessandrini continuano ad imporsi in importanti manife[illegible] a carattere nazionale. Recentemente, durante la manifestazione dei Giochi della Gioventù, disputatasi a Fiuggi e [illegible] alla categoria [illegible], [illegible] ben figurato due atleti della provincia: Valeria Curone della Essegi di Tortona ha conquistato il quinto posto, dopo aver vinto il proprio girone eliminatorio e ottenuto cinque successi consecutivi; Andrea Norese del Rière Sporting Team di Acqui si è accontentato invece della nona posizione (quinto nel proprio [illegible] semifinale), dopo tre successi ed il primato nel girone di qualificazione. I due giovani avevano [illegible]quisito a maggio il [illegible] rappresentare il Piemonte in questa importante competizione.

Infine, l'alessandrino Stefano Ratti si è imposto all'attenzione di tecnici ed esperti, durante lo [illegible] svoltosi a Grado; il responsabile nazionale [illegible] giovanile Fitet ha infatti già annunciato la convocazione dell'atleta per il prossimo confronto tra le rappresentative italiana e francese.

g. d.

Alessandria. Franco Rangone durante l'ultimo incontro

Al Piacenza, squadra di serie A, il primato del quadrangolare

Dlf, buon secondo nel «Città di Acqui»

ALESSANDRIA — Con il campionato ormai alle porte, il Dlf Rugby Alessandria (serie C1) ha [illegible] la preparazione partecipando [illegible] prima edizione del torneo «Città di Acqui», quadrangolare che ha visto scendere in campo, oltre alla formazione termale e a quella alessandrina, il Pro Recco e il [illegible]cenza, squadra di serie A, [illegible] si è aggiudicata la competizione.

Il Dlf ha fornito una prestazione soddisfacente ma non [illegible] è espresso [illegible] meglio delle [illegible] possibilità. Superato [illegible] facilità l'Acqui per 22-6, il quindici di [illegible] Zucconi ha chiuso in parità (6-6) il confronto con il Pro Recco, futuro avversario in campionato. Va precisato che il Dlf avrebbe potuto [illegible] imporsi, se non avesse commesso qualche leggerezza difensiva di troppo, consentendo agli avversari di imporre il loro aggressivo gioco d'attacco.

Nella classifica finale, liguri e alessandrini hanno terminato al secondo posto a pari punti. Il Piacenza, compagine di serie superiore, nello scontro diretto ha travolto il Dlf con il punteggio [illegible] 40-7, [illegible] risultato che però [illegible] è concretizzato solo alla distanza. Il primo tempo si [illegible] concluso [illegible] la formazione [illegible] in lieve vantaggio (12-7), dopo un buon gioco di contenimento, da parte degli alessandrini.

Domenica prossima prende il via il campionato di [illegible] C1 ed il [illegible] esordisce sul terreno [illegible] affrontando un avversario di tutto rispetto, il Rugby Torino, retrocesso dalla serie B [illegible] propositi di pronta risalita.

Il trainer Zucconi [illegible] augura [illegible] «interrompere [illegible] *tradizione negativa che da qualche anno vuole sconfitto il Dlf nella gara d'esordio* [illegible] *campionato»*.

Al torneo di Acqui l'Alessandria ha schierato: Carlin, Righini, Piccinini, Perin, Bellati, Contemi, Zucconi D., Governale, Casarin, Bobbio, Cavallini [illegible], Caramella, Gulli, Bazzetta, Aperlo, Dolcino, Rangone.

m. p.

Ezio Zucconi

■ Le iscrizioni alla Straserravallese

SERRAVALLE [illegible] — [illegible] giorni di apertura per le iscrizioni alla «Straserravallese», marcia podistica non competitiva che si correrà domenica prossima. Per le iscrizioni (la quota è di 3500 lire) è necessario rivolgersi all'organizzatore Saverio Torchia, telefonando [illegible] 0143/65929. La marcia, di circa 14 [illegible] circuito cittadino, è organizzata a scopo benefico, in favore di alcuni istituti assistenziali della zona.

(so. gi.)

[illegible] imposto al Circuito Alzanese

Citterio in testa al Valle Scrivia

Alla gara di ieri mancava Tola che ora è secondo

ALZANO SCRIVIA — Giuseppe [illegible] anni, di Seregno, portacolori della «Passerini», la settimana scorsa licenziato dal suo titolare per scarso rendimento, si è aggiudicato [illegible] pieno merito [illegible] affollata volata il 68° «Circuito Alzanese». Contemporaneamente Citterio, che [illegible] generale occupava la quinta posizione, con i 15 punti guadagnati ha fatto anche [illegible] importante [illegible] graduatoria portandosi al comando [illegible] manifesta[illegible] Tola, assente ad Alzano perché influenzato, ora segue distanziato di un punto in seconda posizione.

[illegible] «Valle Scrivia» quest'anno Citterio è la seconda [illegible]tà che sale sul palco a ricevere il mazzo dei fiori e il bacio della miss. Sono 109 i corridori che animano [illegible] penultima prova del trofeo ciclistico «Bassa [illegible] Scrivia», riservato ai di[illegible]nti di prima e seconda serie quest'anno giunto all'ottava edizione.

La corsa, un circuito intera[illegible] pianeggiante da ripetersi [illegible] volte, ha la maggiore difficoltà proprio nelle numerose curve che lo caratterizzano. [illegible] piuttosto tranquilla, quindi, nelle prime batt[illegible]. Bisogna infatti attendere il settimo giro, dopo che i corridori hanno percorso circa 50 chilometri, per registrare il primo vero tentativo di fuga [illegible] giornata, animatore Fausto [illegible] (Mecair) seguito nell'impresa da Antonio Grandini (Polisportiva).

I due allungano proprio nell'attraversamento dell'abitato di Alzano Scrivia, dove il percorso presenta una serie di curve e [illegible] più strette di tutte le altre e dove il [illegible] è costretto spesso a rallentare. L'allungo dei due non sfugge però a Jonny Carrera [illegible]) e Marco Bonifazio (Presse) che prima di concludere l'attraversamento dell'abitato [illegible] Alzano [illegible] riescono ad agganciare i battistrada.

A questo punto in testa alla corsa si forma un gruppo di quattro uomini che a 50 chilometri dall'arrivo fa registrare un vantaggio massimo, rispetto al grosso, di 55 secondi. Ma dalle retrovie si hanno i primi segnali di risveglio, con i più attivi Massimiliano Semi[illegible] (Fiat) e [illegible] (Velotur). A [illegible] giri dall'arrivo il gruppo si ricompone.

Le ultime battute della [illegible] fanno registrare una lunga serie di scatti in testa, per [illegible] le volate a ranghi compatti. Tutto inutile ed il gruppo arriva compatto [illegible] via Molino per disputare [illegible] volata.

Ordine d'arrivo: 1° Giuseppe Citterio (Passerini), [illegible] 2 ore e 32', alla media di 45 chilometri orari; 2° Maurizio Tomi (Mecair); Vincenzo Ornito (Cicli Lorenzi); Walter Brambilla (Polisportiva); Sergio Tolo (Ribar).

e. r.

Motocross - La penultima gara stagionale

Predominio dei valenzani sulla pista di Valdolenga

La competizione [illegible] riservata a Junior e Promozionali - Iscritti 170 piloti

SAN SALVATORE MONFERRATO — Nuovi successi del Moto Club Corsico sulla pista permanente di motocross [illegible] regione Zuccotto, al[illegible] frazione Valdolenga. La penultima [illegible] stagionale, riservata a Junior 125 cc e Promozionali di tutte le categorie (125, 250 e 500 cc) ha a[illegible] ben 170 piloti.

Come [illegible], a [illegible] guersi per le [illegible] di spericolatezza e acrobazia sono stati i centauri valenzani che hanno fatto la parte del leone. [illegible] campionato regionale Junior 125 cc, Giambattista Lorini del Moto Club Corsico su «Honda» ha mantenuto la testa della graduatoria con [illegible] punti, pur cedendo la vittoria parziale a [illegible] Club Feletto [illegible] «Honda», che ha raggiunto quota 45. Con lo [illegible] punteggio, troviamo Rodolfo Rinaldi dell'Mc Augusta Praetoria su «Kawasaki» giunto sesto. Ma la classifica della giornata vede [illegible] spalle [illegible] Lorini (secondo) tre esponenti del «Corsico»: Dario Lombardi, Fulvio Gazzera (entrambi su «Kawasaki») e Marco Mora del T.M.

Un altro terzetto tutto valenzano si è piazzato dall'undicesimo al tredicesimo posto: Giovanni Terrile [illegible] «Kawasaki», Francesco Damonte su «Cagiva», Mauro Bensi [illegible] «Honda».

Soltanto nella [illegible] Promozionali Junior classe 250-500 cc, c'è stato il predominio di altri clubs, ma i [illegible]ti del «Corsico» in questa categoria [illegible] solo sei su 43 partenti.

Ai primi tre posti troviamo Paolo Canziani (Mc Armeno, [illegible] «Honda»), Edgardo Viazzo (Tuttocross, su «Jamaha»), Renato Caminada (Ronzonese, su «Honda»).

Nella classe 250 cc Junior vinta da Gianmario Ferrari del Moto Club Tiger Fara su «Honda», i valenzani Massimo Liberali [illegible] «Honda», Pro[illegible] Pusolti [illegible] «Kawasaki» e Gianluca Bressia [illegible] «Jamaha» si sono piazzati rispetti[illegible] secondo, quarto e quinto.

Giorgio [illegible] e Carlo [illegible] sono invece classificati al quarto e quinto posto nella classe 125 cc Junior. Per finire, tra i Cadetti 125-250 cc, Enrico Eco [illegible] fatto il vuoto [illegible] sua «Honda» conquistando una meritata affermazione.

r. c.

I fedelissimi del Bar Jolly per il «Trofeo Orso grigio»

Mirco Billi è sempre leader

ALESSANDRIA — Quattro giocatori in tre punti ai primi posti del «Trofeo Orso grigio», la simpatica iniziativa dei «Fedelissimi» [illegible] Bar Jolly di piazza Garibaldi ad Alessandria in collaborazione con la redazione del nostro giornale.

Dopo lo scrutinio [illegible] tagliandi pervenuti e relativi alla g[illegible] esterna di Cecina, Mirco Brilli si confer[illegible] seconda settimana [illegible]cutiva «leader» con 31 punti ma incalzano, in seconda posizione, appaiati, Alessandro Lazzarini e Pino Tortore accreditato di 30 preferenze. Quarto è Marco Guerra con 28 [illegible]ti, tre in più del centrocampista [illegible] Tardini.

Capitan Franco Marescalco, già vincitore di due edizioni del concorso nel [illegible] scorso anno, occupa la [illegible]sta poltrona con 20 punti davanti a Sergio Ferretti 19 e Luciano Manetti 17.

L'esordio stagionale [illegible] di Maurizio Ferrarese a Cecina si è rivelato positivo al punto che il biondo laterale dei grigi ha ricevuto ben 16 attestati di simpatia raggiungendo, in graduatoria, Marcello Grandi. La [illegible]ca è completata [illegible] Gianni Rossi, punti 9, Luciano Benetti 6, e Luca Bartolini, tre [illegible] con 3 voti.

La seconda tappa [illegible] trofeo è stata appannaggio di Pino Tortora, autore, fra l'altro, [illegible] gol-partita, con 21 segnalazioni davanti ad Alessandro Lazzarini 16, Marco Guerra 17, Mirco Brilli e Maurizio Ferrarese 15 ciascuno ed a Fabrizio Tardini 14.

I dieci voti a disposizione degli sportivi alessandrini per la partita casalinga di domenica innanzi alla Ser[illegible] hanno premiato soprattutto Maurizio Ferrare[illegible] 7 le preferenze per l'atleta, attualmente militare a Casale Monferrato, a suggello di un incontro disputato [illegible] molta intelligenza e bravura.

Franco Marescalco, [illegible] gol con [illegible] doppietta, la prima dell'attuale stagione calcistica, ha ottenuto due voti, mentre un riconoscimento è andato al giovane portiere Alessandro Lazzarini che sta incominciando a riscuotere consensi fra i tifosi.

L'estremo difensore è imbattuto da 270'; nei quattro gironi della [illegible] finora, dopo [illegible] turni di campionato, non hanno subito reti oltre a Lazzarin, soltanto Bisai (Pavia), Fretta (Carpi), Valenziano (Celano) e l'ex [illegible] doriano e laziale, Massimo Ciarciatori in forza al Gubbio.

r. g.

FORZA GRIGI BAR JOLLY
TROFEO ORSO GRIGIO
Per la partita
Alessandria-Sarzanese
voto come miglior giocatore

....

Inviare o consegnare la [illegible] de «La Stampa», [illegible] Cavour 5, Alessandria, [illegible] Fedelissimi [illegible] Jolly, piazza Garibaldi, [illegible]

SERVIZIO 7 STELLE

SOLO DAL CONCESSIONARIO LANCIA:

★ AUTO NUOVE "SU MISURA", per colori e allestimenti, ordinate direttamente [illegible] fabbrica tramite computer e un'ampia scelta di vetture in pronta consegna.

★ VANTAGGIOSE VALUTAZIONI DELL'USATO di qualsiasi marca.

★ AMPIO ASSORTIMENTO DI VETTURE D'OCCASIONE ricondizionate e garantite [illegible] mesi S.U.S. (Sistema Usato Sicuro).

★ FORMULE FINANZIARIE PERSONALIZZATE, in leasing o con lunghe dilazioni, per il nuovo e per l'usato, in collaborazione con Sava, Savaleasing, Savafincar.

★ ASSISTENZA QUALIFICATA, garantita da officine specializzate, apparecchiature d'avanguardia e personale di elevata professionalità.

★ RICAMBI ORIGINALI, gli unici per mantenere in perfetta efficienza la vostra Lancia o Autobianchi.

★ LINEA ACCESSORI FIRMATI LANCIA per arricchire con classe e personalità la vostra auto.

PIEMONTE

ACQUI TERME
GAINO E MIGNONE - Via Berlingeri 5 - Tel. 0144/54.95.3
ALBA
AUTOSTELE - C.so Europa 138 - Tel. 0173/28.02.41 - 28.11.48
ALESSANDRIA
AUTOPOOL PRETE - Viale dell'Artigianato 35 Zona D3 Tel. 0131/34.62.06 - 44.21.87
CENTRALCAR - Via Marengo 149 - Tel. 0131/51.00.01.5
[illegible]
AUTOCENTRO - C.so Alfieri 141 - Tel. 0141/51.88.0
TESTA MARIO - Via Sant'Evasio 16/a - Tel. 0141/32.86.2 - 55.16.5
BIELLA
BOCCA - Via Torino 53 - Tel. 015/25.36.3-4
BIELLA-GAGLIANICO
[illegible] - Via Cavour 60 - Tel. 015/54.34.69
BORGOMANERO
AUTOCUSIO - C.so Sempione 56 - Tel. 0322/81.88.1
BORGO SAN DALMAZZO
LUX AUTO - Via Cuneo 90 - Tel. 0171/76.09.25
BORGOSESIA
MATTIOLO LUIGINO - Via Montrigone 125 - Tel. 0163/21.48.0
BRA
AUTOSTELE - Via Cavour 56 - Tel. 0172/43.63.4
CARESANABLOT
RONCAROLO LUIGI - S.S. 230 Via Vercelli 15 - Tel. 0161/57.19.5
CASALE MONFERRATO
PRETE FRATELLI - Strada Valenza 1 - Tel. 0142/78.17.1
CHIERI
ELLEAUTO - Strada [illegible] 8 - Tel. 011/94.25.92.5/6/7
CHIVASSO
AUTO PO - Via Orti 36 - Tel. 011/910.12.52
CUNEO
LUX AUTO - Piazzale Libertà - Tel. 0171/61.52.8
DOMODOSSOLA
DOMCAR - Via Cisitero 2 - Tel. 0324/44.41.7 - 46.69.4
FOSSANO
VALAUTO - Via Torino 21 - Tel. 0172/63.17.28
[illegible]
OCLEPPO - C.so Vercelli 115 - Tel. 0125/25.15.80.1
MONDOVI'
VALAUTO - C.so Inghilterra 1/b - Tel. 0174/47.08.2
NOVARA
CLERICI - Via Biandrate 63 ang. Via Curie - Tel. 0321/74.75.0
NOVI LIGURE
AUTOTRE - C.so Piave 8 - Tel. 0143/78.98.7-8
POIRINO
ELLEAUTO - Via Terrazzano 41 - Tel. 011/94.52.65.5
RIVAROLO
LODICO - C.so Indipendenza 98 - Tel. 0124/29.02.0
RIVOLI
VENCAR - C.so Susa 306 - Tel. 011/958.05.33
SALUZZO
BELTRANDI PIERINO - P.zza XX Settembre 3 - Tel. 0175/42.01.3 - 41.97.8
SAN SECONDO DI PINEROLO
SUPERAUTO - [illegible] Valpellice 71 - Tel. 0121/50.05.58
SAVIGLIANO
BELTRANDI PIERINO - Via Togliatti 34 - Tel. 0172/28.00 - 35.471
TORINO
[illegible] - C.so G. Cesare 334 - Tel. 011/20.28.35-6
C.so Peschiera 325 - Tel. 011/72.40.19 - 72.59.45
CENTRO AUTO - C.so Ferrucci 24/E - Tel. 011/44.75.67.54
C.so Potenza 14 - Tel. 011/77.46.11
GAIDANO & C. - Via Ventimiglia 186 - Tel. 011/69.03.38 - 63.05.35
LANCAR - C.so Regina Margherita 270 - Tel. 011/75.16.66
SAVEA - C.so Francia 357 - Tel. 011/71.31.13
S.V.A.T. - C.so Traiano 22 - Tel. 011/58.59.63 - 59.31.82
TORINOSIMBOL - Via Pier Carlo Boggio 52 - Tel. 011/33.58.87.8-9-80
TORTONA
AUTOTRE - Largo Borgarelli 13 - Tel. 0131/81.57.53
VALENZA PO
AUTOPOOL PRETE - Viale Galimberti 1 - Tel. 0131/97.77.70
VENARIA
BENSI - Via Garibaldi 169 - Tel. 011/21.06.50
Via General Medici del Vascello 14 - Tel. 011/49.01.28
VERBANIA - INTRA
TRE D - Piazza Matteotti 29 - Tel. 0323/41.54.5

VALLE D'AOSTA

AOSTA
AUTOPRESTIGE - C.so Ivrea 43 - Tel. 0165/36.21.14
AOSTA - S. CHRISTOPHE
EMMEAUTO - LOC. LE GRAND [illegible] 15 - Tel. 0165/36.23.45

LIGURIA

[illegible]
DRAGO AUTOMOBILI - Via Jacopo Rocca 71/a - Tel. 0185/30.22.51
Piazza San Fassi 25 - Tel. 0185/30.77.37
FINALE LIGURE
AURELIA - Via Torino 55/59 - Tel. 019/69.19.63
GENOVA
[illegible] DOTT. DOLCICARLO - Via Cecchi 103/131 r
Tel. 010/56.44.14 - 56.14.73
GHIARA & C. - Viale Brigate Partigiane 4 - Tel. 010/56.36.71
PENSIERI L'AUTO - C.so Europa 570 - Tel. 010/33.12.51-2
UNIVERSITY CARS - Via Pisa Gobetti 22 r - Tel. 010/31.36.84
GENOVA CORNIGLIANO
CENTRO ASSISTENZA AUTO - Via Cornigliano 185/r.
Tel. 010/60.28.98 - 60.58.06
RAPALLO
DRAGO AUTOMOBILI - Via Nino Bixio 1 - Tel. 0185/61.36.8
IMPERIA
GIOVANNI RIVELLO & C. - Via Serrati 6 - Tel. 0183/24.25.2
SANREMO
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via N. Bixio 27 - Tel. 0184/76.26.8
SAVONA
AUTOPENTA - Via Vallerga S. Crispino 11 - Tel. 019/80.19.66-7
DEVASINI & C. - C.so Ricci 41 - Tel. 019/80.29.98
C.so Tardy e Benech 80/82 r - Tel. 019/80.75.50
AURELIA - Via Verdi 60/62 - Tel. 019/28.80.2
ALBENGA
VE.LA. - Viale dell'Agricoltura 8 - Regione Scarchiera - Tel. 0182/54.01.21
VENTIMIGLIA
GUIDOTTI E ALLAVENA - Via S. Secondo 1 - Tel. 0184/35.30.91

7 STELLE... 7 "BRILLANTI" SERVIZI PER IL PIACERE DI SERVIRVI MEGLIO.

CONCESSIONARI LANCIA AUTOBIANCHI DEL PIEMONTE, VALLE D'AOSTA E LIGURIA.

Proposte [illegible] dibattito all'assemblea dell'Associazione amici del territorio protetto

«Ma i confini del Parco possono anche variare»

Chiesto [illegible] intervento a difesa [illegible] Prato di Sant'Orso [illegible] Cogne

[illegible] — «L'Associazione si propone di far meglio conoscere il primo e più importante Parco nazionale italiano, valorizzando la [illegible] insostituibile funzione educativa, scientifica e [illegible] ciale e [illegible] più [illegible] fruizione del Parco nell'interesse delle popolazioni dei Comuni che hanno territori compresi nella zona protetta, e che possono [illegible] duraturi, reali vantaggi economici soltanto da una politica insieme di salvaguardia e di promozione del Parco», con queste parole Giovanni Persico si è richiamato alle finalità per le quali circa 15 [illegible] fa si costituì spontaneamente l'Associazione amici del Parco nazionale Gran Paradiso, riuniti anche quest'anno [illegible] Cogne in assemblea.

La relazione di Persico si è poi soffermata sul problema [illegible] confini del Parco, illustrando e commentando la recente [illegible] della Corte Costituzionale. L'azione era stata iniziata dalla Regione per l'annullamento del decreto ministeriale che ripristinava i confini del territorio protetto, comprendendo il «budello» [illegible] Valsavarenche, e confermava [illegible] l'Ente Parco l'incarico di far osservare la normativa «entro i confini».

La Corte aveva sancito la validità [illegible] decreto, auspicando tuttavia una sollecita emanazione della legge quadro per i parchi come modello di cooperazione e integrazione tra Stato e Regioni senza «gel[illegible], puntigliosa e formalistica difesa di posizioni», ma con «leale collaborazione fra i due enti». L'auspicio della Corte è condiviso dall'Associazione amici del Parco, [illegible] «nell'ambito dell'approvazione del piano territoriale del Parco vedrebbe con favore anche una perimetrazione del [illegible] diversa [illegible] quella legale, che possa escludere alcune [illegible] le zone contestate nella Valsavarenche e includa [illegible] già c[illegible] nelle riserve reali di caccia». Per[illegible] ha poi espresso rammarico per l'ancora mancata nomina del direttore del Parco.

Altri rilievi fatti durante la relazione riguardano:

1. La mancata costruzione [illegible] [illegible] visitatori a [illegible]gne ad opera dell'Ente Parco [illegible] (è stata ricordata l'iniziativa dell'Associazione, [illegible] [illegible] regionale, [illegible] ripristinare la storica «Casa dell'Orologio» o del dottor Grappein nel centro [illegible] Cogne).

2. Non è stato sufficientemente curato il ripristino dei sentieri di alta quota.

3. L'Ente Parco (disporrà di consistenti fondi con la nuova legge già approvata dal Senato) non cura sufficientemente l'acquisizione (in proprietà o in locazione per lunghi periodi) di terreni nelle aree del Parco, né stanzia sufficienti somme per remunerare i proprietari dei pascoli utilizzati dagli animali selvatici.

4. Perdura la [illegible] del progetto di strada in galleria nel Prato di Sant'Orso, che provocherebbe «al bene protetto danni irreparabili».

5. [illegible] sistema [illegible] argini nei fiumi (trasformati in canali) non è utile per la protezione [illegible] abitazioni e [illegible] all'ambiente.

E' stato ricordato che il piano territoriale [illegible] Parco «dovrà trovare la più sollecita approvazione». La relazione ha quindi ricordato il pericolo [illegible] costruzione d'una strada per il vallone di Bardoney (area integra in tutto il suo bacino e di massima tutela) e la proposta di Fabio Balocco (Commissione tutela ambiente montano del Cai) per un afflusso regolamentato del traffico al Colle del Nivolet con predisposizione d'un centro visitatori e di un sentiero natura.

Quanto [illegible] problemi interni all'Associazione, Persico ha sottolineato l'esigenza d'una maggior partecipazione all'associazione dei cittadini valdostani, dai quali l'associazione dovrebbe es[illegible] diretta. Sono stati segnalati «gli ottimi rapporti con "Valle d'Aosta ambiente", presso [illegible] quale la nostra associazione ha sede e che è presieduta da Paolo Jaccod, nostro vice-presidente». [illegible] poi cominciato il dibattito.

Luciano Violante, deputato: «Cerchiamo di vedere come questa associazione, prendendo contatto [illegible] i locali, possa valutare quali siano i modi per uno sviluppo di Cogne che salvaguardi l'ambiente».

Paolo Jaccod: «Da 14 anni [illegible] troviamo qui a elencare una serie di problematiche sul Parco che sono sempre le stesse. Il fatto è che il Parco esercita [illegible] ruolo fondamentale nel dibattito sull'autonomia. Non bisogna dimenticare che i parlamentari valdostani a Roma portano avanti [illegible] della regionalizzazione del Parco. Al problema strettamente [illegible]bientale si sovrappongono tanti altri problemi di diversa natura». Quanto alle arginature dei fiumi «si fanno per spendere denaro e creano la nascita di imprese, alle quali non si ha più il coraggio di far mancare il lavoro determinando così una catena senza fine».

Piero Elter: «Voi considerate i locali come antagonisti del Parco, non tenete conto delle tradizioni locali; le strade [illegible] a tenere in vita [illegible] alpeggi. Propongo di reinserire nel Parco quelle zone che erano riserva reale e adesso sono riserve private e di inserire eventualmente certe zone oggi ancora "naturali", togliendone altre che invece pongono pro[illegible]mi».

Paolo Jaccod: «Non [illegible] convinto che queste proposte, oggi, eliminino il contenzioso, perché esistono altre ragioni più importanti: il Parco è un "pretesto". Tuttavia [illegible] nostra Associazione può accogliere queste proposte».

p. cer

Cogne. Il Prato di Sant'Orso sotto il quale dovrebbe essere costruita una grande strada

[illegible] Comitato del Parco

AOSTA — L'Associazione [illegible] Parco [illegible] Gran Paradiso ha eletto il nuovo Comitato. Consiglieri [illegible] on. [illegible]tonio Giolitti e Piero Malvezzi. [illegible]: Giovanni Persico; vicepresidenti: Paolo Jaccod e Enrico Gennaro; segretario: Annalisa Béthaz; consiglieri: Fabrizio Bruner, Gabriele Cacciolanza, Ugo Pinzi, Eugenio Jona, Giorgio Limana, Oreste Marchini, [illegible] Luciano Violante, avvocato dello [illegible] Emilio Zecca. Il gruppo di lavoro è formato da Cacciolanza, Elter, Pinzi, Jona, Zecca. Gian Paolo Cichero ha l'incarico di seguire le Valli del Canavese e Angelo Clerici quella di Valsavarenche. Revisori: Giovanni Bertolini, Giovanni Schifini, Carlo Trivellone.

A Valpelline un piano per [illegible]

VALPELLINE — Opere pubbliche per un importo complessivo [illegible] 722 milioni di lire sono state approvate nell'ultima seduta del Consiglio comunale [illegible] Valpelline. [illegible] fra tutti è stato [illegible] il piano di raccolta rifiuti comunali, che prevede la realizzazione [illegible] 38 punti di conferimento dislocati in [illegible] alle esigenze abitative del territorio. [illegible] ha detto il [illegible]co, Aldo Chenal, «il piano fa seguito alle disposizioni regio[illegible] relative [illegible] sistema differenziato di raccolta rifiuti che dovrebbe entrare in funzione a [illegible] termine su tutto il territorio valdostano. I punti [illegible] conferimento sono di [illegible] tipi: a platea, a nicchia o in chalet, a seconda della conformazione del sito, e accolgono raccoglitori per carta, vetro e rifiuti [illegible]bani».

Il [illegible] dell'opera è di circa 300 [illegible]. Altri [illegible] sono stati impegnati per realizzare l'allacciamento stradale della frazione [illegible] alla regionale per [illegible] e 120 saranno destinati al potenziamento dell'acquedotto comunale interno compresa l'attivazione di un nuovo tratto [illegible] fognatura vicino alla [illegible] struenda zona sportiva nella parte alta del paese.

I consiglieri hanno approvato il rendiconto di gestione del servizio refezione per l'anno scolastico 1987-88, che ha distribuito 3498 pasti per una spesa complessiva di oltre 35 milioni, e la nomina del personale addetto allo stesso servizio per l'anno [illegible]. Ampia discussione è stata dedicata per la definizione della situazione organica del personale comunale che vede attualmente in servizio soltanto tre dipendenti di ruolo, oltre al segretario, e due posti vacanti. Da un esame dei carichi funzionali è emersa la necessità di ricoprire un posto [illegible] applicato-esecutore di segreteria, l'inserimento [illegible] ruolo dell'istruttore-bibliotecario [illegible] [illegible] un [illegible] tecnico Valpelline-Roisan per poter disporre, per [illegible] tre giorni la settimana, di un geometra.

e. bl.

Il «corso» per diventare aspiranti guide

A scuola in vetta

Al rifugio Monzino, [illegible] [illegible] Veny, trentasei ragazzi valdostani hanno seguito le «lezioni» per diventare poi «cavalieri della montagna» - Responsabile è Franco Garda

COUR[illegible] — L'alpinismo ha conosciuto in que[illegible] ultimi anni un notevole sviluppo. In Valle questo sport continua a raccogliere adepti. Alcuni si dedicheranno all'alpinismo a tempo pie[illegible] per garantire piacere e sicurezza ai clienti che vorran[illegible] affrontare le più belle vette d'Europa: sono le guide [illegible]pine, che, prima di ottenere l'ambito brevetto, devono dimostrare [illegible] essere perfettamente «padrone» della montagna dal punto di vista tec[illegible] e teorico.

Il primo passo è il corso per «portatori», al quale seguirà quello per «aspiranti guide». In questi giorni trentasei ra[illegible] valdostani, tutti [illegible] portatori accomunati dall'amore per la natura, si sono trovati ai circa 2800 metri del rifugio Monzino, [illegible] Val Veny, [illegible] partecipare alla preselezione dalla quale usciranno gli aspiranti guide.

Franco Garda, responsabile del corso, dice: «Il periodo di ambientamento si è concluso sabato scorso. Gli allie[illegible] [illegible] stati impegnati in esercizi [illegible] roccia, ghiaccio, sci-alpinismo e primo soc[illegible]. Per ognuno [illegible] loro ci [illegible] una valutazione giornaliera [illegible] un consuntivo finale. Gli idonei parteciperanno alla fase istruttiva».

Chiodi, moschettoni, staffe, corde, caschi, piccozze, ramponi e sacchi [illegible] montagna sono strumenti preziosi per garantire ascensioni in tutta sicurezza anche se, oggi, molti preferiscono l'arrampicata libera a quella ar[illegible]. Resta però il [illegible] che [illegible] guida, o un portatore, deve essere sempre pronta, prima di tutto, a intervenire anche in aiuto ad altri e, per [illegible] fronte a tali eventualità, deve [illegible] di tutte le attrezzature [illegible].

Conclude Garda: «C'è una prova di arrampicata libera [illegible] roccia [illegible] devo affrontare la salita della Pyramide [illegible] Tacul e infine [illegible] [illegible] misto [illegible] sci-alpinismo. [illegible] questa fase si svolgono soltanto prove pratiche».

e. bl.

«Offensiva» degli Amici della Terra e di altre associazioni

Un libro bianco contro l'uso degli elicotteri irroratori

La polemica riguarda gli antiparassitari, che spesso cadono sulle case e persone

ASTI — Un libro «bianco» e un convegno regionale, per chiedere l'abolizione dell'uso degli elicotteri in agricoltura. E' l'«offensiva d'autunno» degli Amici della Terra che ormai da qualche anno combattono una dura guerra contro gli elicotteri impegnati nei trattamenti antiparassitari sui vigneti. Questa volta il sodalizio ha trovato l'adesione delle altre associazioni ambientaliste e la collaborazione del Gruppo Verde nel Consiglio regionale piemontese.

Il «bianco» intitolato «Gli elicotteri della vergogna» sarà ufficialmente presentato domenica prossima, 2 ottobre, durante il convegno (inizio alle 9,30), che si terrà al Centro culturale San Secondo, sul tema «Per l'abolizione dell'uso degli elicotteri sui vigneti del Monferrato». Interverranno il pretore di Nizza, Aldo Ferrua, il consigliere regionale verde, Ala, il direttore del laboratorio di sanità pubblica di Asti, Luigi Dagna, e il presidente Confcoltivatori, Musso. Perché questa iniziativa e questo risoluto (abolire gli elicotteri) quasi senza la possibilità di soluzioni intermedie (regolamenti e controlli più rigidi)? «Con questa nostra proposta sembriamo degli estremisti — esordisce Enzo Gino, uno dei responsabili degli Amici della Terra e curatore del libro — in realtà basterebbe spostarsi poco più in là, in Lombardia o Toscana ad esempio, prendere i regolamenti regionali su questa materia e applicarli qui: di fatto, per le caratteristiche del nostro territorio (proprietà frazionate con la presenza diffusa di case e orti) ne conseguirebbe l'impossibilità per gli elicotteri di operare». La polemica sull'uso dei mezzi aerei per irrorare i vigneti con sostanze antiparassitarie non è antientica: già nel '80 alla pretura di Nizza si svolse un processo che vide sul banco degli imputati gli elicotteristi. Recentemente molte sono state le proteste o gli di cittadini che si sono visti imbrattare orto, macchina o loro stessi, dalle gettate dagli elicotteri.

Dalla parte opposta si risponde che il mezzo è ormai indispensabile per aiutare l'agricoltura in una zona dove l'età media dei contadini sta sempre più elevandosi e che metodi di irrorazione e sostanze irrorate corrispondono sempre alle normative regionali.

Una polemica difficilmente superabile soprattutto perché manca, a livello nazionale, una legge che regoli il settore, tant'è che l'attività agricola degli elicotteri è consentita, dal solo in via sperimentale: così le Regioni emanano propri regolamenti e i Comuni prendono decisioni diverse. Nell'Astigiano, ad esempio, quello di Villa San Secondo ha proibito qualsiasi irrorazione, escluso però per vigneti e orti; Azzano ha emanato una diffida, mentre Castagnole Lanze un'ordinanza che fissa il limite di metri da case e orti.

Il libro che presentato domenica raccoglie documenti, testimonianze, dati sui prodotti usati, esposti presentati in tutto il Piemonte. «E' soprattutto una raccolta di informazioni», precisa Enzo Gino che aggiunge: «Gli elicotteri in Piemonte sono utilizzati in un'area di circa 5 mila ettari su oltre mila: percentuale davvero limitata che sicuramente non giustifica la necessità dell'uso di questo mezzo. Il problema è che non è possibile controllare la deriva dei prodotti spruzzati che finiscono irrimediabilmente su proprietà altrui e siccome sono prodotti la cui tossicità è provata, chiediamo che venga difeso il diritto alla salute gente violando questi mezzi».

Quali allora le proposte? «Utilizzare i fondi che vengono spesi per gli elicotteri, per trattamenti da terra che più sicuri per quanto riguarda la deriva. Inoltre si può potenziare la lotta guidata e quella biologica, limitando quindi l'uso di sostanze chimiche nei campi».

Fulvio Lavina

Un'imprudenza sul lavoro è costata cara a un agricoltore di 55 anni

Muore a Calosso dentro una botte soffocato da esalazioni di zolfo

Elmo Bosticardo era entrato nel recipiente che non era stato ben arieggiato - Grave il fratello

CALOSSO — Una leggerezza è costata la vita ad un viticoltore di anni, Elmo Bosticardo; il fratello della vittima, Remo, 55 anni, è invece rimasto intossicato nel vano tentativo di salvare il fratello.

La disgrazia è accaduta ieri poco dopo mezzogiorno, nella cantina della cascina dove abitano i due fratelli: un grande fabbricato bianco, circondato da vigneti di barbera, in località Val Calosso, fuori paese sulla strada per Sant'Antonio di Canelli.

Remo Bosticardo, fino a ieri sera, era ricoverato al reparto rianimazione delle Molinette di Torino. Le sue condizioni, seppure gravi, stavano in lieve miglioramento, dopo le terapie praticategli.

Questa volta non sono state, come accade di solito, le esalazioni del gas venefici causati dalla fermentazione a provocare l'incidente mortale. A quanto pare, secondo una prima ricostruzione, Elmo Bosticardo sarebbe stato ucciso dalle esalazioni di pastiglie di zolfo in una per il vino, allo scopo di uccidere i batteri dentro la botte.

E' un sistema si quando si svuota la botte: si zolfetto sprigionano un gas che «sterilizza» l'interno del contenitore. Il però rimane all'interno e prima di riutilizzarla è necessario arieggiare la botte.

I fratelli hanno una grossa proprietà agricola: vigneti, coltivati soprattutto a barbera e moscato. In questi giorni stavano finendo la vendemmia dell'uva bianca e contavano la settimana di iniziare quella della barbera.

Elmo era entrato in cantina per preparare le botti per il barbera. Era solo, mentre il fratello era nella stalla (attigua alla cantina) per accudire i buoi e conigli; a quanto pare, l'agricoltore ha aperto la botte, arieggiandola per un po'; poi, probabilmente, si è calato dentro, per pulirla.

Una decisione fatale: come è entrato nella botte, i gas di zolfo ancora stagnanti sul fondo lo hanno asfissiato. Probabilmente Elmo ha avuto il tempo di chiedere aiuto poi si è accasciato sul fondo. Nella cantina è allora entrato il fratello che, vista la botte aperta, ha intuito quanto poteva essere

A sua volta si è affacciato sull'apertura del contenitore e, visto il fratello sul fondo, ha cercato di portarlo in salvo. Sentendo le forze, l'uomo ha gridato con quanta voce aveva in corpo ed è stato udito moglie, Iole, che è subito corsa in cortile per avvisare dei vicini che vendemmiando poco distante. Questi riusciti a trarre fuori dalla botte i due fratelli. Per Elmo purtroppo non c'era più nulla da fare. Remo invece respirava ancora, seppure affannosamente. Caricato su un'ambulanza è stato trasportato a Torino.

Elmo celibe; invece è sposato e padre di un ragazzo, Walter, di anni. Sul posto, sono arrivati i carabinieri e il pretore di Canelli.

Ieri è il nulla osta per i funerali che si svolgeranno probabilmente domani. **f. la.**

Arrestato per furto di uva

SAN DAMIANO — Stava caricando l'uva rubata nella vigna del vicino in una bigoncia quando è stato sorpreso dai carabinieri avvertiti dal proprietario.

Il fatto è avvenuto ieri mattina, verso le 8.

Protagonista dell'insolita vicenda l'agricoltore Giovanni Bonino, 49 anni, abitante a San Damiano, frazione Ripalda, il quale è stato denunciato per furto aggravato.

La refurtiva, 200 miriagrammi di uva barbera per un valore di circa 700 mila lire è stata interamente recuperata e restituita al proprietario, Cosimo Monticone, 60 anni, abitante in frazione San Giulio. *(f. b.)*

Rubato agricolo

SAN DAMIANO — Un furto di macchine agricole per un valore di trenta milioni è stato messo a segno, la notte in un capannone di proprietà di Damiano Ma 48 anni, abitante a San Damiano, frazione Grato 10.

I ladri, dopo avere forzato il cancello, hanno rubato un carrello elevatore, un motocoltivatore e anche una bicicletta da donna custoditi nel magazzino.

Anche quest'anno «Scopri il tuo Borgo» ha premiato numerosi nostri lettori

Dopo il Palio, la Signora Fortuna

La Lancia Y 10 è andata a una studentessa astigiana, il motorino «Ciao Ecology System» è toccato a una impiegata di Cunico - Le consegne in ottobre - Le soluzioni nell'ordine di pubblicazione

ASTI — «Scopri il tuo borgo», il concorso indetto da «La Stampa» in occasione del Palio ha avuto un vasto successo. Migliaia di lettori hanno inviato i tagliandi con le fotografie-quiz. Come prevede il regolamento nella sede de «La Stampa» di Torino, alla presenza di un funzionario dell'Intendenza di Finanza, è avvenuto il sorteggio dei fortunati vincitori dei premi. L'elenco dei sorteggiati è stato pubblicato di ieri.

Ha vinto la «Y 10 Fire» la studentessa Franca Bolmo, anni, abitante in questa città, via Verdi 14, con i genitori, impiegati dell'Ufficio di Asti, una sorella e un fratello. La ragazza ieri mattina è stata festeggiata dai compagni di scuola dell'istituto privato «Manzoni», dove frequenta l'ultimo anno di ragioneria, promesso a tutti un giro sulla «Y 10 Fire» appena avrà conseguito la patente di guida (si è iscritta in un'autoscuola). Il secondo premio ciclomotore «Ciao Ecology System» è toccato a impiegata di un'agenzia di assicurazioni di Asti, Teresa Eleonora Farina abitante a Cunico.

Nell'ordine di apparizione, i borghi e i comuni sono stati i seguenti: 1) San Damiano 2) San Paolo, 3) Cattedrale 4) Viatosto, 5) Don Bosco, 6) Torretta, 7) Tanaro-Trincere-Torrazzo, 8) San Lazzaro, 9) San Pietro, 10) San Silvestro, 11) Baldichieri, 12) Montechiaro, 13) San Secondo, 14) Moncalvo, 15) Canelli 16) Nizza Monferrato, 17) Santa Maria Nuova, 18) Santa Caterina, 19) San Martino - San Rocco.

La consegna dell'auto e degli altri premi avverrà nei primi giorni di ottobre. Tutti i vincitori del concorso saranno avvertiti per il ritiro dei premi. C'è chi si è già presentato ieri nella sede della redazione de «La Stampa» di via De Gasperi per ritirare la vincita, ma occorre avere un po' di pazienza.

L'ufficio Promozione e Marketing de «La Stampa» sta organizzando dettagli una cerimonia per la consegna dei premi. Saranno invitati a presenziare anche le autorità cittadine, i rettori e quanti sostengono la manifestazione del Palio.

Il concorso «Scopri il tuo borgo» è giunto alla sua settima edizione. Il sindaco di Asti, Giorgio Galvagno, a questo proposito ha dichiarato: «Iniziativa bio interessante anche dal punto di vista culturale avendo il pregio di diffondere non solo la manifestazione del Palio ma anche la scenza dei monumenti di quelli meno noti grosso pubblico. Speriamo che La Stampa continui a mantenere viva l'iniziativa».

Quest'anno sono stati oltre 25 mila i tagliandi pervenuti. Per la prima volta hanno preso parte anche lettori della provincia di Cuneo (Alba in particolare) e dell'Alessandrino. Ciò vuol dire che il concorso ha ormai superato i confini della provincia astigiana.

Infatti sono stati parecchi i lettori delle altre province del Piemonte che in occasione delle Sagre, della festa del vino (Douja d'or) oppure del Palio hanno dedicato una sosta nel capoluogo astigiano per dedicarsi alla ricerca dei particolari architettonici riportati quei giorni sui tagliandi quiz del concorso.

Il lettore Mario Mentigassa, di Alessandria, nell'inviare alcuni tagliandi, ha allegato una lettera per la redazione de «La Stampa» di Asti, che tra l'altro dice: «Ho trovato alcuni quiz abbastanza difficili ma tutti interessanti, nonostante le ricerche che mi hanno tenuto occupato per due pomeriggi interi ad Asti. Sono contento ugualmente. Ho scoperto che una bella città e che possiede anche piccoli tesori tra i suoi monumenti e i vecchi edifici del centro storico. Il prossimo anno, in settembre, ritornerò nuovamente ad Asti Arrivederci». **v. ma.**

Un'assemblea sui problemi legati allo spostamento della corsa

I commercianti di piazza Alfieri «Per il Palio incassi dimezzati»

Proteste per la chiusura della zona durante l'allestimento delle tribune

ASTI — «Bloccare la piazza per venti giorni, perdere il settanta per cento degli incassi per far correre il Palio in piazza Alfieri è quanto mai inaudito. Se è con d'ora in avanti nel mese di settembre chiuderemo i nostri negozi per ferie».

Questo l'intervento di un esercente durante l'assemblea pubblica indetta ieri dall'Unione Commercianti per dibattere i problemi che sono sorti nelle scorse settimane con lo spostamento del Palio in piazza Alfieri.

Anche gli ambulanti aderenti alla stessa organizzazione hanno protestato. Il segretario della categoria, Gianni Bacci, ha tenuto a precisare: «Non siamo contro il Palio in piazza Alfieri ma i tempi per realizzare le tribune e la loro rimozione sono troppo lunghi».

Ezio Rampone, titolare di un negozio di abbigliamento è molto più drastico: «Il Palio in piazza Alfieri non va bene. Non si deve solo parlare di tribune ma anche dei box dei cavalli. Le igiene mettere questi box davanti al Mercato alimentare di piazza Libertà?».

Il vicepresidente dell'Unione, Franco Esposito, ha detto: «Per il Palio in piazza Alfieri ci sono vantaggi e svantaggi. In un primo tempo credevamo che il blocco della piazza potesse durare poco tempo invece il disagio si è protratto per ben venti giorni».

Un esercente ha esclamato: «Perché non facciamo le ferie a settembre quando c'è il Palio?». Ha risposto un altro: «Ma è proprio a settembre che si dovrebbe incassare di più per la presenza di molti forestieri che vengono ad Asti per la Douja, le Sagre e per il Palio».

E' intervenuto ancora Esposito: «Potremo richiedere un referendum fra la popolazione dove si deve correre il Palio». La proposta sarà ulteriormente approfondita in una prossima riunione.

Durante la discussione si è parlato di utilizzare l'area del casermone di via Scarampi, acquistata di recente dal Comune per tre miliardi. «E' un'area molto ampia e parte del immobile si adatta dal punto di vista urbanistico per la storica manifestazione.

L'idea del suo utilizzo era già emersa una decina di anni fa. Allora però tutta la zona dell'ex caserma (in parte anche il convento del 1500) era di proprietà del Demanio militare; oggi invece è del Comune che intende realizzare una serie di servizi pubblici: uffici comunali, il nuovo tribunale, parcheggi e aree verdi.

Il dibattito è proseguito con toni agitati. C'è chi ha dato alto alle tre imprese che hanno realizzato le tribune e altre strutture per il Palio avere lavorato per giorni interi. «Non è però possibile — ha commentato Marisa Anziano, titolare di una profumeria — avere i portici chiusi per giorni alle altre imprese». I dirigenti dell'Unione hanno annunciato che chiederanno un incontro con il sindaco per esaminare tutte le questioni. «Se il Palio si correrà ancora in piazza Alfieri — ha concluso Esposito — vogliamo però garanzie, gli esercenti non dovranno subire ulteriori danni a meno che non parli di indennizzo». L'argomento Palio finirà presto in discussione Consiglio comunale.

Vittorio Marchisio

MA NON ERA UN'ISOLA PEDONALE?

Asti. La giunta comunale si occuperà nei prossimi giorni dei numerosi problemi riguardanti l'isola pedonale di Alfieri e di piazza Astesano. critica è stata denunciata esercenti, i quali sostengono che intervenire per una maggior pulizia delle strade, una presenza più costante e attiva dei vigili (specialmente nelle ore serali) e una maggiore sistemazione degli alberelli oltre al potenziamento dei controlli per quanto riguarda autoveicoli che nel tratto di corso Alfieri stanno i segnali di divieto. La fotografia (Morra) che pubblichiamo dimostra in alcune ore del giorno l'«isola» in una qualunque strada, buona pace pedoni.

Il 4 ottobre al Michelerio l'ultimo lavoro della compagnia Magopovero

Van Gogh innamorato in un bagno pubblico

ASTI — Stavolta Van Gogh parte da Asti per un lungo viaggio che lo porterà prima in alcune località piemontesi, poi in giro per l'Italia. Nell'anno dedicato al pittore fiammingo, la Compagnia teatrale Magopovero allestito spettacolo ispirato a Van Gogh (presentato in anteprima a luglio al festival Castel Burio 88), che in collaborazione con il Teatro Stabile di Torino girerà alcune piazze regionali, prima di partire per una tournée che la vedrà a Milano, Padova, Modena, Perugia, Roma ecc.

Spettacolo e tournée sono stati presentati lunedì pomeriggio in una conferenza stampa, presenti, oltre ai registi e attori del Magopovero, anche il presidente e il direttore del Teatro Stabile, Giorgio Mondino e Giorgio Alberello, e l'assessore alla cultura di Asti, Gigi Florio, che concede il patrocinio alla iniziativa. «Il Magopovero è delle poche compagnie teatrali che il Teatro Stabile ha scelto per proporre spettacoli in Piemonte — ha detto Giorgio Mondino —. Questa scelta è una sorta di premio Oscar per la Compagnia astigiana».

In Asti, «Van Gogh» esordirà il 4 ottobre e rimarrà in scena sino al 16 prevista una il 10 ottobre). Lo spettacolo si terrà nella palestra del Michelerio, già utilizzata per «Alfieri» nell'87. La scenografia è un po' particolare grossa «scatola» in legno, dentro la quale gli attori (sono quattro Antonio Catalano, che interpreta Van Gogh, Lorenza Zambon, Giuliano Amatucci e Giancarlo Previati) si muovono tra gli spettatori (i posti sono limitati a 60) seduti su delle gradinate. Una scenografia frutto di due anni di studio e lavoro dell'Accademia Albertina di Torino coordinati da Ottavio Coffano, architetto astigiano (fa parte del gruppo lavoro per la scelta dei testi di Asti Teatro), e che permette al Magopovero una sperimentazione già avviata, con molto successo, «Il valzer del caso», spettacolo riservato a sole 25 persone volta. «La nostra è una ricerca — spiega Luciano Nattino, regista —: i posti limitati non vogliono dire che facciamo teatro d'élite: è una sperimentazione, un modo nuovo di fare teatro». Il «Van Gogh», proposto dal Magopovero (il testo è di Nattino), non è una rivisitazione biografica una riflessione che parte dalla vita dell'artista per affrontare altri temi». Il protagonista (Catalano) è trasportato in un improbabile vive in un bagno pubblico ospite di Cristina (Lorenza Zambon), ex prostituta, che si innamora di Van Gogh e incontra Gauguin.

Per le prenotazioni Asti telefonare al 353.948, oppure al 53.764. I biglietti costano 12 mila lire (10 mila ridotti). **f. la.**

TORRI E ALFIERI AD ASTI

Sono un centinaio i giocatori impegnati nel torneo internazionale di scacchi che si sta svolgendo ad Asti. Numerosa la partecipazione stranieri: jugoslavi, tedeschi e francesi. Tra gli astigiani ha partecipato Giuseppe Cavigioli (categoria Magistrale) che è stato sconfitto ieri dal francese Loret. Assenti invece gli altri astigiani, Caramagno, Sguaiser, Venturino e Canisro. Il torneo l'epilogo domenica mattina. Nel pomeriggio si sarà la premiazione: il primo premio è in e mezzo, il secondo classificato andrà milione. Particolarmente interessante il confronto la scuola jugoslava e quella Nella foto (Morra): una fase della

Cinema e taccuino

ASTI

LUX: La creatura, di J. P., con C. King, M. K. Stephenson e A. Darel (horror).
POLITEAMA: Mr. Crocodile Dundee II, con P. Hogan e L. Kozlowski (comico).
RITZ: Codice privato, di F. Maselli, con O. Muti (drammatico).
SPLENDOR: di polizia, di A. Myerson e B. Smith (comico).
VERDI: Sexy top model.

Asti: San Lazzaro, Casale 180, notturna Lprandi, Statuto 7.
Canelli: Bielli, via XX Settembre.
Moncalvo: Ottino, via Ci 12. Borchi, via Pio Corsi 1.

TAI 44

15 — Cartoni animati
16 — Film
17.30 Cartoni animati
18.30 I giorni di Brian, telefilm
20 — Natura selvaggia, documentario
20.30 Tel notizie
21 — Film
22.30 Barnaby Jones, telefilm

GUARDIA MEDICA

Centralino telefonico Asti 353.558, 1221; Canelli 832.525, Montegrosso 88.048; Nizza 608.180; Calliano

922.444, Montechiaro 999.788, San Damiano 966.779; Villafranca 944.556. Cocconato 907.503, Montemagno 62.253; Castelnuovo Don Bosco 987.8468; 84.556.

TELEFONI UTILI

Croce Verde Asti 53.345. 776.390. Costigliole 878.348; Mombercelli 955.333. Croce Rossa (autoambulanza) Asti 217.880; Canelli, Castello d'Annone 403.838; Castelnuovo Don Bosco 9876.488; Cocconato 966.778; Moncalvo; Montegrosso 952.175; 975.910. Villafranca 933.777. 933.061; Villanova 946.114 (dalle 8 alle 13.30); 94.555 (dalle 13.30 alle 8). Carabinieri (pronto intervento) 112; Polizia 113. Polizia stradale 21.21.58. Vigili del fuoco 115. Vigili urbani Asti 53.421. Tel. stazione ferroviaria 32.722 e Asti 52.605. Servizio informazioni Stato 50.211. Informazioni bus Asp 34.227. Pronto intervento idrico Borgo Moncalvo, Vertibunque Aprile 36, 31.57.66 e 31.17.82.

«La Stampa» - Asti

Ufficio di corrispondenza via De Gasperi 2, tel. 32.252. Ufficio Pubblicità Pubblicompass tel. 32.222.

Il centrocampista Tavola all'Asti

— E' il centrocampista Roberto Tavola il nuovo acquisto dell'Asti. Ex giocatore dell'Atalanta, Tavola ha militato nella Juventus, nel Cagliari, Lazio, nella Reggina e Spal. Prima di concludere il contratto con l'Asti Tavola, nato a Precotto nel 1957, Torino, giocava in serie C1 nell'Ischia. Ieri pomeriggio il acquisto si è sottoposto alle visite mediche. Tavola l'anno scorso ha disputato 33 partite in campionato. In settimana arriveranno altri rinforzi. *(d. cot.)*

Al Montechiaro sfugge il

MONTECHIARO — La formazione biancoceleste del Montechiaro ha fallito domenica per un soffio l'obiettivo della conquista del italiano di serie C Fipt di tamburello. I montechiaresi battuti per quattro ad uno nei trampolini supplementari di spareggio Guidizzolo (Mantova) dopo che nei due set regolamentari avevano vinto il primo 8-7 e perso il secondo 4-8. La partita è giocata nello sferisterio alessandrino Bolognesello. *(f. b.)*

per l'Astense Cri

ASTI — Continua la serie di incontri l'Astense Cri in preparazione campionato che si inizierà domenica. La squadra allenata da ha giocato nel Trofeo Piemonte e, con la vittoria sul Derthona, per 91 a 80 si è qualificata per le semifinali e per le finali che si disputeranno a dicembre a campionato fermo.

Sabato e domenica l'Astense partecipato al quadrangolare «Città di Pavia» classificandosi al secondo posto alle spalle dei padroni di casa. Dopo avere sconfitto la formazione del Pisogno per 89 a 76 astigiani sono stati sconfitti Longobardo Pavia 79 a 76. Oggi l'Astense affronterà l'Alba trasferta un altro incontro amichevole. *(d. cot.)*

La grave malattia nei piccoli allevamenti del Cuneese

Scoperto il virus dei conigli ma non c'è ancora il vaccino

In attesa del rimedio si consiglia di somministrare [illegible] vitamina K che [illegible] buoni risultati

CUNEO — La malattia che [illegible] gli allevamenti familiari [illegible] conigli, siglata finora con [illegible] «X», ha [illegible] [illegible], perché è stata scoperta l'origine, ma purtroppo non esiste ancora un rimedio efficace [illegible] combatterla, anche se la ricerca ora potrà procedere più spedita.

E' stato l'istituto superiore della Sanità a scoprire dopo lunghi [illegible] di laboratorio che l'epidemia ha una origine virale e che il virus appartiene al ceppo [illegible] «picorna», il nome della malattia che di qui in avanti i veterinari scriveranno nelle segnalazioni quando accerteranno nuovi focolai infettivi.

Spiega il dottor Corrado Emanuel, direttore dell'istituto zooprofilattico di Cuneo: «*La scoperta della natura virale della malattia ci consente di mettere a tacere l'allarme suscitato da chi voleva attribuire l'epidemia che colpisce i conigli [illegible] un effetto tardivo della nube tossica [illegible] Cernobyl. Ora si tratta [illegible] realizzare un vaccino che prevenga l'attacco del virus. So di esperimenti in corso che avrebbero dato risultati positivi ma la medicina non [illegible] [illegible] in [illegible] ciò perché l'autorità sanitaria giustamente va cauta per non creare pericolose illusioni*».

Secondo il dottor Emanuel è sintomatico che l'infezione abbia finora colpito solo gli allevamenti [illegible] di conigli dove i proprietari non osservano precise norme igieniche, e soprattutto nella commercializzazione non si cautelano [illegible].

Nell'indagine svolta dall'istituto zooprofilattico dopo la scoperta dei primi focolai [illegible] anche [illegible] sospetto il fatto che negli allevamenti colpiti c'era stato in precedenza [illegible] scambio di animali riproduttivi.

Inoltre era [illegible] accertato che [illegible] malattia aveva un decorso rapidissimo e con alta mortalità ma [illegible] altrettanto rapidamente, se l'animale superava la crisi, scompariva.

Non poteva cioè che trattarsi di un virus, ma quale? Ora da Roma è venuta la risposta ad un mistero che turbava i ricercatori.

Conclude il dottor Corrado [illegible]: «*In attesa [illegible] [illegible] [illegible] consigliare gli allevatori che [illegible] ancora i conigli [illegible] di somministrare generosamente vitamina K che dà buoni risultati. Ma soprattutto li esorto a osservare scrupolosamente le norme igieniche, a non acquistare capi da riproduzione se non sono certi della provenienza, evitando anche di frequentare i capannoni e le stalle dei vicini e soprattutto i mercati*».

Finora gli allevamenti intensivi sono risultati indenni dalla malattia, ma la preoccupazione fra i cunicoltori è grande e marcia di pari passo con la vigilanza. Negli allevamenti famigliari migliaia di conigli sono già morti e molti altri faranno [illegible] [illegible] fine prima che venga commercializzato il vaccino. Per il momento, quindi, l'unica strada percorribile rimane quella della prevenzione. Questa sera il dottor Emanuel sarà a Fossano per dibattere il problema nell'assemblea degli allevatori di conigli [illegible] ta nella sede della Coldiretti.

Gianni De Matteis

■ Consigliere lascia il psdi

ALBA — Il consigliere comunale Giuseppe Alessandria si è dimesso dal psdi, [illegible] consiglio come autonomo e indipendente. La notizia è stata comunicata l'altra sera in consiglio comunale.

Alessandria è anche presidente dell'assemblea dell'Usl. Non è la prima volta che si dimette [illegible] partito: dall'80 [illegible] è stato consigliere comunale del pri, poi era passato al psdi.

Le valli italiane e francesi al «Tecnomont» di Torino

Il Monviso cerca turisti

In un raggio [illegible] 40 chilometri ci sono cento impianti [illegible] risalita, 60 rifugi, piste [illegible] [illegible] e pattinaggio - Presto un marchio [illegible] per le iniziative promozionali - Una mostra a Cuneo

TORINO — Valli splendide ma poco conosciute, colpite dallo spopolamento negli ultimi decenni: un'inversione di tendenza è possibile, ma si realizzerà soltanto con lo sviluppo integrato fra turismo, agricoltura e artigianato.

I «Paesi del Monviso» si presentano a «Tecnomont 88». Il 35° [illegible] internazionale professionale [illegible] tecnica, macchine ed impianti per la montagna, che s'inaugura oggi a Torino Esposizioni.

Otto valli italiane (Po, Varaita, [illegible], Grana, Stura, Chisone, Germanasca e Pellice) e tre zone francesi confinanti (Queyras, Haute Ubaye e Cervières) hanno deciso di sommare le forze per un progetto che superi le frontiere, in vista del mercato unico europeo che entrerà in vigore nel '92.

Spiega Fulvio Chiaretta, rappresentante della [illegible] tuenda associazione: «*In un raggio di 40 chilometri attorno al Monviso troviamo cento impianti di risalita, [illegible] rifugi e posti tappa, [illegible] alberghi, 12 scuole [illegible] sci, piste di fondo per 400 chilometri, [illegible] maneggi, 12 piste [illegible] pattinaggio. Un patrimonio con [illegible], che tuttavia ha finora disperso in mille rivoli le iniziative promozionali e di sviluppo*».

Continua Chiaretta: «*Da alcuni mesi, grazie all'impulso della Comunità montana Valle Maira e dell'Unione dei commercianti ed esercenti [illegible] provincia di Cuneo, si è avviato [illegible] discorso fra tutti gli [illegible] pubblici e le associazioni di categoria. Un primo censimento delle risorse ha dimostrato che l'area si caratterizza come un'isola di [illegible] intatta e [illegible] piccole "station villages" ideali per rispondere alle nuove esigenze del turismo all'aria aperta*».

L'associazione dei «Paesi del Monviso» curerà l'organizzazione a Cuneo, da gennaio a marzo '89, di una «Mostra del mobile e dell'architettura del Queyras», che permetterà di cogliere con immediatezza le comuni matrici culturali e artistiche dei due versanti alpini.

«*Presto ci presenteremo con un marchio unitario [illegible] fiere ed esposizioni internazionali* — conclude Fulvio Chiaretta — *C'è la volontà di rilanciare la nostra area montana e di farla conoscere in tutta Europa*».

Sempre a Torino, dal 1° al 9 ottobre, si terrà «Montagnasci», la mostra [illegible] [illegible] stazioni invernali e alle attrezzature sportive (un tempo si chiamava «Salone della montagna»). I centri invernali del Cuneese proporranno in anteprima le «settimane bianche», con prevendita degli abbonamenti.

Giuseppe Grosso

■ Revello, grave per [illegible]

SALUZZO — Quinto Risso, 47 anni, residente a Revello in via Comba Fontana 2, è stato [illegible] verato in ospedale con prognosi [illegible] per le gravi ferite e fratture riportate nell'incidente automobilistico sulla statale per Torino.

L'uomo era alla guida della sua «124», diretto verso Torino, quando improvvisamente (forse per un guasto meccanico o un malore) ha invaso la corsia opposta.

Tradizionali manifestazioni patronali di San Michele

Domani è festa a Cuneo

CUNEO — C'è anche un itinerario alla scoperta dei luoghi più tipici [illegible] incontro della città [illegible] programma della «Festa 'd San Michel» che il Comune e il comitato promotore hanno allestito per celebrare il patrono [illegible] [illegible] della città. L'appuntamento è per le 16 di domani nel palazzo vescovile. La passeggiata — che si [illegible] nel centro storico, toccando tutti quelli che [illegible] stati o sono tuttora punti di incontro: dal sagrato delle chiese ai portici del Quattrocento, [illegible] [illegible] alberati ai giardini pubblici — si concluderà nella cattedrale. Qui, [illegible] 18, il vescovo [illegible] Cuneo, [illegible] Carlo Aliprandi, celebrerà la messa. [illegible] sera, sempre [illegible] cattedrale, con inizio alle 21, si terrà il tradizionale concerto: protagonista l'organista tedesco Hermann [illegible]. Eseguirà musiche di Guami, Schnizer, Bach, Bartholdy, Schumann e Vierne.

Ma la «Festa di San Michele» non si [illegible] nella giornata [illegible] domani, [illegible] [illegible] uffici pubblici chiusi l'intero giorno (i negozi, invece, resteranno aperti mezza giornata).

Venerdì 30 settembre, al cinema Don Bosco, sarà proposto il secondo di un ciclo di [illegible] «Reinette e Mirabelle» di Eric Rohmer. Le altre due pellicole («Charing cross road» e «Koyaanisqatsi») saranno proiettate i primi [illegible] venerdì di ottobre.

Sempre a ottobre l'itinerario «Una [illegible] [illegible] incontrarsi» sarà proposto agli allievi delle scuole e ancora alle piazze e agli [illegible] luoghi di ritrovo sarà dedicata una mostra fotografica realizzata dai giovani della città. Gli ultimi due appuntamenti sono per i primi sabati di ottobre. Il cinema [illegible] don Bosco: il 1° sarà proposto lo spettacolo «Parole, canti e gesti per comunicare»; l'8 «Acqua rovente: una testimonianza [illegible] [illegible] larietà con il Terzo Mondo».

p. p. l.

A una frazione la [illegible] di Saluzzo

Colombaro vince il Palio

SALUZZO — La frazione Colombaro dei Rossi, con il fantino Lorenzo Nicolino, ha vinto il [illegible] [illegible] asini» organizzato [illegible] borgo [illegible] San Martino e al quale [illegible] preso parte quattro squadre in rappresentanza di altrettante frazioni (S. Rocco, S. Marta, Colombaro dei Rossi, [illegible] Lazzaro) e lo stesso borgo organizzatore di San Martino.

Circa tremila [illegible] spettatori che hanno assistito [illegible] sfida, corsa su un grande campo, fra la collina di [illegible] Rocco e le storiche chiese di Sant'Agostino e Consolata, simboli [illegible] quartiere di San Martino, l'unico rione cittadino che si è organizzato come «borgo» dando vita a un complesso di sbandieratori (1985) e a un [illegible] folkloristico.

Riprendendo una tradizione [illegible] ebbe [illegible] grande successo negli Anni Cinquanta e Sessanta in città, Isidoro Casana e Pasquale Audisio («animatori» del borgo) hanno così lanciato il «Palio [illegible] asini»: «*[illegible] venticinque anni non si disputava questa manifestazione e molti ne chiedevano il ritorno. Noi ci abbiamo provato e, dopo tre mesi di lavoro, abbiamo avuto [illegible] grande successo tant'è che già altre frazioni si [illegible] prenotate per prendere parte al palio dell'anno prossimo*».

a. ge.

Mille alpinisti hanno partecipato alla cerimonia d'apertura

Al nuovo rifugio «Vallanta»

[illegible]IANALE — Erano più di mille gli appassionati [illegible] montagna [illegible] domenica sono accorsi sotto il Monviso per l'inaugurazione dell'ultimo rifugio alpino costruito sul massiccio. Alpinisti che non erano per nulla infastiditi [illegible] polemiche che, forse [illegible] erano [illegible] innescate, nei giorni precedenti, da un gruppo [illegible] torinesi, che lamentavano impatti «devastanti» all'ambiente alpinisti che invece ammiravano [illegible] compiacimento il nuovo «Vallanta», un funzionale ricovero che servirà da base a numerose scalate al [illegible] delle Cozie» e come posto tappa per i sempre più [illegible] escursionisti che, seguendo gli itinerari consigliati dalla «Gran traversata delle Alpi», si avventurano su sentieri che circondano il Monviso.

Voluto [illegible] sezione del Cai di Saluzzo, il «Vallanta» è sorto, dopo quasi tredici anni di lavoro, con l'apporto determinante dei soci che hanno collaborato alla costruzione.

Dotato di una settantina di posti-letto, di un accogliente locale invernale sempre aperto, il «Vallanta» sostituisce il vecchio e glorioso «Gagliardone», che sorge a pochi metri di distanza, [illegible] una quota di 2450 metri, sotto la parete Ovest del Monviso.

Una costruzione che, come ha fatto rilevare una delle numerose [illegible] presenti, l'ex presidente generale [illegible] Cai, l'ingegner [illegible] Priotto, rappresenta il fiore all'occhiello della sezione di Saluzzo. Come ha detto Armando Mariotta, presidente del Cai, «*il rifugio è stato costruito con il dichiarato proposito [illegible] offrire a tutti gli alpinisti [illegible] posto di ristoro e di sosta adeguato ai tempi. E questo scopo è stato raggiunto, e [illegible] ciò hanno dato atto tutti, rispettando l'ambiente e la natura*».

p. l. c.

Pontechianale. Il rifugio inaugurato domenica (Foto Vigorito)

Le lettere del mercoledì

Sono farmaci o cosmetici?

Un banale incidente domestico [illegible] un'ustione non [illegible] rente, [illegible] dramma angoscioso, una [illegible] [illegible] la sopravvivenza che durò 135 giorni, 135 giorni in camera sterile in un ospedale di Torino (Reparto Grandi Ustionati), [illegible] ragazzina [illegible] [illegible] anni.

L'angoscia della madre si associa a problemi quotidiani di ordine pratico: le visite quotidiane all'ospedale, i permessi per [illegible] [illegible] lavoro, le ferie in occasione dei frequenti e ripetuti interventi di chirurgia plastica, un altro bambino a casa.

E finalmente la dimissione dall'ospedale: al momento tutto sembra finito, tutto a lieto fine. Triste illusione questa! Inizia a questo punto [illegible] continuo peregrinare tra [illegible] città di residenza dell'ustionato e Torino: visite, medicazioni e [illegible] che richiedono rientri settimanali prima, quindicinali poi, infine mensili. Inizia una [illegible] serie di interventi fisioterapici per il recupero delle funzionalità e della motricità.

Ma i farmaci che vengono prescritti [illegible] chirurghi plastici [illegible] sono mutuabili in quanto [illegible] [illegible] nel prontuario terapeutico [illegible] zionale, ma [illegible] considerati «cosmetici», «prodotti di bellezza». Effettivamente [illegible] pomate e creme che elasticizzano, idratano e nutrono la pelle; ma nel caso di un ustionato sono farmaci e non cosmetici.

Se pensiamo che le medicazioni a base di tale pomata si ripetono più volte [illegible] giorno, se si considera l'alto costo del prodotto («Rinastil», lire 38mila), sommato alla vastità dell'ustione [illegible] [illegible] [illegible] to [illegible] sono ustionata [illegible] 10 per cento [illegible] prelievo nel [illegible] [illegible] in questione) e aggiunto all'uso prolungato nel tempo, si lascia al let[illegible] immaginare il peso economico che [illegible] famiglia [illegible] sobbarcarsi.

Mi [illegible] trovata davanti a un muro di burocrazia: «I prodotti utilizzati per la ragazza per [illegible] cura degli esiti da ustione [illegible] rientrano nel prontuario e [illegible] sono mutuabili».

[illegible] Province, altre Regioni hanno affrontato questo problema, e l'hanno risolto colmando le carenze legislative che non permettevano la mutuabilità dei prodotti in oggetto.

Vorrei sollecitare [illegible] [illegible] competenza a farsi promotore affinché vengano attuate tutte quelle iniziative per favorire una normativa che consenta alla Provincia, Regione o Compre[illegible] assicurare a proprio carico i prodotti per la cura dell'ustione.

E perché, da noi, contrariamente a quanto avviene in altre Regioni, nessuna normativa prevede un intervento economico [illegible] sostegno in questi casi?

Silvana Luciano, Fossano

La normativa sul restauro

Abbiamo letto, nella rubrica «Lettere del mercoledì» [illegible] settimana scorsa, l'intervento di «Italia Nostra Piemonte» sul tema «Restaurare antiche chiese». Condividiamo quanto [illegible] [illegible] [illegible] merito alla necessità di operare per la salvaguardia del prezioso patrimonio costituito dagli edifici sacri costruiti nel passato, così [illegible] siamo d'accordo nel deprecare l'abbandono in cui alcuni di essi sono lasciati e nel constatare che questo è spesso dovuto a «modifiche della struttura insediativa e del costume» e, purtroppo, qualche volta, anche a «una logica [illegible] spreco delle risorse».

E' vero che la proposta di legge 315, [illegible] discussione al [illegible]siglio regionale (che uni[illegible] quelle presentate rispettivamente dal presidente Viglione e dal gruppo dc), non affronta direttamente ed esclusivamente tale problema. Non poteva farlo, perché si tratta di uno specifico adempimento richiesto dall'art. 51 della Legge urbanistica vigente.

In sostanza la nuova legge mira a definire [illegible] modalità con cui i fondi derivanti dagli [illegible] [illegible] urbanizzazione se[illegible] debbono essere destinati in parte, anche a quel particolare tipo [illegible] opere di urbanizzazione [illegible] sono, a [illegible] [illegible] legge, gli edifici di culto. E' evidente che, dovendosi garantire la presenza di tali strutture urbanizzate, come delle altre, anche a servizio di eventuali nuovi quartieri, in linea teorica la legge non può escludere la costruzione di nuove chiese. Ma ciò nonostante, tutto l'impianto della legge tende a favorire soprattutto [illegible] opere di straordinaria manutenzione, [illegible] restauro, [illegible] risanamento conservativo, di ristrutturazione ed ampliamento, sia con l'indicazione prioritaria, sia riservando a tali interventi i contributi diretti della Regione, non derivanti dagli oneri di urbanizzazione.

Certo non si potranno, con questa legge, salvare i piloni e le cappelle abbandonate (a tal [illegible] vanno indirizzati gli interventi previsti nell'ambito della politica culturale, da definirsi magari meglio [illegible] condo proposte di legge che sono allo studio di vari gruppi consiliari, compreso il nostro), ma l'esigenza giustamente sottolineata da «Italia Nostra» è indubbiamente presente nella proposta [illegible] legge in discussione.

Bartolomeo Martinetti
Guido Bonino
consiglieri regionali gruppo dc

E il telefono non arriva mai

Sono un piccolo coltivatore diretto di Pratolungo, una [illegible] di Vinadio. Tre anni fa, e precisamente il 19 dicembre [illegible], ho sottoscritto e pagato il contratto per l'allacciamento telefonico, con la Sip di Cuneo.

Oggi sono ancora in attesa che si inizino i lavori. La Sip, più volte sollecitata, inventa scuse su scuse. Sono stanco di questa situazione. Il telefono per noi gente [illegible] montagna [illegible] [illegible] è [illegible] lusso, [illegible] un'esigenza effettiva.

Perché [illegible] a prendere in giro [illegible] montagna quando leggiamo in continuazione che occorre venire incontro alle esigenze dei pochi abitanti rimasti?

Pietro Bagnis, Vinadio
frazione Pratolungo 22

■ [illegible] a Saluzzo

SALUZZO — [illegible] terrà venerdì 30 settembre, alle 21, il concerto del cantautore napoletano [illegible] [illegible] che avrebbe dovuto [illegible] giovedì [illegible] in città, [illegible] che, colpito da un malore, aveva dovuto rimandare [illegible] spettacolo.

Un addio troppo affrettato?

La favola di Monte

I tifosi del Vado la decisione di cedere l'attaccante al Savona - Albenga, Robbiano e le donne - Il «potere» dei piemontesi e le crociate di Schimmenti

I guai del Vado, le polemiche ad Albenga, ma tanti altri spicchi del mondo dilettanti: il nostro è sempre ricco di episodi e di protagonisti, anche e soprattutto dopo una domenica che ha visto qualche gioia, arrabbiature, e il «via» ad una Promozione che si è subito mostrata di altissimo interesse.

Dal Monte al Belvedere — Non erano pochi, domenica sera, i tifosi del Vado che contestavano la società per il «caso» Monte-Belvedere. Destino, quello del Vado, di non poter mai vivere in pace i suoi avvii di stagione. Evitati accuratamente i proclami precampionato così dannosi l'anno scorso, una cosa però i dirigenti rossoblù l'hanno detta, e cioè che confidavano molto sulla nuova coppia di punte, formata da Roberto Marazzi e Fabrizio Monte. Duo effettivamente ben assortito ma che ha giocato solo la miseria di una partita e mezza.

Cos'è successo? Perché il Vado ha poi deciso di dare Monte al Savona e prendere Belvedere che, con tutto il rispetto, non sposa le proprie caratteristiche tecniche con quelle di Marazzi, come invece poteva fare Monte?

La vera risposta la conoscono solo al Vado. I bene informati che tra la punta e il tecnico, Paolo Tonelli, non c'era più «feeling». Per di più, Tonelli bene e apprezza Belvedere così, quando è stata prospettata la possibilità dello scambio, il Vado ha deciso di lasciar partire il suo attaccante. Le conclusioni, è ovvio, si potranno trarre solo a fine stagione. Certo che, per ora la doppietta di Monte col Savona e il rovescio interno del Vado sembrano dar torto a chi ha voluto cambiare. Ci altri otto mesi per la verità, tutta la verità.

Le donne di Robbiano — Mario Robbiano, patron dell'Albenga, non è certo annoverato tra i misogini del calcio, che pure sono parecchi. Sposato, due figlie, la delle quali collabora con lui nell'attività di sportivo (gli fa da segretaria presso l'ufficio di d'Orba), ha dimostrato più volte di saper apprezzare l'impegno e il lavoro delle donne. Anche nel calcio.

Ad Albenga, però, ha dovuto ingaggiare una vera e propria battaglia personale in società con la grintosa Nicoletta Mantica, presidente del sodalizio bianconero, avvocato e assessore comunale, che non ha affatto apprezzato certe del calcio piemontese. Non c'è mai stata grande affinità d'intenti tra i due, che si sono a lungo guardati con sospetto settimane iniziali di vita Albenga.

Adesso Robbiano nella sua lunga di esperienze calcistiche anche questo «misto». Lui, che era abituato ad aver a che fare con presidenti e giocatori, allenatori e direttori sportivi, ha misurato la verve di quella che è stata presidente donna del nostro calcio di un certo livello, e che ha dubbio lasciato la sua impronta sulla più storia della società ingauna.

Salve, Piemonte — A qualcuno, in Lega e dintorni, domenica hanno sicuramente fischiato le orecchie. A Varazze giocava e divertiva il Savona, l'Albenga finiva seppellita da tre-rigori-tre. Cos'hanno in comune questi fatti? Molto, moltissimo. I tifosi del Savona hanno più volte urlato frasi irripetibili all'indirizzo della Federazione (che, in questi casi, gli sportivi identificano col vertice romano), l'Albenga si è dichiarata scandalizzata dei favori fatti agli ...

Noi tutti sappiamo che una cosa è la Lega, un'altra la Figc, altra ancora l'Associazione arbitri. Ma vallo a spiegare ai tifosi, a quelli che e tuttora per un declassamento del Savona che continua a piuttosto misterioso. A quelli che notano come la composizione del girone abbia palesemente favorito certe piemontesi di grido, a chi si è visto fischiare contro tre rigori, nella partita contro una squadra che non dovrebbe fare l'Interregionale, e ci si ritrova grazie ad un nuovo sport, quello del «ripescaggio selvaggio», inventato quest'estate dal cav. Grippiolo, responsabile (?) di un girone dove, se gliel'ha ancora spiegato, ci sono anche le squadre liguri.

Monte (a destra) duella con Bruzzone nel derby di Varazze

Le crociate di Schimmenti — Bruno che il direttore sportivo Sammargheritese si batteva per un girone come questo. Cioè con tutte le liguri assieme, soprattutto con i suoi arancioni finalmente inseriti con le piemontesi, e non più costretti a viaggiare alla volta di Toscana ed Emilia Romagna.

Adesso, però, visti i risultati, c'è forse da rimpiangere il passato? Non si può ancora dirlo, ma di certo la Samm ha trovato forse un girone molto meno «morbido» di quello che si aspettava. credere che Schimmenti pentito dalla crociata sportiva. Non fosse altro, le trasferte costose, qualche incasso in più virtù molti derby.

La squadra è un pochino in affanno, ma la vittoria domenica, allontana certe polemiche che sembravano prender corpo. Tra queste, la valutazione su certi giocatori portati proprio da Schimmenti, e sul conto dei quali il tecnico, Elvio Fontana, ha spesso storto la bocca. E' l' dilemma allenatore-direttore sportivo: succede a tutte le latitudini, Santa Margherita sfugge alla regola. Fontana e Schimmenti, del resto, e si stimano a vicenda.

Col conforto di qualche altro risultato positivo, frizioni finiranno con lo svanire, con la speranza di non rimpiangere quel girone E volte maledetto in passato, e che adesso molto meno sinistro.

Roberto Bagliette

COPPA ITALIA - Primo turno dopo la fase eliminatoria

Un confronto tra le due Sestri Taggese e Veloce ci provano

Il Millesimo e Lavagna contro la Cavese Fossese - Ad Alassio arriva il Pontedecimo

Coppa Italia atto secondo: oggi tornano in campo le dieci squadre liguri di Promozione che hanno vinto i gironi eliminatori, per disputare gli incontri di andata della seconda fase.

Il derby genovese Sestrese-Sestri (campo «Borzoli»), che, a livello ufficiale, si ripropone a distanza di diversi anni, è forse la sfida più attesa.

Afferma Pietro Ricci, accompagnatore: «E' una partita come altre, anche se il sapore del derby in fondo, tra noi e il Sestri Levante non c'è mai stata grande rivalità. Comunque ci teniamo a vincere, per proseguire l'avventura in Coppa».

Tanganelli, «mister» della Sestrese, dovrebbe disporre migliore ripresa è probabile l'impiego di qualche giovane del vivaio.

Per Parodi è l'ultima partita prima della partenza per il servizio militare. Montanari, trainer del Levante, ha invece molti problemi di organico. Casazza, Pagano, Stocchi e Muzio sono infortunati; è indisponibile anche il militare Benzi. Dice il tecnico: «In queste condizioni è difficile giocare bene o fare risultato». Le difficoltà sono già emerse domenica all'esordio casalingo in campionato, con il Lerici.

Si respira aria di riscatto al «Comunale» di Taggia, dove alle si affrontano Taggese e Fontanabuona. Entrambe le squadre vogliono far dimenticare ai loro tifosi le sconfitte di tre giorni fa.

La Veloce, che ha superato il turno per sorteggio, riceve al «Bacigalupo» la Millianese (ore 16), reduce dal buon pareggio ottenuto sul terreno del Pontedecimo, nella prima di campionato. I padroni di casa devono a punto gli automatismi e risolvere il problema dei gol (non hanno ancora segnato nelle partite ufficiali).

Il match tra la Cavese Fossese e il Millesimo è stato posticipato alle 20,30 (campo di Lavagna).

Tra i locali previsti molti avvicendamenti rispetto alla formazione che tre giorni fa ha espugnato il campo del Cosmos. L'allenatore Castelletti darà spazio a quegli elementi dell'ampia «rosa» che finora sono stati spesso relegati in panchina.

I tifosi si aspettano una prova convincente da Gandolfo, ex dell'Entella, che finora ha un po' deluso.

Si in notturna anche il match Alassio Bastia-Pontedecimo (ore 20,30, «Ferrando»).

Nei gialloneri, che aspettano l'arrivo di un bomber (Gulli?), manca ancora l'infortunato Bianchino. I genovesi ci tengono a fare bella figura.

Dice il trainer Brogi: «Noi andiamo in campo sempre per vincere».

Micalette

■ Torneo a

BORZONASCA — Dopo la pallavolo il tennis: la Polisportiva Borzonasca ha infatti organizzato un torneo di tennis singolare maschile e doppio, valevole come 1° Trofeo coiffeuses pour dames Lorenza e Stefania dopo il torneo maschile e femminile di pallavolo. Questi i risultati della fase preliminare. Sturla-Garzolo A. 7-6, 6-4; Brizzolara-Garzolo N.M. 7-5, 6-4; Brignole-Gonzalo 6-2, 6-2; Drora-Caruso 7-5, 6-1; Nava-Garibaldi 6-2, 6-0; Neonato-Bertoldi 6-0, 6-0; Briasco-Curotto 6-2, 6-2; Servi M.-Olmeda 6-2; Pittittu-Garibaldi D. 6-1, 6-0; L.-Franzisi 6-0, 6-2; Renna-Del Chierico 6-0, 6-0. Il torneo singolare si concluderà sabato e subito dopo inizierà il doppio.

■ Softball, bene il Nervi

GENOVA — Il Nervi, formazione della serie C2 di softball, ha colto un inaspettato e prestigioso secondo posto nella 4ª edizione del Trofeo Koala, tenutosi a Lucca nell'ultimo weekend. Il è ancora più clamoroso se si pensa che le genovesi sono state sconfitte solo nella finalissima e dalla formazione lombarda del Bollate, squadra che in serie A. Nelle eliminatorie il Nervi ha fatto fuori la squadra locale, il Koala Lucca, con il punteggio di 17-3, ed anche il Caselle Torino per 5-3. Nell'altro girone il Bollate aveva battuto nettamente sia il Boves Cuneo e il Liburnia. Questo secondo posto è di buon auspicio per il campionato dove le genovesi partono con ambizioni di primato.

■ Festa del canottaggio

GENOVA — La stagione '88 del canottaggio a sedile fisso si è chiusa con la tradizionale festa organizzata dalla società Pra, che ha contemporaneamente il 35° anniversario della sua fondazione. Nel della cerimonia sono stati premiati tutti i medagliati ai recenti campionati italiani svoltisi sul lago di Pusiano. Un particolare applauso all'equipaggio Mancuso, Bruzzone e Mangroni (della Lega Navale Sestri Ponente), che ha vinto il titolo coppia ragazzi, precedendo Bignone, e Barna.

■ Volley, Libertas in Coppa

GENOVA — Continua l'avventura in Coppa per la Libertas VBC Genova, unica formazione ligure rimasta nella serie A2 femminile di pallavolo. La vittoria genovesi nel secondo concentramento eliminatorio, tenutosi sabato e domenica scorsa a Dario Boario, oltre a qualificarle per le semifinali (in programma l'8 ottobre, avversarie da determinare), indica che il futuro è meno nero del previsto. Infatti la squadra di Pastorino è capace di battere, sempre al quinto set, sia il Faip Crema che l'Audace Universo Bologna, ossia due squadre che reincontrerà nel girone di A2. Se si aggiunge che la Libertas ha dovuto giocare con l'organico ridotto all'osso, c'è da riconoscere che Pastorino ha già trovato l'amalgama tra vecchie e nuove giocatrici.

Concluse le prove di qualificazione

E il «Trofeo Italtinto» si prepara allo sprint

In testa il Rocco Coalma - Domenica a Imperia le semifinali

Con l'ultima prova di qualificazione, svoltasi a Rapallo per il Levante e ad Arma di Taggia per il Ponente, si è conclusa la prima fase del campionato di bocce di serie B della Liguria, valevole per l'assegnazione del «Trofeo Italtinto».

Vincitrice della prova è stata la Pietrese (Cicchero, Lanteri, Panizza), davanti alla Bolzanetese (Gamberoni, Piccardo, Viscardi), all'Aurora Rapallo (Canepa, G. De Barbieri, M. De Barbieri) e all'U.B. Roverino (Anfosso, Orsdi, Ianni). Dal 5° all'8° piazzate Finale (Venturino), Beverini La Spezia (Avanzini), Italtinto (Bergante) e Savignone (Oddone).

Questa la situazione al termine delle 12 prove. La Rocco Coalma di Genova, pur non piazzandosi nell'ultima ha conquistato il primo posto con 22 punti che le garantisce la partecipazione alle finali nazionali del 26 e 27 novembre a Vercelli, in quanto l'unica squadra che poteva insidiarle il primato, la Familiare che alla vigilia aveva punti, è stata eliminata nel primo turno.

Insieme con e Fa- conquistato il passaggio alle finali del 15 e 16 ottobre a Chiavari queste società: Bolzanetese (15), Aurora Rapallo (14), Fabiano La Spezia e La Boccia Sa- (13); delle tre squadre finite a punti — La Carcare, Italtinto e Pietrese — ne verranno promosse soltanto due mediante sorteggio mentre la terza dovrà superare l'ostacolo delle semifinali.

Per i nomi delle altre otto società che parteciperanno alle finali di vari bisognerà attendere i semifinali che avranno luogo domenica a Imperia e verranno disputate a quadrette.

Le società che andranno in campo, sorteggio del primo gruppo, queste: Bordighera e Andrea Doria Genova con punti 10; Vadese 9, Armese e Serra 8. Chiavarese e Unione Genova 7, Sampierdarenese e Ventimigliese 6, Belvedere Genova, Roverino e Savignone 5. Anche in questo raggruppamento sarà necessario ricorrere al sorteggio per determinare le due diritto tra le quattro società classificatesi con 4 punti: A.B. Savonese, Chiappa La Spezia, Nazareno Varazze e Ferrania.

Il più importante torneo boccistico a carattere regionale che coinvolge oltre 40 da La Spezia a Ventimiglia, ha bisogno di qualche correttivo per le prossime edizioni: alcune proposte già state avanzate dal Comitato Regionale Ligure e in linea di massima accettate società, ma ci sembra che sarebbe opportuno anche modificare la fase della competizione, che prevede soltanto prove a quadrette.

Nelle qualificazioni, infatti, si gioca prevalentemente a coppie e sarebbe quindi auspicabile che anche nelle e finali fosse introdotta questa specialità oltretutto molto gradita ai giocatori e pure spettacolare.

g. tol.

La società di patron Banfo rischia di scomparire

Polysport Lavagna, addio?

Non parteciperà al campionato di serie D - In forse l'iscrizione al torneo di Promozione - L'abbandono dello sponsor - Se ne sono andati molti giocatori

■ Rapallo «Una grave perdita»

CHIAVARI — La notizia del ritiro della Polisport Lavagna dal campionato di serie D maschile ha colto di sorpresa anche i dirigenti delle società del Levante. Per Roberto Costa, d.s. dell'Autorighi Chiavari, si tratta di una «perdita se i dirigenti del Lavagna sono arrivati a questa decisione certamente lo hanno fatto con molto dolore, poiché noi tutti siamo prima di tutto appassionati di basket e poi dirigenti di società». Franco Oria, presidente dell'Alcione Rapallo, commenta: «Non conosco la situazione di Lavagna e perciò reputo il mio giudizio approssimativo: sicuramente è una perdita per tutto il basket locale».

LAVAGNA — La Polysport Lavagna (Seterie Zoagli Lavagna) non parteciperà al campionato maschile di serie D di basket. Non solo, ma non parteciperà neppure al campionato inferiore, la Promozione, rinunciando totalmente all'attività agonistica. Una decisione che era nell'aria da tempo ma che negli ultimi giorni è andata maturando fino all'epilogo. Quali le reali ragioni di una tale scelta? Molte le ipotesi plausibili, ad iniziare dallo spareggio «fratricida» con il Chiavari dello scorso anno per la promozione in C fino all'ultimo episodio, quello dell'abbandono dello sponsor con il passaggio del marchio pubblicitario alla pallavolo.

Le due ipotesi sono concatenate ed ancora potrebbero aggiungervisi una rimane, decisione unilaterale la riunione che ha portato alla conclusione di ieri. Due giocatori già cambiato società, altri sarebbero rimasti per disputare un dignitoso campionato di serie D. Ora rimane il rammarico di una sconfitta del basket del Levante con il vicepresidente Carlo Parpaglione che non cerca giustificazioni. «Sicuramente è per la pallacanestro una brutta giornata, ma io escluderei categoricamente il fattore spareggio come motivo del nostro abbandono» nel comunicato stampa emesso dal presidente Gianni Banfo sono chiare le motivazioni e sono diverse da quelle che la gente può pensare».

Il comunicato stampa non minimamente allo spareggio e cita: «La Polysport Lavagna non parteciperà al campionato '88-'89 di serie D maschile. Le cause principali la non disponibilità di alcuni giocatori per ragioni di lavoro, la mancanza di uno sponsor che avrebbe dato la possibilità di acquisire nuovi giocatori in sostituzione dei partenti. Il presidente smentisce categoricamente che si siano stati dei dissidi fra dirigenti, giocatori e sponsor anzi il ricordo va alla festa di fine campionato con la consegna di medaglie-ricordo agli atleti da parte della società».

Il comunicato, firmato Gianni Banfo, prosegue: «Approfitto per ringraziare le Seterie Zoagli Lavagna per i tre anni di collaborazione ma purtroppo non abbiamo avuto, a Lavagna, qualcuno in grado di aiutarci e quindi rinunciamo al campionato». La conclusione è: «Ancora da vedere se di portare avanti un discorso giovanile o addirittura di sciogliere la società poiché è e senza debiti verso terzi». No quindi al campionato di Promozione, decisione che verrà presa nelle prossime settimane per un'eventuale partecipazione ai campionati juniores, cadetti ed allievi.

comunicato firmato dal presidente si legge dell'indisponibilità di alcuni giocatori per motivi di lavoro. Parpaglione, quali i giocatori e la loro situazione dopo la di ieri? «Due giocatori che avevano dato la loro non disponibilità sono Perazzo e Spinetto. La situazione dei giocatori è questa: quelli in prestito tornano alla società di appartenenza (è il caso di Terribile), quelli della società automaticamente liberi». Oltre a Perazzo e Spinetto altri atleti manifestato apprensione per l'evolversi situazione ad iniziare dai «vecchi» Stagnaro e Terribile per passare a Benvenuto, Casazza, Falcone, Raggio e Scotto, praticamente tutta l'intelaiatura dello anno compreso il sportivo Davide Gardella.

Con la scomparsa a livello di prima squadra della Polysport Lavagna si chiude un lungo periodo di basket ad un certo «Sì certo. Sono otto bellissimi con la promozione in serie D e poi tutta una serie di piazzamenti di prestigio sempre in crescendo (ottavi, sesti e quarti) fino al secondo posto dello scorso anno. Un'esperienza bellissima che non può cadere nel dimenticatoio, ora inizierà il alle intenzioni e la gente potrà parlar male nostra società, ma noi non siamo disposti a recitare la parte dei "magnati" o dei "paperoni", preferiamo chiudere una dignità», conclude Carlo Parpaglione.

Giancarlo Scartezzini

TENNIS - A Chiavari tra i C

Caimo e Esposito senza problemi

Battuti in finale De Prà e Anna Vicini

CHIAVARI — Non ci sono state sorprese nel master finale della seconda edizione del Circuito Banco di Chiavari e della Liguria, riservata ai classificati della categoria C maschili e femminili. Sui campi in terra rossa del T.C. Chiavari di via Preli, Mario Caimo e Micaela Esposito si erano presentati giovedì scorso con il crisma di favoriti e hanno tenuto fede alle aspettative. Domenica pomeriggio, avere abbastanza agevolmente gli ostacoli dei gironi eliminatori, i due si sono aggiudicati, oltre al trofeo, anche 650 mila lire di premio (Caimo) e 400 mila (Esposito), battendo rispettivamente Antonio De e Anna Vicini.

Il portacolori del T.C. Sestri Levante, prima di sconfiggere De Prà in due set (6-4, 6-2) era arrivato a questo atto conclusivo del lungo torneo come secondo della generale, regolare Michele Manuelli (Parc), ma solamente perché il medico italo-sudamericano aveva scelto di partecipare solo al numero indispensabile di tornei.

De Prà era all'8° posto della classifica parziale per la stessa ragione. Ma nei gironi eliminatori (disputati tra giovedì e sabato scorsi) Manuelli ha dovuto lasciare il passo, non solo al tennista del T.C. Genova, ma anche a Marcello Perciò la classifica finale ha visto al primo posto Caimo, seguito da De Prà, Franco Bogliardi (T.C. Lavagna), Marcello Vigeni (T.C. Genova), Michele Manuelli, seguito a ruota dal fratello (anch'egli del Parc), Luca Vicini (T.C. Finale) e Roberto Libbi (Parc).

In campo femminile, Micaela Esposito non ha avuto tentennamenti nel riaffermare la sua leadership: 6-3, 6-4 la vittoria in finale sulla Vicini (T.C. Finale). Terza una tennista di Helena Canipaoli, quarta Mariangela (T.C. Genova).

d. s.

Il via l'8 e il 9 ottobre, già un record per l'Arecco

Più squadre nei 5 tornei di Chiavari

CHIAVARI — Sabato 8 e domenica 9 ottobre inizierà la Terza Categoria, la settimana successiva partiranno i campionati giovanili: l'attività del Comitato di Chiavari entra nel vivo con la formazione dei calendari e la fissazione degli orari di gara. Le squadre iscritte ai vari campionati sono più numerose rispetto allo scorso anno.

«Il nostro comitato ha avuto un incremento numerico: il torneo under passa da 16 a 11 squadre, gli allievi da 10 a 12, i giovanissimi ed esordienti da 13 a 14, mentre i minoesordienti sono saliti di una unità, da 11 a 12: complessivamente sei squadre in più e la partecipazione di alcune società di Genova, attratte nostra attività», afferma Giuseppe Clerico, presidente Federcalcio chiavarese.

Con l'aiuto del segretario Giancarlo Lainetti possiamo fare il punto sui vari campionati.

■ Under

Molte variazioni importanti, con la non iscrizione di tre società famose come Fontanabuona, Leivi e Cavese Fossese; solo gli ultimi faranno il campionato under regionale, mentre le altre due non risultano iscritte. Le nuove iscrizioni riguardano innanzitutto l'Entella e poi Old (alla prima in un campionato under), Carasco e Moneglese. Confermata la presenza due genovesi Arecco ed Emi-

■ Allievi

L'unica incognita riguarda il Sori che però molto probabilmente parteciperà al campionato organizzato da Genova. Qui a Chiavari una primizia con la Corte 82. Squadre neoiscritte anche il Rapallo, lo Spartak. Il Casarza Ligure ed il Cosmos, la terza compagine nell'attività di Chiavari. Hanno rinunciato agli allievi provinciali il Bogliasco, il Carasco ed il Levante (quest'ultima società parteciperà ai regionali).

■

E', insieme agli esordienti, il campionato più numeroso, con 14 squadre e 26 giornate, una autentica presto evitare di andare mente in avanti, alle dell'estate. Questo campionato vede il ritorno, dopo un anno di regionali, del Casarza Ligure, mentre la Lavagnese disputerà ambedue i campionati (provinciale e regionale) con il Carasco che è una matricola. Hanno rinunciato la Carlo Grasso e la Fossese, mentre le altre società hanno confermato l'iscrizione.

■

La Carlo Grasso, rinunciato giovanissimi, parteciperà torneo esordienti insieme nuova iscritta Arecco. Le vanno ad aggiungersi alla della Carasco che disputerà il torneo maggiore. Molte squadre devono limitare le iscrizioni per ragioni anagrafiche e perciò questi «cambi» sono dovuti all'anno di nascita dei ragazzi. Carasco farà i giovanissimi e non gli esordienti per questo semplice motivo.

■

Una importante, la Caperanese (società ha sempre puntato sulla valorizzazione dei giovani), e due arrivi, quelli dell'Arecco e la società genovese dell'Arecco uno sforzo organizzativo e tario non indifferente ben cinque squadre iscritte a tutti i campionati giovanili dal Comitato di Chiavari.

Giancarlo Scartezzini

Regate del Tigullio dominio dei locali

L'ultimo weekend è stato costellato di appuntamenti velistici.

Portofino — Le regate autunnali sono state dimezzate rispetto al programma perché nell'ultimo giorno, cioè domenica, la mancanza assoluta di vento sul percorso di gara ha impedito il regolare svolgersi prove. Per cui la manifestazione, organizzata dallo Yacht Club Italiano ha dovuto tener conto solo delle prove di venerdì e sabato scorsi.

Nella Star ha vinto Riccardo Simoneschi, del club organizzatore, mentre il compagno di colori Croce si è piazzato terzo. S'è inserito tra di loro Albino Fravezzi dello Y.C. Garda. Nella classe 420 un altro successo per i velisti locali: i rapallesi Bavestrello hanno prevalso su Bartan e Cristi- Novi. Grossi nomi ai primi posti della classe Cilerri, campione italiano della classe Soling, ha dato un saggio suo valore precedendo Martinez e Alessandro Novi. Infine una vittoria dello Y.C. Tigullio nella classe J 24, con Paolo Vincave.

Chiavari — La Coppa Dalborio, riservata alle classi lor ed imperniata sul percorso andata e ritorno Chiavari-Portovenere, disputatosi sabato scorso, è stata dominata da ... Primo assoluto il risultato Vivagra di, che s'è anche aggiudicata la vittoria nella seconda classe, seconda Caposud di Borrini, a sua volta prima classificata nella classe 3. Santanoria di Brunetti (Y.C.I.) è stata terza in classifica generale e seconda nella classe 3. La quarta classe ha visto dominare Ma Chi di Antoni (L.N. Rapallo).

Lavagna — La Coppa «Dorio Sangermani» è andata a Iacopo Chiappara della L.N. Levante, il migliore classi Ior.

d. s.

Under 12 a Lavagna bene Arcudi e Gollo

LAVAGNA — Si è chiusa la stagione 87/88 del Tennis Club Lavagna con una riuscita manifestazione riservata agli under 12. Nella settimana di gare 30 batta- oltre che per conquistare la seconda coppa «Cantieri Sangermani», anche per piazzarsi nel Grand Prix Slazenger, di cui quella lavagnese era la 12ª ed ultima prova di qualificazione.

Le finali del torneo, maschile e femminile, sono state giocate domenica pomeriggio.

Arcudi-Bianchi, Zino-Grillo, e erano gli accoppiamenti nei quarti di del maschile. Si sono qualificati per le semifinali (sabato pomeriggio) Davide Arcudi (T.C. Genova), testa di serie n. 1, per 6-2, 6-0; Riccardo Grillo (T.C. Voltri) per 2-6, 6-3, 6-4; Alessandro Matteini (Park Genova) per 7-6, 6-4; Davide (Cus Genova) per 7-5, 6-3. Poi, problemi le vittorie di Arcudi su Grillo (6-2, 6-0) e di Favati su Matteini (6-1, 6-1). Combattutissima invece la finale, con Arcudi trionfatore solo al terzo set: 2-6, 6-0, 6-1, il parziale in suo favore.

il torneo femminile. Elena Gollo (T.C. Genova), numero uno ligure, ha passeggiato in semifinale Michela Raccosta (Park) concedendole un solo game nel primo set. Nell'altra semifinale, Chiara Formiconi (Park) ha perso contro Alessia Zunino (T.C. Genova): 6-4, 6-2 nel derby le genovesi presidente del comitato regionale Fit, Eugenio Gollo, ha bloccato le aspirazioni della Zunino, riservandole un trattamento uguale alle altre avversarie: Gollo batte Zunino 6-1, e si aggiudica la coppa con pieno merito.

d. s.

Cinema in Liguria

GENOVA

TEATRI

POLITEAMA MARGHERITA (via XX Settembre 20, tel. 589.329). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-12,30, 15,30-19. Domenica chiuso. Teatro comunale dell'Opera di Genova. Stagione Sinfonica 1988. Domani ore 21 Concerto del pianista B. Tavernier. Programma «Da Bach a Duke Ellington». Ingresso libero. Sottoscrizione nuovi abbonamenti. Turno A L. 250.000 - 200.000. Turno B L. 180.000 - 160.000. Turno S (giovani) L. 50.000. Giovine orchestra genovese. Stagione concerti 1988/89. Sottoscrizione nuovi abbonamenti: L. 180.000 - L. 115.000, giovani L. 85.000.

POLITEAMA GENOVESE (via Bacigalupo, tel. 893.589). Biglietteria da lunedì a sabato ore 10-13, 16-20. Domenica 10-13, 16-19. Teatro di Genova. Stagione di prosa 1988/89. Vendita abbonamenti «posto fisso» e «libero». Fino al 13 ottobre gli abbonati della scorsa stagione a posto fisso potranno confermare il loro posto. Prezzi abbonamenti posto fisso L. 252.000-180.000, normale L. 204.000-136.000, giovani L. 168.000-108.000.

PRIME VISIONI

ALCIONE (via Cantore 47 R): Casalgiochi occasionalmente [illegible].
ARISTON STEREO UNO (vico S. Matteo 14 R): Labirinto mortale.
ARISTON STEREO DUE (vico S. Matteo 14 R): Sulle tracce dell'assassino.
AUGUSTUS (corso Buenos Aires 7, tel. 502.619): Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE 1: Cronache bestiali d'Italia.
CENTRALE 2: Colpi corpi.
CORALLO 1 (piazza Carignano): D.O.A. Dead on arrival.
CORALLO 2 (piazza Carignano): Qualcuno in ascolto.
DUNIRO: Unioni sindacali americane. Vietato min. 18.
GRATTACIELO (piazza Dante): Il buio si avvicina. Vm. 14.
IDEAL (corso Montegrappa): Il segreto della piramide d'oro.
INSTABILE: Madame Sousatzka.
LUX (via XX Settembre): Good morning Vietnam.
MARTIN (corso Aristide 4, tel. 591.002): Attrazione fatale.
ODEON (corso Buenos Aires): La leggenda del santo bevitore.
OLIMPIA (via XX Settembre): Intrigo a Hollywood.
ORFEO DOLBY: Mia moglie è una bestia.
PALAZZO (piazza S. Caterina): Grasso è bello.
SMERALDO: Incubi bestiali.
VERDI: [illegible] polizia.

PRIME VISIONI

ASTORIA (via Carlino): La bella del mago.

CRISTALLO: Lingua profonda.
SUPERBA (via E. G. Pisa): Sinbad Raider Bolshoi.
CINECLUB [illegible]: Charing cross road.

SECONDE VISIONI

SAMPIERDARENA
ABC: Bacche bollenti e S. Francisco.
CINE CLUB LUMIERE: Un mese in campagna.
SPLENDOR: Film a luce rossa.
ELDORADO: Ultra sex.
SESTRI PONENTE
HOLLIDAY: La casa del piacere bestiale. Vm. 18.
ARENZANO
ITALIA: Biancaneve e i 7 nani.
CAMPOMORONE
AMBRA: (oggi)
CHIAVARI
CANTERO: Mr. Crocodile Dundee II.
ASTOR: Scuola di polizia 5.
MODERNO: Madame Sousatzka.
NUOVO: Pamela.
NERVI
SAN SIRO: Il nome della rosa.
RAPALLO
GRIFONE: Biancaneve e i 7 nani.
S. MARGHERITA
CENTRALE: Milagro.

SAVONA

CINEMA

ASTOR: La leggenda del santo bevitore.
DIANA: Mister Crocodile Dundee II.
ELDORADO: Scuola di polizia 5.
JOLLY: Giochi impossibili.
ARS: Il buio si avvicina.
FILMSTUDIO: Settembre.
ALASSIO
COLOMBO: Mister Crocodile Dundee II.
RITZ: Good morning Vietnam.
ALBENGA
AMBRA: Bocca vogliosa.
ASTOR: Mannequin.
CRISTALLO: Vanda.
FINALE LIGURE
ONDINA: Occhi neri.
LOANO
LOANESE: I piaceri di una donna di classe.
PERLA: Film a luce rossa.
PIETRA LIGURE
COMUNALE: Gli arrivogatti.

IMPERIA

ARMA DI TAGGIA
CAPITOL: Contrast.
CERRI: Film a luce rossa.

SANREMO

ARISTON: Mr. Crocodile Dundee II.
CENTRALE: Blue iguana.
ORFEO: Film a luce rossa.
TABARIN: Labirinto mortale.
SANREMESE: Madame Sousatzka.
RITZ: La leggenda del santo bevitore.

Vincent Spano in «Qualcuno in ascolto» al cinema Corallo 2

I corsi del Teatro di Genova

Così nascono i bravi attori

GENOVA — Hanno preso il via i corsi alla scuola di recitazione del Teatro di Genova diretta da Carlo Repetti. Operante con il coordinamento e il finanziamento della Regione Liguria, assessorato alla Formazione professionale, la scuola genovese è considerata uno dei centri più qualificati a livello nazionale per la preparazione degli attori di domani.

La scuola di recitazione [illegible] accoglie di norma una trentina di allievi ed è articolata in tre anni di corso. Ogni anno le lezioni iniziano a ottobre e finiscono a maggio. La partecipazione ai corsi è completamente gratuita. I provini per essere ammessi alla scuola hanno avuto luogo l'altro ieri, lunedì, alle ore 10, a La Spezia al Teatro Civico, e ieri, alle 9,30, a Genova in via del Campo 10. Le materie (recitazione, dizione, educazione musicale, educazione del movimento, storia dello spettacolo, oltre ad eventuali stages) sono affidate ad insegnanti e registi fra cui Annalaura Messeri, Marco Sciaccaluga, Giorgio Gallione, con gli attori Rachele Ghersi, Massimo Mesciulam, [illegible] lirica Gabriella Ravazzi, i professori Marco Salotti e Alessandra Manari.

Per l'ammissione al primo anno della scuola, agli aspiranti attori, di età compresa fra i 16 e i 25 anni, giovani non ancora inseriti nel mondo del lavoro, è richiesta la presentazione di un breve brano teatrale (monologo e scena della durata di pochi minuti) di un autore teatrale noto e una breve poesia di un autore italiano. **m. b.**

Gabriella Ravazzi

Roma, parla il tenore spagnolo che stasera apre la Filarmonica

Kraus: «Ci sono le belle voci però mancano buoni maestri»

«I giovani cantano tutto e ovviamente cantano male» - La «responsabilità» dei direttori d'orchestra

ROMA — Un recital di Alfredo Kraus inaugura questa sera la stagione dell'Accademia Filarmonica. Il tenore spagnolo (è nato nelle isole Canarie nel 1925) manca da Roma dal [illegible] quando cantò la «Manon» di Massenet all'Opera. Sul palcoscenico del Teatro olimpico sarà accompagnato dall'Orchestra dell'Amit diretta da Gian Paolo Sanzogno.

In carriera da oltre 30 anni, Kraus debuttò al teatro del Cairo, dove venne scritturato contemporaneamente per due ruoli: il Duca in «Rigoletto» e Cavaradossi in «Tosca». Un episodio divertente.

«Ho cercato in tutti i modi di non cantare Puccini — ricorda il tenore —. *Ma ero giovane e sconosciuto: se volevo la scrittura dovevo accettare la doppia parte, altrimenti niente debutto: l'impresario voleva risparmiare. Naturalmente, la spuntò lui».*

Niente più ricatti, dopo?

«"Tosca" non l'ho più cantata. Diciamo che mi sono messo nella condizione di non subirli, limitando il repertorio a quei ruoli che sentivo più vicini alla mia vocalità: lirico-leggero, belcantistico, l'opera francese».

I titoli non sono poi così pochi: da Bellini a Donizetti, da Bizet a Massenet a Gounod, in una coerenza di interpretazione che ha consentito a Kraus di raccogliere nel tempo una lunga serie di riconoscimenti e di diventare uno dei più [illegible] «tenori di grazia» degli ultimi due decenni, erede di una tradizione che si sta estinguendo.

«Ma non è vero che mancano le voci. Piuttosto, non ci sono maestri capaci di dare una preparazione corretta, di saper indirizzare i giovani verso un preciso repertorio che valorizzi le loro capacità. Cantano tutto e ovviamente cantano male. Ma una grande responsabilità è anche dei direttori: il cantante deve lottare contro la barriera del suono rappresentata dall'orchestra che vuole sempre essere protagonista. Il giovane non si preoccupa di affinare l'interpretazione, ma soltanto di sparare la voce al di là dell'orchestra. Viene meno il fascino del bel canto e le carriere si accorciano».

Per questo concerto, lei ha chiesto di essere accompagnato da un'orchestra, non dal solito pianoforte...

«E' un programma di arie d'opera, non di lieder! L'introduzione orchestrale è importante per comprendere, da un'aria all'altra, la diversità dell'atmosfera musicale ed espressiva. Il pubblico deve capire da dove si genera la romanza che sta per ascoltare».

La sua carriera è già molto lunga. Come vede il futuro?

«La voce ha insieme un muscolo e uno strumento. Si può rovinare facilmente. L'allenamento [illegible] continuo, ma mai eccessivo: niente "doping" per la voce, non serve. Mai spingere, progredire con molta prudenza, [illegible] dimenticare le qualità naturali, quelle non si possono cambiare. Se si rispetta questa disciplina [illegible], non si perdono la freschezza, i colori, il timbro personale di quando si era giovani».

Il passare del tempo non la spaventa?

«Mi sento in piena forma, non ho perso gli acuti, la mia voce è ancora piena ed omogenea nei vari registri. Se non succede qualcosa di straordinario, conto di cantare ancora per un po'. E poi mi dedicherò di più all'insegnamento: fortunatamente, le richieste [illegible]».

Sandro Cappelletto

Il tenore Alfredo Kraus

Il convegno

Moneglia «studia» i libretti di Romani

Sabato e domenica

MONEGLIA — E' confermato per sabato e domenica il Convegno di studi dedicato al librettista Felice Romani nel quadro delle manifestazioni per il bicentenario della nascita dell'artista.

Da giorni è aperta nel Salone del Chiostro di S. Giorgio una mostra rievocativa di libretti d'opera, dipinti, documenti, manoscritti, bozzetti, curata da Giampiero Tintori e da Andrea Sommariva.

Sabato dopo i saluti delle autorità prenderà il via il convegno al quale partecipano numerosi studiosi italiani e stranieri.

Sabato parleranno Daniela Goldin (Il libretto d'opera fra '700 e '800), [illegible] Frassoni (L'esordio del librettista e la collaborazione con Simone Mayr), Bruno Cagli (Romani e Rossini), Friedrich Lippmann (Romani e [illegible]) e Giampiero Tintori (Romani e Donizetti).

Domenica interverranno invece Stefano Verdino (Dalla pièce originale al libretto), John Black (La struttura del finale centrale nei libretti di Romani in funzione dello sviluppo del dramma).

Quindi Andrea Sommariva (Temi, occasioni, risonanze e immagini nella poesia lirica di Romani), Raul Meloncelli (Scritto '800 e [illegible] civili: liriche, cantate...) e Alberto Cantù (Il Colombo).

Sabato sera l'Oratorio dei Disciplinati ospiterà un concerto di liriche da camera su testi di Romani e musiche di autori vari; canterà Antonella Bannuci accompagnata al pianoforte da Riccardo Marsano. **c. f.**

Lumière, la rassegna dal 5 ottobre: 12 i titoli

Un omaggio a Eisenstein

GENOVA — Prenderà il via mercoledì 5 ottobre al Cinema Lumière una rassegna cinematografica dedicata al regista sovietico Sergei Michailovich Eisenstein, a cura del Cine Club di via Vitale (piazza [illegible]).

La rassegna comprende 12 titoli di film, fra i più famosi del regista sovietico. Il programma prevede infatti: *Sciopero* (mercoledì 5 ottobre), *Ottobre, i 10 giorni che sconvolsero il mondo* (mercoledì [illegible] ottobre), *Il vecchio e il nuovo* e *Il prato di* [illegible] (lunedì 17 ottobre), *Que viva Mexico* (mercoledì [illegible] ottobre), poi *Time in the sun* e *Lampi sul Messico* (lunedì 24 ottobre), *Aleksandr Nevskij* (mercoledì 26 ottobre), *Ivan il terribile* (venerdì 4 novembre), *La congiura dei Boiardi* (mercoledì 9 novembre e, in data da definire, *Il diario di Glumov* e *Romanza sentimentale*.

La rassegna sarà preceduta dalla proiezione del celeberrimo *La corazzata Potemkin*, domani alle 17 e alle 21, cui seguirà un dibattito con la regista di [illegible] Kira Muratova. Contemporaneamente alla rassegna, per tutto il mese di ottobre il Cinema Lumière ospiterà una mostra di libri sul cinema di Eisenstein, allestita con la Provincia di Pavia.

L'orario delle proiezioni al Lumière è il seguente: feriali ore 20,15, 22,30; festivi e prefestivi 16, 18, 20,15, 22,30. Ingresso L. 4000 più tessera annuale (4000). **m. b.**

Appuntamenti flash

«Garibaldi», rock con i Kraftor

GENOVA — Palazzo della Meridiana, ore 21, Canti popolari liguri. Ingresso libero.

GENOVA — [illegible] Garibaldi (via Garibaldi), ore 21,30, è in programma un concerto di musica rock del Gruppo [illegible].

GENOVA — Nel Salone della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia, alle ore 9,30, si terrà un convegno su «I rapporti economici, scientifici e culturali, fra Genova e l'area del Mar Nero dal XVIII al XIX secolo».

L'interessante esposizione comprende acquerelli, antiche fortificazioni genovesi nel Mar Nero.

GENOVA — Nel Palazzo della Meridiana [illegible] 9,30 ci sarà una conferenza sul folclore.

GENOVA — Penny Grace Hotel, via Boccadasse 4, ore 21,30, si terrà un concerto di Aldo De [illegible] e il suo band.

GENOVA — Domani al Teatro Margherita, ore 21, concerto del pianista sovietico Sergei Terentjev.

Il [illegible] musicale del prestigioso concertista comprende pagine di Bach Duke Ellington. Ingresso libero.

BOGLIASCO — Centro comunale (via Aurelia 11), [illegible] jazz del gruppo Acacia [illegible].

S. MARGHERITA LIGURE — Questa sera alla Galleria d'arte Il Leudo (via Jacopo Ruffini 13) mostra di Concetto Pozzati su [illegible].

Orari: 17-20 e 21-22.

Le tv private oggi in Liguria

TELECITY

UHF 26, 31, 47, 49 — Ore 7 **Bravestarr**, cartoni; 7,25 **Lucky Luke**, cartoni; 7,50 **I difensori della terra**, cartoni; 8,15 **Una vita da vivere**; 12 **Piume e paillettes**; 12,40 **I Ryan**; 13,30 **Lupin terzo**, cartoni; 14 **Una vita da vivere**; 14,50 **Piume e paillettes**; 15,45 **Switch**, telefilm; 17 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm; 17,30 **Situation comedy**; 18 **Super 7**: presentano Carlo e Fiorella con Mac Mac; 18,01 **Bravestarr**, cartoni «Le [illegible] del Kenum»; 18,30 **Gli sceriffi delle stelle**, «Piccolo hombre»; [illegible] **I difensori della terra**, [illegible] «La vendetta [illegible]»; 19,30 **Lupin** [illegible], cartoni «Da collezione Lioyoo»; 20 **Squadra speciale anticrimine**, telefilm «La notte dello squalo»; 20,30 **Voglio la testa di Alfredo Garcia**, film Usa 74, polizi.; 22,35 **Colpo grosso**; [illegible] **Sport fish eye**; [illegible] 24 **Switch**, «La tana di Barbablù».

TV S[illegible]

UHF 57, 30, 31, 62 — Ore 7 **Pronto soccorso**, [illegible]; 7,25 [illegible] **Beverly Hillbillies**, telefilm; 8,15 **Cartone animato**; 8,40 [illegible] **Spilla**; 9,10 **Marron Glacé**, telenovela; 10,10 **Fuga da Zaharin**, film; 11,40 [illegible]; 13,10 **Maude II**; 13,40 **Tv flash**; 14 **Doc Elliot**, telefilm; 14,50 **Ora X pattuglia suicida**, film; 16,40 **Starlandia**, spazio [illegible]; 17,40 [illegible] **Spilla**; [illegible] **Marron Glacé**, telenovela; 19 **Gunsmoke**, telefilm; 20 **Charley**, telefilm; 20,30 **Qualcuno ha tradito**, film noir, b.; 22,30 **Teledomani**; 23 **Frutto proibito**; 23,30 **Monty** [illegible]; 24 **Daniel Boone**, telefilm; **I Quattr'angele** [illegible], telefilm.

[illegible]

UHF 22, 24, 28, 30, 34, 41, 48, 60 — Ore 13,30 **Lubaute mia**, novela; 14 [illegible], novela; 15 **Amor gitano**, novela; 16 **La conquista di Luke**, telefilm; 17 **Mariana il diritto di nascere**, novela; 17,30 **Amor gitano**, [illegible]; [illegible] **Viaggio in due**, telefilm; 19,30 **Marta**, [illegible]; 20,30 **Rapsodia musicale** (1979, comm.); 22 **La conquista di Luke**, telefilm; 23 **Kaspa il re della giungla**, film - **Non stop**.

[illegible]

UHF 23, 32, 37, 50, 51, 57, 63 — Ore 9,30 **Cibalzilla**; 11 **Incontro di Carlomaruda**; 12,30 **Video clips**; 16 **Incontro pomeridiano di carlomaruda**; 17,30 **Cartoni**; 19 **Video clips**; 20,30 **La negatività**, rubrica; 24 **Non stop music**.

TELE T.R.I.L.

UHF 21, 34, 48, 52, 58 — Ore 12 **Gli emigranti**, sceneggiato; 12,30 **Leonela**, novela; 13 **Telefilm**; 13,30 **Gli emigranti**, sceneggiato; 14 **Leonela**, novela; 14,40 **Redazionale**; 15,30 **Redazionale**; 17 **Cartoni**; 18 **Rubrica**; 18,25 **Magie**; 19 **Savona News**; 19,30 **Cartoni**; 20,15 [illegible] **di Hollywood**, telefilm; 21,15 **Appuntamento con la moda**; 21,30 **Redazionale**; 22,15 **Telefilm**; 23 **Savona** [illegible].

TELECITTA' CAPODISTRIA

UHF 48, 52, 54 — **XXIV Olimpiade di Seul Sport**; 3,30 **Atletica leggera - Equitazione - Boxe**; 7 **Atletica leggera**; 8,30 **Tennis - Ginnastica ritmica**; [illegible]; 14,30 **Scherma**: fioretto; 16,30 **Repliche**; 19,30 **Sportime**; 20 **Repliche**; 20,30 **Rubrica speciale** [illegible] **Repliche**; 22,30 **Sommario**.

TELEUROPA

Ore 8,30 **Dancing Days**, telenovela; 9 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 11 **Telefilm**; 12 **Bella Italia**, rubrica; 12,40 **Tg 4**; 13 [illegible] mia, rubrica; [illegible] **Anche i ricchi piangono**, telenovela; [illegible]; 17 **Mary Ariman**, telefilm; 18 **Cuori nella tempesta**, telenovela; 19 **La vedova e il piedipiatti**, sceneggiato; 19,30 **Tg 4**; 20 **Dancing Days**, telenovela; 20,30 **Piemonte in piazza**, spettacolo; 24 **Donne e briganti**, film.

PAN TV

UHF [illegible] — Ore 8 **Restate con noi**, programma in diretta con giochi, musica, sport ed altro; 15,15 **Catch**, campionati mondiali; 16 **Coccinella**, **Uomo Tigre**, cartoni; 17 **Innamorarsi**, novela; 19 **Superproposte**; 19,30 **Illusione d'amore**, novela; 20,15 **Andiamo al cinema**; [illegible] **piangono**, novela; 22 [illegible] **motori**, rubrica sportiva; 22,30 **Superproposte**; 2 **Il signor ministro li prese tutti e subito** (1977).

RETEAZZURRA

Ore 10 [illegible] **Owens**, concerto; [illegible] **L'idolo**, telenovela; 11,30 **Tracking**, Mot.; 12,30 **L'idolo**, telenovela; 13,30 **Messaggio** [illegible] **spazio**, [illegible]; 14 **Formula 1**, Mo.; 15 **Eurythmics - Revenge to** [illegible] di [illegible]; 16 **Redazionale**; 17,30 **Sasuke**, [illegible]; 18 **Messaggio dallo spazio**, cartoni; 18,30 **Totally Live**, Mtv; 19,30 **Formula 1**, Mo.; 20,30 **Buck Owens**, concerto (r); 21,30 **Rosso di sera**, varietà; 22,30 **Stevie Wonder**, concerto; 23,30 **Mentire sapere solitario**, telefilm.

A Genova stasera e domani in Santa Maria di Castello

Una «rassegna minima» dedicata alle arti discrete

Il gruppo da camera Berberian Ensemble e la compagnia Tre-Manti

GENOVA — Stasera e domani, alle ore 21,30, si svolgerà presso il Chiostro e le Cisterne di Santa Maria di Castello, *Minimalia*, rassegna minima di arti discrete. L'iniziativa, che prosegue il discorso intrapreso dalla «Clod Produzioni» nel presentare manifestazioni dell'arte dei giorni nostri — iniziato con la rassegna «Trame» del maggio '88 — si propone di offrire un «assaggio» di miniature artistiche [illegible] però rifarsi al movimento «minimalista» propriamente detto.

Questa sera il gruppo da camera Berberian Ensemble eseguirà composizioni di musica contemporanea caratterizzate da un ristretto organico strumentale. Verranno eseguite musiche di Roger, Clementi, Maderna e Fukushima. Il Berberian Ensemble s'è messo in luce in altre occasioni per il suo repertorio caratterizzato da composizioni quasi esclusivamente del [illegible] secolo: [illegible] il [illegible] internazionale di musica per i giovani a Stresa e a Genova si esibì, l'anno scorso, [illegible] Quadrivium.

Minimalia proseguirà domani [illegible] lo spettacolo di danza contemporanea «Tre-Manti», messo in scena da Uzonovega, una compagnia genovese creata lo scorso anno da Claudia Monti e Gianni Di Cicco per sviluppare una ricerca sul linguaggio coreografico. Per tutta la durata della manifestazione saranno in mostra permanente le scenografie dello spettacolo dipinte dal pittore genovese Claudio Costa in collaborazione con Sergio Masala. In esposizione anche i disegni di [illegible] Boggiano, elaborati durante le prove di «Tre-Manti». L'ingresso alla rassegna è gratuito. **m. b.**

Il Teatro Greco sì a Dalla e Morandi

SIRACUSA — Il concerto del duo Dalla-Morandi si terrà domenica nel Teatro Greco, concesso dall'assessorato ai Beni Culturali della Regione, nonostante il parere contrario del Sovrintendente ai Beni Culturali di Siracusa.

Nuove e più rapide procedure per i contratti formazione lavoro

Artigianato e giovani adesso sono più vicini

Un accordo tra associazioni e sindacati consentirà tempi ridotti per le [illegible]

SAVONA — Artigianato spesso vuol dire lavoro creativo e autonomo. Ai giovani piacciono, per istinto, entrambi i termini. In provincia di Savona gli iscritti alle liste di collocamento sono circa 11 mila e il 60% di costoro hanno meno di vent'anni. E' a questa consistente massa che si rivolge l'accordo provinciale siglato tra associazioni artigiane e sindacati. Si riferisce ai contratti di formazione e lavoro che, d'ora innanzi, avranno una gestione a carattere locale, [illegible] snellissimi.

«Assumere non richiederà più itinerari burocratici spropositati e penalizzanti sia per l'azienda che per il lavoratore. Basterà rivolgersi alle associazioni artigiane», hanno detto ieri Cerro e [illegible]ato della Confartigianato, Ivaldi della Cna (Confederazione nazionale artigianato), Battaglino e Ravazzi della Uil, Giacobbe [illegible] Cgil, Grignolo della Cisl.

E allora subito gli indirizzi e i numeri telefonici: la Confartigianato è in piazza Mameli 4, tel. 386.081, mentre la Cna ha sede in via Paleocapa 22, tel. [illegible]. Le richieste di lavoro presentate tramite le due associazioni vengono esaminate dalla commissione paritetica provinciale per l'artigianato che provvederà a consegnare copia del contratto firmato alle aziende, che si rivolgeranno alle sezioni circoscrizionali (gli ex uffici collocamento) per il nullaosta relativo all'assunzione. [illegible] della prima seduta la commissione ha [illegible] visto al lavoro una quarantina di giovani. Ma si è solo agli inizi.

E le prospettive sono interessanti, basti dire che in provincia di Savona le imprese artigiane rappresentano una grande realtà: 8 mila imprese per un totale di circa 25 mila addetti. I comparti che si stanno rivelando tra i più attivi nella ricerca di apprendisti sono quelli che si riferiscono alla meccanica, alle confezioni, specie in Val Bormida, all'impiantistica. La componente formativa assume, è evidente, notevole rilievo per le dinamiche aziendali che garantiscono un rapporto costante fra allievo e maestro.

Settore in costante espansione, l'artigianato si trova però ad operare in condizioni di svantaggio rispetto all'industria. Ieri i sindacalisti hanno evidenziato, ad esempio, la necessità «di realizzare forme di reciproca tutela», alludendo ai diritti sindacali, alla cassa integrazione e all'assistenza mutualistica.

Che cosa [illegible] il contratto di formazione e lavoro? L'assunzione nominativa di giovani, dai 15 ai 29 anni, per rapporti di lavoro a termine (2 anni al massimo) aventi finalità formative. I vantaggi [illegible] numerosi rispetto al normale contratto di lavoro. Gli imprenditori possono scegliere chi vogliono e, in particolare, [illegible] contributi assicurativi e previdenziali quasi irrisori, poche migliaia di lire il mese per ciascun lavoratore. I giovani trovano l'opportunità di acquisire maggiore capacità professionale per essere più competitivi sul mercato del lavoro.

L'accordo appena siglato [illegible] grande importanza [illegible] solo perché snellisce le procedure (sino a ieri occorrevano una media di quattro mesi tra la richiesta e l'assunzione) [illegible] per tutta una serie di altri contenuti [illegible] quali associazioni di categoria e sindacati [illegible] intendono lavorare insieme.

Ivo Pastorino

Aeroporto, Albenga dentro o fuori?

ALBENGA — Ultime consultazioni, ad Albenga per affrontare la riunione di domani (ore 10) alla Camera di commercio di Savona, [illegible] verrà costituita ufficialmente la nuova società di gestione dell'aeroporto di Villanova. Come è noto, il Comune di Albenga, escluso dal consiglio di amministrazione (composto dalle Camere di Commercio, dalla Provincia e da Borghetto), ha deciso di non rilevare la propria quota azionaria e di rimanere fuori dalla società.

Ora il Comune, appoggiato con un documento dalla federazione provinciale del pci, vuol promuovere un allar[illegible] del consiglio di amministrazione, in modo da accogliere anche Albenga nel vertice della società. Bisogna ora verificare se è ancora possibile, senza perdere ulteriore tempo, procedere ad un cambiamento nell'assetto della società. Il sindaco di Borghetto Gianluigi Figini precisa: «La nostra presenza nel consiglio di amministrazione è importante e necessaria quanto quella di Albenga. Altrimenti non si spiegherebbe la partecipazione dei Comuni del comprensorio, da Finale a Loano, nella gestione dell'aeroporto. Ognuno degli enti coinvolti deve avere un ruolo preciso. Il "colpo di mano" della giunta Viveri, peraltro prevedibile, poteva comunque [illegible] evitato, allargando già nei [illegible] scorsi il numero dei membri del Consiglio. In ogni caso non sono disposto ad andarmene per lasciare spazio ad Albenga».

Il clamoroso furto nell'agenzia di Vado dell'istituto di credito savonese

Prende un miliardo e poi scappa bancario della Cassa di risparmio

L'impiegato, giovane e scapolo, sarebbe già al sicuro all'estero: ormai [illegible] da parecchi giorni

VADO L. — Prima sussurri, poi un vociare discreto ma continuo. Un impiegato di banca sarebbe scomparso e [illegible] avrebbe preso il volo una cifra ingente, si dice [illegible] periore al miliardo.

Al centro della vicenda l'agenzia di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona in via Aurelia, proprio all'angolo di piazza Cavour. L'impiegato, giovane e scapolo, del quale per il momento si tace il nome, si sarebbe allontanato da casa ormai da parecchi giorni e dopo aver detto alla madre di essersi licenziato «per dei problemi». In estate, a quanto risulta, aveva [illegible] un lungo viaggio in Sud America, fermandosi in particolare in Brasile.

Sino a ieri ritenuto impiegato modello, tanto è vero che [illegible] già fatto qualche avanzamento di carriera, il giovane, che [illegible] la madre a Vado Ligure, si sarebbe appropriato dell'ingente [illegible] per motivi che al momento tutti ignorano. Questo almeno è quanto si dice negli ambienti bancari savonesi, dove la notizia [illegible] circolando rapidamente suscitando commenti disparati.

Ieri, tra l'altro, si è riunito il consiglio di amministrazione della Cassa di Risparmio di Savona ma non è assolutamente trapelato nulla di ufficiale. Addirittura non è possibile confermare se [illegible] i lavori [illegible] della Carisa si sia parlato dello «scandalo». Sono vicende queste che danno molto fastidio agli istituti bancari e si preferisce quasi sempre soffocarle, anche se [illegible] è inevitabile il ri[illegible] alla magistratura e, quindi, renderle di dominio pubblico.

Le ragioni per le quali l'impiegato vadese ha preso il largo con tanto danaro sono, per il momento, sconosciute. Qualcuno ipotizza un esaurimento nervoso, altri attribuiscono a improvvise manie di grandezza la fuga all'estero col miliardo. Le indiscrezioni che circolano appaiono invece abbastanza precise riguardo l'entità dell'ammanco, anche se le verifiche di cassa sarebbero ancora in corso. In un'agenzia non tra le più grandi, qual è quella di Vado Ligure [illegible] di Risparmio di Savona, un mi[illegible] e rotti non possono sparire dai forzieri nel giro di poche settimane [illegible] che [illegible]. A rigor di logica, dunque, gli illeciti prelievi dovrebbero essere stati effettuati in questi ultimi tempi, assieme all'organizzazione di un altro viaggio in Sud America e stavolta in qualche Paese dove l'estradizione è difficile se non impossibile.

l. p.

L'agenzia di Vado Ligure della Cassa di Risparmio di Savona, al centro della vicenda (Tel.)

Sei miglia al largo, dall'equipaggio di una barca da pesca che l'ha fotografata

Alassio, avvistata un'altra balena

E' lunga una ventina di metri - Un altro avvistamento davanti a Diano Marina - «Uno spettacolo fantastico» - Un episodio analogo era accaduto ad agosto nello stesso tratto di [illegible]

Le foto scattate da bordo del «Sira II»: la balenottera inarca il dorso e ripiomba in acqua

ALASSIO — Un'altra balenottera è stata avvistata al largo di Alassio e ancora una volta è stata fotografata mentre, avvicinata dall'imbarcazione, avverte il pericolo e, inarcato il dorso, si [illegible] in profondità, scomparendo nelle acque dopo che la grossa coda dà un ultimo guizzo verso l'alto.

L'incontro con il mammifero, che misurava una ventina di metri, è avvenuto domenica 18 settembre. La notizia si è saputa solo ieri, quando i protagonisti dell'episodio hanno avuto in mano, sviluppate, le fotografie a colori del cetaceo. [illegible] si ricorderà, altre due balenottere [illegible] state fotografate, sempre al largo di Alassio, nell'ultima decade di agosto.

Ad avvistare il grosso mammifero sono stati il [illegible] mandante pilota di rimorchiatori nel porto di Genova, Giancarlo Cerutti [illegible], sulla propria imbarcazione, si trovava in compagnia di Alberto Riolfo, direttore dell'agenzia della Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

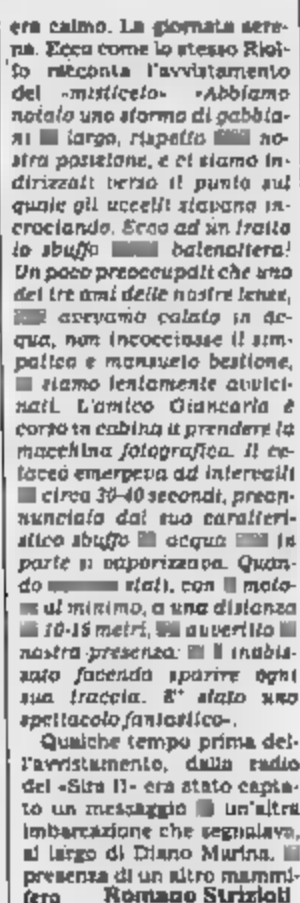
Erano circa le 11 quando il «Sira II» (questo il nome della barca specializzata in pesca d'altura) stava incrociando a sei miglia e mezzo al largo del golfo alassino. Il mare era calmo. La giornata serena. Ecco come lo stesso Riolfo racconta l'avvistamento del «misticeto»: «Abbiamo notato uno stormo di gabbiani al largo, rispetto alla nostra posizione, e ci siamo indirizzati verso il punto sul quale gli uccelli stavano incrociando. Ecco ad un tratto lo sbuffo [illegible] balenottera! Un poco preoccupati che uno dei tre ami delle nostre lenze, [illegible] avevamo calato in acqua, non incocciasse il simpatico e mansueto bestione, ci siamo lentamente avvicinati. L'amico Giancarlo è corso in cabina a prendere la macchina fotografica. Il cetaceo emergeva ad intervalli di circa 30-40 secondi, preannunciato dal suo caratteristico sbuffo di acqua [illegible] in parte si vaporizzava. Quando [illegible] stati, con il motore al minimo, a una distanza di 10-15 metri, ha avvertito la nostra presenza: si è inabissato facendo sparire ogni sua traccia. E' stato uno spettacolo fantastico».

Qualche tempo prima dell'avvistamento, dalla radio del «Sira II» era stato captato un messaggio di un'altra imbarcazione che segnalava, al largo di Diano Marina, la presenza di un altro mammifero.

Romano Strizioli

Dopo la decisione di non trasferire lo stabilimento ad Albisola

Caso-Magrini, il sindacato teme «un disimpegno dell'azienda»

Chiesto un incontro con la direzione - «Cadono le prospettive di sviluppo»

SAVONA — Alla notizia che la Magrini ha deciso di fermarsi in via Fiume, nel quartiere di Villapiana, e di vendere le aree da tempo acquistate in località Grana di Albisola Superiore, dove [illegible] manifestato l'intenzione di trasferirsi, è arrivata ai dipendenti e ai sindacati inaspettata. E sta creando preoccupazione perché l'atteggiamento del [illegible] controllato [illegible] capofila francese «Merlin Gerin», potrebbe significare un disimpegno nei confronti dello stabilimento savonese.

La Fiom, il sindacato dei metalmeccanici Cgil, ha preparato un volantino che stamane distribuirà all'interno della fabbrica e che contiene alcune richieste ritenute irrinunciabili. La prima riguarda un incontro urgente con la direzione generale della Magrini, per conoscere esattamente le intenzioni dell'azienda e, in particolare, quale ruolo intende assegnare alla fabbrica di via Fiume. La seconda è indirizzata agli enti locali, i Comuni di Albisola Superiore e Savona, sempre per fare chiarezza sulla vicenda del mancato trasferimento.

La terza, infine, chiama in causa, per un coinvolgimento, l'intero coordinamento nazionale [illegible] Magrini, anche perché il sindacato ha appreso che il gruppo dirigente aziendale sta per andare incontro a una radicale procedura di rinnovamento.

Dicono alla Fiom di Savona: «E' dal 1985 che attendiamo, nonostante ripetuti solleciti, una risposta chiara da parte della Magrini sulla vicenda delle aree albisolesi ed adesso, tutto di un colpo, apprendiamo che l'operazione trasferimento è tramontata e che il terreno viene ceduto all'Ips, per un altro genere di insediamenti. Siamo preoccupati perché vengono a cadere le prospettive di uno sviluppo della fabbrica, considerato che nella sede attuale è già difficile lavorare con piena efficienza proprio per motivi di spazio».

La Magrini ha uffici e depositi sparsi un po' ovunque in città, sintomo evidente di grossi problemi logistici. Perché rinuncia, allora, alla reale possibilità di trasferimento in un'area del comprensorio già di sua proprietà? L'assenza di una risposta plausibile tiene in [illegible] molta gente.

Era da tempo che la Magrini lasciava intendere di essere decisa ad ampliarsi nella zona industriale di Grana. Osserva Carlo Cerva, consigliere comunale dc: «Mi domando e, allo stesso tempo, domando ai Comuni di Albisola Superiore e Savona come mai l'azienda ha bloccato l'operazione di trasferimento e potenziamento? Forse da parte degli enti locali interessati la trattativa non è stata curata a sufficienza e alla fine la Magrini ha rinunciato. Sono stupefatto: si è perso un'occasione di potenziamento di un'azienda in grado anche di offrire sbocchi interessanti sul piano dei posti di lavoro».

Non è secondario, infine, il problema che si apre nel quartiere di Villapiana, tenuto conto che la presenza di una [illegible]a nel centro [illegible]lato è pur sempre un elemento di disturbo. Le diverse prospettive urbanistiche dell'area di via Fiume, sino a ieri possibili, appaiono ora tramontate.

l. p.

Braccio di ferro, da Cairo agli «europei» di Budapest

CAIRO M. — E' rientrato da Budapest Giorgio Francia, il commerciante di [illegible] anni di Cairo, vicecampione d'Italia di braccio di ferro. Francia si è recato in Ungheria per partecipare ai campionati europei ed è arrivato vicino alla possibilità di disputare l'incontro per l'assegnazione della medaglia di bronzo, ma è [illegible] eliminato da un concorrente bulgaro. Racconta Francia: «Tutto [illegible] male è stato un'esperienza positiva, essendo alla mia prima uscita internazionale. Il prossimo [illegible] ritornerò ai campionati europei e questa volta spero di poter entrare in zona medaglie».

Giorgio Francia ha ottenuto risultati inferiore alle sue possibilità, anche perché invece di partecipare alle [illegible] per la categoria dagli 80 ai 90 chili di peso, [illegible] settimana di dieta rigorosa per rientrare nella categoria dai 70 agli 80 chilogrammi. Aggiunge il vicecampione d'Italia: «E' stato un errore. Mi sono presentato alle gare in condizioni fisiche non perfette. La prossima volta è [illegible] che concorrerò nella categoria superiore, [illegible] quale mi trovo maggiormente a mio agio».

3M, è «scontro»

Sul problema del prepensionamento e degli organici - La posizione del sindacato

FERRANIA — Il braccio di ferro sul problema del prepensionamento e degli organici fra 3M e organizzazioni sindacali minaccia di trasformarsi in uno scontro aperto. Ieri mattina il Consiglio di fabbrica, riunito con la Fulc savonese e regionale, ha respinto l'ipotesi presentata dalla 3M sul problema dei prepensionamenti.

Nel pomeriggio, un incontro fra direzione e rappresentanti sindacali per una verifica tecnica degli esuberi di personale, ha confermato le profonde divergenze fra le parti.

Spiega Bruno Spagnoletti, segretario regionale della Filcea-Cgil: «Se nell'incontro del 4 ottobre a Roma per analizzare la situazione di Ferrania, oltre che quella relativa agli uffici di Milano e allo stabilimento di Caserta l'azienda non modificherà sostanzialmente le sue proposte, [illegible] a uno scontro aperto. I lavoratori [illegible] mobilitati e nel caso di ulteriori segnali negativi apriremo subito lo stato di agitazione e la vertenza sull'occupazione vedrà allontanarsi i tempi della sua soluzione».

Com'è [illegible] la 3M chiede da tempo di utilizzare il prepensionamento per circa [illegible] degli [illegible] lavoratori che ne possono usufruire. I sindacati vogliono in cambio garanzie per l'occupazione e l'assunzione di un congruo numero di giovani con contratti di formazione-lavoro. Il problema è tutto nei numeri di questa operazione.

Spiega Franco Patrone, membro della segreteria provinciale [illegible] Filcea: «A Ferrania si propongono [illegible] prepensionamenti a fronte dell'assunzione di 100 giovani, mentre a Milano saranno 200 i lavoratori interessati al prepensionamento contro 140 assunzioni e a Caserta 60 prepensionati senza nessuna contropartita. Il rapporto di 4 a 1 per Ferrania è troppo [illegible]: il personale occupato andrebbe sotto la quota delle [illegible] mila unità, colpendo in modo particolare l'occupazione femminile».

Il sindacato propone invece due uscite per un'entrata.

e. m.

A Savona secondo arresto in tre giorni tra gli spacciatori

Apre la scuola, torna l'eroina

SAVONA — I carabinieri hanno arrestato per spaccio e detenzione di droga Davide Di Bitonto, [illegible] anni, abitante a Savona in via Stalingrado 49. I militari lo hanno sorpreso mentre stava vendendo a due tossicomani altrettante dosi di eroina. Nella successiva perquisizione nel suo appartamento, ne hanno trovato altri quindici grammi ed hanno sequestrato un bilancino di precisione, carta stagnola per confezionare le dosi e sostanze per il «taglio» [illegible] droga.

E' il secondo arresto, in tre giorni, di spacciatori in possesso di quantità rilevanti di eroina. La scorsa domenica, la polizia aveva arrestato Armando Quattrini, 24 anni, anche lui abitante a Savona. In tasca aveva 20 grammi di droga e circa un [illegible] in contanti.

Secondo gli inquirenti, i due arresti indicano che, a Savona, si sta riorganizzando su vasta scala il [illegible] di stupefacenti, sconvolto dai molti arresti della scorsa primavera. E proprio in concomitanza con l'apertura delle scuole. Due gli elementi che confortano questa tesi: da oltre tre [illegible] i tossicomani di Savona, in città non trovavano che poche bustine di droga e di qualità scadente. La maggior parte doveva [illegible] rere [illegible] Genova. Inoltre, gli spacciatori arrestati dalle forze di polizia, al contrario dei due finiti in carcere in questi giorni, non disponevano di quantitativi consistenti di droga né delle somme di danaro sequestrate in questi giorni.

Davide Di Bitonto e Armando Quattrini, in passato, sono già stati coinvolti in vicende di droga. Entrambi sono tossicomani incalliti di cui gli spacciatori di buona caratura non si sarebbero mai fidati. Il sostituto procuratore della Repubblica, Tiziana Parenti dice: «I quantitativi di droga sequestrati ai due arrestati, inusuale per tossicomani del loro calibro, fa supporre che i grossisti dello spaccio di eroina cerchino di riconquistare Savona con ogni mezzo, anche ricorrendo a "cavalli" non troppo affidabili».

b. b.

Vado, la «Di.tra» assumerà ancora

SAVONA — Silvano Chirico, l'imprenditore milanese finito in [illegible] per l'acquisto di armi di grosso calibro [illegible] a pompa e pistole) [illegible] documenti falsi, e nuovamente arrestato, nei giorni scorsi, dopo che aveva ottenuto la libertà provvisoria, non ha nulla a che fare con la «Di.tra Spa», l'azienda milanese che ha installato i propri uffici nell'area dell'ex Fornicoke di Vado Ligure e di cui è presidente Mario Pollini.

L'arrestato, geometra e titolare dell'impresa «Orea», che si è occupata dello smaltimento di 5000 quintali di scorie e rifiuti nocivi rimasti in un capannone dell'ex Fornicoke, disponeva soltanto di un ufficio all'interno dei locali della «Di.tra» e per conto della «Seo», un'altra azienda milanese di cui Chirico era direttore dei lavori, incaricata della demolizione delle vecchie strutture dello stabilimento di Vado Ligure.

Silvano Chirico ha acquistato, presso ditte di Vado, [illegible] materiale facendolo fatturare alla «Di.tra», azienda che cura il trasporto di quotidiani e settimanali e di altri prodotti di aziende di primaria importanza a livello nazionale e internazionale. [illegible] Pollini ha già provveduto a rassicurare gli interessati e l'amministrazione comunale di Vado. La sua azienda, come si era impegnata a fare al momento dell'acquisto dell'area, continuerà a dare lavoro a gente del posto e gli attuali 23 dipendenti, nell'anno prossimo diventeranno almeno una quarantina.

b. b.

Due feriti a Spotorno

SPOTORNO — Due feriti in un incidente [illegible] sull'autostrada dei Fiori, nei pressi di Spotorno. Sono Gualberto Cargioli, 46 anni, e la moglie, [illegible] Camuso, di 53, abitanti a Loano in via Garibaldi 141. La donna ha riportato fratture e lesioni guaribili in ottanta giorni ed è ricoverata all'ospedale S. Corona. Per suo marito, ricoverato al San Paolo, la prognosi è di due mesi. La coppia viaggiava in direzione di Ventimiglia a bordo di una «Regata», condotta dall'uomo. Li precedeva un pullman di turisti condotto da Martino Scaligna, 38 anni, di Taranto, che ha lasciato sull'asfalto num[illegible] macchie d'olio. Proprio a causa delle macchie d'olio, l'auto della coppia ha sbandato ed è andata a schiantarsi contro il pullman che si era fermato sulla [illegible] d'emergenza. Per liberare Piera Ca[illegible] dalle lamiere [illegible] è stato necessario l'intervento dei vigili del fuoco.

Tutto ok al Calasanzio

CARCARE — Il Liceo «Calasanzio» di Carcare ha iniziato nel modo migliore l'anno scolastico. A dispetto del calo demografico al «Calasanzio» sono 27 le classi in funzione, con un aumento di una rispetto allo scorso anno scolastico. I corsi comprendono 10 classi a indirizzo classico e 17 per quello scientifico. I due corsi continuano anche la sperimentazione con lo studio di più lingue iniziata lo scorso anno.

Rifiuti, multe ad Alassio

ALASSIO — Brutta sorpresa in questi giorni per una trentina di alassini che sono stati contravvenzionati poiché sorpresi da vigili in borghese mentre depositavano i sacchetti della spazzatura nei contenitori, al di [illegible] dell'orario consentito (dalle 20 alle 4 del mattino). Il controllo fa parte di una serie d'iniziative per il rispetto [illegible] disposizioni di polizia [illegible]. Pare che alcuni dei contravvenuti (l'ammenda è di 30 mila lire) siano commercianti, cioè operatori turistici per i quali il funzionamento dei servizi dovrebbe costituire un'esigenza per il loro [illegible] lavoro.

Edilizia a Millesimo

MILLESIMO — Si è riunito lunedì sera [illegible] il Consiglio comunale. Sono stati approvati lavori di urbanizzazione e miglio[illegible] delle [illegible] destinate [illegible] convenzionata e popolare e la contrazione di un mutuo con la Cassa depositi e prestiti necessario per perfezionare l'acquisto del castello del [illegible] Carretto, destinato a diventare un museo.

Alassio, riapre la [illegible]

ALASSIO — Dopo un mese di chiusura, per l'inventario dei volumi in dotazione, ha riaperto i battenti la Biblioteca civica. Per il periodo invernale, l'orario di apertura al pubblico, per la richiesta di libri in prestito o per la consultazione in sede, è il seguente: dalle 16 alle 19. In [illegible] anno il totale dei libri dati in prestito è di oltre 16 mila.

[illegible] a Cairo

CAIRO M. — Il pretore di Cairo ha condannato a 25 giorni di carcere, con la condizionale, Michele Diglio, 26 anni, operaio residente a Cengio in via S. Barbara 1. Il giovane a suo tempo è stato denunciato da Paola B., 19 anni, domiciliata a Carcare, per essere stata minacciata con un coltello.

[illegible] - Un addio troppo affrettato?

La favola di Monte

I tifosi del Vado contestano la decisione [illegible] cedere l'attaccante al Savona - Albenga, Robbiano e le donne - Il «potere» dei piemontesi - Le crociate [illegible] Schimmenti

I guai del Vado, le polemiche ad Albenga, ma anche tanti altri spicchi di mondo dilettanti. Il nostro calcio è sempre ricco di episodi e di protagonisti, anche e soprattutto dopo una domenica che ha visto qualche gioia, tante arrabbiature, e il «via» ad una Promozione che si è subito mostrata di altissimo interesse.

Dal Monte al Belvedere — Non erano pochi, domenica sera, i tifosi del Vado che contestavano la società per il «caso» Monte-Belvedere. Destino, quello del Vado, di non poter mai vivere in pace i suoi avvii di stagione. Evitati accuratamente i proclami precampionato così dannosi l'anno scorso, una cosa però i dirigenti rossoblù [illegible] della. E cioè che confidavano molto sulla [illegible] coppia di punte, formata da [illegible] Marazzi e Fabrizio Monte. Duo effettivamente ben assortito, ma che ha giocato solo la miseria di una partita e mezza.

Cos'è successo? Perché il Vado ha poi deciso [illegible] Monte al Savona e prendere [illegible] che, [illegible] tutto il rispetto, [illegible] le proprie caratteristiche [illegible] con quelle di Marazzi, [illegible] invece poteva fare Monte?

La vera risposta la conoscono [illegible] Vado. I bene informati assicurano che tra la punta e il tecnico, Paolo Tonelli, non c'era più «feeling». [illegible] di più. Tonelli [illegible] Belvedere così, quando è stata prospettata la possibilità dello scambio, il [illegible] ha deciso di lasciar partire il suo attaccante. Le conclusioni, è ovvio, si potranno trarre solo a [illegible] stagione. Certo che, per ora, la doppietta [illegible] Monte col [illegible] e il rovescio interno del Vado sembrano dar torto a chi ha voluto cambiare. Ma ci sono altri otto mesi per sapere la verità, tutta la verità.

Le donne di Robbiano — Mario Robbiano, patron dell'Albenga, [illegible] certo annoverato tra i misogini [illegible] calcio, che pure sono parecchi. Sposato, due figlie, la minore delle quali collabora con lui nell'attività [illegible] sportiva [illegible] (a da segretaria presso l'ufficio di S. Pietro d'Orba), ha dimostrato più volte [illegible] saper apprezzare l'impegno e il lavoro delle donne. Anche nel calcio.

Ad Albenga, però, [illegible] dovuto ingaggiare una vera e propria battaglia personale in società con la grintosa Nicoletta Mantica, ex presidente del [illegible] bianconero, avvocato e [illegible] comunale, [illegible] non ha [illegible] apprezzato certe iniziative dell'uomo di calcio piemontese. Non c'è mai stata grande affinità d'intenti tra i due, che si sono a lungo guardati con sospetto [illegible] settimane iniziali di [illegible] della «nuova» Albenga.

Adesso Robbiano ha [illegible] sua lunga lista di esperienze calcistiche anche questo duello «misto». Lui, che era abituato [illegible] aver a che [illegible] con presidenti e giocatori, [illegible] lenatori e direttori sportivi, ha misurato la verve di quella che è stata l'unica presidente [illegible] del [illegible] calcio [illegible] certo livello, e che [illegible] senz'altro dubbio lasciato la [illegible] impronta sulla più recente storia della società ingauna.

Salve, Piemonte — A qualcuno, in Lega e dintorni, domenica hanno sicuramente fischiato le orecchie. A [illegible] giocava e divertiva il Savona.

Monte (a destra) duella con Bruzzese nel derby di Varazze

ad Aosta l'Albenga finiva seppellita da tre-rigori-tre. Cos'hanno in comune questi fatti? Molto, moltissimo. I tifosi del Savona hanno più volte urlato frasi irripetibili all'indirizzo [illegible] Federazione (che, in questi casi, [illegible] sempre gli sportivi identificano col verbo romano), l'Albenga [illegible] dichiarata scandalizzata dei favori fatti [illegible] sostani dall'arbitro.

Noi [illegible] sappiamo che [illegible] cosa è la Lega, un'altra la Figc, altra ancora l'Associazione arbitri. Ma vallo a spiegare ai tifosi, a quelli che hanno sofferto e [illegible] tutti [illegible] per un declassamento del Savona che continua a restare piuttosto misterioso. A quelli che notano come la composizione del girone abbia palesemente favorito certe piemontesi di grido, a chi si è visto fischiare contro [illegible] rigori, [illegible] partita contro una squadra che non dovrebbe fare l'Interregionale, e ci si ritrova solo grazie ad [illegible] nuovo sport, quello [illegible] «ripescaggio selvaggio», inventato quest'estate dal cav. Grippiolo, responsabile (?) [illegible] un girone dove, se nessuno glielo ha ancora spiegato, ci sono anche le squadre liguri.

Le crociate di Schimmenti — Erano anni che il direttore sportivo della Sammargheritese si batteva per un girone come questo. Cioè con tutte le liguri assieme, soprattutto con i suoi granciorl finalmente inseriti con le piemontesi, e non più costretti a viaggiare alla volta di Toscana ed Emilia Romagna.

Adesso, però, visti i risultati, c'è forse da rimpiangere il passato? Non si può ancora dirlo, ma di certo la Samm ha trovato forse un girone molto [illegible] «morbido» di quello che si aspettava. [illegible] crediamo che Schimmenti si sia già pentito della [illegible] sportiva. [illegible] fosse altro, le trasferte sono meno costose, qualche incasso in più [illegible] assicurato in virtù dei molti derby.

La squadra [illegible] pochino in affanno, ma la vittoria sul Bra, domenica, ha allontanato certe polemiche striscianti che sembravano prender corpo. Tra queste, la valutazione su [illegible] giocatori portati proprio [illegible] Schimmenti, e [illegible] conto [illegible] quali il tecnico, Elvio Fontana, ha [illegible] la bocca. E' l'eterno dilemma allenatore-direttore sportivo succede a tutte le latitudini, Santa Margherita [illegible] sfugge [illegible] regola. Ma Fontana e Schimmenti, [illegible] [illegible] da.

[illegible] conforto di qualche [illegible] positivo, certe frizioni [illegible] con lo svanire, con la speranza di non rimpiangere quel girone [illegible] tante volte maledetto in passato [illegible] e che adesso appare molto meno sinistro.

Roberto Baglietto

[illegible] - Primo turno dopo la fase eliminatoria

Un confronto tra le due Sestri Taggese e Veloce ci provano

Il [illegible] a Lavagna contro la Cavese Fossese - Ad Alassio [illegible] il Pontedecimo

Coppa Italia atto secondo: oggi tornano in campo le dieci squadre liguri di Promozione che [illegible] vinto i gironi eliminatori, per disputare [illegible] incontri di andata della seconda fase.

Il derby genovese Sestrese-Sestri Levante (campo «Borsoli», ore 15) che, a livello ufficiale, si ripropone a distanza di diversi anni, è forse la sfida più [illegible] [illegible] Ricci, dirigente accompagnatore [illegible] Sestrese: «*E' una partita come tante altre, anche se c'è il sapore del derby. In fondo, tra [illegible] e il Sestri Levante non c'è mai stata grande rivalità. Comunque ci [illegible] a piacere, [illegible] proseguire l'avventura in Coppa*».

Tanganelli, «mister» della Sestrese, dovrebbe disporre della migliore formazione [illegible] ripresa è probabile l'impiego di qualche giovane del vivaio.

Per Parodi è l'ultima partita prima della partenza per il servizio militare. Montanari, trainer del Sestri Levante, ha invece molti problemi di [illegible] ganico: Casazza, Pagano, Stocchi e Muzio sono infortunati; è indisponibile anche il militare Benzi. Dice il tecnico: «*In queste condizioni è difficile giocare bene o fare risultato*». Le difficoltà sono [illegible] domenica scorsa all'esordio casalingo in campionato, con il Lerici.

Si respira aria di riscatto al «Comunale» di Taggia, dove alle 15 si affrontano Taggese e Fontanabuona. Entrambe le squadre vogliono far dimenticare [illegible] ai loro tifosi le brucianti sconfitte di tre giorni fa.

La Veloce, che ha superato il [illegible] per sorteggio, riceve al «Baciglupo» la Migliarinese Valbisagno [illegible] 15), reduce dal buon pareggio ottenuto [illegible] terreno del Pontedecimo, nella prima di campionato. [illegible] I padroni di casa devono ancora [illegible] il punto gli automatismi e risolvere il problema del gol (non [illegible] ancora segnato nelle partite ufficiali).

Il match tra la Cavese Fossese e il Millesimo è stato posticipato [illegible] 20,30 [illegible] di Lavagna).

Tra i locali sono previsti molti avvicendamenti rispetto alla formazione che tre giorni fa ha espugnato il campo [illegible] Cosmos. L'allenatore Castelletti darà spazio a quegli elementi dell'ampia «rosa» che finora sono [illegible] relegati in panchina.

I [illegible] locali si aspettano [illegible] prova convincente da Gandolfo, ex dell'Entella, che [illegible] ha un po' deluso.

[illegible] gioca in [illegible] anche il match Alassio Bastia-Pontedecimo (ore 20,30, «Ferrando»).

Nei giallorossi, che aspettano l'arrivo di un bomber (Gulli?), [illegible] l'infortunato Bianchino. I genovesi ci tengono a fare [illegible].

Dice il trainer Brogi: «*Noi scendiamo in campo sempre per vincere*».

Gianni Micaletto

Una gara di pesca

ANDORA — La gara di pesca alla traina, giunta alla sua quarta edizione, per l'aggiudicazione del «2° Trofeo dei [illegible] Golfi», svoltasi ad Alassio e ad Andora, su [illegible] di [illegible] circoli nautici, ha visto la vittoria [illegible] «Caroly», il cui equipaggio era composto [illegible] Bosio, [illegible] secondo, su un totale [illegible] imbarcazioni, il Nagara con l'equipaggio formato da Naitero, F. e A. Galeni. Il campo di gara [illegible] mare tra Capo Berta e Capo Lena.

Primi con otto prede

SANREMO — L'imbarcazione sanremese [illegible] II», con a bordo Franco Fava, Giancarlo Granato ed il recordman mondiale [illegible] Sala, si è imposta nella seconda prova di campionato europeo di pesca alla traina, svoltasi nelle [illegible] di [illegible]. Con 8 prede per 43 kg di peso, lo scafo sanremese [illegible] preceduto «Dorai», anch'esso di Sanremo, [illegible] Giuliano Biarsola, [illegible] Malnerich e Renzo Policardi ed il monegasco «Mifrann». Dopo questa prova il «Mi[illegible] II» guida la classifica provvisoria [illegible] campionato.

Vela, vince Solerio

ALBENGA — Organizzata dal Circolo Nautico, si è svolta domenica la regata della classe Optimist «Trofeo Città di Albenga» che — con mare forza 2-3, [illegible] sul [illegible] secondo, giornata serena — ha visto prevalere Enrico Solerio dello Yacht Club Sanremo, seguito da Sergio Pontani del Club [illegible] Bordighera, Simone Baggioli dello Yacht Club Sanremo e Roberta Zucchinetti del [illegible] di Alassio.

Trial: [illegible]

IMPERIA — Sergio Barietta non ce l'ha fatta a conquistare il titolo italiano nel trial cadetti. Il pilota del Moto Club Imperia è giunto terzo nella classifica assoluta e secondo nella classe 125, nonostante una grande prestazione nell'ultima prova di campionato, disputata a Brissogne (Aosta).

Sponsor per il [illegible] Rugby

IMPERIA — N[illegible] sponsor per il Delta Rugby Imperia, che si sta preparando al debutto [illegible] campionato [illegible] C2. E' la Ferramenta San Marco, ditta imperiese. Il Delta, che ha finalmente ottenuto [illegible] mune l'autorizzazione a giocare gli incontri casalinghi al «Ciccione», ha disputato un'amichevole con il Novi, vincendo per 13-9.

[illegible] i Lanteri

SANREMO — Dominio dei fratelli Lanteri nel «Trofeo San Carlo Fertilizzanti» di autogimkana, organizzata dalla «Sanremo Corse» svoltasi a Pian di Poma. Valerio Lanteri ha vinto in [illegible]'13, davanti al fratello Roberto Lanteri a [illegible]. Sono figli d'arte: i loro genitori Bruno e Piera furono, nei primi Anni 70, tra i più forti specialisti italiani della disciplina.

[illegible] - Concluse le prove [illegible] qualificazione

[illegible] il «Trofeo Italtinto» si prepara allo sprint

In testa il Rocco Coalma - Domenica a Imperia le semifinali

Con l'ultima prova di qualificazione, svoltasi a Rapallo per il Levante e ad Arma di Taggia per il Ponente, [illegible] conclusa la prima [illegible] campionato di bocce di serie B della Liguria, valevole per l'assegnazione del «*Trofeo Italtinto*».

Vincitrice della 12ª prova è stata la Pietrese (Cicchero, Lanteri, Panizza), davanti alla Boltanetese (Gamberoni, Piccardo, Viscardi), [illegible] Rapallo (Canepa, [illegible] De Barbieri, [illegible] Barbieri) e all'U.B. Roverino (Anfosso, Gradi, Ianni). Dal [illegible] all'8° posto si sono piazzate Finalese (Venturino), Beverini La Spezia (Avanzini), Italtinto (Bregante) e Savignone (Oddone).

[illegible] la situazione al termine [illegible] 12 prove. La S. Rocco Coalma di Genova, pur non piazzandosi nell'ultima gara, ha conquistato il primo posto con 22 punti che le garantisce la partecipazione alle finali nazionali del 26 e 27 novembre a Vercelli, [illegible] quanto l'unica squadra [illegible] poteva insidiarle il primato, la Familiare Savona che alla vigilia aveva [illegible] punti, è stata eliminata nel primo turno.

Insieme [illegible] e Familiare hanno conquistato il passaggio alle [illegible] del 15 e 16 ottobre a Chiavari queste società: Boltanetese (15), [illegible] Rapallo (14), Fabiano La Spezia e La [illegible] Se[illegible] (13); delle tre squadre [illegible] a [illegible] punti — La Boccia Carcare, Italtinto e Pietrese — ne verranno promosse soltanto due mediante sorteggio, mentre la terza dovrà superare l'ostacolo delle semifinali.

Per conoscere i nomi delle altre otto società che parteciperanno [illegible] finali di [illegible] vari bisognerà attendere i risultati delle semifinali [illegible] avranno luogo domenica a Imperia e verranno disputate a quadrette.

Le società che andranno in campo, [illegible] l'esclusa [illegible] sorteggio del primo [illegible] sono queste: Miler Bordighera e Andrea Doria Genova con punti 10; Vadese 9, Armese e Serra Riccò 8, Bragno, Chiavarese e Unione Genova 7, Sampierdarenese e Ventimigliese 6; Belvedere Genova, [illegible] e Savignone [illegible] in questo raggruppamento [illegible] rio ricorrere al sorteggio per determinare le due aventi diritto alle semifinali tra le quattro società classificatesi [illegible] 4 punti: A.B. Savonese, Chiappe La Spezia, S. Nazario [illegible] e [illegible] Ferrania.

Il più importante torneo boccistico a carattere regionale, che coinvolge oltre [illegible] società da La Spezia a Ventimiglia, [illegible] bisogno di qualche correttivo per le prossime edizioni: alcune proposte [illegible] già state avanzate dal Comitato Regionale Ligure e [illegible] di massima accettate dalle società, [illegible] sembra che sarebbe opportuno [illegible] che [illegible] fase [illegible] della competizione, che prevede soltanto prove a quadrette.

Nelle qualificazioni, infatti, si [illegible] prevalentemente a coppie e [illegible] quindi [illegible] spiegabile che [illegible] nelle semifinali e finali fosse introdotta questa specialità che oltretutto è molto gradita ai giocatori ed è [illegible] spettacolare.

g. tol.

Il neo-olimpionico sarà festeggiato entro la fine d'ottobre

Poli porterà l'«oro» a Cairo

Il componente dell'equipaggio del «4 di coppia» è vissuto a Ferrania sino a sei anni - Ieri il sindaco Chebello ha inviato un telegramma di felicitazioni

Il «4 di coppia» subito dopo la vittoria olimpica; il cairese Pietro Poli è il primo a destra

[illegible] 18. — Entro la fine di ottobre, Pietro Poli, medaglia [illegible] a [illegible] l'equipaggio del «4 di coppia», ritornerà a Cairo per partecipare ai grandi festeggiamenti organizzati in suo onore. L'idea è del sindaco Osvaldo Chebello, che ieri mattina ha inviato un telegramma di auguri per la bella [illegible] del giovane cairese a Mandello del Lario, dove [illegible] la famiglia dell'olimpionico risiede.

Spiega Chebello: «*Sebbene abbia vissuto a Ferrania solo fino all'età di sei anni, i legami della famiglia [illegible] e la Val Bormida [illegible] molto stretti. Mi sembra doveroso che il Comune assuma in prima persona l'iniziativa di onorare [illegible] atleta originario di Cairo, che ha fornito una prestazione di tale prestigio per l'intera nazione*».

Fra pochi giorni il sindaco riunirà la giunta per mettere a punto il programma della cerimonia dei festeggiamenti, che senz'altro prevederà la consegna di una targa ricordo e un pranzo in onore dell'illustre ospite.

Non ci sono dubbi sulla sede dell'incontro conviviale, che sarà il [illegible] «La mongolfiera» di [illegible]. Il motivo di tale scelta è presto detto: [illegible] Petrini, titolare con la moglie Renata e la [illegible] Marinella [illegible] ristorante, è amico da [illegible] della famiglia Poli, che [illegible] a Ferrania [illegible] so condominio [illegible] Carlotto [illegible] dalla [illegible] già Petrini.

Commenta Petrini: «*Non [illegible] lo abbiamo abitato [illegible] stesso caseggiato, ma le nostre due famiglie occupavano due alloggi attigui. Di qui è nata una familiarità e una amicizia [illegible] i Poli, che è durata anche dopo il loro trasferimento. Con Pietro, [illegible] ho mantenuto stretti rapporti, anche perché, malgrado la differenza di età, sovente lo portavo a [illegible] giare quando [illegible] tre o quattro anni e questa circostanza ha accentuato i rapporti di confidenza con tutta la famiglia Poli*».

Ieri mattina Claudio Petrini ha telefonato all'ing. Ignio Poli, padre di Pietro, per complimentarsi per la vittoria e chiedere informazioni sul rientro di Pietro. Il papà del neo-campione olimpico ha confermato [illegible] il figlio farà ritorno oggi in Italia e a partire [illegible] prossima settimana sarà ben felice [illegible] i vecchi amici che vorranno fargli visita nell'abitazione di Mandello del Lario.

Ignio Poli, che dopo essersi trasferito da Ferrania ha aperto una agenzia di viaggi a Lecco, che gestisce tutt'ora, è parso molto soddisfatto dei complimenti e [illegible] stima espressi da numerosi abitanti di Cairo in questi [illegible] giorni e [illegible] curato che il figlio, appena esauriti i festeggiamenti che sono già in programma a Mandello per il ritorno di Pietro, accetterà di [illegible] grado l'invito a ritornare a Cairo.

Pare certo che anche la sorella di Poli, Chiara, di 23 anni e lo stesso papà Poli accompagneranno l'olimpionico in questa trasferta.

La mamma, Silva Schiatti, è morta due anni or sono. L'origine cairese di Poli è proprio da attribuire [illegible] madre, sorella dell'ing. Schiatti, per molti anni direttore [illegible] Ferrania. Il nome di Pietro ricorda il giovane cugino, [illegible] dell'ing. Schiatti, morto, pochi anni prima della nascita dell'olimpionico, in un incidente d'auto che ancora in zona molti ricordano.

Enrico Marchiale

No al cambio di denominazione

Il Sanremo '80 non Sanremese

Richiesta in ritardo e quindi respinta

SANREMO — Niente da [illegible] per la Federcalcio la vecchia «Sanremese Calcio U.S.», per il momento, resta nel [illegible]. Tutto rimandato al prossimo anno. Il Comitato regionale ligure della Figc, con il suo comunicato ufficiale n. 10, ha infatti rifiutato il cambio di denominazione so[illegible] chiesto [illegible] 80 per potersi chiamare Sanremese «*in quanto abbondantemente trascorsi i termini regolamentari fissati*». In parole più povere la domanda è stata presentata troppo in ritardo per essere accettata. Insomma il [illegible] 80 continuerà a vivere nei calendari dei campionati, [illegible] documenti federali, nei referti arbitrali.

La notizia non ha [illegible] il clan del Sanremo [illegible] «*Ci avevano preannunciato il no [illegible] domanda, però, a già [illegible] per la prossima stagione. Regolarizzeremo tutto nel 1989*», dice il presidente Franco Mazzetti. [illegible] squadra, però, gioca già in biancazzurro: sui manifesti delle partite si annuncia come Sanremese dopo aver acquistato in tribunale i resti della società fallita nell'estate 1987. E continuerà a farlo nonostante le decisioni federali. Spiega il presidente Mazzetti: «*In ossequio alle disposizioni resteremo Sanremo [illegible] per tutto [illegible] che [illegible] i rapporti [illegible] la Federazione. Ma per il resto, sul piano locale, utilizzeremo nome e colori della vecchia società di cui siamo i legittimi eredi*».

La piccola doccia [illegible] federale non [illegible] quindi, la trasformazione [illegible] Sanremo 80 in Sanremese anche se, per quest'anno, ci sarà un po' di confusione. E, probabilmente, qualche polemica: in città c'è anche la Sanremese [illegible] (neopromossa [illegible] Seconda categoria), biancazzurra nei colori, sorta un anno fa dichiarandosi l'erede diretta [illegible] tradizioni del vecchio club scomparso.

b. m.

Due gironi di quattordici squadre ciascuno, l'inizio dei campionati [illegible] fissato per il 9 ottobre

Queste le tappe della Terza categoria savonese

Girone A

Prima giornata: Bardineto - Garlenda; Bergeggi - Albisola Sup.; Consecente - [illegible] lanovese; Partenope - Nolese; S. Francesco - Calice Ligure; Sabazia - Leca; Valleggia B - Ceriale.

Seconda giornata: Albisola Sup. - S. Francesco; [illegible] ce Ligure - Consecente; Ceriale - Sabazia; Garlenda - Valleggia B; Leca - Bergeggi; Nolese - Bardineto; Villanovese - Partenope.

[illegible] giornata: Bardineto - Villanovese; Bergeggi - Ceriale; Consecente - Albisola Sup.; Garlenda - Nolese; Partenope - [illegible] Ligure; S. Francesco - Leca; Sabazia - Valleggia B.

Quarta giornata: Albisola Sup. - Partenope; Calice Ligure - Bardineto; Ceriale - S. Francesco; Leca - Consecente; Sabazia - Bergeggi; Valleggia B - Nolese; Villanovese - Garlenda.

Quinta giornata: Bardineto - Albisola Sup.; Bergeggi - Valleggia B; Consecente - Ceriale; Garlenda - Calice Ligure; Nolese - Villanovese; Partenope - Leca; S. Francesco - Sabazia.

Sesta giornata: Albisola Sup. - Garlenda; Bergeggi - [illegible] Francesco; Calice Ligure - Nolese; Ceriale - Partenope; Leca - Bardineto; Sabazia - Consecente; Valleggia B - Villanovese.

Settima giornata: Bardineto - Ceriale; Consecente - Bergeggi; [illegible] - Leca; Nolese - Albisola Sup.; Partenope - Sabazia; S. Francesco - Valleggia B; Villanovese - Calice Ligure.

Ottava giornata: Albisola - Villanovese; Bergeggi - Partenope; [illegible] - Garlenda; Leca - Nolese; [illegible] Francesco - Consecente; Sabazia - Bardineto; Valleggia B - Calice Ligure.

Nona giornata: Bardineto - Bergeggi; Calice Ligure - Albisola Sup.; Consecente - Valleggia B; Garlenda - [illegible] bazia; Nolese - Ceriale; Partenope - S. Francesco; Villanovese - Leca.

Decima giornata: Bergeggi - Garlenda; Ceriale - Villanovese; Consecente - Partenope; Leca - Calice Ligure; S. Francesco - Bardineto; [illegible] bazia - Nolese; Valleggia B - Albisola Sup.

Undicesima giornata: Albisola Sup. - Leca; Bardineto - Consecente; Calice Ligure - Ceriale; Garlenda - S. Francesco; Nolese - Bergeggi; Partenope - Valleggia B; Villanovese - Sabazia.

Dodicesima giornata: Bergeggi - Villanovese; Ceriale - Albisola Sup.; Consecente - Garlenda; Partenope - Bardineto; S. Francesco - Nolese; [illegible] - Calice Ligure; Valleggia B - Leca.

Tredicesima giornata: Albisola Sup. - Sabazia; Bardineto - Valleggia B; [illegible] Ligure - Bergeggi; Garlenda - Partenope; Leca - Ceriale; Nolese - Consecente; Villanovese - S. Francesco.

Girone B

Prima giornata: Cosseria-[illegible] Crixia; Dego-Don Bosco Varazze; Murialdo-Cadibona; Priamar-Pallare '67; Rocchetta Cengio-Celle Ligure; [illegible] Nazario-Pontinvrea; Villetta-Letimbro.

Seconda giornata: Cadibona-Cosseria; Celle Ligure-Villetta; Don [illegible] Varazze-Rocchetta Cengio; Letimbro-Priamar; [illegible] '67-San Nazario; Piana Crixia-Dego; Pontinvrea - Murialdo.

Terza giornata: Cadibona-Pontinvrea; Dego-Cosseria; Murialdo-Pallare '67; Priamar-Celle Ligure; Rocchetta-Piana Crixia; S. Nazario-Letimbro; Villetta-Don Bosco Varazze.

Quarta giornata: Celle Ligure-San Nazario; Cosseria-Pontinvrea; Dego-Rocchetta Cengio; Don Bosco Varazze-Priamar; Letimbro-Murialdo; Pallare '67-Cadibona; Piana Crixia-Villetta.

Quinta giornata: Cadibona-Letimbro; Murialdo-Celle Ligure; Pontinvrea-Pallare '67; Priamar-Piana Crixia; Rocchetta Cengio-Cosseria; San Nazario-Don Bosco Varazze; Villetta-Dego.

Sesta giornata: Celle Ligure-Cadibona; Cosseria-Pallare '67; Dego-Priamar; Don Bosco Varazze-Murialdo; Letimbro-Pontinvrea; Piana-S. Nazario; Rocchetta-Villetta.

Settima giornata: Cadibona-Don Bosco Varazze; Murialdo-Piana Crixia; Pallare '67-Letimbro; Pontinvrea-Celle Ligure; Priamar-Rocchetta Cengio; San Nazario-Dego; Villetta-Cosseria.

Ottava giornata: Celle Ligure-Pallare '67; Cosseria-Letimbro; Dego-Murialdo; Don Bosco Varazze-Pontinvrea; Piana Crixia-Cadibona; Rocchetta Cengio-San Nazario; Villetta-Priamar.

Nona giornata: Cadibona-Dego; Letimbro-Celle Ligure; Murialdo-Rocchetta Cengio; Pallare '67-Don Bosco Varazze; Pontinvrea-Piana Crixia; Priamar-Cosseria; San Nazario-Villetta.

Decima giornata: Cosseria-Celle Ligure; Dego-Pontinvrea; Don Bosco Varazze-Letimbro; Piana Crixia-Pallare '67; Priamar-San Nazario; Rocchetta Cengio-Cadibona; Villetta-Murialdo.

Undicesima giornata: Cadibona-Villetta; Celle Ligure-Don Bosco Varazze; Letimbro-Piana Crixia; Murialdo-Priamar; Pallare '67-Dego; Pontinvrea-Rocchetta Cengio; San Nazario-Cosseria.

Dodicesima giornata: Cosseria-Don Bosco, Dego-Letimbro, Piana-Celle Ligure; Priamar-Cadibona, Rocchetta-Pallare '67, S. Nazario-Murialdo; Villetta-Pontinvrea.

Tredicesima giornata: Ca[illegible] Nazario; Celle Ligure-Dego; Don Bosco-Piana; Letimbro-Rocchetta, Murialdo-Cosseria; Pallare '67-Villetta, Pontinvrea-Priamar.

Tennis: Albisola torna alla ribalta

ALBISOLA S. — Tempo [illegible] tornei per il tennis albisolese. Si è da poco conclusa una manifestazione che ha riscosso un vivo successo e il Tc Cantau torna alla [illegible] con [illegible] nuova manifestazione destinata a raccogliere molte adesioni anche per gli scopi umanitari che si prefigge. Se il torneo concluso nei giorni scorsi ha infatti visto l'intero incasso delle iscrizioni devoluto a favore della Protezione animali, stavolta l'impegno è verso la Croce Verde.

Il denaro raccolto andrà infatti alla pubblica [illegible] sistenza di Stella S. Giustina.

Il torneo comincia domenica [illegible] sera ed è riservato a giocatori non classificati, impegnati in gare di doppio femminile e maschile «giallo», cioè a sorteggio dopo ogni qualificazione, con possibilità di rientro, quindi di nuova iscrizione limitata [illegible] ai primi turni.

La manifestazione scatterà al «Cantau» e si concluderà al circolo albisolese [illegible] domenica [illegible] ottobre. Le iscrizioni si chiudono oggi e il sorteggio avverrà alle 17 [illegible] presenza del direttore [illegible] di gara, Nicola Stella.

Val la pena, intanto, ricordare i risultati del torneo [illegible] [illegible] scorsa settimana. Nel singolare femminile ha vinto Claudia Bassetti, battendo in finale Cristina Mastrocinque. Terza e quarta la Beccaro e la Contessa, poi [illegible] boma, la Guido, la Zanelli e la Baciglaupo. Nel singolare maschile, successo di Perotti su Rossi, mentre in semifinale si sono fermati Venturino e Schito, nei quarti Manzini, Ghirardi, Budicin e [illegible]. Il doppio «giallo» è andato [illegible] coppia Vigo-Ghirardi, [illegible] e Contessa-Rossi, Nives-Adosio e Gatto-Turco.

r. bg.

Il Lusentino rischia di chiudere, le seggiovie in difficoltà

L'Ossola lancia un appello per salvare stazione sciistica

Servono 380 milioni nel giro di un mese - Senza l'aumento di capitale gli impianti non aprono

DOMODOSSOLA — Alla vigilia della stagione sciistica la società delle seggiovie del Lusentino minaccia di chiudere e delibera l'aumento del capitale lanciando un appello: «*Se non va in porto l'operazione capitale entro novembre* — dice il presidente Stefano Pioda — *rischiamo di non aprire gli impianti per il prossimo inverno*».

La Lusentino-Moncucco è una «Spa» con un capitale sociale di 950 milioni; l'aumento, esteso a nuovi sottoscrittori, le dovrebbe permettere di arrivare a un miliardo 330 milioni.

Ma trovare 380 milioni nel giro di un mese è una scommessa contro il tempo.

Nata una decina di anni fa, la nuova stazione sciistica a due passi da Domodossola, circa 15 chilometri di strada fra la città e i 1800 metri del Lusentino dove partono le seggiovie, si è inserita agevolmente fra le località ossolane preferite da turisti e sciatori.

L'accesso è rapido, il panorama notevole, le piste ricavate dai pendii che scendono dal Moncucco, una cima di 2000 metri che sovrasta Domo e Villa, sono a prova di campioni e alla portata dei principianti.

Ma l'andamento è stato penalizzato da un paio di inverni scarsi di neve che hanno accorciato l'esercizio o addirittura l'hanno fatto saltare aggravando costi e oneri.

I bilanci sono in rosso e già qualche anno fa la società aveva lanciato un Sos al comune di Domodossola per ottenere sgravi capaci di alleviare i costi di gestione. «*Ma se riusciamo a superare l'ostacolo del prossimo inverno* — dice ancora il presidente Pioda — *siamo certi che all'orizzonte si profilerà una schiarita. In tempi ragionevolmente brevi ai quattro impianti attuali, due seggiovie e due sciovie, se ne potrà affiancare un quinto che sfrutterà ancora meglio il comprensorio sciabile e farà diminuire i tempi di attesa degli sciatori in partenza*».

La società vuole anche ampliare le proprie offerte di ricettività: fra i progetti c'è un albergo e altre infrastrutture potrebbero seguire, aggiungendosi ai self-service già esistenti. Ma, discusso alle «Nosere» dove è la sede della società, occorre una collaborazione con il comune.

Per ora il problema numero uno è dare il via alla stagione invernale mantenendo in vita la stazione e garantendo così la base di partenza per sviluppi futuri. «*Confidiamo*» dicono i dirigenti delle seggiovie - «*che gli ossolani vogliano rispondere al nostro appello garantendo il loro appoggio a una iniziativa che nel tempo potrebbe dare frutti alternativi al costante calo dell'occupazione industriale*».

Paolo Bologna

■ Due soprano vincitori del Premio Carlo Coccia

NOVARA — Due soprano, la torinese Marcella Polidori e la coreana (del Sud) Ji-Hwa Shin, hanno vinto, ex aequo, il Concorso Internazionale di canto «Carlo Coccia». Tutti ex aequo anche i posti di rincalzo: secondi il baritono italiano Gianluca Marchesini e il soprano giapponese Kumi Inagaki; terzi i tenori sud coreani Jong-Ho Kim e Young-Hwan Kim. Il tenore italiano Giovanni Battista Palmieri e il soprano giapponese Eiko Iwai, si sono piazzati, rispettivamente al quarto e quinto posto.

Il Premio Guido Cantelli, riservato alla voce che meglio interpreta un brano dell'opera «Così fan tutte» di Mozart, se l'è aggiudicato il soprano giapponese Takako Shimojo. L'ultimo premio, il «Simonetto» (per i migliori interpreti di brani di Coccia o Mercadante) se lo sono divisi, ex aequo, il tenore statunitense David Fox e il soprano giapponese Kumi Inagaki. (p. b.)

Sentenza ieri sera a Novara, scarcerato per decorrenza termini

Sette anni all'assicuratore che fece incendiare l'ufficio

Condannati anche un impiegato e il piromane che rischiò di restare vittima del rogo

NOVARA — Sette anni e mezzo, con la scarcerazione per decorrenza termini, all'assicuratore Carlo Chiodo che ingaggiò un piromane occasionale per bruciare gli uffici della UAP. Due anni e mezzo all'impiegato Carlo Toniolo che fece da intermediario per trovare l'uomo adatto. Due anni e due mesi per l'esecutore materiale, Marco Ricci Petitone. La sera del 27 novembre di due anni fa rischiò di bruciare negli uffici che si apprestava ad incendiare, in via Andrea Costa.

La sentenza è stata emessa ieri sera dal tribunale di Novara (Presidente Barelli) al termine della seconda udienza, dopo quattro ore di camera di consiglio.

In mattinata, dopo l'intervento della parte civile sostenuta dall'avv. Maurizio Mariani che ha chiesto la condanna di Chiodo e una provvisionale di 300 milioni, il pubblico ministero Luciano Lamberti si è impegnato in un'articolata requisitoria. Oltre ad esaminare le singole

Carlo Chiodo

responsabilità, ha sottolineato i rischi corsi quella sera dagli abitanti del caseggiato qualora l'incendio si fosse propagato agli appartamenti adiacenti. Convinto della colpevolezza di Chiodo, ricordando il coinvolgimento dell'ingegnere anche in altri procedimenti penali pendenti fra i quali l'incendio che distrusse la concessionaria Autoberco, Lamberti ha chiesto per Chiodo la condanna a otto anni e mezzo. Tre anni e tre mesi è stata invece la richiesta per Toniolo e due anni e un mese per Ricci Petitone.

La difesa del principale imputato, svolta dagli avvocati Michele Caldarera e Vittorio Minola, ha messo in dubbio la chiara chiamata in correità da parte dei due coimputati che fin dal primo momento hanno accusato Chiodo, agente dell'UAP di essere il mandante dell'incendio. Le fiamme dovevano distruggere la documentazione di numerosi ammanchi. Secondo i difensori per alcune appropriazioni indebite mancherebbero le prove documentali. Ma l'accusa più grave per Chiodo è quella relativa alle lesioni gravi riportate da Ricci Petitone nell'incendio. Come si ricorderà le fiamme si svilupparono dopo un'esplosione, quando i vapori della benzina che il piromane stava spargendo sul pavimento, vennero a contatto con la fiammella dell'impianto di riscaldamento rimasta accesa nonostante le raccomandazioni di Petitone. L'avv. Minola ha sostenuto che non era certo interesse del Chiodo provocare le lesioni a Petitone posto che il suo scopo era semmai quello di bruciare i documenti compromettenti. Suggestiva la tesi difensiva dell'avv. Nando Cardinali in favore di Petitone. L'incendio si sarebbe sviluppato contro la volontà del suo assistito, ingannato da Chiodo che aveva lasciato accesa quella maledetta fiammella. E la benzina buttata sul pavimento? Quella serviva solamente per bruciare i documenti. A questa tesi si è agganciato anche l'avv. Giulio Genocchio difendendo Toniolo per chiedere il minimo della pena in considerazione anche della collaborazione fornita agli inquirenti per far luce su questo caso.

Renato Ambiel

■ Tornano i cinghiali nel Vergante

ARONA — Dopo le battute di caccia che negli anni scorsi li avevano quasi sterminati i cinghiali hanno rifatto la loro comparsa nel Vergante. Ne è stata infatti segnalata la presenza nella zona di Invorio, Gignese e Armeno dove i raccolti hanno subito gravi danni.

Gli agricoltori hanno richiesto l'intervento delle società protezionistiche affinché si cominci a tracciare, come prima misura, un censimento degli animali. E' escluso l'intervento dei cacciatori, essendo vietata la caccia al cinghiale.

■ Nuovo presidente Fedelissimi

NOVARA — Tempo di rinnovo delle cariche per i club dei tifosi novaresi. Il consiglio direttivo dei *Fedelissimi* ha nominato il nuovo presidente. E' l'avvocato Vittorio Turditi che avrà come vice il presidente uscente Secondo Gallarati e Giancarlo Crivelli. Alla segreteria è stato confermato Giuseppe Millo. Il club Forza Azzurri ha indetto invece per domani sera alle 21 al teatro della Madonna Pellegrina l'assemblea annuale dei soci. Oltre all'approvazione del bilancio, all'ordine del giorno c'è anche la nomina dei membri del consiglio direttivo. Interverrà anche una rappresentanza della dirigenza del Novara Calcio.

■ Occupazione il piano nel Verbano

VERBANIA — La situazione occupazionale e le nuove minacce che si stanno delineando per il settore chimico in conseguenza del recente accordo tra Eni e Montedison e la nascita del nuovo cartello «Enimont» sono state affrontate dalla federazione verbanese del pci che abbraccia l'intero Verbano-Cusio-Ossola.

In un comunicato la federazione del pci sottolinea che il piano varato dal nuovo pool prevede una drastica riduzione di personale e la chiusura di alcuni impianti definiti fuori scala ed obsoleti per tecnologia ed ubicati in località non integrate. (a. c.)

Jeep sfonda la banca

E' stata usata da tre rapinatori a Cittiglio - Il bottino: cento milioni

LAVENO — Rapina a mezzogiorno all'agenzia di Cittiglio della Banca Popolare di Luino. Tre banditi, due armati di pistola, uno di mitra, usando come ariete una «jeep» che da due giorni era stata lasciata parcheggiata sul piazzale della Banca, hanno sfondato la vetrata antiproiettile di una delle grandi vetrine dell'Istituto, mentre l'altro bandito restava fuori in attesa su di una Thema.

Uno dei rapinatori ha colpito al volto con il calcio della pistola, uno dei tre clienti presenti nella Banca ed entrambi, uno impugnando minacciosamente il mitra, hanno ordinato al direttore e ai sette impiegati di sdraiarsi al suolo. Hanno svuotato una delle casseforti, ma mentre si accingevano a fare altrettanto con la seconda, il bandito che era rimasto all'esterno li ha richiamati.

Sono allora usciti di corsa e saliti sulla Thema a motore già acceso, sono ripartiti appena un minuto prima che da Laveno giungesse il primo automezzo dei carabinieri.

La Thema è stata poi trovata un'ora più tardi abbandonata nei pressi di Gemonio. a. c.

■ Nuovo comandante a Cameri

CAMERI — Cambio di consegne al comando del 53° stormo «Guglielmo Chiarini»: una suggestiva cerimonia, che si è svolta alla presenza del generale Giovanni Savorelli, comandante della prima regione aerea dell'Aeronautica militare italiana, ha suggellato l'avvicendamento tra il colonnello pilota Rosario Alderisi, comandante uscente, e il colonnello pilota Gian Paolo Mussolin, 42 anni, di Vicenza. Il nuovo comandante in passato era già stato in servizio a Cameri come capo ufficio operazioni del 53° stormo. (p. ben.)

Da ieri l'insegnante ha lasciato Casale Corte Cerro per Gravellona

Il maestro contestato se ne va

CASALE CORTE CERRO — Da questa mattina dietro la cattedra della seconda elementare di Casale Corte Cerro non c'è più il maestro Contardo De Agostini. L'insegnante, contestato da un gruppo di genitori dei suoi alunni, ha deciso di andarsene ed ha accettato di essere utilizzato nella scuola di Gravellona dove svolgerà attività di sostegno e recupero per alunni svantaggiati. Si chiude così un «caso» che ha assunto, giorno dopo giorno, contorni sempre più clamorosi. Tutto era cominciato proprio al primo giorno di scuola quando otto dei 14 alunni della classe erano stati tenuti a casa dalle famiglie in segno di protesta. «*Fintanto che ci sarà il maestro De Agostini i nostri figli non andranno nella scuola di Stato*», avevano dichiarato i contestatori e senza indugi si erano rivolti al Comune chiedendo un locale nel quale organizzare delle lezioni sostitutive per i loro bambini.

Contardo De Agostini

L'amministrazione di Casale aveva accolto l'istanza e messo a disposizione una sala della biblioteca comunale ed è stata proprio questa decisione a convincere il maestro a «lasciare». E' lo stesso De Agostini che dà notizia della fine delle ostilità: «*Me ne vado*», spiega, «*proprio per il gesto inaudito del Comune. A prescindere da un eventuale mio torto, che comunque non riconosco, l'amministrazione comunale non doveva assolutamente prendere posizione così decisa. Per me è stata come la conferma che in questo paese c'è la ferma volontà di allontanarmi, una sorta di decisione che ai miei occhi sembra quasi "mafiosa". A questo punto non vedo più alcuna ragione per continuare a prestare la mia attività in un paese del genere. Vuol dire che utilizzerò le mie energie in un ambiente più civile*».

Considerazioni pesanti, quelle dell'insegnante contestato, dettate probabilmente dall'amarezza di vedersi osteggiato, come lui stesso continua ad affermare, «*senza alcun elemento concreto che possa dimostrare mie eventuali mancanze*». La scelta di andare a Gravellona De Agostini la definisce come «*il male minore*». «*Servirà*», spiega, «*quanto meno a ricomporre la classe, a saldare la spaccatura. Mi spiace per i bambini ma non per il paese e per la sua guida municipale*».

Ma ieri mattino, proprio mentre Contardo De Agostini decideva di «abbandonare la lotta» e di accettare lo spostamento a Gravellona, gli veniva notificato da parte del provveditorato agli studi l'avvio del procedimento di «trasferimento d'ufficio». E' solo lui a parlarne, le fonti ufficiali, invece, tacciono e lo stesso direttore didattico Ciocca Vasino si trincera dietro il «segreto d'ufficio», un segreto che, comunque, stamattina non è più tale visto che il maestro De Agostini non è più a Casale Corte Cerro.

La procedura del «trasferimento d'ufficio», spiega il maestro contestato, durerà molto tempo. E' quindi possibile che comporti una nuova destinazione dell'insegnante, diversa anche da quella da lui scelta a Gravellona.

Marcello Sanzo

I vincitori dei 10 milioni

Quest a Trecate

TRECATE — «*Cercate la donna!*», recita un celebre motto degli investigatori francesi. E l'affermazione, una volta tanto, vale anche per la fortuna: dietro la vincita di Alessandro Mocchetto, 51 anni, il ragioniere di Trecate che domenica si è aggiudicato i dieci milioni di *Quest*, il gioco giornaliero de La Stampa, si nasconde una figura femminile.

Ma non c'è niente di misterioso. E' quella della moglie Gabriella, casalinga: «*E' vero* — conferma la signora Mocchetto — *sono stata io a scoprire il tagliando milionario, ma ho preferito fornire le generalità di mio marito perché lui si trova già a Torino per motivi di lavoro e quindi sarà più facile riscuotere il premio. E' la prima volta che vinciamo qualcosa. Da anni siamo assidui lettori de La Stampa. Domenica pomeriggio, dopo aver sbrigato le faccende domestiche, ho giocato con Quest ed ecco il piccolo miracolo. Quando mi sono accorta che la combinazione era quella vincente stentavo a crederci. Ho controllato più volte il risultato, infine mi sono persuasa. E' stata una bella sorpresa. Al di là del premio, devo dire che il gioco mi è subito piaciuto per la sua originalità e per la formula, davvero divertente*».

La notizia della vincita, pubblicata sull'edizione di ieri, ha subito fatto il giro della città, suscitando commenti anche nel capoluogo, dove la famiglia Mocchetto è molto conosciuta. Il padre di Alessandro, Roberto, è infatti titolare di un'avviata impresa di costruzioni edili che conduce insieme al figlio e che ha effettuato importanti lavori anche a Novara. I coniugi Mocchetto hanno due figli: Roberto, 20 anni, geometra, che proprio domani partirà per il servizio militare e Raffaella, 17 anni, che ha appena conseguito il diploma magistrale.

p. ben.

In Promozione tutte le favorite non hanno fallito l'esordio

Le «grandi» non deludono

Il Borgomanero è andato a vincere a Stresa - Hanno centrato l'obiettivo anche i rivali del Gravellona - In Prima Categoria lo Sparta ha cominciato con cinque reti

NOVARA — Nella giornata inaugurale del torneo di Promozione, messe in archivio le «stranezze» della Coppa Italia (prima fra tutte l'eliminazione del Borgomanero ad opera dell'Arona), si è cominciato a fare sul serio e nessuna delle «grandi» o presunte tali ha fallito l'esordio. A cominciare proprio dal «Borgo» che è andato a vincere sul terreno dello Stresa cancellando le perplessità suscitate nel doppio confronto con la «matricola» aronese. Ha vinto anche il rivale numero uno dei rossoblù, il Gravellona, che era opposto alla «novità» Montanaro. Dopo un match senza affanno gli arancioni di Zanetti hanno conquistato il classico punteggio di 2-0 grazie anche all'apporto dell'ultimo arrivato Sandrin, autore del gol iniziale.

Borgomanero e Gravellona hanno così creato le migliori premesse per lo scontro diretto in programma già domenica prossima in casa rossoblù. Ma oltre alle due maggiori aspiranti all'Interregionale, altre squadre hanno esordito positivamente e qualcuna addirittura ponendosi all'attenzione generale. E' il caso del Trecate, vittorioso a Mezzomerico nell'anticipo di sabato al termine di un incontro giocato magistralmente. Questo successo dei biancorossi conferma la differenza fra le gare di coppa e quelle di campionato. In coppa, infatti, le due formazioni si erano affrontate a Mezzomerico (1-0 per i locali) e a Trecate (0-0). Quando però in palio ci sono stati i due punti i trecatesi hanno cambiato marcia e preannunciano il loro interessamento all'altissima classifica.

Fra gli altri risultati della giornata da segnalare la bella vittoria del rinnovato Grignasco sull'Arona e il sorprendente successo esterno del Castelletto ai danni del Suno. Vittorioso anche il Gattinara (2-1 al Vigliano) mentre le altre due gare, Dormelletto-Trino e La Chivasso-Crescentino, si sono concluse in parità. Particolarmente combattuto il primo di questi confronti col Dormelletto capace di recuperare da 0-2 a 2-2.

Grandissima Sparta nell'esordio in Prima Categoria. Le bianche casacche care all'ex presidente del Novara Santino Tarantola hanno subito dimostrato il loro valore andando a conquistare un significativo 5-1 in casa della Ju.Cameri e iscrivendosi immediatamente nel club delle aspiranti alla promozione. Col neo acquisto Borzoni in primissimo piano (subito autore di una doppietta) e con Pescarolo formato gigante (altra doppietta), la matricola spartana ha superato l'esame di ammissione al nuovo campionato col massimo dei voti «spaventando» il nutrito gruppo delle pretendenti al successo finale.

Le componenti di questo gruppo hanno comunque esordito tutte in positivo. La Romentinese, quest'anno allenata da Mella, è andata a vincere sul non facile campo della Montecrestese. Il Cerano dell'allenatore-giocatore Beppe Ticozzelli ha battuto il Baveno, mentre Villadossola e Crusinallo, impegnate subito in confronto diretto, hanno pareggiato a reti bianche.

Adesso ci sarà da vedere, nelle prossime battute, se a queste aspiranti al successo finale se ne aggiungeranno altre. Intanto si può annotare l'ottima partenza dell'altra «matricola», il Cannobiese, che è andata a vincere a Gozzano e la buona prova della Farese, tornata dopo l'esilio in altro girone, che ha pareggiato a Crevoladossola. Apprezzabili pure i pareggi esterni di Pombiese e Fontanetese.

Nei due gironi novaresi di Seconda Categoria la giornata inaugurale è stata caratterizzata dal dominio del fattore campo. Delle complessive sedici partite una sola si è conclusa con la vittoria della squadra «viaggiante»: quella che vedeva di fronte Intra e Gargallo finita con la vittoria degli ospiti per 2-1. Nel girone «A» da segnalare le franche vittorie interne di Cristinese, S. Maurizio, della «matricola» Humilitas Arona e del Fondotoce. Parlare di favorite è comunque prematuro. In Seconda Categoria, come ogni anno, le squadre si presentano di via molto rinnovate e vanno «scoperte» strada facendo.

Nel girone «B», infine, il retrocesso Romagnano ha iniziato subito alla grande liquidando con un secco 3-0 la Voluntas. Buono anche l'avvio del Bogogno (2-0 alla Juve Nibbiola) e della Fermalese che ha festeggiato l'esordio in Seconda con una vittoria sul Momo. Fra le presunte «grandi» successo del Cureggio ai danni del Caltignaga.

m. s.

Collano (Grignasco)

Promozione
Prima giornata

Partita	Risultato
Dormelletto-Trino	2-2
Gattinara-Vigliano	2-1
Gravellona-Montanaro	2-0
Grignasco-Arona	2-0
La Chivasso-Crescentino	1-1
Mezzomerico-Trecate	1-2
Stresa-Borgomanero	0-1
Suno-Castelletto	1-2

		Partite				Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Gravellona	2	1	1	0	0	2	0
Grignasco	2	1	1	0	0	2	0
Borgoman.	2	1	1	0	0	1	0
Castelletto	2	1	1	0	0	2	1
Trecate	2	1	1	0	0	2	1
Gattinara	2	1	1	0	0	2	1
Crescentino	1	1	0	1	0	1	1
Trino	1	1	0	1	0	2	2
Dormelletto	1	1	0	1	0	2	2
La Chivasso	1	1	0	1	0	1	1
Vigliano	0	1	0	0	1	1	2
Mezzomer.	0	1	0	0	1	1	2
Stresa	0	1	0	0	1	0	1
Suno	0	1	0	0	1	1	2
Arona	0	1	0	0	1	0	2
Montanaro	0	1	0	0	1	0	2

1ª Categoria
Prima giornata

Partita	Risultato
Cavaglio-Pombiese	1-1
Cerano-Baveno	1-0
Crevolese-Farese	1-1
Gozzano-Cannobiese	0-1
Ju Cameri-Sparta	1-5
[illegible]-Fontanetese	1-1
Montecrest.-Romentinese	0-1
Villadossola-Crusinallo	0-0

		Partite				Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Sparta	2	1	1	0	0	5	1
Cannobiese	2	1	1	0	0	1	0
Romentin.	2	1	1	0	0	1	0
Cerano	2	1	1	0	0	1	0
Crusinallo	1	1	0	1	0	0	0
Farese	1	1	0	1	0	1	1
Fontanet.	1	1	0	1	0	1	1
Pombiese	1	1	0	1	0	1	1
Cavaglio	1	1	0	1	0	1	1
Crevolese	1	1	0	1	0	1	1
Motus	1	1	0	1	0	1	1
Villadoss.	1	1	0	1	0	0	0
Baveno	0	1	0	0	1	0	1
Gozzano	0	1	0	0	1	0	1
Montecrest.	0	1	0	0	1	0	1
Ju. Cameri	0	1	0	0	1	1	5

2ª Categoria
Girone A - Prima giornata

Partita	Risultato
Intra-Gargallo	1-2
Cappuccina-Mergozzo	1-0
Cristinese-Ornavasso	3-1
Cuzzago-Armeno	0-0
Feriolo-Sazzese	0-0
Fondotoce-Casale C.C.	2-1
H. Arona-Orta	2-0
S. Maurizio-Maggiorese	2-0

		Partite				Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Cristinese	2	1	1	0	0	3	1
H. Arona	2	1	1	0	0	2	0
S. Maurizio	2	1	1	0	0	2	0
Gargallo	2	1	1	0	0	2	1
Cappuccina	2	1	1	0	0	1	0
Fondotoce	2	1	1	0	0	2	1
Armeno	1	1	0	1	0	0	0
Sazzese	1	1	0	1	0	0	0
Cuzzago	1	1	0	1	0	0	0
Feriolo	1	1	0	1	0	0	0
Casale C.C.	0	1	0	0	1	1	2
Mergozzo	0	1	0	0	1	0	1
Intra	0	1	0	0	1	1	2
Maggiorese	0	1	0	0	1	0	2
Ornavasso	0	1	0	0	1	1	3
Orta	0	1	0	0	1	0	2

2ª Categoria
Girone B - Prima giornata

Partita	Risultato
Varalpombiese-Briona	1-0
Cureggio-Caltignaga	2-1
Galliate-Granozzese	0-0
Ghemmese-Recetto	1-1
Fermalese-Momo	1-0
Romagnano-Voluntas	3-0
Vaprio-Olimpia	0-0
Bogogno-Juve Nibbiola	2-0

		Partite				Reti	
	Pt	G	V	N	P	F	S
Romagnano	2	1	1	0	0	3	0
Bogogno	2	1	1	0	0	2	0
Cureggio	2	1	1	0	0	2	1
Fermalese	2	1	1	0	0	1	0
Varalpomb.	2	1	1	0	0	1	0
Granozzese	1	1	0	1	0	0	0
Olimpia	1	1	0	1	0	0	0
Recetto	1	1	0	1	0	1	1
Galliate	1	1	0	1	0	0	0
Ghemmese	1	1	0	1	0	1	1
Vaprio	1	1	0	1	0	0	0
Briona	0	1	0	0	1	0	1
Caltignaga	0	1	0	0	1	1	2
Momo	0	1	0	0	1	0	1
J. Nibbiola	0	1	0	0	1	0	2
Voluntas	0	1	0	0	1	0	3

IL RALLY DEI 111 MINUTI

Novara. Carlo Zucchetti e Peppino Poletti, su Lancia Delta 4WD, hanno vinto il 12° Rally dei 111 minuti, imponendosi in sette delle undici prove speciali. Il successo del pilota di Gozzano, alla sua prima grande affermazione in una gara automobilistica, dopo essere stato per anni protagonista a livello nazionale con le moto fuoristrada, è stato propiziato dal ritiro dei due diretti avversari: Pierino Longhi, su Renault 5 Turbo, virtualmente vincitore del campionato di zona, e Mauro Miele, su Bmw M3, il varesino ex campione di motocross. Il duello a tre, annunciato come il leitmotiv della competizione, è durato lo spazio di appena tre prove speciali. L'unico amareggiato per il risultato è stato Longhi, che avrebbe voluto festeggiare con una vittoria il titolo di campione appena conquistato

Gran festa dello sport e delle tradizioni montanare

I corridori ossolani star del Valli d'Italia

Primo Severino Bernardini per la zona di Antigorio e Formazza

DOMODOSSOLA — Gran festa di sport ma anche di suoni, colori, tradizioni montanare nel capoluogo ossolano per il Gran premio Valli d'Italia, una prestigiosa gara nazionale di corsa podistica in montagna che è approdata per la prima volta in Piemonte, abbinata alla giornata del folklore ossolano.

Una manifestazione che ovviamente è andata ben al di là del fatto puramente sportivo o coreografico: è stata anche l'occasione di incontro fra atleti e gruppi dell'Ossola, della Val Formazza e della Valtellina, accomunate dalla tragedia dell'estate del 1987 e dalla volontà di rinascita. All'ottava edizione del «Valli d'Italia» hanno partecipato una quarantina di rappresentative e più di 180 atleti di altrettante Comunità montane sparse su tutto il territorio nazionale: sono arrivate squadre anche da Avellino e Potenza. Nella competizione sportiva, gli atleti ossolani hanno fatto la parte del leone pur avendo di fronte i migliori specialisti nazionali, alcuni dei quali si fregiavano del titolo tricolore.

Su tutti, Severino Bernardini, ventiduenne portacolori della Comunità montana della Valle Antigorio e Formazza che ha letteralmente sbaragliato il campo nella prova più attesa, quella dei seniores. Bernardini, che ha conseguito lusinghieri piazzamenti in competizioni mondiali, ha al suo attivo ottimi tempi anche su pista nei cinque e diecimila metri, è ormai più di una promessa anche per l'atletica nazionale. Corre per la Pro Patria di Milano, la stessa squadra di Cova e Panetta, ha mancato per poco l'appuntamento con Seul, potrebbe far parte della comitiva azzurra alle prossime olimpiadi.

L'atleta ossolano ha subito impresso alla gara un ritmo forsennato, distanziando di oltre un minuto il conterraneo Claudio Galeazzi, uno specialista della corsa in montagna che normalmente indossa la maglia della forestale, ma domenica era alfiere della Comunità montana Valle Ossola. La classifica finale ha visto Bernardini al primo posto, Galeazzi secondo a un minuto e quattro secondi, Luigi Bortoluzzi della Forestale terzo a un primo e ventitré secondi, Lucio Fregona (campione italiano sulla lunga distanza) quarto a un minuto e trentasei, il valtellinese Fabio Ciaponi quinto, Claudio Bini della Garfagnana di Lucca sesto.

Il trofeo «Valli d'Italia» è andato però alla prima squadra della Comunità montana Valle Ossola che ha ottenuto complessivamente i migliori piazzamenti con Claudio Galeazzi, Mario Allegri, Aldo Allegranza fra i seniores, Fabio Borghini negli juniores e Harry Ferraris negli allievi. Alla Forestale invece la palma del miglior gruppo militare. La gara per allievi è stata comunque vinta da Alfio Rovelli della Val Brembana, quella degli juniores da Massimo Bernardini della Comunità montana della Valle Antigorio e Formazza. E' stato davvero un fine settimana speciale per l'Ossola che ha visto esibirsi e scendere in piazza quattordici cori alpini, quindici bande musicali, undici gruppi folk in costume.

In tutto duemila figuranti hanno dato vita a un incontro suggestivo e altamente spettacolare con le tradizioni popolari delle valli ossolane. Domenica pomeriggio ad accogliere in piazza Stazione i gruppi che hanno sfilato per le vie della città c'erano il consigliere regionale Nervetani, in rappresentanza del presidente Beltrami, l'assessore provinciale Dante Giavina e il presidente della Comunità montana Valle Ossola Luciano Rolandini che ha fatto gli onori di casa.

Adriano Velli

■ Gran gala benefico a Verbania

VERBANIA — Organizzato dall'Aido e dall'Apid (associazione per i diabetici), si svolgerà lunedì prossimo, alle 21, al Cine Teatro Vip, la seconda edizione del Gran Gala benefico, manifestazione che lo scorso anno aveva ottenuto successo. L'incasso sarà utilizzato per l'acquisto di attrezzature sanitarie per il servizio di cardiologia dell'ospedale di Verbania. I biglietti sono già in vendita: a Verbania all'Ufficio turistico Facchetti, in corso Mameli e a Cannobio all'Enoteca Bava di piazza 27 Maggio. (a. c.)

Cinema e taccuino

NOVARA

ASTRA: Piaceri indecenti (luce rossa). Orario: 14; 16; 18; 20; 22.
ELDORADO: Mr. Crocodile Dundee II. Or.: 19,55; 22.
FARAGGIANA: riposo.
VITTORIA: Mia moglie è una bestia. Or.: 20; 22.
VIP: D.O.A. (Dead On Arrival), con D. Quaid. Or.: 20,25; 22,15.
ARALDO: riposo;
S. CUORE: Codice privato, con O. Muti. Ore 20; 22.

BORGOMANERO

MODERNO: Odore di femmina. Ore 20; 22.
NUOVO: Sex affairs. Or.: 20; 22.

DOMODOSSOLA

CORSO: riposo.
CINE 1: Natura contro. Or.: 20,30; 22,30.

GHEMME

ITALIA: riposo.

GATTINARA

ITALIA: riposo.

OMEGNA

SOCIALE: riposo.
ORATORIO: non pervenuto.

VERBANIA

APOLLO: Cicciolina n. 1, (luce rossa). Ore 21,15;
ARISTON: riposo.
VIP: Good morning Vietnam. Or.: 20,30; 22,30.
SOCIALE (Intra): riposo.
SOCIALE (Pallanza): Scuola di polizia. Or.: 20; 22.

TURNO FARMACIE

A NOVARA

Dalle 8,45 alle 12,30 e dalle 15,15 alle 8,45: Madonna Pellegrina, corso Vercelli. Dalle 8,45 alle 20,15: Chiabrera, largo Cavour.

IN PROVINCIA

Oleggio Castello: Romano.
Castelletto Ticino: Comunale.
Massino Visconti: Vicari.
Grignasco: Borsa.
Verbania (Trobaso): Sironi.

OSPEDALI

Novara (0321) 3731; **Galliate** (0321) 61.064; **Oleggio** (0321) 91.157; **Arona** (0322) 45.341; **Borgomanero** (0322) 843.083; **Stresa** (0323) 30.428; **Verbania** (0323) 502.321; **Premosello** (0324) 88.219; **Domodossola** (0324) 45.481; **Omegna** (0323) 642.121.

PRONTO SOCCORSO

Cannero (0323) 788.121; **Domodossola** (0324) 2567; **Gravellona** (0323) 848.559; **Novara** (0321) 27.000; **Oleggio** (0321) 91.105; **Omegna** (0323) 61.900; **Premosello** (0324) 88.108; **Galliate** (0321) 62.222; **Verbania** (0323) 51.000 - 45.000.

PRONTO INTERVENTO E SOCCORSO

Carabinieri 112; **Polizia** 113; **Vigili del fuoco** 115; **Polizia Stradale** 455.555; **Vigili urbani** 458.222; **Soccorso Aci** 116.

SEGNALAZIONE GUASTI

Acquedotto 21.822; **Gas** 391.491; **Enel** 33.291; **Sip** 182.

ARRIVI E PARTENZE

Stazione F. S. 28.759; **Stazione Nord Milano** 474.094; **Autostazione** 21.150; **Taxi** 21.735.

LA STAMPA

Uffici di corrispondenza. **Novara:** corso della Vittoria 2, angolo piazza Cavour, tel. (0321) 29.381 36.391; **Domodossola:** via Ferraris 13, tel. (0324) 43.702; **Verbania:** via De Bonis 57, tel. (0323) 43.435.

PUBLIKOMPASS

Novara: corso della Vittoria 2, tel. (0321) 33.341; **Arona:** v. Baracca 40/a, tel. (0322) 41.700.

ECONOMICI

Indagine a Vercelli sulle abitudini alimentari dei più giovani

«Troppe patatine e focacce» L'identikit dei bimbi a tavola

L'Unione consumatori denuncia l'eccessivo uso di stimolanti dell'appetito

VERCELLI — Elena ha sette anni. E' una bella bambina paffuta che frequenta la scuola elementare di piazza Cesare Battisti ed è anche una piccola ospite della mensa scolastica. Non vede l'ora di riprendere a pranzare con i compagni di classe. La madre, Rosaria Borina, dice che Elena mangia di tutto; accetta volentieri il pane, la pastasciutta e le bistecche ma a scuola, vedendo gli altri bambini, accetta persino la verdura che a casa rifiuta regolarmente. Non fa colazione il mattino, ma consuma una merenda durante l'intervallo delle lezioni.

Elena fa parte del campione di 800 scolari che l'Unione tutela consumatori di Vercelli ha intervistato per preparare un'indagine sulle abitudini alimentari dei bambini e sull'utilizzo del servizio di refezione scolastica. Lo studio verrà pubblicato ad ottobre, ma i primi dati anticipati da Virgilio Grimaldi, presidente dell'associazione, sono, in alcuni casi, preoccupanti.

Sugli 800 bambini-campione, cioè tutti i piccoli che frequentano le scuole elementari e [illegible] del primo Circolo Didattico, il 40 per cento fa uso costante di farmaci, come epatoprotettori, stimolanti dell'appetito, lassativi, e non sempre sarebbe stato il medico di famiglia a prescriverli.

L'errore alimentare più frequente è legato alla colazione del mattino. *«Molti bambini* — spiega Virgilio Grimaldi — *non mangiano nulla o si limitano ad un tè, che non è un alimento ma una bevanda eccitante. Altri bambini hanno ammesso di consumare la colazione già di fronte ad un televisore acceso, guardando i cartoni animati».*

La merenda durante l'intervallo delle lezioni diventa l'unico apporto di calorie e spesso è eccessivo: dolciumi con creme o marmellate, focacce imbottite appesantiscono lo stomaco; il bambino rende molto meno durante le ultime ore della mattinata e arriva a mezzogiorno senza appetito. Così il pasto servito alla mensa viene consumato a metà o controvoglia.

La percentuale di bambini che in casa ricevono una corretta educazione alimentare è molto bassa. Lo conferma Paola Serra, una giovane insegnante elementare che ha da poco concluso anche l'esperienza ai centri estivi comunali e che è tra i sostenitori del servizio di mensa con le modalità con cui avviene oggi. *«I pasti cucinati dalla Sipast* (l'azienda che ha ottenuto dal Comune l'appalto del servizio - n.d.r.) *sono bilanciati* — dice — *mentre non lo sono le merende che molte mamme apprensive preparano ai loro figli. Un'ottima variante al pacchetto di patatine e alla focaccia imbottita potrebbero essere il latte o lo yogurt, proposti dal Comune, che vengono portati in aula freschi, ogni mattina. Ma è stato un servizio che, finora, hanno accettato poche famiglie. Il pasto di mezzogiorno, poi, non sempre può piacere, ma alcune lamentele sono eccessive».*

Sulle «lamentele eccessive» concorda anche un'altra mamma, Celestina Galante. La figlia, Elisabetta, fa parte del campione di 800 bambini intervistati dall'Unione Tutela Consumatori. Elisabetta Galante ha cinque anni e mezzo e frequenta la mensa dell'asilo «Collodi» di via Derna da quanto ne aveva tre. *«La mia bambina* — dice Celestina Galante — *non ha mai protestato. A volte alcuni genitori mi hanno riferito che il pasto della giornata era arrivato in tavola freddo: ma è sufficiente che un piccino sia un po' più lento degli altri nel mangiare perché una pietanza si raffreddi ed è un caso molto frequente».*

L'alta percentuale di bambini che fanno uso di farmaci (segnalata dall'Unione Tutela Consumatori) invece la sconcerta fino a farle pensare che sua figlia, a cui somministra, su consiglio del medico, soltanto alcune vitamine dopo un'influenza, costituisca una «fortunata eccezione».

Roberta Martini

Si accende il dibattito in campo nazionale sulla vicenda dei passeggeri dell'intercity

Polemica sul «treno della rivolta» (ma non partirà nessuna denuncia)

Spiegano in questura: «Nel comportamento dei viaggiatori non abbiamo riscontrato alcun reato»

Vercelli. Un treno in partenza alla stazione ferroviaria di piazza Roma (Foto Renato Greppi)

VERCELLI — Alla stazione ferroviaria di piazza Roma non ci sono tracce visibili della «rivolta» dei passeggeri che, domenica sera, hanno costretto l'intercity in arrivo da Venezia e Milano a proseguire il viaggio verso Torino, malgrado lo sciopero. Anche il vetro della biglietteria rotto nella ressa (mille viaggiatori accalcati nel corridoio d'ingresso) è stato aggiustato e i fatti dell'altra sera sembrano, almeno all'apparenza, lontani. Ma in campo nazionale sta divampando la polemica: sulla vicenda si è acceso un dibattito che ha coinvolto le organizzazioni sindacali dei ferrovieri e i rappresentanti degli utenti.

A Vercelli nessuno, tra il personale delle ferrovie, vuole parlare dell'episodio: *«Ci spiace, non possiamo dire niente; dovete rivolgervi al Compartimento di Torino».* Dal capoluogo regionale le dichiarazioni ufficiali parlano di *«decisione saggia e opportuna, presa con il nostro pieno assenso, dal personale viaggiante per evitare guai peggiori».*

Qualcosa dice il sovrintendente Emilio Graniglia, comandante della polizia ferroviaria. Il suo sangue freddo e quello dei suoi pochi uomini è riuscito a evitare che la situazione degenerasse. Graniglia spiega: *«Non penso che si siano corsi gravi rischi. Mi sono trovato a che fare con persone esasperate dalla prospettiva di dover interrompere il viaggio a metà, di sera, ma tutto sommato ragionevoli».*

In ogni caso Graniglia aveva avvertito la questura che ha inviato due pattuglie mentre il vice questore aggiunto Maurizio Celia, dirigente della «Mobile», si teneva in contatto con i suoi uomini dagli uffici di via San Cristoforo. Alla fine, quando l'incidente si è chiuso, non ci sono state denunce di alcun genere all'autorità giudiziaria. *«In effetti* — dice il dottor Celia — *non abbiamo riscontrato nel comportamento dei viaggiatori alcun reato. Non ci sono stati episodi di violenza. Il vetro della biglietteria s'è rotto sotto la pressione della folla che si accalcava per chiedere il rimborso del biglietto».*

e. d. m.

Un vercellese perde per un soffio i campionati italiani di «Monopoli»

E con il condominio è sfumato il titolo

Giuseppe Raggi, 23 anni, ragioniere, è arrivato tra i primi quattro in finale - Si diletta di sperimentazione musicale e ora insegue l'alloro di campione nazionale di «Risiko»

VERCELLI — Nel campionato italiano dei «manager per gioco», il vercellese Giuseppe Raggi, ragioniere ventitreenne e compositore di canzoni, si è classificato tra i primi quattro finalisti: si è dovuto arrendere battuto nell'ultima tornata dalle pressanti manovre finanziarie e immobiliari di Francesco Catania, di Palermo, impiegato di banca che rappresenterà l'Italia a Londra nei campionati mondiali di «Monopoli».

Le gare si sono svolte nelle sale di Villa Palestro a Milano: per l'intero ultimo fine settimana, sessantaquattro concorrenti si sono dati battaglia fino all'ultima lira del loro simbolico patrimonio per contendersi il titolo di campione italiano del gioco più conosciuto ed «imitato» nel mondo.

E' lo stesso Giuseppe Raggi, giunto ad un passo dallo scettro di monarca italiano di «Monopoli», a raccontare la sua esperienza. Afferma Raggi: *«Abbiamo dovuto sostenere una prima selezione a Vercelli e sono risultato il primo tra i concorrenti della nostra città. E' da quando frequentavo le scuole elementari che gioco a "Monopoli". Mi ricordo che in quinta i miei genitori mi regalarono una scatola con la classica mappa della città, i soldi finti e tutto il resto. Però è soltanto da un paio d'anni che dedico le mie ore libere "in modo scientifico" a questo passatempo. Non mi ero mai iscritto a nessuna gara importante prima d'ora e partecipare alla "finalissima" di Milano è stato un grosso successo».*

Giuseppe Raggi

Ma Giuseppe Raggi non ha soltanto questo passatempo: non disdegna ad esempio le partite con il «Risiko», che trasforma i giocatori in generali di corpo d'armata, sostituisce il denaro con agguerriti eserciti e le società immobiliari con territori da conquistare. «Risiko» è un gioco più recente, mentre le prime scatole di «Monopoli» arrivarono in Italia dagli Stati Uniti negli Anni Trenta e le strade della mappa di Atlantic City furono «tradotte» in quelle [illegible] conosciutissime da tutti i ragazzi del nostro Paese. Ed è in un campionato nazionale di «Risiko» (in programma a Ravenna) che si misurerà prossimamente Giuseppe Raggi, inseguendo quel primato che, per adesso, non ha ottenuto con «Monopoli».

Diplomato in ragioneria, dopo un paio d'anni di frequenza alla facoltà di lingue straniere, ha abbandonato gli studi universitari per dedicarsi alla musica ed a lavorare contemporaneamente in un supermercato. Ha militato nel gruppo «Styleteme» di Milano e, sempre nella capitale lombarda, ha studiato lirica come tenore. Adesso sperimenta in proprio delle fusioni musicali alle tastiere con riferimento a spettacoli teatrali d'avanguardia.

g. b.

Cinema e taccuino

VERCELLI

ASTRA: film vietato ai minori di 18 anni. Domani chiuso e da venerdì **D.O.A.** (Death On Arrival) di R. Morton e di A. Jenkel, con Danny Quaid e Charlotte Rampling.
NUOVO ITALIA: [illegible], **Crocodile Dundee II**, con Paul Hogan e Linda Kozlowski.
PRINCIPE: oggi chiuso e da domani **Bat 21** di P. Markle con Gene Hackman e Danny Glover.
VIOTTI: oggi chiuso e da domani **Il principe cerca moglie** con Eddie Murphy.

FARMACIE

Ussl 45 - Vercelli: Dr. Virgilio Amisano, corso Libertà 230, tel. 64.707.
Ussl 50 - Grignasco (No): Dott. Pier Giuseppe Borsa, piazza Cacciami 2, tel. 0163 417.113

GUARDIA MEDICA

Vercelli (0161) 52.280; **Croce Rossa** (0161) 52.277; **Arborio** (0161) 86.384; **Casaglia** (0161) 86.470; **Cigliano** (0161) 44.524; **Crescentino** (0161) 842.655; **Gattinara** (0163) 833.777; **Croce Rossa** (0163) 832.800; **Santhià** (0161) 921.666; **Trino** (0161) 829.565.

VIGILI DEL FUOCO

Chiamate di soccorso 115, oppure (0161) 52.222; **chiamate di comunicazione** (0161) 52.221.

BENZINAI

Impianti self-service (servizio diurno e notturno)

Agip, piazza Solferino; **Mobil**, corso Gastaldi; **Mobil**, bivio per Quinto Vercellese; **Tamoil**, piazza Mazzucchelli

LA STAMPA

Ufficio di corrispondenza: **Vercelli**, via Duchessa Jolanda 20, tel. (0161) 68.062 - 54.747.
Publikompass: Publimedia, via Fratelli Laviny 47, tel. (0161) 68.090.

Vercellese in allarme per il numero degli animali cresciuto a dismisura

I cinghiali invadono i campi

La Provincia sta già pagando richieste di danni - Le associazioni dei coltivatori parlano di «immissioni irresponsabili» - Alla Regione è stato chiesto un piano di abbattimento

VERCELLI — I cinghiali minacciano le colture della provincia: un'abnorme proliferazione di questi animali si sta registrando soprattutto sulla Serra (Torrazzo, Sala, Zubiena), nel Gattinarese e nell'area dell'Est collinare biellese fino alle pendici della Valsesia: da Villa del Bosco a Sostegno, da Roasio a Guardabosone.

Le associazioni dei coltivatori (Coldiretti e Unione provinciale degli agricoltori) parlano di «immissioni irresponsabili, forse dolose» e invitano la Provincia a predisporre un piano organico di abbattimento.

Dicono gli agricoltori: *«I campi di mais, in particolare, ma anche quelli con altri tipi di colture, vengono letteralmente rivoltati da questi animali che si nutrono di radici. E' un disastro: la Provincia e la Regione devono intervenire».*

Di fatto, l'Amministrazione provinciale sta saldando, in questi giorni, numerose richieste di danni e all'assessorato Caccia si è svolta una prima riunione per fronteggiare l'emergenza. Nella «Bassa» vercellese il cinghiale può essere cacciato solo dal 1º novembre e per organizzare un piano specifico di abbattimento ci vogliono motivi gravi e documentati: secondo le associazioni dei coltivatori siamo già a questo punto.

L'Ufficio caccia sta seguendo la situazione e pare proprio che, all'origine di questa invasione di cinghiali, ci sia l'immissione «irresponsabile» di qualche cacciatore sprovveduto. I cinghiali in questione sarebbero in realtà dei «porcastri», cioè ibridi ottenuti dall'incrocio con i maiali: onnivori molto grossi (dai 100 ai 120 chili) che spianano le coltivazioni e che possono anche diventare pericolosi per l'uomo (per gli automobilisti in particolare), a causa della loro mole.

In provincia, il cinghiale è cacciabile solo nella zona Alpi (di competenza appunto dell'Amministrazione provinciale), ma il vero problema è altrove e nell'area più soggetta alla proliferazione di questi animali la giurisdizione è regionale: ecco perché le associazioni agricole si sono rivolte anche a Torino. C'è da considerare, infine, che questo tipo di caccia è ancora abbastanza desueto nel Vercellese: quindi ben difficilmente, senza un piano «ad hoc» di abbattimento, questo fenomeno potrà essere debellato.

e. d. m.

■ Borsa risi

Risoni. Comune o Originario: 52.000, 55.000; Cripto: non quotato; Lido: n. q.; Padano: 55.000, 59.000; S. Andrea: 53.500, 58.500; Veneria: n. q.; Europa: 53.000, 57.000; Ariete-Riva: n. q.; Ribe-Ringo: n. q.; Roma: 55.000, 59.000; Baldo: n. q.; Arborio: 66.000, 72.500.

Risi lavorati. Originario (Comune): 87.000, 93.000; Lido: 85.000, 90.000; Padano: n. q.; S. Andrea: 96.000, 100.000; Roma: 98.000, 103.000; Baldo: 98.000, 103.000; Ribe: 97.000, 102.000; Europa-Veneria: 90.000, 96.000; Arborio: 125.000, 130.000.

Una indagine fra gli studenti delle scuole superiori biellesi

I giovani non amano più la carriera industriale

Si preferisce il terziario o la pubblica amministrazione - All'indicazione casalinghe, zero risposte

BIELLA — In una sua recente pubblicazione, l'Unione Industriale ha diffuso i risultati di un'indagine compiuta, durante lo scorso anno scolastico, fra gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori del Biellese. Le risposte mettono in evidenza le scelte delle facoltà universitarie, o di altre scuole, e le aspettative di occupazione cui puntano i giovani al completamento del ciclo di studi.

Cominciando da quest'ultimo dato, si rileva che il settore industriale — pur se di determinante importanza per l'economia della zona — polarizza soltanto le attese di circa la metà dei maschi e di meno di un quinto delle femmine (18 per cento). Le preferenze di queste ultime si [illegible] soprattutto sul terziario (56 per cento) o sui settori della scuola e della pubblica amministrazione (36 per cento).

«*Sono dati* — dicono i compilatori della ricerca — *che devono far riflettere, se è vero che la prospettiva di crescita passa anche attraverso una crescente femminilizzazione dei ruoli dirigenti nelle imprese*».

Quanto al tipo di attività desiderata dopo gli studi, la maggioranza, 40 per cento, opta per la carriera impiegatizia (la sicurezza del posto), seguono libera professione per i maschi e «altro» (magistratura, attività medica e paramedica, insegnamento, turismo, moda, spettacolo, grafica e pubblicità) per le femmine. In percentuali nettamente minori, rispetto a queste indicazioni, ma omogenee, vengono imprenditore, dirigente, commerciante, artigiano. All'indicazione «casalinga» zero risposte, anche dalle donne.

Risultano 62 su 100 i giovani biellesi che, conseguito il diploma di scuola superiore, intendono proseguire gli studi. Di più le donne (67) dei maschi (56), i quali scelgono però l'Università in numero superiore (77 per cento) rispetto alle femmine (63 per cento), indirizzate in buon numero verso corsi post-diploma e scuole a fini speciali.

Dalla distribuzione per zona di chi «proseguirà», prevale nettamente la città rispetto alle varie altre aree territoriali, segno che le distanze, in relazione anche a frequenza e comodità dei mezzi di comunicazione, sono tenute in debito conto.

Tutti gli allievi del Liceo artistico proseguiranno gli studi (il [illegible] all'Università); alta la percentuale di chi continuerà gli studi dopo il Liceo classico (89) o lo scientifico (95), con le varie facoltà universitarie come destinazione pressoché totale. Percentuali variate negli istituti per ragionieri, periti industriali, geometri, maestri.

La facoltà che raccoglie le preferenze maggiori è quella di Economia (19 per cento) in generale, ma tra i maschi prevale Ingegneria (35), e tra le femmine Lettere e Filosofia (18). Il ventaglio di scelte abbraccia però tutte le facoltà. Chissà poi quali risulteranno, in realtà, i destini di questi diciottenni.

Corradino Pretti

Biella. Studenti discutono all'uscita dal liceo (Foto Fighera)

Spaccio di droga in Valsesia, attesa per oggi la sentenza

Chiesti 98 anni di carcere

La requisitoria del pubblico ministero - Proposte le pene più severe per Domenico Grasso di Borgosesia (24 anni di reclusione) e Aldo Iacovo (22 anni) - Un teste è morto per overdose

VERCELLI — Novantotto anni e nove mesi di reclusione: questa la pena complessiva richiesta dal pm. Luciano Scalia, per gli otto imputati al processo dell'eroina in Valsesia. Per due degli arrestati, in particolare, Domenico Grasso, 38 anni, di Borgosesia, e Aldo Iacovo, 27 anni, di Serravalle Sesia, sono state chieste pene da omicidio di primo grado: rispettivamente, 24 anni e cento milioni e 22 anni e [illegible] milioni.

Queste le altre richieste. Antonella Corradini, 28 anni, di Borgosesia: 12 anni e 15 milioni; Francesco Fonte, [illegible] anni, di Malnate (Varese): 10 anni e 40 milioni; Domenico Frascogna, 31 anni, pure di Malnate: 10 anni e mezzo e 41 milioni; Attilia Camosso, 27 anni, di Varallo: 6 anni e 10 milioni; Monia Belazzoo, 19 anni, di Sostegno: 7 anni, 10 mesi e 40 milioni; Luigi Fortuna, 27 anni, di Pray: 1 anno, 5 mesi e 120 mila lire.

La requisitoria del pm è durata 2 ore e 30 e, durante l'intervento, il sostituto procuratore della Repubblica di Vercelli ha fatto un annuncio drammatico. «*Mi hanno appena avvertito* — ha detto — *che uno dei testi di questo processo, Giuseppe Basile, 27 anni, di Borgosesia, che si era presentato a testimoniare la settimana scorsa, è morto forse per una overdose*». Basile era stato arrestato dai carabinieri il mese scorso e poi rimesso in libertà provvisoria: con altri tre giovani stava tornando da Milano dove si era appena rifornito di eroina. Secondo gli inquirenti, i viaggi a Milano erano appunto diventati una necessità per i tossicomani della Valsesia, da quando, nella primavera scorsa, i carabinieri del reparto operativo di Vercelli con i loro colleghi valsesiani avevano stroncato la centrale di rifornimento che, per il pm, faceva appunto capo a Grasso e a Iacovo.

Ha ricordato Scalia nella sua requisitoria: «*Tutto è cominciato il 14 aprile quando abbiamo sorpreso la Corradini mentre stava consegnando una dose ad un tossicomane. Il giovane non aveva soldi e voleva pagare dando in pegno l'orologio. Ma la ragazza gli ha detto: "Niente da fare, 'quelli' vogliono contanti". Potevamo chiudere l'indagine in pochi giorni, ma abbiamo voluto, noi della procura e i carabinieri, arrivare appunto a "quelli" e siamo certi di averli trovati. La Corradini non era altro che un'impiegata addetta alle vendite non aveva i poteri decisionali che appartenevano solo a "Mimmo" e ad "Aldo"; cioè a Grasso e a Iacovo. Veniva compensata con 4-5 grammi al giorno che le servivano come dose personale*».

Infine, il particolare delle lettere inviate alla Camosso, l'«assaggiatrice» della droga tagliata, che nell'udienza di lunedì aveva ritrattato tutto. Era davvero stata minacciata? In aula è stata letta una lettera speditale dalla Corradini, dal carcere, il 17 maggio. C'era scritto, tra l'altro: «*Non mi sarei mai aspettata una simile carognata da te. Ha dovuto ammettere di aver venduto modiche quantità di droga solo perché cinquanta bastardi mi avevano accusata*». Infine, un invito a «non dire bugie», seguito da un «chiaro?» in stampatello.

La sentenza, che era attesa per ieri, si avrà probabilmente oggi, in serata, ma non è escluso che si arrivi a giovedì mattina.

Walter Camurati

Domenico Grasso — Aldo Iacovo

■ Improvvisa morte di un operaio

BIELLA — Misteriosa morte di un operaio di 26 anni, Giuseppe Locatelli, residente nel rione di Chiavazza. L'uomo, che da qualche tempo viveva da solo (si era recentemente separato dalla moglie), l'altra mattina è stato rinvenuto morto.

Giuseppe Locatelli in passato era stato segnalato alle autorità giudiziarie quale tossicodipendente abituale. Stando ai primi rilievi medici pare che il giovane sia spirato in seguito ad un infarto. Per questa mattina è stata disposta l'autopsia che dovrà chiarire se le cause del decesso siano da collegare all'uso di sostanze stupefacenti. La magistratura, che sulla vicenda mantiene il più stretto riserbo, ha aperto una inchiesta.

L'operaio è stato trovato in casa da un conoscente. Giaceva riverso sul pavimento.

Venti ragazze al corso del Nuovo di Torino

Biella, è nato teatro-danza per piccole grandi étoile

Le lezioni sono affidate a Carla Perotti e a Renata Yustino

Biella. Le allieve della scuola di danza del Nuovo durante la prima lezione (Foto Fighera)

BIELLA — Con movimenti sinuosi ed articolati il corpo simula l'accavallarsi delle onde del mare, mentre semplici accordi di pianoforte risuonano per la stanza. Un grande specchio ricopre la parete a lato dell'ingresso ed il pavimento, con il palchetto in legno, scricchiola leggermente sotto il peso di una ventina di ragazze che indossano body colorati. Sono le iscritte al corso di teatro-danza organizzato dal Nuovo di Torino nella sede distaccata di Biella, in via Gramsci 9 a fianco del cinema Impero. A partire dalle 18, per tre giorni la settimana (lunedì, mercoledì e venerdì), le giovani seguono la serie di lezioni affidate alle insegnanti Carla Perotti (è pure direttrice artistica), Renata Yustino, una brasiliana da tempo in Italia ed al coordinatore Antonio Della Monica.

Il teatro-danza è stato introdotto come «complemento» al corso di danza moderna. A Biella i partecipanti sono un centinaio e, a sentirli, «*le soddisfazioni non mancano*».

Dice Renata Yustino: «*Bejart, uno dei più apprezzati danzatori in attività, lo fa da tempo ma a livello scolastico la danza unita alla tecnica di espressione non era mai stata presente. Qui si impara di tutto, dall'adattare il corpo a seconda di situazioni immaginate sul momento, al sapersi truccare come un attore prima dell'uscita dal camerino. Ballo e recitazione insieme quindi, con i vantaggi che ne possono derivare per le giovani promesse del palcoscenico*».

Per avvicinarsi a questa disciplina è indispensabile prima aver seguito un corso di danza moderna. Aggiunge Renata Yustino: «*Alcuni dei miei ragazzi hanno già 4 anni di "moderna" alle spalle*».

Oltre al corso di danza moderna la sezione di Biella del Teatro Nuovo propone con successo quello più tradizionale di danza classica. Anche a queste lezioni partecipano un centinaio di giovani suddivise in 8 corsi, dal principiante al semiprofessionale. La direzione artistica è affidata a Marika [illegible], quella didattica a Daniela Chianini.

Per offrire la possibilità ai giovani di proseguire gli studi di danza classica il Nuovo di Torino ha avviato quest'anno un liceo per operatori dello spettacolo. Dice la Chianini: «*Quando l'impegno della scuola e del lavoro diventano maggiori, molti alunni abbandonano i corsi. Il nostro liceo permette sia di conseguire un diploma parificato a quello linguistico, sia di continuare ad esercitarsi nella danza*».

Da Biella qualcuno ha già accettato l'invito e si è trasferito a Torino. Conclude la direttrice: «*Alcune giovani meritano di essere seguite con maggiore attenzione. Elena Alciato per esempio, Silvia Bertarelli e Donatella Lacchia*».

Daniele Pasquarelli

■ Il Borgosesia e il Verrone già vittoriosi

BIELLA — Tre 0-0 (Dufour-Cossatese, Carpignano-Occhieppese e Cgs Libertas-Pro Candelo) ed appena 12 gol: ecco il bilancio del turno inaugurale di Prima categoria, una giornata purtroppo funestata dalla morte in un incidente stradale di Aldo Testore, il libero del Livorno Ferraris. I vercellesi a lui hanno dedicato la bella vittoria (2-0) sul terreno del Santhià.

Negli altri incontri spiccano le nette ed indiscutibili vittorie di Borgosesia e Verrone che si sono imposti con l'identico punteggio (3-1) su Dalmazzola e Cigliano. I valsesiani, in vantaggio dopo appena un minuto, con una ripresa arrembante hanno ribaltato il punteggio mentre l'undici biellese ha avuto facilmente ragione degli ospiti, anche se hanno dovuto soffrire più del previsto per conquistare l'intera posta in palio.

Giovane operaio valligiano stroncato in casa da un collasso

L'eroina uccide a Borgosesia

Giuseppe Basile, 27 anni, è stato trovato ormai in coma dalla moglie - La donna ha detto agli inquirenti: «Era in crisi di astinenza, doveva bucarsi» - Le indagini

BORGOSESIA — L'ultima dose gli è stata fatale: il fisico da tempo debilitato non ha retto gli effetti devastanti dell'eroina e quasi subito è sopraggiunto un collasso cardiocircolatorio. Giuseppe Basile, 27 anni, è morto così, nella sua casa alla periferia di Borgosesia, in viale Rimembranza, sotto gli occhi della moglie.

L'uomo, disoccupato (aveva lavorato come operaio in aziende metalmeccaniche di Borgosesia e Valduggia fino a quando non era entrato nel terribile tunnel della droga), tossicodipendente, in passato era stato segnalato all'autorità giudiziaria anche per alcuni reati minori (per procurarsi il denaro necessario all'acquisto di droga aveva compiuto alcuni furti) e per spaccio di sostanze stupefacenti ed aveva subito lievi condanne.

La sua storia, uguale a tante altre, aveva preso l'avvio una decina di anni fa: Giuseppe Basile prima si era avvicinato alle droghe leggere, poi via via era passato a sostanze sempre più pesanti. Neppure il matrimonio nell'80 con Mara Zamboni, [illegible] anni (pure la donna è tossicodipendente) e la nascita nell'82 di un figlio, erano riusciti a spingere l'ex operaio verso la rinascita: giorno dopo giorno, iniezione dopo iniezione, il corpo dell'uomo si è sempre più indebolito e da qualche mese erano sorti problemi di respirazione.

Negli ultimi tempi ad ogni dose seguiva un piccolo dramma: sotto l'effetto della droga Giuseppe Basile cadeva in «trance» completa. Solo l'intervento della moglie riusciva a fargli riprendere i sensi.

L'altra sera si è avuto l'ultimo atto. L'uomo nel tardo pomeriggio è uscito di casa e ha raggiunto il centro cittadino dove in serata si è incontrato con uno spacciatore. In tasca aveva poche decine di migliaia di lire, una somma modesta che gli ha però consentito di acquistare una dose di eroina. Ed appena ha avuto nelle mani la droga, Giuseppe Basile, in preda ad una crisi di astinenza, è subito rientrato nell'abitazione di viale delle Rimembranze ed è salito nel suo alloggio al secondo piano. Qualche minuto dopo, nel soggiorno l'uomo si è «bucato».

Ha spiegato la moglie agli inquirenti: «Aveva una gran dose e ne aveva una estrema necessità. Ho perciò deciso di lasciarlo solo e mi sono apostata in un'altra stanza».

L'altra sera la scena si è ripetuta: il tossicodipendente dopo pochi istanti ha perduto i sensi ed è caduto dal divano. Ha aggiunto la moglie: «Appena ho sentito un tonfo sono corsa nel salotto: Giuseppe era steso per terra e respirava a fatica. Ho cercato di rianimarlo ma non ci sono riuscita. Ho capito che la situazione stava precipitando. Allora ho chiamato la Croce rossa per trasportarlo in ospedale».

r. eyn.

■ Borgo, incontro sull'alta tecnologia

BORGOSESIA — Per la serie di iniziative del Centro tecnologia ed innovazione si svolgerà domani pomeriggio alle 15 nel centro sociale di via Giordano 28 un incontro tra gli stampatori ed i costruttori di [illegible] per i processi di movimentazione degli stampati. (d. p.)

■ Consigliere querelato per diffamazione

COSSATO — La procura della Repubblica di Biella ha inviato una comunicazione giudiziaria per diffamazione a mezzo stampa al consigliere comunale Lucio Antonelli, comunista, e a Franco Coda, direttore del periodico del pci. La querela era stata presentata da Enea Ribatto, consigliere del psi, che si ritiene diffamato da un articolo di Antonelli. (Ansa)

■ Si riunisce l'assemblea dell'Usl

BIELLA — Si riunisce questa sera alle 21 nel salone di Palazzo Oropa l'assemblea dell'Usl. La riunione è particolarmente attesa perché si parlerà dell'accorpamento di reparti dell'ospedale e le assistenze notturne. (d. p.)

■ Un concerto domani a Vallemosso

VALLEMOSSO — Concerto per tromba ed organo domani sera alle 21 nella chiesa parrocchiale di Mosso Santa Maria. Ospite della terza rassegna internazionale è il duo tedesco costituito da Gerd Zapf e Robert Helmschrott. (d. p.)

La discussione in primavera

Biella provincia ancora problemi

Una manifestazione di protesta a Roma

BIELLA — Il sogno di Biella-Provincia sta a poco a poco svanendo. Da luglio la proposta di legge sull'istituzione delle cinque province di Biella, Lecco, Lodi, Prato e Rimini è ferma in commissione Bilancio non avendo il governo ancora provveduto alla indispensabile quantificazione dei relativi oneri. Inoltre altri segnali indicano nuovi e imprevisti ostacoli.

Dice il deputato comunista Wilmer Ronzani: «*Siamo preoccupati perché il governo sembra intenzionato a rinviare la nascita delle cinque province in modo da inserire il progetto nella riforma delle autonomie locali. In via informale la conferma ci è stata fornita dal ministro del Tesoro Giuliano Amato che ci ha spiegato come questa posizione di stallo non sia di natura finanziaria, ma politica. Inoltre sappiamo che in una colazione di lavoro tenuta la settimana scorsa il Presidente del consiglio Ciriaco De Mita ha espressamente invitato i colleghi di governo a rinviare la discussione a primavera. Non a caso il ministro Sergio Mattarella venerdì a Lecco ha parlato in questi termini. Solo una notevole protesta comune può smuovere le acque*».

In particolare sono già state individuate alcune iniziative da tenersi a tempi brevi. In sede nazionale il presidente dei parlamentari comunisti alla Camera Renato Zangheri ha inviato una lettera ai colleghi capogruppo di dc, psi, psdi, pli e pri, firmatari della proposta di legge, invitandoli «ad assumere una urgente iniziativa nei confronti del governo» mentre in campo locale da oggi tutti i Comuni che fanno parte della teorica Provincia sono chiamati a votare un ordine del giorno che sarà inviato al presidente del Consiglio. Infine è annunciata per ottobre una manifestazione di protesta a Roma con la partecipazione di tutte le forze sociali e politiche.

r. eyn.

Cinema e taccuino

BIELLA

APOLLO: film a luci rosse.
IMPERO: Poltergeist 3°.
MAZZINI: La leggenda del santo bevitore.
ODEON: Mr. Crocodile Dundee II.
SOCIALE: L'insostenibile leggerezza dell'essere.

FARMACIE

Usl 47. Biella: Comunale, via Rosselli 104, tel. 402.351; **Cossila-Pavignano, Graglia, Sandigliano.**
Usl 46. Cossato: Friolotto, via Garibaldi 61, tel. 93.370; **Brusnengo, Mosso S. Maria, Portula.**
Usl 45. Borgosesia: Bocca da Gua, viale Rimembranze 130, tel. 21.910.
Varallo: Anselmetti, corso Umberto I 25, tel. 51.180.

GUARDIA MEDICA

Giorni feriali: dalle 20 alle 8 del mattino successivo. *Prefestivi*: dalle 14 alle 8 del mattino successivo; *festivi*: dalle 8 alle 8 del mattino successivo. **Biella** [illegible]; **Borgosesia** 25.513; **Cavaglià** 96.470; **Cossato** 922.801; **Mongrando** 666.913; **Trivero** 756.566; **Vallemosso** 706.154; **Varallo** 52.412.

LOTTA PER L'EPILESSIA

E' un nuovo servizio di consigli e informazioni istituito dalla sezione biellese dell'Associazione lotta contro l'epilessia in funzione dal martedì al venerdì (18-19) al numero telefonico 590.844.

TELEFONO VERDE BIELLA 31.113

E' un'iniziativa di Pro Natura, in funzione tutti i giorni, a disposizione dei cittadini che intendano segnalare inquinamenti, deturpazioni ambientali, discariche abusive, avvistamenti di particolari animali selvatici, osservazioni botaniche ecc.

MUSEI E BIBLIOTECHE

Biella - Museo, via Pietro Micca 36: lunedì e sabato 15-18,30; da martedì a venerdì 8,30-12 e 15-18,30.
Biblioteca, via Pietro Micca 36: lunedì-sabato 9-15.

BENZINAI

Servizio automatico o notturno: **Biella:** via Milano 32, piazza Adua, via Ivrea 68, via Rigola 37, corso Europa 2, Autorimessa Lanza di via Torino 53 e A.S.C. di via Oberdan 15 - **Borgosesia:** viale Vittorio Veneto - **Cossato:** frazione Mastrantonio. **Occhieppo Inferiore, Varallo:** viale Cesare Battisti.

LA STAMPA

Uffici di Biella, via Repubblica 29, tel. 26.191 - 24.279.
Publikompass: via Repubblica 29, tel. (015) 355.230.
Pubblicità Seledini: via Pietro Micca 8 (015) 30.788.